* Anno 112 - Numero 126 *

LA STAMPA

* Sabato 3 Giugno 1978 *

A PAGINA 3

Voltaire il borghese

Ricordo del più battagliero distruttore dei privilegi nel secolo dei Lumi

di *Luigi Firpo*

A PAGINA 22

Attentato in Israele

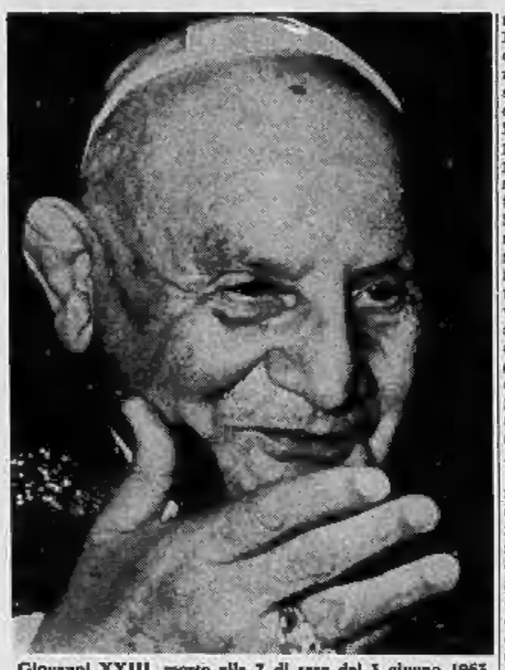
Un autobus salta in aria a Gerusalemme per una bomba nascosta sul bagagliaio: sei morti.

di *Giorgio Romano*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Selezione passante tel. 65.68 (componendo il numero interno desiderato compone il medesimo dopo il 65.68) Tasse 33.13? - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1300): anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. (Copia arretrata L. 400. Estero: Austria s. 9; Belgio fr. 20; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; (nastrovie din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Matteotti 0, (telef. 658.965); 20125 Milano, via G. Negri 4/10, telef. 65.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 33, telef. 593.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.875; Bolzano, via Portici 50/A, telef. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.911 - Tariffe: modulo mm 42x45 per festivi, revisione o data di ritiro inferiore indicate in percentuali. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2500 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di stabilire qualitativi inserzione

Come lo ricordiamo a 15 anni dalla morte

Quel terremoto di Papa Giovanni



Giovanni XXIII, morto alle 7 di sera del 3 giugno 1963

Quale idea noi abbiamo di Giovanni XXIII a quindici anni dalla morte: il tema è da proporre. Non è per assolvere al rito delle commemorazioni a data fissa, anche perchè la scadenza di un quindicennio non è tra quelle consacrate dalle tradizioni in materia; è piuttosto perché i tre lustri trascorsi da quel giorno di giugno del 1963 sono ormai sufficienti per un bilancio del pontificato giovanneo.

Non vorrei prenderne in considerazione gli aspetti religiosi, come l'avvio dato al Concilio, al rinnovamento teologale, alla riforma liturgica e così via: quel terremoto nella Chiesa, del quale ancora oggi si sono riconoscibili i confini, è argomento da dibattere in un differente contesto, non occasionale. In quanto laico, d'altra parte, io non intendo espormi alla consueta accusa rivolta ai laici, e cioè di pretendere di far lezione in materie che non sono di loro pertinenza, o addirittura erigersi ad insegnare a un Papa il suo mestiere. Ma il rapporto fra un Papa e la società civile del suo tempo ritengo sia un soggetto che a un laico è consentito esaminare.

Soprattutto in Italia, oso dire. Il nostro rapporto con i papi è sempre stato — e differenza che per altri popoli cattolici — di natura non solo spirituale ma anche terrena, cioè politica in rilevante proporzione. Ne abbiamo derivato un atteggiamento che ci distingue da cattolici più lontani dalla sede di Pietro, cioè una certa disposizione a cercare con i papi un approccio diretto, non tanto per irriverenza quanto piuttosto per familiarità.

E' la quotidiana difficoltà di tenere in conto fra le varie componenti della nostra vita collettiva, sociale e politica, anche la componente papale, spesso determinante e in ogni modo sempre influente sulle decisioni finali. Pio XI ebbe una grossa parte nella stabilizzazione della dittatura quando consentì al regime fascista il riconoscimento di legittimità lungamente negato ai governi liberali. Pio XII fu tra i protagonisti della campagne elettorali democristiane in tempi di guerra fredda, e così via: l'elencazione di esempi analoghi sarebbe facile, ma allungherebbe e allargherebbe il discorso, al rischio di farne confondere o smarrire il senso essenziale che mi sembra semplice.

Ci sono stati esempi in cui la Santa Sede, l'episcopato, il clero figurarono come naturali alleati della reazione con Pio XI, e con Pio XII apparvero protesi alla conquista dello Stato mercè le prestazioni del braccio secolare democristiano. Il sempre delicato problema italiano dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa sembrò in certi momenti avviato alla soluzione finale di una clericalizzazione dello Stato. Ci potrà essere una dose di esagerazione in queste analisi; ma quando parlo di una certa idea che ci rimane a riguardo di un Papa nei suoi rapporti con la società civile, invoco appunto la schematizzazione di maniera che resta fissa nella memoria: Pio XI che benedice in Mussolini l'uomo della Provvidenza; Pio XII che vendica Porta Pia facendo prendere al papato la rivincita sul Risorgimento.

Poi finalmente, come dice il Vangelo (10.1.6) *«fuit homo missus a Deo, cui nomen erat Iohannes»*, ci fu un uomo di nome Giovanni, mandato da Dio. Anche i non credenti debbono concordare sulla nuova missione che, a gli era stata affidata dall'arcano e si era annunziò egli stesso da solo, e che nel quadro dei rapporti che mi interessano è possibile così sintetizzare: disimpegno politico ed accentuato impegno pastorale. Sembra una cosa da nulla, ma con la scoperta dell'immenso, di quello che Giovanni nel suo «Giornale dell'anima» del 13 agosto 1961 indicava come il compito sublime, santo e divino del Papa: *«Predicare il Vangelo, condurre gli uomini alla salute eterna, con la cautela di adoperarsi perché nessun altro affare terreno impedisca o intralci o distardi questo primo ministero»*.

E' detto così chiaro che non c'è bisogno di far seguire commenti esplicativi. Si ebbero naturalmente occasioni di scandalo perché Giovanni dette praticamente via libera alla costituzione di governi di centro sinistra: i socialisti accettati all'onor del mondo cattolico! Pareva di sognare. Giovanni addirittura ebbe uno scambio di corrispondenza con il direttore Kruscev, e non rifiutò di riceverne in Vaticano la figlia Rada ed il genero Alexis Aghiubej. Per quanto riguardava i comunisti di casa nostra ed in genere gli atei, la sua norma era fare distinzione fra il peccato e il peccatore.

Pare che Giovanni — si dice adesso — non sia stato un gran teologo, ed egli stesso lo ammetteva. Pare che abbia aperto nella Chiesa una crisi di tali proporzioni che chi sa quanto tempo ci vorrà per rimediare alle sue conseguenze: ma questo credo che sia falso perché la crisi preesisteva, ed a Giovanni caso mai va il merito di averla fatta maturare alla luce del sole perché fosse più facile apprestarne la cura. Da un punto di vista laico e italiano mi sembra molto interessante notare che è con Giovanni che definitivamente si esaurisce una delle più tristi componenti della nostra storia, l'anticlericalismo.

Era questo il retaggio quasi miracoloso che Giovanni lasciava al suo successore e che la verità Paolo VI non ha disperso nei suoi quindici anni. Tenendoci al discorso dei rapporti diretti tra un Papa e gli italiani, occorre dire che papa Montini si è trovato a fronteggiare situazioni — dal suo punto di vista — estremamente drammatiche. Basti pensare al divorzio e all'aborto, vale a dire a peccati mortali che sono invece ammessi, «depenalizzati», nella nostra legislazione: e noi vediamo Paolo VI battersi fino allo stremo delle sue forze contro tali offese a Dio, come è nel suo dovere di vicario di Cristo, ma non per questo egli attenta in alcun modo alla sovranità dello Stato.

Quando un Papa si attiene a questa linea, i suoi rapporti con la società civile — quelli che interessano un laico — rimangono su un piano di correttezza assoluta e le sue condanne — anche se portate al limite della scomunica — sono legittime e previste. In questo senso nessun appunto si può muovere a Paolo VI, un papa che ha vissuto difficilissimi momenti, e anzi corso il rischio di una separazione dalla coscienza civile di un Paese in via di rapida trasformazione, così celere che la Chiesa difficilmente può adeguarvisi.

Eppure, in un certo grande momento della nostra cronaca nazionale la parola di papa Montini è risuonata come la più alta, nella straordinaria lettera inviata agli uomini delle Brigate rosse, e nella biblica preghiera in San Giovanni a Roma per la morte di Moro. Sono parole che basterebbero a meritargli un posto di gloria cristiana nella storia dei pontificati, sublimi perché al culmine della giustizia e della carità. E' appunto su questo piano che noi tutti, — non soltanto i cattolici — guardiamo al papa e lo valutiamo, sia pure con quella familiarità di cui prima dicevo, che non è irriverenza ma consuetudine di rapporto. Così se accade alla signora Moro di definire *«singolarissima»* l'iniziativa di Paolo VI di andare ad assistere ad una messa funebre nella sua episcopale basilica laternanense, non bisogna pensare a una mancanza di riguardo, ma a quella forma di rassicurante familiarità che gli italiani hanno verso il Papa.

Vittorio Gorresio

Musica, e arresti

di Paolo Barile

Il nostro collaboratore Paolo Barile è, tra l'altro, vicepresidente del Teatro Comunale di Firenze. Anche in tale sua qualità, egli ci manda le seguenti osservazioni.

Gli arresti per quello che viene chiamato lo scandalo degli enti lirici hanno portato cittadini integerrimi (fino a prova contraria: la presunzione costituzionale di non colpevolezza vale fino alla condanna definitiva), finissimi musicisti, intellettuali di alto pregio a raggiungere a Regina Coeli, in isolamento, ladri e stupratori.

La stupefacente vicenda poggia per intero sul divieto delle agenzie per le scritture degli artisti lirici e musicisti contenuto nella legge n. 800/1967: infatti, i reati di corruzione, interesse privato in atti d'ufficio, concussione e truffa in danno dello Stato presupporrebbero necessariamente la contravvenzione alle disposizioni di quella legge. Solo grazie all'elusione del divieto d'intermediazione, dicono le imputazioni, è stato possibile commettere atti di corruzione (vantaggi economici fruiti dagli agenti defalcando somme dai compensi destinati agli artisti), d'interesse privato (favori che un soprintendente fa all'altro nello scambio degli artisti), di concussione (scrittura degli artisti solo dietro imposizione del tramite di agenzia), di truffa allo Stato (aumento dei cachets per effetto delle percentuali dovute alle agenzie).

Ora, a prescindere da ogni valutazione specifica intorno alla fantasia di simili ipotesi di reato, è chiaro che se la norma che è all'origine di tutti questi cachi di accuse venisse abrogata, i castelli cadrebbero al suolo senza fatto. Che aspetta il governo ad abrogarla per decreto-legge? Essa avrebbe dovuto funzionare a condizione che venissero creati organismi pubblici in sostituzione delle agenzie private. Il governo non li ha creati: il presupposto della norma non si è quindi verificato. L'abrogazione di essa è un dovere primario, morale ancor prima che politico. E lo strumento del decreto-legge si impone, data la necessità e l'urgenza di fronteggiare quella che obiettivamente si presenta come una destabilizzazione delle sedi più importanti strutture musicali, un «attacco al cuore» non dell'apparato dello Stato, ma della comunità che attraverso la musica esprime la sua eterna poesia, la sua ansia di pace fra gli uomini.

Vorrei aggiungere una seconda considerazione. La carcerazione preventiva è uno dei più gravi problemi del processo penale. La si giustifica in genere (anche nel progetto del nuovo codice di procedura penale) sulla base di due fondamentali ragioni: il sospetto di fuga e il possibile inquinamento delle prove. Nel caso nostro, è ovviamente ridicolo pensare a sospetti di fuga di soprintendenti che vivono in teatri pubblici, ed è non meno assurdo pensare ad inquinamento delle prove, perché le indagini risalgono in gli nel tempo e le comunicazioni giudiziarie, i sequestri, le perquisizioni risalgono a molti mesi fa.

Perché il magistrato ha incarcerato — pare — più di quaranta persone, di certo per la più parte incensurate? E' questa una misura cautelare, come dovrebbe essere, oppure un'anticipazione di pena? L'opinione pubblica ha il diritto di porsi questa domanda; e forse ha anche il diritto di riceve una risposta.

Scioperi sospesi sui treni

ROMA — Nessuna agitazione turberà nei prossimi giorni il traffico ferroviario, dopo un lungo periodo di caos e di tensione. Dopo l'accordo con i sindacati confederali dei ferrovieri, il ministro dei Trasporti Vittorino Colombo ha raggiunto una intesa analoga anche con il sindacato autonomo Fisafs che ha immediatamente sospeso le azioni di sciopero già programmate. L'intesa prevede, come l'accordo con i confederali, l'istituzione del premio di produzione nella misura di 30 mila lire al mese a decorrere dal 1° gennaio 1978. Il finanziamento del nuovo compenso sarà coperto per il 75 per cento dal Tesoro e per il 25 per cento mediante il recupero parziale della produttività.

In attesa dell'approvazione del provvedimento, che Colombo presenterà al prossimo Consiglio dei ministri, sarà concesso un acconto di 100 mila lire a tutti i ferrovieri entro il 20 giugno. Il ministro proseguirà nei prossimi giorni le trattative con la Fisafs, oltre che separatamente con i sindacati confederali dei ferrovieri, sul rinnovo del contratto e sulla riforma dell'azienda delle ferrovie dello Stato.

Sospesi anche gli scioperi indetti per oggi e domani nei settori del gas, della luce e dell'acqua.

Minacce di agitazioni vengono, invece, dal settore della scuola. Il sindacato del personale direttivo e insegnante (Snals), che raggruppa otto organizzazioni autonome, ha ribadito la determinazione di non firmare nessuna ipotesi di accordo contrattuale per il personale scolastico finché non sarà chiaro il quadro generale dei contratti di tutti i settori del pubblico impiego.

g. f.

Un miliardo di spettatori per il "Mundial,, di calcio

Gli azzurri sulla Francia: 2-1 Son partiti bene, forza Italia

Mar del Plata. Paolo Rossi festeggiato dai compagni dopo il primo gol contro la squadra francese (Telefoto Ansa)

MAR DEL PLATA — Gli azzurri strappano la vittoria sull'erba di Mar del Plata battendo i francesi e mezza Argentina festeggia con noi il debutto della squadra di Bearzot, finalmente ripagato da un briciolo di fortuna dopo mille dolori.

Gioia enorme, a Mar del Plata, che è una notissima «colonia» italiana. Bandiere umane acostruite dal pubblico con tutta una serie di indumenti colorati, aria di Ferragosto e insieme di festa di Ognissanti, paracadutisti che piombano sull'erba del campo per una di quelle «americanate» che ormai sono inevitabili. Il giorno di festa per il debutto del Campionato, a Buires, si è trasferito in riva all'Atlantico e popolarmente è stato subito ribattezzato «*San Mundials*».

Un primo tempo a tratti assai bello, per la freschezza di certi schemi, per la vivacità di idee sia da parte dei francesi sia da parte dei nostri Cabrini, Bettega, Rossi. Colpita da un k.o. dopo trenta secondi, la squadra azzurra ha dovuto assumere l'iniziativa ma non appariva affatto «sprogga», benché certe eccessive nascenze di Antognoni non giovassero alla strategia e agli equilibri del centrocampo, il lavoro degli azzurri approdava al pareggio dopo folate di rabbia agonistica mai smodata, mai irrazionale. Ragionando — ed «in salita», cioè al recupero, che nel calcio è sempre difficile — la Nazionale incrinava la compattezza francese, creando almeno un paio di occasioni che avrebbero meritato il secondo gol.

Zaccarelli nella ripresa porta alla vittoria gli azzurri con una battuta in diagonale destro che stecchisce la difesa francese. Dopo aver molto speso in dinamismo, dopo tanti assalti, la squadra italiana, forse più per stanchezza che non per antichi vizi mentali, è costretta a chiuderai, a ripiegare, naturalmente correndo rischi ma costruendo anche un paio di azioni in contropiede degne del terzo gol. Negli ultimi, spasmodici minuti, con i «cocqs» che attaccavano avendo la bava alla bocca, lo stadio soffriva terribilmente, per liberarsi poi in un lungo urlo di felicità finale. L'esordio non è stato un tango, come tra Germania e Polonia, ma rabbiosa e anche tecnica lotta.

I più notevoli esperti di football possono testimoniare che da anni la nostra Nazionale non giocava con questo piglio (ci riferiamo soprattutto al primo tempo), con questa capacità manovriera, con il «gusto» che gli uomini in ritrovata forma sanno esprimere. E' il più meritato elogio che si possa rivolgere al nostro «vecio» Bearzot, che ha recuperato fantasmi dal Campionato italiano.

Giovanni Arpino

L'accusa: costituzione di banda armata, rapimenti

Richiesti 15 anni per i 4 del gruppo Curcio Dieci per quello di Semeria, 8 per Lazagna

Sei anni a Levati e tre a Borgna - Nel complesso il p.m. Moschella, al termine di una requisitoria durata due giorni, ha proposto 32 condanne e 14 assoluzioni, tra cui quella di Caldi

TORINO — «*Signor presidente, signori giudici popolari, sto per piangere alle conclusioni del mio intervento*». Le 10,35 di ieri. Nell'aula della caserma Lamarmora cessa ogni brusio. Curcio, Franceschini, Semeria, Ferrari e gli altri brigatisti detenuti sono immobili nelle gabbie.

Dopo una requisitoria durata oltre due giorni, il pubblico ministero, Luigi Moschella, riordina fascicoli e appunti, poi stringe in pugno due foglietti vergati con una grafia minuta e legge con voce lenta le richieste contro i quarantasei imputati del processo di Corte d'assise alle Brigate rosse. «*Esse* — precisa il sostituto procuratore della Repubblica — *sono formulate con spirito di equità, aliene da ogni astio, ispirate a criteri di coscienza e rettitudine*». Comprendono: trentadue condanne per complessivi 251 anni di reclusione e 19 milioni di multa; quattordici assoluzioni «*almeno con il beneficio del dubbio*». Ecco in dettaglio le richieste di condanna:

1) *Nucleo storico delle Brigate rosse* (Paolo Ferrari, Alfredo Buonavita, Renato Curcio, Alberto Franceschini, Pietro Bassi e Pietro Bertolazzi, tutti detenuti): 15 anni di carcere e 2 milioni di multa a ciascuno per organizzazione di banda armata (10 anni), sequestri Labate, Amerio e Sossi, rapine, furti e falsificazione, legati dal vincolo della continuazione (5 anni).

2) *Organizzatori della banda armata, ma senza le altre attività criminali del «nucleo storico»* (Giorgio Semeria, Tonino Paroli, Arialdo Lintrami, Prospero Gallinari, Roberto Ognibene, Angelo Basone, Giuliano Isa, tutti detenuti): 10 anni di carcere e 1 milione di multa ciascuno.

3) *Avvocato Giovan Battista Lazagna:* 8 anni di carcere per la sua «*posizione preminente di capo*».

4) *Partecipanti alla banda armata con ruoli diversi:*

a) gruppo di Borgomanero: dott. Enrico Levati, 6 anni di carcere; avvocato Riccardo Borgna, 3 anni;

b) *altri partecipanti, tra i quali il «nucleo milanese»:* Francesco e Giacomo Cattaneo, Umberto Farioli, Marco Pisetta (latitante), Rocco Micaletto (latitante), Peppino Muraca, Paolo Raffaele, Antonio Morlacchi, Antonio Savino (latitante), Vincenzo Guagliardo, Mario Moretti (latitante), Adriano Carnaiutti, Valerio De Ponti: 5 anni ciascuno;

c) *gruppo delle brigatiste:* Nadia Mantovani (detenuta), Annamaria Bianchi, Giovanna Legoratto: 3 anni a testa.

Sono state chieste le assoluzioni (insufficienza di prove) per questi imputati: Alberto Caldi, del «gruppo di Borgomanero», segretario provinciale degli enti Cial per la provincia di Novara, Cesarina Carletti, Pietro Sabatina, Italo Sauro, Marinella Gasea, Luigi Sangermano, Giorgio Taiss, Vladimiro Zola, Maria Grazia Grena, Roberto Vho, Fabrizio Peili (detenuto), Maria Grazia Brioschi, Vittorio Ravinale e Annamarie Pavia. Per Antonio Savino e Giovanna Legoratto il p.m. chiede l'assoluzione per i resti diversi da quello di partecipazione a banda armata.

Il dott. Moschella finisce di leggere, l'udienza è momentaneamente sospesa, la tensione in aula si allenta. L'avvocato Sergio Spazzali sorride ai brigatisti detenuti, poi si avvicina alla gabbia e ha con loro un dialogo fitto. Ai cronisti commenterà: «*Richieste moderate*». Curato parla con Franceschini; la Mantovani ha un sorriso radioso e saluta a pugno chiuso un gruppo di conoscenti tra il pubblico: per lei come per Guagliardo si profila una prossima scarcerazione.

Clemente Granata

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il presidente del Consiglio all'assemblea dell'Onu

Andreotti: Il terrorismo ci impone un deciso impegno per il disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha parlato ieri all'assemblea delle Nazioni Unite per il disarmo, in un'atmosfera di attenzione e di silenzio dovuti ad almeno due ragioni. La prima è che l'Italia, attraverso il lavoro della sua rappresentanza alle Nazioni Unite e la preparazione di uno dei più importanti documenti che sono alla base del dibattito, ha avuto una parte non secondaria nella convocazione di questa sessione straordinaria dei lavori delle Nazioni Unite.

La seconda è che l'uomo che ha preso la parola di fronte ad una sala silenziosa e gremita, è il primo ministro di un Paese che è stato sconvolto dal terrore, e che al terrore ha pagato il prezzo di molte vite, compresa quella di uno dei suoi maggiori uomini di Stato. Il terrorismo, come si legge nei lavori preparatori, e come si è ascoltato dalle parole del presidente del Consiglio italiano, non è che una variazione della guerra, e trova le sue radici, uno dei canali di sostegno, nel crescente commercio di armi nel mondo. Ed è la conseguenza malata delle stesse ferite che frantumano, dividono e contrappongono nazioni e Paesi.

Andreotti ha parlato con realismo, mostrando di sapere che le buone intenzioni non portano da sole alla pace: ma al tempo stesso, mostrando di credere che la decisione di parlare di pace è più che un simbolo, è più che un atto di buona volontà. In questo senso Andreotti ha dato voce, come avevano fatto altri *leaders* prima di lui, all'ansia, al disagio, alle attese dei Paesi che non controllano il mondo ma pagano duramente il prezzo delle sue scosse, dei suoi squilibri, della rivalità delle superpotenze.

Da parte del presidente del Consiglio italiano non ci si poteva aspettare un discorso disimpegnato o di astensione rispetto ai problemi e agli schieramenti internazionali. Realismo è una parola che Andreotti ha usato spesso e alla quale ha ispirato il suo intervento, con lo stesso rigore con cui la delegazione italiana all'Onu ha segnato la propria presenza attraverso una serie di proposte possibili, graduali, convenienti a tutti i Paesi che non hanno alcun beneficio nella potenza delle armi né alcun desiderio di averle.

Ma, a tale proposito, un compito arduo era vincere la diffidenza di molti Paesi del Terzo Mondo che, pur ascoltando con interesse e simpatia gli argomenti di una nazione come l'Italia, ritengono che la sua partecipazione all'Alleanza Atlantica sia una scelta che frena ogni possibilità di iniziativa autonoma nel discorso sul disarmo. «*In molti anni di partecipazione diretta al lavoro della Nato*

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Sciolte in Cina le «Guardie Rosse»

SELVIHADKI — Le «*Guardie Rosse*» — il movimento giovanile d'avanguardia che fu protagonista della Rivoluzione Culturale in Cina — sono state ufficialmente sciolte. E' quanto riferisce in una corrispondenza da Pechino l'agenzia jugoslava Tanjug.

Le autorità cinesi hanno colto l'occasione della Giornata internazionale del fanciullo per ribattezzare i giovani militanti comunisti con il nome di «Giovani Pionieri».

Parallelamente la nuova *leadership* cinese sta promuovendo una vasta campagna di smitizzazione nei confronti della figura di Mao Tse-tung. Oggi il quotidiano di Pechino *Kuangmin Ribao* scrive: «*La teoria che vuole Mao un genio dell'umanità fu formulata da Lin Piao e dalla cricca dei quattro. La ricchezza del marxismo non sta in un cumulo di dogmi morti ed ormai immobili*».

Un clamoroso giallo nei rapporti Usa-Urss

A Mosca nell'ambasciata Usa scoperto un tunnel per le spie

MOSCA — Ha dimensioni senza precedenti il caso spionistico denunciato ieri dagli americani a Mosca. Nell'edificio che da ben ventisei anni ospita la rappresentanza diplomatica di Washington nella capitale sovietica, il personale di sorveglianza ha improvvisamente scoperto una fitta rete di strumenti elettronici di ascolto che correva lungo l'intera ala sinistra, dal tetto alle fondamenta. Lo scandalo, appena esploso, ha già assunto toni da giallo cinematografico. Il canale in cui erano alloggiate le microspie sbocca infatti in un tunnel sotterraneo che conduce oltre il perimetro dell'ambasciata ed è collegato, sembra, attraverso il sistema di fognature, con le basi di controllo situate in una costruzione adiacente. Come in una sequenza del celebre film *Il terzo uomo*, ambientato nella Vienna dell'immediato dopoguerra, nella notte tra giovedì e venerdì scorsi i *marines* di guardia hanno inseguito nell'oscurità dei tunnel un uomo, che è però riuscito a fuggire.

Non si sa da quanto tempo funzionasse il complesso apparato di spionaggio. Un apparecchio registrava le frequenze di alcune telescriventi, per ricostruire — si presume — i messaggi trasmessi dall'ambasciata negli Stati Uniti e altrove. Un secondo amplificava le voci raccolte attraverso la pesante intercapedine con la quale era stata foderata la rete d'ascolto. Questi strumenti, ed altri ancora non specificati dai responsabili dell'ambasciata, erano tutti miniaturizzati ed allacciati ad una radio ricevente e trasmittente, dotata di tre antenne e di una batteria a transistor. La strumentazione era sistemata in vari punti della canna fumaria di un camino predisposto fin da quando fu costruito il palazzo, nel 1959, ma mai allestito. Il tunnel sotterraneo sarebbe stato invece scavato successivamente.

La notizia ha fatto in un lampo il giro della comunità diplomatica accreditata a Mosca, sollevando clamore. Nessuna reazione, invece, finora, da parte dei sovietici. Resta senza risposta, per il momento, anche la nota di protesta presentata in nome della Casa Bianca dal ministro consigliere Jack Matlock, al ministero degli Esteri.

Precedenti, sebbene non altrettanto romanteschi, ce ne sono più di uno. Nel 1939, ricordano gli americani, l'allora ambasciatore a Mosca ricevette in dono dai sovietici un grande stemma degli Stati Uniti. Un gesto gentile, si disse. Poco dopo, però, qualcuno scoprì che nella testa dell'aquila contornata dalle bandiere a stelle e strisce era stato sistemato un microfono. Cabot Lodge ne ricavò le fotografie alle Nazioni Unite. Cinque anni dopo, i tecnici del genio navale individuarono altri quarantaquattro microfoni sparsi in vari punti dell'ambasciata e ne nacque un'altra dura protesta.

Livio Zanotti

TRIBUNA SUI REFERENDUM

Il psdi spiega le ragioni del no

Il voto dell'11 giugno risente inevitabilmente del clima particolare esistente nel Paese dopo gli ultimi drammatici avvenimenti. Abbiamo il dovere però di riportare il confronto sul *referendum* alla sua corretta dimensione, che è quella di un esame sereno e obiettivo delle leggi, la cui validità è stata posta in discussione.

Ritengo tuttavia doveroso premettere a quest'esame alcune considerazioni più generali sull'istituto del *referendum*: strumento prezioso della partecipazione democratica all'interno di una società, ma, proprio per questo, strumento delicato da usare con proprietà e cautela.

Il suo uso in occasione della legge sul divorzio, ad esempio, ha segnato un momento di generale presa di coscienza e di responsabilizzazione di fronte a un importante problema d'ampliamento delle libertà civili. E le conseguenze di quel voto hanno travalicato i limiti dell'occasione contingente, per tradursi in un fatto politico generatore di un nuovo rapporto tra i partiti, tale da agevolare le successive scelte politiche generali.

Ciò è avvenuto perché in quell'occasione è stato fatto un uso pertinente dello strumento *referendum*, focalizzando un problema reale della società e innestando intorno ad esso un processo politico.

Diverse sono invece le condizioni in cui sono maturati i *referendum* sui quali ogni cittadino dovrà pronunciarsi l'11 giugno prossimo. E' diverso il clima generale del Paese, traumatizzato da eventi ancora qualche anno fa impensabili e afflitto da una crisi economica d'intensità più ampia delle più fosche previsioni. E' inutile nascondersi che questi fattori hanno contribuito in misura notevole a destabilizzare la vita civile e sociale del Paese, processo di destabilizzazione che si ripercuote in tutti i campi dell'attività pubblica e quindi anche in quello dei *referendum*. Discutere sulla legge Reale ieri, prima del 16 marzo, aveva indubbiamente un significato diverso che discuterne oggi, in un momento in cui il Paese ha preso coscienza della gravità del problema dell'ordine pubblico e della sua stretta connessione con la salvaguardia della convivenza civile.

Con questa necessaria premessa vengo all'esame specifico delle leggi che si vorrebbero abrogare e all'atteggiamento assunto dai psdi in merito.

I socialdemocratici hanno votato a favore della legge Reale, resistendo alle polemiche contestative che ne avevano accompagnato l'approvazione da parte del Parlamento. Il loro voto era, ed è, coerente con una scelta di fondo dei psdi in favore della tutela della sicurezza dei cittadini, presupposto indispensabile per qualsiasi politica di progresso e di sviluppo sociale.

Conseguentemente, il loro atteggiamento nei confronti del *referendum* abrogativo di tale legge è decisamente in favore del «no»: resta sammai il rammarico di avere visto per anni sottovalutati i problemi dell'ordine pubblico ed inascoltati i moniti provenienti da qualificati settori della pubblica amministrazione (basti per tutti l'ormai famoso rapporto dell'allora prefetto di Milano, Mazza).

Siamo parimenti lieti che oggi, sia pure tardivamente, quelle nostre convinzioni di allora siano condivise anche da quelle forze che allora maggiormente si erano adoperate per contrastarle; e che il fronte del «no» all'abrogazione della legge Reale coinvolga solidalmente l'intero schieramento democratico costituzionale del Paese.

Un analogo esame viene affermato dai psdi sul secondo *referendum* abrogativo, quello relativo al finanziamento pubblico dei partiti politici. In questo caso non si tratta, a nostro avviso, di ripetere gli argomenti moralizzatori più volte sollevati in queste settimane per difendere la validità di quella legge. Si tratta di un problema più complesso, più generale, che riguarda direttamente la qualità che vogliamo dare al nostro sistema democratico rappresentativo. Il finanziamento pubblico dei partiti, infatti, costituisce un prezioso meccanismo che consente alle nostre istituzioni di ampliarsi, sino a ricomprendere un riconoscimento indiretto della insostituibilità del ruolo svolto dai partiti politici a supporto e sostegno del pluralismo e della democraticità delle istituzioni stesse.

Questo riconoscimento è essenziale per assicurare una certezza di partecipazione e di allargamento dei processi di crescita democratica delle collettività. Ed in questo senso è diretta la richiesta dalla stragrande maggioranza del popolo italiano: ne sono testimonianza la molteplicità delle richieste di dare vita a processi di decentramento sempre più articolato ed a strutture parallele sempre più partecipative, richieste che hanno caratterizzato il divenire e la trasformazione del Paese negli ultimi anni.

Votare «no» l'11 giugno diviene, quindi, un dovere. E come tale lo sentiamo. Un dovere che deve essere assolto per dare coerenza, forza e continuità agli sforzi compiuti solidalmente da tutte le forze democratiche, politiche e sociali, sforzi che sono concordemente rivolti a modellare una diversa qualità della vita nell'immediato futuro del Paese, dopo avere avviato a soluzione i difficili problemi del momento, ineludibili nella difesa della convivenza civile e nel recupero della crisi economica e produttiva del Paese.

Franco Nicolazzi
Segretario del Psdi

Comuni in difficoltà per i libri dati gratis

ROMA — I Comuni, a partire dal prossimo anno scolastico, dovranno fornire gratuitamente i libri di testo agli alunni delle scuole elementari, ma le amministrazioni locali si sono già poste l'interrogativo: chi coprirà le spese? E non si tratta di un interrogativo di poco conto tenendo presente che, oltre all'ingente spesa di libri, i Comuni sono obbligati ad affrontare i gravosi problemi finanziari delle altre prestazioni di assistenza scolastica.

L'erogazione gratuita dei libri di testo alle Elementari, precedentemente ripartita in maniera disorganica e frammentaria fra Stato, Regioni ed enti locali, spetterà dall'autunno prossimo ai Comuni che — con l'attuazione della legge 382 — sono diventati titolari di tutte le funzioni amministrative di assistenza scolastica. L'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia, per valutare in che misura si sono concretate le nuove funzioni comunali, ha promosso un incontro con gli assessori alla pubblica istruzione di numerose città per esaminare il grado di applicazione del decreto delegato 616 (che attua la 382) ed analizzare difficoltà e problemi che sono venuti al pettine.

Attivisti di destra assaltano «Le Monde»

PARIGI — Un gruppo di attivisti di estrema destra ha attaccato oggi la redazione del quotidiano parigino *Le Monde* per protestare contro una presunta mancanza di obiettività del giornale in articoli che riferiscono su incidenti avvenuti nell'Università di Parigi, e chiedere *«libertà di espressione»*. I manifestanti — una ventina circa — hanno dichiarato di appartenere alla *«piattaforma di azione nazionalista»* (Pan). Nell'irruzione al giornale un redattore è stato leggermente ferito.

In autunno i contratti per 5 milioni e mezzo di lavoratori

I metalmeccanici punteranno su investimenti e occupazione

Ferma la strategia che persegue gli obiettivi del Sud e del rinnovamento della struttura produttiva del Paese - Una "Conferenza nazionale" per le richieste economiche

ROMA — I metalmeccanici discutono sui problemi del rinnovo del contratto nazionale che costituirà ancora una volta un punto di riferimento importante per altri trenta contratti in scadenza nello stesso periodo nel settori dell'industria, dei trasporti e del commercio. Quasi cinque milioni e mezzo di lavoratori, di cui un milione e settecentomila metalmeccanici, e decine di migliaia di aziende saranno coinvolti tra la fine dell'anno e i primi mesi del 1979 in una stagione contrattuale» che, sia pure con alcune sfumature, presenterà caratteristiche fondamentali comuni di fronte alla gravità della crisi economica e all'esigenza, da tutti avvertita, di contribuire alla ripresa economica e all'incremento dell'occupazione.

La piattaforma dei metalmeccanici sarà definita in autunno e presentata, come sempre, in dicembre alle associazioni degli imprenditori privati e a partecipazione statale, nell'intento di giungere al rinnovo entro marzo o aprile del prossimo anno (il contratto attuale è stato firmato l'1 maggio del 1976), ma già da tempo si è avviato un dibattito intenso a tutti i livelli sindacali, centrali e periferici, per consentire la formazione di opinioni precise e possibilmente concordi sui punti principali del futuro negoziato.

Ferma la strategia che persegue gli obiettivi dell'occupazione, del Mezzogiorno, del rinnovamento della struttura produttiva del Paese, la Fim ha predisposto appositi seminari per approfondire i problemi specifici del rinnovo contrattuale: l'organizzazione del lavoro e l'applicazione della prima parte del contratto riguardante gli investimenti e i riflessi sull'occupazione, il salario e l'inquadramento unico, l'orario di lavoro. I risultati dei seminari saranno valutati dal direttivo della Fim quasi certamente dopo le ferie estive e alla fine di settembre una «conferenza nazionale» preciserà le richieste economiche e normative.

Nella fase preparatoria si affrontano anche le questioni del coordinamento fra le varie piattaforme contrattuali e della inevitabile connessione tra le vertenze per i rinnovi e il discorso, molto complesso e contrastato, della ristrutturazione del salario con particolare riferimento agli automatismi (indennità di liquidazione, scatti di anzianità ecc.). E qui si registrano dissensi rilevanti nella Fim, e tra la Fim e le confederazioni. Proprio ieri il segretario nazionale della Fim-Cisl, Caviglioli, si è schierato contro la Cgil, che *«propone non di coordinare ma di centralizzare la elaborazione delle piattaforme rivendicative, togliendo ogni potere reale di decisioni non tanto alle singole categorie, ma all'insieme dei lavoratori che esse rappresentano»*. E il segretario generale della Uilm, Mattina, ha sostenuto: *«Respingeremo la nostra condotta contrattuale nel quadro degli obiettivi generali della piattaforma non federale, impegnandoci al loro perseguimento. Non ci legheremo le mani in partenza, come non pensiamo di dover agire a dispetto. Non intendiamo certo sostenere una linea alternativa alla Fim, ma vogliamo chiarire zone d'ombra e di insufficienza, senza subire forzature e nel rispetto pieno della volontà espressa dalla base»*.

In vista dei «seminari per materia» la segreteria della Fim ha diramato a tutte le strutture associate ampi documenti elaborati da gruppi di esperti. Interessante quello che tratta, in diciotto fogli dattiloscritti, il tema dell'organizzazione del lavoro e dell'inquadramento unico. La crisi economica, afferma il documento, ha portato allo scoperto i limiti dell'azione sindacale: *«Occorre oggi pensare in modo diverso l'organizzazione del lavoro rispetto all'esperienza degli anni '69-72 difendendone le conquiste sul terreno dei ritmi, dei carichi di lavoro, del valore collettivo della professionalità, ma al tempo stesso cogliendo tutti i dati presenti e cioè: le politiche di investimento, i problemi dell'occupazione e del mercato del lavoro, i processi di ristrutturazione e di decentramento, le modifiche tecnologiche, il lavoro a domicilio, i problemi collegati al processo produttivo. C'è nella realtà una connessione sempre più stretta fra nuova organizzazione del lavoro, diversificazione produttiva, investimenti e professionalità»*.

Rilevata l'esigenza di rendere l'inquadramento unico più aderente alla realtà professionale, il documento osserva che «buona parte dei fenomeni di disarticolazione dei processi di mobilità stanno in un uso indiscriminato degli automatismi» e propone «un superamento di questo strumento o quanto meno un suo uso sostanzialmente rimensionato». Bisogna anche ridiscutere, aggiunge il documento, gli altri strumenti nel quadro della mobilità professionale «per renderli certi e omogenei, nonché per sottrarli al puro esercizio dei rapporti di forza così come si determinano di volta in volta». Non meno interessanti le elaborazioni degli esperti sindacali sulla gestione della prima parte del contratto (investimenti e occupazione), la politica salariale, l'orario di lavoro.

Giancarlo Fossi

Le richieste per il gruppo Curcio

Alberto Franceschini — Renato Curcio — Alfredo Bonavita

(Segue dalla 1ª pagina)

razione e sempre che la Corte accolga le richieste del pubblico ministero (entrambi hanno già scontato un lungo periodo di carcere preventivo). Fabrizio Pelli, invece, anche se assolto, non uscirà a causa di precedenti condanne.

Ma quale significato hanno precisamente le conclusioni del pubblico ministero? Prima di trarre giudizi affrettati e fuorvianti è opportuno dargli di nuovo la parola nel momento in cui precisa a grandi linee i motivi della richiesta. Dice rivolto ai giudici popolari: *«Dovete pronunciare un verdetto di giustizia, che non può essere frutto di vendette e di rancori. Le drammatiche recenti vicende hanno creato in una parte non qualificata dell'opinione pubblica l'attesa di una sentenza di fuoco a conclusione di questo processo. Attenzione a non lasciarvi influenzare da vicende esterne, il giudice deve essere indipendente da tutti, anche dai poteri politici»*.

E precisa: *«Gli omicidi e le sparatorie non sono trattati in questo processo. Gli imputati devono rispondere soltanto di fatti accaduti entro il 1974 e cioè organizzazione e partecipazione a banda armata, sequestri, rapine, furti e altri reati di minor conto. Ebbene a quel tempo il sequestro era punito con una pena che andava dai 6 mesi agli 8 anni, inferiore a quella della banda armata (dai 5 ai 15 anni). La banda armata è dunque il reato principale e deve essere preso come base per la pena da infliggere. Dal momento che nel 1974 le Brigate rosse non erano un'organizzazione di poco conto, ma neppure un gruppo criminale con la struttura di un esercito combattente che potesse scatenare la guerra civile, ritengo che la punizione giusta sia nel mezzo tra il minimo e il massimo previsto dalla legge: 10 anni. Ad essa vanno poi aggiunte le sanzioni per gli altri reati eventualmente commessi»*.

Le richieste dell'accusa sono il frutto di un «compromesso» tra una linea dura ed una morbida adottata dalla procura e dalla procura generale. Libero, ovviamente, ciascuno di non condividerle, liberi i giudici di disattenderle. Non si può negare, comunque, che esse rispondano a moderni criteri di civiltà giuridica. Non lo capisce invece il brigatista Ferruri, che alla fine dell'udienza bofonchia: *«Vinceremo»*.

Clemente Granata

Intervento di Saragat al Comitato centrale dei socialdemocratici

ROMA — Al dibattito del Comitato centrale del psdi, sui compiti che spettano ai socialdemocratici il sen. Saragat ha detto che è necessario allargare lo spazio dell'area socialista che deve comprendere soprattutto il psi e il psdi. I socialdemocratici devono rafforzare la loro organizzazione ma — a giudizio di Saragat — devono soprattutto perseguire l'obiettivo di un avvicinamento al psi.

In merito ai rapporti con il pci, Saragat ha affermato che il psdi deve favorire l'evoluzione democratica dei comunisti. L'esponente socialdemocratico ha affrontato poi il tema del terrorismo e, in particolare, la tragica vicenda dell'on. Moro, affermando che egli era favorevole ad un atteggiamento «meno gladiatorio».

Circa l'eventualità della convocazione in anticipo del congresso del partito il sen. Saragat ha rivelato che sarebbe opportuno rispettare la scadenza statutaria e convocare, quindi, il congresso del psdi prima delle elezioni del Presidente della Repubblica.

A questo ultimo proposito, rispondendo ad alcune domande dei giornalisti, ha detto che le accuse rivolte a Leone sono *«assurdità fondate sulle calunnie»*. Saragat si è pronunciato quindi per il rispetto del mandato presidenziale, invitando coloro che propongono le dimissioni di Leone nel semestre bianco a presentarsi in Parlamento per chiedere la maggioranza dei due terzi al fine di modificare la Costituzione.

Catanzaro: depone il commissario Juliano

CATANZARO — Il commissario Pasquale Juliano, come Guido Lorenzon, sembra che sia un testimone scomodo per Franco Freda. I difensori del procuratore legale hanno infatti tentato ieri per la seconda volta di non farlo testimoniare: è stata riproposta la questione di incapacità a testimoniare sostenendo che il funzionario è stato rinviato a giudizio per fatti connessi con il procedimento per la strage di piazza Fontana.

La Corte ha però rigettato l'eccezione, facendo rilevare che la stessa era stata già esaminata e respinta nell'udienza di martedì 30 maggio. Il commissario Juliano, dunque, testimonierà contro la pista nera venuta a lo farà questa mattina.

Ieri sono stati interrogati quattro testimoni: il vicequestore Saverio Molino, l'ex comandante del Nucleo investigativo dei carabinieri di Roma, col. Roberto Brunelli; il maresciallo Giovanni Novanta in servizio presso la squadra mobile di Padova e Giuseppe Roveroni, un amico di Freda e informatore della polizia.

Andreotti

(Segue dalla 1ª pagina)

— ha detto Andreotti — *non ho mai constatato l'esistenza di un progetto aggressivo. Questo mi ha persuaso che, nell'Alleanza Atlantica, l'Italia è parte di un meccanismo difensivo. Essendo fondata sulla difesa, la Nato è dunque un meccanismo di stabilizzazione tra le aree conflittuali del mondo»*.

Riferendosi, anche nei colloqui informali che avevano preceduto il suo discorso, alla larga maggioranza che sostiene il suo governo, Andreotti ha potuto mostrare quasi fisicamente ai suoi ascoltatori che stava esponendo una tesi ampiamente condivisa dallo schieramento politico italiano: in platea, tra le delegazioni del mondo presenti, c'era infatti, nella sezione italiana, l'onorevole Giancarlo Pajetta in rappresentanza del partito comunista italiano.

Andreotti ha svolto il suo discorso attraverso alcuni punti che ha definito di orientamento. Ha detto, intanto, che si tratta di confrontare un solido e serio progetto politico ed economico con una speranza che troppo spesso è svanita nell'utopia: *«Assegnare al disegno politico un fine umano e migliore non è ricadere nell'utopia, purché il lavori a questo fine con realismo e gradualità. Ma l'aspetto essenziale è proprio questo: politica contro utopia, progetto invece di sogno»*.

Quale progetto? Andreotti ha voluto ricordare che è importante, prima di tutto, stabilire un riferimento per le generazioni che, in tanti Paesi, parlano di violenza o si lasciano tentare da essa, perché non sanno che cosa è la guerra. E' necessario, ha detto il primo ministro italiano, recuperare la memoria della storia, impedire che una tradizione interrotta riporti ondate di violenza e di odio sulle spalle di generazioni più anziane che alla violenza e all'odio hanno pagato prezzi altissimi durante l'ultima tragedia mondiale, dalle persecuzioni alla distruzione di massa. Essere giovani non può costituire una ragione per ignorare l'orrore della violenza. Ma aver provato l'orrore della violenza e aver rischiato la vita per combatterla non basta, se non si è in grado di passare una eredità morale alle generazioni che seguono.

Ecco perché, secondo Andreotti, parlare di pace e di disarmo non è un simbolo e non è un sogno. *«Prima ancora che di un progetto politico, si tratta di un impegno pedagogico. Il mondo, e i suoi giovani, hanno bisogno del lavoro di tutti per allontanare mani, immaginazione, pensieri e disegni dalle armi e dal feticcio dell'uso delle armi, come risposta ai mali del mondo e come vendetta contro il destino. Scienza, esperienza e storia dovrebbero avere insegnato abbastanza sull'orrenda inutilità delle guerre»*.

Oltre l'impegno pedagogico, ha detto Andreotti, c'è quello tecnico. *«Il disarmo è il più delicato, il più arduo dei discorsi, anche perché ci portiamo addosso l'eredità di una storia che vede il continuo crescere delle armi, e si deve dunque procedere controcorrente. Ma un tracciato tecnico può guidare a una serie misurata e realistica di iniziative possibili e accettabili, capaci di lasciare una traccia. Questa traccia può espandersi e diventare tendenza, dare luogo a progetti più ampi, a impegni più estesi»*.

E' realistico, ha proseguito Andreotti, sapere quanto contano e quanto pesano le superpotenze nel destino di tutti. Ma è altrettanto realistico, e forse desiderato anche dalle superpotenze, che i Paesi minori restituiscano a se stessi un ruolo, ridisegnino uno spazio di iniziativa, e non cedano al pensiero di non avere una responsabilità nella storia. *«Poiché le conseguenze di una guerra non farebbero distinzioni tra grandi e piccoli e tra scelte ideologiche, non può e non deve fare distinzioni la scelta della pace»*.

Il presidente del Consiglio ha quindi ricordato le iniziative dell'Italia per il disarmo e la distensione. Ma ha anche affermato che il nostro Paese conosce da vicino la tragedia della violenza e il costo sanguinoso della circolazione di armi nel mondo. La conosce attraverso le gravi ferite subite dal terrorismo. Combattendolo, l'Italia sta già lavorando, in una situazione di rischio quotidiano ma anche di unità nazionale, per diminuire i rischi di violenza.

Al discorso di Andreotti era presente un folto gruppo di personalità politiche e diplomatiche: oltre al ministro degli Esteri Forlani e gli ambasciatori Vinci (rappresentante all'Onu) e Pansa Cedronio (rappresentante a Washington), c'erano la senatrice Tullia Carettoni, della sinistra indipendente, vicepresidente del Senato; gli on. Giancarlo Pajetta per il pci, Viglianesi per il psi, Carlo Russo, presidente della Commissione Esteri della Camera, per la dc, Battaglia, vicesegretario del pri, e Arfieri per democrazia nazionale.

Furio Colombo

Replica della Tass a Huang Hua sul disarmo all'Onu

MOSCA — La *Tass* definisce *«dichiarazioni deliberatamente provocatorie»* quelle pronunciate dal ministro degli Esteri cinese all'assemblea delle Nazioni Unite sul disarmo. Huang Hua, il capo della diplomazia di Pechino, ha affermato nel suo intervento che, se disarmo ci deve essere, esso deve riguardare solo le due superpotenze, cioè Urss e Stati Uniti, perché gli altri Stati *«dispongono ancora di troppo poca forza per difendersi»*.

Secondo la *Tass*, il discorso di Huang Hua è una *«rabbiosa apologia della guerra»*.

Nomi e Cognomi

di Andrea Barbato

Triste fantasma all'Opera

Nelle stesse ore, escono dal carcere i fratelli Ovidio e Antonio Lefebure, esperti di navigazione processuale e aerea, ed entrano in carcere Lanza Tomasi, Siciliani, Ammannati, Bussotti, direttori artistici, sovrintendenti, musicologi. Giustizia è fatta. Da tempo, l'opinione pubblica invoca una retata dietro le quinte della Tosca e del Rigoletto. Catanzaro può attendere, chi si ricorda che inghiò il processo continua? E' per arrivare davanti ai solenni giudici della Corte Costituzionale, gli imputati della vicenda degli Hercules hanno impiegato molti anni. Ma quando vuole, la giustizia sa essere rapida, specie con quel gruppo di musicisti che il magistrato definisce «socialmente pericolosi». Il segreto istruttorio vieta di rivelare tutti i retroscena di questa torbida storia nel mondo del melodramma. C'è sicuramente un fantasma, all'opera. Non ci stupiremmo se successive indagini dimostrassero che madame Butterfly non si è suicidata. Forse i resi saranno deportati, come nell'ultimo atto della Manon. Vivi applausi dal loggione, richiesta di bis.

La cronaca italiana diventa imprevedibile, stravagante. Il ministro Pedini, fresco titolare del difficile dicastero della Pubblica Istruzione, decide di imitare le buone regine dei tempi antichi, e di visitare una scuola romana quasi senza preavviso. Nei romanzetti del primo Novecento, avrebbe trovato grembiulini imbrattati e maestrine trepidanti. Il Spinaceto, il malcapitato governante ha trovato invece funtasiose scritte sui muri, che lo invitavano nel migliore dei casi ad andarsene: ha trovato studentesse disinvolte che gli chiedevano ragione d'una visita inutile. Anche questa è democrazia diretta. Del resto, l'insulto e la calunnia sono diventati argomenti politici, improntano lo stile di qualche propagandista elettorale.

Con ruggiti, urla, e lancio di gettoni (le monetine, si sa, sono rare) il bel pubblico romano, la leunesse dorée dei quartieri alti ha trascinato in finale, in un torneo internazionale di tennis, l'idolo locale, abitualmente stracco e svogliato. I campioni stranieri, che avevano il torto di opporsi al campo venivano dissuasi e minacciati. Sulle tribune, qualche anziano che ricordava i tempi di Borotra e Cochet, lo stile di Von Cramm o di Tilden, piangeva silenziosamente. Non c'è più stagione di musica moderna, a Roma, da quando platee irrequiete demoliscono i teatri e bastonano i cantanti. Bob Dylan, per la sua tournée europea, ha prudentemente evitato l'Italia. Non passa lo straniero, che sia arrivato di racchetta o di chitarra.

Prevale il falso, l'apocrifo, il mascherato. Escono libri con firme di autori tanto celebri quanto ignari d'aver scritto quelle pagine. Ad un giornale, giunge una lettera indignata con in calce il nome di un senatore democristiano, si accende una polemica, ma poi si scopre che la lettera è falsa, il senatore innocente, e qualche buontempone di Palazzo Madama ha voluto giocare una calendrinata a lui.

In questo clima di beffa, chi si stupirebbe se al referendum vincesse inaspettatamente il «sì»? Una ventata burlesca e sardonica investe l'elettorato, che decide di castigare partiti e Parlamento. Possiamo immaginare un seguito di fantapolitica, le minoranze radicali trasportate al potere dal consenso popolare, una democrazia festosa, un clima fra il cubano e il principe studente, allegre parate nelle strade, caserme fiorite, assemblee e scherzosi tazebao.

Una disavventura di cronaca nera, un sequestro, scoperchia il tetto di una famiglia romana di nuovi ricchi, e ne esce un ritratto che la penna di Moravia non ha mai immaginato: capricci, turpiloquio, tragedie che si concludono dal parrucchiere o al ristorante, il mito della verginità e dei miliardi. Nell'armadio non ci sono scheletri, ma solo abiti di sartoria.

Ci sono molti modi per onorare la memoria di Aldo Moro, la commissione toponomastica del Comune di Roma ha un suo compito istituzionale, che è quello di trovare un luogo pubblico da intitolare allo statista assassinato. Ma l'accordo è difficile, si carica di significati e di allusioni. Un lungotevere, come Matteotti? Ma Matteotti fu ucciso in un bosco. Una piazza davanti all'Università? Ma la vittima non era celebre solo come professore. Una strada nel quartiere dei politici? Ma la compagnia sarebbe eterogenea, e il precedente sgradevole. Un ponte? Forse avrebbe un valore di simbolo, del resto ce n'è già uno dedicato a Cavour, che però morì nel suo letto. Gli esperti di nomenclatura romana, in una città dove tutto è emblematico, sono nei guai. Forse per evitarli qualcuno ha proposto che a Roma sia intitolato una tangenziale, che sfiora la città senza entrarvi.

FACIT Mercato della confezione

RISPARMIO ESTATE

Gonna estate L. 6.900	Pantalone uomo estate L. 8.900
Abito donna estate L. 6.900	Abito uomo L. 39.500
Maglia puro cotone uomo donna L. 1.500	Polo puro cotone L. 3.900

TORINO V. VIOTTI, 1
TORINO V. NIZZA, 368
IVREA C. BOTTA, 10

NEL SECONDO CENTENARIO DELLA MORTE

Voltaire il borghese

Celebrare Voltaire oggi, nella quasi obbligata ricorrenza del secondo centenario della morte, non può dissociarsi da qualche considerazione amara. Una cosa è certa: che l'età nostra, con i suoi fideismi e fanatismi e insicurezze e disperazioni, è l'antitesi stessa del mondo per cui egli si batté con infaticabile coerenza e lucidità lungo l'arco di una lunghissima vita.

Era nato a Parigi il 20 febbraio 1694, figlio di *maître* Arouet, notaio del tribunale, di buona condizione borghese. Studiò al liceo Louis Le Grand, sotto dotti gesuiti, rivelando subito ingegno vivacissimo e insofferenza. A dodici anni già componeva versi, che presto divennero «molto imprudenti»; ne contava a mala pena il doppio quando una sua prima tragedia, l'*Oedipe*, venne rappresentata con successo. Un ritratto di quel tempo lo mostra arcigno e segaligno, con un piccolo volto nascosto dagli occhi pungenti; più tardi quegli occhi si faranno sempre più tristi, aguzza la grande bocca beffarda; nella tarda vecchiaia il viso scavato accentuerà i caratteri di una arguzia benevola, di una malizia placata.

In gioventù visse la festosa e dissipata esistenza del bel mondo, con velleità di promozione sociale, sull'onda del successo letterario e della conversazione scintillante, vezzeggiato in case fussuose tra abati increduli e dame accomodanti.

Lo strappò a quei giochi libertini e a quelle illusioni la bastonatura dei sicari del cavaliere di Rohan, che volle insegnargli in quel modo a tenere a freno la lingua e a misurare le distanze sociali. Deciso a lavare l'onta con la spada, Voltaire non ottenne il duello, ma qualche settimana di prigione alla Bastiglia: anche il potere gli ricordava così chi era e di dove veniva.

Con rabbia

Pieno di rabbia e di vergogna, si rifugiò allora in Inghilterra. Già in Olanda, nel corso di due brevi soggiorni, aveva visto che cosa possa in un piccolo e povero paese il lievito prodigioso della libertà. I tre anni trascorsi in Inghilterra furono decisivi per la sua formazione; vi scoperse Shakespeare e l'impatto sociale del teatro, Swift e la virtù corrosiva della satira politica, la psicologia di Locke e la scienza di Newton, il pluralismo religioso e la ricchezza del dibattito politico. Comprese che la vitalità e il successo dei popoli sono funzione diretta delle loro libere istituzioni.

Capì allora perché un battelliere del Tamigi preferisse la propria condizione all'essere arcivescovo in Francia. Quando cercò di descrivere queste esperienze esaltanti nelle *Lettere filosofiche* (1734), le autorità francesi giudicarono il libro «scandaloso, contrario alla religione, ai buoni costumi e al rispetto dovuto ai potenti»; contro l'autore venne formulato un ordine d'arresto.

Voltaire fece in tempo a fuggire a Basilea, poi a mettersi quieto in un castello francese. L'assolutismo aveva di queste ossità e di queste smemoratezze: tutto stava nello scansare i primi fulmini e nel trovare protettori compiacenti. Cominciò così la lunga alternanza dei divieti e delle connivenze, le edizioni anonime e pseudonime con falso luogo e falsa data, la circolazione clandestina oppure notoria, la schermaglia sottile del *philosophe* contro le oppressive e fragili barriere dell'*ancien régime*. Così le opere proibite vennero diffuse a migliaia di copie, inviate dall'autore ai ministri, rappresentate nei teatri, discusse nei salotti.

Nel '45 fu ancora un tentativo per farsi accettare dai potenti come «cittadino zelante» e creare spazi per lo spirito riformatore. Madame de Pompadour, la nuova favorita nemica dei gesuiti e amica del *philosophes*, lo apprezza; e subito Voltaire diventa gentiluomo di camera del re, storiografo ufficiale, ottiene persino il seggio all'Accademia. Dirà, sprezzante, che «vale più sussurrare quattro parole all'amante del re che scrivere cento volumi». Anche quel successo è un'illusione breve. Il suo mondo ottuso non è più la corte, ma l'intera ribalta d'Europa, di cui incarna come un simbolo tutte le idee progressiste contro le vecchie strutture medievali che sopravvivono tenacemente.

La sua visione del mondo, se ha da essere riassunta in una parola, non può venir definita che con la qualifica oggi meccanica di «borghese». E' l'essenza stessa della filosofia dei Lumi, l'umanismo che risorge dopo la grande eclisse fideistica e autoritaria dei due secoli precedenti.

Voltaire condanna le futilità e gli sperperi principeschi, l'accademismo frivolo dei salotti letterari, gli abusi del sistema giudiziario (carenza di una giustizia civile e imperiale, processi estenuanti e interminabili), l'arbitrio capriccioso dei potenti. L'intera feudalità arrogante e parassitaria, clero incluso, si compone soltanto di «uccelli rapaci», di profittatori del sistema tributario delle taglie, degli appalti, delle esenzioni, dei privilegi e delle cariche venali.

In politica propugna un assolutismo illuminato e incisivo, stimolatore delle latenti energie del paese. Come Platone e come Erasmo, sogna un re-filosofo, il solo che dia speranza alla borghesia emergente entro le storture del regime dinastico. Un sogno di illusi, forse: ma il suo fallimento si chiamerà Rivoluzione. Senza paura dichiara che «politici e conquistatori... non sono di sollito che illustri scellerati»; re, porporati e papi gli appaiono gente normale, «vermi della terra». L'uomo è una misera argilla: «Può darsi che tra breve ronzi in auge la mode di pensare: basta che un re lo voglia, si fa di questa nazione tutto ciò che si vuole», perché tutto si può insegnare agli uomini, i quali sono ciò che li fanno i loro governi.

Da buon borghese detesta la metafisica, l'astrazione, tutto ciò che non si tocca con mano. Ha orrore dell'«oppressione vergognosa» del fanatismo («non c'è nulla da guadagnare con un entusiasta»), del dogmatismo, del misticismo, delle sottigliezze dei teologi. Le dispute scolastiche sono «venerabili frottole», le guerre di religione una «orribile follia» scatenata da «alcuni devoti predicatori d'umiltà e di pazienza»; le persecuzioni contro i dissidenti «una barbarie gotica che si osa definire severità cristiana».

Contro l'infaticabile progresso dell'esperienza e della ragione denuncia l'oscurantismo dei teologi della Sorbona, che proibiscono certe medicine, negano la circolazione del sangue e il moto terrestre, si ostinano a considerare usura i dividendi delle società per azioni, così come nel Quattrocento avevano accusato di stregoneria i primi tipografi. Se risorgessero Lutero e Calvino, sarebbero trattati da sofisti scolastici: parlo il cielo, «gli uomini cominciano a essere illuminati».

Sarcastico

Negli scritti storici bada più ai popoli che ai monarchi, rotola l'angusto scenario europeo, deride con lapidario sarcasmo leggende e miracoli, falsificazioni e mistificazioni: la storia della Provvidenza diventa con lui la faticosa storia dell'incerto progresso umano. Ma non è ateo. «Se Dio non ci fosse», scrive, «bisognerebbe inventarlo»; e altrove: «L'aver scacciato i gesuiti non è buon motivo per proscrivere Iddio, anzi per onorarlo di più». Confuta perciò la teoria libertina dell'impostura delle religioni; pensa a un Dio comune a tutti gli uomini, concepito per necessità razionale come una «immensa potenza» nel cui mistero è vano voler indagare.

All'uomo deve bastare un vitale ottimismo e l'accettazione del proprio limite: «Il cristianesimo insegna soltanto la semplicità, l'umanità, la carità; voler ridurlo a metafisica significa farne una sorgente d'errore». Di qui la sua polemica via via più aspra contro la Chiesa romana, avida di potere e di ricchezze, fonte di superstizioni aberranti (i monaci accattoni opulenti, le ragazze chiuse a forza in clausura, le braccia sottratte al lavoro dei campi); di qui il suo appello virulento: «Ecraser l'infâme!», cioè ogni forma di religione positiva e istituzionalizzata.

Borghese è la sua difesa dell'industriosità laboriosa e della libertà di commercio, la battaglia contro gli usi feudali e le remore corporative, il fiscalismo parassitario e gli orrori della guerra, la sua rivendicazione della istruzione popolare e della libertà d'opinione da ogni censura. E da buon borghese Voltaire si arricchì con le speculazioni sui titoli e le forniture militari, perseguì costruzioni di porti, inviò di colonie protestanti in America, impiegò di carri falcati da battaglia.

Il "Candide,,

La celeberrima satira di *Candide* (1759), caustica mersura dell'ottimismo di Leibniz in un mondo straziato dalla superstizione e dalla violenza, si conclude con una lezione di realismo non disperante: nella natura ostile l'uomo può vivere, se accetta la fatica e la misura, se si contenta di una piccola felicità discreta e precaria che gli è data conquistare con il suo lavoro. L'asprezza stessa della delusione si tempera sempre in lui, fra scetticismo e realismo, in una indulgenza comprensiva: l'uomo è quello che è, il mondo va come va. Questo senso del limite umano è quello che di continuo riscatta la crudeltà della sua ironia.

Nel '50 Federico II di Prussia lo vuole con sé a Potsdam, revisore letterario, commensale e consigliere: avrà le stanze accanto a quelle del re, la chiave d'oro di gentiluomo insieme, 50.000 scudi di pensione. Tratterà col re da pari a pari, lo censurerà a suo talento, arriverà alla rottura con brusca fierezza. Infine, nel '59, l'approdo alla residenza ideale: Ferney. La libertà ginevrina a due passi, villa e reggia ad un tempo, e l'ammirazione del mondo intero. Capo riconosciuto di una vasta corrente di pensiero, intangibile, venerato, vive una lucida vecchiezza operosissima, riceve l'omaggio di principi e di filosofi, tiene stampa col suoi giudizi taglienti l'opinione pubblica europea. Intatto fino all'ultimo serba il magistero delle sue secche e pungenti, le capacità combattiva: quando gli uomini dell'*Encyclopédie* vacilleranno sotto la persecuzione, sarà lui ad esortarli a restare uniti e a perseverare.

Tolleranza e filantropia, libertà di pensiero e ottimismo dell'intelligenza, denuncia d'ogni razzismo e fede nel progresso, rifiuto del conformismo e apertura verso il futuro brillarono in lui senza affievolirsi. Avido di lucri e di onori, capriccioso e collerico, sprezzante e orgoglioso, ebbe molti nemici, ma l'ingegno gli assicurò legioni di idolatri.

Morì a Parigi il 30 maggio 1778, al culmine di un rientro trionfale. Caterina II di Russia si affrettò a comprare la sua biblioteca, che si conserva tuttora a Leningrado. Sono libri «visuti» come pochi, quasi consunti in certe pagine dalla passione critica, intonsi in altre, con molliche di pane per segnalibro, e fregacci, e cera di moccoli, e unzume. Parigi gli negò sepoltura consacrata e perciò venne interrato, quasi di nascosto, in una lontana abbazia di provincia. Solo l'Assemblea Nazionale gli decreterà tredici anni dopo, accanto a Rousseau, la gloria del Panthéon.

Lasciava settanta volumi di opere, cento di lettere. Nel secolo dei Lumi è inutile cercare la paternità di ogni scheggia di pensiero: anche se, come scrisse Lanson, egli aveva posto «la potenza contagiosa della sua passione e la potenza seduttrice del suo talento al servizio di idee che non aveva create», di quel secolo egli resta l'emblema, il più battagliero distruttore di privilegi e di miti, l'assertore più convinto dell'assioma che «la ragione distrugge la superstizione».

Luigi Firpo

ISRAELE TRA ALBERGHI E IMPIANTI INDUSTRIALI

Un bel tuffo nel Mar Morto

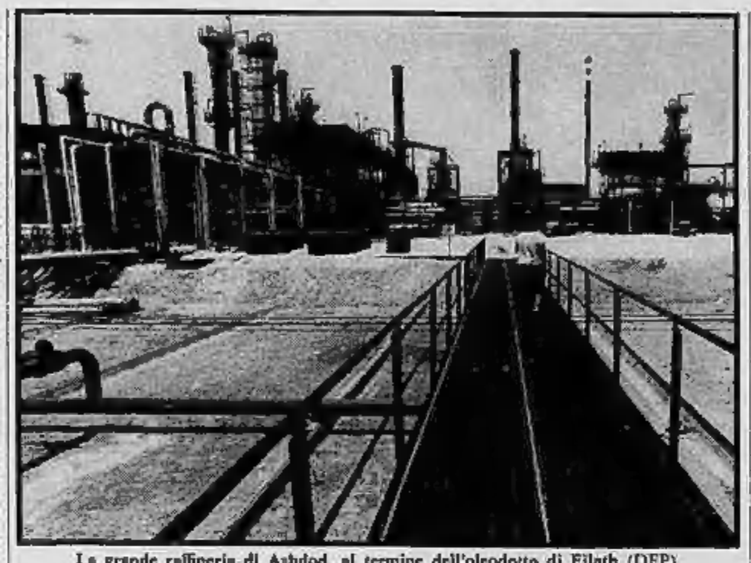
DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEL AVIV — *L'anno scorso sono venuti in Israele più di un milione di turisti, quest'anno anche il muro del milione è destinato a essere superato: si arriverà, prevedono al ministero del Turismo a Gerusalemme, a un milione duecentomila, una cifra impensabile, che porta ormai l'industria dell'ospitalità al primo posto tra le fonti di reddito israeliane. E' un vero boom che si scorge in ogni angolo del Paese, da Tel Aviv dove un intero lungomare che si estende per oltre cinque chilometri è costellato di grandi alberghi che raramente risalgono a più di sei-sette anni or sono sino all'alta Galilea, dal Lago di Cafarnao a Nazaret al Carmelo a Haifa, sino alle sponde del Mar Morto, sino alla soleggiata, caldissima, esotica Eilath dove il mare è d'un azzurro incomparabile e le scogliere del golfo, trapunte di madreperla e di coralli, offrono ai subacquei visioni al cui confronto si avvicinano, forse, soltanto alcuni atolli del Sud Pacifico.*

Pochi anni fa Eilath non esisteva, era un approdo inospitale aperto ai brucianti venti del deserto, un ammasso di pietrale e di rocce. Oggi è una città con grandi alberghi, un porto che monopolizza una quarta parte del traffico marittimo del Paese (soprattutto olio combustibile) e un aeroporto capace di ricevere i più grossi transatlantici del cielo. Vi sta sorgendo il più grande impianto di desalinizzazione dell'acqua che mai sia stato progettato in alcuna regione, nemmeno nei ricchissimi e assolati emirati arabi del petrolio, è entrato in servizio un osservatorio antisismico tra i più sofisticati del mondo, interamente scavato nella roccia, e inoltre un istituto-museo oceanografico specializzato in pesci e in crostacei tropicali e infine, per la gioia dei bimbi, spiagge a sole e palestre e campi di gioco.

Qualcosa di simile è avvenuto sul Mar Morto, dove un succedersi di grandi alberghi, da Qumran a Ein Galeme alla biblica Engaddi, permette all'ospite di godere l'esperienza, unica al mondo, di tuffarsi nell'acqua più salsa del pianeta (dieci volte più mineralizzata della normale acqua di mare) e di starsene poi a prendere il sole senza affondare, seduto sull'acqua, sospeso sulle lentissime onde. Ma il turismo israeliano non punta le sue carte migliori su queste bellezze naturali.

Il vero richiamo per lo straniero è riassunto in due aspetti. Il primo è la novità dell'esperienza statale e civile israeliana che offre materia di studio e spunto di ammirazione al politico e al sociologo; basterebbe ricordare i kibbutz, le soldatesse, la ricerca scientifica, il sindacato-imprenditore Histadruth che costituisce un'organizzazione che non ha eguali altrove. Il secondo aspetto, ma forse preminente, è il fascino impareggiabile che esercitano in questa «Terra santa» i ricordi del passato, soprattutto delle tre grandi religioni storiche.



La grande raffineria di Ashdod, al termine dell'oleodotto di Eilath (DFP)

L'archeologia

Non c'è dubbio che anche questo valore economico concorre a spiegare la rinascita archeologica che Israele sta vivendo in questi anni, una nova frenesia di scavi e di ricerche che lo stesso governo fa fatica a controllare e che ha provocato, qualche anno fa, una spiacevole vertenza con l'Unesco. Ma la ragione essenziale di questo fervore archeologico è un'altra: l'archeologia è la scienza che più di ogni altra fa rivivere il tempo trascorso, sofferenze e tragedie d'altre epoche vengono rievocate e quasi rivissute. E' la più umanas delle scienze. E per gli israeliani è una riaffermazione della propria identità, il spopolo del Libro» sembra ripiegarsi su se stesso per rivivere emotivamente il proprio passato. «Quando voglio rilassarmi dalle formule chimiche, mi dice un giovane scienziato dell'Istituto Weizmann, prendo in mano un piccone, per me è una cosa naturale».

Si tratta d'un vero boom archeologico che si sta preparando da qualche anno ma è esploso, letteralmente, dopo la guerra dei Sei Giorni e non accenna a finire. Sono in corso esplorazioni e scavi in tutto il Paese; naturalmente a Gerusalemme, dove subito presso il muro del pianto (o muro occidentale, come lo chiamano gli ebrei, perché limitava a Occidente il Tempio) è venuto alla luce, in una serie di strati dall'alto verso il basso, un complesso di costruzioni di cui avevamo ricordi storici contrastanti e poco sicuri: il superbo palazzo degli Ommiadi, la roccaforte eretta dai Crociati nel 1102, la città bizantina, il tempio di Erode il Grande, edifici edratei dell'epoca dei Re, insediamenti neolitici, vestigia paleolitiche.

Accennare ai ritrovamenti degli archeologi israeliani (il più eminente è Yigael Yadin, professore all'Università ebraica di Gerusalemme, fra uno scavo e l'altro capo di stato maggiore dell'esercito israeliano e attualmente vicepresidente del Consiglio dei ministri, a fianco di Begin) vuol dire ripercorrere a poco a poco il cammino di Abramo, di Isacco, di Giacobbe, l'esodo dall'Egitto, Mosè inseguito dal faraone, Giosuè e i Giudici e gli antichi profeti e Saul e Davide e Salomone.

Vedere Masada

Da più di vent'anni ormai è nota la scoperta dei rotoli del Mar Morto: lunghi brani dell'Antico Testamento (Isaia, Salmi) e libri di sette ebraiche, soprattutto degli Esseni, anteriori o contemporanei a Cristo. Ma pochi sanno che le esplorazioni in corso nelle innumerevoli caverne che circondano il Mar Morto dalla parte della Giudea hanno portato ad altri rinvenimenti e che ancora oggi, quasi ogni settimana, si trova qualcosa. Nel «grande vallone» del Murabbaat, per esempio, è stato identificato, fra l'altro, quello che fu l'estremo rifugio degli insorti di Bar Kochba nell'ultima rivolta contro i romani (132-135 dopo Cristo). E' stata rinvenuta una raccolta di lettere scritte dal «Figlio della Stella» ai comandanti d'un accampamento vicino.

Ma il successo più prestigioso, lo scavo più sconvolgente degli archeologi israeliani non è Gerusalemme, né la caserma di Bar Kochba, né un focolare paleolitico trovato in Samaria e che sembra vecchio di settecentomila anni. E' Masada. Masada è ormai diventato il tempio nazionale di Israele, il clima del deserto e la natura delle rocce in quel desolato angolo della Giudea tra il Mar Morto e il deserto del Negev, non più in pieno deserto, ha fatto sì che venisse conservata in ogni particolare la scena, quasi la pianta topografica scritta sul terreno, della disperata battaglia combattuta dagli ebrei contro i romani all'epoca di Vespasiano e Tito. Lo storico Flavio Giuseppe ci racconta come l'ultimo centinaio di difensori diede battaglia all'orgogliosa Decima Legio e ci riferisce come i superstiti si uccisero l'un l'altro, di propria mano, per rimanere liberi. Tutto questo, un'epopea di eroismo e di disperazione, si legge oggi nella pietra.

La collina di Masada, eguale a cento altre, sorge tra una sterminata distesa di rocce scabre e bruciate dal vento, un paesaggio quale deve essere apparso agli esploratori della Luna; nessun oratore, ma il resto è eguale a ciò che si è visto nel film documentario girato da Borman con l'Apollo, pietre e anfratti e rocce e dirupi. E un silenzio sovrumano, per distanze infinite.

Poi all'improvviso, appena scesi dal pullman sul piazzale dove arrivano i turisti e i cosiddetti confort della civiltà (berretti di tela per i più sprovveduti, casse di birra e chimè, ricordini o radioline), ecco veramente all'improvviso, folgorante, giunge la rivelazione. Tutto il paesaggio di pietra e roccia rossastra si trasforma, dall'alto della collina si identificano tutt'attorno alcune linee, si riconoscono alcuni avvallamenti, si chiarisce ogni cosa: ecco, quelli sono gli alloggiamenti romani, il quadrato per i comandanti delle coorti, i recinti dei posti di guardia, la lunga muraglia costruita dagli ausiliari per impedire ogni sortita agli assediati. E al centro, proprio sotto i nostri piedi, il colle dirupato si rivela per quello che era agli inizi della nostra era, una poderosa fortezza munita di bastioni e arricchita di piscine, palazzi, magazzini, cisterne per l'acqua dei soldati di Erode e del proconsole Lucio Silva. Ci sono ancora, in alto, il «calidarium», dove il signore della guerra romano prendeva il bagno di vapore e si faceva ungere d'olio dagli schiavi, monili, fibbie, recipienti per i profumi, specchi d'argento. Si scorgono ancheraam le condutture, i serbatoi, il canale per il deflusso delle acque nelle grandi cisterne sotterranee. Il panorama non è grezzo, è un mosaico, un dio mitologico che insegue una qualche ninfa tra piastrelle rosa e nere.

Poco più oltre il giovane archeologo dell'Università di Gerusalemme che ci fa da guida arresta il passo, la sua voce si alza appena. Qui, o signori, e indica una nuda sala con un rialzo al centro, la scoperta che ci ha stupiti e commossi di più. Vedono, signori, questo rialzo in centro, si può dimostrare che è di cinquant'anni più recente delle pareti della sala, vedono questo scalino tutt'attorno, questa specie di focolare. Non c'è dubbio, signori, qui c'era una sinagoga, la più antica che sia mai stata trovata, una sinagoga costruita nella piscina che era appartenuta al comandante romano. Qui gli Zeloti, dopo che gli insorti ebbero espugnato la fortezza pagana, ne fecero il proprio rifugio. Pensate, qui attesero i romani, qui diedero battaglia alla Decima Legio, qui si diedero la morte l'un l'altro, con terribile freddezza, per non vivere da schiavi.

Umberto Oddone

Voglia terribile di felicità

Incontro con Richard Price - Racconta conquiste e disperazioni degli immigrati a New York

MILANO — Il viso pulito da ex ragazzo, magrolino, l'anellino lucente all'orecchio sinistro e la catenella d'argento al collo ripetuta nel braccialetto, jeans coi loro giubbetto (camicia blu e colletto bianco) portati come un vestitino alla marinara: Richard Price, 29 anni, nato nel Bronx e disceso-salito per meriti fino a Manhattan, giovane scrittore «duro» rivelato nel 1974 (*Gioco violento*, Feltrinelli) e confermato nel 1977 (*Fratelli di sangue*, Mondadori) in vacanza in Italia per tre settimane, Milano, Venezia, Firenze, Roma: uno dei ragionevoli giri che si concede quando gli affari editoriali sono andati bene in un Paese.

E' già stato in Inghilterra (elogi di John Fowles: «*Avvincente descrizione del sogno americano*»), in Olanda. Ora è l'Italia. E Mondadori c'invita a colazione con lui e la sua quieta moglie. «*Non ho mai visto*, dice Price, *tanti uffici per una società sola*», e fuori dal patio che ospita ristoranti e servizi» (banca, boutique, supermercato) una fila di anatroccoli barcolla affettuosamente nei vuoti metafisici d'acqua e cemento dell'architetto Niemayer.

Cosa racconta Richard Price? Storie di «bande» di adolescenti in quelle grandi savane-dormitori che è New York assediano le torri del centro. Bianchi, neri, gialli, ma ormai liquefatti dalle infinite possibilità di sfumature, incroci e combinazioni. La terza, la quarta generazione degli immigrati in America è così e New York non è più un duro parapetto su cui battono le ondate in arrivo, quanto piuttosto una serie di vecchi parcheggi «speciali» che della identità americana hanno in comune solo il dato economico: consumi, benessere orizzontale, soprattutto lo sfaldarsi di vecchie illusioni.

«*Si chiamano Palumbo, Genaro, Di Maio, Capra, Rizzo, De Coco*, dice Price dei suoi personaggi, *ma anche Rodriguez e Weiss e Arkadian e Wong, e sono tutti la stessa cosa, razza Americhe e un'America particolare. New York è posto dove sotto al* Melting Pot (*il calderone ribollente che doveva sciogliere tutto*) *rimane ancora la fiamma. Io sono ebreo, ma qui il cinquanta per cento è di ebrei, così non me ne accorgo. Ma se vivessi altrove che a New York, dal mio essere ebreo (sarei forse il solo, in una intera cittadina) dovrei certo ricavarmi*». «*Io ho cercato*, spiega Price, *di raccontare questa New York, dove i cognomi originari non significano più niente; dove il mondo giovanile della terza, quarta generazione, non sa più nulla delle origini, sono tutti "americani". Ma dove le bande di ragazzi ripetono ancora le vecchie separazioni; dove in due isolati si passa dalla Sicilia a Milano. Vada da New York verso l'interno, poi, e l'America è un'altra cosa, gli "americani" sembrano davvero "una cosa*».

Price ha scritto di famiglie italiane, così: «*Ma se avessi usato dei nomi ebrei sarebbe stata la stessa cosa. Guardi, hanno fatto un film dal mio Fratelli di sangue, uscirà a settembre, e hanno semplificato tutto nel solito racconto convenzionale, senza il vero problema. Gli italiani diventano "italioti", gran gesti, strano inglese, fucce caratteristiche, urli e spaghetti. Non ho voluto entrarci, io scrivo, non faccio film. E il cinema ormai impegna tanti di quei soldi che è inutile discuterci. Sanno loro come garantirsi il guadagno, cosa vendere e in che confezione. Io non sono abbastanza importante per registi come Cassavetes o Scorsese. Se, Mean's Street? L'ho visto forse trenta volte*».

Cos'è allora uno scrittore come Richard Price? Qual è quel suo «vero problema»? Parenti più prossimi, per spiegarci, il Nelson Algren (un nonno, ormai) dei crudeli racconti di Chicago: amare solitudini, tragedie corali e frantumate in ogni stanza ogni sera. E c'era ancora — era il dopoguerra — lo struggente e gran grido del «sogno americano» del Paese promesso dove la crudeltà e la durezza si sarebbero finalmente sciolte in pace ed amore.

Poi, altri parenti, più giovani: Hubert Selby, quello di *Ultima fermata a Brooklyn*, l'ex marinaio mercantile diventato scrittore che voleva «*far vomitare*» i suoi lettori perché imparassero ad amare; e fu un altro, esorno *Martin Eden* sconfitto. Quando cercarono di ritrovarlo aveva lasciato New York, faceva il benzinaio nella sterminata non identità di Los Angeles. L'*American dream* era diventato forse un'altra cosa; il miraggio di un'America davvero diversa perché finalmente distrutta e ricominciata.

Così Richard Price ha rischiato fallire e pagare caro, anche di persona, quei tentativi di dire la verità e almeno di presentare la realtà. Ma ricomincia, tenta di dire il fallimento della finta collettività dove solo si è persa la memoria che i cognomi italiani, greci, spagnoli, tedeschi o armeni significavano «una» diversità. La solitudine, e il pregiudizio, esistono ormai nevroticamente, senza giustificazione né ragione: sembrano l'unico risultato. Quello che insomma rimane e si ripete in queste crude-struggenti cronache di solitudine e sesso, sangue e sesso, danaro e sesso, di sesso e basta, è comunque una voglia terribile di felicità.

Claudio Savonuzzi

La nuova scuola secondaria poco tecnica troppo astratta

Sembra che la riforma della scuola secondaria stia per essere finalmente varata, e che dalla estate degli attuali licei e istituti tecnici debbano sorgere quattro nuovi indirizzi: uno artistico, uno linguistico - letterario, uno matematico - fisico - tecnologico - naturalistico, e uno dedicato alle scienze sociali.

Chi scrive, docente di economia politica, dovrebbe rallegrarsi di un indirizzo dedicato alle scienze sociali, nel cui ambito l'economia — così rozza e sprovveduta se la si confronta con le scienze del mondo fisico — può aspirare a essere considerata fra le più ricche di rigore e di risultati. Chi uscirà da questa nuova scuola sarà dunque stato dotto in lettere latine e greche, ma conoscerà meglio la società in cui viviamo; non saprà scandire i trimetri giambici, ma si orienterà senza esitazioni nella lettura del discorso programmatico di un presidente del Consiglio.

Attenzione, però. Qualcuno disse che Roma si visita completamente in tre giorni, malamente in tre settimane, mentre chi vi soggiorna tre anni si persuade di non conoscerla poi nulla. Un analogo e soltanto apparente paradosso vale per l'insegnamento delle scienze sociali. Nulla è più facile che creare di esse penetrato a fondo il funzionamento di un sistema economico attraverso la lettura di un *pamphlet* di poche decine di pagine. La matematica, il latino, la storia civile e letteraria sono materie di una complessità evidente anche ai profani; non il pensiero economico, politico e sociologico può essere contrabbandato, sotto l'apparenza di scienza rigorosa, in pochi e superficiali aforismi. Chi ha esperienza di insegnamento in queste discipline sa come Smith e Marx, Keynes ed Einaudi siano spesso ridotti a fantocci, distillati in frasi o in prescrizioni di cui assai avrebbero sdegnosamente respinto la paternità.

Un altro aspetto da meditare attentamente sta in ciò, che nella nuova scuola non troverebbero più posto gli istituti tecnici; sparirebbero i ragionieri e i geometri. Non avremmo più giovani abituati a ragionare con i bilanci e i regoli, a cimentarsi con la sobria ma educativa sfida delle cifre che rispecchiano un fatto preciso e immediato. E' ben vero che gli attuali programmi degli istituti tecnici (e in particolare degli istituti tecnici commerciali) sono pateticamente vecchi, e bisognosi di un radicale rinnovamento. Ma altro è rinnovare i programmi, altro è cancellare con un colpo di spugna il nome e lo spirito di un'educazione volta al concreto.

Un'economia moderna può funzionare soltanto grazie alla presenza, nelle aziende private e pubbliche e nelle molte delicate giunture della macchina statale, di persone capaci di organizzare il lavoro proprio e altrui, di elaborare dati e informazioni, di concentrare la propria attenzione sui particolari oltre che sull'insieme. L'educazione tecnica è indispensabile in una società che al progresso tecnico deve il proprio benessere.

Non vorremmo che la riforma, uccidendo gli istituti tecnici e suscitando dalle loro ceneri l'indirizzo delle scienze sociali, sfornasse dei socio - giur - economisti allevati soltanto a discorsi di grandi principi astratti, scarsamente abituati a compulsare le cifre, apparentemente esperti delle cose del Terzo mondo e sostanzialmente digiuni anche di quelle di casa nostra. Non sarebbero insomma che si rinunciasse, nella frettolosa ricerca di un'effimera modernità, al rigore logico e alla quadratura mentale che per molti secoli ci sono stati offerti dalla partita doppia.

Onorato Castellino
Ordinario d'economia politica nell'Università di Torino

Oleg Polunin
Anthony Huxley
GUIDA ALLA FLORA MEDITERRANEA

Questo volume, il più completo manuale sulla flora mediterranea, offre a tutti gli appassionati, dal botanico dilettante, al viaggiatore, al semplice escursionista, la possibilità di riconoscere e studiare i fiori, gli alberi e gli arbusti che può incontrare sul proprio cammino.

Illustrato con 500 fotografie e disegni.

Lire 11.000
RIZZOLI EDITORE

Città di Cuneo Regione Piemonte

Dormiente sulla nuvola - 1978

con l'adesione Regione Alpes Maritimes

GAZZERA
Chiesa di San Francesco Cuneo
dal 3 giugno al 30 giugno

STORIA D'ITALIA EINAUDI

sei volumi in dieci tomi di complessive pp. 11042 con 913 illustrazioni 80.000 copie vendute

L'opera è di così grande impegno civile e di così alto livello culturale da annullare ogni dissenso: è il libro che avremmo proprio voluto avere sui banchi di scuola vent'anni fa.

Corrado Stajano

Desidero ricevere il materiale illustrativo **STORIA D'ITALIA**

☐ dal mio libraio _____

☐ dall'agente rateale di zona

nome e cognome _____

indirizzo _____ telefono _____

cap città _____

Ritagliare e spedire a: Einaudi editore via U. Biancamano 1 10121 Torino

Favorevoli il psi e il pci, contrari tutti gli altri

Approvato il Piano Torino 80

Serrate critiche della dc (Gatti, Porcellana e Martini): "Manca una corretta politica urbanistica" - La localizzazione dei centri direzionali Fiat - Gianotti: "Il piano rappresenta una svolta di notevoli proporzioni" - Alessio: "Sviluppo controllato"

Ancora braccio di ferro, nonostante la partita, in Comune sul programma pluriennale d'attuazione: discussione degli emendamenti, di 8 ordini del giorno, poi, dopo la replica degli assessori Alessio e Radicioni e del sindaco Novelli, il voto conclusivo. Il piano «Torino anni 80» è stato approvato da psi e pci con il voto contrario di: dc, dp, msi e psdi. Più articolato il giudizio pli e dn.

I quattro giorni di dibattito hanno dimostrato che qualche cosa a Torino si muove: 677 miliardi sono una cifra considerevole e i 128 (solo del Comune) previsti per il '78 potranno attivare un processo di sviluppo che, a parere della giunta, dovrebbe divenire il «cavallo di battaglia» per la fine degli Anni 70 e per il prossimo decennio.

La discussione si è aperta con il dp Canu, il quale ha annunciato il voto contrario sulla globalità del progetto: «La giunta di sinistra — ha detto — non ha saputo coinvolgere la gente nella costruzione di questo programma triennale. E' molto grave: la città si sente presa in giro dopo le speranze suscitate dalla consultazione del 1975 che consentì di disegnare una mappa dei bisogni, oggi quasi dimenticata».

Subito dopo, il dc Gatti ha precisato che i dati emersi dalla proposta e dal dibattito sono essenzialmente due. «Il primo è rappresentato dalla perdurante contraddizione fra l'indirizzo che si dice di seguire — e che dovrebbe essere volto al riequilibrio del Comprensorio e della regione — e la politica che concretamente si pratica, la quale rafforza ulteriormente il peso già eccessivo della città e della prima cintura».

A parere di Gatti, «questo è l'esito inevitabile di tutta una serie di operazioni, a partire dal centro direzionale Fiat di Borgo S. Paolo, che compromette una consistente quota di aree liberabili per servizi, alla creazione dell'asse attrezzato di corso Marche che appesantisce ulteriormente uno fra i settori più congestionati fra Torino e Rivoli».

Il secondo dato è la rigida chiusura della giunta e della maggioranza ad ogni proposta, non solo della dc, ma di un ampio arco di forze che sono state, sì, consultate, ma senza mai aprire un dialogo reale».

Ancora critiche dall'ex sindaco Porcellana. «Questo piano — ha detto — deriva da obblighi di legge che precisano il dovere dell'ente locale di essere guida-globale della città». E rispondendo al pci che ha fatto rilevare la maggiore consistenza degli investimenti rispetto al passato: «Oggi le concessioni edilizie comunque introiti, previsti dalla legge, che ieri non

Lorenzo Gianotti del pci

c'erano. Se a ciò si aggiungono le provvidenze largite dai decreti Stammati, le variazioni dei costi edilizi, saliti tra il 1974 ed il '77 del 130 per cento, si vede che non si possono paragonare i costi e gli investimenti del 1970 a quelli del 1978».

Ha proseguito: «Con l'attuale pacchetto di proposte, la giunta ha perso una grande occasione, quella di portare avanti una corretta politica urbanistica, cosa che avremmo fatto noi se avessimo continuato a governare la città. Non ci si stupisca, dunque, se alle consultazioni la gente non c'è: le attese sono state deluse, la giunta dell'aggregazione ha invece spento la partecipazione».

In conclusione Porcellana ha avanzato una proposta alternativa per i centri Fiat: «L'operazione Candiolo prevedeva 640 mila metri cubi di costruzioni, e la liberazione degli edifici di corso Marconi. Oggi solo a Collegno (Aeritalia) sono disponibili 650 mila metri cubi. La Fiat ha necessità urgenti? Vada all'ex campo di volo, lasciando alla città i 235 mila mc previsti in Borgo S. Paolo, come diceva il pci Todros quando nel '72 si rallegrava per il fatto che il centro direzionale Fiat sarebbe uscito dalla città».

Più sfumato, su questo tema, l'intervento del consigliere dc Martini, segretario cittadino del partito, che ha valutato con favore l'«articolazione in più poli della direzionalità privata, purché le scelte, ad esempio della Fiat, siano inserite in appositi piani particolareggiati».

Le risposte sono giunte dal segretario del pci Gianotti e dall'assessore Alessio. Gianotti ha detto: «Qual è la critica principale che viene fatta al "ppa"? E' quella che manca al quadro generale: variante al piano regolatore, visione comprensoriale. E' una concezione burocratica della programmazione, che dovrebbe irrigidire strumenti e controlli e, anziché agevolare una ripresa regolata delle attività, paralizzarle e compromettere».

Egli, al contrario, ritiene che questo piano sia il più importante programma elaborato dall'amministrazione. Esso, però, «suole essere un'applicazione sperimentale, con verifiche successive».

Partecipazione. «Il problema c'è, e ci preoccupa. Però, possiamo dire che essa non si è affatto attenuata, si è caso mai diluita in un'amplissima consultazione di tutte le categorie cittadine. Oggi anche la Fiat, come altri gruppi economici, deve trattare con l'amministrazione. C'è qui una svolta di notevoli proporzioni: una separazione netta tra pubblico e privato, che dà luogo ad un confronto trasparente e che conduce ad un'opera di vasta riorganizzazione della città».

Il dibattito è chiuso dall'assessore Alessio (psi): un'analisi sull'urbanistica tra lo storico ed il politico: fino al '70 uno sviluppo all'insegna della «spontaneità»; gli anni della «consapevolezza di aver sbagliato» portarono dal «centrismo» al centro-sinistra. Con il '73 si iniziò ad esaminare la possibilità di imporre vincoli (variante 17)

L'ing. Giovanni Porcellana

«per salvare il salvabile», per «dipanare l'indigestione edilizia». Nel '75 il centro-sinistra cadde proprio su questi temi: «Sulla concezione di una Torino faraonica, internazionale, con un grande aeroporto, servita da moderne autostrade, in parte costruite. Su questi progetti si sfasciò il governo della città».

Il pci al potere. «Con la presentazione dei piani pluriennali anche i comunisti rendono operativa la propria autocritica, offrono una gestione pragmatica della città, delle sue esigenze, dei servizi, della grande industria e delle altre componenti economiche».

Alessio ha concluso — dopo aver valutato con favore il progetto 80 — ponendo il psi come protagonista in uno sviluppo controllato della metropoli. «Un controllo che deve tener conto della pluralità dei soggetti economici e sociali, che non si fermi ad una rilocalizzazione "guidata" della grande impresa, ma in grado di tonificare ed equilibrare gli interventi sul terziario pubblico sul privato, nelle medie e piccole industrie».

Viglione cittadino onorario di Gemona

Il presidente della Regione, Viglione, riceve stamattina a Gemona la cittadinanza onoraria. Con questo gesto il Friuli intende esprimere la propria riconoscenza al Piemonte per il soccorso offerto in seguito al terremoto.

Democrazia contro terrorismo

Un convegno di studio dell'Associazione giuristi democratici aperto all'Anpi

Terrorismo, il lugubre rito della «P 38», dell'agguato mortale, del ferimento vigliacco. Che cosa fare per ricacciare indietro questo lungo oscuro momento? Iniziative, proposte, riunioni, convegni, piani a corta, media o lunga scadenza, disegni di legge discutibili e discussi, mille iniziative, mille tentativi per uscire, finalmente, dal tunnel troppo lungo della paura, per indicare ed eliminare, se possibile, le cause che generano e sviluppano il cancro che da troppo tempo ormai ha aggredito il corpo del Paese.

Da ieri sera alla sessione piemontese dell'Associazione giuristi democratici si tiene un convegno sul tema «Difesa della democrazia e provvedimenti eccezionali». Il dibattito si è aperto alle 21 presso la sede dell'Anpi, corso Regina Margherita 137; i lavori proseguono e terminano stamane. Il dibattito su questo tema si era iniziato da tempo, fra i giuristi democratici, ma con l'uccisione dell'avv. Fulvio Croce, presidente del consiglio dell'Ordine forense, i contorni del problema hanno assunto aspetto angoscioso. E l'assassinio di Croce non sarebbe stato che l'inizio di un discorso disseminato che sembra dover portare lontano, troppo lontano.

Le tappe successive sono state impressionanti: attentati in mezzo alla strada, ferimenti, uccisioni, la strage dei cinque uomini della guardia del corpo di Aldo Moro, a Roma, e l'assassinio del presidente della democrazia cristiana.

Il convegno trae origine da un documento di lavoro che indica cinque ipotesi per la soluzione del problema e in cui gli aspetti della democrazia pluralista vengono individuati secondo vari punti di vista.

Quando la democrazia si cristallizza entra in situazione di crisi, perde di credibilità, offre spazi e disseminate iniziative. Unica soluzione ad un problema pressante e angoscioso, lo studio e l'applicazione di grandi riforme sociali capaci di estirpare alla radice le ragioni del male.

All'apertura del convegno ha parlato il prof. Aldo Natoli, presidente dell'associazione.

Già un mese e mezzo fa aveva tentato di usarle violenza

Diciottenne rapita e sequestrata per tre giorni da un pregiudicato

I carabinieri l'hanno liberata ieri in un albergo di Asti - Era sfinita, coperta di lividi: aveva resistito disperatamente a minacce e percosse - L'uomo, che ha il doppio della sua età, è stato arrestato anche perché contravventore al domicilio coatto

Roberto Zanetti, 36 anni

Una ragazza di 18 anni è stata rapita da un pregiudicato, tenuta prigioniera per tre giorni, minacciata e picchiata perché gli resisteva. Si chiama Antonella, abita con il padre invalido da anni e la madre, insegnante; frequenta un istituto magistrale. I carabinieri hanno fatto irruzione ieri mattina nell'albergo di Asti dove veniva tenuta sequestrata e l'hanno liberata, arrestando il rapitore, Roberto Zanetti, 36 anni, in domicilio coatto in Alessandria, ma con una residenza abusiva anche a Torino, in via Coppino 64.

Si erano incontrati la scorsa estate al mare e subito lo Zanetti aveva iniziato una corte serrata. Ma Antonella, e ancor più i suoi genitori, respingevano le attenzioni dell'uomo tanto più vecchio di lei, sposato e separato dalla moglie, padre di un ragazzo coetaneo della giovane e accompagnato da una torbida reputazione. Malgrado i recisi rifiuti e l'esplicito invito a lasciar perdere la ragazza, lo Zanetti non aveva però rinunciato. Un mese e mezzo fa aveva tentato di ottenere con la violenza quello che la ragazza gli rifiutava. Il 22 aprile a Ceres, mentre Antonella era in visita ad alcuni parenti, l'aveva costretta a salire sulla sua auto e aveva tentato di violentarla. La ragazza aveva resistito e gridato, riuscendo a sfuggirgli, e i genitori avevano presentato denuncia: aperto il procedimento penale, il giudice aveva spiccato ordine di cattura nei confronti dello Zanetti.

Martedì l'uomo, un violento che già in passato era stato denunciato dalla moglie per percosse, ha ripetuto il tentativo. Antonella, una ragazza piccola, bruna, minuta esce di casa alle otto di sera, deve recarsi all'autoscuola «Mattia» poco lontano, in corso Orbassano. Ma non ci arriva; l'uomo la attende, la trascina con violenza sull'auto e parte con uno scatto rabbioso. La sera, la madre aspetta inutilmente per ore, che Antonella rincasi, poi va a sporgere denuncia al commissariato. E' sicura che la figlia sia stata rapita dall'uomo che ha concepito per lei una folle, incredibile passione. E' spaventata, piange, implora che si cerchi la ragazza che indovina in grave pericolo.

Partono le indagini. E Roberto Zanetti si tradisce. Due notti fa arriva con Antonella all'hotel «Lis» di Asti, in via [illegible]. Chiede una stanza matrimoniale, è costretto a consegnare la patente per la registrazione. La schedina arriva ieri negli uffici della tenenza di Asti, dove da due giorni è giunta anche la segnalazione del rapimento. Il nome dello Zanetti, che risulta ricercato anche per l'ordine di cattura del giudice, non sfugge al controllo.

Ieri mattina poco dopo le dieci, l'irruzione. Antonella all'apparire dei carabinieri scoppia in un pianto di sollievo. Che cosa era accaduto nei tre giorni del sequestro non ha ancora potuto raccontarlo, perché è in stato di choc. Ma il suo corpo segnato da decine di lividi parla per lei: ha resistito ai tentativi di violenza del rapitore che ha inferito con rabbia e l'ha percossa.

Lo Zanetti è arrestato ed in serata tradotto al carcere di Cuneo, rifiuta di rispondere alle domande. Antonella intanto è riconsegnata ai genitori, che rifiutano di ricoverarla all'ospedale e la riportano a casa. Alla madre, fra i singhiozzi, ha avuto soltanto la forza di dire: «Sono riuscita a resistergli, era come una bestia».

Aveva un conto segreto l'impiegato infedele?

E' continuato ieri mattina alle «Nuove» l'interrogatorio di Lorenzo Barberis, l'impiegato della Cassa di Risparmio, arrestato per la vicenda dell'ammanco di tre miliardi. Il sostituto procuratore dott. Sciaraffa, assistito dalla collega, Maria Di Carlo, lo sentirà ancora oggi e forse domani per chiarire finalmente la complicata vicenda. Quasi certamente il magistrato nominerà un perito per far luce su alcuni punti oscuri dei regolamenti bancari.

Sembra ormai certo che l'impiegato abbia favorito alcune ditte, ritardando gli addebiti dei «clienti». Lo «slittamento» ha agevolato in particolare l'importatore di carni Giuseppe Ferrero, dichiarato fallito dal tribunale nei giorni scorsi.

Proprio ieri il giudice Jannì aveva convocato il Ferrero ma quest'ultimo non si è presentato: in procura si avanza l'ipotesi che l'uomo possa aver preso la via dell'estero. Più complicato il ruolo avuto dall'impiegato infedele nei confronti della Imporlex di Carlo Gabetti.

Sembra che il Barberis abbia depositato su un suo conto corrente, del Banco di Roma, alcuni assegni, intestati a suo nome e firmati dal Gabetti, per estinguere un debito di un centinaio di milioni con la Cassa di Risparmio. Lo stesso impiegato avrebbe inoltre girato un assegno di vari milioni a un costruttore edile: è un anticipo per la costruzione di una villetta? Restano nell'inchiesta ancora molti nodi da sciogliere: Lorenzo Barberis ha agito da solo o ha avuto «collaboratori» all'interno dell'istituto? Sono tutte domande alle quali la magistratura dovrà dare una risposta.

Pecetto, sono alle stelle i prezzi dei "duroni"

Perso il 70% del raccolto

«Il vanto di Pecetto sono i suoi quindicimila ciliegi, ma se andiamo avanti di questo passo, con il brutto tempo, saranno guai per noi», spiega un anziano agricoltore. La raccolta della «Vittona» — tipica ciliegia di Pecetto, piccola, dolce, scura — è stata danneggiata dalle piogge abbondanti. Si calcola che sia andato perduto il 70 per cento della produzione.

Maturano a Pecetto anche i «duroni» e le «amarene». Se il tempo si rimette al bello in tempo, il raccolto, in questo caso, si può salvare e i prezzi possono calare. Oggi un chilo di duroni dai privati si può comperare a 1200-1400 lire contro le 800-1000 lire dell'anno scorso.

Un alunno di prima media

L'incredibile storia dello «studente Br»

A dodici anni, per una frase infelice, è "processato" dall'insegnante e dalla preside

Questa è l'incredibile storia di Mario, 12 anni, ripetente, in prima B alla media dell'obbligo Valfrè. Mario ha alle spalle una dolorosa vicenda familiare: i genitori hanno imboccato strade diverse (il padre è in carcere), la sorella non è in grado di accudirlo. Lui vive in una Comunità alloggio con altri ragazzi della sua età, assistito da personale specializzato che cerca di dare non solo aiuto sul piano psicologico-pratico, ma anche affettivo. Mario nonostante tutto può crescere come i suoi coetanei.

Ma qualcosa dell'equilibrio si spezza il giorno dell'assassinio dell'onorevole Moro. E s'inizia una storia assurda ed incredibile vissuta proprio in quella scuola che dovrebbe formare i giovani, che dovrebbe aiutarli a superare i traumi per diventare cittadini consapevoli ed onesti. Eccola.

Nella prima B l'insegnante di lettere, prof. Catalano commenta con accenti accorati il dramma di Moro. Chiede il parere agli alunni. Chissà perché (spiegherà più tardi che voleva far ridere i compagni) Mario si alza ed afferma: «Hanno fatto bene, non avete capito che io sono un brigatista rosso?». Nella classe sembra scesa la fine del mondo: Mario viene rimbrottato senza mezzi termini, preso per un braccio e portato nell'ufficio della preside prof. Anna Boschi. Qui accade il resto. Invece della ramanzina, e del dialogo per cercare di capire i motivi della sconcertante affermazione, Mario è minacciato di sospensione.

La prof. Catalano minaccia: «O fuori lui o fuori io». Ma la preside può sospendere soltanto per cinque giorni. Si convoca il consiglio di classe, l'assemblea dei genitori, il consiglio di Istituto: tutti cercano di riportare la questione nei suoi giusti termini. La prof. Catalano insiste «invita» i suoi alunni a sottoscrivere una lettera per chiedere l'allontanamento di Mario e manda un rapporto, con la preside, al provveditore. Gli organismi collegiali biasimano questo comportamento ed a loro volta inviano un rapporto al dottor Pisani.

La vicenda di Mario viene esaminata dallo psicologo della Comunità alloggio, interviene anche un inviato del provveditore. A tutti pare che la questione stia assumendo toni esagerati. Se la scuola dell'obbligo deve aiutare e formare l'individuo, perché punire un ragazzino senza spiegargli dove e perché ha sbagliato?

Oggi, tempo di scrutini, ci si chiede: qualcuno vorrà far pagare al ragazzo quella sua infelice frase? Oppure ognuno vorrà prendere coscienza dei propri errori e tendere la mano a chi ha bisogno di aiuto?

m. val.

Gli studenti eletti in organi collegiali

Riuniti in assemblea per discutere i problemi della scuola

L'assemblea degli studenti eletti negli organi collegiali di Torino e provincia si apre stamane alla Galleria d'Arte Moderna. Sono previsti dibattiti dalle 9,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 18. Domani i lavori si svolgeranno dalle 9,30 alle 13.

Tema della discussione è «I distretti scolastici per la gestione democratica della riforma della scuola». L'assemblea è stata promossa da Fgci, Fgsi, Fgri, Movimento giovanile dc, Movimento popolare, Associazione studenti per la democrazia e il pluralismo, Leghe studenti, Nuclei studenteschi socialisti.

L'obiettivo è di far emergere «la richiesta di massa e sollecitare un incontro con il ministro all'Istruzione, allo scopo di sapere quali impegni intenda assumere l'autorità centrale per una rapida realizzazione della riforma».

Televisori a pieno volume per il Mundial in Argentina

Ore 18,45 tutti tappati in casa a fare il «tifo» per la Nazionale

Traffico intenso e veloce all'uscita da uffici e aziende, negozi chiusi con qualche minuto d'anticipo - Nelle fabbriche assenti più del normale - Entusiasmo dopo la prima vittoria

Piazza San Carlo si è svuotata in un baleno: gli azzurri erano appena scesi in campo

Tutta la città sotto il coprifuoco del «mundial» argentino: dalle 18,45, quando la tele ha cominciato a portare le immagini dell'attesissima partita tra la Nazionale azzurra e la Francia nelle case, nei bar e nei pochi uffici ancora aperti, Torino ha acquistato il volto tipico delle giornate di Ferragosto. Circolazione scarsa nel centro, inesistente o quasi nelle vie dei grandi quartieri popolari della periferia; tram e pullman pressoché vuoti e più veloci del consueto; tante le saracinesche dei negozi abbassate con una buona ora d'anticipo sull'orario di chiusura, cinema e bar desolatamente senza spettatori e clienti.

Una quiete irreale, alla quale è corrisposta, tra le 18 e le 18,45, un'affannosa confusione: traffico convulso, ritmato da impazienti concerti di clacson, tutti gli automobilisti avevano una fretta dannata di rincasare; code più folte del normale alle fermate dei mezzi pubblici. Per fortuna però la frenesia collettiva non ha creato incidenti di rilievo, solo tamponamenti. Mai, però, i guidatori si sono dilungati così poco nelle discussioni sulla precedenza, su chi aveva ragione e chi torto: un rapido scambio di dati e via subito per non perdersi il calcio d'inizio della partita-chiave dell'Italia ai mondiali.

Ressa, invece, nei bar dotati di televisione, in molti già mezz'ora prima che sugli schermi apparisse lo stadio argentino di Mar del Plata, era impossibile conquistarsi un posto nelle salette tv: tutte le sedie occupate, grappoli di tifosi stretti sul panno dei biliardi, sui ripiani di juke-box e flippers.

Come si prevedeva, il «mundial» male si concilia col lavoro, l'assenteismo ha avuto un improvviso colpo di coda in tutte le fabbriche nelle quali il turno termina a sera inoltrata. L'altro ieri lo scontro inaugurale del campionato del mondo tra Germania e Polonia aveva «fatto ammalare» centinaia di lavoratori alla Fiat. Per Italia-Francia, gli «ammalati» sono diventati alcune migliaia. Le maggiori defezioni sono state registrate allo stabilimento Mirafiori-meccanica: gli assenti erano il 21,8 per cento (in media, la percentuale giornaliera s'aggira sui 12-14 per cento).

Soltanto attorno alle 21 la città ha ripreso a rianimarsi, ma con molta cautela; per ristoranti, cinema e night è sempre stato lo stesso un venerdì nero: anche la partita Tunisia-Messico, seppur poco accreditata dai tecnici, ha tenuto inchiodato davanti ai video decine di migliaia di torinesi.

Salone della calzatura inaugurato al "Nuovo"

Presenti 75 espositori di otto Paesi - Domani gli Oscar '78

Il Salone della calzatura, pelletteria e dell'abbigliamento, giunto alla 18ª edizione, è stato inaugurato ieri pomeriggio nel foyer del Teatro Nuovo: 75 espositori, presenti anche rappresentanti di Venezuela, Germania, Austria, Francia, Giappone, Svizzera, Unione Sovietica. La mostra, una selezione della migliore produzione artigianale, si chiuderà domani con una sfilata di moda e la consegna degli «Oscar '78», assegnati dalla giuria dell'Accademia internazionale dell'Alta moda.

Il presidente dell'Accademia, Agostino Puccio, ha sottolineato le difficoltà del settore: «Molte ditte sono state costrette lo scorso anno a ricorrere alla cassa integrazione. La concorrenza è spietata, proviene soprattutto dai Paesi dell'Estremo Oriente, che, grazie alle basse retribuzioni, riescono a produrre a costi bassissimi. In Corea, ad esempio, il costo del lavoro orario è di 59 centesimi di dollaro Usa, contro i circa 4 dollari raggiunti in Europa».

La produzione italiana di scarpe sfiora circa i 300 milioni di paia l'anno, oltre il 60 per cento è destinato all'esportazione. «Purtroppo i prezzi sono aumentati anche del 50-60 per cento, a causa dei rincari della materia prima».

Le trattative per i 150 mila turnisti

Mezz'ora: ancora lontane le tesi sindacali e della Fiat

Le organizzazioni dei lavoratori respingono la richiesta di fare proposte per iscritto - Le "saturazioni" individuali - Il piano per il Sud

Per la mezz'ora dei 150 mila turnisti della Fiat (dal primo luglio la pausa per la mensa dovrà essere inclusa nell'orario di lavoro, mentre oggi è fuori) non è ancora stata fissata la data della ripresa della trattativa. Le discussioni, l'altro giorno, si sono incagliate perché il sindacato ha risposto negativamente alla richiesta della Fiat di mettere per iscritto le rispettive proposte per recuperare il 4,4 per cento di produzione che si perderà conglobando la mezz'ora nell'orario. Questo recupero di produzione e di utilizzo degli impianti è prescritto dal contratto nazionale nello stesso paragrafo che sancisce la mezz'ora dal primo luglio.

Scrivere le rispettive proposte non è solo una questione formale perché, nel corso delle trattative, che durano ormai da mesi, sono apparse evidenti tesi contrastanti: i sindacati vorrebbero il recupero attraverso un aumento degli organici e attraverso modifiche degli impianti, accettando anche (come terza ipotesi dopo aver esaurito le prime due) qualche limitata flessibilità nell'uso della forza lavoro (per esempio: pause a scorrimento nel senso che alcuni gruppi consumano il pasto e gli altri continuano a lavorare; turni di notte; sabati lavorativi con recuperi, eccetera).

L'azienda colloca in un ordine diverso questi fattori: tutte le modifiche degli impianti che era possibile fare sono già state realizzate per cui è questa una strada che offre scarsi margini di recupero; le assunzioni non risolverebbero il problema dell'utilizzo degli impianti e rappresentano anche un onere che non è nella lettera del contratto; la flessibilità consente di risolvere alcune situazioni, però devono essere stabiliti criteri generali da applicare automaticamente e non contrattare gli episodi di flessibilità volta per volta.

C'è poi lo scottante tema delle saturazioni individuali e collettive. E' questa una materia complessa. Cerchiamo di spiegarla con un esempio: oggi si stabilisce il programma di produzione giornaliero in base alle medie di assenteismo teorico (diciamo il 14 per cento); quando accade che l'assenteismo sia inferiore (diciamo il 10 per cento) il volume di produzione stabilito non cambia e si procede come se mancasse il 14 per cento della gente mentre nella realtà gli assenti sono soltanto il 10 per cento.

La strada delle «saturazioni» è però poco gradita ai sindacati i quali temono di aprire all'azienda possibilità di eccessivo sfruttamento della gente. I sindacalisti insistono perché le «saturazioni» (se esistono casi anomali) siano discusse reparto per reparto con i Consigli di fabbrica e non al tavolo della mezz'ora. L'opinione dell'azienda è invece che bisogna parlarne nella trattativa generale, sia pure senza posizioni dogmatiche.

All'invito della Fiat di scrivere le rispettive proposte sui due punti il sindacato ha replicato sostenendo che a scrivere deve essere l'azienda perché il sindacato ha già fatto le sue proposte e l'azienda non è stata a giudizio del sindacato, altrettanto precisa. La Flm ieri ha informato che «è disposta a riprendere le trattative in settimana» e che martedì 6 e mercoledì 7 si terranno le riunioni dei consigli di fabbrica di tutti gli stabilimenti Fiat. Il 14 giugno si riunirà il Coordinamento nazionale del Gruppo.

La delegazione sindacale e quella dell'azienda ieri hanno proseguito l'esame del Piano della Fiat per il Mezzogiorno. E' stata discussa la trasformazione dello stabilimento di Napoli, dove la produzione del veicolo «241» sarà sostituita con produzioni di ruote, impianti elettrici, fari e materiale in plastica, con concrete possibilità di incremento dell'occupazione quando la riconversione sarà ultimata.

Allargando il discorso del Piano per il Mezzogiorno a tutto il complesso Fiat, il sindacato ha chiesto dati sulla dinamica dell'occupazione complessiva e divisa per settori e per aree territoriali, cioè Nord e Sud. I sindacalisti hanno anche posto il tema delle assunzioni di giovani e di donne. Su questi argomenti l'azienda risponderà in riunioni successive.

s. d. v.

Trovati volantini br

Opuscoli delle Brigate rosse sono stati trovati ieri mattina nell'autorimessa municipale di via Ponchielli 66. Si tratta di alcune copie di un documento del movimento clandestino stampato nel febbraio di quest'anno, il cui contenuto era già a conoscenza della Digos che le aveva sequestrate in altre occasioni. Gli stampati sono stati trovati da un addetto alle pulizie.

Anniversario dell'Arma — Lunedì l'Arma dei carabinieri compie 164 anni. La celebrazione della ricorrenza si svolgerà nella massima austerità, a carattere interno e senza diramazione di inviti.

Pittura e arredo — Sotto il patrocinio della Croce Rossa, mostra a Palazzo Reale la mostra di pittura applicata all'arredo e alla moda. Espone il gruppo d'arte Egrapse. La mostra resterà aperta sino all'11 giugno (ore 10-12 e 15-19,30).

Carlo Casalegno non sarebbe potuto sopravvivere alle pallottole delle Br

Secondo i risultati della perizia due erano mortali: nessuno al mondo avrebbe potuto salvarlo anche se per tredici giorni in ospedale si è tentato l'impossibile

Carlo Casalegno, il nostro vicedirettore, venne colpito dai suoi assassini con quattro pallottole di Nagant 7,65: due erano mortali. Che sia sopravvissuto tanto sembra inspiegabile alla scienza: l'effetto letale di queste ferite di norma è immediato. Alle Molinette dove Casalegno venne ricoverato e curato hanno fatto veramente l'impossibile per salvarlo: è l'elogio indiretto che emerge dalla perizia medico-legale consegnata ieri alla procura della Repubblica dai professori Renzo Gilli, Balma Brondi e Ghio.

Un dettagliato rapporto che prende in esame la natura e la gravità delle ferite, i loro effetti, le cause del decesso. Purtroppo, dicono gli esperti, Casalegno non si sarebbe potuto salvare, e così è stato.

La prosa «tecnica» dei periti, pur nella sua veste fredda e impersonale rinnova in noi i giorni d'incubo e d'angoscia trascorsi nel novembre scorso, quando si alternavano lo sconforto e la speranza, la rabbia e gli interrogativi sul significato di un delitto orrendo, immotivato, irrazionale. Giorni tremendi per «La Stampa» e per tutto il giornalismo italiano.

Mercoledì 16 novembre Casalegno dopo la riunione di direzione esce da via Marenco, si avvia verso casa, senza scorta. Giunto alle 13,55 nell'androne di corso Re Umberto 54 è affrontato da tre giovani: uno gli spara a bruciapelo in pieno volto. Adesso sappiamo che le pallottole lo feriscono una al lato destro della bocca, una al lato opposto, la terza alla mandibola destra, la quarta (non letale) di striscio alla fronte. Le conseguenze sono devastanti perché due proiettili raggiungono il cervello. Nonostante ciò Casalegno sopravvive 13 giorni.

Le pallottole recuperate sono ora chiuse in cassaforte in attesa che il magistrato ordini una perizia «comparativa» per accertare se l'arma che ha ucciso il vicedirettore de «La Stampa» è stata usata anche per altri attentati.

A lungo s'è parlato e scritto in proposito asserendo che la famigerata Nagant avrebbe colpito altre persone, vittime delle Brigate rosse. Una perizia in tal senso, tuttavia, non è ancora stata fatta anche se ai fini delle indagini sembrerebbe più che opportuna. Nei prossimi giorni la magistratura dovrebbe prendere una decisione in merito.

temperatura di ieri

massima	+24,7
minima	+13,5
media	+19,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 66%. Cielo sereno. Temperatura massima +26,9; minima +11,6; media +19,5. Previsioni: cielo poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,44; tramonta 21,10. Temp. scorso anno a Torino: max +22; min. +11.

Bimba di 4 anni cade da un muretto: grave

Daniela Rabbia, di 4 anni, residente a Bruino, in via delle Viole 8, è grave all'ospedale infantile Regina Margherita per fratture alle ossa frontali e alla tempia destra. Mentre giocava con altri bambini, nel cortile di casa, è caduta da un muretto alto più di due metri.

★ Domenico Guarnaccia, di 18 anni, da Riesi (Caltanissetta), residente a Collegno, in via Goito 18, ieri pomeriggio, mentre lavorava ad una pressa nello stabilimento Pilist, stampaggio lamiere, di via Macedonia 3, a Regina Margherita, ha riportato l'amputazione di 3 dita, 30 giorni.

★ Scontratosi con un autocarro, mentre alla guida del proprio camion percorreva la tangenziale sud, Domenico Parfaglia, di 46 anni, residente a Nichelino, in via Sassi 18, è grave alle Molinette per trauma cranico.

Specchio dei tempi

Ma gli uomini del Parlamento, ci scusi, non sono miliardari - Il critico d'arte e il cittadino qualunque - Casalinga e felice di esserlo - "Sara, tesoro, torna" - Una scolaresca orgogliosa della prof-campionessa

Un lettore ci scrive da Orbassano:

«L'11 giugno, giornata del referendum. Una domanda viene spontanea: che direbbero Turati, Croce e Sturzo se tornassero ai vivi? Di una cosa rimarrebbero allibiti: che, dopo aver pagato i rappresentanti del popolo come membri del Parlamento si debba finanziare ancora il partito a cui appartengono.

«Il partito, nel pensiero di quei maestri, è una realtà spirituale, che vive nella coscienza dei cittadini, uniti da uno stesso credo politico.

«Si dirà che, per uno Stato che aspira al traguardo ambizioso della lira "pesante" 50 miliardi non sono una gran cosa. Che i partiti ci sono, ormai, istituzionalizzati. Che il finanziamento ha lo scopo di moralizzare la vita pubblica, di fare "politica pulita".

«Non sono un politologo. Penso, però, che il miglior modo di moralizzare la vita pubblica sarebbe quello di abituare i politici a contribuire di tasca propria senza ricorrere al salvadanaio pubblico. Diminuirebbero, come per incanto, molti viaggi e soggiorni all'estero, spesso costosi, l'abuso dei mezzi pubblici e comportamenti non in carattere con questo clima di pseudo-austerità: con un governo che piange miseria e i contribuenti che si apprestano a stringere la cinghia.

«Cinquanta, più cento per il funzionamento dei seggi elettorali, sono 150 miliardi. Li vedrei spesi meglio, se destinati a dotare gli ospedali di nuovi posti-letto per i poveri dementi, catapultati, grazie alla recente riforma sanitaria, dalle cliniche neuropsichiatriche; o a reperire nuovi posti di lavoro per i tanti, troppi, giovani in cerca di una prima occupazione. Per questo, non mi sento di essere "noiosa"».

avv. A. Ostorero-Mensi

Un lettore ci scrive:

«Leggo: "Si ripete lo scempio di piazza Vittorio". E anche la festa dei fiori è uno scempio! Benissimo! Rincorriamo allora l'assessore amante del giardinaggio e gridiamo allo scandalo perché ha offeso i nostri occhi con fiori e piante. Salutiamo e ringraziamo invece l'articolista (noto critico d'arte) che si sigla an. dra. e tutti gli esponenti della cultura torinese che si indignano alla vista di un giardino che altera il volto di una delle più belle piazze di Torino.

«Altri spazi? Ma certo... piazza Vittorio è troppo comoda, è in centro, si raggiunge facilmente e con poca spesa. Allora occorre spostare la festa in periferia e in zone dove non si può più neppure ammirare e apprezzare la bellezza architettonica della piazza.

«No, signor an. dra. o lei ha un errato concetto sul rapporto architettura-giardini oppure lei è un nemico di chi giornalmente pensa a noi. Questo "nemico" ha rivestito con gusto questa splendida città e non ha usato costose architetture ultramoderne o in stile, ma semplici viali alberati.

«Grazie quindi assessore Marzano da parte di un semplice, grazie ancora da chi come me ama qualsiasi foglia o fiore. Cordialmente saluto».

Lorenzo Garrone

Una lettrice ci scrive da Sestri Levante:

«Risposta all'amica di Torino signora Luisa Perez-Perez, che così garbatamente, amaramente e intelligentemente ha esposto i nostri problemi. Sono d'accordo in tutto, però penso che fare le vittime piagnucolose non sia efficace e produttivo, perciò riuniamoci e chiariamo le nostre posizioni.

«Personalmente io, casalinga, non mi sento inferiore a qualsiasi altra donna che lavora. Mi sento realizzata in tutto ciò che ho desiderato e il mio lavoro non l'ho mai considerato noioso nè inutile alla famiglia e alla società. In fondo, se riuscissimo ad avere uno "stipendio" anche noi, sarebbe un lavoro come un altro e in più tutti ne gioverebbero. Ci sarebbero più posti di lavoro per i giovani, ci sarebbe meno spreco, meno drogati, meno delinquenti, meno bambini infelici, disadattati, balbuzienti, tristi, ribelli, perché privi di quell'amore materno donato in fretta, a gocce, sballottati da uno all'altro come fagotti.

«Bisogna rivalutare la funzione della famiglia e dare alla donna la possibilità di "scegliere" la sua vita, cioè non essere costretta per necessità a cercare un lavoro fuori casa anche contro il suo desiderio. Quante donne lavoratrici ho sentito dire: "Se ne potessi fare a meno!". E quante, sfinite, sono costrette alla suprema ingiustizia del doppio lavoro!

«Quanti mariti sarebbero meno al bar o altrove, quanti figli resterebbero in casa. Mi direte: sono storie, fisime. Non è vero, è la verità che giornalmente tocco con mano. Gli amici dei miei figli preferiscono stare in casa nostra perché in casa loro "non c'è mai nessuno".

«I primi responsabili dell'educazione dei nostri figli siamo noi, la società ci può aiutare e questo è il momento se non vogliamo vedere lo sfacelo completo. E, poi, lasciatemelo dire e pensatelo anche voi, care amiche, quando vi sentite giù di morale: chi salvò il Campidoglio? Le "oche", no? Grazie e non perdiamoci d'animo. Da brava genovese, la prima pietra l'ho gettata e spero non a vuoto. Sono pronta a qualsiasi replica. Ringrazio cordialmente per l'ospitalità».

Marisa Nicolini Giamme

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di Sara Pedullà, una ragazza che non dà più notizie di sé da circa tre settimane. Rivolgo questo appello a mia figlia e a chiunque è in grado di dare notizie utili di lei.

«Sara, tesoro di mamma, ti prego in ginocchio, torna a casa, senza alcun timore. Sappiamo che ti sei impaurita per la scuola, ma non importa nè a me nè a papà.

«Torna, senza paura, nessuno ti rimprovererà. Io papà e i tuoi fratelli piangiamo tutti i giorni. Senza di te sto male, sto morendo di dolore.

«Ti prego, telefona subito, non appena avrai letto queste mie parole, così ti accorterai che puoi tornare tranquillamente. Prometto che tutto sarà diverso. Sarai accontentata come hai sempre desiderato. Ti farò andare al mare con Lidia e Giulia. Ti aspettiamo a braccia aperte».

Segue la firma

Una scolaresca ci scrive:

«Siamo la classe 1ª B elettronica cfp "Mario Enrico" di Torino. La nostra insegnante di inglese è tornata dalla Firenze-Faenza (107 chilometri) disputatasi domenica 28 maggio.

«Il mese scorso è arrivata prima tra le donne alla Torino-St-Vincent, di 100 chilometri. E' in classe, tra noi, e non appare neanche affaticata. Tranquilla ci racconta delle difficoltà ad attraversare il Passo della Colla. Vorremmo sapere se c'è un'altra insegnante, non di educazione fisica, che possa competere con la nostra campionessa, signora Giuliana Frigero Cisero. Hip! Hip! Hurrah! per la nostra professoressa».

Seguono venti firme

I contributi della Regione

Trasporti, premi ai più razionali

Proposte unificazione delle tariffe e riduzioni secondo la formula: chi usa di più il mezzo pubblico deve pagare di meno

Dal 1970 al 31 dicembre '77 la Regione ha dato circa 45 miliardi di contributi d'esercizio ad aziende pubbliche e private di trasporto, escluse quelle urbane pubbliche su cui non ha competenza. Ma questi contributi non sono serviti a sanare il deficit crescente né a portare miglioramenti nel servizio. Quindi bisogna cambiare. Come?

Ieri il problema è stato dibattuto nel convegno «Politiche per il sistema dei trasporti pubblici su strada» indetto dalla Regione e l'assessore Bajardi e il professor Bertuglia dell'Ires hanno fatto alcune proposte che si richiamano a quanto messo in pratica a Bolzano. Questa provincia autonoma sono andati a studiarla in molti: Regione, sindacati, tecnici del trasporti. Hanno scoperto che esiste un sistema tariffario che «protegge» chi più usa il sistema di trasporto.

Spieghiamo. Le corse hanno una tariffa e chi acquista il biglietto volta per volta la paga regolarmente. Poi ci sono gli abbonamenti: uno tessera annuale (con un certo costo) che dà diritto ad acquistare tagliandi multipli a prezzo ridotto. Più cresce il numero dei biglietti acquistati, più aumenta la riduzione, per cui alla fine dell'anno si può arrivare a pagare cento lire una corsa che a tariffa normale ne costerebbe 500.

Per far ciò occorre un controllo preciso: Bolzano l'ha risolto con il calcolatore elettronico di una società privata. Il Piemonte ha il proprio Centro di calcolo e sarebbe ridicolo al rivolgesse a privati. Quindi, confermando l'aumento delle tariffe del 20 per cento a partire da luglio, la Regione intende indirizzarsi successivamente su questo sistema.

Non ci sono state voci contrarie durante il dibattito. Ci sono state però alcune osservazioni, tra cui quelle del dc Nigra che ha rilevato la disordinata tra questo sistema e la tariffa oraria proposta dal Comune di Torino. Pur riconoscendo alla tariffa oraria la possibilità di razionalizzare il servizio (al limite quello di giungere ad un sistema tranviario come asse portante integrato da quello automobilistico, evitando doppioni di linee anche dall'Atm) Bajardi è tuttavia dell'avviso che bisognerà poi giungere ad un'unificazione di criteri. Perché se si vuol istituire la tariffa unica, bisognerà avere criteri tariffari unici su tutto il territorio e un unico controllo di efficienza. In queste condizioni i comitrinati regionali dovrebbero premiare effettivamente l'efficienza del servizio.

I sindacati hanno chiesto misure «per sviluppare il trasporto collettivo, risanare la falsità del settore, migliorare lo stato della finanza pubblica e salvaguardare un più elevato punto di riferimento per i produttori dei mezzi di trasporto quindi contribuire a garantire il futuro produttivo e l'occupazione anche in queste aziende». Tra le richieste: superamento graduale di tutti i servizi aziendali sostituendoli con organici servizi pendolari per gruppi di aziende; provvedimenti viari che permettano un concreto aumento della velocità commerciale, manutenzione dei mezzi per gruppi di aziende da farsi in officine uniche specializzate e attrezzate per questa specifica lavorazione.

A parte tutte le considerazioni, una cosa è certa: non si può consentire che, secondo un riferimento sindacale, «un terzo del reddito nazionale continui ad essere assorbito dal solo servizio di trasporto». Il quale, inoltre, è tuttaltro che soddisfacente.

Su questo tema il consigliere regionale dc Picco è stato chiaro: «Non pagare di meno in assoluto, ma essere serviti meglio». Non è contrario alla soluzione di Bolzano, ma chiede che, prima di una decisione definitiva, venga sperimentata. Ha suggerito il compromesso bisogna dove il servizio è in prevalenza pubblico; il suo soppiantamento è stato accolto, in sperimentazione sar fatta però anche in un secondo comprensorio, ancora da definire, ma a struttura prevalentemente pubblica.

Si è parlato di comprensori, perché saranno essi l'asse portante del nuovo sistema di trasporto; ciasi dovranno essi definire il piano secondo le proprie esigenze, in armonia con quello regionali.

Ieri non si è detto esplicitamente, ma si processo di razionalizzazione non possono sfuggire le ferrovie e nemmeno i trasporti urbani. Le ferrovie saranno il tema di un prossimo congresso a metà di luglio. Mentre il Piemonte — come ha annunciato il presidente Viglione — si è già fatto capofila, insieme con la Sardegna, di iniziative per la riorganizzazione dei trasporti su scala nazionale.

d. garb.

Vitalizio dalla Sicilia a figlia di vittima Br

Per Daniela Cotugno, fino al compimento del 21° anno

Un vitalizio di centocinquantamila lire al mese, sino al compimento della maggiore età, è stato assegnato dall'Assemblea regionale siciliana a Daniela Cotugno orfana dell'agente Lorenzo Cotugno ucciso dalle Brigate rosse a Torino il 16 aprile.

I deputati di tutti i gruppi hanno votato a favore. Il relativo disegno di legge era stato proposto dal consiglio di presidenza dell'Assemblea che lo ha ritenuto opportuno — com'è detto nella relazione illustrativa — che il Parlamento regionale dimostrasse non un appoggio atto legislativo la solidarietà della Sicilia al valoroso agente barbaramente ucciso e giustamente decorato di medaglia d'oro».

Daniela Cotugno ha tre anni, per suo conto l'assegno sarà riscosso dalla giovane madre.

Parla il dott. Musumeci che lascia domani l'ufficio

Che cosa significa essere stato questore in questi tre anni di violenza a Torino

Una lunga catena di omicidi politici, ferimenti, sequestri - "Mi sono impegnato al massimo, non avrei potuto fare di più" - "Rimpiango però di dovermene andare"

Siamo nell'ufficio del questore dott. Leonardo Musumeci. Vi si è insediato il primo ottobre '75, ci rimarrà fino a domani. Lunedì sarà a Venezia a dirigere la locale questura. Nato 55 anni fa a Catania, sposato, due figli, Musumeci è stato capo di gabinetto a Pesaro, Sassari e Parma, vicequestore a Bolzano, nel '68 questore a Trento e poi a Trieste. Nei due anni e 8 mesi di permanenza nella nostra città, il questore ha assistito ad un'escalation di violenza comune a di terrorismo politico quali mai s'erano registrati.

Ricordiamo gli assassinii del commissario Rossen, del brigadiere Ciotta, del maresciallo Berardi, del vicedirettore de *La Stampa*, Casalegno, del presidente dell'Ordine degli avvocati, Croce, della guardia carceraria Cotugno; i ferimenti di uomini politici, di dirigenti, di capisquadra.

Dott. Musumeci, vogliamo fare un bilancio di questi due anni e 8 mesi, visto dalla «control» di via Grattoni?

«Quando sono giunto a Torino c'era la psicosi dei sequestri di persona, delle rapine, della criminalità comune. Abbiamo lavorato molto in questa direzione e i risultati la cittadinanza li ha visti soprattutto negli ultimi tempi quando sono arrivati i rinforzi di uomini e mezzi da me richiesti. Abbiamo messo le mani sulle bande che rapinavano ristoranti, macellerie...».

Ma contemporaneamente sono aumentati gli atti di terrorismo politico... Il dott. Musumeci si schiarisce la voce, scoppesa le parole, «dil chiedo spesso se si potesse evitare con controlli più accurati. Ma come si fa a rispondere? Una cosa è certa, io mi sono impegnato al massimo, non so che cosa avrei potuto fare di più».

Il questore Musumeci

Dicono che lei sia un po' troppo burocrate. Il questore, sostenuto, calmo e composto, ha una reazione istintiva, come fosse stato punto nel vivo. «Ma che cosa significa burocrate? Che passo il mio tempo in ufficio a passare carte? No, di questo non mi si può rimproverare. Io sto qui giorno e talora la notte a dare disposizioni, ad organizzare i servizi. Ma lo sa che lo quest'inverno non sono andato un giorno in montagna? Prima di parlare, di criticare, bisogna conoscere».

Dott. Musumeci, si rimprovera qualche errore? «Ognuno di noi deve fare l'autocritica. Ma in concreto? «Non saprei, tutti possiamo sbagliare».

Quali sono stati i momenti più brutti durante la sua permanenza a Torino? «Quando hanno assassinato i Ciotta, i Berardi, i Rosano, i Casalegno e gli altri. Non mi faccia ricordare, mi angoscia ancora a distanza. E quali più belli? «Quando la popolazione ci ha ringraziati per i nostri sforzi e sacrifici, quando la gente riconosce che noi operiamo a suo favore e ci aiuta a tale scopo». Ha dei rimpianti? «Rimpiango di andar via da una città seria, laboriosa, onesta. Rimpiango queste strade alberate, il verde, la collina. Sono sincero. A Torino sono affezionato anche per motivi famigliari. Mia figlia sposerà tra breve un torinese, l'altro ragazzo frequenta l'università qui. Ai torinesi dico grazie e spero di tornare presto in questa città».

Come si definirebbe con una frase lapidaria? «Prima di essere un questore sono un uomo». Il suo maggior desiderio? «Sapere che c'è un riconoscimento per l'impegno nel lavoro e a Torino, glielo assicuro, ho sudato moltissimo. L'ha avuto questo riconoscimento? «Non lo debbo dire io, sono gli altri che potranno pronunciarsi in merito».

Dalle sue parole traspare un po' di amarezza. E' un'impressione sbagliata? «Sono amareggiato quando sento o leggo critiche infondate. Qualcuno ha detto che mi sono mosso troppo poco dall'ufficio. Ma se andassi sul posto tutte le volte che succede un fatto rilevante, avrei contatto con un caso singolo e perderei la visione d'insieme. E chi coordinerebbe gli altri servizi? ».

«Se giustamente tutti siamo rimasti sconvolti dalla catena di delitti a matrice terroristica, c'è anche da ricordare che Torino ha ospitato nei mesi scorsi il congresso nazionale del psi e i lavori si sono svolti serenamente senza turbamenti. E questo, se mi consenta, io ci è dovuto anche ai nostri servizi di vigilanza e prevenzione. Non dimentichiamo inoltre che è in corso il processo alle Brigate rosse e che stiamo impegnato allo spasimo perché continui nel massimo ordine e in un clima di serenità».

Dott. Musumeci, qual è la sua posizione sulla richiesta del sindacato di polizia? «Io ho le mie idee, la prego di esonerarmi dal rispondere a questa domanda». Come vede il futuro di Torino per quanto riguarda l'ordine pubblico? «Sono convinto che il nostro lavoro in questi ultimi anni darà risultati positivi. Lo sviluppo delle indagini sui principali episodi di criminalità comune e politica ci darà ragione».

Guido J. Paglia

Ospedale traumatologico

Reparto ustionati riapre dopo 2 mesi

La chiusura si era resa necessaria per ristrutturarlo - Purtroppo i lavori si sono prolungati

Viene riaperto questa mattina il Centro grandi ustionati del «Traumatologico» di via Zuretti, chiuso dal primo marzo per lavori di manutenzione e ristrutturazione. Ieri sono stati portati a termine i collaudi del modernissimo impianto di condizionamento asettico, capace di 13 mila metri cubi di aria all'ora. I locali posti, di cui uno per infettivi, passano ora a funzionare a gli ustionati gravi non saranno più dirottati in Genova-Sampierdarena e su Milano dove cominciò gli altri due «Centri» del Nord Italia.

Purtroppo la chiusura del reparto, per una serie di circostanze concomitanti, ha dato origine ad un episodio doloroso. I due terminali ustionati giovedì nell'esplosione di un reattore della Marzer di Ivrea hanno ricevuto le cure specialistiche con un rilevante ritardo perché si è dovuto trasportarli a Milano al «Niguarda». Le condizioni del dottor Renato Valentini permangono disperate mentre per Rosario Valguarnera ci sono buone speranze di guarire.

Il fatto ha provocato un certo disagio al Centro grandi ustionati del Cto, forse l'unico vero «fiore all'occhiello» del sistema ospedaliero torinese. Nessuno si è sentito colpevole, ma tutti hanno accusato una responsabilità morale, per il mancato intervento. Tutto ciò anche se, a parere dei medici, primo fra tutti il responsabile del Centro, professor Teloh Alasia, un intervento più tempestivo, in un uomo con il 70 per cento del corpo ustionato, non sarebbe stato radicalmente risolutivo.

Perché ora chiuso il «Centro»? Il direttore sanitario del Cto, dottor Cesare Bruno, ci ha spiegato che per undici anni è messo in funzionante ininterrottamente, accogliendo ustionati dall'Italia e dall'estero. Un così lungo e delicatissimo servizio presupponeva una revisione, operazione che, decisa a partire dal primo marzo, era prevista per la durata di 20 giorni. Invece, per varie circostanze, si è protratta per due mesi. Soprattutto è stato ristrutturato l'impianto di condizionamento, che fornisce a tutto il reparto aria asettica a temperatura e umidità costanti. Siccome tutto il «Centro» è alimentato unicamente da questa apparecchiatura lo si è dovuto bloccare ed è stata data comunicazione a tutti gli ospedali piemontesi di non inviare pazienti gravi. Oggi comunque sarà riaperto.

«Un reparto di questo tipo — ci ha detto il professor Teich, addolorato per l'accaduto — dopo 11 anni soffre di usura. Non abbiamo mai avuto il coraggio di chiuderlo prima, ma questa volta siamo stati costretti. Con i muratori in casa non si poteva agire diversamente: non si può operare in mezzo ai calcinacci». L'assessore alla sanità Enrietti, in un comunicato, lamenta che la Regione non è stata tempestivamente informata della sospensione dell'attività terapeutica nel reparto ustionati del Cto e non ha quindi potuto trovare soluzioni alternative nell'ambito del coordinamento dell'assistenza ospedaliera.

L'assemblea dei poliziotti con i sindacati

Mancano 300 agenti e 23 auto per la tutela dell'ordine in città

"Malgrado i recenti, sanguinosi fatti si continua a non far nulla per elevare il livello quantitativo e qualitativo delle forze di polizia"

Il riordinamento democratico delle forze di polizia è stato discusso ieri pomeriggio nel corso di una riunione congiunta fra i segretari della federazione unitaria provinciale, Cgil-Cisl-Uil e il coordinamento provinciale del corpo di Pubblica Sicurezza. Punto di partenza la riforma dei servizi e le iniziative da intraprendere per rilanciarla.

Ha detto Delpiano, nella relazione introduttiva: «Dobbiamo verificare l'avanzamento della riforma per rilanciare in modo coordinato le proposte riorganizzative del corpo, che svolge un ruolo determinante nella vita del Paese. Per questo ragione assume un significato preciso la necessità di una forza democratica di polizia che la federazione unitaria non considera fuori del quadro operativo del sindacato ma dentro di esso».

La verifica c'è stata nel dibattito, ma con una connotazione negativa: «Neppure i continui e gravissimi fatti di sangue hanno indotto il governo a prendere in esame il problema della Ps per adeguare le strutture alle esigenze del momento». Come uscire dal vicolo cieco? «Smilitarizzare, democratizzare e sindacalizzare il corpo».

Hanno continuato i sindacalisti: «La riforma può far compiere alla polizia quel salto culturale e politico indispensabile per l'efficienza. L'attuale inoperatività non è imputabile ai poliziotti ma è da addebitare a coloro che hanno incarichi direttivi e che hanno organizzato in Italia quattro "corpi separati" che svolgono lo stesso compito».

Per i sindacalisti è necessario che il cambiamento comprenda anche la ricostituzione dell'Ufficio, sul modello del disciolto «ispettorato antiterrorismo», e riordinando i servizi di scorta, organizzando il coordinamento con le altre forze di polizia, intensificando soprattutto i servizi sul territorio, ma senza sovrapposizioni. Inoltre, deve aumentare gli organici (attualmente mancano 13 mila unità), qualificare il personale e promuovere l'arruolamento». Questi sono i concetti generali e operativi che dovrebbero ispirare la riforma, mentre sul piano tecnico i suggerimenti sono stati più precisi.

I delegati hanno prima fatto un'analisi della situazione locale, precisando che i 1700 uomini ora in servizio sono insufficienti (mancano 300 unità) e che l'intera amministrazione presenta carenze a tutti i livelli. Hanno detto che il servizio della Digos «è in gran parte assorbito dagli impegni di scorta e dalle manifestazioni pubbliche, che i commissariati ricevono esclusivamente denunce per reati minori senza impegnarsi nelle investigazioni, che le Volanti sono nettamente insufficienti (7 auto contro le 30 necessarie), che la centrale operativa è inadeguata e che la squadra Mobile è impegnata prevalentemente in pratiche burocratiche».

Per uscire da questa fase di stallo «Torino «bisogna subito agire, aumentando l'organico di 700 unità, restituendo il personale ai servizi attivi, riorganizzando l'attività di prevenzione con almeno 30 radiomobili, adeguando la centrale radio e riqualificando tutti gli addetti, secondo gli incarichi».

I pettorali fortunati

Questi numeri ricevono il premio martedì

Prosegue la pubblicazione dei numeri di pettorali della Rita torino, cui è stato abbinato un omaggio. I doni relativi ai numeri pubblicati oggi potranno essere ritirati dal Settore Stampa di via Roma 80 nella giornata di martedì:

6000; 6013; 6016; 6027; 6035; 6042; 6050; 6062; 6073; 6080; 6087; 6090; 6103; 6110; 6127; 6130; 6168; 6146; 6153; 6155; 6162; 6189; 6171; 6183; 6186; 6193; 6197; 6204; 6210; 6215; 6222; 6229; 6233; 6238; 6243; 6250; 6255; 6259; 6264; 6268; 6273; 6280; 6286; 6293; 6297; 6300; 6306;

6309; 6314; 6319; 6323; 6326; 6336; 6344; 6349; 6352; 6356; 6358; 6362; 6367; 6371; 6376; 6384; 6388; 6392; 6396; 6402; 6404; 6408; 6416; 6420; 6425; 6430; 6436; 6440; 6505; 6511; 6513; 6518; 6522; 6528; 6530; 6537; 6543; 6546; 6552; 6554; 6556; 6559; 6563; 6566; 6568; 6574; 6577; 6579; 6581; 6584;

6586; 6589; 6591; 6594; 6598; 6604; 6605; 6617; 6618; 6631; 6624; 6626; 6628; 6633; 6634; 6642; 6646; 6648; 6649; 6650; 6653; 6658; 6662; 6665; 6671; 6678; 6683; 6686; 6687; 6688; 6691; 6692; 6701; 6702; 6706; 6710; 6713; 6719; 6726; 6728; 6731; 6735; 6737; 6738; 6740; 6749; 6757; 6760; 6767; 6770; 6774; 6776; 6778; 6779; 6780; 6783;

6782; 6796; 6806; 6808; 6810; 6812; 6815; 6817; 6821; 6823; 6826; 6831; 6840; 6846; 6849; 6851; 6855; 6880; 6882; 6883; 6888; 6871; 6875; 6876; 6884; 6887; 6889; 6890; 6894; 6897; 6900; 6907; 6913; 6914; 6917; 6920; 6923; 6927; 6935; 6936; 6938; 6943; 6948; 6951; 6952; 6960; 6964; 6967; 6971; 6979;

6973; 6983; 6992; 6997; 6999; 7002; 7007; 7014; 7020; 7031; 7036; 7040; 7047; 7053; 7061; 7070; 7078; 7080; 7085; 7091; 7094; 7098; 7127; 7137; 7155; 7157; 7159; 7161; 7164; 7186; 7169; 7173; 7177; 7181; 7186; 7196; 7199; 7203; 7207; 7209; 7210; 7213; 7216; 7235; 7229; 7235; 7237; 7242; 7252; 7257; 7268.

STRATORINO

In edicola l'inserto con il concorso « Ti riconosci? »

ECHI DI CRONACA

La T.V. Svizzera si può nuovamente ricevere

Per l'allattamento dei vostri impianti tel. 308.541 SIRMAL

TV da riparare? Telesurgente Tel. 585.605

In 30 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero colore 9-22 anche festivi.

Ritiriamo vecchi mobili acquistando dei nuovi

Con possibilità di richiedere il pagamento. Specialprestito Cassa di Risparmio di Torino fino a 36 mesi. Da Bertazzi via Stradella 30, ang. Belgio 29 - Torino: vasta esposizione cucine Cumbi - Snaidero, camere da letto, soggiorni, ingressi, salotti e tante occasioni per il Vostro arredamento.

Da Lebole antica ditta

Tappeti persiani e orientali, vendita di fine stagione con garanzia. Riparazioni, lavaggio, custodia estiva. Via Po 2 (corso Re) tel. 547.068.

La carta da parati applicatela da voi

A prezzi incredibili, confrontate voi stessi anche voi, pagherete meno. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

Assistenza TV Tel. 267.046 - 774.900

I migliori tecnici in 20 minuti a casa Vostra. Diurno 9-22.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510

400.209 Interventi immediati bianco nero, colori. Diurno serale festivo 9-22.

Specchi per bagno Davico

Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione arredamento bagno con antichissimi archimisi. Specchi su misura in legno e cristallo. Box doccia. Corso Moncenisio 13, S.S. Rivoli-Avigliana, tel. 9540341, Rosta.

Svendita lampadari

Direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte saloncelli in vetro di Murano lire 9.000, lampade per scrivania lire 3.500, ottagni lampadine. Olivari, via Bronzino, 18 - tel. 7101985.

Dentista: servizio diurno notturno e festivo

Via Carlo Alberto, 55 a 30 metri da corso Vittorio. Telefonare 530.042.

Il FARO

Impianto antifurto, citofonici, impianto elettrici per ogni necessità, per preventivi senza impegno telefonare 515.901.

Informazione agli Azionisti

ITALCABLE

Servizi Cablografici Radiotelegrafici e Radioelettrici
Società per Azioni - Capitale Sociale L. 32.000.000.000
Sede in Roma - Via Calabria, 46-48
Iscritta presso il Tribunale di Roma al n. 768/21 del Registro Soc.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria alle ore 16 del giorno 14 giugno 1978 e occorrendo in seconda convocazione alle ore 16 del giorno 15 giugno 1978 in Roma presso la Sede Legale, Via Calabria, 46-48, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 1977; deliberazioni relative.

Hanno diritto di intervenire o di farsi rappresentare, a norma delle vigenti disposizioni di legge, gli Azionisti i quali, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, abbiano depositato i loro certificati azionari in Italia presso la Sede Legale in Roma, Via Calabria 46-48 o presso la STET - Società Finanziaria Telefonica p.a. - in Roma, Via Aniene 31 ed in Torino, Via Bertola 28, nonché presso le consuete Casse Incaricate; in Argentina, presso il Banco di Napoli, agenzia di Buenos Aires, Calle Bartolomei Mitre 699; in Brasile presso il Banco Europeu para a America Latina, in Rio de Janeiro, Avenida Presidente Vargas, 417; negli Stati Uniti, presso il Banco di Napoli, New York Branch, 277 Park Avenue; in Spagna, presso la Banca Nazionale del Lavoro, Filiale di Madrid, Calle Cedaceros 10.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
Avv. Pasquale CHIOMENTI

Le Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale — già depositate ai sensi di legge presso la Sede Legale in Roma, Via Calabria 46-48 — saranno inviate, in bozza di stampa direttamente ai Signori Azionisti che abitualmente intervengono all'Assemblea e a quelli che ne faranno tempestiva richiesta telefonando al numero (06) 47701.

Dal mattino del 12 giugno 1978, inoltre, le Relazioni saranno poste a disposizione dei Signori Azionisti presso la predetta Sede.

CASA D'ASTE
GIOVANNI MATTA
VEROLENGO - St. Torino 12 - Tel. (011) 914.177

ASTA
Del patrimonio artistico proveniente da
RESIDENZA VENETA ESTIVA DEL DOGE CONTARINI

Sono compresi:
Mobili di varie epoche; cassapanche, ribalte, credenze, librerie, trumeaux, specchiere, tavole ARGENTI - BRONZI - PELTRI - DIPINTI - ARAZZI del XV e XVI secolo.

Stampe antiche, libri, monili, oggetti in Sèvres, Maissen, Capodimonte, Limonges, Sheffield, orologi lampadari appliques. TAPPETI di antichissima lavorazione a mano.

ASTA
OGGI ore 15,30 continuato
TUTTI I BENI VERRANNO AGGIUDICATI A PREZZO DI REALIZZO AL MAGGIOR OFFERENTE
Organizzazione Decema srl

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI TORINO
Corso Dante, 14 - Torino

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

L'I.A.C.P. di Torino deve procedere al seguente appalto:

Lavori di risanamento e manutenzione straordinaria nei Quartieri M/22 - M/23 - M/24 TORINO Via Artom e F.lli Garrone.

Opere murarie ed affini negli alloggi e parti comuni.

Finanziamento Legge 8/8/1977 n. 513

L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata con la procedura di cui all'art. 1 lettera c) della legge n. 14 del 2/2/1973 e potrà avvenire sino dalla prima gara alla migliore offerta, anche se unica. Le richieste di invito devono essere redatte su carta legale e indirizzate all'Ufficio Affari Generali di questo Istituto - Corso Dante 14 - Casella Postale n. 1411 - 10100 Torino Ferrovia entro e non oltre il 13 Giugno 1978.

IL PRESIDENTE
Carlo Peisino

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Causa di divisione 2341/75 promossa da **Fusero Giovanni** contro **Ranchetti Ottorino.**

Il giorno 23-6-1978 alle ore 12,30 avanti al dr. Giuliano Ferrua si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

In Bosseino, frazione Argiassera, terreno della superficie di mq. 797 con entrostante casetta a 2 piani fuori terra di recente edificazione.

Prezzo base L. 20.000.000.

Aumenti minimi L. 100.000.

Depositi per cauzione e spese L. 6 milioni 250 mila, da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 60 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere Capo Sezione
dr. Centrone Gianfranco

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C. Vitt. Emanuele 107, tel. 511.024-538.682, Torino

CITTA' DI SALUZZO
II° MOSTRA NAZIONALE DELL'ANTIQUARIATO
Palazzo dell'Arte 14 maggio - 4 giugno 1978
feriali 9,30-12,30 15,30-20
festivi 9,30-12,30 14,30-20

Sentenza di morte presunta

Con sentenza 21-2-1978 il Tribunale di Torino ha dichiarato presunta alle ore 24 del 16-3-1957 la morte di Russo Giulio Umberto nato a Piobesi Torinese il 2-3-1917.

avv. G. F. Rholzi

ASTA
dell'Ippodromo «Arcoveggio»
COMUNE DI BOLOGNA

Il giorno lunedì 19 giugno 1978, alle ore 9, avrà luogo presso la Residenza Municipale (Sala Rossa) una pubblica asta per la concessione dell'Ippodromo «Arcoveggio» per il periodo dal 15 luglio 1978 al 14 luglio 1983.

Il Capitolato d'oneri, contenente le condizioni dell'asta è visibile tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 9 alle 12, presso la Segreteria Generale del Comune.

Dalla Residenza municipale, li 20 maggio 1978.

IL SINDACO
(Prof. Renato Zangheri)

BALBUZIE

L'Istituto internazionale per la riabilitazione dei disturbi del linguaggio del Prof. Vincenzo Mastrangeli (balbuzienti anch'oggi fino ai 18° anno) VILLA BENIA - Rapallo (GE) organizza un corso a TORINO dal 5 al 16 giugno p.v. - Via Lamarmora n. 41 - tel. 50.56.92. Per informazioni gratuite e prenotazioni dal 3 giugno dalle ore 15.
Aut. Min. del 3/2/78.

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI
STIEVANI - S.p.A.
Largo Grachino 93 tel. 213.537 - 252.966 - 217.921

Editori Riuniti

Jean Elleinstein
Storia dell'URSS

Un'opera di base per comprendere la storia sovietica.
- Biblioteca di storia - - 2 voll. - pp. 686 - L. 9.500

Jean Elleinstein
Storia del fenomeno staliniano

Il complesso problema dello stalinismo e dell'enorme influenza che tale fenomeno ebbe nelle sorti e nel metodo di direzione del movimento operaio analizzato da un acuto storico dell'Urss.
- Argomenti - - pp. 272 - L. 1.800

novità

Demolitore arrestato riciclava auto rubate

Era stato anche coinvolto nella sparatoria di Lungodora Colletta, dove venne ammazzato un uomo

Giovanni Carnazza

In strada del Fascolo, ieri, dai carabinieri della compagnia Oltradora è stato compiuto un meticoloso controllo ad un autodemolitore abusivo, Giovanni Carnazza, 44 anni, corso Belgio 34. I sospetti dei militari del capitano Lotti, che svolgesse un'attività illecita riciclando autovetture rubate, si sono rivelati fondati. L'ispezione ha portato al ritrovamento di una Mercedes sparita pochi giorni prima al medico Ettl. Giulio Preti di Moncalieri e di una Volkswagen Golf con motore diesel, anche questa nuova, con le targhe di un'auto dello stesso tipo acquistata dal Carnazza dopo un incidente per essere demolita.

Le due vetture sono state sequestrate, come pure altro materiale che prova il loro attività del Carnazza.

Egli non è alla sua prima disavventura del genere, anni. Negli archivi giudiziari il suo nome spicca non soltanto per i traffici di auto in cui è stato coinvolto. E' anche legato a un tragico episodio avvenuto il 28 settembre 1976, quando con il fratello Francesco mandava avanti una ditta di autodemolizioni in lungodora Colletta: qui una sparatoria costò la vita a Carmelo Fogliano. Costui era nella roulotte-ufficio con i fratelli Carnazza quando arrivò un'auto con due «killer». Invitati a uscire, i Carnazza e il Fogliano aderirono, conoscendo evidentemente i nuovi venuti. Ma appena fuori il Fogliano e Francesco Carnazza furono bersagliati da una scarica di colpi di pistola, che uccisero il primo e ferirono alle gambe il secondo. Si trattò di un regolamento di conti: sembra che dal traffico di auto rubate i Carnazza volessero passare ad un'altra attività.

Gruppo finanziario tessile: allarme dei sindacati per i posti di lavoro

Protesta del coordinamento che teme un "ridimensionamento del personale a breve termine" - Sei ore di sciopero entro il 10 giugno

Mentre è in atto al Lingotto un convegno organizzato dall'amministrazione provinciale per risolvere la grave crisi del settore tessile, il coordinamento dei Gruppo finanziario tessile ha diffuso un documento di protesta contro l'atteggiamento dell'azienda che «mette costantemente in discussione gli accordi e la conquista sindacali».

Precisa il comunicato: «Il fatto che la proprietà sia disponibile a non effettuare licenziamenti collettivi fino ad ottobre, significa volontà di realizzare a breve termine un ridimensionamento del personale». Quanto all'orario di lavoro «è inconcepibile che perdurino situazioni in cui si lavorano le 42 settimane produttive fino ad ottobre, facendo nello stesso periodo ricorso alla Cassa integrazione e allo straordinario».

Circa lo stabilimento di corso Emilia, l'azienda nell'accordo del '77 «garantiva di rafforzare la struttura produttiva con opportuni spostamenti dalle lavorazioni per mantenere inalterati gli attuali livelli occupazionali, ora invece vengono chiesti trasferimenti senza fornire alcuna garanzia». Coordinamento e Fulia hanno deciso di proclamare altre 8 ore di sciopero entro il 10 giugno, secondo modalità che verranno definite dai vari consigli.

FIAT — Per esprimere solidarietà alle maestranze, senza stipendio da gennaio ed in assemblea permanente in attesa della amministrazione controllata, un gruppo di allievi della scuola media «Pavese» ha allestito uno spettacolo teatrale in fabbrica dal titolo «Riff, il nostro domani si chiama lavoro».

MAGHIORLATTI — I 230 dipendenti dell'azienda siderurgica di Borgaro hanno scioperato giovedì per 4 ore (primo turno) e 8 ore (secondo), in seguito alla rottura della trattativa sul ripristino dei turn-over, riduzione di lavoro, rinnovo del premio annuale, perequazione salariale con operai di categoria.

HANDICAPPATI — Lunedì 5, al salone Pastore di via Barbaroux 43, convegno su «Situazione e prospettive di integrazione nella scuola, nel mondo del lavoro, nella società».

★ Sull'incidente alla «Marzer» si è svolta ieri una riunione al Lyreo, presenti i sindacati chimici ed il consiglio di fabbrica. E' stato richiesto che la magistratura «chiarisca fino in fondo le responsabilità», sottolineando che i lavoratori hanno più volte suggerito l'adozione di migliori sistemi di sicurezza (impianto antincendio automatico, passerelle per evacuazione rapida dei reparti). I sindacati chiedono anche che la magistratura indaghi sulle responsabilità della chiusura del reparto ustionati del Cto.

Ha fatto sopraelevare la sua casa: arrestato

Caso più unico che raro, un uomo è finito in carcere per violazione delle leggi edilizie. E' il pensionato Giandonato Pino, 62 anni, residente a Carignano, ma da qualche tempo domiciliato presso una figlia in via Gambasca 4, dove sono andati a prenderlo i carabinieri. Deve scontare una condanna a 15 giorni di arresto inflittagli dal pretore di Carignola: per costruire un alloggio per un'altra figlia, lasciò sopraelevare abusivamente di un piano la sua casa.

L'iniziativa si ripete per il secondo anno

Fiori in piazza Vittorio

Lo scenario barocco sarà trasformato in immenso giardino "In futuro, dice l'assessore Marzano, si terrà al Valentino"

Nuova edizione di «Fiori in piazza» a marzo polemiche. Anche quest'anno, come nel '77 la Mostra-mercato si svolgerà dal 17 al 25 giugno in piazza Vittorio. Uno degli angoli più belli della città che, a parere dei critici d'arte, dovrebbe rimanere incontaminato: sarà quindi sabbiato per 8 giorni da una folla immensa (l'altr'anno i visitatori furono 180 mila).

Tra fiori, piante, concerti, nelle intenzioni dell'assessore all'edilizia Marzano la manifestazione dovrebbe essere un'occasione d'incontro in più per la gente. Ma studiosi, urbanisti — e critici d'arte, pur d'accordo su iniziative «aggreganti», dissentono dalla scelta di piazza Vittorio. «Perché — domandano — l'assessore non ha trasferito fiori ed alberi in un luogo più centrale ed ospitale?».

L'assessore Marzano teri ha assicurato che il prossimo anno «Fiori in piazza» sarà allestita al Valentino. «Oggi non è possibile. Il parco è ancora dissestato dai lavori per il collettore del Po. Abbiamo cercato altre soluzioni, ma non ne abbiamo trovate».

Ecco il programma di «Fiori in piazza '78». Vi parteciperanno 8 città: Genova, Firenze, Mantova, Milano, Palermo, Sanremo, Treviso e, naturalmente, Torino. In concomitanza con la mostra si svolgerà un convegno delle organizzazioni dei fiorai per discutere la loro qualificazione professionale.

Manifestazioni culturali. Dalla Sicilia arriveranno: l'Opera dei Pupi di Palermo, una mostra grafica di artisti dell'isola, una conferenza su «Palermo città d'arte» a cui parteciperà il sovrintendente del teatro Massimo di Palermo, professor Umberto Mirabelli.

Oltre a ciò sono previsti concerti del teatro Regio (direttore d'orchestra Gian Gervasoni), della Rai con la direzione del maestro Franco Caracciolo; balletti con Loredana Furno.

Lunedì 19, nell'intervallo del programma «Fiori e musica» i fiorai piemontesi porranno all'asta composizioni floreali le offerte saranno devolute all'ospedale Regina Margherita per attrezzare una sala di cardiochirurgia infantile.

Sabato 24 giugno infine, sfilata di auto d'epoca con partenza da piazza S. Carlo. Le progenitrici della «Ritmos passeranno tra gli addobbi floreali allestiti dai commercianti di via Roma e via Po per giungere nell'ossi di piazza Vittorio.

Quanto costerà tutto questo al Comune? A parere di Marzano non molto: al massimo 20 milioni.

Convegno di zingari

A Carmagnola nel mese di via Marconi canossi dal sindaco. Si è svolto un convegno regionale organizzato dall'opera nomadi per discutere i problemi che interessano la categoria, riguardante in particolare la casa, il lavoro.

Dibattito a Nichelino sulle norme tributarie

Organizzata dalle Associazioni Commercianti e Proprietari di casa di Nichelino è stata una conferenza-dibattito sul tema «La riforma tributaria quattro anni dopo». Hanno dibattuto il problema funzionari delle imposte ed esperti del settore.

Dopo i saluti dei due presidenti, ha esordito il prof. Dalla Orsi, sottolineando che «a quattro anni dalla riforma, tutta la materia fiscale è ancora in uno stato confusionale che genera incertezza e rimane una croce non solo per i contribuenti ma anche per i funzionari, i quali, presi come sono, devono applicare la legge. E tutto questo, certamente, non facilita l'avvio di un rapporto di fiducia tra fisco e contribuenti, cosa che da tutti».

L'intervento del dott. Crovetto capo reparto degli uffici Iva è stato di natura tecnica. Ha illustrato molto chiaramente tutti gli adempimenti di legge e le relative sanzioni, che vanno da un minimo di cinquantamila lire, per piccoli errori, a oltre molto elevate quando si tratta di omissioni accertate.

Il dott. Mastrogiacomo, in polemica con il prof. Gallo Orsi, ha difeso la legge di riforma malgrado le lacune che questa contiene; poi ha illustrato la novità di quest'anno, cioè quanto riguarda le imprese minori (imprese con un volume di affari inferiore ai dodici milioni).

Il dott. Cutrupi, sollecitato da una domanda del pubblico, ha chiarito quali sono gli effettivi compiti dei consigli tributari ecumenali.

Orbassano: bimbi recitano la Resistenza

Stamane alle 11 presso il teatro di via Cesare Battisti a Orbassano spettacolo teatrale sulla Resistenza che avrà per attori gli allievi delle quinte A e B della scuola elementare Gramsci. I quali hanno redatto anche i testi della rappresentazione. Le due classi sono risultate le vincitrici del concorso indetto fra tutte le elementari della città.

Tragico investimento notturno, intera famiglia coinvolta

Auto piomba su un gruppo di 6 persone muore bimbo di 8 anni, feriti tre parenti

La vittima, abitante a Grugliasco, era uscita per una passeggiata al Parco Ruffini - Una "Renault 5" guidata da una donna ha travolto il piccolo, la sorella, il fidanzato e la madre

Magda Morra, accanto all'auto, risponde alla polizia

Un bambino di otto anni morto, la sorella con entrambe le gambe rotte, la madre con escoriazioni e contusioni guaribili in 15 giorni, il futuro genero ferito alla testa; questo il tragico bilancio di un investimento avvenuto ieri sera poco prima delle 23 in corso Tirreno angolo via Arbe, poco dopo il cavalcavia di corso Francia. Il bimbo, Roberto Garroppo, abitante con la famiglia a Grugliasco, in via Alfieri 4, è stato travolto da una Renault 5 blu. Alla guida dell'auto era Magda Morra, corso Potenza 162, 41 anni. L'urto è stato violento; il ragazzo, sbalzato sul parabrezza, è finito sulla ruota della macchina. Trasportato d'urgenza all'ospedale Mauriziano è giunto cadavere.

Nell'investimento sono stati coinvolti anche la madre Carolina Ariaudo, 43 anni, la figlia Anna Maria, 17 anni (ricoverata al Maria Nuovo, per la rottura degli arti inferiori, prognosi 60 giorni) e il suo fidanzato Giuseppe Dalmasso, 22 anni, via Alba 6, trasportato alla Molinette. Illesi il padre Giovanni, 46 anni, ed il terzo figlio, Massimo, 13 anni.

La famiglia Garoppo era uscita dopo cena per una passeggiata al parco Ruffini. Racconta il padre: «Eravamo sereni, allegri; all'improvviso abbiamo visto l'auto precipitarsi contro di noi. Non abbiamo potuto evitare l'urto. E' stato terribile».

L'investitrice, sconvolta, mormora: «Li ho visti sbucare davanti a me, non ho potuto fare nulla. Era molto buio». L'auto ha il parabrezza distrutto, la parte anteriore ed il tettuccio sfondati. E' probabile che il ragazzo sia stato trascinato sull'urto per almeno una decina di metri dal punto in cui è stato investito. Sul selciato, dove sono in corso lavori stradali (ed una transenna ne è il segnale) sono rimaste macchie di sangue ed una scarpa della vittima.

★ A causa dello scoppio di una gomma posteriore un'autocisterna della ditta Nicola di Carmagnola piena di gasolio si è incendiata. Il fatto è avvenuto alle 16,30 sulla tangenziale ovest in località Stazzonetta di Collegno. Sono accorsi carabinieri, vigili urbani e pompieri che in due ore hanno domato le fiamme. A dare l'allarme è stato lo stesso autista, Aldo Valtorta, 30 anni, residente Cavalieri Piccoli, Carmagnola. Il traffico degli autoveicoli diretti a Rivoli è stato dirottato sulla statale 25 che si è presto intasata obbligando auto e camion a procedere adagio.

★ E' morto ieri alle Molinette dove era stato ricoverato cinque giorni fa il quarantunenne Bruno Collarin di Vico Canavese. Nel pomeriggio del 28 maggio a Vidracco mentre a bordo di un motocoltivatore percorreva una strada in discesa dal fondo sconnesso, aveva perso il controllo del mezzo che era andato a schiantarsi contro il muro di una casa.

★ E' stato denunciato dai carabinieri di Bussoleno per omissione di soccorso l'artigiano Ernesto Gilardi, 42 anni, di Rivoli, il quale ha investito e ucciso l'altro ieri, l'ex sindaco di Giorio, Arnaldo Micellone, di 85 anni. Dopo avere travolto sulla statale del Monginevro il pensionato, Gilardi non si è fermato a soccorrerlo e solo più tardi si è presentato alla polizia di Rivoli.

Un attivista del pci aggredito da teppisti

Un militante del partito comunista è stato aggredito e picchiato ieri mentre con altri due compagni affiggeva manifesti sul referendum in programma l'11 giugno prossimo. E' successo poco prima delle 23 ai giardini di piazza Bernini. Vittima Angelo Degan, 39 anni, via Verdi 47, che è stato medicato alle Molinette per ferite alla testa. «Stavamo affiggendo alcuni manifesti — ha raccontato il Degan — e stavamo stati circondati da una trentina di giovani. Ci hanno insultato, strappato i manifesti, rovesciato il contenitore della colla e infine uno mi ha picchiato con un bastone. Ritengo che si tratti di giovani dell'autonomia». Il Degan ne avrà per una decina di giorni.

★ Un vespino è stato ieri rapinato da due giovani allo studente Paolo Chiabotto, 15 anni. Ma i malviventi non hanno avuto fortuna. Di lì a poco sono incappati in certi Fiume in una pattuglia di carabinieri con «Radiomobile» e mentre uno è riuscito a fuggire a piedi l'altro è stato arrestato. Si chiama Massimo Tiozzo, 18 anni, via Rivoli 8. Identificato nel giro di poche ore, il complice è stato denunciato a piede libero per lo stesso reato. Ha anche lui 18 anni: Salvatore Digati, strada delle Cacce 124.

★ Il parroco di Gravere di Susa, don Leonardo Mattiodo, ha denunciato ai carabinieri un furto, in epoca imprecisata, nella chiesa della Madonna della Losa. Sono stati rubati un calice e un messale antichi, sei candelabri e due angeli scolpiti nel legno.

Referendum — In piazza Statuto 85 (ex dazio) si terrà oggi alle 16,30 un dibattito sul referendum, organizzato dal comitato di quartiere barriera di Lanzo e Madonna di Campagna.

Banconote falsificate tre arresti a Pinerolo

Non ha avuto successo il tentativo di tre giovani torinesi di spacciare a Pinerolo una massiccia di soldi falsi. I carabinieri sono finiti sulle loro tracce prima del previsto e li hanno arrestati. Sono: Mauro Amadini, 22 anni, via Molassa 10, militare in licenza; Ubaldo Rei, 20 anni, via Giovanni da Verazzano 40, studente; Franco Palestro, 23 anni, via Principessa Clotilde 29, disoccupato.

I tre che per smerciare il denaro avevano acquistato mezzo di ogni genere, sono stati trovati in possesso di oltre mezzo milione di lire in banconote da cinquantamila lire tutte palesemente contraffatte. Nessuno degli arrestati ha voluto dare informazioni sulla provenienza dei biglietti.

EPOCA

ESCLUSIVO
PARLA GIORGIO NAPOLITANO
UNO DEI MASSIMI ESPONENTI DEL PCI

LA NOSTRA POLITICA
DOPO IL 14 MAGGIO

ECONOMIA
LO SCOMODO GOVERNATORE
DELLA BANCA D'ITALIA

COSTUME
SCOPPIA IN AMERICA
LA "LOTTA DI CLASSE"

IN REGALO
Il 9° fascicolo a colori
di uno splendido volume
L'UOMO
E L'AMBIENTE

EPOCA

Eccezionale! Ancora disponibili
PROIETTORI TV SCHERMO GIGANTE
mt. 2 x 1,5, in bianco e nero ed a colori
Consegna immediata:
REVAC s.p.a. - Piazza Campanella, 23/133 - Torino
tel. (011) 72.40.65/71.07.98/72.68.20

Ladri anche al Cimitero

A Carignano nella notte spogliate alcune tombe

I furti nei cimiteri non sono una novità. Ma ogni volta che se ne deve registrare uno, si rimane sconcertati e increduli. L'ultimo «profanatore» è avvenuto a Carignano, nel cimitero posto lungo la statale che porta a Cuneo. L'altra notte, qualcuno ha scavalcato il cancello e s'è messo a fare un inventario dei crocefissi, madonne e bronzi che potessero avere un valore commerciale. Lo sconosciuto o gli sconosciuti hanno potuto agire con calma e se ne sono andati con quattro o pezzi», valore complessivo di oltre tre milioni. Ha scoperto il furto il custode, Michele Pautasso, 40 anni, via Felix Giovanni 14. Ignoti ladri: una Madonna bronzea, alla mezzo metro, di Bernardo Bussinco, 72 anni, via Solette 126; un Cristo in bronzo, alto un metro e mezzo, di Clemente Forneris, 27 anni, via Pellico 22; una Madonna in bronzo di Margherita Colombano e un crocefisso artistico di Lina Vassarello.

Dibattito sulle norme tributarie

Organizzata dalle Associazioni Commercianti e Proprietari di casa di Nichelino è stata una conferenza-dibattito sul tema «La riforma tributaria quattro anni dopo». Hanno dibattuto il problema funzionari delle imposte ed esperti del settore.

Dopo i saluti dei due presidenti, ha esordito il prof. Dalla Orsi, sottolineando che «a quattro anni dalla riforma, tutta la materia fiscale è ancora in uno stato confusionale che genera incertezza e rimane una croce non solo per i contribuenti ma anche per i funzionari, i quali, presi come sono, devono applicare la legge. E tutto questo, certamente, non facilita l'avvio di un rapporto di fiducia tra fisco e contribuenti, cosa che da tutti».

L'intervento del dott. Crovetto capo reparto degli uffici Iva è stato di natura tecnica. Ha illustrato molto chiaramente tutti gli adempimenti di legge e le relative sanzioni, che vanno da un minimo di cinquantamila lire, per piccoli errori, a oltre molto elevate quando si tratta di omissioni accertate.

Il dott. Mastrogiacomo, in polemica con il prof. Gallo Orsi, ha difeso la legge di riforma malgrado le lacune che questa contiene; poi ha illustrato la novità di quest'anno, cioè quanto riguarda le imprese minori (imprese con un volume di affari inferiore ai dodici milioni).

Il dott. Cutrupi, sollecitato da una domanda del pubblico, ha chiarito quali sono gli effettivi compiti dei consigli tributari ecumenali.

Orbassano: bimbi recitano la Resistenza

Stamane alle 11 presso il teatro di via Cesare Battisti a Orbassano spettacolo teatrale sulla Resistenza che avrà per attori gli allievi delle quinte A e B della scuola elementare Gramsci. I quali hanno redatto anche i testi della rappresentazione. Le due classi sono risultate le vincitrici del concorso indetto fra tutte le elementari della città.

Alle Molinette

Giovane morente per droga

Un ragazzo di 18 anni è stato ricoverato ieri pomeriggio alle Molinette in coma per insufficienza respiratoria ed edema polmonare; la prognosi è riservata. Si sospetta che la causa sia intossicazione da stupefacenti.

Si chiama Salvatore Fotanna, nato a Leonforte (provincia di Enna), abitante in via Madama Cristina 101. E' stato trovato rantolante in una soffitta di via Giuseppe Verdi 45. Pare che avesse chiesto in prestito il locale ad un amico; ieri pomeriggio sarebbe stato scoperto già in condizioni disperate dall'amico recatosi nella soffitta a fargli visita, che lo ha soccorso e fatto trasportare prima al San Giovanni, poi alle Molinette. Dell'amico però non si conosce il nome, perché è subito scomparso. Al fatto si interessa la squadra narcotici.

E' annegato di notte in un canale

Ciriè: trovato il cadavere del metronotte scomparso

Abitava a Settimo, era sparito domenica 7 maggio mentre andava al lavoro in un cantiere di Balangero

Giacomo Spadafina, 53 anni

Un metronotte, scomparso misteriosamente da un mese, è stato trovato cadavere nell'acqua d'un canale a Ciriè. Giacomo Spadafina, 53 anni, da Grumo Appula (Bari), residente a Settimo in via Monviso, era sparito il 7 maggio mentre si recava a fare il turno di sorveglianza notturna in un cantiere di Balangero. La sua macchina era stata trovata qualche giorno dopo nella circonvallazione di Nole.

Il corpo è stato scoperto da alcuni contadini che, approfittando del bel tempo, dopo tanta pioggia, tagliavano l'erba vicino al canale. Dato il ritardo, l'erba era altissima e nascondeva la visibilità, perciò il corpo non è stato scorto prima.

I carabinieri di Ciriè col maresciallo Piras e l'ufficiale sanitario dott. Vittorio Bo, hanno constatato che sul cadavere non c'erano tracce di lesioni esterne. Ad ogni modo per conoscere le cause esatte della morte è stata ordinata l'autopsia. Forse l'uomo era sceso dall'auto per prendere una boccata d'aria sentendosi poco bene ed è svenuto, scivolando.

★ Dario Pasquale, 16 anni, via Tripoli 10/20, Roberto Gegila, 11 anni, via Gradisca 7 e Ilaria Pramosi, 16 anni, via Tripoli 10/13, sono stati aggrediti, in via Magenta, da tre teppisti, sui 18 anni, che li hanno rapinati del denaro che avevano in tasca.

Magistrato assolto non ha "diffamato"

Bruno Tinti, il sostituto procuratore della Repubblica che due anni fa concluse un'inchiesta sul contrabbando di carne e burro effettuato da alcune società tra cui la Stalca, è stato assolto dal reato di diffamazione.

Il processo aveva preso il via da una querela sporta nel novembre del '75 da Pietro Bosco e Egilio Bianchino, titolari della società, contro l'Espresso e contro il magistrato torinese. Sul settimanale era apparsa un'intervista a Bruno Tinti e il redattore, riportando le sue dichiarazioni, aveva attribuito alla Stalca l'intero ammontare della merce contrabbandata, mentre la società era coinvolta nel processo istruito dal sostituto procuratore solo per una minima parte.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 16,30 Cartoni animati; 16 «Artiglio blu»; 21 «I giorni più belli». Programmi: 17,35 Passo ridotto; 18,15: Scuola musicale; 19,45 Notisie; 19,35 Turin di nostri temp; 23 Alto mare.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Film: 17,30 «Mondo piccolo»; 21,30. Programmi: 16,30 Musica con noi; 19 Partiti, sindacati, misteri; 19,35 Tempo libero; 21 Incontro con i protagonisti; 22,45 La donna, la casa, la scuola; 23,30 Oroscopo; 23,45 La parola e pensiero.

Tele Vox (30 Uhf) — Film: «La sonnambula»; 16 «I tarlatanelle»; 21 «Angelo è sceso a Brooklyn». Programmi: 18,20 Le stampa cittadine; 20,30 Musica operistica.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 14 «Aquile tonanti»; 16,35 «Legge del Far West»; 17,35 «Space Angels»; 20,30 «La stretta morsa del ragno»; 23,35 «Loretta Young»; 0,35 replica. Programmi: 16,35 Guarda in su; 18,40 Ragazzi a che gioco giochiamo?; 19,05 Dibattito sul referendum; 19,35 Juventus Story; 22,30 Quiz; 23,30 Canale 42; 23,45 Boxe; 0,05 Flash.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 17,30 Antologia del calcio italiano; 18 Per voi ragazzi; 19,30 Flash; 20,30 Filmati; 23 Sosta la sorpresa.

Video Gruppo (62 Uhf) — Film: 17,30; 20,30 «Maggiolino Dudù tra pastore, leoni e orsi». Programmi: 19 Gibay viaggiare diverso; 19,30 Videonotizie; 20,45 Obiettivo Torino; 21,15 Cronaca a colori del Gran Premio di Indianapolis.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 16 «Marina, donne e guai»; 18 «Tra franchi di pietra»; 18 «L'ultimo comando»; 17 «Parabimbo»; 20 «Dragano giallo»; 22 «Amore e morte nel giardino degli dei».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: 16 «I vigilacchi non pregano»; 19 «Rigoletto e la sua tragedia»; 14,30 «La scala di seta»; 18 «Il terzo occhio»; 22 «Canile d'onore»; 23,30 «Ore violente». Programmi: 11,30 A tavola con; 12,45 Notisie; 16 Abitare; 17 Saturday music; 19,40 Notisie; 20,15 Grand Prix; 21 Mondiali calcio.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia il Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria; inoltre Carlo Lwanga e Santa Paola.

Corsa a Cumiana

Domani verrà disputata a Cumiana una corsa podistica per il III Trofeo dell'Amicizia. Il percorso sarà di circa 10 km e vedrà le frazioni Colletta, Verna, Ravera, Picchi. Tempo massimo 3 ore. Medaglia d'argento a tutti i concorrenti che arriveranno in tempo massimo.

Al rifugio «Toro»

La sezione di Giaveno del Club alpino inizia oggi e domani 4 giugno, presso il rifugio Toro, in regione Provenda di Giaveno, il terzo corso di aggiornamento per accompagnatori di media montagna.

Festa dei giovani

Bruino sta ospitando la prima festa dei giovani. Nell'ambito della manifestazione, la cascina Lora e il villaggio Alba Serena. Sono in programma, oltre a una rassegna delle attività artigianali della zona, mostre fotografiche, pittoriche e di minerali rari. Domani alle 9 marcia ecologica.

Assemblea rappresentanti

Oggi alle 9 presso la sala congressi della Cassa di Risparmio di Torino (corso Stati Uniti n. 39) avrà luogo l'assemblea dell'Associazione piemontese agenti e rappresentanti. Verranno dibattuti i problemi professionali e sindacali della categoria. E' previsto l'intervento del presidente dell'Enasarco, dr. Tacconi, e del direttore generale, dr. Bragardo.

La droga a Moncalieri

L'amministrazione comunale di Moncalieri organizza per lunedì, alle 21, presso il Teatro di via Matteotti, un dibattito su «Droga e prevenzioni». Interverranno l'assessore Furcia (psi) e Gigi Ciotti.

Il piano di Borgaro

Il Consiglio Comunale di Borgaro ha adottato all'unanimità la delibera relativa alla revisione generale del piano regolatore indicando le linee di politica giusta per la gestione del territorio. L'elemento di base che inquadra il provvedimento tende ad eliminare ogni tipo di insediamento speculativo.

Di corsa lungo il Po

«Su e giù per le sponde del Po» così si chiama la corsa podistica che domani si svolgerà da ponte Sassi a piazza Vittorio nel quadro dell'iniziativa «Correiamo insieme» promossa dall'assessorato comunale allo sport in collaborazione con l'Uisp. Le iscrizioni si ricevono in corso Casale 134, presso la cooperativa degli Amici, il via sarà dato alle 9 da piazza Chiavese.

A remi fino a Venezia

Le società canottieri Armida, Esperia ed Ancora Sport hanno deciso di celebrare il cinquantesimo anniversario del primo raid di canottaggio Torino-Venezia compiuto da un equipaggio formatosi con una nuova edizione del raid. All'iniziativa collaboreranno gli assessorati comunale e regionale allo Sport, l'Ente provinciale del turismo con il patrocinio de *La Stampa*. Oggi, alle 18, in viale Virgilio 45, sarà presentato l'equipaggio.

ORGANIZZAZIONE
SIMPATIA
crai
NEGOZI E SUPERMERCATI DI TORINO E PROVINCIA

TORINO
Centro - Vanchiglia - Olimpia
ARCOMARKET, via Santa Giulia 34
AUDISIO, via Vanchiglia 12
BODDA LUIGI, corso Taranto 2
BERTOLINO, via Al. della Libertà 28
BIROLO, corso Casale 172
BONZANO, via Re Umberto 1
BORGARELLO, via Pio 29
BOZZO, via Maria Vittoria 37
BRUNO MARIA DI BRUNO, c. Vinzaglio 18
CERRERO di Mario, via Madonna 1
CABRI, via R. Rosazza 4
CIACHINO Serafino, str. Mongreno 16
CIAMBINO, corso Belgio 170
CONSOLI A., piazza Ci Donini
CIACHINO Servolino, c. Brunone 19
CRATARIO A., via Madama 5
IL MERCATINO, piazza Gran Madre 7
Statuto - San Donato - Martinetto
ALLMANNO, via D. Iolanda 16
DE GRAZIA, corso Regina 180
DI VITTORIO, corso Regina Margherita 162
GARROUDI, via P. d'Avila 15
MICOTTO, via N. Chiara 41
NACCO, piazza Pesaro 5
VALLE, corso Francia 31
SPINELLO, str. S. Ottavio 9
Cenisia - Cit Turin
BUSSOLINI, via Duomodossola 65
BASSOVI, via Bicocca 21
GANDINO, via Duglione 37
JOLLY MARKET, via Gilliani 8
MICRO MARKET SVIZZERA, corso Svizzera 68
PALAZZI, via Negra Sun Michele 55
ROSATO MARKET, corso Trapani 204/3
SAGLIANDE, via G. Medici 115
TORINO MICROMARKET, via Adriano 81
TORINO MICROMARKET, via Lanzo 124/1
TORINO MICROMARKET, via Vandalino 9
San Paolo
BERRUTO, via Di Nanni 82
MARKET, piazza via Di Nanni 76
PALMO, corso Racconigi 184
PENNONE, via Cavallo 9 Mirafiori
MARKET GRALA, piazza Guala 185
PAVAROLO, via Cesare Battisti 27
RICCOMARKET, via Tirreno 39
MINIMARKET Spedalora, Negarville 19
Zona Crocetta
BRUNO, via F. di Cuneo 32
CUCCO, Monte Cimone 7
CUPPO, via Lamarmora 26
PORPORATO, via Cristoforo Colombo 42
SUPERMARKET, c. Re Umberto 107
SUPERMARKET PESA, via Galileo 18
Vallette - Lucento
Borgata Vittoria
ALESSINO, via Borgaro 47
BROGLIO, via Cuneo 3
CRISTINO, corso Cincinnato 183
CROATA, via Lanzo 83
GONELLA, via Vibo 42
LUCENTO, via Lanzo 108
MASOERO, via Chivasso dalla Salute 65
NUOVO MERCATO ALC., via Mercantour 13
TORO A, via Vibo 47
PROVINCIA
LAING
BRIZZI P., via Torino 6
SETTIMO TORINESE
CATTANI MARKET, c. Torino 97
D. & B., via Italia 51
GERBOLI MARKET, via Alberti 1
GESTORO, corso G. Cesare 196
MANCINO, via Salassa 7
RAVOTTI, corso Taranto 174
ROLETTO, corso Vercelli 132
TORINO MICROMARKET, c. Matteotti 73
TORINO MICROMARKET, via Monferrato 84
VIOLA, via N. Pompeo 97
Pianezza - Santa Rita
ALMIRI, via Venaria 16
ADELFIO D'ANDREA, via Buenos Aires 30 bis
EUROMARKET, c. Barletta 122
FORNASARI, via S. Marino 97
BROSIO, via Trapani 16
BRUNO, corso Sebastopoli 245
LA PIAZZA, via Montecassino 6
POGGIO, c. Monbarcaro 40 bis
SUNSUPERMARKET, c. G. Reni 207
SUPERMERCATI PESA, via Galileo 18
Alpignano - Collegno - Rivoli
Borgata Vittoria
ALESSINO, via Borgaro 47
BROGLIO, via Cuneo 3
CRISTINO, corso Cincinnato 183
CROATA, via Lanzo 83
GONELLA, via Vibo 42
LUCENTO, via Lanzo 108
MASOERO, via Chivasso dalla Salute 65
NUOVO MERCATO ALC., via Mercantour 13
TORO A, via Vibo 47
PROVINCIA
LAING
BRIZZI P., via Torino 6
SETTIMO TORINESE
CATTANI MARKET, c. Torino 97
D. & B., via Italia 51
GERBOLI MARKET, via Alberti 1
ALPIGNANO
TORINO MICROMARKET, via Garibaldi 2
SUPERMARKET BUONITO, c. Cavour 107
CARIGLIONE TORINESE
S. A. di ARNODIO, via Torino
REGINA MARGHERITA
COLLEGNO
LEGGE, viale XXIV Maggio 11
LEGGE, via De Amicis 2
GIAVENO
COOPERATIVE RIUNITE, piazza S. Lorenzo 9
GIAC, via XX Settembre 34
LUSERNA
SUPERMERCATO ROSSINO, corso Francia 304
NICHELINO
GERBIANO, via Torre 11
RIVALTA
SUPERMERCATO, via Trieste 1
CASELLE
SUPERMERCATO, via Francia 119
PINEROLO
JARDINO-BARMA, via Martiri del XXI 57
RIVOLI
TRIPODI, piazza Mercanti 11
BORGARETTO
SUPERMERCATO, viale Giovanni XXIII 6
SANTENA
SUPERMKT. PARADISO, via Cravey 46
VILLASTELLONE
SUPERMKT. PARADISO
CUORGNÈ
SUPERCANAVESANA, corso Duca 33
CIRIVANO
TORINO MICROMARKET, piazza Repubblica 8

OFFERTE SPECIALI DAL 26 MAGGIO AL 10 GIUGNO

OLIO SASSO L.2390
DEODORANTE BAC L.990
Ammorbidente TENDER 2 Kg. L.990
PASTA BARILLA L.285
CONFETTURA S. ROSA L.620
LEMON PIATTI 2 Kg. L.720
DADI ROGER 3 Lt. L.195
MARSALA PELLEGRINO SECCO 3/4 L.750 ALL'UOVO 3/4 L.850
RISO SCOTTI R.B. 1 Kg. L.650 RAZZA 77 L.750
LANZA LAVATRICI Fustino L.2590
FABELLO MOBILI grande L.990
DESSERT PARMALAT 6 X L.690
APEROL 3/4 L.1790
SCIROPPI SUIS ½ Kg L.750 1 Kg L.1190
OLIO BERTOLLI L.1990

OGGI al cinema CAPITOL
Una nuova travolgente avventura del duro dell'F.B.I.
FIDA
TELLY SAVALAS in
TENENTE KOJACK
IL CASO NELSON E' SUO

con
MARJOE GORTNER - LORRAINE GARY - GENE WOODBURY - JOSE FERRER
produzione MATTHEW RAPF - regia JOSEPH SARGENT - A UNIVERSAL PICTURE - TECNICOLOR
Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
E' UN FILM PER TUTTI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Cinderella nel regno del sesso». col. Vist. 18. Or. 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.

ARCO-INC: «Mella».

ARISTON: «Fenice rossa ebony».

ARLECCHINO: «Le colline hanno gli occhi» col. Vist. ult. ore 12,30, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.

ASTOR: «La febbre del sabato sera». Vietato ai minori di anni 18. Vist. 14.

AUGUSTUS: «La cazzarola». Nino Manfredi, Dino Tognazzi. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.

CAPITOL: «Tenente Kojack il caso Nelson è suo».

CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, G. Maori. Or.: 16,15, 18,20, 20,30, 23,30.

CORSO: «Chinatown». Jack Nicholson.

CRISTALLO: «La settima donna». Vist. 18. Or.: 13,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30

DORIA: «Una donna tutta sola». V. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

GIOIELLO: «Candido erotico». Lilli Carati, M. Carven. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: «Battaglia negli spazi stellari». Non vist.

LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di Il Tavernier con P. Noiret, J. Rochefort. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: «Agente 007 vivi e lascia morire».

METROPOL: «L'inoffensibile». Vist. 18.

OLIMPIA: «Tre simpatiche carogne». Gérard Depardieu, Sylva Kristel. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: «Le colline hanno gli occhi» vietato ai minori di anni 14. Or.: 12,05, 17,05, 18,55, 20,45, 22,30.

STUDIO RITZ: «Cine macabro» di M. Pavesi vincitore festival di Cannes '78. Vist. 18. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

TORINO: «I sboni di Chicago». John Boris Paul Vellycon. V. 18.

VITTORIA: «American Graffiti».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Nuda oltre la siepe». R. De Cooper. Col. V. 18. 1ª via. Ore 14, 15,30, 17,20, 19,10, 21, 22,45.

ASTRA: In nome del Papa re», Manfredi. Non vist. (Ingr. 1200). 20,15-22,30

ELISEO: «Italia: ultimo atto?». Mezzadi. Vist. 18 (Ing. 1200).

FORTINO: «Sesso tra 8 vergini?» (Bulgaro). grande festival Berlino da romanzo di H. E. fiutes John Mills Techn. Vist. 14.

LA PERLA: «Love Story». Non vist

MAFFEI: «Le mani porno nel mondo n. 2» di Joe D'Amato. Vist. 18. (Ingr. 2000). 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30

MASSAUA: «Il professionista». James Coburn. Non vist. Ore: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSIMO: «Scherzi da prete».

ORFEO: «Vigilato speciale». Hoffman. Vist. 14 (Ingr. 1000). Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

PUNTODUE d'Essai: «Amici miei», regia M. Monicelli. Ugo Tognazzi. Non vietato. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: «Il tigre della malesia». L. Version, R. Burton, J. Remick. Vist. 14. Or.: 14, 15,10, 20,20, 22,30.

CINEMATOGRAFI

APOLLO: «Squadra volante». Thomas Milian, Gastone Moschin, Stefania Casini. Vist. 14. Or.: 20,30, 22,30.

CONTINENTAL: «Le braghe del padrone», Monnanno, Cali. Non vist.

ERBA PER RAGAZZI: «I ragazzi di Camp Siddons» di W. Disney. Ore 14,30, 16,30.

ERBA: cinema spettacolo e festival del liscio e delle giovani promesse. Prenotazioni e iscrizioni da martedì, telefono 890.467.

FARO: «Tenente Colombo rimasto per un uomo morto». P. Falk, L. Grant. Non vist. 13,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30.

FIAMMA: «Tenente Colombo rimasto per un uomo morto». Peter Falk. Tech. Non vist. Ore 17, 18,45, 20,30 e 22,30.

HOLLYWOOD: «I gemiti herlicati» Elizabeth Turner. Vist. 18.

PRINCIPE: «Donne Flyy e i suoi due mariti». Vist. 18. Ap. 16,30, ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CRAVESANA: «La leggenda dell'arciere di Pontos». Ore 15-17.

MILANO: «La polizia ha il compito di guardare» - «Il padrino di Hong-Kong».

MOVIE CLUB: «La donna del ritratto» di Fritz Lang. Edward G. Robinson. Joan Bennet. Ore 20,30, 22,30.

PO: «Il settimo viaggio di Sinbad». R. Mathews.

REGINA: «La cosine e la bestia». Col. Vist. 18.

VITT. VENETO: «Più forte ragazzi». B. Spencer, T. Hill.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Mimmia». M. Brando, J. Nicholson. Tech.

MIRAFIORI: «Los Angeles Squadra criminale», C. Foiz, W. Eliel. Non vietato.

S. RITA: «Una strana coppia di sbirri». Colori. Ultimo ore 22.

VINZAGLIO: «Le braghe del padrone», Enrico Montesano. Milena Vukotic, Adolfo Cali, 3ª via. 20,30; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Papillon», S. McQueen, D. Hoffman

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Due donne calienti mogliee».

ESEDRA: «La avventure e gli amori di Scaramouche».

ODEON: «Via col vento». Spettacolo unico ore 20,30.

ZETA d'Essai: «Rallentatore», il grande brivido». C. Segal, R. Widmark. H. Fonda. Ore 20,15, 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Squadra antiruffa», T. Milian. Tech. Non vist.

ROMA-INC.: «Yellow submarine».

UMBRIA: «A mano dura» - «Pianeta proibito».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «The Indian, la sposa del corsaro», J. Crawford. Non vist.

EDERA: «Cesarea e Cleopatra». V. 18. Ap. 15,30. Con T. Curtis e S. Rascius.

JOLLY: «Cisco mister», Lassander. V. 14. Ingr. 800.

LUCE: «Gorgo il mostro della palude».

LUNA: domani «Il cacciatore di lupi», «L'uomo che vide il suo cadavere».

LUTRARIO: «Interno di un convento», di W. Borowczyk. It. Rosa. Vietato 18.

MURIALDO: «Sparviero, spettori e ragazzi», di W. Disney. Ap. 14,30, ult. 21.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Pantheon» Steve McQueen, Orsolo Hellman.

FALCHERA: «Quella strana cosa di sempre», W. Disney.

LANTERI: «Bandolera, parte 2ª». Col. **MAIOR:** «Le sono mise Sanremo». vist. 14 (Ingr. 800).

ORIENTE: «Due cuori una cappella». Non vietato.

SOCIALE: «Poliziotto senza paura». Merli, vist. 14 (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Il triangolo delle tempeste», I. Huston, G. Guida.

ARTISTI: «Per un pugno di dollari», C. Eastwood. Non vist.

CAIANO: «Un tal valor mattese», di Y. Boisset, con C. Hampling, A. Delli, P. Noiret. Ore 20 e 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA: «La grande avventura». Non vietato.

CINECCITTÀ: «Harold e Maude» di Hal Ashby. Ore 20,30 e 22,30.

CUORE: «La grande fuga». Ore 15. **S. LUIGI:** «Una sera c'incontrammo».

SPEZIA: «Nevada Smith». Non vist.

- Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Accademia cine studio, Arco, Diamante, Roma Ice, - Teatri: Nuovo, Sala Valentino, «La palude del morire», riduzioni Enal alla cassa; Nuovo: Sala Ferrero, Compagnia Anna Solent, riduzioni Enal alla cassa; Regio: Concerti estivi, abbonamenti ridotti all'Enal (fino ore 12). - Ippodromo Stupinigi-Vinovo: ore 20,30: trotto, riduzioni Enal alla cassa. Sferisterio comunale, ore 21, partono stasera Serie A: Unpe-Amici di C.M., riduzioni Enal alla cassa. Sferisterio comunale, ore 18, partono atletica provinciale: Unpe-Albero, riduzioni Enal alla cassa. Stadium Comunale: meeting mondiale atletica leggera, migliori ritorni all'Enal.

FUORI CITTA'

ALFIONANO

DORA: «Le febbre del sabato sera». Vist. 14.

AVIGLIANA

CORSO: «La febbre del sabato sera». Vist. 14.

GRANERO: «Assassino di pietre».

BORGARO

ROYAL: «Andrej Rubl».

BORGONE DI SUSA

IDEAL: «Ultimo mondo cannibale». Vietato 18.

CASELLE

ITALIA: «La professoressa di scienze naturali».

NOMA: «La bella addormentata nel bosco».

CARIGNANO

PETER: «Supplizio», Harper. Vist. 14.

CARMAGNOLA

LUX: «Alice ancora». Vist. 18.

MARGHERITA: «La febbre del sabato sera».

SPLENDOR: «Champagne per due dopo il funerale». Non vist.

CASTIGLIONE

FLORIDA: «Oh, Serafino».

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: «Donna Flor e i suoi due mariti».

CIRIE'

CATALANO: «Tarzan nemico con vist. **ITALIA:** «I professionisti». - Cinema Non vist.

NUOVO: «Betsy», Olivier. Vist. 14.

COAZZE

VITTORIA: «La macchina rossa».

CUORGNE'

PERONA: «Goodbye Amen & C.I.A.», **MARGHERITA:** «Flash della seduzione».

GASSINO

ITALIA: «In nome del Papa re».

LEINI'

AMBRA: «Dottoressa del distretto militare».

LANZO

CATALANO: «Il bandito e la modella». Non vist.

MONCALIERI

ITALIA: «Morte di una carogna», Alain Delon, Ornella Muti. Non vist.

GRIGO d'Essai (v. Pastrengo 120, tel. 687.140): «Sport Superstars», ore 20,30. Concerto rock con i «Kraa Papers» ore 21.

NUOVO NAZIONALE: «Il vento caldo», 1ª visione zona. 20,15; 22,15.

NONE

EDEN: «Il compagno don Camillo».

ORBASSANO

MODERNO: «Le braghe del padrone».

PIOSSASCO

SAN GIORGIO: «L'infermiere».

PINEROLO

ITALIA: «La valle dei Comanci». **NUOVO:** «Il tocco della medusa».

TORINO

ITALIA: «Romolo e Remo storia di due lupi e una lupa».

RIVALTA TETTI FRANCESI

SMERALDO: «L'innocente».

RIVAROLO

CRISTALLO: «La bella addormentata nel bosco».

SAN MAURIZIO CANAVESE

EDERA: «La morte delicata».

SETTIMO

BECCARIS: «Sistema Oppy Lady», **MODERNO:** «Quelli dell'ammazzapiù», **GARIBALDI:** «Io sono mia».

SUSA

CENISIO: «La grande avventura», **CIVICO:** «La polizia è scesa in...». Vist. 14.

TORRE PELLICE

TRENTO: «Nuda».

TROFARELLO

DANTE: «L'erotico».

VALPERGA

AMBRA: «Candido erotico».

VENARIA

DANTE: «Bernlino».

SUPERCINEMA: «Io sono il più grande».

VEROLENGO

ITALIA: «Appennino», Vist. 18.

TEATRI

ALCIONE: chiuso a tempo indeterminato.

ALFIERI: ore 20 Scuola di danza Arabesque di Ilda Sabatini.

ERBA: Cinema spettacolo e festival del liscio e delle giovani promesse. Prenotazioni e iscrizioni da martedì, tel. 890.467.

NUOVO: Accademia Internazionale della mossa.

NUOVO - Sala Valentino: questo sera ore 21,30, domani ore 16, Teatro della Farsa in «La gabbia dei matti», due atti comicissimi di Federico Carelli. Prenotazioni corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552, ultimi 2 giorni.

NUOVO - Sala Petrassi: questa sera ore 21,15 e domani ore 16, Compagnia Anna Solent in «L'addio Pappa di Mezzacchi e «Signora Susanna» di Strumm. Pren. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552, ultimi 2 giorni.

TEATRO REGIO: ore 20,30 «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Turno Recitino 2. Direttore Bruno Martinotti. Vendita abb. concerti estate '78 Bigl. Teatro Regio tel. 548.000.

PELLICO CENTRALINO: «Ricetta» di M. Ghelderi con Clara Droetto e M. Ghelderi, ore 21,30. Tvl. 837.500.

TEATRO TORINESE - Piccola Realtà (v. Taverna 15, tel. 486.644-535.084): da martedì: «Canta il c e berleta», canzoni piemontesi vecchie e nuove, con I. Rubiner e la complicissima Enesa: «Ciò per bocca» con Armando Maria.

RITROVI

AL BAGATELLE (St. Cavoretto 27): 21

ARLECCHINO: ore 21 Orsa Maggiore.

BELLE ARTI: 21 Gli Oscar.

CASTELLINO: ore 21 I Maestrini.

CHALET VALENTINO: 21 Micrellino.

CLUB 84: ore 21 I Fidelli.

DU PARC: ore 15,45 e 21 La Nuova Edizione.

EDEN: ore 21: Accordi.

GARDEN: ore 21 Revival 70.

LE PARADIS (v. S. Massimo 4, tel. 830.735): ore 22-2 Orch. All Show.

LA PERLA: ore 15,30 e 21 Armandino.

LE ROI: ore 21 Dubleface.

MASSAUA: ore 21 New Men.

ODEON (ex Sala Gay): 16-21.

PLANETARIO: ore 21 The Bats Folk.

TROCADERO: ore 21: I Mauch.

INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 537.340): al piano C. Spinardi e Roberto, ore 21,30: Folk con Pino Lamanna.

MINICABARET (tel. 613.660).

SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante - Discoteca: Pino Show.

SHAKER PIANO BAR (C. Raffaet 3, 512.492): Thomas e Christina.

CAPRICE (Società 18) ore 15.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21 di bella sera in giardino sul Po.

GALLERIE-MUSEI

ARTE-CLUB (v. Braffario 3, t. 543.934) Anna e Fernando Espoti.

AVERSA (v. C. Alberto 24): 800.

CITTADELLA (Scuola 3ª) R. Tuliano.

DAVICO: 21 modo espressionista.

LA COLOMBA (v. G. Giolone 9F, in bel 1800): Casil ore 16-20.

LA ROCCA: A. Pierri.

GISSI (P. Solferino 2, tel. 534.413): R. Lucas, personale.

LA 16 (Chiesa Salusu 16): Calandri.

I SEGNI DI BOB GEN (R. Torino 30 C): Tapis marocain di S. Pedro Perù.

MADAMA CENTRO (v. Fr. Tommaso 2): 10 anni di pittura in Piemonte.

MARIN (v. Lagrange 5): K. Hoefki.

NARCISO: Artisti 800 italiani.

PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Olivia Vito Mastinelli.

TUTTAGRAFICA (p. Carlina): Per Gramsci.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Pusterla, personale.

BERMAN: mostra di fine stagione.

DORIA: pers. Giovanni Cera.

LA BUSSOLA: De Chirico - Marini - Picasso.

LE IMMAGINI: Il segno inconfondibile.

MARTANO: Ottilia Carretti.

STUFIDRE (Palazzina 3): Folon.

TAVOLOZZA (De Genevi 35): Rossat

VIOTTI: Herbert Jochems.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: chiuso per restauri.

Dal Paradiso di Milton un Colossal in film

NEW YORK — Al pittore Marc Chagall è stata fatta la proposta di assumere la direzione artistica per il *Paradiso perduto*, un film di super-produzione che prevede un bilancio di venti milioni di dollari, e che dovrà essere realizzato nella primavera del prossimo anno. L'adattamento dell'opera di Milton sarà di John Collier e la musica di Leonard Bernstein.

Il produttore Olivier Hunger sta cercando, per i ruoli di Adamo ed Eva, due sconosciuti: un canadese di 17 anni ed una eurasiatica di 15. Nella parte di Satana, il produttore conta invece di scritturare una grande «vedette» internazionale.

(Ansa)

Molière dei ragazzi — Oggi alle 18, all'oratorio S. Pancrazio di Pianezza, gli alunni della scuola media Giovanni XXIII di Pianezza presentano in francese: «Il malato immaginario» di Molière.

Cineproposte — Stasera alle 20 e 45, al Cinema Monterosa, proiezione di «Adalen '31» di Widerberg. Segue dibattito.

ASTOR
Nel corso della presente stagione questo film non verrà proiettato in altri locali
JOHN TRAVOLTA

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

OGGI al GIOIELLO
Eccitantissima «PRIMA» del film 1° premio al Festival porno 1978
GIANNI FAVA e FRANCESCO ANTONIELLI INCALZI presentano
LILLI CARATI e MIRCHA CARVEN in

Candido Erotico
con MARIA BAXA - AJITA WILSON
regia di CLAUDIO de MOLINIS
direttore della fotografia EMILIO LOFFREDO - musiche di NICO FIDENCO
prodotto da DINO DI SALVO per la IDOLO FILM s.r.l.
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

— 100 MINUTI —
di terrificante tensione erotica in «anteprima» al cinema
CRISTALLO
Così la critica:
«... spavento e orrore si mescolano alle voglie di giovinastri assatanati...»
(Stampa Sera)
FLORINDA BOLKAN
è
La Settima Donna
UN FILM DI
FRANCO PROSPERI
TELECOLOR CINEMASCOPE
Rigorosamente vietato minori 18 anni
Orario: 15,15 - 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30

RITROVI - GALLERIE
ore 15
VINOVO
Premio Provincia di Alessandria

berman
v. Arcivescovado 9 tel. 537.430
MOSTRA DI FINE STAGIONE
Inaugurazione ore 17
Giovanni Ughetti
espone al
TEATRO NUOVO
sino al 4 giugno
GALLERIA
La Diciotto
Via Chiesa Salusta 18 - tel. 212.104
MARIO CALANDRI
GALLERIA
BODDA
Via Cavour 28, telef. 882.782
PIEMONTESI e FRANCESI
DAL 700 AL 900
200 OPERE ESPOSTE
Omaggio a G. Colmo
Orario: 10-12; 15-19.30

Danze Club 84
Ore 21: elegante trattenimento di ballo liscio
Mercoledì inizio stagione estiva
Danze Castellino
Ore 21: tutti tempi, valzer, polka, mazurka
Danze La Perla
Ore 15,30-21: BALLO LISCIO
SUPER SONIC
LEINI' - Questa sera ore 21
danze arlecchino
Ore 21:
Elegante trattenimento
Domani ore 15,30: repliche
2 ritmi
Sir Gevalgia & Gilda
Stasera e domani sera ore 21
Serata del Liscio
con l'Allegra Primavera
DJ Parc
Un giardino nel cuore di Torino
Oggi e domani ore 18 e 21
Trattenimenti durante sul
Terrazzo estivo
Orchestra
La Nuova Edizione
C. Reg. Margherita 164 - t. 851.127
MY CLUB
Domenica sera
ATTRAZIONI
Arignano Lago (Chieri), t. 940.3150
FORTINO
Proseguono le danze
STASERA ORE 21
DOMANI SERA ORE 21
Locale fresco aria rigenerata
RISTORANTE
LE CASCINE
Stupinigi - Tel. 800.28.81
galleriaPirra
corso Cairoli 32 telefono 877.344
Oggi ore 17
Inaugurazione personale
Giulio Vito MUSITELLI
presente l'artista

CORSO
una produzione ROBERT EVANS
un film di ROMAN POLANSKI
JACK NICHOLSON
FAYE DUNAWAY
"CHINATOWN"
Una presentazione Paramount
distr. Gemini International Corp.
Vittoria

American Graffiti
Un film di GEORGE LUCAS
Produzione FRANCIS FORD COPPOLA
IDEAL: SUCCESSO!

BATTAGLIE NEGLI SPAZI STELLARI
all'ARLECCHINO

JACK NICHOLSON in
LE COLLINE BLU
JACK NICHOLSON - Millie Perkins - Cameron Mitchell
Rupert Crosse - regia di Monte Hellman
Distribuito dalla P.A.C. Produzioni Alpes Consolidate

Uno spettacolo eccezionale e forse unico nella storia del cinema
LILLIPUT
(da XX Settembre 15 bis)
IN ESCLUSIVA PER TUTTA LA CORRENTE STAGIONE CINEMATOGRAFICA
«Davvero un film da non mancare» IL MESSAGGERO
«Agli italiani si offrono due ore di godimento» CORRIERE DELLA SERA

PHILIPPE NOIRET | JEAN ROCHEFORT | JEAN-PIERRE MARIELLE
BERTRAND TAVERNIER
CHE LA FESTA COMINCI...
MARINA VLADY
JEAN AURENCHE - BERTRAND TAVERNIER
Vietato ai minori di anni 14
Per evitare i consueti affollamenti serali si prega gentilmente il pubblico di frequentare anche gli altri spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
3 grandi simpatici attori in un film spericolato e divertente
all'Olimpia
3ª settimana
GERARD DEPARDIEU | SYLVIA KRISTEL | MICHEL PICCOLI
TRE SIMPATICHE CAROGNE
... e vissero insieme felici, imbrogliando e truffando
FRANCIS GIROD
Vietato minori 14 anni
Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
ASTRA
Il film che da 7 mesi appassiona e diverte tutta l'ITALIA.

NINO MANFREDI
IN NOME DEL PAPA RE
LUIGI MAGNI

Finalmente a Torino «grande prima» del film che ha trionfato al XXXI Festival di Cannes, conquistando la «Palma d'oro» per la migliore interpretazione femminile
Oggi al DORIA

lei ride, lei piange, lei s'arrabbia, lei è triste, lei si sente colpevole, lei fa colazione, lei fa all'amore, lei si arrangia, lei è forte, lei è debole, lei è coraggiosa, lei ha paura, lei è...
una donna tutta sola
20th Century-Fox Presenta un film di PAUL MAZURSKY
UNA DONNA TUTTA SOLA
con JILL CLAYBURGH - ALAN BATES
e con MICHAEL MURPHY - CLIFF GORMAN
prodotto da PAUL MAZURSKY e TONY RAY - scritto e diretto da PAUL MAZURSKY musica di BILL CONTI colore movielab
Vietato minori 14 anni - Orario: 14,40 - 17,15 - 19,45 - 22,20

3° MESE AL CENTRALE D'ESSAI
La rivelazione dell'anno! Tutta la città ne parla
un film di NANNI MORETTI
ECCE bombo

Strepitoso all'AMBROSIO
Un evento eccezionale, il massimo della stravaganza e del buon gusto in fatto di sexy
dimenticate il Sesso perduto... pensate a Quello che rimane.
CINDERELLA
NEL REGNO DEL SESSO
con CHERIL SMITH KIRK SCOTT BRETT SMILEY
regia di MICHAEL PATAKI
colore della TELECOLOR
STEREOPHONIC SOUND
Rigorosamente vietato ai minori di anni 18

REPOSI
AGGHIACCIANTE!
Miglior film dell'anno all'accademia del cinema dell'ORRORE
vietato 14 anni
non andateci da soli...

le Colline hanno gli Occhi

Le Coefore di Eschilo al teatro greco di Siracusa

Ti uccido, ma non è colpa mia

Il mistero del labile confine tra responsabilità umana e giustizia divina nell'Orestea

L'attrice Piera Degli Esposti, una convincente Elettra

SIRACUSA — Seconda parte dell'unica trilogia giuntaci integra dalla antichità, cioè l'Orestea di Eschilo, le *Coefore* sono state opportunamente messe in scena nel Teatro Greco di Siracusa, a cura dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico, giunto al suo 25° ciclo di spettacoli classici.

Dico opportunamente, perché a Siracusa Eschilo trascorse gli ultimi anni della sua vita, ospite di una corte, che, per modernità di istanze culturali, non aveva nulla da invidiare a quella della madre patria. E poi perché questa tragedia-ponte, tra la prima e la terza, tra l'*Agamennone* e le *Eumenidi*, contiene alcune delle più sacrali verità che il genio di Eschilo ci abbia trasmesso.

E' la tragedia, misteriosa e terribile, del labile confine tra responsabilità umana e giustizia divina. La vicenda è nuda, essenziale. C'è un assassino ed una vittima. Ma questa vittima muore a punizione dei suoi assassinii. E chi ha ucciso, cioè Oreste, può dirsi davvero un assassino? Oppure, nell'alzare il braccio sulla propria madre, Clitemnestra, non esegue egli l'ordine di un Dio? In questo duplice interrogativo sta tutto il fascino della tragedia: e la statura del suo protagonista, Oreste, carnefice ed a un tempo vittima, atrocemente consapevole d'essere abbandonato alle Erinni vendicatrici proprio nell'istante in cui si fa esecutore della Giustizia divina.

Già da questi cenni il lettore potrà rendersi conto della complessità del testo eschileo. Se si vuole che lo spettatore ne intuisca la grandezza, occorre sforzarsi di rendere palpabile, attraverso le parole del poeta, l'angoscia e lo sgomento dell'uomo dinanzi ad un Dio di cui stenta a comprendere la finalità: un Dio che permette che il mondo sia attraversato da una ininterrotta fiumana di sangue, che lascia che i morti uccidano i vivi.

Non mi sembra che la regia di Giuseppe Di Martino sia riuscita ad infondere all'allestimento siracusano il senso di sbigottimento, di sovrana ambiguità che pervade la tragedia. Intanto i suoi interventi sulla partitura lasciano qua e là perplessi. Oltre mille versi possono essere troppi per lo spettatore di oggi, anche se sono di Eschilo e recitati in una stupenda cornice. Ma bisogna saperli sopprimere con cautela, evitando, ad esempio, di tagliare spunti cruciali per la comprensione dell'intimo significato del testo: col rischio di riportare la vicenda alla sola inumana «necessità» del matricidio, mentre certe pause meditative l'avrebbero arricchita di ben altri sovrassensi. E poi se si chiede la traduzione ad un poeta, nella fattispecie ad Edoardo Sanguineti, bisogna avere il coraggio di rispettarne la cifra stilistica, anche se alcune soluzioni possono parere troppo «basse» e colloquiali.

Anche l'interpretazione avrebbe richiesto, forse, maggiore approfondimento. Due giovani al centro della tragedia, Piera Degli Esposti nei panni di Elettra e Pino Micol in quelli di Oreste. La prima mi ha interamente persuaso, mentre dal secondo mi sarei aspettato qualcosa di più e di diverso. La Degli Esposti, che torna in palcoscenico dopo una forzata assenza, ha trovato subito, per la sua eroina, un ritmo scabro e inteso, senza melodrammaticità: la scena del ricongiungimento col fratello è recitata con sofferta lucidità e resta il momento migliore dello spettacolo.

Micol delude perché sembra non voler scavare nella sofferenza del personaggio, nelle sue incertezze, nel suo tremore. Ne privilegia l'impulso vendicatore: e solo sul finire, quando presagisce i tormenti, indossa la pesante tunica del perseguitato. A posto, per l'onestà di tono e per misura, Andrea Bosic come Egisto e Gabriella Giacobbe come Clitemnestra.

Resta da dire del coro, che è il punto dolente di ogni allestimento moderno. Non so se Di Martino abbia fatto i suoi conti. Ma qui le coreute, guidate da Giovanna Pellizzi, si prendono oltre 400 versi su mille. Vuol dire che Eschilo, in questa tragedia non d'azione, affidava loro un ruolo di commento ancora più massiccio del solito. Perché non lasciarglielo, a scapito di qualche movimento di danza o di quei canti che nulla hanno da spartire con l'antica melopea? Perché non frantumare di più gli interventi a voce singola, così da restituire al pubblico, in presa diretta, quasi a tu per tu, certi stupendi spunti riflessivi dell'antica tragedia?

Guido Davico Bonino

Un festival folk nella Germania ovest

TUBINGEN — Il 9, 10 e 11 giugno si terrà, in questa città della Repubblica federale tedesca, il IV Festival della canzone popolare e politica «Victor Jara», organizzato dal Club Voltaire.

Parteciperanno cantanti e gruppi tedeschi, latino-americani, francesi, bretoni, spagnoli, greci e una folta delegazione italiana, formata da gruppi della Cooperativa l'Orchestra e del Nuovo Canzoniere Italiano.

Nell'edizione dell'anno scorso, la presenza italiana aveva riscosso un grande successo e gli Stormy Six e il Quarto Stato saranno ancora a Tubinga insieme a Pan Brumisti, Mario De Leo, Alessandro Carrera, Gruppo Folk Internazionale, «Mamma non piangere», Franco Madau, Gualtiero Bertelli e Caterina Bueno.

Il Festival, che non ha eguali in Italia, attira migliaia di spettatori da tutto il mondo.

La Dietrich, 77 anni, con David Bowie nel film di Hemmings

Marlene torna sul set e affitta "gigolò" nella Germania del '20

Marlene Dietrich, in una scena del film di David Hemmings «Gigolo». Con lei recitano David Bowie e Sydne Rome

BERLINO — *Marlene Dietrich è tornata al cinema. Ha una piccola parte, solo due giorni di lavorazione, ma il film Gigolo diventa ora importante anche per la presenza di questa mitica figura dello starsystem. L'ultima volta che aveva «girato» sul set fu nel '61, per il film di Stanley Kramer Vincitori e vinti. Era una storia ambientata a Norimberga, riprendeva il famoso processo ai gerarchi nazisti; vi lavoravano attori del calibro di Spencer Tracy, Burt Lancaster, Judy Garland, un sorprendente Montgomery Clift, Maximilian Schell. Tutti molto bravi, ma la parte di Marlene è rimasta indimenticabile: impersonava la vedova d'un generale impiccato dagli americani per crimini di guerra, e il suo intenso colloquio col magistrato Haywood-Tracy diventava il punto focale dello scontro tra il diritto a giudicare e le ragioni del dimenticare.*

Lo sfondo del film erano le rovine di Norimberga, nella Germania sconfitta. Con Gigolo la Dietrich torna ancora in un paese che ha perduto, ma sono gli anni appena successivi alla prima guerra mondiale. Il film, anzi, si apre con le ultime scene del conflitto, quando il giovane Paul von Pryzgodski, discendente d'una nobile famiglia prussiana, si lascia trascinare dal suo ufficiale ad un «assalto finale» oltre le trincee, come gesto di rifiuto della notizia che la guerra è finita.

Von Pryzgodski è David Bowie, l'interprete più raffinato del rock decadente, trasformato ormai in attore di successo. Il suo ruolo è quello di protagonista, il «gigolo» diventa con lui una figura in cui i toni dell'ambiguità sessuale caricano di sottintesi morbosi e inquietanti la disponibilità, diciamo, professionale che la sceneggiatura assegna al suo personaggio. I risultati sembrano notevoli, il regista David Hemmings (che è anche attore e fu il celebre interprete del Blow up d'Antonioni) sostiene che David Bowie aggiunge «una qualità personale insostituibile» al fascino torbido che segue la storia del giovane gentiluomo prussiano.

Il ritorno di Von Pryzgodski dal fronte segna lentamente la scoperta d'una Berlino in disfacimento: l'elegante casa della sua infanzia è stata trasformata in una pensione non raccomandabile, la madre (Maria Schell) lavora adesso in un bagno turco, il padre è rimasto semiparalizzato dalla notizia della sconfitta, l'inflazione catastrofica consuma ogni speranza. Il vecchio mondo militarista e autoritario appare sconvolto, trascinato via dalle nuove tensioni sociali e dalla borghesia arricchita sui cannoni.

Il giovane prussiano si mostra completamente indifeso, di fronte a questa nuova realtà. La sua palese vulnerabilità lo fa però disperatamente attraente, e la vedova (Kim Novak) d'un generale teutonico lo inizia a una strada in fondo alla quale Von Pryzgodski si trova, quasi senza avvedersene, irreggimentato professionalmente in un gruppo di gigolo affittati dalla stagionata baronessa Von Semering, La Marlene Dietrich.

La storia va avanti intrecciando le passioni e le delusioni del «gigolo» con la fortunata carriera di Cilly (Sydne Rome), che da figlia della governante di Von Pryzgodski è diventata una star di Hollywood. Lo sfondo resta sempre la Germania amara di Weimar, dove le tentazioni naziste stanno lentamente conquistando le delusioni dell'aristocrazia sconfitta e le ambizioni delle nuove classi del profitto; in uno scontro a fuoco tra spartachisti e nazisti, il «gigolo» viene colpito casualmente e muore. Le camicie brune ne fanno un martire, i destini della Germania stanno cambiando.

Il film, che è prodotto da Rolf Thiele (il non dimenticato autore di La ragazza Rosemarie), è il più grosso investimento del cinema tedesco: quasi cinque miliardi di lire. Per i suoi due giorni di lavorazione, la Dietrich guadagna circa 200 milioni, ma sono due giorni che lo sceneggiatore Joshua Sinclair descrive ora come «indimenticabili». Li ha vissuti, come tutta la gente del set, in uno stato di tensione «davvero folle, ho dovuto prendere alcune pastiglie di librium per stare calmo e reggere come dovevo»: l'impatto con la grande diva dell'Angelo azzurro è stato «hollywoodiano», il suo arrivo sul set sostenuta dalla figlia Maria Riva e dal sarto Mago ha ricordato immagini celebri della mitologia reinventata dalla Gloria Swanson.

Ma, a differenza dell'eroina di Sunset Boulevard, la Dietrich ha mostrato un senso della realtà stupefacente: non si è certo privata degli atteggiamenti e dei compiacimenti della star, ma ha saputo trasformare con grazia dolcissima e affascinante il «ruolo» che portava con sé. E alla fine della lavorazione, l'applauso dei tecnici era certamente assai più che l'omaggio a una vecchia signora di 77 anni, inguainata in un lungo abito nero, con due splendide ginocchia che il profondo spacco della gonna rivelava a tratti, inquietantemente. Quando la Marlene ha cantato il brano del film «Schoener Gigolo, Armer Gigolo», la sua voce profonda, roca, avvolgente, ha cancellato quarant'anni di vita, ed è tornata ancora la Lola-Lola ammaliatrice del varietà di «quella» Berlino.

m. ven.

LIBRERIA dello spettacolo

Sulla molteplice attività di Vent'anni di teatro pubblico (pag. XVIII-232, s.i.p.) informa il Comune di Reggio Emilia, che nel 1957 decideva di por fine alla vecchia gestione privatistica del Teatro Municipale per trasformare l'azione da elargizione paternalistica in servizio. Stagione d'opera, con relativo Premio «Achille Peri», balletto, concerti, prosa, animazione teatrale, l'iniziativa di «Musica-realtà» per stabilire un rapporto nuovo tra gli operatori musicali e il pubblico, storia del teatro, scenografia, mostre, conferenze, pubblicazioni: tali gli argomenti trattati in altrettanti capitoli da diversi autori. E sia permesso ricordare che a questa informazione sull'attività recente, pubblicamente gestita, il Teatro Municipale di Reggio Emilia aveva fatto precedere una formidabile cronologia, in quattro volumetti, della attività operistica dalla sua fondazione (1857) al 1976.

★★

Pubblicato da Mazzotta, alcuni mesi fa, merita tuttora segnalazione Il cinema di Joris Ivens del tedesco Klaus Kreimeier (159 pagine, Lire 2500). Mezzo secolo di storia e di lavoro, ricostruiti tappa per tappa, dell'autore che fu definito il documentarista di tutte le rivoluzioni: dalla guerra di Spagna al Vietnam a Cuba al Cile alla Cina. La sua ultima opera Come Yu Kung muove le montagne è stato recentemente presentata anche dalla tv.

★★

La Nuova Italia e Moizzi proseguono a ritmo sostenuto le pubblicazioni di volumi nelle due collane specializzate «Il castoro cinema» e «Contemporanea cinema». Gli ultimi registi presi in esame dalla Nuova Italia sono Marco Bellocchio, analizzato da Sandro Bernardi, e Theodoros Anghelopulos, in un saggio di Sergio Arecco. La serie, che ha raggiunto il cinquantesimo titolo, conserva la solita formula: brani di interviste, studio critico generale, filmografia, nessuna illustrazione. Bellocchio, 137 pagine; Anghelopulos, 120 pagine; costo di entrambi, lire 1600.

Piero Zanotto e Fiorello Zangrando sono gli autori di «L'Italia di cartone»: il libro è il tentativo di comporre organicamente una storia del cinema di animazione italiano e di fornire insieme al ricercatore un «censimento» degli autori e dei film di questo importante settore poco amato dai nostri esercenti. Buono il materiale illustrativo, anche se soltanto in bianco e nero. Pubblicato dalla Liviana editrice, Padova, pagine 186, lire 2500.

(Segnalazioni di Massimo Mila e Sandro Casazza).

"Riccioli" al cabaret Centralino

Ghislieri si diverte a distruggere miti

TORINO — *Michele Ghislieri caprioleggia, declama, s'azzuffa coi fantasmi del palcoscenico. Come Kean, attore settecentesco trasformato in mito da Alexandre Dumas, è caratterizzato dalla sregolatezza. Il suo teatro, percorso generalmente da una sottile vena di follia, si attua mediante un accumulo di materiali sorprendenti. In uno spettacolo di Ghislieri non ci sarà mai, pensiamo, il desiderio — o il tentativo — di raccontare una storia delineandone sviluppi e passaggi, caratteri e contrasti. Per lui la «storia» è ciò che accade sul palcoscenico, è la citazione improvvisa, è lo sberleffo alla tradizione, è la fede nella fantasia.*

Così nei Riccioli che rappresenta al Pellico-Centralino col validissimo aiuto di Clara Droetto, Ghislieri ci presenta due personaggi che un giorno o l'altro, forse, potrebbero «debuttare nell'avanspettacolo». Guidati da tale obiettivo, giocano a fare il teatro, mescolano continuamente il teatro con la vita, ma con una tale partecipazione che non si sa più bene, ed essi stessi non sanno, dove finisca la realtà e dove cominci la finzione.

Significativamente, lo spettacolo si apre con una citazione tratta da Otto e mezzo di Fellini, con l'episodio che racconta il fallimento dell'amore fra Luisa e Guido. L'impossibilità di stabilire un punto fermo, di trovare una qualunque certezza, di realizzarsi insomma, è il tema di tutto lo spettacolo che si esprime attraverso episodi narrati con fine ironia e attraverso il ricupero e la deformazione di celebri personaggi teatrali. Si veda l'episodio di Lohengrin e Elsa; dove quest'ultima, innamoratasi d'un toro che le dà la morte, convince Lohengrin a gustare le delizie di tale esperienza.

Si vedano poi il gustoso esempio che Ghislieri fa del pirandelliano Enrico IV e il modo in cui viene rappresentato l'eros, con tutti i suoi corredi sado-masochistici e perversi. Ma ogni spericolato giuoco di fantasia e di invenzione servirà ad acuire certezza di non riuscire a fare lo spettacolo desiderato, di non poter debuttare mai nell'avanspettacolo. Conclusione malinconica che allude alla difficoltà di vivere una vita qualunque, foss'anche di serie B.

Tra allegrezza e malinconie, strizzando l'occhio ai fumetti e alle mielosità dei fotoromanzo Ghislieri e la Droetto giungono così alla fine della loro storia, meritando l'applauso del pubblico.

o. g.

Concerto a S. Antonio di Ranverso — Stasera alle ore 21 concerto del Complesso Barocco di Torino. Musiche di Caldara, Bassani, Vivaldi, Lotti, Pescetti, Marcello.

Susanna Egri danza al Gobetti — Al Gobetti, lunedì sera alle 21, Susanna Egri danzerà presentando il balletto «Negro spirituals» nell'ambito della serata che Amnesty International organizza sul tema della «Violazione dei diritti dell'uomo in Argentina».

Erba per ragazzi — Oggi alle 14,30 e 16,30 proiezione di «I ragazzi di Camp Siddons».

Un convegno internazionale a Genova

Il cinema è bravo e la tv cattiva?

GENOVA — «Nel cinema, soprattutto quello delle origini, non aveva molta importanza la verosimiglianza quanto la dimensione sociale, la televisione invece ha distrutto questo tipo di socialità, dando all'immagine la funzione esclusiva di un prodotto di consumo». *Questo il giudizio severo dato dal francese Jean Leardeau, critico dei «cahiers du cinéma», durante il suo intervento al convegno su «Cinema e-o televisione» che si è concluso in questi giorni a Genova.*

Per Leardeau, che ha parlato nei saloni della Camera di commercio genovese dove si è svolto il simposio durato due giorni, «il contenuto del film non conta più nel momento in cui la televisione diviene un mobile, inserito nell'ambito del "tattile" e del "gastronomico", e non più un messaggio».

Ma l'Italia, nonostante le affermazioni del critico francese, ha dimostrato in questi ultimi anni almeno di essere all'avanguardia nella realizzazione televisiva in campo cinematografico. L'ultimo clamoroso esempio di questa «produzione di qualità» è venuto proprio in questi giorni da Cannes, dove il film di Ermanno Olmi realizzato e prodotto per il «piccolo schermo» ha saputo aggiudicarsi il massimo premio. E lo stesso era accaduto l'anno scorso sempre con il «Padre padrone» dei Taviani. In questo settore gli artisti italiani hanno saputo fornire un ottimo esempio di collaborazione tra «piccolo» e «grande schermo».

Proprio sul problema della collaborazione tra cinema e televisione si è basato l'intervento del critico del «Der Bund», di Berna, Freud Zaugg, il quale ha sostenuto che l'unica via possibile è quella di una «collaborazione intensiva». «E' importante riflettere — ha detto Zaugg — su come il film abbia perduto la sua funzione di divertimento e di svago e quanto siano cresciute le pretese del pubblico che si sente spesso intellettualmente sovraccaricato, se non ingannato o incompreso. Il modo di preparare un film, la creazione di basi per capirlo: questa dovrebbe essere la funzione della tv».

Sul tema del linguaggio ha parlato invece la docente Ester De Miro sottolineando «la contrapposizione tra il linguaggio articolato e creativo del cinema e quello freddo e tecnico della televisione».

Il critico cinematografico Peter Buchka, membro della folta rappresentanza tedesca, ha messo un appunto ai cineasti del suo paese che si sarebbero «adagiati in un atteggiamento accomodante nei confronti dei loro finanziatori e quindi anche della tv, riagganciandosi alla tradizione del rifacimento cinematografico delle grandi opere letterarie».

La serie degli interventi è stata chiusa dall'inglese Peter Lennon che ha lamentato lo scarso incremento innovativo della televisione del suo paese nella produzione di film. Lennon ha anche parlato dell'uso degli audiovisivi e della loro ottima riuscita nella scuola.

p. l.

Bartolomei sequestra "Angela" con la Loren

L'AQUILA — La procura generale abruzzese, diretta dal giudice Bartolomei, ha disposto il sequestro per oscenità del film Angela con Sophia Loren, in programmazione in Abruzzo. Il sequestro è stato ordinato in base a due denunce pervenute alla procura generale abruzzese, a firma dei «Gruppi informali» di Roma e del movimento cristiano dei lavoratori di Roma. *(Agi)*

Questa sera due partite e la camorra

(u. bz.) La rete 1 offre ai tifosi la partita Svezia-Brasile (ore 18 e 40) e in serata il quinto capitolo del saltellante e farsesco romanzo «Il barone e il servitore» (con Giuseppe Pambieri, Mita Medici, Franca Valeri, Bianca Toccafondi) e la conclusione dello sceneggiato «Storie di camorra» che rievocherà il periodo 1944, cioè il periodo dell'occupazione alleata di Napoli in cui emerge una figura di camorrista in grande stile, con legami internazionali, Vito Genovese, italo-americano rientrato dagli Stati Uniti nel 1939, ricercato dalla polizia americana per omicidio, e ben voluto e protetto dal fascismo. Genovese, arrivati gli alleati, se n'è conquistato subito la fiducia sino a diventare un pezzo grosso nell'ambiente del governo militare alla testa del quale c'è Charles Poletti. La polizia americana riuscirà ad arrestare e a trasferire Genovese negli Stati Uniti, ma, a causa della morte del testimone principale (avvelenato in carcere), il processo sfuma, il camorrista se ne esce in libertà e diventa uno dei «boss» della malavita a New York. Quest'ultima puntata abbandona in parte la struttura di sceneggiato e si rifà invece prevalentemente al documentario filmato e alla cronaca. Vi compare comunque, sempre, la figura del commentatore impersonato da Mariano Rigillo.

Sulla rete 2 la seconda puntata di «Marianne», un romanzo tratto da Marivaux e realizzato con grande finezza dalla televisione francese, che narra le vicissitudini di una fanciulla del Settecento, alle 21 e 40 Iran-Olanda.

Ancora sulla rete 2, alle 17, si congeda la rubrica «Tabù tabù» che ha compiuto un'utile opera di smantellamento di vecchi pregiudizi e luoghi comuni. Sulla rete 1, alle 12 e 30, l'esordio di «Vecchio mio», un programma di interviste con anziani: si comincerà da Torino e parleranno alcuni frequentatori del «Gruppo anziani Marinetto».

Vito Genovese: a lui è dedicata la puntata di stasera delle «Storie della camorra»

Alla tv

RETE UNO
12,30 Vecchio mio. A Torino in un giorno di neve
13,30 Telegiornale
16,30 Firenze: ciclismo. Giro di Toscana (c)
17 — Sandro Mazzola (c)
17,05 Miraggi. Viaggi intorno al mondo (c)
18,10 Lotto (c)
18,15 Le ragioni della speranza. Riflessioni sul Vangelo
18,25 Speciale Parlamento (c)
18,40 Mar del Plata: calcio mondiale, Svezia-Brasile - Telegiornale (c) (19,30)
20,30 TG 1 notizie
20,40 Il barone ed il servitore. Romanzo sceneggiato comico tratto da farse della «Belle Epoque», a cura di Amendola e Corbucci
21,50 Storie della camorra - Prima visione - Telegiornale

RETE DUE
12,30 Doc (c), telefilm
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 TG 2 - Bella Italia (c)
14 — Scuola aperta
14,30 Giorni d'Europa (c)
17 — Tabù tabù (c)
18 — Sabato due
18,35 TG 2 - Sportsera (c)
18,45 Lotto (c)
18,50 Buonasera con... Franco Franchi - Cartoni animati: «Tom e Jerry»
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Marianne (c)
21,40 Mendoza: calcio, mondiale, Iran-Olanda (c) - TG 2 - Stanotte

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Gioco del calcio e Argentina oggi

«Lei, Zoff, in Argentina, entrerà negli spogliatoi dello stadio che sino a poco tempo fa sono serviti da prigione e da luogo di tortura. Cosa ne dice?». «Io non so se le cose stanno effettivamente come dice lei... e poi la mia battaglia è sul campo di calcio... solo sul campo». «E lei, Di Bartolomei? Lei è un un giocatore che ha aderito alla protesta internazionale della Amnesty». «Sì, perché penso che ci si debba interessare di politica. Non è in dubbio la partecipazione della squadra nazionale ai campionati. Ma bisogna almeno sapere dove si va». Con queste brevi interviste che riflettevano posizioni opposte, si è iniziata ieri la trasmissione «Sport senza politica?» di Alberto La Volpe, realizzata dal regista cinematografico e televisivo Marco Leto.

Lo sport può essere disgiunto dalla politica? No, è stata la risposta, si è sempre cercato di separarli ma è sempre stata un'ipocrita convenzione. Il programma ha offerto filmati che partivano dall'inizio del secolo con una documentazione di sport causa di scontri o strumentalizzato dai governi (Carnera esaltato dal fascismo: le famose Olimpiadi del '36 a Berlino sfruttate dal nazismo; Pelé e la dittatura militare in Brasile; e ora lo stesso organizzatore, un generale, dei campionati in Argentina, che ha parlato in modo reciso di «atto politico». E' stata poi la volta di un impressionante brano di un film di Fernando Solanas, regista che ne «L'ora dei forni» ha illustrato con veemente forza polemica le disastrose condizioni dell'Argentina negli Anni 60: paghe basse, orari disumani, sterminate distese di terre incolte, baraccamenti, mortalità infantile, analfabetismo, oppressione della classe dominante, dipendenza economica di tipo neo-colonialistico da potenze estere. Ora tali condizioni non sono molto migliorate e in più, com'è noto, esiste un terrorismo agghiacciante, con schiere di assassinati, imprigionati, scomparsi.

Alberto La Volpe — che parlava avendo alle spalle un manifesto dell'Amnesty International in cui si leggeva «Solo i mondiali di calcio in Argentina. Tutto il resto non ci riguarda?» e poi «Football sì, tortura no» — ha precisato che la Rai aveva chiesto tramite l'ambasciata di Roma la possibilità di girare un servizio con interviste ai membri della giunta militare argentina perché esponessero il loro punto di vista; ma non è mai arrivata una risposta.

In studio hanno testimoniato alcune persone. Per prima Anna Maria Masini dell'Amnesty italiana che ha fatto elenchi di gente sparita (bambini compresi) e ha qualificato il governo argentino «regime di terribile repressione». Il sindacalista Gabaglio, che è stato laggiù di recente, ha confermato che si tratta di una «tremenda realtà che non conosce limiti». Il rappresentante di un comitato per l'Argentina libera, un avvocato in esilio, si è augurato che i mondiali di calcio servano ad attirare l'attenzione dei tifosi sulla tragedia del popolo argentino e sulla sua lotta di resistenza: ha esibito un elenco di 10 mila vittime compilato da uffici americani e ha ricordato come il terrorismo sia di Stato, con squadre militarmente organizzate che compiono rapimenti e delitti sotto gli occhi di tutti. Hanno inoltre preso la parola Carraro della Federazione calcio, che si è espresso con diplomatica prudenza; l'on. Sandri del Parlamento Europeo; e i giornalisti Tosatti e Ghirelli i quali hanno ribadito il concetto che non ci si può occupare del solo sport avulso dall'ambiente in cui viene giocato. I tifosi, ieri, hanno visto tutti Italia-Francia: sarebbe stato bene che avessero visto anche questa trasmissione che non era certo meno importante.

Alla radio

RADIOUNO
Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12,05; 13; 14; 15; 17; 19,15; 21; 23
6 — Stanotte, stamane (1)
7,30 Scambio vocerra
7,40 GR 1 Sport
8,50 Stanotte, stamane (2)
10,35 Vaghe stelle dell'operetta
11,30 Emilia-Romagna
12,10 Show down
13,35 Musicalmente
14,05 Verticale di 6
14,32 Europa Crossing
15,05 Le grandi speranze
15,40 Rockcocò
16,20 Prima la musica, poi le parole
17,10 La testa di Clorinda, radiodramma di Mario Santello
17,35 L'età dell'oro
19,30 Calcio, mondiale: Brasile-Svezia, Spagna-Austria
20,40 Quando la gente canta
21,05 Globetrotter
21,50 Disco rosso

RADIODUE
Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno (1)
7,55 GR 2 Mondiale di calcio
8,07 Un altro giorno (2)
8,45 Toh! Chi si risente
9,32 Il risveglio
10,12 La corrida
11 — Tribuna del Referendum
11,32 Canzoni per tutti
12 — Anteprima di Nè di Venere né di Marte
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,43 Vamos a golear!
14 — Trasmissioni regionali
15 — Musica allo specchio
16,37 Operetta, ieri e oggi
17,25 Estrazioni del Lotto
17,55 Gran varietà
18,50 Tutto è perduto! fuorché l'amore...
21 — I concerti di Roma

RADIOTRE
Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 22,55
6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
8,15 Il concerto del mattino
9,45 Folkconcerto
11,30 Invito all'opera
13 — Musica per uno
14 — Contro/canto
15,30 Dimensione Europa
17 — Il terzo orecchio
20 — Il discofilo
21 — Radiolab: Lo scenario per il cinepoema «Come star?» scritto da Wladimir Majakowskij
21,45 Vivaldi: ma perché?
22,30 Dallo Studio di Musica Elettronica di Colonia
23 — Igor Strawinsky
23,28 Il jazz

MONTECARLO
10,15 Prezzo pieno, gioco telefonico
10,45 Caccia ai numeri, gioco a premi
10,57 La schedina sportiva
11,15 Enogastronomia
11,30 [illegible], gioco telefonico
13 — Un milione per riconoscerlo, gioco telefonico
14 — Hit Parade
15,34 Disco sport 701
16,30 Cuore di panna
17,03 Quale dei tre?
19,03 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA
Ore 16,40: Per i ragazzi (c); 17,15: Un'ora per voi; 18,15: Sette giorni (c); 18,40: Mar del Plata: Campionati mondiali di calcio: Brasile-Svezia (c); 20,35: Telegiornale (c); 20,55: Il Vangelo di domani (c); 21,05: Scacciapensieri (c); 21,30: Telegiornale (c); 21,45: Whisky e gloria (c), film; 23,25: Telegiornale (c); 23,35-1: Sabato sport (c): Campionati mondiali di calcio.

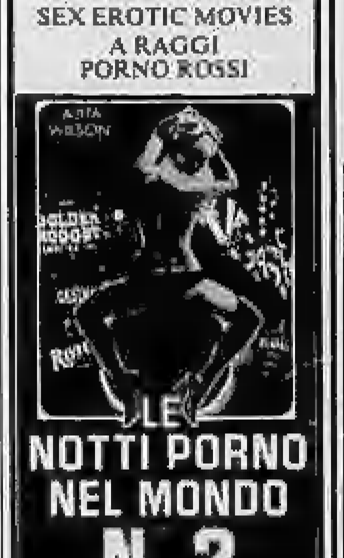
CAPODISTRIA
Ore 18,45: Buenos Aires (c): Campionati mondiali: Spagna-Austria; 20,30: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Spazio aperto; 21,30: Telegiornale (c); 21,45: Al banco della difesa (c). Senape e colazione, telefilm; 22,35: I primi parlamenti (c), film di Nina Companeez; 24: Mar del Plata (c): Campionati mondiali: Svezia-Brasile.

MONTECARLO
Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,55: Calcio: Svezia-Brasile in diretta da Mar del Plata; 18,55: Cappuccetto a pois; 19,25: Paroliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Al di sopra di ogni sospetto; 24: Calcio: Spagna-Austria da Buenos Aires (differita).

LUX
2ª SETTIMANA DI SUCCESSO

AUGUSTUS: 3° mese di applausi

ARISTON: 2ª SETTIMANA DI RISATE
ARRIVA GUARDINGA E CON PASSI FELPATI L'UNICA, INSUPERABILE, IRRESISTIBILE «PANTERA ROSA» IN UNA NUOVA SERIE DI CARTONI ANIMATI

MAFFEI
SEX EROTIC MOVIES A RAGGI PORNO ROSSI


VIETATO MINORI ANNI 18

OGGI al Cinema TORINO
Per la prima volta a Parigi un film da
LUCE ROSSA
viene programmato, grazie ai suoi pregi artistici, nel circuito normale ed ottiene il primo posto in classifica!

Duro colpo all'economia dell'isola

La crisi in Sardegna 20 mila in «cassa»?

I sindacati temono reazioni nella massa crescente dei disoccupati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Da un capo all'altro della Sardegna le zone industriali vengono investite dall'onda d'urto di una crisi che ha radici profonde e che trova nell'isola un suo ulteriore aggravamento anche a causa di artificiose, strumentalizzazioni messe in atto da gruppi economici, pubblici e privati, che si contendono spazi di potere e di credito senza esclusione di colpi. L'occupazione è duramente colpita: sono oltre 90 mila i disoccupati su una popolazione attiva che è di circa il 38 per cento del totale dei residenti, con oltre 50 mila iscritti nelle liste di disoccupazione giovanile.

I primi segni dell'aggravamento di questa crisi si ebbero alcuni mesi fa, quando oltre 5 mila lavoratori delle imprese d'appalto impegnati nella costruzione dei grossi impianti chimici operanti nell'isola vennero espulsi dal lavoro.

Il riconoscimento dello stato di crisi di queste zone industriali con l'applicazione della legge 501 (denominata a suo tempo legge Taranto) ha consentito la messa in cassa integrazione speciale per un anno di questi lavoratori, rinviando temporaneamente la verifica dei problemi di fondo legati principalmente ai piani di settore per l'etilene e per le fibre, che hanno per la Sardegna un interesse fondamentale.

Nell'isola, infatti, esistono i complessi petrolchimici di Porto Torres e di Cagliari del Gruppo Sir-Rumianca e gli impianti di fibre di Ottana (Anic Montedison) e Villa Cidro (Snia). Il ritardo del governo nella predisposizione di questi piani di settore e le lungaggini procedurali della magistratura nel concludere l'inchiesta aperta sul Gruppo Sir Rumianca Enimont hanno determinato l'acutirsi ulteriore della crisi con la decisione, annunciata nei giorni scorsi, del completo arresto degli impianti della Rumianca Sud, che per mancanza di fondi per acquistare le materie prime, stanno per fermarsi.

Con la conseguente sospensione tecnica di 933 lavoratori, che andranno ad aggiungersi ai 380 già in cassa integrazione da un mese e per i quali non sono state fissate date di rientro.

Questa fermata determinerà, inoltre, 583 sospensioni di lavoratori delle imprese appaltatrici e la cessazione degli approvvigionamenti di materie prime agli impianti della Snia, della Chimica e Fibra del Tirso ad Ottana e della Sir Fibre a Porto Torres interessando altri 3000 lavoratori circa.

A questo si aggiunge la comunicazione data dalla Sir ai sindacati regionali ed ai consiglio di fabbrica di dover procedere alla messa in cassa integrazione di ulteriori 400 lavoratori al Petrolchimico di Porto Torres, che si vanno ad aggiungere ai 160 messi in Cassa integrazione nelle scorse settimane con le stesse motivazioni della conclusa Rumianca. Il che avrà ulteriori effetti con le imprese di manutenzione per altre decine di lavoratori.

Una crisi che investe complessivamente oltre 20 mila lavoratori e che assesta un duro colpo alla già precaria economia dell'isola. «La collocazione e le dimensioni in termini economici e produttivi che ha il Petrolchimico in Sardegna — ha dichiarato il segretario regionale della Fulc Giuseppe Angioi — è tale che una fermata di questi impianti porterebbe ad una degradazione dell'intero tessuto economico dell'isola provocando oltre che una catastrofe dal punto di vista economico ed occupazionale, pericolosissime tensioni non facilmente governabili».

Frattanto la Federazione regionale Cgil, Cisl e Uil ha proclamato una giornata di mobilitazione per l'8 giugno con scioperi ed assemblee in tutta l'isola, in quanto, in tale giornata, si terrà a Roma un incontro fra governo, sindacati e giunta regionale per un esame della grave situazione di crisi e per tentare di superare rapidamente, con provvedimenti urgenti, almeno la situazione di emergenza.

Mario Guerrini

Clamorose dichiarazioni al processo

Mesina si autoaccusa "Ho rapito Botticelli„

MACERATA — L'interrogatorio di Graziano Mesina ha aperto ieri, con clamorose dichiarazioni, la seconda udienza del processo a carico dei presunti responsabili del rapimento dell'industriale calzaturiero Mario Botticelli, rilasciato il 9 aprile dello scorso anno dopo il pagamento di un riscatto di 750 milioni. Con «Graziandidu» sono chiamati a rispondere del grave reato, a vario titolo, altri nove uomini: sette detenuti e due in libertà provvisoria. Di questi ultimi uno, Tommaso Farris, è stato ascoltato l'altro giorno in chiusura della prima udienza.

«*Non intendevo venire al processo, ma l'ho fatto per ristabilire la verità. Mi sono ribellato di fronte al comportamento di Tartaglia, il quale, per salvare se stesso, non ha esitato ad accusare persone innocenti, del tutto estranee ai fatti dei quali, fra imputati, siamo responsabili unicamente Tartaglia ed io*». Graziano Mesina ha fatto questa dichiarazione al presidente del tribunale al termine di una deposizione, puntigliosa e precisa, durata tre ore. Nella gabbia degli imputati, Domenico Tartaglia passeggiava nervosamente, terreo in volto.

Mesina, in sintesi, ha dato del rapimento Botticelli quella che ai cronisti, fin dal 26 gennaio dello scorso anno, era parsa la versione più attendibile: sequestro conseguente a una mancata rapina. «*Siamo partiti da Torino* — ha detto infatti l'ex "re del Supramonte" — *Tartaglia, Gabriele Camboni* (suicida in carcere a Roma), *io e due altri che, non essendo fra gli imputati, non intendo nominare. Cercavamo droga, un miliardo di droga che si riteneva dello essere nascosta nell'hotel "S. Cristina". Non sapevamo* — ha aggiunto — *di chi fosse il lussuoso complesso e solo quando, dopo aver rovistato dovunque, lo chiedemmo all'allora direttore Guglielmo Leva, sentimmo i nomi di Botticelli e del suo socio*».

Andarono quindi — ha poi detto Mesina — a casa di Botticelli e compirono un'altra inutile perquisizione. Alla fine, non avendo trovato nulla, Mesina (in contrasto con gli altri e particolarmente con Tartaglia) decise di rapire il miliardario.

Botticelli, accusato apertamente dal fuorilegge sardo di traffico di stupefacenti, non si è costituito parte civile. Del denaro trovato in possesso dei fratelli Costantino e Giovanni Pirisi (anch'essi detenuti), Mesina ha dichiarato che lo diede loro, senza dirne la provenienza, Camboni, pochi giorni dopo che il cognato di Botticelli aveva versato, il primo marzo 1977, la prima rata del riscatto fissato in due miliardi di lire: 750 milioni, cento dei quali toccati a Tartaglia.

Mesina ha continuato ad esporre la sua clamorosa verità sul sequestro scagionando tutti gli imputati ad eccezione di Domenico Tartaglia. Se Mesina avesse detto la verità il giudice istruttore, dottor Giontella, avrebbe sbagliato.

Il convegno di Sestri Levante sulla nutrizione

Come cambia la nostra dieta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SESTRI LEVANTE — E' diventato ormai classico, per gli studiosi dell'alimentazione, l'esempio dei broccoli finlandesi che fino alla seconda guerra mondiale presentavano un'incidenza minima di infarto del miocardio e adesso invece risultano essere i più colpiti da tale malattia, in tutto il mondo. La spiegazione, secondo i dietologi, è semplice: questo popolo nordico ha mantenuto le stesse abitudini alimentari di un tempo (cioè assumendo circa 5000 calorie al giorno di fronte alle 2500-2800 calorie degli italiani); ma una volta questo apporto calorico era giustificato dalla fatica fisica, abbattere le piante con l'ascia, fare lunghe marce, vivere in abitazioni ben poco riscaldate e così via, oggi invece adoperano la sega elettrica, si muovono con la slitta o in moto, le case sono riscaldate. E allora ecco che l'alimentazione, diventata eccessiva e non più razionale, incide negativamente sulla salute.

Appare quindi naturale che si debba regolare l'alimentazione secondo le abitudini di vita dei vari popoli e secondo il mutare delle circostanze. Spesse volte le usanze dietetiche di un popolo cambiano anche per la moda, per il lancio fortunato d'un nuovo prodotto, per una campagna promozionale azzeccata, per una convinzione creatasi più o meno spontaneamente tra le masse della vantaggiosità sanitaria d'un tipo di alimento o della presunta minor bontà di un altro. Senza contare, s'intende, le motivazioni economiche. E' chiaro che non sempre queste nuove abitudini appaiono del tutto corrette; a parte, naturalmente, i casi singoli o decisamente patologici (diabetici, coronarici, aterosclerotici e così via) per i quali il giudizio del medico deve essere di volta in volta determinante, s'impone sempre un'attenta, continua revisione dei concetti generali che la scienza medica riconosce come validi coal da offrire al cittadino — che poi siamo tutti noi — indicazioni sicure che gli possano servire da guida.

Opportuno quindi il convegno scientifico che si è concluso a Sestri Levante e organizzato dalla fondazione Alivar (un istituto di studi e ricerche sulla nutrizione e sul metabolismo) dedicato ad un tema apparentemente astruso: qual è il contenuto ottimale di acido linoleico nella dieta. In realtà, la questione è semplice: dato che la maggiore o minor presenza di acido linoleico caratterizza dal punto di vista della salute i vari tipi di olio, e di grassi in genere, ci si domanda se è giustificata la tendenza, invalsa in tutto il mondo e in particolare nei paesi anglosassoni a partire dagli Anni Sessanta, di incrementare sempre più il consumo di oli di semi (generalmente ricchi di acido linoleico) a scapito dell'olio di oliva, che quell'acido contiene in percentuale minore.

Che cosa è l'acido linoleico? Come ha ricordato con esemplare chiarezza il prof. Publio Viola, presidente della fondazione Alivar, si tratta d'una sostanza — identificata nel 1929 — indispensabile per la vita, tanto che dagli studiosi viene paragonata ad una preziosa vitamina, che interviene come costituente delle membrane cellulari e contribuisce all'accrescimento infantile; soprattutto giova a ridurre il tasso di colesterolo del sangue. Per questa ragione si è giunti alla conclusione: il linoleico abbassa il colesterolo, incrementiamo quindi l'uso degli oli di semi e avremo meno colesterolo, dunque meno infarto.

Ora, le cose non sono così semplici e dopo il primo entusiasmo iniziale ci si è resi conto che occorre andare adagio nel cambiare le abitudini alimentari d'un popolo. Il torinese Dianzani, per esempio, ha dimostrato che in quantità rilevante i perossidi del linoleico esercitano un'azione dannosa sul fegato; l'eccesso di linoleico (Arrigo) favorisce la calcolosi biliare; l'ossidazione del linoleico può anche portare, come è stato dimostrato al di là d'ogni dubbio negli animali da esperimento, a fenomeni di invecchiamento cellulare (Harman) accorciando la speranza di vita. Si è andata così delineando la necessità di definire la quota ottimale di linoleico, il che impone una scelta tra i grassi alimentari: accogliere con favore gli oli di semi, ad alto contenuto di linoleico, o continuare a preferire il tradizionale olio di oliva che ha un contenuto medio di linoleico intorno al dieci per cento, proprio come il latte materno?

La conclusione, come è risultato dopo un dibattito al quale hanno preso parte, di presenza o mediante relazioni, i più grossi esperti del ramo, clinici, pediatri, fisiologi, chirurghi, chimici, è stata pressoché univoca: l'acido linoleico è una sostanza di grande interesse biologico, che deve essere fornita in quantità adeguata tutti i giorni onde evitare fenomeni carenziali. Ma la natura non ama gli eccessi e una quantità troppo rilevante può dimostrarsi controproducente.

a. odd.

Contro gli abusivi

Fiumicino: i taxi sospesi per protesta

ROMA — E' stato sospeso per uno sciopero il servizio taxi dell'aeroporto di Fiumicino a Roma. L'agitazione dei tassisti è stata decisa per protestare contro il pestaggio subito da uno di loro ad opera di alcuni autisti di piazza abusivi.

Il fatto è avvenuto alle 3 di ieri mattina. Al parcheggio taxi delle linee nazionali Armando Tulli, 45 anni, in servizio per il turno di notte, sarebbe stato aggredito in malo modo da uno degli autisti abusivi che svolgono servizio di piazza al «Leonardo da Vinci».

Lo scafo italiano aveva "invaso„ le acque neutre

Sparatoria di vedette francesi per un peschereccio di Sanremo

Hanno esploso alcuni colpi in aria - La nostra imbarcazione non aveva obbedito all'ordine di allontanarsi - Composto l'incidente con un rimborso spese di 300.000 lire

VENTIMIGLIA — Un grave fatto è avvenuto ieri mattina nelle acque territoriali francesi, a sud di Cap Martin, sulla costiera franco-italiana: tre pescherecci italiani sono stati bloccati dalla motovedetta francese «Patrice Lous René», agli ordini del capitano Carbonnelles, di Marsiglia, in giro di pattugliamento, che li intercettava e intimava loro il rientro nelle acque italiane.

Due dei nostri natanti acconsentivano e ritornavano velocemente verso l'Italia; il terzo, il «Fratelli Buscema», comandato da Calogero Di Gerlando, non aderiva subito all'invito e il mezzo navale francese lo speronava. A questo punto venivano esplose raffiche di mitra da parte francese, mentre il peschereccio italiano si dava alla fuga.

Il comandante Carbonnelles, vista la piega degli eventi, chiamava via radio la Capitaneria di Porto di Sanremo affinché provvedesse a fermare il «Buscema». Una nostra vedetta, partiva immediatamente, intercettava nelle nostre acque il peschereccio italiano, costringendolo ad attraccare nel porto di Sanremo.

Il comandante della Capitaneria di Porto di Sanremo, Giorgio Ivaldi, è immediatamente intervenuto e con i colleghi francesi, il sottufficiale Louis Carbonnelles, comandante della motovedette che avevano intercettato il peschereccio «pirata», e monsieur Zaragossa, che comanda il porto di Mentone, ha composto amichevolmente la vertenza che, altrimenti, avrebbe potuto anche avere ripercussioni diplomatiche internazionali come un vero e proprio «incidente di frontiera».

«*Come si fa a sostenere con certezza che ero fuori dalle acque territoriali italiane?*» dice Calogero Di Gerlando, 45 anni, residente a Sanremo in via Martiri della Libertà 123, proprietario del peschereccio «Fratelli Buscema» accusato di aver gettato le reti nelle acque francesi. «*Di certo ero oltre le previste tre miglia dalla costa, nelle acque cosiddette neutre, dove per usare un termine marinaresco "si tocca e non si tocca". Un'altra cosa è certa: che, assieme al mio secondo, abbiamo provato un grande spavento*». Il «secondo» è Nicola Murolo, 56 anni.

«*Assieme ad altri tre pescherecci* — aggiunge Di Gerlando — *siamo andati verso la frontiera francese. Io, forse, mi sono spinto un po' più avanti. Comunque, avevo appena gettato le reti quando ho avuto l'impressione che alcune motovedette della polizia francese mi sparassero contro col cannoncino di bordo* (in realtà hanno sparato, ma in aria, a scopo intimidatorio - n.d.r.). *In quel momento non abbiamo più capito nulla, né io né il mio secondo, ed abbiamo pensato solamente a salpare le reti, virare di bordo e tornare verso Sanremo*». La manovra, durante la quale tra l'altro una motovedetta francese ha speronato più volte il peschereccio, ha costretto le imbarcazioni francesi a compiere una dispendiosa inversione di rotta. Per questa ragione il Di Gerlando è stato obbligato a rimborsare le spese, ammontate in 300 mila lire.

«*Abbiamo discusso a lungo sulle difficoltà a cui andavamo incontro nello stabilire con certezza la posizione del peschereccio* — spiega il comandante Ivaldi — *nel momento in cui è stato intercettato. Allora abbiamo concluso, in piena armonia con i francesi, che non vi erano responsabilità specifiche da attribuire al Di Gerlando, tranne quella che ha avuto di allontanarsi dalla zona*».

Il comandante Ivaldi ha ripetuto che tutto si è svolto nella più assoluta amicizia.

L'incidente è stato possibile perché tra l'Italia e la Francia non è stata stipulata alcuna convenzione cosiddetta ittica, come invece è avvenuto tra l'Italia e altri Paesi. Sono accordi internazionali che permettono lo sconfinamento reciproco.

r. s.

Nel Canale di Sicilia, dai militari tunisini

Sequestrati 3 motopescherecci e arrestati quaranta marittimi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Tre motopesca dell'isola di Lampedusa sono stati sequestrati dai tunisini nel Canale di Sicilia e gli equipaggi — 40 persone — arrestati. Un quarto motopesca, il «Nuovo Giordano», ha evitato per un soffio la cattura, ma il suo comandante, Rosario Giacalone, di Mazara del Vallo, è finito nel carcere di Sfax. Quando i militari tunisini hanno fatto salire sulla loro motovedetta Giacalone per contestargli lo sconfinamento, gli uomini del «Giordano» hanno messo i motori al massimo e si sono allontanati dalla zona.

I pescherecci sono stati intercettati dalla vedetta in acque che, secondo le autorità tunisine, sono comprese nei limiti territoriali tunisini. Ma questa versione è stata smentita dagli armatori dei tre pescherecci sequestrati (il «Kennedy» di 50 tonnellate, il «Pinuzzo» di 27 e il «Pippo» di 25 tonnellate) che sono stati interrogati a Lampedusa dall'ufficio marittimo dell'isola.

Sono state smentite, alla capitaneria di porto di Mazara del Vallo come presso l'ufficio marittimo di Lampedusa, alcune notizie circolate sin da ieri notte e secondo le quali i tunisini avrebbero sparato sui pescherecci. E' probabile che i tunisini abbiano sì sparato, ma a salve con l'evidente scopo di intimorire gli equipaggi siciliani. Quest'ultima versione è stata fornita da altri marittimi che incrociavano nella zona su un quinto peschereccio da bordo del quale, via radio, sono state date alcune informazioni sulle concitate fasi del fermo, della trattativa e della cattura dei tre natanti.

A Lampedusa, dove la notizia della cattura dei tre equipaggi e della confisca dei pescherecci si è sparsa praticamente soltanto ieri mattina, c'è molto fermento e si sono intrecciate le proteste degli armatori, dei rappresentanti dei marittimi e degli amministratori comunali.

a. r.

EPOCA

ESCLUSIVO
PARLA GIORGIO NAPOLITANO
UNO DEI MASSIMI ESPONENTI DEL PCI

LA NOSTRA POLITICA
DOPO IL 14 MAGGIO

ECONOMIA
LO SCOMODO GOVERNATORE
DELLA BANCA D'ITALIA

COSTUME
SCOPPIA IN AMERICA
LA "LOTTA DI CLASSE"

IN REGALO
Il 9° fascicolo a colori
di uno splendido volume
L'UOMO
E L'AMBIENTE

EPOCA

Eccezionale! Ancora disponibili
PROIETTORI TV SCHERMO GIGANTE
mt. 2 x 1,5, in bianco e nero ed a colori
Consegna immediata:
REVAC S.p.A. - Piazza Campanella, 23/133 - Torino
tel. (011) 72.40.65/71.07.98/72.88.20

ORGANIZZAZIONE
SIMPATIA
crai
NEGOZI E SUPERMERCATI DI TORINO E PROVINCIA

TORINO:
Centro - Vanchiglia - Olimpia
ARCONATE'I, via Santa Giulia 34
MURISIO, via Ventimiglia 12
RODDA CARL, corso Taranto 3
BECCHIO, via M. della Libertà 29
BIROI G, corso Lecce 112
BOSCANO, via Rivoli 36
BORGARELLO, via Pio 29
BOZZOLO, via Maria Vittoria 35
DROGHERIA DI BODDA, v. Vanchiglia 10
FERRERO di Mario, via Monferrato 1
GADOL, via B. Buozzi 4
GIACHINO Serafino, str. Mongrosso 13
GARTANO, corso Regina 176
GIANOLA, piazza C. Duraldi
GIACHINO Serafino, c. Belgioia 19
GRAVAGLIA, via Mazzini 9
IL MERCATINO, piazza Gran Madre 7
Sagnino - San Donato - Madonna
ALCIANNO, via D. Zebaldo 16
DE GRAZIA, corso Monca 200
DI STEFANO, corso Regina Margherita 163
GARIBOLDI, via P. d'Ovidio 18
MICOTTO, via N. Chiaro 41
SACCO, piazza Pozzo 5
SALE, corso Francia 31
SPINELLI, via S. Donato 8
Lingotto - Campidoglio
BOSSI M., via Domodossola 85
DASSONVILLE, via Bibiana 21
GANDINO, via Bigliana 27
JOLLY MARKET, via Bellezia 8
MICRO MARKET SVIZZERA, corso Svizzera 68
PAVARO, via Sagra San Michele 35
ROSATO MARKET, corso Francia 306/3
SAGLIANDO, via G. Medici 128

TORINO MICROMARKET, via Ardigò 51
TORINO MICROMARKET, via Lauro Rossi 124/5
TORINO MICROMARKET, via Vandalino 9
San Paolo
BERRUTO, via Di Nanni 82
MARKET (nuovo), via Di Nanni 76
PALMO, corso Racconigi 184
PENNONE, via Giorgio di Mirafiore
MARKET GI.M.S. piazza Giulio 153
PALMO, via Cesare Pavese 29
RECORD MARKET, via Gilli De Maistre 37
MINIMARKET Spadafora, Negarville 99
Zona Centrale
BIONDO, via Lodi Civile 42
CICIO, Gaida Cinecitta 7
COPPOLA, via Lamarmora 20
CUPPONE & C., via Chivasso Colombo 42
SELF SERVICE CARIGNANO, v. M. Polo 9
Nizza
BI ZETA, via Nizza 76
DONNI, via Madama Cristina 62
FIORENTINO, via Ticinese 90
FERRANDI di GASSI, via Principe Tommaso 7
GIORGETTI & C., via S. Secondo 3
MARGARINI, via Nizza 223
PAGANI di Poggetto & Pinhanez, via Madama Cristina 25
PAPUCCI LUIGI, corso Dante 128
Mirafiorse - Regio Parco
SIRIO MARKET, v. Vercelli 188
SAVIANO, via G. Cesare 81
CAPUSOTTO, str. Settimo 87
CROCETTE, via Pallavicino 20
CROSTA, piazza Ferraris 10
CROSTA, piazza Bottesini 8
SAVOIA, via Cuneo 33

GRUGLIASCO:
GENERO, corso G. Cesare 186
MANETTO, via Sabaudia 2
RANZETTI, corso Lanzone 170
RONCO, corso Venezia 112
TORINO MICROMARKET, v. Matteotti 73
TORINO MICROMARKET, via Montalcini 86
NICOLA, via S. Pertinace 57
Orbassano - Santa Rita
SCIBILIA, via Veglia 16
2000 SELF-SERVICE, via Buenos Aires 36 bis
CI ROMA MARKET, v. Barletta 125
CIRIÈ - VARISE, via S. Marino 57
IRIDIO, via Telesio 10
IRIDIO, corso Sebastopoli 243
LA TRUCCA, via Montevecchio 20
PERSICO, v. Monginevro 40/46
SUPERMARKET, v. G. Reni 207
SUPERMERCATO CENA, via Galliano 13
Madonna di Campagna
Borgata Vittoria
ALIMENTARI, via Borgaro 47
BRUSIL, via Cuneo 3
CRISTOFORI, corso Unione Sov. 162
CROSTA, via Lanzo 84
GONELLA, via Villa 42
IL CARTOCCIO, via Lodi 100
MASCHERO, via Chieri dello Sabato 96
SUPERMERCATO MI..., via Mackenzie 13
TORTA, via Vibo 47
PROVINCIA:
LEINI'
BRIZZI P., via Torino 9
SETTIMO TORINESE
CATTANEI - MARKET, v. Torino 97
D. & M., via Italia 51
GARABELI MARKET, via Alfieri 7

ALPIGNANO
TORINO MICROMARKET, v. le Gramsci 2
SUPERMARKET BELVEDERE, v. Cesare 105
CASTIGLIONE TORINESE
G. & G. ARNODO, via Torino
REGINA MARGHERITA
COLLEGNO
LEGGE, viale XXV Maggio 11
LEGGE, via De Amicis 2
LEUMENO
COOPERATIVE RIUNITE, piazza S. Lorenzo 9
GASA, via S.S. Sacramento 34
LA MANNA
SUPERMERCATO ROSSINI, corso Francia 304
VINOVO
GIORDANO, via Torino 13
RIVOLI
VIA, 42, via Tassoni 1
CANCINI, VIRA
STELLA, via Piemonte 119
PINEROLO
ZABERT-BARRA, via Martiri del XXI 67
RIVOLI
TRIPODI, piazza Mercoli 11
BORGARETTO
SUPERMARINA, viale Giovanni XXIII 6
SANTENA
SUPERMES. PARAMONI, via Cavour 48
VILLASTELLONE
SUPERMES. PARADISO
CUORGNE'
SUPER CANAVESANA, corso Ozino 53
CHIVASSO
TORINO MICROMARKET, piazza Repubblica 6

OFFERTE SPECIALI DAL 26 MAGGIO AL 10 GIUGNO

OLIO SASSO L. 2390
DEODORANTE BAC L. 990
Ammorbidente TENDER 2 Kg. L. 990
PASTA BARILLA L. 285
CONFETTURA S. ROSA L. 620
LEMON PIATTI 2 Kg. L. 720
DADI ROGER 3 Lt. L. 195
MARSALA PELLEGRINO SECCO 3/4 L. 750 ALL'UOVO 3/4 L. 850
RISO SCOTTI R.B. 1 Kg. L. 650 RAZZA 77 L. 750
LANZA LAVATRICI Fustino L. 2590
FABELLO MOBILI grande L. 990
DESSERT PARMALAT 6 X L. 690
APEROL 3/4 L. 1790
SCIROPPI SUIS ½ Kg L. 750 1 Kg L. 1190
OLIO BERTOLLI L. 1990

Pensioni Inps

Giustizia anche per i ferrovieri

I pensionati statali che siano anche titolari di pensione per invalidità a carico dell'Inps hanno diritto al trattamento minimo di legge da parte di quest'istituto. Lo ha disposto — con sentenza n. 174 — depositata in cancelleria il 29 dicembre 1976, la Corte Costituzionale, dichiarando illegittima quella parte dell'articolo 2 della legge 1338 1962 secondo cui tale minimo non spettava ai pensionati in questione.

La sentenza riguarda coloro che oltre alla *pensione diretta a carico di amministrazioni dello Stato* ne ricevono un'altra di invalidità da parte dell'Inps, in dipendenza dei contributi accreditati ai singoli nell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti poste da quell'istituto.

Si tratta di contribuzioni modeste da cui sono venute perciò pensioni di scarso rilievo e comunque inferiori al trattamento minimo di legge che era di 79.650 lire mensili nel 1977 ed è salito a 102 mila 600 dal primo gennaio di quest'anno. Con l'allineamento a questi minimi, le pensioni di cui trattasi vengono sensibilmente migliorate e saranno periodicamente elevate agli importi minimi avvenire determinati dai futuri scatti di scala mobile.

Non sono vantaggi di poco conto e gli interessati — appena venuti a conoscenza della sentenza della Corte Costituzionale — hanno chiesto all'Inps di integrare al trattamento minimo le loro pensioni. Ma quell'istituto — interpretando a modo suo la sentenza in questione — ha respinto le domande presentate dai ferrovieri, perché secondo l'Inps le loro pensioni non sarebbero a carico di amministrazioni dello Stato.

Ai lettori che hanno scritto protestando per il mancato accoglimento delle loro domande, abbiamo detto subito che si trattava di una limitazione arbitraria, destinata a cadere se contestata in sede opportuna. Ed è successo proprio così: un ferroviere livornese in pensione si è rivolto al Difensore Civico della Regione Toscana, che a sua volta ha prospettato il caso alla Direzione generale delle ferrovie. Ecco cosa ha risposto la predetta direzione: *«L'azienda delle Ferrovie dello Stato, qualificata dal diritto positivo come amministrazione ad ordinamento autonomo per alcuni particolari aspetti che la riguardano (come il regolamento del personale, un bilancio proprio ecc.) non ha però una sua personalità giuridica, cosicché i dipendenti e i pensionati F.S. possono essere considerati come facenti parte del personale dello Stato...*

«Con riguardo, poi, alla peculiare materia del trattamento pensionistico, si richiamano le disposizioni contenute nel decreto 29 dicembre 1973, n. 1092... Questa sede reputa pertanto che le pensioni liquidate ai propri dipendenti possano essere ritenute a carico dell'Amministrazione dello Stato in quanto — pur avendo l'Azienda un proprio bilancio — questo è allegato e ricompreso nello stato di previsione della spesa relativa al ministero dei Trasporti».

Proprio quello che sostenevamo noi, in contrasto con l'atteggiamento dell'Inps che ha interpretato restrittivamente la sentenza in questione.

Osvaldo Paita

Vietato per tutti il «ricalcolo» della contingenza?

ROMA — Per la generalità dei lavoratori di tutti i settori produttivi, i miglioramenti retributivi che si realizzano per effetto di variazioni del costo della vita o di altre forme di indicizzazione non possono essere congelati nella retribuzione, né possono costituire base di calcolo ed offrire la possibilità a ricalcoli, previsti in tempi differiti, degli scatti di anzianità.

Dovrebbe essere espressa in questi termini la principale norma del disegno di legge predisposto dal Ministero del Lavoro.

La Corte Costituzionale si trasferirà negli Stati Uniti?

Sfida di Tanassi a Lefebvre e ai dirigenti "Lockheed„

Vuole un confronto con Egan, Codwen e Kotchian - Sono stati invitati in Italia, ma non verranno: rischiano l'incriminazione - Fu Codwen a fare il nome dell'ex ministro della Difesa

ROMA — Mario Tanassi ha deciso di uscire allo scoperto e di dare battaglia a Ovidio Lefebvre d'Ovidio: per smentire quello che, secondo lui, sarebbe soltanto un calunniatore intende chiedere alla Corte di interrogare, comunque, Maurice Egan, William Codwen e Karl Kotchian anche a costo di fare un viaggio negli Stati Uniti.

Il processo per lo scandalo degli aerei C 130 Hercules ieri è andato in vacanza per dieci giorni e alla ripresa (martedì 13 giugno) i giudici si troveranno di fronte al problema sollevato dall'ex ministro della Difesa e cioè a un problema che fra tutti è senz'altro il più importante perché investe il controllo delle dichiarazioni di Ovidio Lefebvre, il quale sostiene d'avere versato 600 milioni di lire ai partiti politici come contropartita per la vendita dei C 130. Maurice Egan, William Codwen e Karl Kotchian sono gli unici in grado di dire se Ovidio Lefebvre mente o dice la verità.

I dirigenti della Lockheed sono stati invitati a venire in Italia per essere ascoltati a Palazzo della Consulta: ma attenderli è inutile e i giudici, ovviamente, non hanno alcun potere per costringerli ad affrontare il viaggio. A Roma, per loro, il rischio è grosso: sul capo di Egan, Codwen e Kotchian pende la minaccia di una incriminazione e di conseguenza non esiste una ragione plausibile perché accettino l'invito. *«A queste condizioni* — dice Tanassi — *è necessario che la Corte predisponga un piano per andare negli Usa ad interrogarli».* Se dovessero clamorosamente smentire Ovidio Lefebvre per Tanassi andrebbe bene: altrimenti, chiede d'essere posto a confronto con loro.

Per i giudici avere un chiarimento dagli uomini della Lockheed è sempre più indispensabile: Ovidio Lefebvre, infatti, nei suoi ultimi confusi discorsi ha detto chiaramente di avere agito su indicazioni di quell'«Ianominato n.1» del quale non ha mai voluto fare il nome *(«è stato lui ad avvertirmi quando avrei dovuto versare i contributi ai partiti politici e a darmi la misura del loro ammontare»)* ed ha aggiunto di avere ricevuto messo il corrente di tutto i dirigenti della società americana.

Kotchian, Egan e Codwen qualcosa hanno raccontato quando sono stati interrogati dalla Commissione del Senato di Washington e dalla Commissione Inquirente italiana: ma non è sufficiente. William Codwen è stato il più loquace di tutti facendo il nome di Tanassi e alla fine quello di Palmiotti per concludere che a loro sono andati i milioni della Lockheed. Maurice Egan, secondo Ovidio, sarebbe in grado di ricostruire nei dettagli tutta questa operazione.

Ovidio Lefebvre

Mario Tanassi

Mario Tanassi, partendo dal presupposto che qualunque accusa nei suoi confronti è una calunnia, intende indurre la Corte ad andare negli Stati Uniti perché vuole (e con lui Palmiotti, naturalmente) essere messo faccia a faccia con Codwen prima e con Egan poi. E' possibile tutto questo? In teoria le eventuali difficoltà procedurali potrebbero essere superate perché esiste un trattato fra l'Italia e gli Stati Uniti che prevede una indagine del genere: ma significherebbe spostare a Los Angeles (anzi: a Burbank) o a Marietta in Georgia una delegazione della Corte (non è necessario che vadano tutti i giudici), il collegio dei commissari d'accusa ed almeno tre imputati: Tanassi, Palmiotti e Ovidio Lefebvre.

Il problema è stato già discusso da tempo, ma privatamente a Palazzo della Consulta con risultati contrastanti anche se tutti (e non potrebbe essere diversamente) sono d'accordo nel ritenere che interrogare i testimoni americani della Lockheed è indispensabile per arrivare alla verità.

«A me non interessa nulla che esistano difficoltà e perplessità: si debbono superare le une e le altre — dice Tanassi —. *Io devo dimostrare che Ovidio Lefebvre mi calunnia ed un rinvio a mia disposizione è un confronto con i dirigenti della Lockheed».* I giudici hanno dieci giorni per riflettere sapendo che al loro ritorno al Palazzo della Consulta li attende questo problema. Il processo, d'altro canto, è tutto (o quasi tutto) in questo scontro fra Tanassi e Lefebvre: il resto è contorno. Ieri (per la prima volta i fratelli Lefebvre, tornati in libertà, sono venuti in aula ognuno per proprio conto) sono stati interrogati alcuni testimoni (un generale di aviazione, un avvocato collaboratore dello studio legale di Antonio Lefebvre, un industriale) che poco avevano da dire e poco hanno detto.

Sono arrivati, invece, taluni documenti e la comunicazione che altri non possono arrivare: la Commissione Inquirente ha inviato, infatti, soltanto il decreto d'archiviazione dell'esposto presentato lo scorso anno dai radicali contro il Capo dello Stato per i suoi rapporti con Antonio Lefebvre quando andò in visita ufficiale nell'Arabia Saudita e per la sua attività durante le trattative per l'acquisto degli aerei antisommergibili, che precedette di qualche mese l'operazione per gli aerei C 130. Da Montecitorio non sono arrivati, invece, gli atti dell'inchiesta che si è conclusa con l'archiviazione.

Guido Guidi

Nuovo attentato ieri mattina in provincia di Varese

Fatto saltare un traliccio dell'Enel per sabotare gli straordinari Alfa

Il gesto rivendicato da "Gruppi comunisti combattenti" - Lo stabilimento di Arese, come molte altre fabbriche della zona, è rimasto bloccato per mezza giornata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Nuovo attentato ad un traliccio dell'alta tensione che porta la corrente elettrica agli stabilimenti dell'Alfa Romeo ad Arese. E' sconfortante che si tratta di una ennesima intimidazione per l'accordo raggiunto sui ritmi lavorativi.

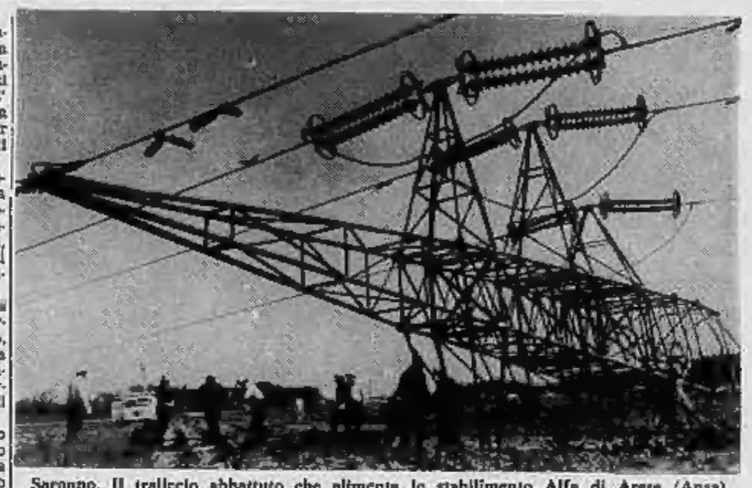
Nella tarda serata uno sconosciuto ha telefonato alla sede milanese di Radio Popolare per rivendicare l'attentato, che, come i precedenti, sarebbe stato compiuto dai fantomatici «Gruppi comunisti combattenti».

I terroristi questa volta hanno agito di venerdì, perché sapevano che per sabato, dopo le ultime vicende, era stato predisposto, sia dai sindacati che dalle forze dell'ordine, un adeguato servizio di controlli.

Il nuovo attentato è stato compiuto ieri mattina verso le 4,30 nelle campagne della frazione Regusella di Uboldo a circa 3 chilometri da Saronno in provincia di Varese. A quell'ora un vigile notturno che abita nella zona, finito il suo lavoro, mentre stava facendo ritorno a casa percorrendo la provinciale Uboldo-Carro Maggiore, si è trovata la strada sbarrata dal crollo di un grosso traliccio dell'alta tensione: veniva subito dato l'allarme e sul posto accorrevano i carabinieri di Saronno e poco dopo anche gli agenti della squadra politica della questura di Varese.

Nel frattempo alla centrale dell'Enel da parte delle fabbriche della zona che lavorano a ciclo continuo sono giunte le prime segnalazioni che la corrente si era improvvisamente abbassata paralizzando la produzione: tra queste anche l'Alfa Romeo di Arese. Poco dopo l'energia è mancata completamente per più di mezz'ora ed è stato necessario ricorrere ai gruppi elettrogeni.

Il lavoro all'Alfa Romeo è stato sospeso per l'intera mattinata per 170 lavoratori del 1° turno: l'interruzione di corrente — il traliccio è una doppia terna che dalla centrale Enel di Cislago distribuisce alle fabbriche della zona corrente a 220 volt — ha particolarmente interessato i reparti forgia, fonderia, gruppo motori e le linee di trattamento termico e solo marginalmente i reparti dove vengono prodotte le «Giulietta» il vero obiettivo dei terroristi. Nello stabilimento di Arese è subito scattato il piano di emergenza e lo stabilimento ha potuto usufruire di energia a carico ridotto che ha sventato la completa paralisi dell'intero opificio.



Saronno. Il traliccio abbattuto che alimenta lo stabilimento Alfa di Arese (Ansa)

Nel primo pomeriggio la situazione è tornata normale. Squadre di operai dell'Enel, infatti, lavorando febbrilmente per l'intera mattinata, sono riuscite ad approntare una linea di emergenza collegandosi alle centraline di erogazione dell'energia ad alcuni stabilimenti della Montedison.

I 174 dipendenti dei reparti Alfa rimasti bloccati sono stati impiegati in altre lavorazioni per cui non c'è stata bisogno di ricorrere alla Cassa integrazione. Lo stesso è accaduto per i dipendenti di altri stabilimenti della zona a loro volta paralizzati dalla mancanza di energia. Dal canto suo l'inchiesta ha accertato che il traliccio è stato segato ad un metro dal suolo.

I terroristi hanno tranciato due delle 4 gambe, ognuna di 22 centimetri, su cui poggiava l'intelaiatura metallica provocandone il crollo sulla strada e sull'attiguo campo di patate per fare questo lavoro deve essere stata necessaria almeno mezz'ora di tempo e ciò fa presumere che gli attentatori fossero sul posto almeno dalle 3 e mezza alle quattro.

Questo accordo tra sindacati e direzione dell'Alfa è stato duramente contestato. Non tutti i dipendenti — molti dei quali chiedevano l'assunzione di nuovo personale — lo hanno accettato: la direzione dell'azienda dal canto suo, aveva fatto presente l'assoluta necessità di introdurre, sia pure per 6 settimane, lo straordinario del sabato, per poter produrre un numero maggiore di «Giuliette», particolarmente richieste in questo momento. Al disaccordo parziale era seguita una lunga serie di attentati contro treni merci e saloni di vendita dell'Alfa.

Le organizzazioni sindacali hanno duramente censurato il nuovo attentato ed hanno deciso di recuperare oggi la produzione perduta: «E' questa la concreta risposta — ha sottolineato un membro dell'esecutivo del consiglio di fabbrica — *al terrorismo in generale o, in particolare, a quei terroristi che in tutti i modi hanno tentato di bloccare la produzione dell'Alfa e l'accordo per la produzione della "Giulietta". Non ci facciamo assolutamente intimidire e i lavoratori sono impegnati a far sì che i livelli di produzione raggiungano quelli programmati».*

Gino Mazzoldi

Segreto l'interrogatorio di Moreno indiziato di "spionaggio politico„

ROMA — All'inizio di un interrogatorio svoltosi nella più completa segretezza, ieri il sostituto procuratore Domenico Sica ha indiziato di *«spionaggio politico»* Franco Moreno, l'impiegato di banca arrestato e rilasciato all'indomani della strage di via Fani. Il «colloquio» è durato poco più di un'ora e si è svolto alla presenza del difensore del giovane, avvocato Claudio Isgrò. Dal testo della comunicazione giudiziaria si ricava il senso dell'accusa: un reato grave che prevede fino a dieci anni di prigione per chiunque *«si procura a scopo di spionaggio politico o militare notizie di cui l'autorità competente ha vietato la divulgazione».*

L'avvocato Isgrò non ha voluto rivelare i motivi della decisione presa oggi dal magistrato. *«L'accusa contestata* — ha detto — *è grave, e prevede una pena che va dai quindici ai trent'anni di reclusione. E' inoltre previsto il mandato di cattura obbligatorio. Il provvedimento non è stato preso dal magistrato e Moreno è a piede libero. Ciò dimostra che non ci sono elementi concreti di accusa. Se il giudice avesse avuto prove avrebbe interrogato il mio cliente in carcere».*

Moreno è giunto in Tribunale nel tardo pomeriggio; sul contenuto dell'interrogatorio non è però trapelato nulla di certo. Si sa soltanto che, sebbene il magistrato abbia ricordato a Moreno l'episodio che gli costò il fermo dopo il 16 marzo (oltre un mese prima era stata notata di fronte allo studio privato di Aldo Moro in via Savoia 88 una Bmw intestata alla compagna del giovane, Maria Grazia D., e su questo particolare esiste un rapporto inviato dalla questura alla procura della Repubblica) ed abbia rivolto al giovane alcune domande sulla vicenda, il grosso dell'interrogatorio è stato centrato su un diverso episodio.

Nel 1973 Moreno era stato denunciato da una certa Rosetta D. K., impiegata all'ambasciata del Libano. La ragazza sostenne che il giovane la spiava e la «controllava» all'uscita e all'entrata dal lavoro. Rosetta D. K. lavorava anche come traduttrice nella società «Radionica S.p.A.», un'azienda di elettronica che entrò in una indagine sull'«Internazionale nera» di cui si occupò lo stesso sostituto procuratore Domenico Sica, in seguito alla strage del treno Italicus dell'agosto del '74.

Non è stato possibile sapere se causa di quali elementi il magistrato abbia collegato l'episodio accaduto cinque anni fa con quanto risulta dal rapporto della questura sui movimenti sospetti» intercettati di fronte allo studio del presidente della dc un mese prima che lo statista venisse rapito ed ucciso.

a. m.

Una vita di duri sacrifici in difesa della libertà

Sandro Pertini cittadino onorario della sua Savona medaglia d'oro

SAVONA — Ieri il consiglio comunale di Savona, riunito in seduta straordinaria, ha conferito la cittadinanza onoraria all'onorevole Sandro Pertini, medaglia d'oro al v.m., ex presidente della Camera dei deputati. Oggi l'on. Pietro Ingrao, successore di Pertini a palazzo Montecitorio, consegnerà alla città di Savona la medaglia d'oro al v.m. concessale dal Capo dello Stato per il grande contributo di energia offerto alla lotta di liberazione, per i sacrifici e le sofferenze della sua gente, per la sua dedizione alla Patria.

Due cerimonie, un identico spirito che affonda le sue radici nella fedeltà ai più alti ideali di libertà e di giustizia. Sandro Pertini, 82 anni, natio di Stella, un piccolo Comune dell'entroterra savonese, antifascista dalla giovinezza, non ha mai piegato il capo dinanzi alla tirannide ed alla sopraffazione.

A 28 anni, viene condannato a 8 mesi per aver scritto e diffuso una pubblicazione dal titolo «Ecco» il barbaro dominio fascista». Nell'anno successivo, per aver favorito l'espatrio in Francia di Filippo Turati, subisce una condanna a dieci mesi di reclusione. Anche in Francia, ove Pertini emigra e lavora in qualità di operaio, è processato due volte a causa della sua fede politica. Rientrato in Italia, nel 1929, è condannato dal tribunale speciale ad undici anni di reclusione.

Sandro Pertini

Nel 1933 rifiuta la grazia perché avrebbe macchiato la sua fede politica che, come egli scrive, gli sta a cuore più della sua stessa vita. Uscito dal carcere nel 1938, viene inviato al confino dal quale è liberato nell'agosto del 1943.

Incomincia anche per Pertini la battaglia decisiva; membro della giunta centrale del Cln, viene nuovamente arrestato e rinchiuso a Regina Coeli da dove riesce a fuggire. Nel 1944 dirige la resistenza nell'Italia centrale, partecipa alla insurrezione di Firenze e poi alla liberazione di Milano.

Per alcuni mesi tiene la segreteria nazionale del psi, assume la direzione dell'*Avanti!* e poi quella del *Lavoro* di Genova. E' consultore nazionale, deputato alla Costituente, senatore e, quindi, presidente della Camera dei deputati sino al 1978.

Tutto questo ha ricordato ieri il sindaco di Savona, carlo Zanelli, nella riunione straordinaria del Consiglio comunale, svoltasi alla presenza dell'on. Pietro Ingrao e delle maggiori autorità. E l'on. Pertini rispondendo commosso si è rivolto soprattutto ai giovani invitandoli ad operare una scelta di libertà per dare un contenuto alla loro vita. *«Se volete che la vostra vita non trascorra nuda, monotona, vuota e grigia* — ha detto — *cercate che sia sempre illuminata da una nobile idea».*

Pertini, ricordato il terrorismo fascista e coloro che lo manovravano, ha accennato al nuovo terrorismo. *«Oggi* — ha osservato — *non sappiamo chi ci sia dietro, bisogna cercare di scoprirlo e questo è compito del governo, della polizia, dei servizi segreti che finalmente debbono funzionare e funzionare con serietà».* Quindi l'anziano *«ma non vecchio»* parlamentare ha rivolto un pensiero commosso alla memoria di Aldo Moro, *«un uomo giusto che ha lasciato un vuoto non solo nella democrazia cristiana, ma anche nella classe politica italiana».*

Quindi ancora un invito all'unità: *«Se il fascismo è andato al potere è stato anche per colpa dei partiti democratici che si combattevano tra loro; oggi, ammaestrati da quella triste esperienza, dobbiamo affrontare il terrorismo preparati e uniti. Noi anziani restiamo al nostro posto di lotta, ma voi* — ha concluso rivolgendosi nuovamente ai giovani — *non potete lasciarci soli: dovete prendere posizione a fianco di questi anziani, battervi con noi in difesa della libertà e della democrazia, per il vostro avvenire, che è poi l'avvenire del popolo italiano».*

Oggi un'altra manifestazione ricorderà i valori della Resistenza e della libertà. Alle 16, presenti le delegazioni delle città italiane medaglie d'oro, delle associazioni partigiane e di alcuni Paesi europei, l'on. Pietro Ingrao consegnerà la medaglia d'oro conferita alla città di Savona. In questa occasione offerta al presidente della Camera dei deputati, parleranno l'on. Aldo Aniasi, il ministro Marcora ed il sindaco Zanelli. Un corteo si recherà poi a deporre corone d'alloro al monumento alla Resistenza.

Nicolò Siri

Giuseppe Ciulla coinvolto anche nel sequestro Montelera

Arrestato il luogotenente di Liggio

MILANO — Arresto a sorpresa per Giuseppe Ciulla, 41 anni, di Palermo, sospettato di stretti legami con alcuni dei più noti «boss» mafiosi, tra cui Luciano Liggio, la primula rossa di Corleone, e Giuseppe Ugone, ritenuto la «mente» dei sequestri Rossi di Montelera, Torielli e Cannavale.

A Milano, in libertà vigilata per motivi di salute, nonostante sul suo capo pendessero numerosi ordini di cattura, Ciulla è stato bloccato, ieri sera, nella sede del commissariato Centro, in piazza San Sepolcro, dove si era recato, come faceva quotidianamente, a firmare il registro.

L'arresto è avvenuto su ordine della Corte di Cassazione, che, qualche settimana fa, aveva deciso di accogliere un'istanza, presentata dalla procura di Torino, in cui si chiedeva la revoca della sospensione degli ordini di cattura nei confronti di Ciulla. La decisione della Cassazione non era stata comunicata né alla questura milanese né all'interessato.

A far scattare il meccanismo è stata una semplice comunicazione di servizio del comando della Criminalpol, in seguito alla quale il dirigente del commissariato si è rivolto ai superiori ed ha ottenuto la conferma della revoca. La sospensione degli ordini di cattura era stata concessa undici mesi fa dalla corte d'assise d'appello di Torino.

Il primo arresto di Ciulla risale al 16 gennaio del 1974 a Locate Triulzi (Milano). Accusato di una serie di rapine a mano armata, avvenute in Lombardia e in Piemonte, venne condannato a 15 anni di reclusione. In seconda istanza la corte d'assise di appello di Torino decise di ridurre la pena inflitta a Giuseppe Ciulla a sette anni e sei mesi, ma nel frattempo l'uomo era uscito dal carcere di Novara, dove era stato rinchiuso dopo il primo processo.

Nel '76, in contumacia, venne processato per concorso nei sequestri Rossi di Montelera e Torielli, ma la corte d'assise di Milano lo assolse per insufficienza di prove. Successivamente i legali di Ciulla avevano presentato a Torino la richiesta di sospensione degli ordini di cattura pendenti sul capo del loro assistito, sostenendo che l'uomo era in pessime condizioni di salute. La richiesta era stata accolta e Ciulla era ritornato in libertà.

g. m.

Vietato per tutti il «ricalcolo» della contingenza?

ROMA — Per la generalità dei lavoratori di tutti i settori produttivi, i miglioramenti retributivi che si realizzano per effetto di variazioni del costo della vita o di altre forme di indicizzazione non possono essere congelati nella retribuzione, né possono costituire base di calcolo ed offrire la possibilità a ricalcoli, previsti in tempi differiti, degli scatti di anzianità.

Dovrebbe essere espressa in questi termini la principale norma del disegno di legge predisposto dal Ministero del Lavoro.

STANDA

oggi 15% di sconto su tutte le confezioni estive per uomo.

I magazzini che osservano il turno di riposo il sabato, praticheranno lo sconto del 15% anche nella giornata lunedì 5 giugno.

GRUPPO MONTEDISON STANDA

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 4; [illegible]

[illegible]

1 Commerciali

CARRELLI elevatori OM Diesel, vendesi. Telefonare 800.44.60 - 800.00.94.

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

PENSIERI? addio. Stiamo già contando il denaro che vi occorre. Serviamo tutti anche a domicilio. FINANZIARIA COMMERCIALE [illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

Speciale Mondadori Libreria

Classici

Giuseppe Gioachino [redacted]

SONETTI

[redacted] Giorgio Vigolo. Con [redacted] collaborazione di Pietro Gibellini.

Un'ampia antologia comprendente circa 500 sonetti e curata da Giorgio Vigolo, il maggior esperto di [redacted]. Di Vigolo sono anche [redacted] prefazione e le note, [redacted] nuova edizione, insostituibile, di uno dei nostri grandi "dialettali".

Collezione i Meridiani

Hesse

IL GIUOCO DELLE PERLE [redacted] VETRO

L'ultimo romanzo di Hesse e [redacted] capolavoro [redacted] assoluto. Un'opera che, al suo apparire, fu salutata [redacted] entusiasmo da Thomas Mann.

[redacted] I Meridiani

Poesia

Il bilancio di un quasi trentennale esercizio poetico, nel segno di [redacted] riflessività amara, tenera, ironica. Una poesia dove temi e accenti contrastanti si al[redacted] drammaticamente, [redacted] a un montaliano "male di vivere" fa da contrappunto un sofferto coraggio di esistere.

Collezione Lo Specchio

Varia

Thérèse Bertherat

Guarire [redacted] l'antigin[redacted]

[redacted] dei malesseri che ci affliggono dipendono dalle pressioni che abbiamo subito sin dalla più tenera infanzia. L'antiginnastica c'invita [redacted] riconciliarci con il nostro corpo, a rispettarne le esigenze, [redacted] allentare le tensioni e [redacted] difese che [redacted] inibiscono, ed acquistare insomma una "intelligenza muscolare, sensoria, respiratoria."

[redacted]

Una storia alla Buñuel che val la pena di leggere

Gianna Murri

storia a tre voci

Due fratelli e una ragazza nell'atmosfera ambigua di una vecchia villa solitaria. Un inquietante triangolo che assurge [redacted] simbolo degli egoismi e delle nevrosi di una società borghese al tramonto. Un romanzo impietoso, [redacted] falsi pudori, carico di suggestioni e di raffinata ironia.

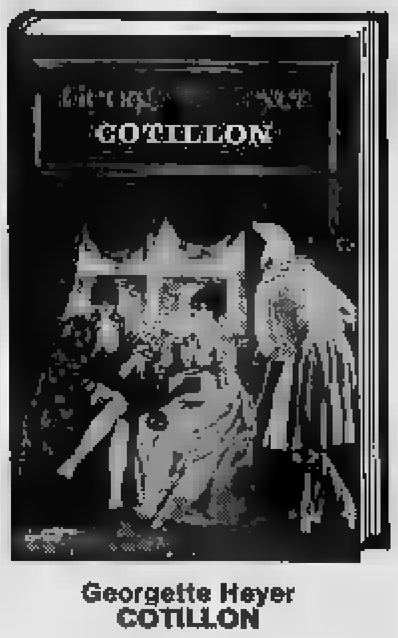
una donna impossibile

I ricordi da Capri della dottoressa Moor

***

[redacted] e [redacted] epilogo di **Graham Greene**

La storia [redacted] bohème a Capri tra le due guerre. Amori, eccentricità, scan[redacted] e personaggi [redacted] dal medico dell'isola: la dottoressa Moor, confidente di quella leggendaria, cosmopolita colonia di artisti, scrittori, principi, attori che contribuì a creare il mito di Capri.



Georgette Heyer
COTILLON

Un vecchio irascibile e bizzarro, una giovane ingenua [redacted] tenace, un inna[redacted] riottoso e [redacted] eterne sorprese dell'amore... "una storia che ha tutto il fascino dei romanzi migliori della Heyer,,

N. Y. Herald Tribune

[redacted]

Ha già [redacted] bambino creato in laboratorio per "clonazione"

[redacted] procedimento per cui [redacted] qualsiasi cellula del corpo d'un [redacted] vivente [redacted] pos[redacted] ricreare [redacted] altro essere identico.

[redacted] libro esplosivo [redacted] cui tutto il mondo [redacted] parlando.

[redacted]
Invernizzi

IL BRASILE E' VICINO

La realtà di un Brasile che cambia nel vivace diario di viaggio di un giornalista italiano. Un réportage illuminante sui problemi di un P[redacted] che solo apparentemente ci è lontano. Una nazione ter[redacted] di conquista delle multinazionali, anche europee, e alla quale oggi è stato affidato il compito di assumere un ruolo [redacted] i Paesi [redacted] Terzo Mondo.

Allen Hynek

La massima autorità mondiale in materia di [redacted] documenta sui misteriosi oggetti volanti finora ufficialmente avvistati e ci rivela i tentativi compiuti [redacted] l'aeronautica militare americana per minimizzare e nascondere "[redacted] incontri" più inquietanti. Un resoconto preciso, il primo che ragguagli davvero su uno [redacted] grandi enigmi che incombono sull'umanità.

Rodney Campbell
OPERAZIONE
LUCKY LUCIANO

Una pagina inedita della seconda guerra mondiale. La storia della collaborazione segreta tra mafia e marina americana, [redacted] la partecipazione e l'effettuazione dello sbarco [redacted] in Sicilia. Una "prova di buona volontà, che valse a uno dei più pericolosi gangster [redacted] nostro tempo il perdono e [redacted] libertà.

Due novità B.U.M.

Gioacchino Forte
[redacted] CHIC

Guida alla "dolce vita" in tempo di vacche magre, **Poveri ma chic** è soprattutto una sorridente satira di costume. Una specie di Candid Camera [redacted] a gente che deve fare i conti con l'austerità senza avere nessuna propensione al saio e al flagello. L'autore ha disseminato lungo tutto il suo libro [redacted] servazioni spesso perfide sulla borghesia italiana sia di destra che di sinistra, sul suo linguaggio, sui suoi tic, sulle sue finzioni.

Biblioteca [redacted]

Paolo Lingua [redacted] Lorino

piove, governo ladro

Malgrado i barometri segnino bello fisso, un inspiegabile maltempo funesta la penisola, sconvolgendo le [redacted] degli italiani. Bizzarria della [redacted]ura? Esperimenti segreti? Golpe striscianti? Risoluti a svelare il mistero "meteorologico", una giornalista e un poliziotto indagano, imbattendosi in [redacted] coloritissimo campionario [redacted]. Una storia "gialla" scoppiettante [redacted] trovate sarcastiche e giocose. Un romanzo che fila come un treno, dalla prima all'ultima riga.

[redacted] Mondadori

Spionaggio

In un unico volume tre fra i primi e più affascinanti romanzi di spionaggio [redacted] Gérard [redacted] Villiers.

[redacted]
SAS
Sua Altezza la Spia

L'agente segreto: SAS. Sua Altezza Serenissima Malko Linge.

Il luogo d'azione: l'Estremo, il Medio, il dilaniato Oriente.

I titoli:

[redacted] LE [redacted] VEDOVE DI [redacted] KONG

ATTENTO, [redacted] T[redacted] LA [redacted]

SAS: [redacted] DI [redacted]

BIBLIOTECA DI [redacted]
[redacted] vendita [redacted] edicola

Libri per ragazzi

i BIS-BIS

I Bis-Bis sono i protagonisti di una nuova serie di libri per bambini per imparare a leggere, a conoscere i nomi degli oggetti [redacted] apprendere [redacted] giochi [redacted] si senza accorgersene.

I BIS-BIS Andiamo in città
[redacted] Lire

I BIS-BIS Giochiamo all'aperto
Giochiamo insieme
Che ore sono?
Gli animali dello zoo

4 volumi – con simpatici adesivi in regalo – a 800 Lire ciascuno

MONDADORI *il piacere di leggere*

4 Terreni

A.A.A. 10 MINUTI dal centro vendonsi terreni splendide posizioni motivare a richiesta. Telefonare 984.70.48.

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

(Continua)

VI PRESENTIAMO LA CHRYSLER SIMCA
HORIZON
CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA
Società LINCARAUTO
Corso P. ODDONE 88 - Corso ORBASSANO 72

a Vicenza
dal 4 all'11 giugno 1978 in viale degli Scaligeri
35ª Mostra Internazionale dell'Oreficeria, Gioielleria e Argenteria.

❸ Nostra inchiesta sull'alcolismo

E nessuno pensa a chi muore d'alcol

In Italia non si fa nulla per gli alcolisti e per prevenire l'allargarsi di un fenomeno tanto esteso e tanto preoccupante

ROMA — L'Istat ha detto gli alcolisti sono aumentati in Italia del 229 per cento. Che cosa si sta facendo, in termini organizzativi, per curare e prevenire l'allargarsi di un fenomeno tanto esteso? Le risposte sono sconfortanti. Dice Luigi Cancrini, lo studioso romano che ha appena terminato un'indagine sull'alcolismo in alcuni ospedali italiani: «*Ci siamo trovati di fronte a una totale assenza di qualsiasi fantasia terapeutica. L'alcolista, quando arriva negli ospedali psichiatrici, viene custodito dalle 24 ore ai dieci anni, ma senza alcun progetto curativo*».

La possibilità di intervenire ci sarebbe. La legge sulla droga del 22 dicembre 1975, nella sezione «*interventi terapeutici*», propone costantemente il termine «alcolista» di fianco a «tossicodipendente», ed apre alle regioni ed agli enti locali la possibilità di progettare terapie anche a favore degli alcolisti. Ci sono poi dei Comitati regionali per alcolisti e tossicodipendenti, «ma — dice ancora Cancrini — *si occupano poi, di fatto, più della tossicodipendenza che dell'alcolismo*».

Il motivo di questa latitanza va ricercato anche nella «non volontà» generale di affrontare il problema dell'alcol; grazie ad una grossa disinformazione dei mass media e alla drammaticità della situazione giovanile, l'opinione pubblica ha una reazione di rifiuto e di paura di fronte al fenomeno droga. Il bere, invece, è molto più accettato culturalmente. Si beve — quasi sempre in solitudine, nel bar affollato o a casa — per risarcirsi delle frustrazioni, delle ansie sul lavoro o della mancanza di occupazione; si beve per guadagnare sicurezza e trovare il coraggio di andare avanti.

Cancrini avverte: «*Gli alcol si muore molto più che di droga, e il numero dei morti è altissimo. Il fatto è che l'alcolista non muore nella toilette del cinema, ma nell'ospedale, e allora fa molto rumore*».

Negli ospedali, ogni giorno, si recita l'amaro copione dei ricoveri volontari e di quelli coatti, degli alcolisti portati dalla polizia. Alcuni tentano per l'ennesima volta di smettere presentandosi al portone d'ingresso pieni di buona volontà, altri arrivano reduci da sei-sette giorni di bevute (anche d'acqua di colonia) e vengono sottoposti a disintossicazione mediante flebo. Spiega il dottor Crosignani, dell'ospedale psichiatrico di Collegno: «*Il "volontario" si presenta dicendo: sono intossicato, voglio guarire, mi curi il fegato e lo stomaco. Poi finito la cura disintossicante, il paziente è pronto a uscire con tutti i problemi psicologici e sociali che aveva prima del ricovero*». Sono pazienti difficili, a cominciare dall'approccio: «*Molte volte vengono anche i familiari, e ci espongono situazioni veramente drammatiche. Ma purtroppo di fronte ad esse ci sentiamo del tutto impotenti*».

Quando vengono dimessi o decidono di andarsene dall'ospedale, quasi sempre gli alcolisti scompaiono. Fino al ricovero successivo. Dice il dottor Crosignani: «*Ho tentato più riprese di costituire dei gruppi, di riunire questa persone quando sono fuori; ma vengono una o due volte al massimo, poi spariscono*». Molto spesso, alla base dell'alcolismo c'è una personalità fragile, immatura, con molti conflitti: sarebbe il grande aiuto che essi potessero ritrovarsi insieme, aiutarsi a vicenda; come avviene già in altri paesi europei. «*Ma qui non abbiamo mezzi, non sappiamo dove indirizzare queste persone*», dice sconsolato il dottor Crosignani.

In America, negli Anni Trenta, era nata l'Associazione Alcolisti. Si è poi diffusa lentamente anche in Europa, ora è arrivata anche in Italia, a Roma e Milano. Coloro che vogliono disintossicarsi, o che già ci sono riusciti, si ritrovano insieme in una sede aperta grazie all'aiuto di chi la frequenta, nel più completo anonimato. Un sistema da cui si può trarre aiuto, ma che resta pur sempre affidato alla buona volontà di pochi, e tutte le difficoltà di trovare un posto e di riunirsi, e far pubblicità (senza disporre di quattrini) perché l'iniziativa sia conosciuta.

A Torino, per gli alcolisti non esistono possibili terapeutiche nell'ambito dei servizi pubblici del territorio. Le équipe psichiatriche decentrate costituite potrebbero occuparsene, in teoria; nella realtà, purtroppo, questo non succede. Operano con scarsità di personale qualificato, mezzi, senza strutture adeguate, «*in condizioni di disagio e di impotenza. In concreto* — spiega Crosignani — *l'unica risposta che ancora viene data dalla struttura pubblica è, purtroppo, quella del ricovero in manicomio*».

All'ospedale di Collegno, gli alcolisti ricoverati insieme con gli altri malati; un tempo c'era un reparto esclusivo loro, ma poi è stato smantellato. «*Invece gli alcolisti* — spiega il nostro medico — *sono persone particolari; superato lo stato di ebbrezza, riprendono tutte le loro capacità fisiche e psichiche, e quindi hanno un "potere contrattuale" più alto degli altri ricoverati*». Sono persone psichicamente integre, parlano con gli infermieri e non con lo psichiatra ricoverato accanto a loro. Dopo un po', fanno con i medici gli stessi giochi nevrotici che fanno con i familiari: adesso lei mi deve aiutare, perché è l'ultima volta che bevo, glielo giuro. «*Saranno anche sinceri* — dice Crosignani — *ma in realtà ci pongono dei gravi problemi relazionali, in quanto tendono a coinvolgerci nelle loro ansie*». Il giudizio di Crosignani diventa fine una precisa indicazione di lavoro, una scelta di metodo che purtroppo trova strutture e mentalità inadeguati: «*La terapia dell'alcolismo non può essere di tipo istituzionale: il problema principale consiste nella possibilità d'un intervento sociale e psicologico a lungo termine, che coinvolga i membri della famiglia, da una parte, e dall'altra persone "significative" dell'ambiente in cui questo malato vive e lavora*».

Marinella Venegoni

I precedenti articoli sono stati pubblicati il 25 ed il maggio).

Prodotti petroliferi tranne la benzina subiscono aumenti

ROMA — Aumentano i prezzi dei prodotti petroliferi, benzina esclusa. Il Cip (Comitato interministeriale prezzi), riunitosi ieri ha deliberato l'applicazione del metodo per l'adeguamento dei prezzi petroliferi, adeguamento dovuto alla mutata ragione di cambio lira-dollaro.

Niki Lauda in un film

Niki Lauda esordirà nel cinema interpretando un film sulla sua vita dal titolo «Niki Lauda Story» (Telef. Ansa)

I lettori discutono

I referendum troppo cari

Nell'articolo di Francesco Forte «Sono cari i referendum» non appare chiara l'intenzione del professor Forte. E' a favore o è contro il principio del referendum? 90 miliardi per un atto di democrazia gli sembrano tanti, mentre gli sembrano pochi 50 per il finanziamento dei partiti. Quale è il criterio logico che mette in rapporto le due cose?

Dice l'articolista che un cittadino che fa spendere allo Stato 200.000 lire per esercitare un diritto democratico non può pretendere di togliere il finanziamento dei partiti. E perché? La logica parrebbe dimostrare il contrario.

I partiti esercitano una attività per raggiungere un potere che ha sempre una legittima contropartita economica, quindi, se ne deduce che i vertici politici, piccoli o grandi, il periferia o del centro, conoscono già la legittima forma del loro investimento ideologico che si concretizza in lavoro per la collettività sempre retribuito.

Che succederebbe il partito, il finanziamento per poter organizzarsi ed andar per poltrone a spese della collettività?

Sergio Bertola
Imperia

Pro e contro la parapsicologia

Ho assistito, il maggio, alla discussione in tv pro e contro la parapsicologia e debbo far rilevare che l'atteggiamento del cronista scientifico non mi è parso equilibrato come nelle precedenti trasmissioni. Egli appariva visibilmente del contraddittorio che sembrava intaccare quelle «verità» di cui era depositario.

Non sono un esperto, ma apprezzo molto quanto vi è di scientifico nella materia. Bene ha fatto la Tv a sfrondare l'argomento dalle troppe mistificazioni che ingenerano credenze, e rilengo ingiusta la totale demolizione di investigazioni scientifiche quando di si occupano autorevoli studiosi e quando esistono testimonianze inconfutabili. Mi riferisco, ad esempio, agli esperimenti di assoluta insospettabilità eseguiti dott. Rol di Torino, a cui ho fornito di molti anni or sono e dei quali anche «*La Stampa*» ha dato ampia notizia, (13 marzo 1978).

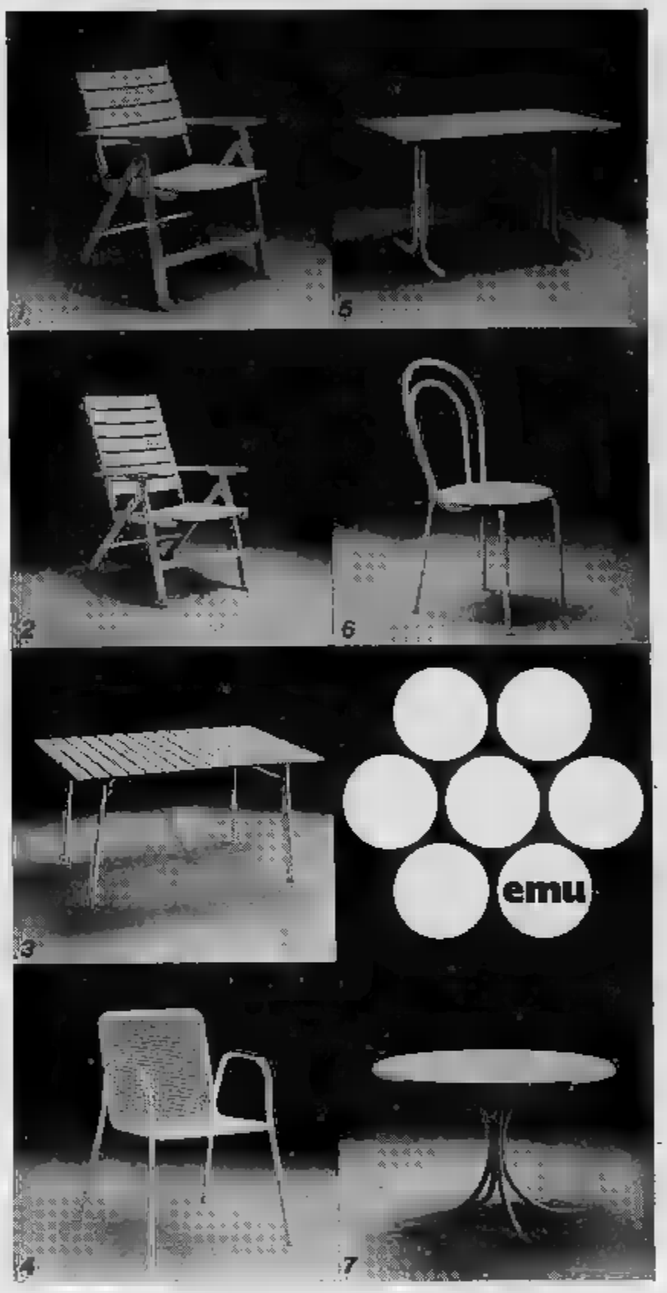
E' stata respinta la definizione di scienza alla parapsicologia mancando la possibilità di controllo ripetuto su fenomeni che appaiono irripetibili. Ma siamo certi che il soggetto paranormale sia costantemente in grado di produrre fenomeni? accertato che lo sia in particolari momenti e condizioni.

Guido Mutti, Torino

EMU in Italia significa: il più importante fabbricante di mobili da giardino.

EMU nel mondo significa: serietà, qualità, garanzia.

Potete verificarlo.



1 IBIZA – Poltrona pieghevole a 2 posizioni, laccata bianca. Misura cm. 81x65x64, pesa Kg. L. 55.000. Cuscino disponibile in vari colori. Sfoderabile L. 23.000.

2 MALLORCA – Poltrona fissa a 8 posizioni, laccata bianca. Misura 98x78x64, Kg. 9,000. L. 85.000. Cuscino disponibile in vari colori. Sfoderabile L.

3 ART. 3025 – Tavolo smontabile, laccato bianco. Alto cm. 75x90x135, pesa Kg. 25.000. L. 128.000.

4 RIORO – Poltrona sovrapponibile, plastificata bianca. cm. 57x61x78, pesa Kg. 4,400. L.

5 ART. 403 – Tavolo pieghevole, piano in lamiera intera, plastificato bianco. Alto cm. 75x110x72, pesa Kg. L. 59.000.

6 VIENNA – Sedia sovrapponibile, plastificata bianca. Misura 91x42x52, Kg. 4,000. L. 18.000. La stessa plastificata marrone. L. 20.000.

Tavolo smontabile, plastificato bianco. Piano in werzalit. Alto cm. 72 ø cm. 1 pesa Kg. 16,300. L. 72.000. Lo stesso plastificato marrone. L. 75.000.

La nostra vasta gamma di mobili da giardino e per interni è disponibile nei migliori negozi specializzati.

Per ricevere gratis il nostro catalogo a colori, scrivere a: EMU S.p.A., via B. Buozzi 31, 06055 Marsciano (Perugia).

Nome

Via

Città

emu Mobili da giardino e per interno.

Proposte singolari e diverse per il turismo dell'estate

Romagna, mare in cooperativa

Programmi di ogni genere (culturali, sportivi, dedicati ai giovani e agli anziani) allungano la "stagione" nei che precedono e seguono la grande ondata delle ferie di luglio-agosto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMAGNOLA — Il compiosso turistico adriatico di Romagna riesce ad essere singolare e diverso anche prezzi, oltre che per le sue imponenti dimensioni: su 140 chilometri costa 350 mila posti letto negli esercizi alberghieri e 600 mila compresi quelli extra alberghieri. visto che sulle altre spiagge l'aumento dei prezzi, per la prossima stagione estiva, si aggira intorno venti per cento; qui contenuti nel

Fanno eccezione i ristoranti quali mediamente gli sbalzi sono più forti: un pasto che l'anno scorso costava adesso costa 6000; uno a base di pesce da 6000 è passato a 10 mila. Spiega Elio Tosi, che gestisce l'Embassy e i ristoranti di alberghi ed è capace di mettere a tavola, come ha fatto nei giorni scorsi per un congresso, 3300 persone: «L'anno scorso le scaloppe costavano 5 mila lire al chilo, ora costano 14 mila, i calamaretti da 5 mila sono passati a 7 mila.

Risparmio nel campo degli esempi e citiamo qualche prezzo di pensione giornaliera nei mesi di luglio e agosto, in camere con bagno (tra parentesi le quote del '77). Rimini. Grand'Hotel, prima categoria, 44.700 (40.900); Sole blu, seconda, 15.000 (13.400); La Torretta Bramante, terza, 13.400 (12.000); pensione Adelyno, seconda, 10.800 (9600). Riccione. Savioli Spiaggia, primo, 35 mila (31 mila); Milano Helvetia, terza, 16.800 (15 mila); pensione Villa Verter, prima, 15 mila (13 mila). Cattolica. Hotel Ballie, seconda, 13.400 (12 mila); Europa Monelli, seconda, 13 mila (10 mila); pensione Fiorella, terza, 11 mila (10 mila).

Questo contenimento dei prezzi è possibile grazie alla perfetta organizzazione che riunisce migliaia di alberghi in un sistema cooperativo capace di effettuare acquisti su vastissima scala.

I fulcri del sistema cooperativistico sono la Unihotels, che raggruppa dodici cooperative con più di 250 alberghi, e la Cooptur che ne associa mille. La prima di tendenza politica democristiana, la seconda di sinistra; sul esecutivo, vanno quasi sempre d'accordo, spesso si uniscono in promozione unica. E' evidente che una simile organizzazione diventa una forza che si traduce appunto in risparmio di spesa, in offerte più vantaggiose per il cliente e in risultati migliori nel volume degli affari.

Per questi organizzatori l'importante è di riuscire a dare una risposta a tutte le richieste attraverso «pacchetti» che si diversificano tra loro avendo però come base comune il mare. Ecco un esempio di tre proposte per sette giorni, non in alta stagione, ovviamente, perché in luglio e in agosto sono problemi.

Proposta «artistica»: oltre alla pensione completa in categoria A, o B o C (A, alberghi o pensioni familiari, lire 59.500; B, buoni alberghi, lire 70 mila; C, alberghi di alto confort, lire 78.500) si hanno tre escursioni di mezza giornata, a scelta, in centri come Urbino, San Marino, Ravenna, Fiume Po, Faenza; una serata folk in un locale tipico con musica, balli e consumazione; cena tipica in ristorante. Proposta «cooperazione»: qui le tre escursioni di mezza giornata si fanno in cooperativa: agricola, di pescatori, di carni, vini, ecc. Proposta «folclore»: le tre escursioni sono in una fattoria rustica con vino a chiambella, alla scuola di mosaico a Ravenna, in una fabbrica di ceramica a Faenza.

Un altro esempio: sette giorni al mare più sette giorni sull'Appennino (fino al 15 luglio e dopo il 20 agosto): buoni alberghi 140 mila lire, in alberghi di alto comfort, 157 mila, comprese le tasse. Iva, con 3 escursioni, una serata «folk», una cena tipica in un ristorante.

Dicono Baldazzi della Unihotels e Dall'Ara della Cooptur: «*Siamo grado di offrire programmi ogni genere: culturali, sportivi, per giovani, per anziani, mettendo a disposizione, naturalmente, anche impianti sportivi pubblici, tennis, palaghiaccio, piscina. Possiamo fare lezioni storia e letteratura italiana, animazioni culturali e teatrali, escursioni di tipo geologico (ricerca fossili), proiezioni di film in tutte le lingue, dibattiti*».

Una attenzione particolare viene rivolta ai congressi. Rimini diventando anche minimo di congressi: 77 sotto questa voce si sono avuti; fuori stagione mila pernottamenti.

Tutte rose e viole? No. L'anno a Rimini, ad esempio, c'è stato un leggero calo nelle presenze stranieri a un piccolo aumento degli italiani portato totale ad più 1 per cento. Dice Davide Magnani, direttore dell'hotel Bellavue: «*Un marzo partecipato alla borsa internazionale turismo Berlino dove affluiscono gli operatori turistici di tutto il mondo: non si sentiva parlare di riviera romagnola. La Tui, che controlla il 47 per cento del turismo tedesco, nei suoi prospetti dedica due sole pagine all'Italia e 15 alla Spagna. Il fatto che queste grandi organizzazioni hanno bisogno di poter operare su blocchi di 300-400 mare e noi invece abbiamo in media 40. Ci dobbiamo ristrutturare, unendo le gestioni diversi hotels, altrimenti sempre più tagliati fuori. Sono finiti i tempi dell'alberghetto familiare*».

Lugli

Più care le tariffe al Traforo del Bianco

AOSTA — Sono aumentate le tariffe dei pedaggi al Traforo del Monte Bianco. Ecco i nuovi prezzi: la corsa semplice per la prima costa 7 mila, quella di andata e ritorno 7500 (i vecchi prezzi erano di mille lire in meno); nella classe seconda 9 mila e 12 mila lire una maggiorazione di 2500 e 3000 lire; nella classe terza i prezzi sono stati così aggiornati: 12.000, 15.000 (10.000 e 12.000). La classe quarta: 23.000 la corsa semplice e 44 mila l'andata e ritorno (23.000 e 36.000).

La quinta classe, che guarda i trasporti commerciali e i pullman, 42.000 e 67.000 (35.000 e 55.000); infine classe sesta per autocarri e autotreni con quattro o più assi; 58.000 e 89.000 (49.000 e 74.000).

Su tutto il litorale, fra Voltri e Nervi

Vietati anche quest'anno i bagni a Genova per le fogne inquinanti

GENOVA — Il primo giugno è coincisa a Genova la stagione dei bagni ma, il giorno dopo, è arrivata una comunicazione ufficiosa da parte dell'assessorato all'Igiene e Sanità secondo la quale i bagni saranno vietati lungo tutto il litorale comunale. Il motivo del divieto è dovuto al fatto che i prelievi compiuti in diverse zone di mare o in giorni differenti hanno dato questi risultati: inquinamento di colonibatteri fecali superiore al limite stabilito di 100 ogni decilitro.

L'assessore, Michele Fossa, 29 anni, dal psi, è precisato però che la percentuale di colonibatteri fecali prevista dalla circolare del ministero della Sanità è molto al di sotto dei limiti stabiliti in quasi tutti gli altri Paesi Comunità europea. Le altre nazioni della Cee considerano normalmente acque non inquinate quelle dove esiste una percentuale di 500 e anche colonibatteri per decilitro di acqua marina.

Quindi, anche per quest'anno, i genovesi che rimarranno in città non potranno bagnarsi e dovranno accontentarsi di un tuffo in piscina. La domanda che tutti si fanno è: «Ma non erano stati realizzati cinque depuratori per risolvere tutti i problemi?». La risposta dei tecnici è immediata: «*I depuratori ci sono, alcuni stanno già funzionando, ma da soli sono sufficienti. Perché la situazione migliori è necessario che tutti gli scarichi fognari siano convogliati nei depuratori. Fin quando alcune fogne continueranno a scaricare i loro liquami nei corsi d'acqua o al di fuori dei collettori non sarà possibile dire che l'inquinamento è stato debellato*».

Tanto per dare un'idea della complessità del problema basti pensare che ogni giorno la città rovescia in mare 240 mila metri cubi di acque nere. Inoltre, non esiste solo l'inquinamento delle fogne ma c'è quello risvante degli scarichi industriali regolati dalla nuova legge denominata «Legge Merli». Questo tipo di scarico è più difficile da controllare.

La conclusione, sconfortante, quella che «dà i depuratori, costati miliardi, non possono far molto. Per migliorare la situazione occorre un piano coordinato su scala regionale che è però ancora allo studio o attuato in minima parte».

«Tenteremo di offrire ai turisti soluzioni alternative — dice l'assessore comunale al Turismo, Edoardo Guglielmino — e se proprio vorranno bagnarsi restano sempre le piscine. Comunque i visitatori vengono a Genova per fare il bagno: per questo, scelgono i centri delle due Riviere. Noi cerchiamo di offrire escursioni nei centri storici dell'entroterra».

p. l.

Fondazione culturale intitolata a Moro

ROMA — La famiglia Moro ha diffuso il seguente comunicato: «*La famiglia e gli amici di Aldo Moro, per onorare la memoria dello statista scomparso, e per mantenere vivo lo spirito della sua opera culturale e politica, hanno costituzione di una fondazione intitolata al nome di Aldo Moro, i cui fini sono la ricerca culturale, scientifica e politica sui temi dello sviluppo e del futuro della società italiana*».

il tempo che farà

Le regioni settentrionali saranno poco nuvolose. Su tutte le altre regioni poco nuvolose al mattino, temporaneamente nuvoloso nel pomeriggio con possibilità di brevi piogge a temporali specie sulle regioni meridionali, che si protrarranno anche nelle ore serali per poi esaurirsi in nottata. Temperatura: in aumento. Venti: deboli Mari calmi

Temperature minime e massime registrate in alcune città italiane:

Bolzano	10	31
Verona	17	29
Trieste	18	28
Venezia	14	27
Milano	13	28
Genova	15	26
Bologna	13	27
Firenze	16	27
Pisa	11	24
Ancona	14	26
Perugia	10	23
Pescara	11	24
L'Aquila	8	19
Roma	13	28
Campobasso	12	19
Bari	13	23
Napoli	14	23
Potenza	7	17
S. M. Leuca	15	21
Catanzaro	14	27
Reggio Cal.	18	25
Messina	17	27
Palermo	16	24
Catania	16	24
Alghero	14	24
Cagliari	12	23

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Atene	19	30
Berlino	10	20
Buenos Aires	6	11
Chicago	20	30
Helsinki	8	12
Honolulu	28	30
Londra	13	23
Lisbona	16	27
Los Angeles	15	33
Madrid	10	25
Malaga	24	30
Miami	22	30
Mosca	7	16
Parigi	13	26
Stoccolma	13	23
Tokio	16	28

Sgominato con sei arresti il "triangolo della droga,,

PADOVA — Una organizzazione internazionale di trafficanti di droga che operava nel triangolo Amsterdam-Lorsanna-Padova, è stata sgominata in seguito a lunghe e pazienti indagini condotte dal nucleo investigativo dei carabinieri di Padova in collaborazione con la gendarmeria svizzera del Canton Ticino e la sezione antidroga della polizia olandese.

L'organizzazione, che aveva contatti ad Amsterdam con una colonia cinese e che, attraverso alcuni corrieri, provvedeva ad immettere la merce sul mercato italiano, essenzialmente in Veneto, era specializzata nello spaccio di una droga (la «brown sugar») prodotta nei laboratori clandestini di Hong Kong importata nel continente europeo commercianti cinesi collegati alla colonia di Amsterdam.

L'operazione di polizia per il italiano portato fino all'esecuzione di ordini di cattura nei confronti di Eros Turra, attualmente detenuto nelle carceri di Amsterdam, Enzo Manestrina, 38 anni, di Trento, Giovanni Morello, 27 anni e Lorenza Loremino, 25 anni, entrambi di Padova. Fabrizio Springhetti, 25 anni, di Merano e Ida Pasi, 27 anni, di Roma.

Altre quattro persone, che sono riuscite a sottrarsi all'arresto, sono ora ricercate. Si tratta dei fratelli Antonio e Giuseppe Carugliani, 23 e 30 anni, di Fabriano Orsaria, 30 anni, e Assunta Ciccarelli.

ECONOMICI

6. Domande lavoro e impiego

[illegible]

tecnici

PROGETTISTA perito settore elettromeccanico cerca posizione di responsabilità. Scrivere Publikompass 7237 - 10100 Torino.
PROGETTISTA [illegible] Scrivere: «Publikompass 7237 - 10100 Torino».

dirigenti

DIRIGENTE commerciale [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

La lavatrice Candy 2.46 ha tre tasti per risparmiare la luce, la roba e il detersivo.

Ecco perché i rivenditori specializzati Eco Italia l'hanno selezionata per voi.

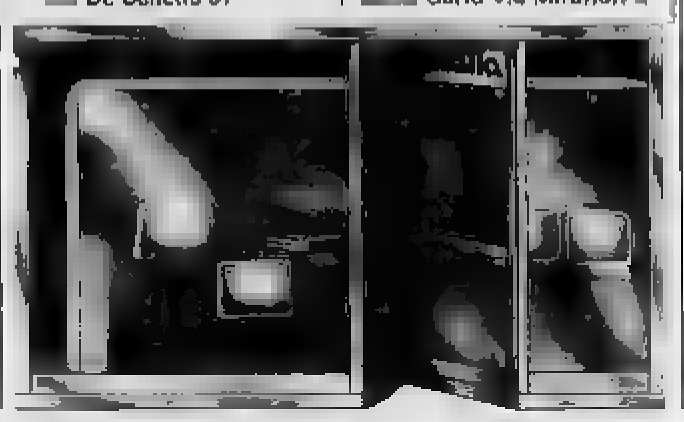
Un acquisto sicuro.
Nei negozi cooperativi Eco Italia trovate sempre il [redacted] glio: delle marche e dei prodotti. Questa volta i rivenditori specializzati [redacted] Italia hanno selezionato per voi [redacted] lavatrice Candy 2.46, una [redacted] vatrice che, oltre ad [redacted] programmi, ha in più tre tasti "economizzatori":

Thermo Variant: *un tasto studiato appositamente per lavare i capi colorati e i tessuti moderni. Riduce la temperatura dell'acqua senza diminuire il tempo di lavaggio. Così risparmiate fino al 30% di luce [redacted] la roba durerà di più.*
Tasto 5/3 chili: *un [redacted] ideale per i piccoli bucati. Basta premerlo e la vostra Candy si trasformerà in una lavatrice più piccola che [redacted] ma meno acqua e, soprattutto, meno detersivo.*
Tempo variant: *un orologio che toglie da 1 a 30 minuti ai tempi di lavaggio e consente di regolare tutti i programmi secondo il grado di sporco.*

Eco [redacted] lia: prezzi convenienti [redacted] assistenza completa.
Nella cooperativa Eco Italia gli acquisti [redacted] fatti collettivamente. [redacted] permette di spuntare migliori prezzi di acquisto e [redacted] praticare conseguentemente al pubblico prezzi più convenienti.
[redacted] solo. [redacted] Centri di Vendita Eco Italia troverete sempre uno specialista pronto [redacted] assistervi: durante [redacted] dopo l'acquisto.
In qualsiasi momento ne abbiate bisogno i Centri di As[redacted] Italia [redacted] sempre [redacted] disposizione.

Candy 2.46. [redacted] nei seguenti negozi Eco Italia:

PIEMONTE
Torino
Albertario Sergio Via Brandizzo 87
Audisio Giovanni Via Carrera [redacted]
Belbo & Zannoni Via Maddalene [redacted] bis
Bartolini Sergio Corso Palermo 118
Beccaris Renato Via [redacted] 14
Bersotti Piero Corso Turati 78
Calabrò Nunzia Via Pertinace 33
Centro Vendita Mercurio Via Capua 3
Cerutti Remo Via Cecchi 44
C.G.P. di Gardone Via [redacted] la Salute [redacted]
Cherubin Antonio Corso Telesio 32
Chiara Bruno [redacted] Breglio [redacted]
D'Azzaro Pasqualino Via C. della Salute [redacted]
De Candia Giuseppe Via Monterosa 137
Ferraris Aldo Corso Bramante 55
Marino & Maffé [redacted] Lanzo [redacted]
Miola Basilio Largo G. Cesare [redacted]
Moisio Ferdinando Corso Lombardia 133
[redacted] Via Villar 46
Odasso A. in Mantovani Corso Brescia 21
Pagano Teresio Via Masserano [redacted]
Pianta Pietro Strada [redacted] Mauro 171 [redacted]
Piovano [redacted] Corso Francia 307
Ravera Rosellina Corso Tassoni 86
Sassano Pasquale Via Bardonecchia 97
Serasso [redacted] Via Salbertrand [redacted]
Tarantino Nicola Via Paisiello 49
Telemarket [redacted] Pellizzari [redacted] De Sanctis 61
Trivero F.lli Via Nizza 131
V.A.L.L.E. Via S. Donato 2/4
Torino Provincia
BANCHETTE
Bessolo Mario Via Castellamonte 26
BEINASCO
[redacted] Carlo Via Mirafiori [redacted]
COLLEGNO
Al-Mi [redacted] Piovano F. Corso Francia 84
Stella Niccodemo Corso Francia [redacted]
Zanini Angelo Corso Francia [redacted]
FAVRIA
Beda [redacted] ria Corso Marconi 3
GRUGLIASCO
Bortolamai Lelio Via G. Cantore [redacted]
Cooperativa Elettrica Piazza 66 Martiri 31
IVREA
Fonte Angela Via Aosta 9
LANZO
[redacted] Domenico Via [redacted] Giovanni Bosco 2
Bonvaro Virgilio Via Frasca 2
LEINI'
Pogliano Lorenzo Via Cavour 15
MONCALIERI
Benintendi Orazio Via Sestriere 14
NICHELINO
Libanori Almerio Via XXV Aprile 5
[redacted]
Ferraretto Franco Via Nazionale 25
PINEROLO
Confort Casa di Giraudo Piazza Barbieri 27
RIVALTA
Piacanica Giuliano Via Alba 3/5
RIVOLI
Castigliano Giorgio Via Piol [redacted]
SAMONE
Cavagnetto Pietro Via Provinciale 6
S. [redacted]
Bachiddu Giovanna Via Torino 188
SANT'ANTONINO DI SUSA
Elettromec [redacted] Sannazzaro Via Moncenisio 2
SETTIMO [redacted]
Mariscotti & Barbieri Via Italia 88
STRAMBINO
Cappelletti & Acrome Piazza Vesco
VINOVO
Pivato Abramo & Egidio Piazza L. Rey 16
Alessandria Provincia
VALENZA [redacted]
Zaio Sergio Corso Garibaldi 20
Aosta
Origine Maria Fontana Via Challand 13
Aosta Provincia
SAINT VINCENT
Belfanti Maria Gabriella Via Perret 5
Asti
Betta Maria Corso Matteotti [redacted]
Ma Ra Corso Alfieri [redacted]
[redacted] Provincia
VILLAFRANCA
Visconti Caterina Via Roma [redacted]
Cuneo Provincia
[redacted]
Vallinotto Paolo Via Marconi 2
RACCONIGI
Mondino Renato Via [redacted] 8
SOMMARIVA [redacted]
Maretto Marco Via Ferrovia 19
Novara Provincia
GALLIATE
Garzulano Antonio Via Matteotti [redacted]
Vercelli
G.R.E.T. Via [redacted] Garibaldi 15
Merli [redacted] Corso Garibaldi 40
Vercelli Provincia
[redacted]
Successori Ribotti A. Galleria Leonardo [redacted] Vinci



eco italia
Una cooperativa di professionisti.

© AdMarCo Firenze 1978

MAGAZZINIERE [illegible]
NEGOZIO [illegible]
OFFICINA [illegible]
PANIFICIO [illegible]
PARRUCCHIERE [illegible]
PENSIONATO [illegible]
PIZZAIOLO [illegible]
PORTINERIA [illegible]
SALDATORE [illegible]
TIPOGRAFIA [illegible]
TORNITORE [illegible]

TURISTA [illegible]
TUTTOFARE [illegible]
VERNICIATORE [illegible]

commessi, baristi

ALBERGO Lago Maggiore [illegible]

impiegati

ALESSANDRIA [illegible]
ASSUMIAMO [illegible]
AZIENDA [illegible]
CERCA [illegible]
DITTA [illegible]
INDUSTRIA [illegible]
SOCIETA' [illegible]
STUDIO [illegible]

tecnici

CERCASI [illegible]
PRIMARIA [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

8 Rappresentanti

AGENTE [illegible]
AMPER [illegible]
AZIENDA [illegible]
DITTA [illegible]
IMPORTANTE [illegible]
INDUSTRIA [illegible]
MAJOR [illegible]
ORGANIZZAZIONE [illegible]
SOCIETA' [illegible]
SPERLARI [illegible]
UFFICIO [illegible]

9 Lavori a ore

domande

CERCO [illegible]
GIOVANE [illegible]
OFFRESI [illegible]
TUTTOFARE [illegible]

10 Prestazioni consulenze

AUTOTRASPORTATORI [illegible]

11 Baby sitter

domande

BABY SITTER [illegible]
BAMBINAIA [illegible]

AUTORIZZATA [illegible]
MAESTRA [illegible]

offerte

BAMBINAIA [illegible]
CERCO [illegible]

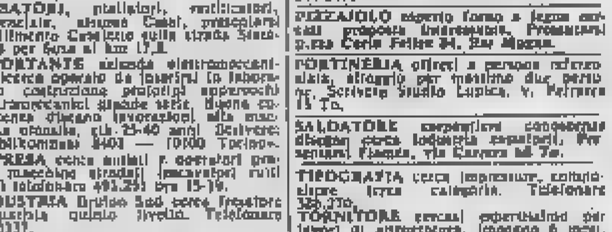
12 Scambi alla pari

OFFRO [illegible]

16 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible]
A.A.A.A.A. AUTORICCARDONE [illegible]
A.A. FIERA [illegible]
A. AFFARI [illegible]
A. ALFA [illegible]
A. ALT [illegible]
A. FIAT [illegible]
A. LANCIA [illegible]
A. SELAUTO [illegible]
A TORINO CITROEN [illegible]
A112 Abarth [illegible]
ACQUISTIAMO [illegible]
ACQUISTO [illegible]
ALFA ROMEO [illegible]
ALFASUD [illegible]
ALFETTA [illegible]
ALLA [illegible]
ASSORTIMENTO [illegible]
ATTENZIONE [illegible]
AUTOBIANCHI [illegible]
AUTOMARKETS [illegible]
AUTOCCASIONI [illegible]
AUTOSALONE [illegible]
BEDFORD CF [illegible]
BETA [illegible]
BMW [illegible]
CAMPER [illegible]
CHRYSLER [illegible]

(Continua)



vedi se é Persol 649

Solo il Persol 649 originale porta inciso sull'astina il marchio che ne garantisce l'assoluta autenticità rispetto alle numerose imitazioni in commercio.

Persol 649, l'occhiale da sole totalmente flessibile è in vendita esclusivamente presso gli ottici specializzati.

Persol 649 modello esclusivo della RATTI Industria Ottica S.p.A.

AUTOSTADIO
Vi invita a "FIESTA"
(noi non abbiamo [redacted] aumentato il prezzo)

La Vostra Fiesta a prezzo bloccato, nonostante gli aumenti di listino, Vi attende ancora per pochi giorni **solo da AUTOSTADIO**

Concessionaria Ford **Torino**
C.so Giovanni Agnelli, 22 - tel. 32.62.32
Via Nizza, 69 - tel. 650.55.35

AZIENDA IMPORTANZA NAZIONALE

operante nella vendita diretta di prodotti di prestigio per la casa (porcellane fini, cristallerie, argento, quadri d'autore, posaterie) per sviluppo organizzazione [redacted] PIEMONTE e LOMBARDIA cerca

SIGNORE/I o SIGNORINE

a cui affidare incarico di Agente - Capo Gruppo per le zone di Alessandria - Asti - Novara - Vercelli - Milano - Savona e relative province.

Si richiede:
— disponibilità immediata
— capacità alla vendita ed ai contatti umani
— spirito organizzativo.

Si offre:
— inquadramento Enasarco e assicurazione [redacted] legge
— guadagni oscillanti in [redacted] minima da [redacted] a 8.000.000 annui - premi e incentivi extra - continua assistenza in zona.

Inviare risposta a PRETIOSA S.p.A. Direzione del personale - Via Tito Speri 24 - 21052 Busto Arsizio

i motori

Se l'Alfa ritorna alla Formula 1

MICHELE

Quando i Grandi Premi di Formula 1 erano giovani e prima ancora che nascesse il campionato mondiale, il nome Alfa Romeo significava corsa e velocità, sport e ardimento. La tradizione si è mantenuta, anche in presenza di discorso è stato portato avanti nel tempo delle vetture monoposto più dalla Ferrari, «figlia» dell'Alfa, dalla [illegible] milanese.

L'Alfa Romeo, dopo aver abbandonato l'attività agonistica agli inizi degli Anni 50, tornò nel mondo delle corse nel 1967 partecipando al campionato Sport, che riuscì a vincere per anni fa. Ma oggi il settore che ha un peso importante e un grande valore pubblicitario è quello della Formula 1. Logico, quindi, che la Casa del Biscione decidesse di riescontarvisi: il primo passo fu compiuto con l'accordo di cooperazione con il «team» inglese Brabham, cui l'Alfa fornisce i propri motori 12 cilindri «boxer», il secondo è in via di attuazione. Consiste nella realizzazione di una monoposto da «Grand Prix» e nella partecipazione diretta alle competizioni.

La nuova Alfa Romeo F.1 che, pilotata da Brambilla, ha compiuto i primi [illegible] sulla pista di prova della Casa milanese a Balocco usando gomme Pirelli (Foto E. Colombo)

La monoposto c'è già, la decisione ufficiale di schierarla, alla fine dell'anno o nel 1979, nei Grandi Premi, non ancora. Le dimissioni di Gaetano Cortesi dalla presidenza della società hanno confuso un quadro non proprio limpido per i dubbi e le incertezze che travagliano i dirigenti di una Casa corrottrice in queste circostanze: l'Alfa Romeo è azienda di Stato, è azienda con un antico prestigio tecnico e sportivo, conviene o meno assumere tutti i rischi legati all'attività agonistica?

E' un [illegible] nuovo, che molte Case hanno già risolto in [illegible] positivo valutando lo sport come elemento promozionale di primissimo piano: Fiat, Lancia, Ford, Renault, GM, Porsche. Oggi, in modo più o meno rilevante, nei rally o nella velocità, tutti i costruttori sono impegnati a richiamare l'attenzione sulla validità di un certo modello o a propagandare il proprio marchio, cercando di offrire un'immagine moderna, giovane, di se stessi. La creazione [illegible] un [illegible] per le [illegible] Formula 1, il Cosworth, ha [illegible] alla Ford infinitamente di più — in pubblicità — delle 100 mila sterline che costò nel 1967 finanziarne la costruzione del prototipo.

Le corse — fatto che ha anche ovvii risvolti negativi — si sono trasformate in «vetrine» e i Grandi Premi più di tutte. Macchine che paiono veicoli pubblicitari, piloti con le tute e i caschi pieni di etichette. La Michelin sfida la Goodyear e la «guerra» delle [illegible] diventa argomento di discussione generale [illegible] ulteriore propaganda per le due società.

E' in questa ottica che vanno valutate le gare di Formula 1 anche per impostare il discorso finanziario. Ho [illegible] obiezioni di questo genere: ma la situazione dell'Alfa [illegible] è brillante, perché gettar via tanti soldi nelle corse? La risposta è molto semplice: non sono soldi gettati via. Il costo della partecipazione ad un anno [illegible] grandi premi (azzardiamo una cifra: due miliardi) dovrebbe rientrare nel «budget» delle spese promozionali o pubblicitarie che dir si voglia. I conti allora tornerebbero.

Per l'Alfa Romeo, inoltre, l'aspetto sportivo è componente essenziale della produzione, è un'impronta che non è mai venuta [illegible] in quasi [illegible] anni di vita. Ed è interessante ricordare che forse in nessun'altra fabbrica che pratica lo sport e che produce automobili in gran serie c'è lo stesso [illegible] di idee [illegible]diato fra chi opera [illegible] settore strettamente agonistico e chi lavora negli altri.

Le auto inglesi bevono troppo?

PIERO CASUCCI

La decisione del governo americano di imporre consumi limitati di carburante di qui al 1985 è stata ripresa da quello inglese. Ne è stato dato comunicazione il segretario del ministero dei Trasporti britannico il quale, tuttavia, non ha precisato né la [illegible] in cui il provvedimento prenderebbe vita né i limiti di consumo che si vorrebbero applicare. Per ambedue molto dipenderà dalla posizione dell'industria automobilistica inglese sui [illegible] mercati d'esportazione. Ma la prova che non si [illegible] semplici [illegible] daggi» di mere intenzioni è data dal fatto che il governo e l'industria stanno trattando la questione. E' stato già precisato, ad esempio, che i limiti di consumo [illegible] riguarderebbero ogni singolo modello di ciascun costruttore, ma [illegible] complesso di quelli prodotti.

In linea di principio, è lo stesso concetto al quale si ispira il governo americano. In Inghilterra, un correttivo nei riguardi di modelli speciali, ad esempio quelli costruiti dalla Rolls-Royce, verrebbe applicato imponendo un minor consumo nella misura del 25%. L'industria inglese, com'è noto, annovera parecchie marche produttrici di vetture molto sofisticate come, appunto, la Rolls-Royce, l'Aston Martin, la Jaguar, la R[illegible] Vengono esportate in forti quantità, rispetto al numero di unità prodotte, ma hanno anche [illegible] mercato domestico che non si vorrebbe turbare mediante provvedimenti punitivi.

I primi commenti dell'industria sono improntati ad un certo riserbo. Un dirigente della Rolls-Royce ha fatto notare che il limite imposto dagli americani lascia un margine di [illegible] anni per raggiungere, progressivamente, il traguardo indicato. In Gran Bretagna il lasso di tempo sarebbe soltanto di 5 anni. Portavoce di altre fabbriche hanno espresso il parere che il consumo delle auto di media dimensioni europee è già abbastanza limitato e non si vede, quindi, quali altri risparmi potrebbero essere raggiunti. Rispondono i rappresentanti del governo che il provvedimento mira ad ottenere prestazioni migliori da parte degli autoveicoli convenzionali.

In sostanza, l'industria viene coinvolta non tanto in una direzione, la riduzione dei consumi, quanto nella tecnologia globale. L'orientamento è di guardare all'automobile [illegible] ad uno strumento essenzialmente di lavoro, di grandi capacità di trasporto ma ridotte nelle dimensioni e che riduca l'impegno dell'utente dal punto di vista della manutenzione. Il discorso è complesso: da parte del ministero dei trasporti inglesi si parla di «studiare in qual modo e in qual misura possiamo ridurre la nostra dipendenza dai trasporti». Si pensa ad [illegible] ulteriore impiego delle telecomunicazioni, ad un migliore uso del territorio e, addirittura, ad un diverso sfruttamento del mezzo individuale di trasporto.

Anche in occasione di questa proposta è stata ribadita la fiducia cieca delle autorità inglesi nei riguardi dell'auto elettrica che, a loro dire, rappresenta il solo e vero sostituto di quella attuale, sebbene si conceda all'auto tradizionale ancora [illegible] lungo futuro, a patto di riuscire a trovare un carburante alternativo derivato magari dal carbone.

Il fatto che i Paesi mediorientali abbiano preso coscienza della loro forza è [illegible] motivo di più per mettere i [illegible] ci alla frusta. Sarebbe un gran giorno se l'Occidente [illegible] dire — di qui a qualche tempo — che il petrolio non lo interessa più, di poterne fare a meno. La Gran Bretagna è già in una posizione privilegiata potendo contare sui giacimenti del Mare del Nord, ma l'estrazione sottomarina si sta rivelando molto più costosa e difficile del previsto.

Computer a bordo che sa proprio [illegible]

Sulla Cadillac Seville viene adesso offerto un computer di bordo che, attraverso un sistema programmato, elabora e fornisce su displays inseriti nella plancia della vettura una serie di informazioni incredibilmente complete. Oltre alla velocità, il numero di giri del motore, alla temperatura dell'acqua, all'ora esatta, sempre attraverso strumenti digitali il «Trip Computer» (tale il [illegible] sistema messo a punto dalla General Motors) indica il consumo istantaneo, il consumo medio di marcia, la velocità media, il tempo trascorso in viaggio, l'autonomia fornita dal carburante disponibile, i chilometri mancanti e una destinazione precedentemente programmata. La stima dell'ora di arrivo basata sulle condizioni del traffico.

Una Z400 tua gratis per 4 mesi!

MODELLO DERIVA

OPERAZIONE ASSO PIGLIATUTTO

Il tuo concessionario Kawasaki (lo trovi sulle Pagine Gialle) ti spiegherà come puoi acquistare subito una supereconomica Z 400 e cominciare a pagarne le rate al prezzo di oggi tra 4 mesi. L'operazione ASSO PIGLIATUTTO è una eccezionale occasione, limitata nel tempo, per prendere moto e ferie senza preoccupazioni.
Approfittane subito!

Kawasaki

SU TUTTI I MODELLI GARANZIA 12 MESI

Verso il motore a idrogeno

GIANNI ROGLIATTI

SToccarda — I motori a combustione interna delle nostre [illegible] possono funzionare a idrogeno [illegible] grossi problemi: basta adattare opportunamente i vari organi del motore stesso (accensione e carburazione in special modo) e dotarlo di [illegible] sistema di alimentazione a gas molto simile a quello usato per il metano. Il problema, come sanno bene gli sperimentatori, è invece quello di immagazzinare l'idrogeno, con i metodi tradizionali delle bombole ad alta pressione, o in recipienti per il gas liquefatto a bassa temperatura, oppure con il nuovo sistema dell'assorbimento dei gas in leghe metalliche per formare i cosiddetti «idruri».

Quest'ultima è la strada scelta dalla Daimler Benz, che, lavorando in collaborazione con il laboratorio americano di Brookhaven e con quello dell'Istituto Battelle di Ginevra, ha raggiunto una serie di risultati che lasciano bene sperare per l'avvenire.

I veicoli sperimentali costruiti dalla Casa di Stoccarda (una vettura e quattro piccoli bus) hanno dimostrato che è possibile far funzionare i motori sia ad idrogeno puro, sia [illegible] miscela di idrogeno e benzina, in quest'ultimo caso con un risparmio di benzina pari al 25 per cento, mantenendo le stesse prestazioni.

Gli sviluppi futuri del ciclo a idrogeno potrebbero rivoluzionare taluni concetti tradizionali, consentendo di risparmiare [illegible] buona parte di quella energia che oggi va dispersa [illegible] dello scarico del motore ed il [illegible] impianto di raffreddamento. Alla base di tutto c'è la scoperta che l'idrogeno [illegible] può [illegible] immagazzinato in recipienti contenenti granuli di leghe metalliche che assorbono il gas: due di queste leghe, [illegible] le molte sperimentate, sono il titanio-ferro ed il magnesio-nichel. Immettendo idrogeno sotto pressione, il metallo lo assorbe e libera una certa quantità di calore; per riavere il [illegible] [illegible] scaldare il serbatoio. Ora, il bello del sistema sta proprio in questo gioco di caldo-freddo, perché diventa possibile utilizzare tale calore in vari modi.

I tecnici della Daimler Benz hanno suggerito alcuni di questi impieghi [illegible] studio completo sul ciclo a idrogeno: in primo luogo la distribuzione, che può avvenire utilizzando l'impianto del gas per usi domestici già esistente, dove l'idrogeno arriva miscelato con altri gas, ma verrà assorbito selettivamente grazie alle proprietà dei materiali di serbatoio.

Come si è detto, [illegible] fase del riempimento del serbatoio produce calore; questo calore può essere ulteriormente impiegato per il riscaldamento delle abitazioni (quando il [illegible] stata di vetture private) e degli edifici pubblici (quando a fare rifornimento sono gli autobus urbani). Dato che per riottenere il [illegible] dal serbatoio lo si deve scaldare (e la quantità di calore è la stessa ceduta in fase di rifornimento) ecco che si utilizza il calore del gas di rilascio anche quello del radiatore.

Ci sono naturalmente ancora problemi da risolvere, come ad esempio il peso dei serbatoi, che è di circa 200 kg per immagazzinare una quantità di idrogeno equivalente a 20 litri di benzina; peso elevato, ma [illegible] proibitivo.

E bisogna decidere come ottenere l'idrogeno: la Germania è ricca di carbone e può quindi ottenerlo per scomposizione termica dell'acqua; altri Paesi, come ad esempio il [illegible] nostro, possono ottenere l'idrogeno per via nucleare.

AVVENIRE SICURO

[illegible] elementi dotati di [illegible] volontà, costanza, capacità d'entusiasmo, desiderio [illegible] miglioramento e definitiva sistemazione, offre importante gruppo [illegible] su scala mondiale presente in Italia da oltre [illegible] anni. Ai prescelti agenti esclusivi verrà [illegible] gestione e lo sviluppo della clientela composta da tutti [illegible] ci di ogni dimensione industriali, commerciali, amministrativi, pubblici e privati [illegible] forniture ripetitive a prezzi concorrenziali [illegible] materiale di [illegible] consumo di assoluta necessità.

Si assicura: inquadramento immediato, guadagno fin dal primo mese, possibilità di raggiungere dopo un periodo di 6/12 mesi un [illegible] [illegible] 1[illegible].000 mensili, appoggio per l'inserimento in zona.

Preferenza residenti: TO-VC-CN-GE-SP-AT-AL. Non costituisce assoluto preclusione [illegible], [illegible] e [illegible]

Inviare curriculum [illegible] dati anagrafici a:
CALATTI - Via M. Gonzaga 5 - 20123 MILANO

REVAC
OFFERTA HI FI

PREZZO SPECIALE L. 545.000 IVA COMPRESA

- giradischi automatico a cinghia, testina magnetica e amplificatore MICRO AC 101 potenza 25+25 W RMS
- diffusori DIORAMA Linear 3 vie via via - 80 W
- rack orizzontale a piani sovrapposti

Via Cavalcanti Torino Tel. [illegible]

AVIAZIONE

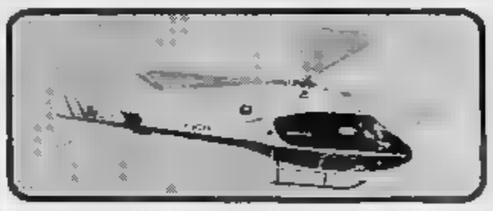
Elicottero di "plastica,,

ALDO VITE'

Uno degli organi più importanti e complessi dell'elicottero è il [illegible]zo del rotore principale. Il tipo convenzionale è costituito da oltre 350 elementi, con tutti i problemi che ne derivano [illegible] per la manutenzione che per l'affidabilità. Forte dell'esperienza acquisita nella produzione di apparecchi ad ala rotante, la francese Aérospatiale — prima in Europa in questo settore — ha [illegible] realizzato uno di nuovissima, rivoluzionaria concezione, più semplice, più leggero e meno [illegible] E' il mozzo Starflex, nel quale i componenti si riducono a una sessantina e con il nucleo in vetroresina per conferirgli la flessibilità richiesta dal battimento delle pale del rotore.

Altro vantaggio del nuovo mozzo è l'assenza di circuiti di lubrificazione, sostituiti da elementi lamificati e rotule autolubrificanti. Così che la manutenzione risulta sostanzialmente semplificata e assai meno [illegible], mentre per le verifiche dell'integrità del mozzo non occorre più smontarlo o fare ricorso ad attrezzature speciali.

Del mozzo Starflex è dotato il nuovo elicottero leggero AS.350 Ecureuil, dal quale cominciano le consegne, sia nella versione B con turbomotore Lycoming destinata al mercato americano, sia nella versione C con Turbomeca Arriel da 650 HP per gli altri sbocchi commerciali. Propulsori entrambi modulari sempre per facilitare controlli e manutenzione. Sviluppato all'insegna della riduzione dei costi di fabbricazione e di esercizio per proporre un velivolo economicamente interessante, con prestazioni e livelli di sicurezza sempre all'altezza della fama dell'Aérospatiale, l'Ecureuil presenta altre notevoli innovazioni.



Le pale del rotore, per esempio, sono in materiale composito. Con il vantaggio, [illegible] quello metalliche, di avere una durata illimitata, una notevole resistenza agli urti ed essere esenti da corrosione. Come il mozzo anche la scatola di trasmissione motore-rotore, altra importantissimo organo, ha un numero di componenti ridotto, per prolungarne la «vita»: il 60 per cento in meno di quella dell'Alouette, l'elicottero che ha reso famosa la casa francese. Sono poi da segnalare, con l'impiego di materiali nuovi, originali procedimenti di fabbricazione. In particolare la cabina costituita da due «gusci» in policarbonato saldati con [illegible] ultrasuoni e l'adozione di equipaggiamenti prodotti in grande serie, specialmente per l'industria automobilistica, che dalle severe prove [illegible] sono stati sottoposti sono risultati di affidabilità e prestazioni più che soddisfacenti, in alcuni casi superiori a quelli aeronautici (per esempio il radiatore dell'olio della scatola di trasmissione, il ventilatore del gruppo di raffreddamento e alcuni indicatori del cruscotto di pilotaggio).

L'Ecureuil è un elicottero della categoria a 5-6 posti che risponde alle esigenze di una larga fascia degli utenti di apparecchi ad ala rotante per impieghi civili. Una macchina che al contrario delle «concorrenti» non deriva da progetti militari, non sempre perfettamente adeguati alle necessità dei «clienti» civili. Finora ne sono già stati ordinati oltre 200 (prezzo unitario 147 milioni di franchi). L'Aérospatiale ha inoltre stipulato un accordo per costruirne 200 in Brasile in dieci anni. Ecco le caratteristiche e le prestazioni del nuovo velivolo, con tutte le carte in regola per cimentarsi con successo in un mercato che si rivela sempre più vivace: peso a vuoto 1027 kg, peso massimo 1900; velocità di crociera 233 km/h, massima 272; autonomia 740 km; quota di tangenza [illegible] metri.

COLLEZIONISMO

L'Augusta, prima piccola Lancia

[illegible] BERNABO'

Non pochi sostengono — e noi con questi — che dal punto di vista estetico, quasi emblematico [illegible] un periodo felice dell'automobile, le vetture più affascinanti siano quelle apparse negli Anni Trenta: di forma allungata, cofano sottile, leggeri parafanghi, [illegible] eleganza. La Lancia Lambda, nel decennio precedente, ha già stato l'antesignana. Tra le molte belle automobili di quell'epoca si distingueva ancora una Lancia: l'Augusta, vetturetta leggera e brillante, [illegible] di idee avanzate, come la carrozzeria berlina a struttura portante, le ruote anteriori indipendenti, quattro porte senza montante centrale (una soluzione brevettata che [illegible] compromettevo la rigidità torsionale della [illegible] ca), ruota libera comandabile dal posto di guida.

Il modello Augusta — prima vettura Lancia di dimensioni ridotte — vide la luce alla fine del 1932. Lo schema del motore era quello classico Lancia con quattro cilindri disposti a V stretto e disavanti; cilindrata 1196 cc; potenza 35 cavalli a 4000 giri/minuto. Sospensione a ruote anteriori indipendenti.

La velocità [illegible] era di circa [illegible]5 chilometri l'ora, il consumo di 10 litri di benzina [illegible] 100 chilometri. L'Augusta pesava a vuoto 830 chili, era lunga 3 metri esatti e larga appena 1 metro e 45. Queste dimensioni la conficcavano [illegible] linea snella, «pulita», nonché una grande maneggevolezza. Venne costruita fino al 1935, in tre serie, con successive, piccole modifiche nelle finizioni, per complessive 17.200 unità. All'epoca andavano ancora di moda le carrozzerie speciali, e pertanto l'Augusta venne anche prodotta con telaio separato, costituito da un robusto pianale in lamiera stampata, di splendida architettura. Ne nacquero, realizzati dai famosi carrozzieri italiani di quegli anni, bellissimi cabriolet, coupé, spider.

In versione normale o sportiva la Lancia Augusta si affermò tra l'altro in numerose gare di velocità, tra cui, nella classe 1500 e nonostante l'handicap della cilindrata, ripetute volte alla Mille Miglia, e nel giro automobilistico d'Italia del 1934. La berlina prima serie [illegible] 19.500 lire, all'incirca [illegible] di oggi.

Oggi "quanto" autocarro puoi comprare con 10 milioni?

Bedford TK/D-86 q.li P.T.T. - [illegible] Lit. 10.579.000 (*)

Forse non sarà il più bello, d'accordo, ma certo il Bedford TK è l'autocarro di media portata che sa fare i conti con la realtà di oggi meglio degli altri. Hai visto? Costa meno di tutti all'acquisto.
E' disponibile anche in versione declassata, a 70 q.li P.T.T. - motore 6 cilindri - da Lit. 10.149.000 (*).
Inoltre Bedford TK ti offre una gamma di veicoli fino a 125 q.li P.T.T.
E costa meno di tutti anche dopo: le sue qualità di robustezza, sicurezza e durata nelle condizioni di impiego più difficili sono congiunte a costi di esercizio eccezionalmente bassi. E ciò è dovuto ad un rapporto peso/potenza estremamente vantaggioso che consente in particolare un risparmio sui consumi di carburante e garantisce in assoluto una maggiore durata del motore. E allora? Cosa si può chiedere di più a un autocarro?

(*) autotelaio cabinato, IVA esclusa.

COMPRA UN BEDFORD
Per voi dalla General Motors.

Vai subito a provarlo [illegible]

V.I.P. Strada Carpice, 4 MONCALIERI tel. 011/641843

- finanziamento diretto [illegible] con o senza cambiali -

Subito un gol di Lacombe dopo 40 secondi, l'Italia si riprende dallo choc, pareggia con Paolo Rossi al 29' e conquista il successo con un magnifico tiro al volo di Zaccarelli al 7' del secondo tempo

Una splendida reazione degli azzurri

La squadra italiana ha sfoderato momenti di grande gioco alla ricerca del gol, come da tempo non accadeva - Azzeccata all'inizio del secondo tempo la sostituzione di Antognoni con il granata, autore della rete decisiva - Ci è costato molti rischi l'errore di chiuderci in difesa - Cabrini e Rossi, un esordio positivo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — Gli azzurri sono passati dal dramma al trionfo, dalla paura alla gioia, nella loro partita d'esordio nel mondiali. La sfida a Mar del Plata con la Francia si è conclusa con il successo per 2-1 della squadra di Bearzot, ma mai partita ha confermato tutte le tensioni che avevano animato la vigilia. Per i nostri, il pomeriggio è iniziato in modo terribile, non era ancora passato un minuto che la Francia era in vantaggio con un gol in contropiede orchestrato da Lacombe, con la complicità dei nostri difensori, soprattutto di Bellugi, rimasto come allocchito sul cross dell'ala sinistra transalpina. Prendere un gol a freddo, in questo modo, nella prima partita di un campionato del mondo, poteva significare la fine di tutte le speranze. Gli azzurri, questi il loro grandissimo merito, non solo non si sono disuniti, ma hanno saputo reagire giocando, cercando negli schemi e nelle doti tecniche dei singoli i mezzi per risalire la corrente. Ce l'hanno fatta dopo 29 minuti del pol francese, seminando acampoli di grande calcio, come da tempo la nazionale italiana non riusciva a mostrare. Giusto sono stati quindi le variazioni apportate da Bearzot alle squadre, anche se molto a mallacuore, particolarmente per Graziani, il quale aveva dato moltissimo per la qualificazione.

Ottenuto il gol, la squadra ha dovuto accettare un «dialogo» con i francesi, senza peraltro lasciarsi mai chiudere, sino a quando, nella ripresa, sostituito Antognoni da Zaccarelli, lo stesso Zaccarelli ha piazzato la botta vincente con un diagonale bellissimo. Ora gli azzurri hanno sbagliato, chissà quanto ha sofferto Bearzot in panchina, ne già molto abbiamo sofferto noi in tribuna. La squadra si è fatta chiudere, ha corso rischi, ha lottato soprattutto in difesa a ricacciare palloni, trovando soltanto in poche situazioni l'opportunità di piazzare il contropiede o lasciando l'ormai esausto Paolo Rossi troppo solo in avanti.

Sul piano dell'impegno, tutti gli azzurri meritano largamente la sufficienza. Ma qualcuno, come Causio, che è stato l'animatore di quasi tutte le offensive, come Bettega, come l'ottimo Paolo Rossi, come Cabrini che non ha affatto patito il clima dell'esordio, hanno fatto qualcosa di più, come ha dato un grosso apporto Zaccarelli malgrado sia stato maltrattato da Michel in un paio di occasioni. Adesso per gli azzurri il prossimo ostacolo è l'Ungheria, ma è chiaro che con una vittoria alle spalle il futuro sembra a tutti più rosso.

Molta tensione e tanta emozione sul campo di Mar del Plata fin dall'esecuzione degli inni nazionali, con le squadre nelle formazioni annunciate, immobili davanti alla tribuna. Quarantacinquemila spettatori sulle gradinate, netta la maggioranza dei tifosi italiani giunti a Mar del Plata da tutto il Paese. La banda ha chiuso il lungo coro all'inno di Mameli sull'interrogativo «Dov'è la vittoria...», e quindi ci è rimasto male. I giocatori entrati sul terreno un troppo presto, hanno dovuto attendere parecchi minuti il momento dell'avvio mentre la tribuna Palè, Sivori e Gigi Riva tracciavano gli ultimi pronostici.

Tresor ha approfittato dell'intervallo per far cambiare il pallone, poco gonfio, dopo averlo mostrato all'arbitro ed a Benetti.

Non si sono stati battuti di scudo, immediatamente la Francia è entrata nel clima della partita ed ha preso in contropiede gli azzurri che avevano dato il calcio d'inizio ed erano partiti in avanti bene con Causio. Sul contrattacco, Michel ha liberato Six sulla sinistra. L'attaccante ha saltato Gentile, poi anche l'accorrente Sclrea, ha resistito al recupero del terzino e da fondo campo ha centrato un pallone rasterrante sul quale Zoff non ha potuto tentare l'uscita: al centro Bellugi ha avuto una clamorosa incertezza ed il piccolo Lacombe, con una beffarda deviazione di testa ha infilato la palla a fil di montante alla sinistra del portiere azzurro.

I nostri si sono guardati in viso e hanno trovato nella svantaggio una spinta per reagire nel modo migliore, cercando la strada del gioco. A destra un Causio vivacissimo ed efficace metteva in grave crisi Jansion ad ogni affondo, al centro Paolo Rossi creava pericoli per il lento Tresor e per lo stopper Rio scosso in campo con una violenta fasciatura al ginocchio sinistro, mentre Bettega si muoveva molto bene e Cabrini si inseriva alla sinistra con efficacia. Tutta la nostra squadra lottava, Bellugi stesso si rinfrancava dopo la svarione iniziale. La Francia era costretta a lungo nella propria metà campo. Andava avanti anche Sclrea: più al 5', Causio di esterno cercava la deviazione, la sua era una prodezza tecnica ma la palla finiva alta.

Ancora Causio sfiorava il tunnel Jansion, ma il suo cross era basso e Tresor riusciva a ribattere. La Francia si riportava in avanti al 7'. Gentile commetteva fallo su Michel, c'era molta attesa per Platini, anche timore, ma batteva invece lo stesso Michel, una palla tagliata sulla quale Jansion si proiettava in avanti e di testa, malgrado l'opposizione di Causio, mandava di poco a lato.

Si portavano di nuovo avanti i nostri, il pubblico, dapprima per la botta a freddo dei francesi, trovava slancio ed era spinto all'entusiasmo proprio dal gioco dei nostri. Al 14' Antognoni cercava con un cross largo Benetti, il quale si vedeva ribattuto il primo traversone ma sul secondo toccava a Paolo Rossi: palla appoggiata su Tardelli che a sua volta lasciava a Cabrini, la cui botta radente finiva sul fondo.

La Francia era costretta al contropiede, come al 16', quando partiva Michel e ancora Lacombe. In elevazione superava Bellugi, ma per fortuna la deviazione terminava in fondo. Sulla reazione degli azzurri era bloccato duramente Bettega, la puntizione di Antognoni era ribattuta dalla barriera, mentre al centro Causio e Bettega tentava la conclusione, ma era stroncato da Tresor. Le ripetute dei transalpini si facevano sempre più rade, imposta sopratutto su Six, il quale sarà morto, come dicono i colleghi parigini, ma è comunque un giocatore delle notevoli qualità e piuttosto imprevedibile.

La pressione azzurri non era comunque interrotta, tentava Bettega al 23' di sinistro sulla sinistra, era messo a terra e sulla punizione di Causio era ancora Rio lobato a cercare la deviazione di testa, ma la palla era troppo alta per lui. La pressione degli azzurri si concretizzava al 29' il pareggio al termine di una azione convulsa e confusa, difficile da ricostruire dalla posizione in tribuna. C'è stato comunque un lancio di Gentile dalla destra, rimasto al centro di Cabrini, Causio ha tentato la palla contro il montante alto, Tardelli ha ricevuto la palla dentro ma lo stesso Causio, inavvertitamente, ha praticamente respinto la palla indietro: Rossi, rapidissimo, è intervenuto e ha bruciato Tresor per dare la botta definitiva.

Galvanizzato, Paolo Rossi si è ancora lanciato in avanti con decisione su suggerimento di Antognoni. Il suo spunto è stato splendido, come il suo cross, ma Benetti, pur potendo prendere la mira, ha schiacciato la palla troppo contrariamente tra le braccia del portiere. Nel finale del tempo la partita si è fatta più aperta, la Francia è ritornata in avanti con maggior decisione e gli ultimi minuti hanno offerto brividi su ambo i fronti. Prima Bettega ha tentato una deviazione in acrobazia su cross di Causio, fallendo di poco il gol e, su rovesciamento di fronte, Soirea è stato costretto ad un intervento in scivolata su Platini che stava tentando l'ultimo dribbling per puntare su Zoff.

Gli azzurri si sono ripresentati in campo con Zaccarelli al posto di Antognoni e mai cambio è stato più fortunato. Al 7', dopo una serie di schermaglie a centrocampo, Paolo Rossi ha difeso bene una palla sul tre quarti e ha lanciato Gentile sulla destra, il cross del terzino, rientrante, è sfuggito alla stessa Rossi ma è stato raccolto, al limite dell'area, da Zaccarelli che ha girato a rete con decisione di volo. La palla, rientrante o colpita di destro con forza, si è infilata appena sulla sinistra del portiere francese. Grappolo degli azzurri attorno all'autore del gol, poi la Francia si è riportata con decisione in avanti e i nostri hanno commesso l'errore di chiuderci, lavorando così gli avversari, che hanno potuto conquistare una serie di calci d'angolo pericolosi o hanno condotto alcune azioni che hanno messo in mischie, nelle quali Zoff ha corso qualche rischio e su una delle quali è dovuto uscire alla meglio per ribattere di pugno la minaccia. Limitandosi al contropiede, gli azzurri hanno chiaramente commesso un errore, ma va anche detto che speso moltissimo per recuperare il gol iniziale.

La partita si è fatta anche dura. Rio è entrato con cattiveria su Paolo Rossi; Tardelli, la tensione del match, ha creduto di vendicarsi su Platini ed è stato ammonito, i transalpini si sono portati in avanti in massa, cercando anche il penalty, ma Platini è stato troppo platealo nel gettarsi a terra davanti a Zoff ed è stato anche ammonito dall'arbitro rumeno Raines. Alla mezz'ora, gli azzurri hanno capito di non poter continuare a difendere soltanto il 2-1 e hanno ripreso il gioco nella metà campo avversaria, grazie soprattutto alla spinta potente di Graziani e di Cabrini sulle fasce laterali. Al termine di un'azione condotta da Zaccarelli sulla sinistra, la palla, dopo un batti e ribatti, è finita a Paolo Rossi, il quale però era troppo sul fondo e non ha potuto che calciare addosso al portiere.

Con il passare dei minuti, la partita si è fatta via via più aspra, Zaccarelli è rimasto a terra per una botta alla schiena ricevuta da Michel, una botta proprio nel punto in cui si era infortunato in campionato. Il centrocampista si è rialzato dopo qualche cura, i francesi hanno continuato a spingere in avanti, gli azzurri si sono opposti più con la forza che con idee chiare. Al 34' è scattato bene in contropiede Bettega saltando con una prodezza Jansion, ma è stato contrito da Tresor al momento del cross a Paolo Rossi che si era smarcato al centro dell'area. Hanno riportato in avanti la palla i francesi, Bellugi si è opposto e Michel ed è stato spalleggiato con cattiveria e anche il resto dal centrocampista francese è finito nell'elenco degli ammoniti.

I francesi hanno attaccato il tutto per tutto negli ultimi cinque minuti, prima si è fatto pericoloso Berdoll con una botta alta alla sinistra di Zoff, quindi un fendente dell'avanzante Bossis è terminato sul fondo sfiorando il montante della porta azzurra. Ancora due angoli, alcune mischie, una ripulita da due interventi acrobatici di Zaccarelli, un'altra con forza di Benetti e gli azzurri hanno trovato la forza e lo spazio per piazzare un ultimo contropiede, che per poco non portava il gol del tre a uno. E' partito Causio, ha lanciato Zaccarelli, il quale ha toccato per Paolo Rossi: il centravanti ha difeso bene il pallone, le ha ancora allargato a Causio le cui botta trasversale rasoterra è stata bloccata dal portiere francese. Un ultimo guizzo dei transalpini, Tardelli ha bloccato con un fallo in scivolata Guillou ma l'arbitro fischia, del quale non possiamo certo lamentarci, ha chiuso la partita e fare calciare la punizione.

Un finale sofferto per gli azzurri, ma certamente una vittoria meritata ed una grande prova di coraggio in un match iniziatosi con il gol di Lacombe che poteva mettere tutti k.o.

Bruno Perucca

Mar del Plata 2-1 per noi

ITALIA: Zoff; Gentile, Cabrini; Bellugi, Scirea, Tardelli; Causio, Benetti, Rossi, Antognoni (46' Zaccarelli), Bettega.

FRANCIA: Bertrand - Demanes; Janvion, Rio; Tresor, Bossis, Michel; Guillou, Platini, Dalger, Lacombe (76' Berdoll), Six (77' Rouyer).

Arbitro: Raines (Romania).

Reti: Lacombe al 1', Rossi al 29', Zaccarelli al 52'.

Mar del Plata. Mischia in area azzurra Cabrini, Bellugi e il libero francese Tresor che è più in alto di tutti (Tel.)

Il clan italiano mantiene la calma e la prudenza in vista degli impegni con magiari e argentini

Bearzot: "La conferma di una squadra solida„

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — *Dopo avere stagato la propria gioia negli spogliatoi abbracciando il pool, Vecchiet, commosso fino alle lacrime, e i giocatori, Enzo Bearzot, accompagnato dal capitan Zoff, si presentavano nell'attiguissima sala riservata alla conferenza stampa mentre Hidalgo lo sta aspettando da alcuni minuti. I fotografi fanno scattare continuo i flash.* «Si può dire di calcio» *Bearzot, che ad un volto evidenti i segni della tensione. Solo occhi brillano a tradirne la sua intima soddisfazione.*

«E' stata una sofferenza — *dice il commissario tecnico della Nazionale, sfilandosi la giubba e vallutto a coste. Poi ed accendendosi una sigaretta* —. Prima di tutto complimentiamoci con la Francia che ha segnato un gol con Lacombe, dopo appena trenta secondi, di una bellezza incredibile: un'azione tanto perfetta per esecuzione che è impossibile accusare la difesa. Da quel momento abbiamo fatto una corsa in salita, lottando e raccogliendo il gol di Rossi in premio alla nostra fatica. Potevamo segnare di più poi, anche il meglio, sul piano tecnico, l'Italia lo ha sicuramente espresso nel primo tempo».

— *E'stato dal buon rendimento degli azzurri?*

«Certo, piacevolmente — *risponde Bearzot* —, specie dopo il gol di Lacombe, ma è tutta la squadra aveva un'anima, che era compatta. Non ci sono stati cedimenti morali e non ha potuto continuare a giocare come se, anziché trovarsi in svantaggio, fosse stato ancora sullo 0-0».

— *La squadra ha assorbito bene lo «choc» del gol, ma la Francia non ha seguito apprezzabile. Che ne pensa?*

«La Francia ha dimostrato la sua capacità di manovra sulla distanza dei novanta minuti e ha tenuto le sue residue fino all'ultimo».

— *Quali indicazioni ha ottenuto in prospettiva questa partita cabiderando l'imprevista sostituzione di Antognoni?*

«Sono stati motivi tattici e non tecnici che mi hanno indotto a lasciare negli spogliatoi Antognoni durante l'intervallo. Avevo bisogno a centro campo di una maggiore opposizione. Antognoni aveva denunciato sensibili miglioramenti. D'altra parte s'è visto che anche le punte, a gioco lungo, non riuscivano più a "filtrare" la difensive dei francesi poiché tutti giravano spesso molto».

— *Come giudica la prestazione di Tardelli, che ha annullato Platini?*

«Tardelli ha disputato una partita intelligente, secondo la mia disposizioni, senza strafare, senza "sprintare" troppo e osservando la necessaria fluidità per impedire a Platini qualsiasi forma di gioco».

— *Rossi confermato, segnando il primo gol, la bontà della sua scelta. Intende confermarlo l'Ungheria?*

«Avevo optato Rossi tenendo conto delle sue condizioni di forma e anche abilità nel gioco aereo, elemento il quale si sarebbe potuto sorprendere un fuoriclasse come Tresor che, sui palloni alti, è abbastanza a pressochè imbattibile. Così è stato».

«Con l'Ungheria — *ha continuato Bearzot* — potrei benissimo riproporre la stessa formazione del primo tempo, anche se dovrò tenere conto di certe assenze e, evidentemente, delle caratteristiche degli avversari. Cuccureddu? Dalla prossima partita è disponibile, ma, lo ripeto, in linea generale non intendo effettuare modifiche. Rimarrà chiaro, però, che ho un gruppo di 22 giocatori e intendo utilizzarli secondo necessità. Una squadra base. In assoluto, non esiste. La "mossa" Zaccarelli è riuscita, ma questo è soltanto un primo episodio. Abbiamo compiuto un grosso passo avanti verso la qualificazione, ma il cammino è ancora lungo. Penso che l'Italia, dopo questa vittoria, acquisti quella indispensabile entusiasmo per far bene».

Il c. t. Enzo Bearzot

Bruno Bernardi

Platini cede contro Tardelli

MAR DEL PLATA — Una calci di punizione alle stelle, due o tre bei passaggi ai compagni, un dribbling efficace soltanto a metà per un intervento di Scirea: tutto questo l'apporto di Michel Platini alla nazionale francese in una partita che, se non ha certamente smentito le sue doti, lo ha perlomeno chiaramente ridimensionato.

Il Platini [illegible], il Platini che dovrebbe essere arbitro da tutte le squadre italiane è in realtà un ottimo giocatore, però sopravvalutato sul piano atletico, facilmente contenibile se marcato strettamente. E qui entra in gioco il merito di Tardelli, che nell'occasione ha saputo rinunciare ad iniziative personali che a volte non hanno successo, per dedicarsi con attenzione alla marcatura dell'avversario più noto, risultando così alla fine uno degli azzurri più [illegible].

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — Questa volta non è stato battuto da Platini, su calcio di punizione, ma è stato battuto dopo trenta secondi da un colpo di testa di Lacombe. Un record. Per il resto, Dino Zoff ha avuto qualche preoccupazione e ha saputo mantenere imbattuta la sua porta, consentendo alla squadra di condurre in porto il match sul 2-1. Il portiere della Nazionale, nella veste di capitano delegato degli azzurri, partecipa, come prescritto dal protocollo, alla conferenza stampa nella sala stampa. Parola parata, secondo costume, nonostante il successo sulla Francia autorizzi legittimi entusiasmi. «*Ho provato una grossa delusione iniziale* — esordisce Dino Zoff —. *E' un record negativo, non aveva mai subito una rete così presto. Mi spiace che potesse essere compromessa una prestazione che si è trasformata in azione eccezionale. Abbiamo accentuato ogni precauzione e abbiamo reagito, lo sapevamo sul campo. La Francia è una bella squadra, continua a velocizzare, ma non ha potuto contenere la nostra rabbiosa reazione*».

Una domanda viene spontanea. Gli [illegible], dopo il successo con la Francia, calcolerranno il futuro con precisi programmi?

«*No, abbiamo un bel vantaggio, ma il girone è tutto da decidere, tutto da giocare. Comunque, anche contro l'Ungheria, saremo in campo per vincere*».

Uno dei più sollecitati a cambiare è stato naturalmente Antognoni, il quale è [illegible] nel secondo tempo da Zaccarelli. Il centrocampista viola e della Nazionale spiega l'avvicendamento con motivi del cambio, non [illegible] alle condizioni fisiche. Appare stupito, per la decisione del suo commissario tecnico: «*Non me l'aspettavo, non ero in condizioni precarie [illegible] da richiedere la sostituzione. Il piede non mi ha dato fastidio e non mi ha fatto male. L'Italia ha conquistato una bella vittoria, giusta, che ha premiato un nostro forte carattere. Una vittoria importante per il morale, per la fiducia e per la classifica*».

Il presidente della Federazione Franco Carraro, è amabilmente ma [illegible] tempo per concedere un'intervista e per dare ordine alle idee. E' evidentemente soprattutto dalla commozione. Nel [illegible] incomincio: «*Io credo che la squadra non poteva iniziare il match [illegible] modo più sfortunato, il gol a freddo, stupendo, potera mettersi condizioni disastrose. Ai francesi nella svittoppo dall'azione iniziale tutto è andato bene. Noi, dopo le rete di Lacombe, abbiamo creato occasioni a ripetizione, [illegible] palla non voleva entrare. Abbiamo avuto ragione dei francesi perché abbiamo affrontato questo primo impegno mondiale con serietà senza perdere la testa né alla vigilia né durante la partita. La qualificazione è ancora lontana ma i sintomi sono confortanti. Servono però altri due punti. Devo sottolineare che i giorni precedenti il match sono stati vivaci, nonostante le critiche che lo ritengo tecite, nella maniera più serena e tranquilla. Questo [illegible] hanno naturalmente giovato alla squadra. I frutti si sono visti durante la partita. Per concludere è stata la vittoria dei nervi saldi*».

Il presidente dell'Uefa, Artemio Franchi è in sintonia con Franco Carraro che dice in sintesi: «*E' stato un match giocato in salita. Ma la nostra reazione è stata violento, anche troppo, poiché abbiamo pagato nella ripresa il dispendio di energie. Si è visto comunque del bel calcio. Alla luce dell'esibizione dello Germania e della Polonia questa è [illegible] molto confortante*».

In tribuna d'onore anche il presidente del Vicenza Farina, venuto in Argentina per fiutare l'Italia ma soprattutto per seguire il suo gioiello da due miliardi e mezzo, Paolo Rossi. Non ha dubbi sulla legittimità del successo: «*Ci siamo rimessi in sesto dopo il gol francese. Un gol che poteva subire qualsiasi squadra al mondo. Splendida la reazione della nostra nazionale. Paolo Rossi è stato uno [illegible] migliori della nazionale. La vittoria è frutto di una [illegible] collettiva. A risultato acquisito, la partita è risultata meno brillante, ma gradevole a vivace*».

Concludiamo con il grande Pelé, il quale è rimasto sbalordito dal calo dei francesi: «*Sembrava dovesse essere una passeggiata per gli uomini di Hidalgo. [illegible] che così sia stato [illegible] hanno spinto e non hanno combinato più nulla di buono dopo il gol di Lacombe. L'Italia ha avuto molte occasioni oltre alle reti di Paolo Rossi e Zaccarelli. Una citazione particolare per Paolo Rossi, alla ripresa l'Italia ha rallentato un po' amministrando il [illegible]. Ed è tornato fuori un po' la Francia*».

Angelo Caroli

Le pacate parole del capitano Dino Zoff "Adesso dobbiamo battere l'Ungheria„

Il d.t. dell'Austria lascia l'Argentina

BUENOS AIRES — Quanto era nell'aria si è verificato. Max Merkel, direttore tecnico della [illegible] calcio austriaco, ha abbandonato la squadra ed è partito in aereo per Vienna. La partenza risale a mercoledì. L'Austria debutterà ai mondiali affrontando la Spagna allo stadio Velez di Buenos Aires. «La sua partenza era già stata preventivata. Merkel era venuto qui per svolgere tutto il lavoro organizzativo. Lo ha completato ed è ritornato in Austria [illegible] era previsto», ha dichiarato il portavoce della squadra negando che il ritorno sia la conseguenza di contrasti tra Merkel e l'allenatore austriaco Helmut [illegible] kowitz. Quest'ultimo lascerà comunque la squadra alla scadenza del contratto prevista per il 25 giugno.

Roma in festa cortei in centro

ROMA — La capitale ha accolto con calorose manifestazioni di giubilo la vittoria della nostra Nazionale sulla Francia. Durante la trasmissione in tv della partita la città ha assunto l'aspetto dei pomeriggi festivi. Poche persone nelle strade, traffico scorrevole come mai accadeva da tempo.

Mezz'ora dopo la fine dell'incontro Roma si è improvvisamente risvegliata. Al centro e in periferia si sono formati cortei di auto e cicalate spiegati. Molti ragazzi hanno scelto il motorino per avventurare in bandiere tricolori. Altri gruppi, a piedi, hanno percorso via del Tritone, via del Corso, piazza Venezia e altri luoghi del centro storico, festeggiando gli azzurri. (m. b.)

I francesi hanno disertato le interviste Solo Hidalgo esprime la sua delusione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR [illegible] PLATA — Logico il disappunto di Michel Hidalgo. Nei giorni scorsi il commissario tecnico francese aveva espresso ottimismo. Dopo la sconfitta, Hidalgo ha ragione di essere [illegible]. Forse sono stati proprio i suoi giocatori migliori a deludere più degli altri, a cominciare dal grande Platini, apparso piuttosto spento, proprio nella giornata più importante. Ma non solo Platini, anche il portiere Bertrand non è apparso immune da colpe in occasione del secondo gol italiano, quello di Zaccarelli determinante per la vittoria degli azzurri.

Hidalgo ha la faccia scura, ha perso il sorriso, la sconfitta brucia. E' preso a bersaglio dai fotografi e accusa questa insolita pubblicità. Finalmente si comincia e Hidalgo rispondendo alle domande dice che gli italiani hanno giocato con determinazione e con coraggio, e proseguire: abbiamo [illegible]. Dobbiamo render merito all'Italia per la sua determinazione. Hanno segnato due gol e hanno vinto». Poi aggiunge: «Noi abbiamo fatto il nostro gioco, abbiamo anche attaccato, ma non siamo più riusciti a recuperare in un finale piuttosto convulso».

C'è chi chiede a Hidalgo se si è illuso al momento dal gol di Lacombe. Risponde: «Mancavano novanta minuti alla fine e nessuno poteva illudersi che la partita si fosse decisa».

Il commissario tecnico francese viene messo in difficoltà [illegible] una critica alla difesa: «La nostra retroguardia di solito è sicura. Oggi ha avuto parecchie difficoltà. Forse i nostri terzini laterali non sono stati all'altezza della situazione». Certo, fossis di solito così determinato, ha sollerto il movimento e le invenzioni di Causio. Anche l'attacco francese va sotto accusa. Un giornalista brasiliano afferma che la Francia non ha giocato sulle fasce laterali, sulle ali. Hidalgo reagisce e afferma che non esiste una squadra può esprimere [illegible] sue possibilità.

Si parla anche di televisione. Hidalgo [illegible] i dirigenti [illegible] di avere sistemato in modo non po' strano la panchina, dalla quale non ha potuto seguire bene la partita perché la sua visuale era coperta da una delle telecamere. Una protesta puramente accademica.

Finalmente il discorso tratta un argomento importante: «Dopo questa sconfitta che cosa pensa il commissario tecnico della sua squadra? ». Hidalgo risponde [illegible] quanto aveva detto nei giorni precedenti: «Mancano ancora 180 minuti e c'è tempo per [illegible]. Lo [illegible] senza molta convinzione, forse cerca di farsi coraggio e di dare un po' ai suoi giocatori, che sfiduciati e delusi hanno rifiutato di venire all'intervista con i giornalisti.

Qualcuno chiede ad Hidalgo un pronostico sul primo girone, dove appunto ci [illegible] Italia e Francia. La risposta è precisa: «Continuo a considerare l'Argentina come la più favorita e anche l'Italia per il coraggio e la vitalità di oggi dovrebbe [illegible] a Israele». Cosa cambia per la Francia? «Per noi ora si impone un imperativo categorico: dobbiamo vincere i due match che ci rimangono da disputare».

Il momento è veramente difficile per i francesi. Fra quattro giorni dovranno incontrare a Buenos Aires l'Argentina e la possibilità di recuperare non sono molte. Non è il caso di insistere. Hidalgo lascia subito la conferenza stampa, raggiunge la sua squadra che parte immediatamente per Buenos Aires, la partita con l'Argentina è molto vicina...

Giulio Accatino

Kopa esalta gli azzurri

MAR DEL PLATA — Fra le fasce deluse dei francesi c'è anche quella di Raymond Kopa ex campione degli Anni Cinquanta al seguito della squadra quale commentatore per giornali e televisioni.

Riassumendo la partita, Kopa ha detto: «Pensavo fosse durevo fatta per noi dopo il gol a freddo di Lacombe un gol che soltanto una squadra quadrata e sicura di se stessa avrebbe potuto rimontare. Il fatto che la squadra azzurra sia riuscita con calma, senza nervosismi, a ribaltare il risultato nel secondo tempo da Zaccarelli. Il centrocampista viola e della Nazionale spiega l'eccezionalità i motivi del cambio, non [illegible] alle condizioni fisiche. Appare stupito, per la decisione del suo commissario tecnico: «Non me l'aspettavo, non ero in condizioni precarie [illegible] da richiedere la sostituzione. Il piede non mi ha dato fastidio e non mi ha fatto male. L'Italia ha conquistato una bella vittoria, giusta, che ha premiato un nostro forte carattere. Una vittoria importante per il morale, per la fiducia e per la classifica».

Il presidente della Federazione Franco Carraro, è amabilmente ma [illegible] tempo per concedere un'intervista e per dare ordine alle idee. E' evidentemente soprattutto dalla commozione. Nel [illegible] incomincio: «*Io credo che la squadra non poteva iniziare il match [illegible] modo più sfortunato, il gol a freddo, stupendo, potera mettersi condizioni disastrose. Ai francesi nella svittoppo dall'azione iniziale tutto è andato bene. Noi, dopo le rete di Lacombe, abbiamo creato occasioni a ripetizione, [illegible] palla non voleva entrare. Abbiamo avuto ragione dei francesi perché abbiamo affrontato questo primo impegno mondiale con serietà senza perdere la testa né alla vigilia né durante la partita. La qualificazione è ancora lontana ma i sintomi sono confortanti. Servono però altri due punti. Devo sottolineare che i giorni precedenti il match sono stati vivaci, nonostante le critiche che lo ritengo tecite, nella maniera più serena e tranquilla. Questo [illegible] hanno naturalmente giovato alla squadra. I frutti si sono visti durante la partita. Per concludere è stata la vittoria dei nervi saldi*».

Il presidente dell'Uefa, Artemio Franchi è in sintonia con Franco Carraro che dice in sintesi: «*E' stato un match giocato in salita. Ma la nostra reazione è stata violento, anche troppo, poiché abbiamo pagato nella ripresa il dispendio di energie. Si è visto comunque del bel calcio. Alla luce dell'esibizione dello Germania e della Polonia questa è [illegible] molto confortante*».

In tribuna d'onore anche il presidente del Vicenza Farina, venuto in Argentina per fiutare l'Italia ma soprattutto per seguire il suo gioiello da due miliardi e mezzo, Paolo Rossi. Non ha dubbi sulla legittimità del successo: «*Ci siamo rimessi in sesto dopo il gol francese. Un gol che poteva subire qualsiasi squadra al mondo. Splendida la reazione della nostra nazionale. Paolo Rossi è stato uno [illegible] migliori della nazionale. La vittoria è frutto di una [illegible] collettiva. A risultato acquisito, la partita è risultata meno brillante, ma gradevole a vivace*».

Concludiamo con il grande Pelé, il quale è rimasto sbalordito dal calo dei francesi: «*Sembrava dovesse essere una passeggiata per gli uomini di Hidalgo. [illegible] che così sia stato [illegible] hanno spinto e non hanno combinato più nulla di buono dopo il gol di Lacombe. L'Italia ha avuto molte occasioni oltre alle reti di Paolo Rossi e Zaccarelli. Una citazione particolare per Paolo Rossi, alla ripresa l'Italia ha rallentato un po' amministrando il [illegible]. Ed è tornato fuori un po' la Francia*».

Angelo Caroli

Bonipertì entusiasta

TORINO — Giampiero Boniperti ha rinunciato all'ultimo momento al viaggio in Argentina per una violenta colica [illegible]. Il presidente della Juventus ha così [illegible] il primo impegno degli azzurri, quello [illegible] in Francia, [illegible] casa davanti al televisore.

Il successo dell'Italia lo ha reso soddisfatto: «Dopo quello [illegible] iniziale — ha detto — abbiamo [illegible] bene. Forse [illegible] ripresa potevamo tenere un po' di più la palla a metà campo, ma c'era un terreno traditore, troppo soffice. Una bella [illegible] comunque, un risultato perfetto, bellissimo, un magnifico inizio che farà ben sperare [illegible] i prossimi incontri». [illegible] alla vigilia del match aveva indirizzato un telegramma di auguri al clan azzurro.

● NUMEROSI sono i problemi della nazionale scozzese. Joe Jordan il suo migliore elemento nel gioco aereo si è stroppato in allenamento e molto probabilmente non potrà giocare la prima partita con i peruviani. In brutte condizioni si troverebbe pure il suo eventuale sostituto Johnstone.

● I BRASILIANI hanno un nuovo «attrazzo» per i loro allenamenti. Si tratta di una [illegible] di metallo di due metri d'altezza per tre di larghezza che serve a proteggere i giocatori dai tiri fortissimi (su punizione) calciati dai vari Zico, Nelinho e Rivelino.

IL "MUNDIAL" GIORNO DOPO GIORNO — di Giovanni Arpino

Mela e bistecca stando in tribuna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — Forse ci vorrebbe Federico Fellini. Ogni continente ha la sua Rimini e quindi il suo «vitelloniismo», naturalmente secondo proporzioni diverse. Mar del Plata semplifica quelle caratteristiche che Fellini scavò nella provincia e negli inverni di mare. Infatti la città argentina è piaciuta subito agli italiani, «invasi» o turisti. Vi si adagiano come in un gran ventre affettuoso, subiscono il vantaggio ma gradiscono le passeggiate, il clima da «far niente», la trattoria dove, mischiato al riso, il polipo a fettine sembra il braccio di un gigante da fumetti.

Qui Buenos Aires pare lontanissima, un luogo frenetico di cui gli stessi marplatensi chiedono notizie con curiosità. Naturalmente tutti li interrogano a proposito dell'Argentina. Ti piace? Cosa ti piace di più? Io, inevitabilmente, rispondo: la cucina. Non sono un vitellone (purtroppo. E un benissimo come il «vitellonismo» consoli e riempia chi lo coltiva spontaneamente, anche se fa ridere gli altri) e non sono neanche un mangione. Ma mi scappello davanti alle bistecche, faccio profondi inchini alle mele, il cui profumo ignoravo ormai da trent'anni. Ieri ho informato Enzo Bearzot di un dolce che alla sua inappetenza cronica è indispensabile: si chiama «panqueque», è una specie di frittata di mela coperta di zucchero caramellato. Assaggiatolo, Bruno Pesucca ha avuto le lacrime agli occhi. Il dottor Fini si è precipitato nella cucina degli azzurri per farlo preparare.

Non vorrei venir travisato, queste sono le consolazioni (magari più morbide) che hanno sempre avuto gli uomini in trincea. Al di là di bistecca e mela, bisogna star con gli orecchi dritti, viaggiare come spolette, inseguire notizie e anche l'ombra degli avvenimenti. La sosta a tavola è solo una volta al giorno, si procede a caffè e panini, e cioè un caffè di tipo ferroviario e bocconi di nulla con qualche lacerto salsiccesco. Ma sono ben altre le cose che — per un attimo — incantano: le «caracolas», le conchiglie. Tra le più belle del pianeta, siano del Nord siano dell'Atlantico, oppure certe piccole scoperte che ti rivelano, attraverso strane fessure, la verità del Paese. Ad esempio: mi dicono alcuni esperti che nella pianura verso la Patagonia vi sono lepri che hanno le zampe posteriori piccole come quelle anteriori. Nei secoli la specie è degenerata, quindi la lepre come il cane e vitone facilitata in modi persin troppo facili.

Il calcio tuttavia urla, tempesta, pretende spazio. La cerimonia dell'inaugurazione ha avuto aspetti anche patetici, con quei ritmi ginnastici compiuti da migliaia di ragazzi. Ma guai a criticarla: tutti ne sono orgogliosissimi, e vista la partita tra campioni tedeschi e marpioni polacchi il discorso degli argentini si sposta su quello cerimoniale, giudicando il [illegible] assai «mala».

Mi no. E' solo calcio mediocre e cinico, come prevedevamo (qualche lettore se lo ricorderà di certo) in vista del «mundial». Il «tempo giocato» è il minimo, se non c'è ferita si tende al «nullo» per evitare sfregi reciproci, soprattutto in un girone privilegiato qual è quello dei tedeschi e dei polacchi, che non intendono certo correre rischi e passeranno il turno in pantofole. Io ho goduto solo due secondi di calcio vero: serpentina di Lubanski, purtroppo non capita al volo dal compagno che poi ricevette l'«assist». E naturalmente ammirato il vecchio scimmione Maier, portiere teutonico, che ha perso un po' del suo genio e della sua capacità acrobatica o di posizione.

Il calcio di equilibri, al «mundial». Lo sappiamo. Solo i vecchiardi che debbono turare le loro glorie passate (vere o presunte) e che si argomano a giudicar per sfruttare il palcoscenico. Sto parlando di tre tipi. Herrera. Di Stefano. Lorenzo. Scrivono su un giornale argentino certe bassezze che noi non meriterebbe licenziato di brutto. Ma loro, dall'alto dell'arteriosclerosi critica, non si curano di certe ragioni, gli basta bollar la grossezza, pestar acqua nel mortaio. Il povero Di Stefano è diventato un armadio a tre porte. Lorenzo squittisce come un uccellaccio notturno, ed H.H. si illusionato parolai.

Gli manca solo il cono alle stelle ricamate in testa, ai meglio dei baracconi.

Ma il pubblico argentino tutto va giù purché sia calcio. Giù anche H.H. può far mosse di sé, leversi gli occhiali, ridere, farsi fotografare con il piede su un pallone. Che tristezza. E che desolazione: perché l'unico stinco dell'ex mago è stato portato al Club Italia. Di tutti lui parla con toni robonti, dal Perù all'Iran, però si riserva voleni per il pallone italico, che gli procurò gloria e denaro (troppo). Le sue critiche a Bearzot sono da querela, lo ha [illegible] persino Omar Sivori, che odia H.H. Di tutto cuore (a proposito di Sivori: è grigio e quasi austero, ormai. Abbiamo viaggiato con lui in aereo venendo da Baires, tutti sanno la paura tremenda che coglie Omar quando è in volo. Per consolarsi in qualche modo, tipica «agudeza» contadina. Ad un tratto ha esclamato: «Ma oro che me frega, aereo mica è mio se precipita»).

E' bellissimo il modo in cui giornalisti italiani e abitanti argentini di ogni condizione entrano in colloquio: improvvisamente cioscono scopre lontani modi dialettali, dal triestino al piemontese e parole esticale nel gergo comune. Sugli spalti degli stadi il grido «spaccagli la gamba» è urlato da argentini che non sono più la lingua originaria italiana, però hanno mantenuto intatto l'inventivo, la parola «mona» o il saluto «ciao». Epiteti volgarissimi diventati quasi affettuosi vengono recuperati da chi conosce il friulano o il veronese. La pagina di un giornale, scritta in italiano, ha quell'aspetto macchemaleo straordinario. Sembra di leggere o, anzi, di assistere, a una conversazione tra i De Rege, Macario, Nino Taranto e Goldoni tutti fruttati o versati nella scodella. La spiegazione è semplice. I padri e i nonni e i bisnonni degli attuali otto milioni d'argentini con sangue italiano, sbarcati qui privi di tutto, [illegible] di una lingua «madre», e possedevano solo i singoli dialetti, che hanno fatto crogiuolo e ora gettano germogli ibridi, corretti dall'uso ma verdi e belli e godibili (uno scrittore come il nostro e scomparso Carlo Emilio Gadda ne godrebbe davvero per i modi gergali argentini: chissà che il suo accanito, ossessivo pollilinguismo non sia nato almeno dall'esempio di questa matrice naturale).

Mar [illegible] Plata. Palà attorniato [illegible] tifosi (Telefoto)

Torniamo alla pelota, bencmata o meno. Via via che passano i giorni gli argentini si sentono sempre più sicuri di poter mettere le mani sul titolo [illegible] Wale, mai raggiunto nella loro lunga storia di giocatori maestri, ma obbligati a emigrare per far soldi. I brasiliani bronzolano e giudicano difficile l'impresa. Lo sforzo del Brasile (cinquanta [illegible] dollari per «mostrare» il campionato a sé e al mondo, [illegible] dal punto di vista telegiornalistico) è arduo. Secondo me gli argentini vogliono batterli marchiandoli anche con vergogna, cioè raggiungendo il massimo della soddisfazione e [illegible] vittoria. C'è [illegible] frangia critica brasiliana che dice: solo un «loco», un matto, può fare il [illegible] tecnico da noi. E gli argentini sorridono, malignano [illegible] Coutinho è sconfitto, come farà a rientrare attraverso la dogana del Paese?

Il meglio della verità è nascosto. Come le radici che reggono l'albero. Dice il verso d'un sonetto argentino. A poco a poco scopriremo le radici di questo «mundial», ma ci vuole tempo, contraddizioni ed equilibri si annullano l'uno nell'altro, le strategie sono [illegible] coperte, il coltello è piantato sotto il tavolo e talora — «in la partita tra tedeschi e polacchi — mon vio» estratto. Il duellante in quando deve [illegible] alla disperata. La situazione è tipica, [illegible] dirobbero che è una «situacion tunguerra», cioè classica, sul filo del rasoio, un aquilone che si regge tra bave di vento quasi imporcettibili.

[illegible] fanno pena certi inglesi, doverosamente impegnati a narrare i cosi altrui. Esclusi per la seconda volta dal massimo torneo di calcio, si sentono dei maestri privi di cattedra: la contestazione che li ha buttati fuori dall'aula fu legittima, le colpe del «leone» sono state colossali, però ci toccherà anche vedere Tunisia e Iran, ahimè, dato lo dilanizione [illegible] del «britain». I giornalisti inglesi [illegible] dapperutto, interrogano tutti, annotano ogni dichiarazione e ogni opinione, dicono «thank you» a più sospiro, ma con sguardi vendicnoli. Bisogna capirli, dobbiamo capirli soprattutto noi, che li abbiamo climinati [illegible] tante cerimonie. Ah, che tristezza, ponderando bene il significato di un «mundial»! Senza i «bianchi» manca una fetta di gloria e un esempio di classicità.

Oggi, se fossero presenti, godrebbero sicuramente dei favori del pronostico. [illegible] il loro generale che li confuse a perdizione, Don Revle, si [illegible] di petrodollari: dovrebbero levargli la [illegible].

Mi dice un inglese: «Una volta perdevamo solo le battaglie, mai le guerre. Il mondo va proprio alla rovescia. Cercate di fare un pochino di strada almeno voi, per consolarci».

Parliamo davanti a una carta del pianeta. Non so perché, ma tutti i Paesi hanno una forma geografica che ricorda la geometria. Solo il nostro stivale no. E' così lontano, così buffo, così piccino. Sembra il legno con cui Geppetto deve estrarre il futuro Pinocchio.

TV "MUNDIAL"

Argentina 78

SABATO 3 GIUGNO
(TV1) ore 15
[illegible]
REPLICA
(TV1) ore 18,40
[illegible]
DIRETTA
(TV2) ore 21,40
IRAN-OLANDA
DIRETTA

Argentina in "flash,,

Brasile nei guai ritiro "salato"

[illegible] DEL PLATA — Questo milioni al giorno costa il ritiro della squadra brasiliana a Mar[illegible]: i dirigenti hanno fatto i conti in ritardo ed ora sono a corto di soldi. Rivalino, a nome dei giocatori, ha [illegible] dichiarato il capocomitiva [illegible] Richter che prima di pagare i conti all'albergo, debbono corrispondere la diaria pattuita [illegible] i giocatori.

Anche il basket mondiale a Baires

BUENOS [illegible] — Non solo football, in giugno, a Buenos Aires. Oggi si [illegible] infatti la prevendita dei [illegible] per il sedicesimo campionato mondiale di basket per club campioni nazionali, Coppa William Jones. Le partite si inizieranno il 15 del mese nello stadio dell'Opera Sanitaria: sui giornali già si parla della Mobilgirgi, ricordando che la squadra italiana «non è solo Yelverton».

Edinho difende la sua maglia

MAR DEL PLATA — Edinho, il giovane, forte, difensore brasiliano che dovrebbe trovare nel Mundial la sua definitiva affermazione, ha respinto le accuse di aver «rubato il posto» a Francisco Marinho, il biondo (ossigenato) terzino che tanto impressionò quattro anni or sono in Germania. «Siamo compagni di squadra nel Fluminense, siamo amici. E' forte, [illegible] anche matto. Non è colpa [illegible] se è [illegible]».

Lello Antoniotti è in Argentina

BUE[illegible] AIRES — Anche Lello Antoniotti, docente di tecnica calcistica alla scuola allenatori di Coverciano, fa parte della «staff» ufficiale della Figc presente ai campionati mondiali in Argentina. Su specifico incarico della Federazione Antoniotti, al suo ritorno, terrà agli allenatori una conferenza sulle innovazioni tecniche emerse durante la Coppa del Mondo.

● Sì [illegible] del primo turno degli incontri [illegible] è stato battuto il record assoluto di giocate sul totocalcio argentino. Il montepremi ammonta a circa 8 miliardi e mezzo di pesos, il vincitore del primo premio incasserà più o meno due milioni di dollari.

● OGPO non assolto alla partita inaugurale Germania Ovest-[illegible], Pelé ha così giudicato il futuro del mondiale: «Penso che la maggioranza delle squadre si preoccuperà soprattutto di non lasciar giocare l'avversario. Farà il mondiale della mercatura, sopraffatto da parte delle formazioni europee».

● MALUMORE tra gli operatori turistici di Mendoza [illegible] si lamentano per lo scarso interesse dimostrato finora dal spettatori). Le prenotazioni non si sono avverate e ristoranti e alberghi stanno lavorando in passivo. La colpa, dicono, è del prezzi troppo elevati che hanno scoraggiato i turisti a raggiungere una località tanto lontana come Mendoza.

● SI E' INIZIATO all'Università nazionale di Cordoba il primo Congresso internazionale delle scienze sportive. Nel corso delle riunioni si parlerà di diritto sportivo, di economia, medicina e sociologia dello sport. Il congresso si chiuderà il 21 giugno.

Costa Smeralda
perchè un sogno diventi la tua casa
posti bellissimi, infrastrutture efficienti, complessi residenziali di altissimo pregio e una vita di relax.
vita, appartamenti, studios, locali commerciali con centro servizi, piscina, parco giochi, palazzetto polisportivo, squash club, e presto scuole, non mancano i cittadini.
acquista in uno dei complessi CIF
a Porto Cervo
a Porto Cervo Marina
a Porto Rotondo Spiaggia
Golfo di Marinella
Golfo di Cugnana
Sporting Club Cugnana
Vitrea Gentile
Roma tel. 06/7599940 - 06/7611505
Bologna tel. 051/361400 - 051/326642
Milano tel. 02/4694670 Torino tel. 011/719666
Firenze via Arturo Toscanini
Cagliari tel. 070/44287 - 070/664254
CIF Compagnia Immobiliare Fondiaria S.p.A.
Roma Viale Parioli, 77 tel. 06/7599940 - 06/7611505
anche legale: Porto Cervo tel. 0789/92705

Porta Nuova
via Magenta 2
ang. via Cameano
immobiliare PIGNA
vendita in casa nuova
[illegible]
piccoli e medi
anche mansardati
Ufficio vendite sul posto
[illegible] giorni festivi
Tel. 583.436/504.497/547.605

[illegible] LOCALE INDUSTRIALE
in Torino (strada del Pascolo)
mq. coperti 2.500
terreno mq. 6.200
LIBERO subito
LA GINEVRA
P.zza Adriano 15
tel. 444225-442333

Società commerciale
cerca in affitto per propria sede, locali di rappresentanza mq 500-600.
Telefonare 544.868

SABATELLI immobili
C.so [illegible]mo d'Azeglio 60 Tel. 655359
[illegible] in appartamenti e stabili, città, mare, montagna.
La volontà di fare bene

Vendesi miniappartamenti arredati
[illegible] Peschiera 249 - Torino

Bilancio dopo il pareggio a reti inviolate della [illegible]ara d'apertura

Vanno meglio i polacchi dei tedeschi

Il palacco Lato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS [illegible] — Rivista in qualche fase di gioco la [illegible] del '74, vista l'ombra della Germania campione del mondo: questa è il succo della partita inaugurale sul bellissimo terreno del River Plate, battuto dal vento. Entrambe le squadre in quattro anni si sono rinnovate, ma logicamente meno difficile è stato il lavoro del selezionatore polacco Jacek Gmoch che ha potuto cambiare le pedine di contorno alterno ai giocatori-base che sono sempre Tomaszewski in Giorgon, Zmuda e Deyna, Lato e Szymanowski e Szarmach fai quali è aggiunto il recuperato Lubanski), nei confronti di quello cui è costretto Helmut Schoen, il quale invece è alla ricerca dei nuovi Beckenbauer e Mueller (Gerard), Overath ed Hoeness.

Schoen ha delle reali difficoltà, anche se in una gara più agonisticamente sostenuta, è chiaro che le scoperte potrà far meglio, come ha dimostrato contro i polacchi quando ha preso a giocare di forza. Ma degli undici presentati, il solo dei «ricambi» ad aver dimostrato classe sicura è stato il ventunenne Hans Mueller, ala sinistra a tutto campo, elemento interessante per il guizzo in area e per la naturalezza con la quale sa arretrare in copertura, persin [illegible] disinvolto (segno di sicurezza e di una spregiudicatezza che non guasta) nei disimpegni difensivi, risultati rivelosi anche per la ravvidezza di piede di Kalte e Rueskamp, i due più [illegible] centrali della difesa.

Il commissario tecnico tedesco ha lasciato in maggior libertà d'azione a Bonhof, il quale se ha confermato grosse doti di combattente e di tiratore, ha però accentuato una vocazione a quel ruolo di regista che rimane così vacante. Fiohe e l'anziano Beer 32 anni alla [illegible] sono risultati i migliori e controcampo, ma sono del [illegible] non tipi che pensano, in [illegible] situazione, le uniche «invenzioni» [illegible] ha offerto proprio Hans [illegible]er della Stoccarda. Per il [illegible] squadra è andata avanti secondo schemi prevedibili, una volta è riuscita a [illegible] una vera azione da gol (conclusa da Fiohe, nella ripresa, con un bel colpo di testa sul fondo).

La Polonia sta molto meglio in fatto e gioco, anche se difetta di quella grinta che «salva» sempre la squadra tedesca. Tuttavia, sia pure in [illegible] gara per tre quarti in souplesse, gli uomini di Gmoch hanno fatto intravedere le loro notevoli possibilità.

Saldi in difesa dove se Gorgon è un po' «monumentale», è molto veloce Zmuda, e dove Szimanowski non ha perso nulla sfoderando doti a sfiatare per lasciare a destra spazio alla novità Maculewicz (non più giovanissimo, 26 anni, ma tracio, deciso, pronto [illegible] appoggiare l'attacco), pericolosi in avanti dove con Lato sempre a destra, Szarmach fa ora l'ala sinistra (nel '74 era centravanti) al posto dell'amigeto Gadocha lasciando al centro Lubanski. I polacchi hanno nel centrocampo il motore.

[illegible] questo reparto, al quale danno man forte i rinvii dalla punta quando occorre, Deyna sempre dotatissimo nel tocco ha al suo fianco il ventunenne Adam Nawalka del Wisla Cracovia ed il ventottenne Ruban Miszaiter del Lodz che compiono in quantità il lavoro che il capitano avolpa in qualità. Ed al [illegible] di far tirare il fiato a qualcuno, ecco Boniek (22 anni, del Lodz e il coltivatissimo [illegible] apparecchio Stal Mielec. Nawalka è stato la rivelazione della partita, per la corsa leggera apparentemente senza sforzo, per lo spiccato senso dell'anticipo, per la prontezza nel trasformare in rapido contrattacco un'azione di interdizione. Certamente la Polonia va rivista in altre ultime agonistico, ma si è già avuto la conferma che la forza del suo gioco non [illegible] è inariditu.

b. p.

Oggi l'esordio tocca a Brasile ed Olanda

Entrano in lizza anche le ultime due favorite per il successo finale

L'insidia svedese

MAR DEL PLATA — Sicuro dei propri mezzi, ma non completamente tranquillo, il Brasile affronta oggi il suo esordio nel campionato del mondo contro la Svezia. Claudio Coutinho giovedì ha lasciato per un giorno la squadra in mano al suo braccio destro Mario Travaglini [illegible] vedere dal vivo Germania-Polonia. Qualcuno ha detto malignamente che il c.t. voleva [illegible] per qualche ora dalle tensioni di Villa Mariela, [illegible] ritiro di lusso che però comincia a pesare. Sino a domani. Coutinho non riaprirà le porte ai giornalisti stranieri (mentre ogni giorno [illegible] brasiliani) e pertanto si potranno avere dei commenti al match con gli svedesi, ma le anticipazioni arrivano di seconda mano, dai colleghi carioca.

Si apprende da loro che [illegible] all'ultimo il commissario tecnico [illegible] riserva di decidere la formazione, e che mentre lui pensa all'undici migliore i giocatori sono impegnati soprattutto nella battaglia del grano con Carlos Alberto Cavalheiro, il responsabile amministrativo della Cbd. Rivalino e colleghi vogliono strappare la promessa di un premio di 40 milioni a testa in caso di vittoria nel Mundial, la federazione per ora è ferma sui 30 milioni, e ritiene già di aver compiuto [illegible] sforzo. I giornalisti brasiliani si chiedono, non a torto, se questo è il modo migliore per preparare una partita, anche se i giocatori pur parlando di soldi non si tirano indietro sul terreno di allenamento.

Claudio Coutinho ha visto la Svezia battere per 3 a 1 la Germania un mese fa, e quindi sta cercando di evitare che i suoi si decontrattino, pensando ad un avvio agevole. Trentaseienne, sposato con due figli, ex capitano dell'esercito, Coutinho sa che davanti a lui — come tecnico — ci sono solo due possibilità: vincere il campionato del mondo e diventare una sorta di eroe nazionale assieme ai giocatori, oppure perdere il posto. Non avrebbe difficoltà a trovare un ingaggio presso una società, ma nel calcio brasiliano si entra nella storia solo ripetendo i successi di Vincente Feola. Orgoglioso, il commissario tecnico non vuole perdere, [illegible] adopra per smussare le rivalità fra il bollito capitano Rivalino e Zico, vorrebbe che la squadra partisse [illegible] con il piede giusto per poter lavorare in seguito [illegible] serenità.

[illegible] Svezia [illegible] destinata alla parte di spettatrice, tutte le attenzioni e la curiosità generale sono rivolte ai brasiliani, ma gli scandinavi sanno di possedere proprio nelle occhie responsabilità di perdere una grossa [illegible] occasione. Sanno anche che, proprio grazie al loro 3 a 1 sulla Germania, di non lasciare del tutto tranquilli gli avversari. Basata sul blocco del Malmoe, che ha vinto il titolo nazionale, la selezione svedese ha in Sjoberg il miglior stiacciante, e conta su due o tre elementi che hanno affinato le loro doti in Germania ed in Francia.

SVEZIA: 1 Hellstroem, 2 Berg, 3 Andersson, 4 Nordqvist, 5 Erlandsson, 6 [illegible] Larsson; 7 Lindman, 8 Ha[illegible], 10 Sjoberg, 9 Lennart Larsson, 11 [illegible].

BRASILE: 1 Leao; 2 Toninho, 3 Oscar; 4 Amaral, 5 Edinho, 17 Batista; 6 Cerezo, 8 Rivalino, 18 [illegible], 9 Rolando, 8 Zico.

Arbitro: Clive Thomas (Galles).

Quanto vale Cruyff

MENDOZA — Entra in campo l'Olanda, oggi contro l'Iran e la riconosciuta facilità del compito non toglie interesse attorno alla prova dei «tulipani» che in partita ufficiale dovranno pur chiarire gli interrogativi legati al «dopo Crujff». E' la prima volta che la squadra affidata all'austriaco Happel, trainer del Bruges, affronta una grossa competizione priva del suo [illegible] guida, Rinus [illegible]is, che giudicò l'Olanda al secondo posto in Germania, e che [illegible] ha restituito al richiamo del Mi[illegible], intervistato ieri a Rosario ha detto semplicemente: «L'Olanda? La manca Cruijff. Non dico che senza Joan o ritratto al cinquanta per cento, ma non è più la squadra [illegible] prima».

Michels ha aggiunto che a suo parere i successi dell'Olanda di Cruijff erano legati non solo alla capacità tecnica dei singoli, ma anche alla forte intenzione di tutti di stare uniti, di battersi per realizzare qualcosa. E' ancora questo il clima all'interno della rappresentativa olandese? Chi ha vissuto queste giornate di vigilia vicino al clan arancione, sostiene che molto è cambiato. Troppi giocatori passano ormai le loro stagioni [illegible] stero (Haan e Rensenbrink in Belgio, Neeskens in Spagna, Suurbier [illegible] Germania, Rep in Corsica).

IRAN: 1 Hedjazi; 14 [illegible], 21 Kazerani; 20 Aloutabi, 15 Eskandarian, 7 Parvin; 9 Sadeghi, 8 Ghassemi, 6 Nayebaghe, 18 Faraki, 17 Djahani.

OLANDA: 8 Jongbloed; 20 Suurbier, 5 Krol; 17 Rijsbergen, 11 W. Van De Kerkhof, 13 Neeskens; 9 Haan, 6 Jansen, 18 Rep, 12 Rensenbrinck, 10 R. Van De Kerkhof.

Arbitro: Alfonso Archundia (Messico).

Austria-Spagna [illegible] Ruben Cano

BUENOS AIRES — Ruben Cano, attaccante ventisettenne dell'Atletico di Madrid, argentino di nascita, torna per la prima volta a Buenos Aires per disputare una partita di calcio, [illegible] ci torna in un campionato del mondo e con la maglia di un'altra nazionale, quella di Spagna.

I [illegible] Spagna nei piedi di un argentino, dicono con malizia i tornei di casa, e Rubala sorride alla battuta. Oggi la sua formazione, sul campo del Velez Sarsfield, incontra l'Austria di Helmut Senekowitsch per quella che i due tecnici definiscono la partita decisiva alla qualificazione.

SPAGNA: 13 Miguel Angel; 17 Marcellino, 5 Miguell; 18 Pirri, 2 De La Cruz, 9 Quini; 10 Leal, 4 Asensi, 11 Cardenosa, 7 Dani, 20 Cano.

AUSTRIA: 1 Koncilia; 2 Sara, 5 Pezzey; 3 Obermayer, 4 Breitenberger, 8 Prohaska; 10 Krauz, 7 Hickersberger, 11 Jara, 9 Krankl, [illegible] Schachner.

Arbitro: Karoly Palotai (Ungheria).

Scozia-Perù [illegible] fatto scontato?

CORDOBA — Scozia e Perù, avversari oggi a Cordoba, hanno provato insieme il terreno di gioco. Ally Mcleod ha diviso i suoi uomini provando vari schemi offensivi. I peruviani invece [illegible] disputato una partitella con la loro formazione titolare. Già il metodo usato nell'ultima seduta di preparazione alla gara testimonia della differenza fra le due squadre e degli schemi tattici opposti che i rispettivi allenatori intendono adottare stasera. Velocità e aggressività da parte della Scozia, tentativo di mantenere il possesso del pallone da parte del Perù, una formazione composta [illegible] giocatori piuttosto anziani e tuttavia dotati di grande esperienza internazionale.

PERU': 12 Quiroga; 8 Manzo, 5 Diaz, 4 Champitaz, 2 Duarte; 6 Velasquez, 17 Quesada (8 Quist), 10 Cubilla; 7 Munante, 19 La Rosa, 11 Oblitas.

SCOZIA: 1 Rough; 2 Jardine, 14 Forsyth; 22 Burns, 4 Buchan; 7 Masson, 6 Rioch, 10 Hartford; 8 Dalglish, 9 Jordan, 11 W. Johnston.

ARBITRO: Ericksen (Svezia).

Situazione del primo turno

PRIMO GIRONE

Risultati

FRANCIA - ITALIA	1-2
UNGHERIA - ARGENTINA	—

Classifica

Italia	2	1	1	0	0	2	1
Francia	0	1	0	0	1	1	2
Argentina	[illegible]	[illegible]	0	0	0	0	0
Ungheria	0	0	0	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]

Partite da disputare

[illegible] giugno (Mar del Plata): Italia-Ungheria
[illegible] giugno (Buenos Aires): Argentina-Francia
[illegible] giugno (Mar del Plata): Francia-Ungheria
10 giugno (Buenos Aires): Argentina-Italia

Marcatori

1 rete: Rossi e Zaccarelli (Italia); Lacombe (Francia).

SECONDO [illegible]

Risultati

GERMANIA OVEST - POLONIA	0-0
TUNISIA - MESSICO	—

Classifica

Germania	1	1	[illegible]	1	0	[illegible]	0
Polonia	1	1	[illegible]	1	0	[illegible]	0
Tunisia	0	0	0	0	0	0	0
Messico	[illegible]	0	[illegible]	0	0	0	0

Partite [illegible] disputare

6 giugno (Rosario): Polonia-Tunisia
8 giugno (Cordoba): Germania-Messico
10 giugno (Rosario): Messico-[illegible]nia
16 giugno (Cordoba): Tunisia-Germania

TERZO [illegible]

Partite da disputare

Oggi (Buenos Aires, 18,45): Austria-Spagna
Oggi (Mar [illegible] Plata, 18,45): Brasile-Svezia
[illegible] giugno (Buenos Aires): Austria-Svezia
7 giugno (Mar del Plata): Brasile-Spagna
11 giugno (Buenos Aires): Svezia-Spagna
11 giugno (Mar del Plata): Brasile-Austria

QUARTO [illegible]

Partite [illegible] disputare

Oggi (Cordoba, 21,45): Perù-Scozia
Oggi (Mendoza, 21,45): Iran-Olanda
7 giugno (Cordoba): Scozia-Iran
[illegible] giugno (Mendoza): Olanda-Perù
11 giugno (Cordoba): Perù-Iran
11 giugno (Mendoza): Scozia-Olanda

Pagare tutto e subito quand'è il momento di pagare.

E'un principio che ripaga largamente: l'anno scorso qui in Italia abbiamo avuto un incremento nel ramo incendio e furto del 63%.

Il successo è il risultato della fiducia conquistata giorno dopo giorno. E la fiducia nasce dalla qualità dei rapporti: il che vuol [illegible] in campo assicurativo, da condizioni di polizza chiare, da risarcimenti puntuali e, più [illegible] generale, dalla serietà e dalla efficienza del servizio.
Questi principi sono alla base del successo del Gruppo Zurigo. Sorto in Svizzera, nel 1872, il Gruppo si è progressivamente sviluppato fino ad estendere la propria attività nei cinque continenti e ad attestarsi fra i primi nomi a livello mondiale in campo assicurativo.
In Italia, dove opera dal 1902, il Gruppo Zurigo ha fatto notevoli passi avanti con significative affermazioni in questi ultimi anni. L'anno scorso per esempio ha registrato un incremento generale del 35%, nei premi incassati, con punte del 63% nel ramo incendio-furto, del 51% nel ramo responsabilità civile terzi e del 46% nel ramo infortuni. Questo vasto consenso dell'utenza conferma che la puntualità nei pagamenti è il principio da cui nasce la fiducia degli assicurati.
Qualunque sia il vostro problema assicurativo, parlatene con gli agenti del Gruppo Zurigo.

Meritare fiducia è un'assicurazione.

GRUPPO ZURIGO ASSICURAZIONI

Del Gruppo Zurigo Assicurazioni fanno parte in Italia [illegible] Compagnie:
ZURIGO VITA ALPINA DANUBIO

5767 interno 24

...sigenza di una trattativa adeguata, ...ilmente nuova per ville ed apparta... ...ri caratteristiche e prestigio.

In stabile signorile con portineria, ascensore e riscaldamento centrale, appartamenti spaziosi e luminosi.

2 camere, cucina, bagno, 24.600.000;

camere, cucina, bagno, 27.800.000;

salone, grande ingresso, camere, cucina, doppi servizi, LIBERO, 79.000.000.

Boxes-auto 7.000.000.

PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI

ALTRE DISPONIBILITÀ DI PRESTIGIO

CORSO MARCONI
In un palazzo veramente signorile, prestigioso appartamento di mq. 450 circa recentemente rimodernato ideale come sede di importante società, uffici, studio professionale o abitazione, così composto: grande ingresso, 3 saloni, 7 camere, doppi servizi, disimpegni e soppalco sfruttabile.

PRECOLLINA
Villa unifamiliare a due piani di recente costruzione, con vista panoramica e mq. 6.000 ca. di terreno circostante, così composta: salone, 5 camere, cucina, doppi servizi, grande garage.

CORSO PESCHIERA
Signorile appartamento disposto su due piani per un totale di mq. 180 ca., composto di: ingresso, grande salone, camera, cucina, bagno, scala interna comunicante con il piano superiore di: 3 camere, spogliatoio, bagno e terrazzo. Box per due auto.

Il Vostro immobile merita 24. ...mione seriamente

gabetti *in tutta Italia*

TORINO - Via Mercantini, 5 - Tel. 011/5767

IL «CENTRO COMMERCIALE INTERMEDIAZIONE CASA»

è lieto di annunciare di aver trasferito la propria sede in Torino corso Vittorio Emanuele II n. 94 telefono (011) 513.831 (5 linee)

Una naturale evoluzione per una società dinamica ed in continua espansione, che vede, nella nuova sede e nel miglioramento della sua già ottima organizzazione, la strada da seguire per meglio servire quanti si rivolgono ad essa, per risolvere i loro problemi immobiliari.

per informazioni:
centro casa
corso vittorio ... n. 94
telefono ... 513.831

CENTRO CASA

fasano

10126 TORINO VIA TIZIANO 24 tel. 011-694180 694670

Complesso Commerciale - Industriale

Torino nord-ovest. Comodità tangenziale-autostradale. Nuova costruzione in c.a.: 8000 mq. coperti di cui 1000 per uffici, possibilità sopraelevazione 2 piani per altri 1000 mq. uffici. Caratteristiche: copertura a shed metallici, vasca accumulo acqua lt. 150.000, cabina trasformazione bassa tensione potenza disponibile 2000 kw., dorsali blindo baricentriche al capannone, montacarichi idraulico 5 ton., bilico-pesa, compressa, paranco a carroponte, allarme antifurto; centrale termica a gas metano 2 caldaie da 550.000 calorie, condizionamento per uffici. Richiesta: un miliardo 500 milioni.

Capannone industriale

TROFARELLO. Allacciamento tangenziale. Recente costruzione in c.a. Superficie coperta mq 3000 su terreno cintato mq 14.500. Ulteriore costruibilità per mq. 3500. Uffici mensa spogliatoi servizi. Altezze: mt. 8,70 all'apice, mt. 5,70 al filocatena, mt. 4,10 alle vie di corsa. 2 carriponte (da 1,5 e 3 ton.) con mensole predisposte per 15 ton. Richiesta: 470.000.000.

Capannone industriale

Dintorni ALESSANDRIA. 1 Km. casello autostrada, fronte statale. Nuova costruzione: mq 8240 terreno di 28.000, altezza mt molto luminoso. Pavimenti in quarzoresite con rete elettrosaldata. Possibilità uffici-alloggio ristrutturando casa colonica terreno. Richiesta: 900.000.000. Forte mutuo.

Stabilimento Industriale

NICHELINO. 5000 mq coperti parzialmente su 2 piani, altezza mt 4-5, pavimenti battuto cemento portata industriale piano terra e kg 1000/mq al 1° piano, riscaldamento mensa spogliatoi. Palazzina signorile su 2 piani (275 mq per piano) uso uffici ed abitazione, 4 box. Richiesta: 600.000.000

BASSO FABBRICATO

Zona AURORA (850 m. da piazza Castello). Recente costruzione in cemento armato: locale unico di mq. 1360, molto luminoso, pavimenti in battuto di cemento con portata kg. 1000/mq., altezza mt. 4,50 all'apice, ingresso carrato. Attualmente affittato ad autorimessa pubblica. Vende: 270 milioni trattabili.

Capannone industriale

Strada Leinì-Volpiano, nuova di 10.000 mq su terreno di 31.000 mq, alt. mt 8, metanle 7,5 ton, pavimenti in battuto di cemento, luminosissimo.
PALAZZINA uffici in parallelo a 3 piani f.t. ed interrato per mq 2000 totale.
AFFITTA: 11.000.000 mensili (capannone). 3.500.000 (palazzina).

LOCALE COMMERCIALE

Industriale. Brillante posizione 20 km. Torino adiacente autostrada. Recente costruzione 2000 mq., ufficio-alloggio custode, eventuali vetrine espositive, cabina elettrica, piazzale-cortile, circa 3000 mq. fronte statale. AFFITTA: 3 milioni 300 mila mensili.

BASSO FABBRICATO

Zona MIRAFIORI. Moderna costruzione in c.a. di mq. 1100 (100 interrato), altezza mt. 4, luminosissimo, 2 ingressi carrai, riscaldamento uffici servizi. Richiesta: 210 milioni.

VILLANOVA D'ASTI

LOCALI industriali fronte statale: Mq. 800 su terreno di 9400, progetto approvato altri 2000 mq e palazzina 270 mq. Urbanizzazione. Richiesta: 150 milioni.

PORTA PALAZZO

Muri negozio recente costruzione, in brillante posizione: mq. 126, sappalco mq. locale seminterrato comunicante mq 248. LIBERO. Richiesta: 140 milioni.

CAPANNONE INDUSTRIALE

Barriera Milano: mq. 2700 compreso seminterrato mq. 540 collegato con montacarichi da 10 q.li. Rambiè carico-scarico, riscaldamento, uffici. AFFITTA: 3 milioni mila.

CAPANNONE INDUSTRIALE

Strada Cebrosa: mq. 1500 su terreno di 10.000, altezza mt. 7,50, Custode, servizio sorveglianza ed eventuale merci. AFFITTA: 2 milioni mensili.

ALLOGGIO ATTICO

Barriera Milano. Nono piano: 2 camere tinello cucinino 2 ripostigli servizi grandiosa veranda e terrazzo, cantina. Libero. Vista impareggiabile. Vende: 31 milioni 500 mila.

FORNITURE UFFICIO

Cancelleria - Casa Editrice. Pluriennale attività, ampi locali vendita - magazzino, ottimo fatturato. Adatto persone dinamiche. Blocca: 300 milioni compreso merce.

MATERIE PLASTICHE

STAMPAGGIO conto terzi, moderni macchinari con presse fino a 500 gr., 10 addetti in 2 turni. Utile netto annuo: 70 milioni elevabile. Cede: 240 milioni trattabili.

AZIENDA ARTIGIANA

Lavorazione legno specializzata mobiletti (cucina-bagno), avviatissima. Clientela Piemonte - Liguria - Toscana, ottimo reddito. Facile conduzione. Cede: 70 milioni più merce.

BAR RISTORANTE

Zona Giardini Reali. Attrezzatura - arredamento nuovi, capacità 75 coperti, alloggio. Possibilità forte incremento con competenti. Cede: milioni. Dilazioni.

LATTERIA - GELATERIA

Produzione propria. Angolare attrezzatissimo, possibilità installare macchina caffè. Incasso gg.: 270 mila. Parte utile. Alloggio. Cede: 22 milioni con merce.

RIVENDITA PANE

Commestibili escluso frutta verdura. Tabelle I, XII, XIV. Ampio locale angolare, alloggio. Incasso gg.: 200 mila, minime spese. Causa salute, cede: 10 milioni.

CALZATURE

Prestigiosa posizione Barriera Milano. Tabelle X, XI, XIII, XIV. Possibilità ampliamento negozio, ottimo reddito sicuramente incrementabile. Cede: 12 milioni.

CINEMATOGRAFO

Cintura Torino, unico nel paese. Posti a sedere: 320, spese d'ufficio e di gestione minime. Apertura giovedì, sabato, domenica e festivi. Cede: 12 mi...

UN ALTRO VIVERE A DUE PASSI DALLA CITTA'

BUTTIGLIERA ALTA *Via Rivoli 14*
Appartamento signorile mq. 200 in elegante palazzina giardino.
Posizione massima quiete.
- *Salone, sala pranzo, cucina, tre camere, due bagni, terrazzi, box due auto.*

Prezzo affare L. 64.400.000 più mutuo 12.700.000.

Pianezza 2
villa unifamiliare in complesso dotato di tennis, campi da bocce, giochi ragazzi.
Ottima esposizione.
- *Piani abitativi mq. 260*
- *Box auto riscaldato*
- *Giardino privato mq.*

Richiesta complessiva L. 97 milioni cui 15 milioni mutuo, rimanenza parziale permuta immobili in Torino.

L'INCARICO DI VENDITA E AFFIDATO ALLA

IMMOBILI ... VIA LAMARMORA 28 TORINO Tel. 555636 - 806890

ALMESE

alt. 550

un ingresso al villaggio

a 25 km dal centro di Torino una terrazza sull'infinito nell'eterna primavera

VILLAGGIO MONTECAPRETTO

80.000 metri recintati completamente urbanizzati quali sia sorgendo suggestivo ed esclusivo complesso di ville in un rigoroso e tradizionale stile valsusino.

VENDIAMO
LOTTI DI TERRENO
ville mono e bifamiliari

maiora

CAUSA

ristrutturazione del cortile d'esposizione offresi prefabbricati magazzini box per cantieri e auto a prezzi per informazioni rivolgersi in c.so Grosseto ang. via Sansovino 177 Torino tel. 011 736463

Via Nizza 155

(Piazza Carducci)

VENDONSI

Negozi molto commerciali, metrature adibiti a generi altamente remunerativi ed importante alloggio padronale adattissimo a pensione

Personale in loco

In nuova costruzione a Torino

C. Peschiera 249

troverete l'alloggio che desiderate

VIA SAN QUINTINO 9

recente costruzione - ascensore - portineria - saloncino camere cucina bagno **41.000.000.**

cucina bagni **20.000.000** contanti **31.000.000** dilazioni.

Libero: Salone cucina bagni ingressi **115.000.000.**

Disponibili grandi terrazzi 2-3 cucina bagno.

VIA STRADELLA 211-215-217

Chi prima arriva meglio alloggia!

Prezzi convenientissimi.

Camera cucina servizio **2.200.000 a 3.200.000**

servizio-bagno **da 6.200.000 a 7.800.000**

camere cucina servizio **5.000.000** contanti **4.800.000** mutuo

4 camere cucina bagno **10.300.000** contanti mutuo

Box **4.200.000.**

Negozi a lire **250.000** al mq.

Personale sul posto.

FIDUCIARIA

Torino via Pozzone 2 ang. corso Matteotti

518412 548347

Via NIZZA 155

angolo **CARDUCCI**

STABILE RIVISTO
SUE PARTI COMUNI

- **Ascensore**
- **Termo**
- **Bagno**

- *monocamere da L. 2.800.000*
- *2 camere - cucina - servizi da L. 9.900.000*
- *3 camere - cucina - servizi da L. 15.900.000*
- *negozi importanti in zona molto commerciale*

Dilazioni di pagamento con minimo anticipo

Mutuo fondiario
Personale in loco

UTIP
UFFICIO TECNICO IMMOBILIARE PIEMONTESE
PROMOZIONE VENDITE IMMOBILIARI
VIA PONZA 2 (ANG C.SO UMBERTO 4) - TEL. 547.828 - 519.854 - TORINO

A Madrid, mentre alla Ferrari ritorna il problema gomme

Le Lotus proprio imbattibili?

Anche Peterson ha avuto la nuova "79" e subito ha realizzato il miglior tempo - E' forse lui il più temibile rivale del compagno di squadra Andretti - Tra le due [illegible] inglesi e le altre almeno un secondo

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

MADRID — Colin Chapman ha consegnato anche a Ronnie Peterson la [illegible] Lotus [illegible] e lo svedese ha saputo subito sfruttarla pienamente, cogliendo [illegible] nel circuito del Jarama, nella prima giornata di prove per il G.P. di Spagna, il miglior tempo: 1'16"39, media km. 159,827. Peterson ha provvisoriamente battuto Mario Andretti, che [illegible] il suo 1'16"98 ha confermato la superiorità della monoposto «made in England» in questa pista.

E' una superiorità evidente, che richiama quella [illegible] qualche giorni fa a Zolder, in Belgio. La Lotus 79, un modello indovinato, spinto [illegible] da una soluzioni aerodinamiche, [illegible] in modo particolare nei circuiti «misti», dove a tratti veloci si accompagnano parti tortuose. La vettura risulta equilibrata, agile, con un'aderenza e una tenuta di strada [illegible] nali. In termini di velocità pura — [illegible] si rileva [illegible] effettuati con fotocellula sul rettilineo del box — la Lotus è sulla media generale (250-255 l'ora), ma nelle curve o [illegible] tornanti del Jarama permette a Peterson e Andretti di essere assai più rapidi di tutti.

La differenza — da un secondo [illegible] — tra la Lotus e il resto del gruppo appare chiara esaminando i tempi. Carlos Reutemann, con la Ferrari, è stato il migliore dei «non Lotus» girando in 1'17"04. Gli sono poi James Hunt (McLaren) in 1'17"66, i due della Brabham-Alfa Romeo, John Watson in 1'17"89 e Niki Lauda in 1'18"19, e Jody Scheckter (Wolf) in 1'18"24. Per [illegible] Villeneuve, con la seconda Ferrari, è stato praticamente (1'16"53).

Il caldo — a [illegible] sembra di [illegible] in piena estate, [illegible] 25 gradi nel box — ha influito sullo svolgimento della prova. La prima sessione, al mattino, ha goduto di una temperatura più fresca e, in generale, ciò [illegible] permesso ai piloti [illegible] di cogliere tempi eccellenti. Questi [illegible] sono stati ripetuti nella seconda parte degli allenamenti, nel pomeriggio, [illegible] per il caldo, che ha influito soprattutto sui pneumatici, vanificando [illegible] modifiche apportate [illegible] macchine dopo le indicazioni del turno iniziale.

Tra i più avvantaggiati da queste condizioni ambientali, quelli della Ferrari. Dice Reutemann: *«Siamo venuti qui un mese fa e girava in 1'19"-1'17". Adesso non si riesce, eppure il circuito è lo stesso, la macchina e le gomme sono identiche e il pilota pure. La vettura [illegible] comporta in modo completamente diverso: ho problemi di sotto e sovrasterzo, è difficile equilibrare la parte anteriore e quella posteriore».* Gli fa eco Villeneuve: *«Abbiamo poca aderenza e la pista sembra sempre scivolosa».*

Conclusione: il «matrimonio» tra Ferrari e Michelin non sortisce al Jarama — almeno per ora — i frutti [illegible]. Gli [illegible] dalla società francese sono giunti a annullare la cosa. *«E' un problema di [illegible] gomme posteriori — dicono —, come in Argentina. Con il caldo, con la pista piena di particelle di gomma lasciate dalle vetture [illegible] la Goodyear, l'aderenza diventa precaria. Noi, però, abbiamo solo questi tipi di copertura e cambiarli, quindi, studiare il modo migliore per adattare le macchine di Reutemann e Villeneuve alla situazione».*

Si è rivisto Hunt, protagonista nel '76 con la McLaren di una contestatissima vittoria in Spagna. L'inglese, che ha sperimentato con modesto risultato anche un piccolo elettrone anteriore, partito fra [illegible] non è in [illegible] fortunato. Dopo le [illegible] sioni di via dei Grandi Premi di Monaco e del Belgio, ieri Hunt — negli ultimissimi minuti di prova — ha investito la McLaren di Emilio Villota. Lo spagnolo, in testa-coda, era finito in mezzo alla pista all'uscita del curvone che immette nel rettilineo delle tribune. Molto spavento, nessun danno per i piloti mentre la McLaren di Hunt — che [illegible] rabbia [illegible] riflesso un pugno a [illegible] — è da vendere come ferrovecchio.

[illegible] problemi [illegible] la Brabham-Alfa, vettura per sua costituzione [illegible] molto adatta al [illegible] spagnolo. Watson ha fatto meglio di Lauda, ma il campione del mondo si è trovato in difficoltà con la sua vettura, il telaio di nuovo tipo portato al Jarama è troppo rigido. *«Non è un guaio irrisolvibile — afferma Lauda —, certo occorre lavorare su molle e ammortizzatori e preparare le macchine per una gara senza pensare ai tempi».*

Tra i piloti Goodyear, [illegible] la politica varata in Belgio, è stato subito favorito Jacques Laffite, che nella prima parte [illegible] prove aveva ottenuto il nono tempo (1'18"83). Grazie alle migliori coperture [illegible] nel pomeriggio, Laffite è sceso a 1'18"42, scavalcando Villeneuve, Riccardo Patrese e Vittorio Brambilla, con la [illegible]

Arrowa e la Surtees, dovrebbero ricevere il trattamento privilegiato oggi. I due italiani si sono comportati ieri molto bene mentre Arturo Merzario, che ha superato lo scoglio delle pre-qualificazioni, e Alberto Colombo (che [illegible] per tutta la stagione [illegible] la ATS-Marchi) sono, al momento, fuori della lista dei 24 piloti ammessi al Gran Premio.

[illegible] prove odierne — come [illegible] lascia prevedere — confermeranno la superiorità Lotus. Andretti (che ieri è rimasto due volte fermo per [illegible] di benzina) e Peterson saranno i maggiori rivali l'uno dell'altro e viceversa. Una situazione pericolosa per i tecnici inglesi. Andretti, però, spiega con fare sicuro come stanno le cose. *«Lui — dice riferendosi allo svedese — sa che il numero uno sono io e che soltanto se io sono fuori gara può correre per vincere. Altrimenti mi deve lasciar passare».* Ma saprà Peterson [illegible] al gioco?

Michele Fenu

Così nelle prove

1) [illegible] (Lotus) 1'16"53, media km 159,827; 2) Andretti (Lotus) 1'16"58; 3) Reutemann (Ferrari) 1'17"04; 4) Hunt (McLaren) 1'17"56; 5) Watson (Brabham-Alfa) 1'17"66; 6) Lauda (Brabham-Alfa) 1'18"19; 7) Scheckter (Wolf) 1'18"24; 8) Laffite (Ligier-Matra) 1'18"42; 9) Villeneuve (Ferrari) 1'18"55; 10) Jabouille (Renault turbo) 1'18"66; 12) Patrese (Arrowa) 1'19"29; 13) Brambilla (Surtees) 1'19"71; 25) Merzario (Merzario) 1'21"42; 28) Colombo (Ats-March) 1'22"05.

Parigi, Barazzutti batte Ocleppo Vince Bertolucci, perde Zugarelli

DENTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Barazzutti e Bertolucci sono i tennisti italiani ancora in gara al Roland Garros negli internazionali di Francia che festeggiano quest'anno il «cinquantenario». Corrado Barazzutti ha inflitto battuto in quattro [illegible] Gianni Ocleppo che in questo primo [illegible] di stagione lo aveva battuto in due occasioni (finali del Campionato a Bologna, torneo Alitalia di Firenza). Al terzo scontro la vittoria è arrisa al campione d'Italia al termine di quattro set molto validi sul piano agonistico. Ocleppo ha vinto il primo set dopo che Barazzutti aveva avuto un avvio bruciante portandosi in vantaggio per 3-0 e 4-2, ma poi il piemontese infilava quattro giochi consecutivi aggiudicandosi la frazione.

Nel secondo set, Barazzutti assumeva la redini del gioco con maggiore continuità ma sul 5-3 l'incontro veniva sospeso [illegible] per pioggia, [illegible] riprendeva dopo una breve interruzione per giocare il game [illegible] assegnava a Barazzutti la vittoria [illegible] set ma poi il gioco veniva nuovamente interrotto [illegible] il maltempo. Alla ripresa era sempre Barazzutti a condurre in [illegible] taggio e vinceva terzo e quarto set con l'identico punteggio di 6-3 consentendo la se[illegible] conseguente resistenza di Ocleppo che si arrendeva solo dopo avere annullato quattro match-point al più quotato avversario.

Incontro molto sentito che è stato giocato con non molta correttezza [illegible] due contendenti. Nel prossimo turno, domani, Barazzutti affronterà il mancino francese Dominguez che in quattro set ha prevalso sullo [illegible] Pfister.

Nel sedicesimi è [illegible] anche Paolo Bertolucci che ha disposto in soli tre set del mancino statunitense Hardie. Bertolucci dopo avere dominato i primi due set vinti [illegible] 6-2 e [illegible] 6-3 si è [illegible] tato in vantaggio per 5-2 nella frazione decisiva prima di andare via di testa. Lo statunitense ha così potuto strappare due volte il servizio all'italiano prima che quest'ultimo rientrasse in partita sino e chiudere il match per 7-5.

[illegible] prossimo [illegible] un impegno proibitivo sfidando Bertolucci, Bjorn Borg, favorito numero uno della manifestazione.

E' stato invece eliminato senza molto onore Tonino Zugarelli che non è mai stato in gara contro il messicano Raul Ramirez che lo [illegible] facilmente battuto in tre rapidi set.

r. r.

Singolare maschile: Barazzutti-Ocleppo 4-6, 6-2, 6-3, 6-3; Bertolucci-Hardie 6-2, 6-3, 7-5; Ramirez-Zugarelli 6-1, 6-3, 6-2.

Singolare femminile: Morakova-Dosfer 6-0, 6-4; May-Sparre 4-6, 6-2, 8-6; Strachonova-Tomanova 6-3, 8-7, 8-4; Jaroveo-Nagelsen 6-4, 6-2; Masthaff-Louis 3-6, 6-4, 6-2; Bowrey-Tyler 7-5, 6-4.

A Eugene: 5000 [illegible] 3000 s.

Il kenyota Rono [illegible] due volte

EUGENE — Il kenyota Henry Rono primatista mondiale sui 5 mila metri con il tempo di 13'00" e 4, è stato il grande protagonista degli assoluti di atletica leggera svoltisi ieri ad Eugene nell'Oregon. L'atleta si è aggiudicato la gara dei 3000 siepi in 8'18"[illegible] e quattro ore [illegible] ha fatto il bis [illegible] conclusi in 13'21"79. Da [illegible] che Rono stabilì il 28 aprile a [illegible] anche il nuovo mondiale sui tremila siepi in 8'05"04..

Pronostici

Totocalcio n. 42

Ascoli-[illegible]	2
Avellino-Cagliari	1 x
Bari-Modena	1
Como-Cesena	1
Palermo-Cremonese	1 x 2
Pistoiese-Monza	1 x 2
Rimini-Catanzaro	x 2
Taranto-Lecce	2
Ternana-Brescia	1
Varese-Sambenedettese	1
Bolzano-Pro Patria	1
Trifilatina-Novara	1 x
Trapani-Pro Vasto	1 x

Totip

Concorso n. 22

[illegible] CORSA	1
[illegible] (galoppo)	x
SECONDA CORSA	2 x
Roma (galoppo)	x 2
TERZA CORSA	1 x
[illegible] (trotto)	x 1
[illegible]	x
Napoli (trotto)	2
QUINTA [illegible]	2 1
Firenze (trotto)	x x
SESTA [illegible]	2 1 x
Bologna (trotto)	1 2 1

Pallone elastico (terza giornata)

Bertola-Berruti sfida [illegible] distanza

Il [illegible] di [illegible] A di pallone elastico è arrivato alla sua terza giornata. In settimana vi [illegible] stati i recuperi di Mondovì-Bernezzo e Alba. A Monastero Bormida e Alba. A Monastero Bormida e Bernezzo, rinviato nel mese scorso per 11-7 al termine di un tredicino combattuto fino al 13° gioco e dominato nel finale dall'ex campione d'Italia. Ad Alba, Dellippi e Musso non [illegible] presentati e Sertola [illegible] partita vinta a tavolino.

I due «Lig» domenica [illegible] di scena a Monastero-Bormida e ad Alba. Il Velo Bormida-Fashion Jeans [illegible] opposto alla Subalpina-Comed [illegible] Arrigo. In un incontro [illegible] sarà la verifica dell'ottimo stato di forma di Bernezzo, decisivo per a contrastare [illegible] sempre per la vittoria finale il suo grande avversario Bertola. I canonesi però non [illegible] compiranno dopo la secca sconfitta subita domenica contro Bertola.

Al «Marmet» la Marchesi di Barolo si troverà di fronte il quartetto forse più affiatato del campionato, la Don Dagnino di Devia e Galliano, un'accoppiata decisa fin d'ora a garantirsi in anticipo l'accesso alla finale. Bertola è in gran forma e declina a conquistare la destra maglia tricolore, qualche [illegible] però rimane sul rendimento della sua squadra, che [illegible] Rigo un terzino a volte impacciato (Nada invece è sempre tra i migliori) e in Abbà una «spalla» privo ancora di esperienza.

A Pieri di Imperia Balocco certificherà un'altra vittoria nel derby ligure contro la Spec di Cengio, guidata dal poderoso ventunenne Rosso, una speranza del pallone elastico. L'atleta di Monsaiglio sembra in ripresa, alla battuta e al ricacciò, e può contare, a parte il discontinuo Solferino, sull'esperienza del torcino Blangio, ex compagno di Berruti.

A Torino, nello sferisterio di corso Tazzoli, vi sarà l'anticipo in notturna (inizio ore 21) tra Belmonte e Tarasco. Pur dovendo concedere [illegible] metri alla battuta avversario, forte battitore, Belmonte è il favorito per la vittoria grazie ad una maggiore [illegible] di squadra. Tarasco comunque [illegible] migliorato e senderà certamente la [illegible] dura al quintetto torinese.

Giovanni Binda

Oggi a Torino (ore 21): [illegible] monte-Tarasco. Domenica (ore 10): ad Alba Bertola-Davite; a Pieri di Imperia Balocco-Rosso; a Monastero Bormida Berruti-Arrigo. Ripesa Dellippi.

Prove preolimpiche

Regate a Mosca [illegible]i in gara

MOSCA — Pioggia, vento, freddo hanno accolto a Mosca la nazionale italiana di canottaggio che oggi e domani parteciperà alla regata internazionali che si svolgono, con qualifica di preolimpica, sul nuovo bacino della Moscova.

Stamane inizieno le batterie in considerazione dell'alto numero di equipaggi iscritti. Gli italiani saranno in gara nelle seguenti specialità: 8con con Gino (equipaggio [illegible] (Fiat Ricambi) che dovrà affrontare i fortissimi singalisti della Ddr, Urss e Bulgaria. Due senza, con due equipaggi Baldacci e Valtorta (Fiat Ricambi) Bergamovi e De Piccoli (Corpo Forestale dello Stato) e quattro con, con l'equipaggio della Canottieri Stabia: Abbagnale, Cavaliere e Di Capua.

Domani nel meeting mondiale di atletica leggera al Comunale di Torino

Dionisi e Simeon, i "vecchietti,, terribili

L'astista contro i fortissimi Trofimenko, Jessée e Kytteas - I programmi del discobolo - Dixon correrà i 1000

TORINO — *Renato Dionisi e Silvano Simeon [illegible] personaggi cari al pubblico: il primo aemtra conoscere la segreta ricetta per intenerirsi il pubblico, il secondo con quel [illegible] volto bonario si è guadagnato più che mai la fama di «gigante buono», che gli calza a pennello. La loro presenza a Torino nel meeting mondiale riproposto a casi domani non mancherà di suscitare entusiasmo.*

Sulla loro testa [illegible] «passate molte lune», entrambi hanno superato quasi la trentina, eppure per loro l'atletica rimane [illegible] sport che affrontano con l'entusiasmo delle prime volte, «anche se — commenta Simeon con quella sua voce pacata tanto che devi tendere l'orecchio per non farti scappare le parole — gli impegni di lavoro concedono sempre meno spazio agli allenamenti». Questo lo dice con malinconia, perché il «rubato spazio» all'atletica deve costargli un grosso sacrificio [illegible] con nei suoi programmi c'è quello [illegible] di garaggiare ancora al massimo cinque anni».

«La voglia ci sarebbbe. E il tempi [illegible] — insiste — così mi [illegible] a ridurre gli obbligativi [illegible] stagione. In tutto ne rimangono due: i campionati italiani e quelli di Società. Gli europei? Sì, mi piacerebbe partecipare alla gara di Praga, se non altro perché è stato proprio sulla rassegna continentale che dodici anni fa ottenni il mio primo grosso risultato classificandosi al sesto posto». Da [illegible] le sue partecipazioni agli [illegible] sono state tre, frammiste con [illegible] Olimpiadi: fanno [illegible] [illegible] campione d'Italia e otto miglioramenti del primato [illegible] tuttora nelle sue mani con 65,10.

Domani come principale avversario si ritroverà l'amico-rivale [illegible] Vincentitis, più un sovietico di medio calibro. Una lotta in famiglia, dunque, prima sfida di una lunga serie che caratterizzerà la stagione.

Per la stessa passione atletica — quasi [illegible] potrebbe dire amore — rivedremo anche Dionisi che proprio a Torino, lo scorso anno, superò i 5,30 facendo sfiorare il ripetersi di un miracolo. Speriamo che i tendini di Renato siano guariti e magari partroppo continuano a farlo soffrire come in passato. Eppure lui insiste, continua ad andare regolarmente in pedana e a salzare fino a che il male non è troppo forte. Domani per lui ci [illegible] fior di avversari, gente capace di arrivare ad altezze che Renato non ha mai raggiunto [illegible] la [illegible] immensa classe. [illegible] vedremo lo statunitense Jessee, vincitore lo [illegible] uomo da 5,60, il greco Kytteas, accreditato di 5,32, e soprattutto il sovietico Trofimenko, gran talento della specialità, che ha già superato 5,32, medaglia d'argento [illegible] campionati indoor a [illegible].

DIXON — [illegible] *Trofimenko è arrivato ieri a Torino in squadrone sovietico che vanta numerosi campioni, a partire dal velocista Kolesnikov (che farà avversario di Monaco sui 200), dell'astecchista Pereverzev, dal triplista Jakolis, dal fondista Mosaev. Tra le ragazze ci sono la Maslakova, grandissima [illegible] accreditata di 11"1 sui 100, e la quattrocentista Sidorova (personale 50"98), mentre invece non ci sarà la bi-campionessa olimpica Tatiana Kazankina, trattenuta in patria perché in condizioni di forma non perfette.*

Per oggi è invece attesa il [illegible] olandese Dixon, sempre protagonista dei grandi meeting europei che, per l'occasione, anziché sui 1500 correrà sulla distanza doppia, ha fatto sapere che preferirebbe gareggiare sui 5000, per contribuire a rendere anche più spettacolare questa gara in cui ci saranno il keniota Waigwa, il sovietico Moesav, il [illegible] occidentale Kohe, lo jugoslavo Vujovic e l'azzurro Zarcone intenzionato a cercare di migliorare il primato italiano della specialità appartenente a Fava.

NOVANTA METRI — Altra gara che si preannuncia di buon interesse è quella del pluricitato mezzofondista degli anni trentamentre relegata al ruolo di convenzionale in Italia, e che pure continue a fare grandi passi avanti nel mondo. Io padano di sarà il polacco Bielecyc, accreditato di oltre 90 metri, [illegible] degni competitori il finlandese Puranen ed il tedesco ovest Schriber. Per Vincenzo Marchetti l'invito, dunque, a studiare bene [illegible] accorditi avversari, magari con l'obiettivo di avvicinare il più possibile quella fatidica [illegible] dagli 80 metri, sfiorati lo [illegible] anno con un lancio di 79,54.

BIGLIETTI — *I biglietti per le gare di domani sono in prevendita [illegible] la sede del Cus Torino, in via [illegible] 1, ai seguenti prezzi: tribuna centrale lire 3000 (ridotti [illegible] pensare 2000 (2500), altri settori 1500 (1000).*

Giorgio Barberis

Oggi [illegible] Vinovo

Cinque in pista

Ciare ben dotata a Vinovo nelle due riunioni di fine settimana. Domani il galoppo mette in mostra una «tappa» di 10 milioni e mezzo di lire riservata ai soliti[illegible] di «3 anni» alla loro prima esperienza sugli ostacoli. Almeno una decina di concorrenti si presenteranno allo «start» dei 3 mila metri. Oggi (inizio ore 15) cinque trottatori anziani di buona carature tecnica si contenderanno i 6 milioni del Premio Provincia di Alessandria. Eccoli: Dorcella Hanover (L. Bennati), Marina (A. Pedrazzani), Zalik (G. Guzzinati), Guarrana [illegible] Damiani) e Dodal (G. Rossi).

La corsa si disputa sui [illegible] tri, meno che per Dodal il quale ha un «nastro» di scarreggio, come si conviene a un corridore che non più tardi di una settimana fa ha viaggiato sulla distanza, a Padova, sul piede di 1'17"5. Malgrado l'handicap Dodal ha i numeri per affermarsi. [illegible] si opporrà Zalik, altro valoroso [illegible] voglie.

I [illegible] maschi, tuttavia, dovranno temere una Guarrana tornata forte come mai, e una Marina elegante e classica come il fresco [illegible] più famoso, lo sfortunato Maltasar. Di Dorcella Hanover, americaniana di Bennati, [illegible] si [illegible] grandi; una sorta di «rebus», tutta da scoprire.

«Sottocicio» per pulcini di 3 anni impegnati sui 2100 metri del Premio Valenza. Anche in questa [illegible] [illegible] allievi [illegible] Pino Rossi e [illegible] Giuseppe Guzzinati (questi'ultimo è l'attuale «leader» [illegible] «driver» italiani) vantano le maggiori possibilità di successo. Domani, [illegible] dei Rossi, dà un piccolo di affidamento in più [illegible] Arnaldi, [illegible] in seconda il Guzzinati. Entrambi.

Nelle [illegible] indichiamo: [illegible]: Nutty, Sony; Pr. Torino: Sand Cris, Mosaico; Pr. Novi Li[illegible]: Ombrina, Rosa River; Pr. Grugliasco: Zumma, Lagrange; Pr. Fossano: Girbor, Chantal; Pr. Città di [illegible]: Bayrum, Inglis.

a. deb.

Anche Gibì Baronchelli ha rinunciato al Tour

[illegible] (Parma) — Oltre alla Sanson, anche Baronchelli e tutta la Scic non prenderanno parte al Tour de France. Lo annuncia un comunicato del gruppo sportivo diretto da Carlo Chiappano. *«Il G. S. Scic-Bottecchia — dice il comunicato — si vede costretto, suo [illegible] grado, ad annullare la propria partecipazione al Tour de France. Tale decisione si è [illegible] d'obbligo allorché [illegible] e scrupolosa valutazione [illegible] [illegible] disponibilità rendeva vana l'organizzazione di una formazione che garantisse seriamente una presenza consona al prestigio [illegible] sportivo».*

«Il G. S. Scic-Bottecchia — prosegue il comunicato — nel comprensibile rammarico di [illegible] dovere dagli programmi prefissati, auspica che il grande mondo dello sport [illegible] giusta comprensione [illegible] l'evento continuando a rinnovare la fiducia di sempre ai colori bianco-neri per le restanti ed importanti attività future».

[illegible]ondi in Toscana sfida De Muynck

FIRENZE — Il Giro delle Toscana parte oggi dal piazzale Michelangelo e si conclude alle Cascine. C'è la squadrone della Scic con Saronni e Baronchelli, ma non ha potuto iscriversi Moser, che ha un'infiammazione muscolare al quadricipite della gamba destra. E' assente anche Gimondi, rimasto a Bergamo accanto alla figlia, che deve sottoporsi [illegible] un piccolo intervento chirurgico.

E' in lizza però la Maglia Rosa Johan De Muynck [illegible] l'intera squadra. C'è una salita invitante, in questo nuovo tracciato, è quella di Prunetta, invitante ma forse non decisiva, perché da lì al traguardo ci sono 52 chilometri.

Il 52° Giro della Toscana è [illegible] lido come seconda [illegible] per l'aggiudicazione [illegible] campionato italiano a squadre.

Notizie flash

Usai [illegible] campione

Giancarlo Usai ha conservato il titolo italiano dei pesi leggeri [illegible] si pesati lo sfidante Rosario Sanna ieri [illegible] ring di Fe[illegible]scara.

Lassandro-Gessi a Pesaro

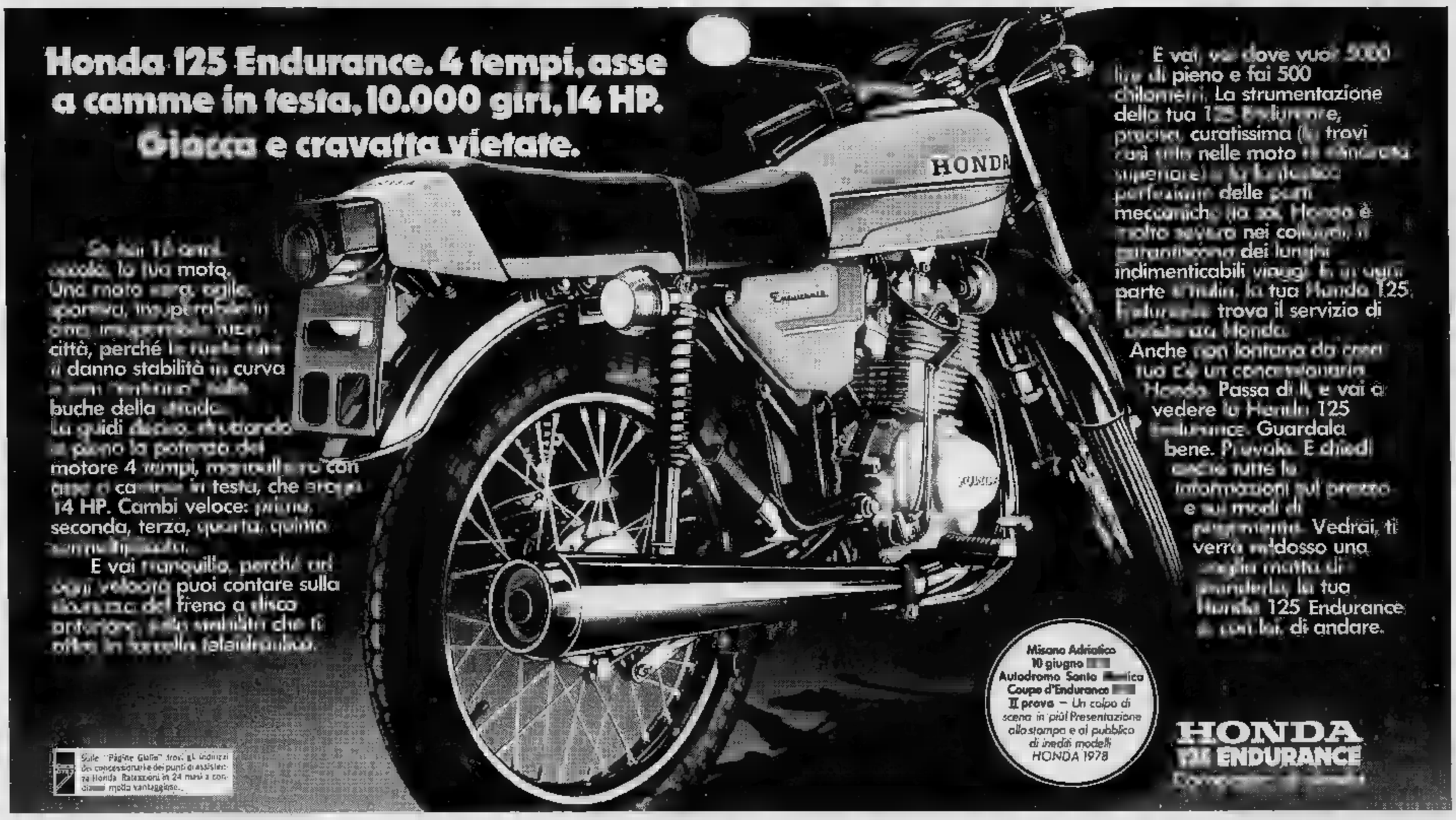
Sul ring di Pesaro Damiano Lassandro e Clemente [illegible] si contendono [illegible] [illegible] italiano [illegible] superwelters, da alcuni mesi vacante.

Mondiale "aspergello"

[illegible] Genet (Portorico) è rimasto campione mondiale dei supergalli battendo per ko alla 3ª ripresa la sfidante thailandese Sakkia Pornsiare, ieri sul ring di Korat (Thailandia).

Bocce ad Asti

Con la partecipazione di circa 600 bocciati si disputerà oggi e domani la 24ª edizione della «Coppa [illegible] di Asti», articolata in cinque gare: [illegible]nia, propaganda F/I, propaganda F/B, ragazzi (a coppie); allievi (a quadretti).



ECONOMICI

Autovetture

CITROEN Ami 8 familiare ex (00 unico proprietario anno 75 tipo a L. 1 milione 850 mila rateizziamo anche con minimo anticipo. Visitateci. Automarket corso Principe Eugenio 51.

CITROEN pronta consegna 2 CV Dyane LN Ami 8 Break fiat/and AK cc 600. Autocentro corso Mediterraneo 11 tel. 631.676-79. Via Nizza 66 tel. 661.965.

COMPERIAMO auto supervalutazioni. Autodemolizioni Grosseto 59.

CONFERIAMO veniamo recenti grande valorizzazione pagamento subito per contanti sono ogni ge. Lincontro, corso F. Cosseno 88.

COMPRO qualsiasi vettura anche incidentata massima valutazione venire domicilio. Telefono 591.291.

CONTANTI subito compriamo autovetture tutte spese noi Unicredit, Bologna, corso Giulio Cesare 186, telefono 209.1977.

COUPE' 128 del 72 verde, 126 3 porte del 76 blu unico proprietario. Automarket, corso Grosseto 314. Telefonare 739.33.31.

DISPONENTE vendo A112 5 posti nuovo modello metallizzata grigia. Telefonare 810.341.

DYANE 6 del 76 colore pouli km. Dyane 6 del 74 rossa, visibili Automercato corso Grosseto 314, telefono 738.3533.

ELIMINATO SL SUPERBOLLO DIESEL sulle Opel Rekord 74-75-76-77 ricondizionati e vendute con garanzia, permuta e rateizzo 48 mesi. Sale Opel corso Giulio Cesare 202 Torino. Tel. 283798.

ESPOSIZIONE tutte le marche Autodemolizioni Grosseto 55.

FIAT 124 Special T1 1600 berlina colore blu scuro anno 1973 perfetta da provare a L. 2 milioni 300 mila. Rateizziamo permettiamo anche con minimo anticipo. Automarket corso Principe Eugenio 51.

FIAT 127 128 2P e 4P vari accessori. Automar. via Ventimiglia 50, telefono 596.178.

FIAT 124 blu 4 p. del 72 privato vende. Tel. 700.881.

FIAT 128 4 porte anno 70 71 72 73 74 75 76 anche rateali C CL SP da L. 1 milione 80 mila a L. 2 milioni 700 mila tutte completamente ricondizionate. Rateizziamo permettiamo anche con minimo anticipo. Visitateci. Automarket corso Principe Eugenio 51.

FIAT 242 furgone cabinato gasolio, vendesi. Telefonare 890.44.80 - 820.20.36.

FIESTA 900 Ghia del 77 pochi km. Fiesta 900 L del 76 verde, visibile Automarket, corso Grosseto 314. Telefonare 739.33.31.

FORD Escort 940, 1100 GT, 1300 2 e 4 posti anno 70 71 72 73 74 75 76 da L. 960 mila a L. 2 milioni 750 mila completamente ricondizionate di carrozzeria e motore, rateizziamo permettiamo anche con minimo anticipo. Visitateci. Automarket corso Principe Eugenio 51.

FORD Transit diesel privato vendo a persona sopra 25 anni nuova. Tel. 267076.

FIORI Vespa a nuovo 2 milioni 950 mila 2 milioni 200 mila. Autocarri 915 1 milione 980 mila 890 mila doppia cabina 2.50 1 milione 400 mila, Iveco Willy Carro diesel 3 milioni 300 mila, 900 L 950 mila. Telefonare 239.900 872.1950.

FULVIA coupé anno 1970 e 1973 vere occasioni privato vende visibili garage via San Fermo 1 tel. 857.284.

FUORI strada Honker Hotchkiss Dyane bianca Volkswagen 1200 anno 71 privato 1 milione 450 mila formula pagamento mensilmente a rate. Telefonare 121 935.

FUORISTRADA Jeep Commando D C 3 SP D, Land Rover D, Range Rover Toyota B, Isabella corso Siracusa 138 Tel. 309.3400.

IN via Cassini 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui: Rolls Royce Silver Shadow, Bentley T2, Lancia Gamma 2500 iniezione, Alfetta 2.0 Quadrifoglio Verde, Alfetta GT 1.6 nuova, Alfetta 1.8 L, Alfetta 2.0 L, Alfetta 1.6 L, Alfetta 1.8 Sport, Alfetta 1.8 Sport Pack, Alfetta 1.8 Sport Pack Aut., Alfetta 1.8 Sport Pack Aut. Verde, Alfetta 1.8 Sport Pack Aut. Blu, Alfetta 1.8 Sport Pack Aut. Rossa, Alfetta 1.8 Sport Pack Aut. Bianca, Alfetta 1.8 Sport Pack Aut. Grigia, Alfetta 1.8 Sport Pack Aut. Nera, Alfetta 1.8 Sport Pack Aut. Metallizzata, Alfetta 1.8 Sport Pack Aut. Metallizzata Verde, Alfetta 1.8 Sport Pack Aut. Metallizzata Blu, Alfetta 1.8 Sport Pack Aut. Metallizzata Rossa, Alfetta 1.8 Sport Pack Aut. Metallizzata Bianca, Alfetta 1.8 Sport Pack Aut. Metallizzata Grigia, Alfetta 1.8 Sport Pack Aut. Metallizzata Nera, Alfetta 1.8 Sport Pack Aut. Metallizzata Marrone, Alfetta 1.8 Sport Pack Aut. Metallizzata Beige, Alfetta 1.8 Sport Pack Aut. Metallizzata Grigio Scuro, Alfetta 1.8 Sport Pack Aut. Metallizzata Grigio Chiaro, Alfetta 1.8 Sport Pack Aut. Metallizzata Bianco, Alfetta 1.8 Sport Pack Aut. Metallizzata Rosso, Alfetta 1.8 Sport Pack Aut. Metallizzata Blu Scuro, Alfetta 1.8 Sport Pack Aut. Metallizzata Blu Chiaro, Alfetta 1.8 Sport Pack Aut. Metallizzata Verde Scuro, Alfetta 1.8 Sport Pack Aut. Metallizzata Verde Chiaro

Il caso dell'Unidal potrebbe ripetersi

Alfasud: licenziare tutti per ricominciare daccapo?

MILANO — All'Alfasud come all'Unidal? Una parte [illegible] gruppo dirigente dell'Iri e [illegible] vertice del gruppo Alfa Romeo starebbe accarezzando l'ipotesi di una drastica ristrutturazione dell'Alfasud attraverso [illegible] procedura analoga a quella Unidal (prima liquidazione della società, poi una nuova società che riassume su basi diverse tutti [illegible] parte [illegible] dipendenti) come unica via di uscita possibile di fronte ai [illegible] miliardi circa di perdite registrate l'anno scorso e destinate forse a ripetersi. Il piano avrebbe dovuto prendere le mosse [illegible] famoso rapporto dei [illegible] sulenti internazionali.

Se, infatti, [illegible] impianti Alfasud, gli ultimi costruiti in Europa, sono i più moderni e il vero problema è quello di farli funzionare riorganizzando totalmente [illegible] di lavorare modificando la composizione degli addetti (capireparto, operai, impiegati), ribaltando ruoli e funzioni attuali il solo modo per ottenere risultati rapidi ed efficaci potrebbe essere quello di ripartire ex-novo con un'altra società che, [illegible] all'Unidal, riassuma la gente collocandola al posto giusto.

L'Iri, sempre secondo i sostenitori [illegible] questa soluzione, avrebbe potuto subordinare [illegible] ricapitalizzazione della nuova società ad una trattativa con il sindacato che garantisse la praticabilità del progetto. Sia i sindacati che il governo avrebbero avuto poi scelta fra l'alternativa di una liquidazione pura e semplice, giustificata dall'entità [illegible] perdite e un progetto [illegible] ripresa dell'attività [illegible] pure dopo il passaggio traumatico attraverso [illegible] nuova [illegible] di gestione.

Gaetano Cortesi, però, era contrario a questa ipotesi. Convinto di poter risolvere i problemi del gruppo attraverso un graduale aumento della produttività da realizzarsi con la collaborazione del sindacato aveva già concordato con il vertice Iri le sue dimissioni per il [illegible] in cui, avviato il risanamento, avrebbe potuto andarsene in pensione (a 65 anni non se [illegible] sentiva di continuare ancora per molto). Inoltre si [illegible] posto di sindacati per far prevalere la propria linea *amorbidita* in contrasto con il progetto liquidazione di [illegible] parte dei suoi collaboratori. La sentenza del pretore avrebbe fatto saltare questa *gallicanesca* convinzione Cortesi si è lasciare la partita.

L'ipotesi di un indebolimento della posizione di Cortesi all'interno dell'Iri e del gruppo Alfa è stata avanzata ieri dall'ex presidente della società di Arese, Giuseppe Luraghi, che, in una intervista al *Corriere della Sera*, sottolineà il fatto che circolavano già [illegible] tempo i nomi [illegible] possibili successori di Cortesi e la sola intendere [illegible] lo studio sull'Alfasud era un siluro indiretto [illegible] poltrona e al [illegible] ieri [illegible] presidente del gruppo.

All'Iri, tuttavia, i dirigenti [illegible] noi interpellati dicono che il piano non [illegible] Nessuno però, dato il momento delicato, se la sente di fare una smentita [illegible] ufficiale (*non smentisce perché non vuole sapere prendere in considerazione la domanda*) [illegible] un dirigente [illegible] richiesta di una conferma o [illegible] una smentita all'esistenza del piano).

Al di là dell'esistenza [illegible] piano o delle possibili lotte di potere a Roma attorno al caso Alfa, su [illegible] è difficile avere dati certi e irrefutabili, una [illegible] è sicura. Il quadro della situazione che [illegible] dal rapporto degli esperti internazionali [illegible] gruppo Alfa Romeo è essenzialmente un problema Alfasud (secondo Cortesi, per esempio, l'Alfasud è risanabile in [illegible] più di [illegible] mesi nonostante i suoi [illegible] miliardi di perdite); [illegible] all'Alfasud è, [illegible] come è oggi, insanabile e destinata a produrre perdite croniche; 3) le misure da prendere all'Alfasud sono certamente molte e nel [illegible] di una modificazione profonda dell'organizzazione del lavoro e richiedono perciò scelte gestionali non certo facili e comunque di ordinaria amministrazione.

Il piano attribuito ai [illegible] ambienti Iri-Alfa prevederebbe la riassunzione quasi totale degli operai, tagli fra gli impiegati, una notevole *spalmatura* tra gli intermedi, una sovrastruttura [illegible] dirigenti di medio livello ma in ricentratura del vertice.

Edoardo Guarino, segretario generale della Fiom-Cgil napoletana, considerato un po' il personaggio chiave per quanto riguarda l'Alfasud, dice [illegible] progetto del genere *è inaccettabile e oltretutto contraddice altri punti* [illegible] *relazione della commissione internazionale che invece punta l'indice sul processo di formazione del gruppo dirigente*. [illegible] sindacalista rivela che anche Gaetano Cortesi, il presidente dell'Alfa dimessosi lunedì motivando [illegible] decisione [illegible] condanna a [illegible] giorni di arresto inflittagli dal pretore di Milano, condivideva le perplessità [illegible] un'azione del genere di quella progettu; testualmente aveva affermato [illegible] contrario *a ipotesi fortemente di questo tipo* e forse il sapere che la messa in liquidazione dell'Alfasud era caldeggiata da persona anche a lui molto vicine lo ha indotto alle dimissioni irrevocabili.

In realtà Cortesi, incontratosi 48 ore prima di lasciare l'Alfa con i rappresentanti dei lavoratori, era riuscito ad ottenere un impegno [illegible] parte sindacale che le cadenze di produzione avrebbero raggiunto, entro le ferie, il livello di 540 auto giornaliere per passare a 600 subito dopo le ferie. Durante quella riunione [illegible] anche osservato, sulla base [illegible] della relazione della commissione internazionale, [illegible] un in[illegible] di 20 miliardi, [illegible] spendere [illegible] rifacimenti dei reparti presse e battitamiera e in una nuova linea per l'ab-

[illegible] è aperta ad Ivrea una conferenza nazionale

I sindacati e le forze politiche s'interrogano sul futuro Olivetti

IVREA — *Due giorni fa l'assemblea degli azionisti Olivetti ha approvato il bilancio '77 che chiude* [illegible] *utile di 5,3 miliardi di lire. Lunedì gli azionisti torneranno a riunirsi per approvare l'aumento* [illegible] *capitale di 40 miliardi (15 sottoscritti dal gruppo De Benedetti) che porteranno il capitale della società a 100 miliardi. Tra le* [illegible] *scadenze si inserisce una conferenza* [illegible] *nale sulle prospettive del gruppo promossa dalle* [illegible] *sioni aziendali* [illegible] *pci, dc, psi, psdi, pri.*

I lavori sono stati aperti ieri sera, al teatro Giacosa di Ivrea, dalle relazioni del comunista Manfredi e del democristiano De Witt [illegible] *cordate tra i partiti) che hanno tracciato un quadro dell'azienda e sottolineato* [illegible] *rilevanza di una politica nazionale* [illegible] *l'elettronica.*

La gestione industriale è positiva, tanto [illegible] *saldo* [illegible] *utile lordo di 20,4 miliardi e con un aumento* [illegible] *6,5* [illegible] *rispetto al '76, le risorse specializzate tor*[illegible] *a diffondere un'immagine dell'Olivetti dello stesso antico. Ma qual è la situazione reale che sta dietro l'immagine esteriore?*

Una prima risposta è stata data da Manfredi, che ha ricordato alcuni momenti [illegible] *gnificativi a partire dalla fine degli Anni* [illegible] *con* [illegible] *mentamento degli stabilimenti di Scarmagno e Marcianise.* « E' il periodo che [illegible] *chiude un ciclo di investimenti produttivi di vasta portata. Una conferma — ha detto — viene dal livello* [illegible] *occupazione. Negli stabilimenti italiani dalle 33.214 unità si passa alle 34.687 nel '79; all'estero, nello stesso periodo, da 29.675 a 36.595. L'esercizio '78 segna anche* [illegible] *salto nel livello di indebitamento* [illegible] *il 30%.*

Secondo il relatore, di fronte ad una situazione finanziaria e industriale fortemente esposta l'Olivetti aveva la strada di ritardare la trasformazione tecnologica dei prodotti contando di far leva su un sufficiente ritorno di [illegible] *dagli ingenti investimenti realizzati negli anni precedenti. «All'inizio degli Anni '70 la strategia del gruppo fu* [illegible] *dall'imperativo di recuperare frettolosamente quote di mercato con un ampliamento della* [illegible] *prodotti tipici della fascia* [illegible] *merceologica tradizionale».*

Nel periodo '72-'75 il gruppo è in difficoltà: «Tiene in posizioni nel campo delle macchine per scrivere ma precipita nel settore del calcolo, declina negli apparati di telecomunicazioni, [illegible] si afferma nei sistemi computerizzati, terminali e raccolta dati».

Il '77 è l'anno della svolta. Molti i segni positivi anche [illegible] *il problema di fondo: quello* [illegible] *risanamento finanziario per alleggerire il peso degli interessi passivi (80,2 miliardi con* [illegible] *aumento del 18,9 per cento).*

La strada [illegible] *seguire sarebbe quella* [illegible] *una scelta impegnativa: la diversificazione. Tra i progetti: trasferimento delle macchine utensili a controllo numerico e dei robot industriali a Marcianise; costituzione di un'unità produttiva specializzata nella componentistica meccanica e di un'altra per lo sviluppo di attrezzature e macchine utensili speciali.*

Ho concluso De Witt ricordando che l'Olivetti è un «interlocutore capace [illegible] *accordi* [illegible] *settore dei* [illegible] *e grossi calcolatori in rapporto con altre multinazionali* [illegible] *in Italia». Altre possibilità per l'azienda riguardano la sua utilizzazione in attività promozionali e di orientamento per centri di ricerca applicata, una espansione nel settore delle società di servizio, il suo intervento per la formazione professionale.* « La [illegible] delle possibilità è ampia e richiede al rapporto tra il [illegible] Olivetti e le autorità di piano una forma complessa e articolata. [illegible] importante sottolineare le [illegible] grumose o meno della struttura aziendale interna alle potenzialità che [illegible] da [illegible] ruolo di questo tipo [illegible] piano dell'informatica».

Oggi il dibattito e domenica la conclusione [illegible] *(intervento del ministro Donat-Cattin e dei parlamentari Napolitano (pci), Cicchitto (psi), Treeza (psi), Longo (psdi).*

Francesco Bulla

La Sir è sull'orlo del collasso

ROMA — I dati sulla crisi della Sir, resa ancora più drammatica dopo la conferma della decisione di fermare il centro petrolchimico di Porto Torres, sono sul tavolo del governo e delle forze politiche che lo sostengono. Si sta studiando un primo intervento — da attuare nell'ambito della legge per la riconversione industriale — per tamponare il dissesto finanziario del colosso chimico.

Proprio per verificare le modalità di questo intervento per la Sir e, più in generale, i problemi di tutta l'industria chimica, il governo ha in programma una serie di incontri al massimo livello: per mercoledì 7 è prevista una riunione tra i ministri economici e la segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil nella quale i sindacati intendono affrontare tutti i principali problemi, con particolare riguardo alla situazione dell'industria chimica; tra giovedì 8 e sabato 10 è previsto un incontro più specifico, sulla Sir e sulla vertenza Sardegna (dove ha sede la maggior parte degli sta[illegible]enti) tra governo, sindacati e Regione. Si parla anche di un imminente incontro a piazza del Gesù tra il segretario della dc Zaccagnini, i quattro ministri più direttamente interessati al piano chimico ed i capigruppo della dc.

Anche i sindacati sono in piena mobilitazione: scioperi di 4 ore sono stati fatti dai lavoratori del gruppo Sir-Rumianca-Eutopn; 2 ore di sciopero saranno effettuate giovedì 8 da tutti i lavoratori della Sardegna, che faranno assemblee nei posti di lavoro sui problemi che hanno coinvolto l'industria sarda per la crisi della Sir.

Questa la situazione [illegible] stabilimenti del gruppo:

Porto Torres: il cracking [illegible] produce utilene lavora al 50 per cento della sua capacità; 6 impianti [illegible] lavorano l'ottene sono fermi. La prossima settimana uno di ning verrà riparato (quello di Stirolo) ma probabilmente [illegible] dopo ne verranno chiusi altri. Trecento lavo[illegible] di Porto Torres [illegible] integrazione; altri 400 vi andranno nei prossimi giorni.

2) stabilimenti Sir-Rumianca: alcuni impianti sono già chiusi e 200 lavoratori sono in Cassa Integrazio. Fra domani e mercoledì chiuderanno gli altri: resteranno completamente esclusi le scorte. I lavoratori in Cassa Integrazione supereranno il migliaio.

3) Eutoco: la società vorrebbe ricorrere all'intervento della legge 675 disinnescando lo stato di crisi. Il piano della società prevede la messa in Cassa Integrazione di 1400 lavoratori fra gli stabilimenti di Porto Torres, di Assemini e dell'area milanese.

4) Larderia Terme: la costruzione dell'impianto Sir — che sarebbe il più grosso di chimica derivata — e che dovrebbe dare occupazione a 2 mila 500 lavoratori, è bloccata.

5) Ferma, infine, è anche la costruzione degli impianti della Sir in Campania.

Chimica: un incontro di esperti

ROMA — Gli esperti economici dei partiti della maggioranza torneranno a incontrarsi martedì prossimo con i tre sottosegretari responsabili del progetto di legge sulla ristrutturazione finanziaria — Pandolfi, Malfatti e Donat-Cattin — per esaminare e discutere le proposte del ceto sulle vie [illegible] seguire per risolvere il problema [illegible] settore [illegible]ico. Nel corso della riunione di mercoledì [illegible] fra [illegible] esperti [illegible] partiti e rappresentanti di governo dedicata alla discussione del progetto di legge sulla ristrutturazione finanziaria [illegible] impresa era [illegible] [illegible] in vedute tra i partiti e il ministro Pandolfi, esistono del provvedimento, sulla opportunità di escludere dal [illegible]tto le grandi [illegible]le chimiche in crisi. Lo stesso ministro del Tesoro aveva [illegible]to che il provvedimento in questo [illegible] da considerarsi « generalizzato » e non riguardava le grandi imprese in cui situazione fa riferimento Biasi nella sua relazione alla annuale assemblea della Banca d'Italia, sarebbe opportuno risolvere caso per caso.

A questo punto il problema che si apre è sul quale il governo è chiamato a fornire le sue proposte è quale soluzione locale occorre attuare per sciogliere il nodo della chimica. La alternativa finora emersa, sarebbe quella di approvare un provvedimento ad hoc per il settore e di arrivare alla prima situazione del piano chimico inserito nella sede di riconversione industriale. [illegible] realtà, si fa osservare, un provvedimento per le grandi industrie in crisi, da si vuole evitare gli interventi «a pioggia» e i salvataggi [illegible], non può prescindere da una programmazione di tutto il settore. Pertanto sarebbe opportuno che i provvedimenti per le industrie chimiche vengano inseriti nel piano chimico, che dovrebbe essere attuato però « al più presto ». Il piano chimico infatti non ha ancora superato il livello di « bozza » semmarta.

Intanto in attesa del prossimo incontro, mentre il ministro Pandolfi avrà dei colloqui con gli altri ministri interessati e con lo stesso presidente del Consiglio, i partiti stanno preparando, come concordato mercoledì, le loro opinioni scritte sulla bozza di legge approvata: lunedì ne discuteranno al loro interno e martedì la presenteranno [illegible] ai ministri interessati.

Per la prima volta nel '[illegible]

Torna in attivo l'import-export

ROMA — [illegible] [illegible] Italia con l'estero si sono chiusi in aprile con un saldo attivo [illegible] 11 miliardi di lire; saldo modesto, ma è il primo in attivo dopo quelli pas[illegible] che avevano concluso i primi tre mesi dell' [illegible]. Con l'attivo di aprile, il saldo negativo del primo quadrimestre scende a 388 miliardi [illegible] lire, pari [illegible] un quinto di quello (1.868 miliardi) che si registrò [illegible] primo quadrimestre dell'anno [illegible].

L'andamento degli scambi di aprile è stato caratterizzato da un modesto [illegible] delle importazioni (+4,5 per cento) ed un [illegible] aumento delle esportazioni (+21,7 [illegible] cento) rispetto [illegible] corrispondente mese di un anno fa. Le importazioni sono costate 3.813 miliardi di lire, le esportazioni hanno reso 3.824 [illegible]rdi; quindi un [illegible] attivo di 11 miliardi, contro il passivo di 567 miliardi che si ebbe nell'aprile del 1977. Come sempre, sono gli acquisti di prodotti petroliferi a gravare sulla bilancia commerciale italiana. L'attivo di 11 miliardi di aprile è la risultante di un passivo di [illegible] miliardi di lire per i prodotti petroliferi ed un attivo di 318 miliardi per le altre merci.

Nel consuntivo del quadrimestre, invece, le importazioni [illegible] no costate all'Italia 13.510 miliardi, le esportazioni hanno fruttato 13.122 miliardi, con un saldo passivo di 388 miliardi, che sono a loro volta la risultante di un passivo di 2.256 miliardi per petrolio e un attivo di 1.868 miliardi per [illegible] merci.

L'attivo [illegible] mese di aprile è il quarto che [illegible] registrato [illegible] due anni al chiusu[illegible] [illegible] attivo anche gli scambi di giugno (82 miliardi), luglio (283), agosto (259) e novembre (253) del 1977. Poi era ripresa la serie dei soldi passivi, che aprile di quest'anno ha ribaltato.

Degli otto settori base che compongono la bilancia commerciale, quattro chiudono il primo quadrimestre in attivo (tessili, meccanica, trasporti e metallurgia), e altri quattro in passivo (petrolio, alimentari, chimica e l'insieme di altri comparti minori). Sono cresciuti i saldi positivi dei tessili (1.700,7 miliardi, contro 1.373,7 dei primi quattro mesi di un anno fa); la meccanica (1.550,1 miliardi contro 1.408,2); i trasporti 574 e 8 miliardi, contro 568,2); [illegible] metallurgia (27,2 miliardi, contro invece il passivo di 266,3 dell'anno scorso).

Si sono, invece, appesantiti i saldi passivi dei prodotti alimentari (1.508,5 miliardi da gennaio ad aprile, contro 1.433 e mezzo dell'anno scorso) e della chimica ([illegible] miliardi, [illegible] 293,2); mentre si è alleggerito il passivo [illegible] i prodotti petroliferi (2.392,8 [illegible], contro 2.592) ed è fortemente calato il passivo dell'insieme [illegible] altre merci [illegible] miliardi, [illegible] 552,6).

Dieci punti indicati dal Cnel per l'«occupazione giovanile»

ROMA — Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel) coordinerà essenzialmente gli obiettivi e le valutazioni del progetto governativo che modifica la legge sull'occupazione giovanile (la «285»), ma rileva anche alcuni pericolosi tra l'indicazione degli obiettivi e gli strumenti individuati per la loro realizzazione».

Questo il succo del parere che il Cnel ha trasmesso ieri al Senato che dovrà esaminare il disegno di legge nei prossimi giorni. Il parere era [illegible] richiesto da Andreotti, proprio al fine di snellire l'iter di questo provvedimento che dovrebbe dare un'efficacia operativa alla 285. Nel Cnel, come è noto, [illegible] paritariamente rappresentate le forze sociali (imprenditori e sindacati) e quindi un giudizio di questo organismo esprime una valida opera di mediazione e di sintesi tra interessi a volte contrapposti.

A giudizio del Cnel, la legge sui giovani ha dato finora risultati poco esaltanti (dei 670 mila iscritti nelle liste speciali di collocamento, a tutt'oggi hanno trovato un lavoro poche decine di migliaia di persone) perché *sinteticamente con strumenti di carattere congiunturale e di emergenza di fronte ad un problema che è di carattere strutturale. E', per ciò, necessario predisporre, a breve scadenza, un più ampio e documentato quadro di proposte ed un piano organico di interventi».*

Il Consiglio, in proposito, [illegible]garisce dieci interventi prioritari:

1) riconoscimento di un ruolo attivo e propulsivo delle parti sociali nell'applicazione della legge con la partecipazione delle Regioni;

2) unificazione degli strumen[illegible] della [illegible] la costituzione [illegible] una commissione centrale per l'occupazione giovanile e la mobilità [illegible] manodopera, presieduta dal ministro del lavoro, e di corrispondenti commissioni regionali presiedute dal presidente della giunta o da un suo delegato, con la partecipazione di tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori e [illegible] imprenditoriali adeguatamente rappresentative;

3) istituzione in ogni regione di osservatori del lavoro, per una coordinata politica di interventi;

4) finalizzazione della legge alla utilizzazione del contratto di formazione e lavoro come strumento fondamentale per una migliore preparazione professionale dei giovani che ne facilita l'impiego;

5) istituzione di un particolare contratto a tempo parziale e determinato e del rapporto di tirocinio;

6) adeguata formulazione di fasce professionali all'interno dell'unica graduatoria speciale in relazione alle attitudini e all'orientamento dei giovani ed alle cognizioni in loro possesso;

7) sperimentazione, per un anno, della chiamata nominativa per le imprese che occupano stabilmente più di dieci dipendenti, li[illegible]ndo al solo contratto di lavoro e formazione (il disegno di legge del governo [illegible] invece la chiamata alle sole aziende con meno di dieci dipendenti, ndr);

8) miglioramento degli interventi a favore della cooperazione, dell'agricoltura e dei giovani coltivatori;

9) miglioramenti per consentire un più efficace apporto tecnico all'attività progettuale e all'attività formativa delle amministrazioni [illegible] e delle Regioni, con l'intervento di tutti i soggetti pubblici della attività economica e di quella di formazione;

10) una più adeguata [illegible]nziamento delle [illegible] [illegible] fondo sociale europeo.

Le proposte sono state approvate all'unanimità e l'adesione degli imprenditori e dei sindacati è stata espressa dai consiglieri Daniele e Trentin. Il consigliere Daniele ha auspicato in particolare che il nuovo progetto sull'occupazione giovanile tratti in maniera sostanziale su quegli aspetti della legge 285 che più si sono rivelati inidonei, se non di ostacolo, ad un più ampio ricorso, nei settori produttivi, allo stesso speciali. Ecco perché gli imprenditori insistono particolarmente sull'opportunità di generalizzare la richiesta nominativa, ammettere l'utilizzo del contratto a termine e di adeguare le agevolazioni.

Bruno Trentin, per i sindacati, ha detto di [illegible] l'obiettivo delineato dalla legge di coniugare al contratto di formazione-lavoro un posto preminente fra le diverse figure di rapporto di lavoro che [illegible] contempla ed incentivare. Trentin ha concordato anche sull'intento di regolamentare il lavoro a tempo parziale, sia pure per limitati periodi di tempo, quando questa particolare forma di occupazione interessi esclusivamente i giovani lavoratori impegnati in un'attività di studio o nei centri di formazione professionale, o quando il ricorso a questo tipo di occupazione coincida, nei settori e nelle aree che verranno individuate, ad un incremento effettivo nella utilizzazione degli impianti e del parco, ad una migliore organizzazione del lavoro, senza tradursi in una mera sostituzione della manodopera già occupata.

L'occupazione giovanile è stata anche al centro della riunione di giovedì scorso del Cipe (Comitato [illegible] interministeriale per la programmazione economica) che ha approvato i programmi presentati dalle Regioni Veneto e Sardegna, nonché un programma predisposto dal ministero della Marina [illegible]. Il programma [illegible] Veneto [illegible] in 156 progetti, [illegible] una spesa globale di circa 5 miliardi di lire, e si propone di impiegare 1194 giovani; quello della Sardegna [illegible] progetti per 13 miliardi [illegible] milioni), 2764 giovani.

e. p.

Prosecco Carpené Malvolti: un risultato che conta.

Prosecco Spumante Carpené Malvolti è certamente il risultato della più antica scuola enologica italiana.

Lo vedi dal suo colore, te ne accorgi dal suo bouquet così inconfondibile. Unico.

Col suo spumeggiare così allegro e sincero, Prosecco Spumante Carpené Malvolti porta con sé tutto un mondo di antiche e buone tradizioni.

Tradizioni che continuano ancora oggi, con immutata passione.

Carpené Malvolti
Prosecco di Conegliano
Spumante denominazione di origine Controllata (D.O.C.).

1868
CARPENE' MALVOLTI
CONEGLIANO VENETO

Prosecco CARPENÉ MALVOLTI. L'ospite d'onore.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

PETTI-ORELLA VINOVO

[illegible]

FERNET-BRANCA

digerire é vivere

BRANCA FERNET-

SANTA RITA

[illegible]

REVIGLIASCO

[illegible]

SAN PAOLO

[illegible]

TRANA

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

COSTA NIERTA

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

42 Antiquariato

[illegible]

43 Filatelia, collezioni

[illegible]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

A CASTELNUOVO DON BOSCO

[illegible]

(Continua)

è bello campeggiare
TRIGANO
TENDE • CARRELLI TENDA • ACCESSORI PER CAMPEGGIO

I 25 NUOVI CAVALIERI DEL LAVORO: CHI SONO E COSA FANNO

Ci sono anche buone notizie

Cavaliere del lavoro: è un'onorificenza che il presidente della Repubblica dà ogni [redacted] a quegli italiani che hanno contribuito, [redacted] il loro lavoro e [redacted] la loro immaginazione creativa, a migliorare la nostra [redacted]mia. *La Stampa* oggi dedica molto spazio a questa «*notizia*» principalmente [redacted] due ragioni.

La prima: è giusto che i lettori sappiano i nomi e le notizie essenziali [redacted] ciascuno dei venticinque neocavalieri [redacted] lavoro. Questo è oggi tanto più importante [redacted] si pensa che chi legge il quotidiano è in un [redacted] senso abituato — a volte assuefatto a tal punto da non avere più [redacted] — agli [redacted]dali, alle voci negative su vice[redacted] che molti hanno quasi la voluttà [redacted] presentare nella loro caratteristica [redacted] edificante.

La seconda: se il capo dello Stato offre questa benemerenza indica anche, [redacted] crediamo, [redacted] punti di riferimento a chi crede [redacted] lavoro, quel lavoro sul quale [redacted] basa la nostra Carta costituzionale.

Il fatto che siano venticinque o non di più i neocavalieri del lavoro non [redacted]gnifica certamente che non ce [redacted] siano altri degni di questa menzione. Si deve tener presente che il capo dello Stato prende que[redacted] decisione su consiglio del ministro dell'Industria, commercio e artigianato, e del ministro dell'Agricoltura, quindi ci deve essere un equilibrio di settori.

Dalla lettura dei dati es[redacted]iali di questi personaggi emerge un'altra considerazione: tutti hanno fatto «*qualcosa in più*», tutti hanno lavorato di tenacia e di immaginazione, tutti insomma hanno, con la propria attività, dimostrato [redacted] valore della libera iniziati[redacted], valore sul quale poggia l'Occidente. Prendendo a prestito un'espressione ormai di moda, si può dire che questi uomini sono [redacted] «*locomotive*» per [redacted] nostra economia.

p. m. fas.

Enrico Cuccia

Enrico Cuccia, amministratore delegato della Mediobanca, si avvicina ai 70 anni, ed è prossimo alla fine della sua lunga carriera. Si [redacted] formato al «vivaio di cervelli» che ruotava, negli Anni Trenta, attorno a Raffaele Mattioli [redacted] Banca Commerciale. Si iscrisse al Partito d'Azione [redacted] tempo della Resistenza, ha ricevuto il soprannome [redacted] «pontefice laico» della finanza italiana, di cui rappresenta una sorta di eminenza grigia.

Anche fisicamente, Cuccia sembra un'eminenza grigia: siciliano, piccolo di statura, poco loquace, ha l'aria triste e poco appariscente; l'ultimo [redacted] che ama è mettersi in mostra. E' stato, ed [redacted] tuttora, uno degli uomini più potenti della f[redacted] itali[redacted].

Cuccia si è trovato spesso sulla frontiera tra finanza pubblica e finanza privata; [redacted] deve a [redacted] se, [redacted] momenti drammatici, il precario equilibrio dell'industria italiana [redacted] è degenerato, se non c'è stata una totale caduta delle imprese private nell'ambito delle partecipazioni statali, con effetti disastrosi. Si deve anche a lui [redacted] sono falliti certi tentativi di finanzieri [redacted]sieri (guidati da un altro [redacted]ciliano, con cui si è trovato frequentemente in conflitto, Michele Sindona) di «colonizzare» con spericolate manovre il mondo finanziario.

Tra [redacted] vicende [redacted] maggior rilievo in cui Cuccia ha svolto un ruolo determinante, sia pure [redacted] le quinte, [redacted] ricordare il risanamento dell'Olivetti, con l'intervento dell'Imi, nel 1963; [redacted] fusione tra Montecatini ed Edison; i successivi sviluppi dell'industria chimica in Italia, e le «formule finanziarie» che hanno mantenuto la Montedison [redacted] una sorta di limbo tra pubblico e privato.

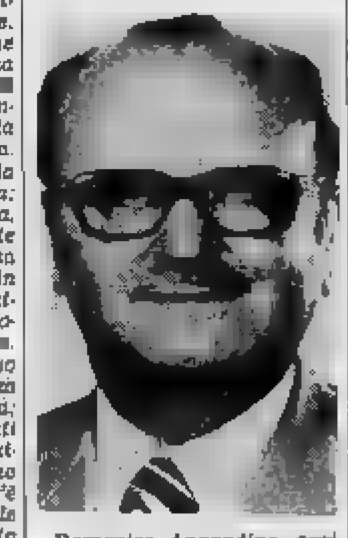
Mariano Volani

Mariano Volani è un imprenditore che si è fatto da sé ed è arrivato al successo controcorrente, in anni di grande difficoltà per l'economia italiana. [redacted] campo in [redacted] opera, quello dell'edilizia, è uno di quelli in cui la crisi si è fatta maggiormente sentire.

Diplomato in elettrotecnica, studente all'Università Cattolica, impiegato all'Edison, Mariano Volani lasciò [redacted] sicura carriera impiegati[redacted] nel colosso ex elettrico per ritornare al paese d'origine [redacted] Rovereto, in [redacted]vincia di Trento) a cominciare [redacted] operare, senza capitali alle spalle, nel campo dell'edilizia prefabbricata.

La [redacted] impresa, nata nel 1963, punta su [redacted] un tipo di edilizia industrializzata che tende a minimizzare i costi.

Domenico Appendino



Domenico Appendino, agricoltore. Titolare a Villastellone (Torino), con il fratello Simone, di una grande azienda ad indirizzo zootecnico sorta [redacted] principio del secolo, è anche da molti anni uno dei principali a più appassionati animatori delle iniziative che, a Torino e in Piemonte, hanno per [redacted] di promuovere il progresso dell'agricoltura, in particolare [redacted] zootecnia.

Laureato [redacted] agraria, sposa[redacted] due figli (uno, Giovambattista, laureato in biologia agraria, collabora [redacted] il padre) oltre a dirigere l'azienda [redacted] è presidente dell'Unione agricoltori [redacted] Torino, vice presidente della Camera di Commercio, del Consorzio agrario, dell'Associazione provinciale allevatori, della cooperativa «Produttori latte»

Lamberto Mazza

Romano d'origine, Lamberto Mazza ha superato da poco la cinquantina; [redacted] alla Zanussi da diciassette anni, dopo [redacted] iniziato la [redacted] vita lavorativa come funzionario della Banca Nazionale del Lavoro. Presidente [redacted] amministratore delegato del colosso italiano degli elettrodomestici [redacted] 1968 — ossia dalla morte del fondatore, l'ingegner Lino Za[redacted] — [redacted] saputo gestire [redacted] successo il passaggio da una struttura manageriale fragilissima, sostenuta [redacted] «boom» economico, a quel[redacted] di una grande e solida società a livello mondiale.

[redacted] dinamismo [redacted] Mazza [redacted]so in pieno dopo la crisi del '75 che colpì in particolare gli acquisti degli elettrodo[redacted] i tedeschi dell'Aeg, da sempre compratori di prodotti Zanussi, acquisirono [redacted] partecipazione di minoranza, salvando la società da un pericolo [redacted] nazionalizzazione. Ora, a seguito delle loro difficoltà interne, stanno cedendo la loro quota, ma ri[redacted] buoni clienti. Mazza riuscì a negoziare importanti prestiti, anche all'estero, ed ha lanciato l'impresa sulla via dell'espansione.

La Zanussi ha circa [redacted] mila dipendenti. Ha recentemente provveduto a 1500 nuove assunzioni, occupando, tra l'altro, i mille dipendenti delle Smalterie Venete, che rischiavano di rimanere [redacted] lavoro. Ha una quota [redacted] mercato di circa il 25 per cento in Italia per quanto riguarda i principali elettrodomestici. Centinaia di migliaia di lavatrici, televisori, lavastoviglie vengono esportati, soprattutto in Germania.

Mazza è [redacted] impegnato in [redacted] grande sforzo di diversificazione. Investirà 200 miliardi in 4 anni.

Paolo Gamboni

Paolo Gamboni, ingegnere di [redacted] anni, presidente della Worthington Italiana S.p.A., un'azienda quotata in Borsa che ha avuto negli ultimi anni una espansione notevole. Gamboni è anche uno dei pochi [redacted] di di[redacted] italiano che riesce a [redacted] carriera all'interno del gruppo, dove at[redacted] ricopre anche l'incarico di presidente della Worthington Inc. con sede a New York.

La Worlington Italia, che fattura circa [redacted] miliardi [redacted] mille dipendenti (800 concentrati nello stabilimento di [redacted]sio) produce pompe industriali e civili di ogni tipo. Il [redacted] Worthington fattura a livello internazionale circa 400 milioni [redacted] dollari [redacted] dipendenti circa.

Carlo Cerutti

Carlo Cerutti è nato a Casale 55 [redacted] fa, [redacted] è laureato in ingegneria nel 1945 [redacted] Politecnico [redacted] Torino. Subito dopo [redacted] è affiancato col fratello Luigi a al padre Giovanni (ambedue già scomparsi), fondatore delle omonime officine meccaniche, un'azienda che, nata in un modesto cortile di [redacted] Valentino è ora la prima in campo mondiale nella produzione di macchine rotative per la stampa in offset e rotooffset.

Attualmente l'azienda occupa [redacted] circa 1000 dipendenti [redacted] esporta il [redacted] per [redacted] della [redacted] produzione.

Carlo Cerutti è contemporaneamente amministratore delegato a direttore generale tecnico della società. E' inoltre consigliere d'amministrazione della Pivano.

Cesare Romiti

Cinquantacinque anni, romano, Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, [redacted] un «manager» professionista che ha sempre cercato l'efficienza. Come molti altri importanti dirigenti industriali, le [redacted] prime esperienze furono nel mondo bancario; [redacted] trattò [redacted] anni formativi durante i quali apprese i principi della gestione finanziaria delle imprese che successivamente tradusse in pratica.

Romiti è giunto alla Fiat dall'Italstat, [redacted] finanziaria dell'Iri che si occupa di edilizia; precedentemente gli erano stati affidati incarichi importanti [redacted] una società dell'Iri, l'Alitalia, [redacted] cui era [redacted]ministratore delegato e prima ancora nella Snia Viscosa a [redacted] Bpd. In quest'ultima società Romiti entrò nel '47 diventando, dieci [redacted] dopo, vicedirettore generale di una agenzia del gruppo e successivamente direttore generale della società madre.

Romiti è dunque passato attraverso varie imprese, alcune pubbliche [redacted] altre private; questo [redacted] oscillare è significativo ed emblematico della carriera di altri «managers» e riflette il mutamento [redacted] condizioni di efficienza che [redacted] verificato nel corso di due decenni nel mondo industriale italiano.

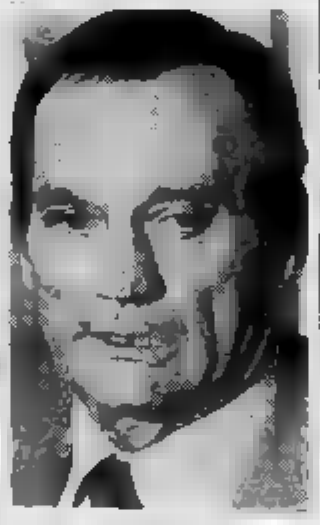
Tecnico della finanza, il suo nome [redacted] legato sia al grande processo [redacted] ristrutturazione della Fiat, alla sua trasformazione in «holding» con numerosi settori operativi, razionalizzati e tenuti insieme mediante un [redacted] di programmazione e di coordinamento generale, sia al deciso miglioramento della gestione finanziaria dell'industria torinese, che [redacted] uscita rapidamente da una posizione complessiva debitoria.

Carlo Perrone

Carlo Perrone è laureato in ingegneria, [redacted] nato a [redacted] nel 1913 e non è sposato. Di lui si dice che è schivo di qualsiasi pubblicità, rifugge volentieri dai flash della cronaca. [redacted] stessi suoi collaboratori fan[redacted] fatica a dare particolari della sua vita professionale, dei momenti più importanti della sua carriera, al di là del curriculum che ogni azienda ha dei suoi dirigenti.

Entrò giovanissimo nel Gruppo Sip dove ha ricoperto incarichi di crescente responsabilità fino alla nomina di direttore generale della Sip elettrica. Dall'ottobre del 1964 è [redacted] delega[redacted] della Sip, Società per l'esercizio telefonico, e presidente dal [redacted].

Carlo Lavezzari



Carlo Lavezzari, un industriale di 54 anni già noto alle cronache per essere stato recentemente vittima di [redacted] rapimento conclusosi [redacted] suo rilascio qualche settimana fa. E' titolare [redacted] Carlo Lavezzari lamiere, una piccola azienda al centro di un mini-conglomerato [redacted] attività fortemente diversificate, [redacted] dalle lamiere, alla produzione di automobili di piccolissima cilindrata [redacted] (Isetta) con la società Lawil, ad una galleria d'arte.

In tutto sono 16 aziende di cui le principali [redacted] la Lavezzari Impianti e la Zincor Italia, oltre quelle menzionate sopra. Il fatturato complessivo di questo mini-conglomerato è di circa 130 miliardi con circa 1300 dipendenti.

Andrea Rizzoli

Nel 1972 le vendite della Rizzoli Editore erano state pari a [redacted] miliardi: nel 1976 il fatturato era raddoppiato. In quell'anno il gruppo editoriale aveva stampato 12 milioni di copie di libri, ed altrettanto [redacted] dispense, ed oltre 280 milioni di copie di periodici a di quotidiani. Tra le testate controllate dalla Rizzoli, molte delle quali acquisite negli ultimi anni, in mezzo a timore di un'eccessiva concentrazione giornalistica, figurano il «Corriere della Sera», [redacted] «Gazzetta [redacted] Sport», «Il Mattino», «Amica», «L'Europeo», «Oggi», «Play Boy», «Linus», «Sorrisi e Canzoni TV».

Andrea Rizzoli, 64 anni, ha guidato [redacted] società nella sua fase [redacted] grande espansione, assieme ai due figli, Angelo ed Alberto, che sono rispettivamente vice-presidente ed amministratore delegato. Con l'acquisto del «Corriere», nel '74, è diventato uno dei più grandi editori europei; ha proceduto ad una campagna estremamente dinamica, di acquisti di nuove testate ed ha stretto accordi anche con gruppi stranieri, soprattutto tedeschi.

Tale espansione dinamica, è stata possibile soprattutto grazie a prestiti di larga portata; pur non andando [redacted]te da polemiche, il gruppo Rizzoli ha indubbiamente portato nell'editoria italiana un'ondata [redacted] novità, mettendola di fronte a problemi economici ed anche non economici che per anni aveva preferito ignorare. Andrea Rizzoli, è stato in anni lontani presidente del Milan F.C., contribuendo, [redacted] l'altro, a realizzare il grande complesso sportivo di Milanello, dove si allena [redacted] squadra [redacted]nera.

Gli altri quindici

Giuseppe Mantero ha 73 anni ed è uno dei massimi esponenti con Ratti, dell'industria serica comasca. Amministratore delegato della fabbrica seterie Riccardo Mantero s.p.a. di Como e presidente della Seta s.p.a. di Grandate, con circa 1000 dipendenti.

Aldo Brachetti-Peretti, 44 anni, presidente della raffineria Api di Falconara (Ancona) è uno dei pochi raffinatori italiani che non perdono grosse cifre nonostante la crisi energetica. Il suo [redacted] viene attribuito ai contratti di lavorazione con l'Agip che consentono di mantenere attivi gli impianti. Aldo Brachetti-Peretti deve il doppio cognome al fatto di aver assunto anche quello del suocero, Ferdinando Peretti, fondatore dell'Api, deceduto l'anno scorso.

Luigi De Januario è ingegnere, ha 58 anni ed è uno dei principali protagonisti del rilancio dell'industria elettromeccanica. Attualmente è amministratore delegato della Gie, gruppo industrie elettromeccaniche per impianti all'estero. La società si occupa di progettazione, forniture e installazione all'estero di impianti elettromeccanici completi per centrali idroelettriche e termoelettriche. Il fatturato dell'anno scorso ha raggiunto circa 250 miliardi con 800 dipendenti.

Il gruppo appare in forte espansione tanto che l'anno [redacted]so ha acquisito ordini per 800 miliardi.

Gianni Ciapparelli è nato a Binago (Como) nel 1919, ha alle spalle una lunga [redacted] carriera che [redacted] Banca Commerciale lo ha portato alla Banca Popolare [redacted] Milano (la più grossa banca popolare italiana insieme con quella di Novara) dove ricopre l'incarico [redacted] direttore generale.

Ciapparelli aveva cominciato alla Banca Commerciale nel 1937 percorrendo tutti i gradini della carriera fino al rango di direttore di filiale già nel 1950. La prima filiale Comit da lui diretta è stata quella di Gorizia, l'ultima quella di Bari che aveva giurisdizione su tutta la Puglia. Nel 1969 ha lasciato la Banca Commerciale ed è passato alla Banca Popolare di Milano con il grado e le funzioni di vice-direttore generale passando infine a direttore generale nel 1971.

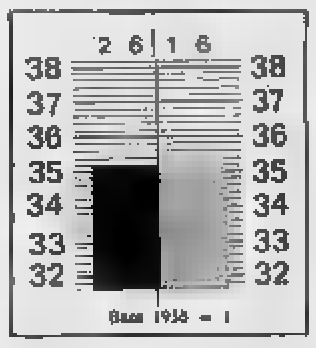
Umberto [redacted] è un industriale farmaceutico toscano, Vincenzo Cacciò è un im[redacted]ditore edile laziale, Gaetano D'Alessio, toscano, opera nel settore della cantieristica, Luigi Deteril è un grosso operatore commerciale emiliano, Ugo Irneri opera nel settore assicurativo della Venezia Giulia, Giovanni Maggiò è titolare di imprese edili in Campania così come l'emiliano Augusto Musiani. Giuseppe Orzalesi, toscano, opera nella chimica, Giorgio Scarpa Bonazza Buora, veneto, opera invece in agricoltura mentre Cesare Rossi ha il centro dei propri affari in India.

Una sola donna nell'elenco dei nuovi cavalieri del lavoro, [redacted]na Vecchi vedova Caicini, siciliana: si occupa di agricoltura.

Voci [redacted] difficoltà di un a[redacted]ente di cambio causano ribassi: 0,62%

Negativa anche l'ultima seduta settimanale

[redacted] i titoli del gruppo Iri - In rialzo Rinascente, Alivar, Superpila, Carlo Erba - Obbligazioni in assestamento



MILANO — Anche l'ultima seduta della settimana si è conclusa con il segno negativo (l'indice ha perso lo 0,62 per cento, passando da 35,42 a 35,20). Il mercato ha risentito soprattutto [redacted] perdurare delle vendite che, secondo alcuni, sarebbero da attribuire allo smobilizzo di una posizione di un agente di cambio, posizione che sarebbe stata rilevata da un istituto di credito per evitare incagli nella liquidazione.

Tale istituto di credito avrebbe quindi provveduto a piazzare sul mercato la posizione traballante avendo cura di non turbare eccessivamente l'ambiente b[redacted]tico, determinando comunque erosioni sia pure contenute su una vasta rosa di titoli.

E' per esempio il caso dei titoli del gruppo Iri che hanno vissuto una seduta di [redacted]mento con la Sme retrocessa del 4 per cento e la Italsider del 2,8.

La seduta odierna ha visto il recupero della Rinascente priv. (+5%), Alivar (+3,2%), Abeille (+3,1%) e Superpila (+3 per cento). In rialzo anche la Carlo Erba che mettono a segno un incremento del 9,2%.

Sul mercato obbligazionario prevalenti assestamenti soprattutto sulle emissioni Enel: il mercato è stato infatti disturbato da voci circa la presente emissione di un nuovo prestito Enel per complessivi 500 miliardi di lire.

Mercato azionario ancora debole ieri a Torino. Le vendite hanno prevalso riportando la quota ai livelli più sacrificati. L'offerta ha interessato soprattutto la Fiat, le Olivetti, i Bancari e i Finanziari. Minimi recuperi per i valori locali. Reddito fisso poco scambiato e con variazioni marginali.

WALL STREET ore 13: rialzo

L'indice Dow Jones degli industriali, 841,35, ha guadagnato 3,82 punti. Trasporti 234,78 (+0,15); pubbliche utilità 106,38 (+0,41).

LONDRA: in ribasso

L'indice Financial Times per i valori industriali ha registrato in chiusura un ribasso di 3,7 punti fermandosi a 476,5.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	2-6	Variaz.
[redacted]ARI		
Alivar	1133	+ 36
Bonifiche Ferr.	4940	— 100
Colori & Forti	1380	+ 5
Eridania	1509	—
Gio. Buton	3150	
Agric. Vitt.	4601	— 39
IBP	1355	— 35
R. Zucch.	134	— 11
» » pr.	204	—
Sermide ord.	72	—
Sermide priv.	74	—
Sermide risp.	105 75	+ 1 75
ASSICURATIVI		
Alleanza	16925	— 5
Assicur.	160500	— 500
Ausonia	865	+ 75
Dowling	1450	—
Ass. Mil.	6195	— 105
Ass. Mil. pr.	3100	— 12
Latina	760	— 11
Latina pr.	364	— 11
Fir	2970	— 30
Generali	37790	—
Italia Ass.	17700	+ 110
Abeille	7340	+ 250
Fond. Ins.	3511	— 88
Fond. Vita	14110	— 65
Ras	56470	— 330
S.A.I.	4850	— 50
Toro Ass.	5990	+ 50
Toro Ass. pr.	3080	— 15
BANCARI		
B. Comm. Ital.	14320	+ 30
Banco Roma	11200	—
Banco Lariano	5950	— 45
[redacted]lio It.	2135	— 15
Cred. Varesino	2509	+ 4
Interbanca pr.	10060	—
Mediobanca	33100	— 380
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1078	— 1
Burgo ord.	3920	—
Burgo pr.	4010	+ 180
De Medici	380	—

Titoli	2-6	Variaz.
Domenili	—	—
Mondad. pr.	801	+ 6 50
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	580	—
Cer. Pozzi	79	— 0 75
Eternit	587	— 9
Eternit pref.	820	— 30
Italcementi	22111	+ 91
Ginori	—	
Unicem	3135	— 8
CHIMICI		
Acna	98	—
Brioschi	11850	—
Caffaro	252	—
C. Erba	730	+ 62
Carlo Erba pr.	418	—
Italgas	700	— 18
Lepetit	12100	+ 220
Lepetit pr.	11990	+ 160
Liquigas	50 50	— 1 50
Liquigas priv.	51	— 1 50
Liquigas risp.	42	— 0 25
Mira L.	14610	— 200
Montedison E.	149 75	— 2
Montedison L.	—	—
Napoletana Gas	290	—
Perlier	299	— 1 50
Petrolifera	340	—
Pierrel	291	+ 1
Rumianca	1035	— 3
Saffa	3783	— 13
Saffa risp.	3300	— 40
Siossigeno	2130	—
COMMERCIO		
Rinasc.	42 25	—
Rinasc. pr.	31 50	+ 1 50
Silos Genova	1580	—
Standa	1600	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	451	+ 62
Ausiliare	3700	— 65
Aut. To-Mi	880	— 5
Italcable	2989	— 5
N.A.I.	541	— 3
N. Alitalia	355	+ 55
Sip	1655	— 15

Titoli	2-6	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	[redacted]	— 7
Marelli F.	[redacted]	— 1 50
Superpila	4740	+ 135
Tecnomasio	313 50	— 2 50
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1370	— 15
Agricola Fin.	1315	— 42
Bastogi	462	— 4
Bonif. Siele	3810	— 40
Breda Finanziaria	1320	— 9
Centrale	3640	+ 60
Finmare	84	—
Finsider	94 75	—
Flaminia Nuova	—	
Generalfin	830	— 7
G.T.M.	1835	— 13
IFI priv.	2130	— 6
Ifil	5910	+ 5
Invest	1360	+ 7
Mittel	837	+ 3
Partec. Finanz.	1871	— 7
Pirelli & C.	2100	— 15
Pirelli SpA	970	— 3
Preting	598	— 2
Riva Finanz.	4850	+ 70
Sarom	873	—
S.M.E.	306	— 13
SMI [redacted]	2029	— 14
STET	1670	— 30
IMMOBILIARI		
Aedes	1145	+ 10
B.I.I.	315	— 7
B.I.I. priv.	166	— 3
Beni Stab.	1930	— 13
Coge	770	+
Condotte Acqua	701	+ 4
De Angeli Frua	3910	+ 20
Finrex	2500	—
Gen. Imm. Roma	73 25	— 1
Iniziativa Ed.	3670	— 40
Invim	1804	—
Milano Centrale	33300	—
Risanamento	2425	— 15
Sifa	990	— 10
Trenno	1299	— 3 50
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1820	— 7
Fiat priv.	1517	— 9

Titoli	2-6	Variaz.
Fr. Tosi	[redacted]	— 200
Gilardini	3415	— 3
Nebiolo	273 50	+ 1
Olivetti	1170	— 9
Olivetti pr.	1064	— 14
Westingh.	7630	+ 37
Worthington	2790	— 9
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi-Iz.	693	— 3
Dalmine	260 25	— 4 75
Falck ord.	2390	— 30
Falck pr.	2100	+ 20
Ilva-Viola	1420	—
Italsider	174 50	— 4 75
Magona	1665	— 36
Pertusola	1090	—
Terni	70	—
Trafilerie	490	— 3
TESSILI		
Centenari	52	— 3
Cantoni	3170	— 37
Cucirini	2590	— 40
Cascami Seta	4250	— 50
Fisac	1075	— 73
Linificio	306	— 3
Marzotto pr.	1075	—
Montefibre	90 50	— 4 10
Montefibre priv.	131	—
Olcese	42	—
Rotondi	8450	—
Scotti	—	
Snia Visc.	791 50	— 3 10
Snia Visc. pr.	459	— 8
Un. Manif.	1900	—
DIVERSI		
De Ferrari	1300	—
Acque pot.	383	— 6
Calzatur. Varese	3930	— 33
Ciga	408	— 8
Cir	6675	— 25
Pacchetti	32	+ 0 50
Rejna	3450	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	[redacted]	— 7

LE AZIONI A TORINO

Titoli	Quot.	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1519	—
Rom[redacted] Zucchet	170	—
Florio	415	—
Alivar	1100	—
[redacted] ED ESTRATTIVI		
SIA	590	— 5
Talco & Grafite	22400	—
Fornaci Riunite	1960	— 20
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	880	—
N.A.I.	520	— 20
Torino-Nord	128	—
SIP	1648	— 10
Italcable	3000	—
Alitalia	3400	—
IMMOBILIARI		
Ferro	227	+ 2
Risanamento	1825	— 175
Beni Stabili	1955	—
B.I.I.	315	— 33
B.I.I. priv.	165	—
Immobiliare Roma	77	—
Imm. Agr. Vittoria	4600	—
Invim	1720	—
CHIMICI		
Montedison	148	— 5
Liquigas	50	—

Titoli	Quot.	Variaz.
Liquigas priv.	55	—
Liquigas risp.	42	—
SAFFA	3830	—
Saffa risp.	3400	—
SAIAG	1403	—
Schiapparelli	550	—
Paramatti	1120	— 13
Mira Lanza	14500	+ 1000
ANIC	95 75	—
Rumianca	1015	—
Italgas	700	— 8
Pierrel	300	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10200	—
Mediobanca	33300	—
Comit	14300	—
Banco Roma	11500	—
Credito It.	2150	+ 30
La Centrale	3550	— 175
S.M.E.	310	— 11
STET	1665	— 19
Finsider	92	— 1
Piemonte Finanz.	1760	—
Invest	1375	—
Mittel	880	—
Bastogi	460	— 3
IFI priv.	2120	— 23
Pirelli & C.	2100	— 30
Pirelli Spa	970	— 10
GIM	1850	— 25
Ifil	3850	— 100
SAROM	900	—
Assicur. Toro	6025	—

Titoli	Quot.	Variaz.
Assic. Toro pr.	3100	—
Generali	37730	— 100
S.A.I.	4835	—
RAS	56500	— 1100
Ass. Milano	6250	—
» » priv.	3130	—
Latina	790	— 10
Latina priv.	360	—
METALMECCANICI		
Fornara	410	—
Westinghouse	7600	—
Nebiolo	271	—
Italsider	177	—
Dalmine	260	—
Olivetti	1168	— 17
» priv.	1060	— 20
FIAT	1816	— 6
» priv.	1519	— 4
Terni	85	—
E. Marelli	290	—
Magneti Marelli	473	— 5
Metall. Ital.	2030	—
Castagnetti	1139	— 1
Gilardini	3450	—
Graziano	1240	+ 75
TESSILI		
Cot. Cantoni	3230	—
Montefibre	90	—
Montefibre priv.	175	—
Fisac	1040	—
Borgosesia	1800	— 145
Borgosesia risp.	3057	—

Titoli	Quot.	Variaz.
Viscosa	700	— 15
» priv.	460	+ 10
DIVERSI		
Cartiera Italiana	221	— 2
Burgo ord.	3910	—
» priv.	3800	—
Pacchetti	33	—
CIR	6730	—
Acque Potabili	580	— 10
Acqua Roma	700	—
Eternit	570	—
Eternit pref.	945	—
Rinascente	43	— 0 75
» priv.	30 50	—
Ciga	975	—
Ceramica Pozzi	37	—
Unicem	3100	—
Sitas	1700	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/83	66 70	—
G.I.M. 6% 73/88	69 30	—
Pirelli 5%	69 80	—
M. Fingest 7% 72	94	—
M.C. E. 7% 73/88	69 30	—
M. Visc. 7% 73/88	77	—
M.S. Spirito 7% 73	84 50	—
M. Fibre 7% 73/88	71 50	—
Metalli 6% 73/88	73 50	—
Liquigas 7,50% 70	32 50	—
Liquigas 7,50% 71	52 80	—
Liquigas 7,50% 72	32	—
Liquigas 7% 73/93	49 30	—
Iri Stet 7% 73/88	80 30	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sull'1-6-1978 per i valori di Stato e su venerdì 26-5-1978 per le obbligazioni — Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

VALORI DI STATO	Quot.	Var.
Rendita 5%	72	—
» cont.	71 90	—
Pr. Ricostr. 3 ½ %	93 10	—
» cont.	93	—
» 5 %	96 60	—
» cont.	96 50	—
Pr. Red. 3 ½ % Tr.	93 10	—
» cont.	93	—
Pr. Red. 5% '54	94 30	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	87 10	—
» cont.	87	—
» 5½% '68	78 70	—
» cont.	78 60	—
» 5½% '69	76 10	—
» cont.	76	—
» 6% '70	79 60	—
» cont.	73 30	—
» 6% '71	[redacted]	—
» cont.	[redacted]	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 73/90	89 10	—
Cer.C. T. 5,50% 78	100	
Cer.C. T. 5,50% 78	100	
B.T.N. 3½% '79	96 90	+ 0 15
» » '80	91 30	—
» » '82	80 70	—
B.T.Q. 9% 1979 I	97 45	+ 0 10
B.T.Q. 9% 1979 II	96 10	+ 0 30
B.T.Q. 9% 1980	94 70	—
B.T.Q. 10% 1981	95 40	+ 1 95
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	79 90	+ 0 30
» » '65 II	80 30	—
» » '66 I	77 93	+ 0 35
» » '66 II	78 60	+ 0 225
» » '67	74 93	— 0 05
» » '68 I	73 75	+ 0 25
» » '68 II	72 70	+ 0 05
» » '69 I	71 10	+ 0 30
» » '69 II	71	+ 0 10
» 7% '70	69 80	+ 0 60
» » '71	84 10	+ 0 30
» » '72 I	80 30	+ 0 10
» » '72 II	70 70	— 0 05
» » '73	69 90	— 0 10
» '74 Indic.	130	— 0 40
» 8% '74	85 80	—
» 10% '75 I	94 25	+ 0 35
» » '75 II	93 125	+ 0 125
» » '76	93 825	— 0 175
» '76 Indic.	111 70	—
» '77 Indic.	104 30	— 0 80
» Europa 6%	93 30	— 0 30
I.R.I. 5,50% '59	96	—
» 5,50% '60	91 40	—
» 5,50% '61	75 60	+ 1 40
» 5,50% '63	81 35	+ 0 40
» 6% '64	87 70	+ 0 10
» 6% '65	85 20	+ 0 90
I.R.I.-Alfa 7% '70	73 60	—
SATAP 5,50% '63	33	—
» 5,50% '67	48	—
Autostr. '63 5,50%	71 60	+ 0 50
» '63 5,50%	79 80	— 0 20
» '67 6%	75 40	+ 0 40
» '68 I 6%	73 225	+ 0 125
» '68 II 6%	77 75	+ 0 35
» '69 6%	77 05	+ 0 85
» '71 7%	80 90	—
» '72 7%	77 20	—
» '73 7%	71 10	+ 0 50
CC.O.PP. 3%	62	+ 0 70
» 5,50%	61 90	+ 0 30
» 6%	60 95	+ 0 15
» 7%	65 30	+ 0 15
» '74 8%	64 40	+ 0 60
» '75 8%	65 60	+ 0 20
» '76 8%	63 50	—
» '77 10%	76 20	— 0 30
Cr. Agr. 6% '64	80 30	—
» » 6% '65	80	—
» » 6% '66	75 35	—
C. Dol. I 6% '66	80	—
» » II 6% '66	78	+ 0 50
CC. ss. A. 6%	77 60	—
» » B. 6% I	58	—
» » B. 6% II	58 50	—
» » B. 6% III	60	—
» » B. 6% IV	75 50	—
» » B. 6% V	55	—
» » B. 7% I	65	—
» » B. 7% II	80	—
» » C. 6% I	80	—
» » C. 6% II	59 50	—
» » C. 6% III	59 40	—
Ist. Stat. 6% I	75 30	+ 0 30
» » 6% II	75	+ 0 30

Titolo	Quot.	Var.
Ist. Stat. 6% III	72 80	+ 0 50
» » 6% IV	71	— 0 15
» » 6% V	70 20	—
» » 6% VI	68	—
» » 7% I	72 45	+ 0 05
» » 7% II	71 90	—
» » 7% III	70 90	—
» » 7% IV	70	—
» » 7% V	69 70	—
» » 7% VI	70	—
» » 7% VII	70	—
» » 7% VIII	69 40	—
» » 9% '74	81	—
» » 9% '75	86 60	—
» » 9% '75 II	80	—
» » 9% '78	79 80	—
» » 9% '78 II	79 80	—
CC. ss. Anas 6%	80 50	+ 0 30
» » » 5%	62 90	— 0 30
» Aut. 6%	82 10	—
» » I 7%	64 475	+ 0 475
» » II 7%	83 30	+ 0 175
» » I 8%	84 10	+ 0 30
» » II 8%	83 20	+ 0 30
» » '75 8%	63 80	+ 0 40
FF. SS. '59 5,50%	98	—
» '60 5%	[redacted]	—
» '61 5%	[redacted] 80	+ 0 60
» '65 6% I	80 50	+ 0 70
» '65 6% II	77 70	+ 0 10
» '66 6% I	77 675	+ 0 125
» '66 6% II	73 75	— 0 05
» '67 6%	73 40	+ 0 25
» '68 6% I	71 90	+ 0 40
» '69 6% II	[redacted] 90	—
» '70 6%	66	—
» '71 7%	71 30	—
» '72 7%	71 80	—
» '72 7% II	70 30	—
Aut.FF.SS. 6% '67	[redacted] 60	— 0 30
» 6% '68	[redacted] 30	— 1
» 6% '69	70 70	—
» 7% '70	72 30	— 0 05
» 7% '71	80 30	+ 0 35
» 7% '72	79 50	—
» 7% '73	[redacted] 30	—
» 8% '74	[redacted] 50	—
» 10% '75	92	— 0 30
» II 10% '75	92	— 0 40
» ss. I 10% '76	97 40	—
Svil. Agr. 5% I	87 90	—
» 5% II	83 80	—
» 5% III	84 70	—
» ss. 6% I	92 70	+ 0 20
» ss. 6% II	80 50	—
» ss. 6% III	80 70	+ 0 20
» ss. 6% IV	77	—
» ss. 6% V	76 80	—
» ss. 6% VI	73 80	—
» ss. 6% VII	72 30	—
» ss. 6% VIII	71 30	—
» ss. 7% I	74 70	—
» ss. 7% II	73 90	—
Icipu vent. 5,50%	97	—
» » 6%	73 525	+ 0 425
» » 7% I	70 70	—
» » 7% II	69	—
» » 7% III	66 80	—
» » 7% IV	67	—
» » 7% V	69 30	—
» » 7% VI	84	—
» quin. 7% I	82 20	—
» » 7% II	86 90	—
» » 7% III	80 30	—
» » 7% IV	78 70	—
» » 7% V	77 30	—
» » 7% VI	78 20	—
» » 7% VII	78 20	—
» » 7% VIII	77 30	—
» » 7% IX	83 30	—
» » 8% XI	92	—
» dec. 7% I	96 30	—
» » 7% II	100	—
» » 7% III	93 30	—
» » 7% IV	83 60	—
» » 7% V	83 30	—
» » 7% VI	88 30	—
» » 7% VII	84 30	—
» » 8% IX	92	—
» quinq. 7%	95	—
» » 8%	92	—
» Op.st.m.3ª 6%	95 30	—
» » 4ª 6%	97 30	—
» » 5ª 6%	94 30	—
» Export 6%	97 30	—
» » Q. 6%	98 25	—
» » A. 6%	98 25	—
» » B 6%	[redacted]	—
» Sv.Ind. 6% I	[redacted]	—
» » 6% A	95	—
» » 7% B	81 80	—
» » 7% C	82 20	—
» » 7% D	81 20	—
» » 7% E	80 30	—
» » 7% F	77 65	—

Titolo	Quot.	Var.
Icipu Sv.Ind. 7% G	76 50	—
» » 7% H	77	—
» » 7% I	77	—
Imi XXII 5%	96 40	—
» XXIII 5%	85 20	—
» XXIV 5,50%	84 20	+ 1 60
» XXV 6%	85	+ 0 65
» XXVI 6%	72 975	— 0 025
» XXVII 6%	71 35	+ 0 35
» XXVIII 7%	76 50	+ 0 10
» XXIX 7%	75 45	—
» XXX 7%	97	—
» XXXI 7%	94 60	+ 0 05
» XXXII 7%	86	—
» XXXIII 7%	75 25	—
» XXXIII n. 7%	97 30	—
» XXXIV 7%	73 20	+ 0 30
» XXXV 7%	76 50	—
» XXXVII 7%	58 40	—
» XXXVIII 7%	69 40	—
» XXXIX 7%	73 20	+ 1 20
» XL 8%	93 50	—
» XLI 8%	73 30	+ 1 20
» XLII 8%	70 40	+ 0 30
» XLIII 8%	84 30	—
» XLV 8%	82 10	+ 0 10
» XLVI 8%	71	—
» XLVII 10%	87	—
» XLVIII 10%	89 30	— 0 30
» IL 10%	80 40	— 0 20
» L 10%	[redacted]	—
» Cr.N. 1ª 6%	94	—
» » 2ª 6%	84 90	—
» » 3ª 7%	76 50	—
» » 4ª 7%	75	+ 2 45
» » 5ª 10%	85 50	—
» ss. '64 5,50%	85 50	+ 0 10
» fin.Ind. '66 6%	77 80	—
» » '68 6%	76 50	—
» ss. Aut. I 6%	58 80	—
» » II 7%	60 80	+ 1
ENI ss. '58 6%	98 75	—
» » '64 6%	97	—
» » '65 6%	93 80	—
» » '66 6%	91 80	—
» Sud 3ª 5,50%	96 20	—
» » 4ª 5,50%	89 80	—
» » 5ª 5,50%	88 80	—
» » 6ª 5,50%	89 50	—
» » 8ª 5,50%	95 20	—
» » 9ª 6%	96 70	—
» Gela 5,50%	91 30	—
Isveimer 8ª 5,50%	96 15	—
» 9ª 6%	93 03	—
» 10ª 6%	93 35	—
» 11ª 6%	91	—
» 12ª 6%	89 30	—
» 13ª 6%	[redacted]	—
» 14ª 6%	86	—
» 15ª 6%	85 50	—
» 16ª 6%	82 50	—
» 17ª 7%	81 40	—
» 18ª 7%	79	—
» 19ª 7%	78 70	+ 0 70
» 20ª 7%	76	—
» 21ª 7%	73 30	+ 1 30
» [redacted] 9%	89 10	—
» 24ª 8%	83 80	—
» [redacted] 9%	79 50	—
C. Torino '33 6%	80 30	—
To-Acm '60 5,50%	76 70	+ 1 20
» '62 5,50%	76 70	+ 1 20
C. Genova '39 6%	93	—
» '61 5,50%	66	—
» '72 7%	89 40	+ 3
» '73 7%	88	+ 7 50
» '78 10%	86 80	—
C. Napoli '68 6%	75 50	—
» '73 10%	85 80	— 0 50
C. Milano '72 7%	70	—
» '73 7%	65 80	—
» '75 10%	90 80	—
» '76 10%	87 40	—
S. Paolo Tor. 5%	85	—
» conv. 6%	70 30	+ 0 30
» 6%	67 40	— 0 20
» Op.pp. 5%	66 15	+ 1 15
» » 6%	66 15	+ 1 15
» » 5,50%	100	—
» » 4%	100	—
C.F.D. Napoli 5%	88 70	— 0 30
» » 6%	88	— 0 20
» conv. 6%	60 90	— 0 60
C.I.D. Nap. 7% I	80	—
» 7% II	83 50	—
» 7% IV	[redacted]	—
» 6,50%	[redacted]	—
» 5,50% '73	85 10	—
» 6,50% '75 II	75	—
Cr.F. Liguria 5%	90	—
» » 6%	79	—
» Ind.D.Sic. 5%	94 40	—
» F. 5%	99 50	—
» » 6%	95	—
» conv. 6%	95	—

Titolo	Quot.	Var.
Cr. O. P. ex 5 6%	95	—
» » 6%	93	—
Med. Cen. '68 6%	—	—
» » 71/79 7%	96	—
» » 71/81 1ª 7%	91	—
» » 71/81 2ª 7%	93	—
» » 72 1ª 7%	88 30	—
» » 72 2ª 7%	89 50	—
» » 73 1ª 7%	87 50	—
» » 73 2ª 7%	[redacted]	—
» » 73 3ª 7%	86	—
Cr. Fon. SpA 5%	90	—
Cifi '63 5,50%	—	—
» 64 6%	93	—
» 65 1ª 6%	93	—
» 65 2ª 6%	95	—
» 66 6%	92	+ 1 20
» 68 6%	84	—
» 69 6%	82	—
» 70 7%	84 00	+ 0 40
» 71 1ª 7%	90 50	—
» 71 2ª 7%	80	—
» 72 7%	79 10	+ 2
» 74/84 9%	91	—
» 74/89 9%	80	—
» 73 1ª 9%	87	—
» 75 2ª 9%	85	—
C.R.P.I.L. 3%	74 50	—
» O.P. ex 5 6%	61 30	—
» ord. 6%	61 50	—
» OO.PP. 6%	61 50	+ 1
» conv. 6%	64 60	—
» 74/98 9%	79 60	—
Monte Paschi 5%	100	—
» O.P. ex 5 6%	95	—
» Paschi 6%	95	—
» conv. 6%	95	—
» OO.PP. 6%	93	—
C.P.Piem.V.Ao 6%	98	— 2
Miglioram. D 5%	60	—
» E 5%	61 50	—
» F 5%	68 50	—
» G 6%	94 30	—
» H 7%	86 10	— 0 20
» HB 7%	89	—
» I 8%	84 50	—
» L 8%	84	—
Fiat 1960 5,50%	91 80	—
Oliv. '58 7%	—	—
» '59 6,50%	95 50	—
» '62 1ª 5,50%	84 80	—
» '62 2ª 5,50%	90 80	—
H.T. Synt. 5,50%	91	—
Cotini '58 6%	98 50	—
» '60 5,50%	91	—
» '61 5,50%	89	—
» '63 5,50%	90 10	— 0 25
Viscosa '64 6%	87 20	—
Molle '65 8%	48	—
Italgas 5,50%	85 20	+ 1 20
Liquigas '59 6%	58 20	— 0 30
» IT '69 7%	80 50	+ 1 50
» IT '71 7%	33	+ 1
Fidigas '68 6%	60 50	—
Rum. '63 5,50%	88 70	—
C. Pozzi '59 5,75%	74	—
» '62 5,50%	85 50	—
» '64 5,50%	68	—
Finsider '63 5,50%	79 90	—
Viberti '59 1ª 7%	94	—
» '58 2ª 7%	94	—
Riv 5,50%	69 30	—
Lancia 1962 5,50%	95	— 1
Pergaz 6%	[redacted]	—
Torino-Sav. 5,50%	96 80	+ 0 50
Sipsab 5,50%	85	—
Pirelli 1962 6%	89	—
I. Roma 65/85 6%	60 50	—
Cart. It. '62 5,50%	76 20	—
Pirelli 1960 6%	92 50	—
» 1965 5,50%	84 90	—
Sarom 1966 6%	65	—
Pacchetti 6%	56	—
[redacted] CONVERTIBILI		
Rum. 67/93 6%	76	—
Pirelli 68/84 5%	69 30	+ 0 50
M. Fing. 72/87 7%	93 50	—
M. C. Erba '73 7%	59	—
M. Sip 73/88 7%	80	— 6
M. S. Vinc. '73 7%	76 80	—
M. S. Spir. '73 7%	84	—
M. Montef. '73 7%	71 20	+ 0 40
Icipu Saila 9%	89 30	—
Iri Stet 73/88 7%	80	—
Liquig.70/90 7,50%	32 20	—
» 71/91 7,50%	32 50	—
» 72/92 7,[redacted]	31 70	—
» 73/93 7%	49	—
Metalli 73/88 6%	73	—
B.I.I. 73/88 6%	66 40	—
Gim 73/88 6%	68	—

Conclusa la visita in Cecoslovacchia

Breznev attentissimo nell'«ignorare» il 1968

DAL NOSTRO [redacted]

[redacted] — Leonid Breznev è rientrato dalla Cecoslovacchia e con lui tutti gli altri esponenti del partito e dello Stato che l'avevano seguito. A viaggio concluso, sembra che dal raffronto tra le due visite compiute dal capo sovietico a Praga e a Bratislava [redacted] possa ricavare una chiave di valutazione immediata. L'atteggiamento equidistante [redacted] il segretario generale [redacted] ha [redacted] tato nella capitale, di fronte alle diverse tendenze del partito che espresse Novotny e Dubcek, non coincide infatti con le parole da lui pronunciate.

Nella [redacted] slovacca, nella roccaforte degli ultra-conservatori, rigidamente [redacted] tici, egli ha avuto significativi accenti di [redacted] ne. L'ipotesi mediatrice che l'accompagnava alla vigilia della partenza, cinque giorni addietro, ne [redacted] conforta[redacted].

A Praga, Breznev ha parlato incanalando il linguaggio dell'uomo di Stato. Ha fatto i conti ed esposto agli ospiti la pesante situazione economica e finanziaria dell'interscambio tra i due paesi. Anche i discorsi ufficiali sono stati meno carichi del solito di affermazioni altisonanti circa i risultati raggiunti, pur concludendo con l'ottimismo d'obbligo in simili circostanze. Indicazioni più precise, in proposito, i documenti noti non ne offrono. Il discorso politico ha fatto perno, una volta di più, sulla coesione del campo socialista, condizione indispensabile per l'ulteriore sviluppo. Ma non ha ignorato la necessità dell'unità anche all'interno del gruppo dirigente del partito. Premessa ineludibile sia per una normalizzazione nel paese, sia per il rafforzamento dei vincoli intercomunisti.

Si può comprendere così come il *leader* del Cremlino abbia rivolto il massimo del suo sostegno a Gustav Husak, la cui segreteria attraversa un periodo estremamente difficile, esposta com'è alla crisi economica e ai conflitti di corrente nel partito, ma abbia poi decorato tanto lui quanto il suo avversario Bilak, senza peraltro che l'impegnassero questioni di protocollo, non ricoprendo attualmente quest'ultimo alcuna carica di altissimo livello. Bilak è però da sempre un uomo di Mosca: di lui, dicono che impersona scrupolosamente il ruolo del più realista del re, a tal punto che nel 1968 e ancora prima scacciava l'idea di staccare la Slovacchia dalla Federazione con i ebbi per arretrata all'Unione Sovietica. Difficile rinunciare a certi fedelissimi.

Se Breznev ha davvero sollecitato Husak a chiudere una volta per tutte il doloroso capitolo aperto dall'invasione dell'agosto 1968, a maggior ragione non vorrà disfarsi di un uomo di fiducia, sul quale poter contare al momento opportuno, come Bilak. Anche perché la necessità di frenare la repressione di massa in Cecoslovacchia, dettata da motivi innanzitutto economici, si accompagna a quella d'evitare contemporaneamente che da eventuali correzioni di linea politica possano scaturire aperture capaci d'avvicinare Praga alle posizioni di Budapest o, peggio, di Bucarest. Nei colloqui tra sovietici e cecoslovacchi si dice che abbia trovato ampio spazio il rilancio di una «strategia dell'attenzione» di Pechino verso alcuni paesi dell'Est europeo. Al vecchio atteggiamento d'opposizione frontale all'intero blocco dei satelliti sovietici, i [redacted] sostituirebbero adesso [redacted] una diplomazia più sofisticata, che distingue tra l'uno e l'altro dei vari paesi.

A Bratislava, però, Breznev ha [redacted] confessioni che [redacted] non sono [redacted] ai suoi interlocutori, così come non sono passate inosservate qui a Mosca. Ha sempre parlato della Cecoslovacchia, mentre ad alcuni dei suoi ospiti scappava di riferirsi solo alla Slovacchia. Ha insistito sulle sue bellezze naturali, osservazione politicamente piuttosto innocua. Il segretario del partito slovacco, Josef Lenart, gli ha detto tra l'altro: [redacted] *popolo sovietico è stato con noi nei momenti fel[redacted] e in quelli della disgrazia. Ciò che ha avuto conferma ancora dieci anni addietro. L'aiuto internazionalista dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi fratelli ha permesso di eliminare la minaccia di un colpo di Stato controrivoluzionario, di prevenire lo spargimento di sangue, di ristabilire l'unità del partito».*

Lenart ha aggiunto [redacted] sperticate lodi all'Urss, esprimendo ottimismo e soddisfazione per i risultati raggiunti [redacted] ad oggi. Ma [redacted] discorso di risposta, il [redacted] sovietico non ne ha tenuto praticamente alcun conto. Ha invece [redacted] i[redacted] minimo riferimento all'agosto 1968, trascurando anche il giudizio sulla situazione attuale, [redacted] dedicargli qualche frase [redacted] convenienza. [redacted] invece puntato sull'apologia [redacted] comune lotta [redacted] dotta contro l'aggressore [redacted] sista, ha esaltato il ruolo dell'insurrezione del popolo slovacco, ma per concludere rimarcando [redacted] importanza dell'unità tra cèchi e slovacchi. La riprova che questo sia il senso [redacted] gesti compiuti e delle parole pronunciate da Breznev in Cecoslovacchia [redacted] avrà comunque presto. Sono attese novità ai vertici del partito comunista cecoslovacco.

Livio Zanotti

La Tass [redacted] il [redacted] Sacharov di «teppismo»

[redacted] — Andrei Sacharov e la moglie, signora Yelena, sono stati condannati a pagare un'ammenda di 50 e 40 rubli a testa (per un totale di poco più di 100.000 lire) per aver colpito, il mese [redacted], i poliziotti in servizio davanti al tribunale in cui veniva celebrato il processo a carico [redacted] Yuri Orlov.

Nel [redacted] una telefonata, Sacharov ha dichiarato che a lui e [redacted] moglie non rimane che pagare. Stando alla *Tass*, il premio Nobel è stato anche trovato colpevole di «*teppismo*».

Attentato dei terroristi armeni

Madrid, uccisa la moglie dell'ambasciatore turco

[redacted]. La moglie dell'ambasciatore [redacted] uccisa nell'attentato rivendicato dagli armeni

[redacted] — Un [redacted] de terroristi, formato da partigiani armeni, ha teso stamane un'imboscata all'auto dell'ambasciatore turco a Madrid, Zeki Kunneralp, uccidendo la moglie, il cognato e l'autista del diplomatico che al momento dell'agguato [redacted] trovava [redacted] l'ambasciata. Il commando, che evidentemente [redacted] bloccato il cognato per l'ambasciatore, ha sparato contro [redacted] vettura [redacted] ferma al semaforo [redacted] lontano di[redacted].

Un'ora dopo l'attentato [redacted] madrilena dell'Agenzia France Presse ha ricevuto la telefonata di [redacted] che parlando con chiaro accento spagnolo ha rivendicato l'agguato a [redacted] nome [redacted] nizzazione denominata «Giustizia per il genocidio armeno».

L'ambasciatore Kunneralp si è precipitato all'ospedale dove [redacted] stata trasportata la moglie, ma i sanitari gli hanno dato che la signora era giunta ormai priva [redacted] vita. L'agguato sarebbe stato teso da tre giovani che indossavano tute da lavoratori.

La moglie dell'ambasciatore, Nekla, il fratello di lei e l'autista spagnolo Antonio Torres Olmedo di 31 anni, stavano andando [redacted] museo del [redacted] quando è avvenuto l'agguato. Sul luogo dell'attentato gli investigatori hanno rinvenuto otto bossoli. Un proiettile ha mandato in frantumi i vetri di una finestra di un vicino appartamento. I terroristi, secondo un comunicato del governatore di Madrid, sono fuggiti a piedi ad uno indossava un cappuccio rosso.

Il cadavere del cognato dell'ambasciatore Basir Balcioglu giaceva di traverso sul sedile posteriore dell'automobile. E' rimasto lì per oltre un'ora prima che la polizia [redacted] autorizzasse la rimozione.

I terroristi [redacted] conoscevano evidentemente l'ambasciatore [redacted] Kunneralp, chiaramente individuabile perché si serve di grucce di [redacted] per [redacted] minare, ma forse gli assassini non [redacted] visto Balcioglu salire [redacted] sull'auto. Secondo [redacted] testimone i tre avevano atteso parecchio all'angolo della strada prima dell'agguato.

Il rapporto della polizia dice che l'auto dell'ambasciatore è andata a cozzare contro una vettura parcheggiata durante l'attentato. Non è stato chiarito se ciò è avvenuto perché l'autista ha perduto il controllo oppure perché durante la sparatoria ha cercato di allontanarsi di scatto.

Il primo ministro Adolfo [redacted] ha interrotto una riunione del Consiglio [redacted] stri [redacted] informato dell'attentato, il primo contro un diplomatico dal 1970 [redacted] do i separatisti baschi rapirono il console onorario della Germania federale a San Sebastian che poi rilasciarono illeso.

Ai radicali [redacted] venne attribuito anche l'assassinio a Parigi nel 1976 dell'ambasciatore turco Ismail Erez due giorni dopo che l'ambasciatore di Turchia [redacted] Tunisi[redacted] era stato ucciso nel suo ufficio a Vienna.

Bomba da mortaio nascosta nel bagagliaio

Un autobus salta in aria a Gerusalemme: 6 morti

Gerusalemme. I resti dell'autobus sventrato da una bomba da mortaio (Telefoto Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Un gravissimo attentato terroristico ha gettato nel lutto la [redacted] di Gerusalemme e il Paese e ha causato [redacted] di [redacted] persone, ventidue [redacted] feriti, di cui cinque gravi, e danni considerevoli. L'attentato è avvenuto alle 13,05 nel quartiere giardino [redacted] Vegan, [redacted] frontegg[redacted] il monte Herzl: un ordigno esplosiv[redacted] sull'autobus numero 12 è scoppiato [redacted] Il [redacted] pubblico fiancheggiava la via Plauk. L'autobus è letteralmente volato in aria: la [redacted] orologeria, sistemata in un proiettile di mortaio da 83 millimetri, era stata posta sul bagagliaio dell'autobus, nella parte superiore della vettura. L'esplosione ha provocato anche gravi danni alle case circostanti [redacted] agli impianti elettrici del [redacted] tiere. Sono [redacted] [redacted] persone e il quartiere è stato chiuso al traffico e soltanto alcune [redacted] dopo è [redacted] riaperto.

La polizia [redacted] immediatamente è, assieme ad essa, le prime ambulanze, [redacted] hanno trasportato feriti [redacted] ribondi [redacted] ospedali [redacted] dassa e Shaarè Zedek, dove è stata dichiarata l'emergen[redacted] è stato reso noto il nome di uno solo degli uccisi: si tratta di un giovane di vent'anni, Eliahu Lamberger, [redacted] quartiere religioso di Meah Sheatim, che è stato sepolto prima [redacted] del sole, secondo [redacted] tradizione degli ebrei ortodossi.

L'impressione nel Paese è enorme, anche perché negli ultimi tempi non c'erano stati attentati nel centro di Gerusalemme e dell'11 non c'erano state in [redacted] operazioni terroristiche di grande portata. Stranamente due organizzazioni palestinesi si rivendicano da Beirut [redacted] paternità dell'impresa terroristica: una, chiamata «Il comando generale delle forze palestinesi rivoluzionarie», e l'altra, l'Olp stessa (raggruppamento per l'astero), il cui comandante supremo, Yasser Arafat, trattava da distinto diplomatico, il giorno medesimo, co[redacted] generale Erskine, comandante dell'Unifil, le forze delle Nazioni Unite dislo[redacted] nel Libano meridionale.

Il sindaco di Gerusalemme, Teddy Ko[redacted], giunto immediatamente sul luogo dell'attentato, dopo aver dato disposizioni per i primi [redacted] corsi e per [redacted] sollecito ripristino delle linee elettriche interrotte, [redacted] dichiarato [redacted] presume che una [redacted] se dell'eccidio st[redacted] stata quella di seminare il [redacted] e il terrore nella città [redacted] vigi[redacted] delle celebrazioni dalla giornata di Gerusalemme, [redacted] per domani. La polizia ha aperto un'inchiesta e ha operato alcuni arresti, sui quali però si mantiene [redacted] più assoluto riserbo.

Giorgio Romano

Lo dice la Bild Zeitung, evasiva [redacted] polizia

Rifugiati in Germania federale alcuni importanti "brigatisti,,?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Alcuni membri delle «Brigate [redacted], tra cui Corrado Alunni e Susanna [redacted], si sarebbero rifugiati in Germania, [redacted] tra i lavoratori stranieri, che sono circa due milioni. Lo riferisce [redacted] *Zeitung*, [redacted] sempre attendibile, scrivendo che i nomi di altri 19 brigatisti italiani sarebbero compresi nel [redacted] di ricerca del[redacted] polizia [redacted] [redacted] a Wiesbaden.

Interrogato telefonicamente circa l'esattezza dell'informazione, il portavoce della polizia criminale federale, Terstiege, ha fatto [redacted] risposta evasiva, la quale può venire interpretata tanto come conferma quanto [redacted] tta. «*I nomi citati non [redacted] compresi nei manifesti [redacted] persone ricercate affissi negli uffici pubblici*» ha detto il funzionario. Alla domanda successiva «*ma il stato cercando?*», Terstiege ha risposto: «*Non lo so, chieda informazioni alla polizia italiana*». Alle mie insistenze, ha aggiunto: «*Se, tramite l'Interpol, [redacted] polizia [redacted] dovesse chiedere il nostro [redacted] saremmo tenuti al silenzio, così come la polizia italiana dovrebbe tacere se fossimo noi a ch[redacted] la cattura [redacted] qualcuno*».

Una smentita analoga, pure [redacted] convincente, è stata data dal portavoce del governo Klaus Boelling, ai giornalisti che gli chiedevano se rispondesse a verità la notizia che i terroristi tedeschi catturati dalla polizia jugoslava sarebbero otto (o addirittura nove) e non quattro, [redacted] è stato fatto ufficialmente. [redacted] versi giornali tedeschi nei riportare l'informazione, [redacted] addirittura i nomi di alcune [redacted] arrestate, e [redacted] gi[redacted] che la polizia di Belgrado le [redacted] attirato per catturarle e in tal modo poter chiedere a Bonn la consegna [redacted] otto esuli, avversari del regime, che hanno chiesto asilo politico in Ge[redacted] nia.

Klaus Boelling [redacted] [redacted] risposto (come usa fare) che «*la notizia è inventata*» o che è «*una favola della bella*», ma semplicemente «*non abbiamo alcuna informazione in merito*».

Il portavoce [redacted] che «*non vi sarà [redacted] mercato delle vacche*» per la estradizione dei terroristi tedeschi dalla Jugoslavia e la contemporanea consegna a Belgrado [redacted] oppositori del regime. Ha ammesso tuttavia [redacted] la Jugoslavia [redacted] un certo «*parallelismo*» tra le due procedure di [redacted]e. Sarà comunque compito della magistrature dei due Paesi esaminare caso per caso e vedere se l'estradizione delle persone richieste è ammissibile. Ci vorranno, secondo le previsioni, dai tre ai cinque mesi.

Negli ambienti giornalistici di Bonn si è peraltro convinti che — nonostante le smentite — Belgrado consideri i terroristi tedeschi come un asso nella manica e che non sembra disposta a consegnarli alla giustizia tedesca se questa non consegnerà gli otto jugoslavi richiesti — si fa [redacted] — hanno ottenuto tutti asilo politico [redacted] Germania, per cui sarà [redacted] magistratura tedesca si possa rimangiare le proprie decisioni.

La cronaca del terrorismo registra un altro fatto: in un messaggio definito autentico, le «*cellule rivoluzionarie*» di Berlino hanno annunciato nuovi [redacted] contro gli avvocati d'ufficio degli imputati nel processo berlinese per l'assassinio del giudice von Drenkmann e il rapimento del capo democristiano Lorenz. In seguito a questa minaccia la protesta dei legali è stata rafforzata.

Tito Sansa

La protesta della vedova di Neruda

SANTIAGO — Anche la vedova del poeta Pablo Neruda ha voluto unirsi ai suoi connazionali che in Cile ed in altre parti del mondo hanno attuato [redacted] [redacted] scioperi della fame per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale sulla sorte dei detenuti politici. La signora Matilde Neruda, che [redacted] 68 anni, ha iniziato infatti la serata l'ambasciata americana a Santiago del Cile dove è rimasta ospite per 24 ore senza toccare cibo.

Pablo Neruda, premio Nobel della letteratura nel 1961, morì [redacted] cancro il 23 settembre del 1973, [redacted] giorni dopo la morte [redacted] Salvador Allende.

Morta in Usa la madre di re Faruk

LOS ANGELES — E' morta quasi in miseria ad 83 anni l'ex regina d'Egitto Nazli Fuad madre di re Faruk e della principessa Fathi, diventata poi signora Ghali. Era in California da circa trent'anni ma gli ultimi erano stati particolarmente duri. Per far fronte ai [redacted] era stata costretta a vendere la grande villa [redacted] Beverly Hills nella quale aveva vissuto per ventotto [redacted] e successivamente a vendere i gioielli [redacted] famiglia.

Un destino [redacted] più [redacted] gico aveva avuto in [redacted] Spossatasi con un cittadino comune [redacted] stata privata [redacted] re Faruk [redacted] titolo e dell'appannaggio mensile. Per sopravvivere era stata costretta a lavorare anche come donna [redacted] pulizie. Nel 1973 insieme alla [redacted] stata citata per bancarotta. Tre anni più tardi veniva uccisa dall'ex marito

La regina Fuad, venduta la villa, era vissuta negli ultimi anni in una [redacted] messale a disposizione da amici. Lascia la figlia, principessa Faiza Raul, e tre nipotini.

Stato civile [redacted] Torino

1 GIUGNO 1978

NATI — Allati Andrea; Zanchetta Marco; Zorgnotti Manuela; Ferrone Carlo; Albanese Monica; Manna Tiziana; Lupone Andrea; Onde Roberto; Monfarulo Felice; Picco Sara; Ramondetti Matteo; Zampollo Fabrizio; Di Gaetano Simone; Mignanego Alberto; Scotti Lorenzo; Verre Antonio; De Rosa Giovambattista; Ghirardello Valentina; Cavaliere Emilio; De Nella [redacted] Baldato [redacted] Guidone Sylvia; Laviola Rossella; Morvito Manuela; Bertone Nicola; Ciachili Piero; Cabras Rita; Scrippoli Maria Grazia; Lefana Milena; Nebbia Marco; Andreotti Gloria; Bellomo Maurizio; Sarro Marco; Gili Claudio; Penna Paolo; Frano Stefano; Desiderato Alessandro; Tripodi Francesco; Angiolo Sarah; Calogero Antonino; Febbraro Luca; Pene Adriana; Stassi Manlio; Pugliese Mariateresa; Cambareri Carmelo; Cambareri Massimo; Mark Luca; Vitetta Fabio; Carta Fabrizio; Pizzichemi Giuseppe; Figlias Manola; Schillari Alessandro; Servoli Stefano; Carresi Gluni; Scalat Elena; Ferri Eva; Santomauro Giuseppe.

MORTI — Palamas Angelo, di anni 57, nato a Sommatino, pens., abitante in v. Montebello 32; Pezzi Angela, n. 84, fu[redacted]rice, pens., str. Piccardo 42; Fiocchi di Maria Teresa, n. 52, Torino, impr., v. D. Scoviglco 44; Benincasa Antonio, n. 74, Torino, [redacted], v. A. Vespucci 31; Nasero Innocenzo, n. 83, Bistagno, impr., v. A. Vespucci 31; Conti Margherita ved. Occhiena, n. 68, Villanova Mt., pens., v. Carrera 67; [redacted] Salvatore, n. 56; [redacted] rignola, pens., v. T. Grossi 19; Valla Angela ved. Bocca, n. 83, Livorno Ferr., pens., via Braccini 94; Capella Pietro, n. 71, Torino, pens., c. Casale 71.

Deceduti in ospedale: Alsona Evasio, di anni, 78, Balmola, pens.; Salato Margherita, n. 65, Torino, pens.; Giordano Savina, n. 78, Palermo, casalinga; Mirabelli Lu[redacted], n. 80, Torino, pens.; Michelazzo Giordana, n. 64, Cerreseo, pens.; Valenza Crocc[redacted] n. 36, Rivoli, casalinga; Girardello Elisabetta, n. 62, Donada, pens.; Capisardi Domenico, [redacted] 75, Savigliano, infanta; Gregorovich Giuseppe, n. 58, Albona, pens.; Bonalo Giorgio, n. 69, Treviso, pens.; Marcinnò Giacomo, n. 53, Caltagirone, pens.; Banchiero Angiolina in Acits, n. 60, Vercelengo, pensionata; Guardo Concetta ved. Guardo, n. 77, Cravina di Catania, pens.; Andorno Gaetano, n. 92, fl. Mauro Tor., pens.; Bassi Luigi, n. 69, Cuneo, pens.; Sapino Teresa v. Domenici, n. 88, Moncalieri, pens.; Tavella Maddalena in Ferraro, n. 47, Scarnafigi, casalinga; Tricinoglio Catalda, n. 76, Taranto, pens.; Gatti Maddalena, n. 83, Barge, pens.; Rappoli Armando, n. 67, Napoli, pens.; Testori Riccardo, n. 82, Carmagnola, pensionato.

Nati 57 - Matrimoni 32 - Morti 80

[redacted] mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Tatangelo

di anni 53

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, le figlie Stefania e Claudia e parenti tutti.

— Torino, 2 giugno 1978.

Il Presidente della Provincia di Torino [redacted] vivo cordoglio [redacted] dell'ing. Aldo Pecchenini, per lunghi anni Assessore provinciale, per l'[redacted] compianto [redacted] del genere

prof. Pier Carlo Monateri

— Torino, 2 giugno 1978.

«L'Eterno è il mio pastore, nulla mi mancherà». (Salmo 23)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Martinat

La sepolcrale con dolore la moglie Maria Bertalot con Nene, Marisa e Monica, la sorella Emma, nipoti e i parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente il personale dell'Asilo Valdese di Luserna per la cura, la dedizione e l'affetto con cui l'hanno sempre assistito. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.

— Luserna S. Giovanni, 2 giugno 1978.

Laura Cantrasia Nasi con i figli partecipa al lutto di Maria Martinat Bertalot e famiglia, per la dolorosa scomparsa del marito

Luigi Martinat

— Torino, 2 giugno 1978.

La famiglie Nasi, Ferrero di Ventimiglia, Abbona, Massara, partecipano al lutto di Maria Martinat Bertalot e famiglia, per la scomparsa del marito

Luigi Martinat

— Torino, 2 giugno 1978.

Il Settore Autoveicoli della Fiat S.p.A. - Gruppi e Carrozzerie - Torino — prende vivissima parte al dolore che ha colpito il rag. Emanuele Martinat per la scomparsa del padre LUIGI.

— Torino, 2 giugno 1978.

Le famiglie di Ugo e Filippo Mosca[redacted] commossi partecipano.

Improvvisamente a mancata

Giuseppina Jona

Angosciati le annunciano la mamma, la sorella Emma, la nipote Lalla con Mario Giuseppe Nazzo ed i figli Antonio e Alessandro. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia della Madonna del Pilone, partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Sacchi 3). La salma [redacted] nel cimitero di Ivrea.

— Torino, 3 giugno 1978.

Ester Marenco ved. Musso con la figlia Ciscilla e famiglia partecipano commossi al dolore di Emma e Lalla.

Angiolina e Fulvio Bellandio si uniscono al dolore per la perdita della cara FINA.

Aida, Gina e famiglie partecipano commossi al grande dolore.

La Juventus della Studio Nuzzo e Cifarelli si stringe al dolore per la scomparsa della cara zia FINA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Aimo

Cavaliere del Lavoro

Ne danno commosso i figli Giovanna col marito Aldo Camerano, Edoardo con la moglie Rosanna Mezzi, i nipoti Mario, Dario e Simona, l'affezionata Iolanda Mezzi e parenti tutti. Un ringraziamento ai dott. Bruna per le sue preziose. Funerali oggi 3 corr. ore 10,15 Parrocchia Santa Giulia.

— Torino, 1 giugno 1978.

Maria e [redacted] Cantrasia si uniscono al dolore della famiglia.

Felicina Scaglia grande sofferenza al dolore di Giovanna e famiglia per la perdita dell'adorato PAPA'.

La XIII Sezione della Democrazia Cristiana Torinese partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Raffaele [redacted]

— Torino, 7 giugno 1978.

[redacted]

Raffaele Galella

L'Ispe di Mirafiori partecipa al dolore dei familiari.

— Moncalieri, 3 giugno 1978.

Cristianamente è mancato

Lorenzo Vaschetti Longo

anni 66

Addolorati lo annunciano la moglie Teresa, il figlio Piero con la moglie Carla, fratello, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 3 corr. ore 15 partendo dall'abitazione via Ampezzo 7. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Carmagnola.

— Moncalieri, 2 giugno 1978.

E' improvvisamente mancato il

prof. Giovanni Ollino

Ne danno il triste annuncio la moglie Magda, il figlio Elio con Ilia, Ferdinando e Dina, la figlia Amelia con Giovanni, Giulia e Andrea, i fratelli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai signori Rita, Ermanno, Pino e Mariuccia. Funerali oggi ore 14,30 corso Unione Sovietica 220.

— Torino, 3 giugno 1978.

Sono vicini a Agostina per la scomparsa del padre

Enrico Sanna

Ivana, Luigi, Laura, Luciano, Mara, Cristina, Ottilia, Sergio, Umberto, Angela, Giovanni, Angelo, Lina, Edmea, Gigi, Guido, Alma, Emma, Mariuccia, Antonio.

— Torino, 2 giugno 1978

E' improvvisamente mancato il

dott. ing. Renzo Girola

ex Dirigente FIAT

Cavaliere al Valore Civile

Decorato al V.M.

Inconsolabili ne danno il doloroso annuncio la moglie Magda, il figlio Ilaria con Gabriele ed il piccolo Lorenzo, fratelli Angelo con Annamaria, Maria e Teresa, nipoti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 10,15 nella Parrocchia di San Massimo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 giugno 1978.

Si associano al dolore della famiglia gli amici: Bagnasacco, Bertone, Capri, Pinck, Lovera, Wesky.

Condoglianze ad Angelina gli sono V. Tarasi Te partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ing. GIROLA.

E' mancata dopo lunga malattia

Eugenia Cavalli

Addolorati lo annunciano: Stefano Pesino, Maria ed Emilio con le rispettive famiglie. Un ringraziamento particolare al prof. Cenacchi, ai dott. Vaglio e loro collaboratori, alla signora Bonfà. I funerali si svolgeranno sabato 3 giugno alle ore 14,30 partendo da Ospedale Maggiore. La cara salma sarà trasferita al cimitero di Chivasso.

— Torino, 2 giugno 1978.

Improvvisamente a mancata

Caterina Biancotto

ved. Dosio

Addolorati l'annunciano le figlie Francesca ved. Tosin, le nuore Irma, Nicoli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai signori Rita, Ermanno, Pino e Mariuccia. Funerali oggi ore 14,30 corso Unione Sovietica 220.

— Torino, 3 giugno 1978.

Sono vicini a Agostina per la scomparsa del padre

Enrico Sanna

Ivana, Luigi, Laura, Luciano, Mara, Cristina, Ottilia, Sergio, Umberto, Angela, Giovanni, Angelo, Lina, Edmea, Gigi, Guido, Alma, Emma, Mariuccia, Antonio.

— Torino, 2 giugno 1978

Intervista con l'amm. Shear, comandante [redacted] capo nel Mediterraneo

Nato, punto debole è il Sud Europa

L'Ammiraglio Shear, dalla [redacted]no della presenza [redacted] [redacted]la Marina americana, [redacted] dal luglio [redacted] il [redacted] Comandante in Capo [redacted] Forze Alleate nel Sud Europa, [redacted] secondo posto tra le autorità militari della Nato (dopo il [redacted] Haig e Bruxelles). [redacted] ha sostituito l'Ammiraglio Turner, che Car[redacted] ha chiamato a dirigere la Cia. Lo incontriamo nel suo spazioso ufficio al quartier generale Nato di Napoli, dove appesa ad [redacted] parete spicca un'e[redacted] mappa che abbraccia l'intero Mediterraneo; l'Ammiraglio Shear ha accettato di rispondere ad alcune domande.

La distensione Est-Ovest, dopo le spe[redacted] della Con[redacted] di Helsinki, sembra attraversare [redacted] a questo momento una fas[redacted] [redacted] per la Nato oggi [redacted] è sei delicata. Vi sono state ripercussioni precise sulla presenza e sulle attività navali sovietiche [redacted] Mediterraneo?

Non particolarmente. [redacted] pa[redacted]senza navale sovietica nel Mediterraneo si è mantenuta [redacted] questi ultimi tempi più o meno costante, [redacted]ntè 40-45 unità. Preoccupanti invece le attività nell'area del Mar Rosso e del Corno d'Africa, in coincidenza con la crisi etiopica, di cui l'Urss [redacted] approfittato anche troppo.

Ritiene possibile e [redacted]no un accordo per la limitazione della presenza [redacted] [redacted]a e Urss nel Mediterraneo, tenendo conto [redacted] un accordo per la prevenzione degli incidenti in mare è [redacted] stato firmato tra americani e sovietici nel 1972 e che inoltre sono lo co[redacted] qui per stabilizzare la presenza navale [redacted]lle superpotenze nell'Oceano Indiano?

I sovietici hanno rispettato l'accordo con noi per la prevenzione degli incidenti in mare, il che è stato [redacted] fattore positivo. Tuttavia, per quanto riguarda il futuro, vorrei sentirmi [redacted] di poter rinforzare in ogni momento le mie forze aeronavali, qualora fosse necessario. Basta dare un'occhiata alla carta per rendermi conto che la principale mi[redacted] per la Nato oggi [redacted] è tanto in Europa Centrale, [redacted] sui fianchi, specie in quello Sud, dove è più facile che in qualsiasi [redacted] scoppi [redacted] crisi[redacted].

Il fianco Sud [redacted] Nato, [redacted] il Mediterraneo, ha al suo centro l'Italia. Come giudica il ruolo del [redacted]ntro Paese nell'ambito dell'Alleanza?

Decisamente essenziale. Una delle principali direttrici di pressione dell'Est [redacted] concentrerebbe proprio nella zona di Gorizia, al [redacted] Austria, Jugoslavia ed Italia Settentrionale, ed il rilevante ruolo delle forze terrestri italiane risulta evidente. Le altre due direttrici di pressione militare sul fianco Sud sono sulla frontiera bulgara e sul [redacted] Nero, in direzione della Grecia e degli Stretti, e sul confine turco-sovietico, nella zona del Caucaso.

A proposito [redacted] settore sud-orientale, Lei è appena rientrato [redacted] un giro in Turchia...

Sì, il problema greco-turco rappresenta la mia maggior preoccupazione odierna, data l'inadeguatezza dell'armamento, e quindi dell'efficienza difensiva, in questo settore. Gli alti ufficiali sia greci che turchi ne sono ben consapevoli, ed occorre che la Grecia riunisca al più presto sulla struttura militare integrata i suoi rappresentanti [redacted] si sono però ritirati dagli alti comandi Nato) [redacted] [redacted] Turchia deve poter ricevere [redacted] il necessario sostegno economico e di a[redacted]

Si è parlato più recentemente della possibilità che la Spagna entri nella Nato, cosa che l'Urss sta cercando di impedire, proponendo, tra l'altro, un accordo tra Nato e Patto [redacted] Varsavia per il [redacted] allargamento delle rispettive alleanze a nuovi membri. [redacted] non è già sufficiente l'attuale [redacted] bilaterale di dif[redacted] tra Stati Uniti e Spagna?

Assolutamente no. Per quanto mi [redacted]me, vorrei vedere la Spagna nella Nato domani mattina, con [redacted] conseguente diretto coordinamento delle nostre strategie difensive. La Spagna ha compiuto un buo[redacted] sulla via democratica, ed il suo ruolo per la Nato sul fianco sud-occidentale [redacted] essenziale: guardi nuovamente [redacted] carta geografica e lo vedrà da sé.

E la Francia?

Esiste [redacted] un [redacted] allegamento tra noi e [redacted] autorità militari francesi, anche se essa rimangono completamente indipendenti nelle loro scelte strategiche [redacted] operative. Certo, partecipano alle nostre manovre aeronavali, ma non vedo come in futuro la loro posizione possa cambiare. Teniamo comunque presente [redacted] la Francia rimane sempre membro attivo delle strutture «politiche» dell'Alleanza Atlantica.

[redacted] Lei dovesse indicare le sue tre principali priorità in questo momento, cosa direbbe?

Primo [redacted] lo scioglimento [redacted] greco-turco; in secondo luogo, una più sollecita modernizzazione delle nostre forze, sia in fatto di armamento che di logistica ed efficienza operativa; infine, un più intenso programma di addestramento, specie per quanto riguarda le manovre militari congiunte, e il coordinamento generale tra le forze dei diversi Paesi della Nato.

In sostanza, è soprattutto questione di volontà politica e di mobilitazione di risorse: per conto mio, e sul piano operativo; dispongo di ottimi collaboratori, in particolare gli alti ufficiali italiani, che testimoniano [redacted] il vostro governo onori fino in fondo i propri impegni [redacted] l'Alt[redacted]

[redacted] di

Sergio A. Rossi

Harold Shear

Le vicende "schedature Alfa" e Enti lirici

È necessario rivedere le norme sul problema delle assunzioni?

Dibattito al convegno dei giuristi dell'Associazione di diritto del lavoro e sicurezza sociale, ad Alba - Interventi di Smuraglia e Giugni, padre dello Statuto dei lavoratori

ALBA — «Nel caso delle denunce e degli arresti dei responsabili degli Enti lirici, il magistrato si è comportato come se non esistesse che non c'è altro modo di mandare avanti il teatro. Nel caso della condanna del presidente dell'Alfa Romeo, Cortesi, il giudizio più difficile da dare, almeno fin che non si conosce la sentenza nel suo testo integrale, è non si può capire se davvero si è individuato colui che è veramente responsabile del reato».

Carlo Smuraglia, ordinario di Diritto del lavoro all'Università di Milano, non ha dubbi: «Qui si tratta di difesa di diritti di lavoratori eventualmente offesi: tutti sanno che nel mondo della lirica c'è una legge sbagliata, inapplicabile; c'è un impegno ripetuto di fare un'altra legge, impegno mai mantenuto. Nelle operazioni di reclutamento degli artisti si è così creata una prassi che scavalca la legge. Improvvisamente, ora, la prassi viene colpita, e pesantemente. E' chiaro che se il magistrato ha trovato dei reati che vanno al di là della prassi, è nel giusto; ma la mia impressione è che si è voluto colpire il sistema. E lo si è fatto senza tenere conto del fatto che un altro sistema non può funzionare per carenza, proprio, della legge».

Siamo ad Alba, insolita sede per i tre giorni dal convegno dei giuristi dell'Associazione di diritto del lavoro e di sicurezza sociale; la condanna di Cortesi e l'arresto di un certo numero di dirigenti dei teatri lirici italiani offrono spunto abbondante e polemico d'attualità ai lavori di un convegno che ha per tema «Le sanzioni civili e penali nella tutela del lavoro subordinato».

Ci dice il prof. Smuraglia, ancora a proposito della condanna del presidente dell'Alfa Romeo: «Per giudicare la condanna di Cortesi, si deve esaminare il caso sotto tre punti di vista. Prima di tutto, la violazione della legge sul collocamento. E' una legge tutto sommato antiquata (e'Un esempio più clamorosi di disfunzione amministrativa, con un'evasione sistematica, anche legalmente tollerata», aggiunge il prof. Gino Giugni), però esiste. Se si porta un caso che la riguarda davanti a un pretore, il magistrato tocca giustamente. In secondo luogo, a quanto risulta, Cortesi è stato condannato per violazione dell'articolo dello Statuto dei lavoratori, sul divieto di effettuare certe indagini da parte del datore di lavoro. Non è una norma arcaica; è moderna, sacrosanta. In concreto: si sono svolte indagini al fuori dell'art. 8, non ci sono problemi, la condanna è sacrosanta».

Il terzo punto da considerare, secondo il prof. Smuraglia, riguarda la responsabilità di quanto è eventualmente avvenuto all'Alfa Romeo: «E' un problema delicato. Si tratta d'evitare di colpire gli organismi dirigenti per una sorta di responsabilità oggettiva e inoltre d'evitare di colpire soltanto i piccoli responsabili. Fra i due estremi deve stare l'apprezzamento molto prudente del giudice, che fa tanto più giustizia, quanto meglio riesce a individuare chi ha commesso l'infrazione». Inoltre, aggiunge Smuraglia, riferendosi alle dimissioni di Cortesi dato attribuendone la responsabilità alla condanna, «il giudice deve anche le conseguenze della condanna».

Gino Giugni — che molti giudicano il «papà» di tutti i lavoratori, in base al quale Cortesi è stato condannato — aggiunge: «La violazione sistematica alla legge sul collocamento è dovuta essenzialmente alla volontà degli imprenditori di rinunciare alla chiamata diretta dei lavoratori che loro interessano. E la chiamata diretta è pericolosa, perché è stata e può essere fonte di discriminazione e di clientelismo. Il caso proprio dell'Alfa Sud ne è una prova lampante. Tuttavia è anche vero che finché l'ufficio di collocamento non manda l'uomo giusto al posto giusto, le aziende continueranno la fuga dai doveri imposti dalla legge. Quindi è primaria la riforma della legge e del metodo attuale di collocamento».

«C'è poi da aggiungere — osserva ancora Giugni — che è molto delicato individuare i centri decisionali e di responsabilità. Normalmente io credo che il presidente di società non segua il problema delle assunzioni. Tuttavia a lui può dare direttive in proposito. Di fronte al problema enorme e difficile di arrivare a identificare il centro decisionale responsabile di violazione della legge, c'è da chiedersi se non sarebbe meglio una scelta di sanzioni diverse da quelle penali. Perché la condanna penale è personale, coinvolge la persona nell'esecuzione della pena e nella reputazione e non può essere usata disinvoltamente per responsabilità che finiscono per essere oggettive e non soggettive».

Viene naturale a questo punto chiedere a Giugni se, dal momento che non ci sono attualmente strutture capaci di eseguire indagini sufficienti che viene assunto dall'azienda, e dal momento che un'azienda che tali indagini svolge viene condannata in virtù dello Statuto dei lavoratori — come è capitato a Cortesi, ma prima ad altri dirigenti della Fiat e ad altri imprenditori — il caso di ristudiare il problema dalle radici. «Lo Stato non può delegare; può privatizzare la polizia; d'altra parte non può neppure autorizzare sindacati e lavoratori — che, tutti, hanno interesse ad evitare infiltrazioni deleterie nel mondo del lavoro — a trasformarsi in vigilantes. Dobbiamo mantenere intatta la legalità democratica».

E allora? «Tocca allo Stato», è la risposta di Giugni. Il guaio è di dover riconoscere una volta di più che lo Stato non ha mezzi per agire, e quando li ha non funziona o funziona male; e che il privato — imprenditore e azienda — che cerca di porvi rimedio, viene condannato. «Forse è il momento — annuncia Giugni — di ristudiare il problema. Senza cedimenti, ma anche senza pregiudizi».

s. d.

Zaire: i parà tornano in Francia

Parigi. Le operazioni di rimpatrio dei paracadutisti francesi che si trovano nello Zaire inizieranno il 7 giugno. Lo ha annunciato questo pomeriggio dell'Eliseo. Poche prima, facendo eco a dichiarazioni dell'ex primo ministro gollista Pierre Messmer, l'ex primo ministro Couve De Mourville definito il rimpatrio dei legionari non potendo la Francia una guarnigione nello Zaire «per permettere a poche persone di a lavorare nello del Katanga (Ansa)

Dodici persone sono già state rimesse in libertà dal magistrato inquirente

Dopo la serie degli arresti per gli Enti lirici ora è cominciata la serie delle scarcerazioni

Il primo a rilasciato è stato Lanza Tomasi, Francesco Siciliani, Sylvano Bussotti e 10 donne - molti dei colpiti da ordine di cattura dovranno trascorrere qualche tempo a Regina Coeli a Rebibbia - Previsto per l'interrogatorio di Wolf Ferrari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continua l'esodo dalle prigioni di Stato degli arrestati per lo scandalo degli enti lirici. Terminati gli interrogatori, il sostituto procuratore Nino Fico ha raccolto finora le istanze di libertà provvisoria via via di Gioacchino Lanza Tomasi (direttore artistico del Teatro dell'Opera di Roma), dieci signore comparivano tra gli arrestati, direttore artistico dell'Accademia di Santa Cecilia, Francesco Siciliani, direttore artistico della Fenice, Sylvano Bussotti, molti dei 34 (su 40 di cattura) finiti in carcere dovranno trascorrere ancora qualche tempo a Regina Coeli o a Rebibbia.

L'interrogatorio di Arturo Wolf Ferrari, ex segretario artistico della Fenice di Venezia, è previsto per stamane alle 9,30. Dopo di lui, sarà la volta di Floris Ammannati sovrintendente dello stesso teatro. I loro avvocati hanno naturalmente annunciato le istanze di libertà provvisoria (Ammannati, tra l'altro, è in non buone condizioni di salute). Se il magistrato ha ritenuto di poter accogliere le di scarcerazione è perché ritiene vi sia pericolo che i tornati in inquinare le prove a loro carico. Ma mentre continuano gli interrogatori (quello di Siciliani è durato dieci ore, dall'alba notte a ieri mattina, cinque quello di Bussotti, e ieri mattina verso le cinque state rilasciate le ultime due donne) continuano anche le polemiche sollevate dal caso.

Francesco Siciliani

Gioacchino Lanza Tomasi

Le maestranze della Fenice hanno proclamato lo stato di agitazione perché l'attività lirico veneziano non paralizzata; comunicato è stato emesso ieri dipendenti del Teatro dell'Opera di Roma, *«invocano reale impegno del governo e del Parlamento perché sia ogni garantito l'insostituibile ruolo degli Enti musicali nella vita artistica e culturale del Paese»*. Un documento analogo è stato dal consiglio di amministrazione del teatro comunale di Firenze.

L'inchiesta del sostituto procuratore Nino Fico parti da denuncia dell'avvocato Umberto Sebastiani, marito della Sylvia Sebastiani. Vi si lamentava una irregolare gestione somme dovute cantanti, parti delle quali verrebbero trattenute da agenzie (proibite in Italia da una legge del 1967, la «legge Corona»), e dai funzionari degli Enti lirici che assumono gli artisti.

Il magistrato, dopo un anno e mezzo d'indagini, spiccò quaranta ordini di cattura che hanno portato dietro sbarre tra i nomi più famosi mondo lirico. Le corruzione, concussione, truffa ai danni dello Stato, esportazione illegale di valuta, e appunto violazione dell'articolo della «legge Corona», che vieta l'attività le agenzie. diciotto mesi dell'inchiesta, il sostituto procuratore ha ammassato pacchi di documenti e di bobine di registrazioni telefoniche.

Gli arresti vengono immediatamente seguiti da un coro di proteste: la maggioranza critici musicali dei giornali deplora l'accaduto, ricordando come la violazione della legge Corona costituisca l'unica alternativa alla paralisi totale teatri lirici. Intanto dalla Svizzera...

Arrestati nel Ruanda gli uccisori del gorilla «Digit»

MORGES — Tre dei cacciatori di frodo responsabili dell'uccisione del famoso gorilla *Digit* (Dito) sono finiti in Lo ha reso noto il Wildlife Fund, l'organizzazione internazionale per la natura. La notizia è venuta dall'ufficio del generale Juvenal, presidente del Ruanda, il paese africano in cui *Digit* viveva. Altri responsabili dell'uccisione, avvenuta il dicembre scorso, latitanti.

Digit, giovane gorilla maschio famoso in il mondo per il carattere estremamente mite, pugnalato e ucciso da bracconieri locali che ne tagliarono testa e mani per venderle a turisti. L'animale era stato riprodotto su cartoline illustrate e inserti turistici lo slogan «*Venite a vedermi*, in *Ruanda*». La zoologa americana Dian Fossey lo studiava da undici anni.

Vertice dei direttori

ROMA — La riunione è stata lunghissima (più di nove ore) e a porte chiuse. Durante questa interminabile discussione la stampa è stata garbatamente, ma decisamente, tenuta lontana sala in cui tutti i dirigenti degli Enti lirici italiani (qualcuno ha precisato pesantemente che si trattava di quelli ancora a piede libero) hanno affrontato la delicata situazione aperta dai recenti interventi della magistratura. «*Era nostro dovere prendere posizione in una faccenda che ha coinvolgendo persone che hanno collaborato a quel fenomeno di crescita della vita musicale italiana* — ha detto all'uscita dalla riunione Carlo Maria Badini, sovrintendente alla Scala e presidente dell'Anela (Associazione nazionale Enti lirici e sinfonici) —. *I criteri di valutazione di quanto è accaduto non riconducono alla nostra opinione personale, ma soltanto a quella dell'autorità inquirente. Siamo consapevoli di tutti nell'occhio del ciclone e facciamo carico completo delle nostre responsabilità. Ribadiamo comunque di aver operato correttamente, anche nell'incertezza delle leggi e delle procedure*».

Più tardi, in un comunicato diffuso in serata, l'Anels faceva le seguenti precisazioni:

1. La dell'assunzione degli artisti è regolata in maniera irrazionale dalla legge n. 800 del 1967, che fra l'altro ha avuto neppure concreta attuazione essendo funzionanti gli organismi dalla quale essa e il successivo decreto del 1971 hanno previsto — ma soltanto sulla carta — la costituzione.

2. Senza entrare nel merito delle decisioni assunte dall'autorità giudiziaria, l'assemblea dell'Anels auspica che i relativi procedimenti vengano esauriti nel termine più breve possibile.

3. Le accertate insufficienze legislative seguite dalla dell'esecutivo nell'attuazione dei precetti hanno condizionato in maniera determinante l'attività degli Enti lirici e delle istituzioni sinfoniche.

Dopo espresso incondizionata solidarietà a quanti sono stati coinvolti nelle recenti vicende, l'assemblea

1. Il ministro per il Turismo e lo Spettacolo dia seguito in un testo legislativo alle dichiarazioni già espresse per il collocamento degli artisti, valutando l'opportunità ricorso a provvedimenti legislativi d'urgenza e del loro coordinamento con le legislazioni degli altri Stati della Comunità europea.

2. Il Senato riprenda e concluda senza indugi l'esame dei progetti di legge sulla riforma delle attività musicali.

3. La Camera provveda a disciplinare il rapporto di insegnamento Conservatori di musica dei professori d'orchestra dipendenti lirici.

Il documento si inoltre che sconfitti i tentativi di artisti mediocri e di gruppi isolati che vorrebbero far arretrare la produzione musicale italiana, che ha raggiunto qualitativamente a numericamente livelli internazionali riconosciuti.

L'Anels ha preso provvedimenti ordinando per esempio la chiusura degli lirici come qualcuno temeva, ma chiude il suo congresso molta durezza. «*In mancanza di precisi adempimenti, l'Anels* — dice il comunicato — *dichiara con forza la propria indisponibilità a tollerare più oltre stato cose che pregiudica il corretto esercizio funzioni degli amministratori, dei sovrintendenti, dei direttori artistici e dei dipendenti degli Enti lirici e sinfonici*». E' una precisazione che non esclude però il ripensamento.

Bruno Ghibaudi

Rottura tra editori e giornalai

ROMA — La Federazione sindacale giornalai ha interrotto le trattative per il rinnovo dell'accordo nazionale per la rivendita con gli editori non ritenendo «di alcuna utilità continuare a discutere — dice una nota — su una trattativa che si trascina da alcuna soluzione». I giornalai accusano gli editori di metodi «disinformativi a ambiguità giudicare l'effettiva portata chiusura del 25 per cento delle edicole attuarsi in due giorni la settimana. «Gli editori — sostiene la nota — non dicono che attualmente l'alternanza di turni viene effettuata di domenica con turni al 50 per cento che significa che i giornalai riposano una volta ogni 14 giorni, e non la pantagruelica dell'alternanza di turno al 25 per cento due giorni la settimana, in atto alcune piazze, che garantirebbe l'apertura della rete di vendita al 75 per cento per quei giorni impedendo in tal modo la caduta della stessa, come dimostrano sulle piazze attuano turno.

La Federazione italiani editori giornali ha emesso in risposta comunicato che dice: «*Il nodo centrale della lunga trattativa tra editori e rivenditori è stato ed è quello di rendere compatibili le richieste degli edicolanti con la esigenza primaria di assicurare la massima diffusione della stampa. Tale esigenza è tanto più evidente nel momento in cui lo Stato si accinge a porare un complesso articolo di norma e di misure, con oneri a carico collettività dirette ad assicurare al Paese una informazione libera e sarebbero vanificate qualora la diffusione della trovasse proprio nella rete di vendita la sua strozzatura principale*».

«*Il riposo settimanale proposto dagli edicolanti* — segue il comunicato — *si colloca quadro, essendo stato verificato che il suo esercizio, anche nei limiti della chiusura 50 per cento delle edicole alla domenica ed ogni quattordici giorni, provoca gravissime ripercussioni sui livelli acquisto dei giornali*».

I giornalai — sostengono editori — hanno respinto la proposta aprire punti vendita complementari destinati a funzionare nei giorni chiusura. Le richieste dei giornalai sono state respinte perché avrebbero ridotto il calo delle vendite, come dimostrano le esperienze già effettuate. L'esclusiva rivendicata e difesa dagli edicolanti — dicono gli editori — viene giudicata uno strumento utilizzato a subordinare le esigenze della diffusione della stampa alle esigenze giornalai.

Lettera di Grassi a Quercioli

Per la pubblicità, la Rai favorevole a mediazione del presidente della Fieg

ROMA — Il presidente della Rai, Paolo Grassi, ha risposto alla lettera che gli ha inviato l'on. Elio Quercioli, responsabile della sezione problemi dell'informazione della direzione del in cui si proponevano incontri tra la Rai, la Fieg e la Sipra sul problema «*pubblicità, terza rete televisiva e giornali*».

«*E anch'io certo* — scrive a Quercioli — *che incontri per chiarire perplessità, per rappresentare con franchezza opinioni, per trovare in uno spirito di collaborazione punti d'intesa siano non solo possibili, ma necessari. Un interlocutore come il presidente della Fieg, Giovannini, è indubbiamente garanzia per il miglior avvio di una discussione. Così come la Sipra rinnovata, che sia chiara non ha nulla a fare la Sipra di vecchia memoria, nello spirito degli indirizzi del consiglio di amministrazione della Rai, altrettanto interlocutrice*».

La lettera di Grassi così prosegue: «*Non ti nascondo, tuttavia, il per lo meno disagio nel rilevare che di fronte a nostri atti concreti, anche lungamente meditati, corrisponde da parte di vecchi giornali e dei loro editori una sistematica campagna contro la Rai, in molti che spesso trascendono la doverose ma corrette analisi in quello che accade "casa di vetro"*».

«*Questi attacchi* — prosegue la lettera di Grassi — *sembrano più tesi a voler rompere a tutti i costi il vetro che a utilizzarne caratteristica della trasparenza. Questi attacchi, come avrai avuto modo rilevare, sono spesso faziosi e disinformati, accreditando voci e ripetendo dati per lo meno imprecisi e distorti*».

«*A mio avviso* — scrive ancora il presidente della Rai — occorre, a tua lettera mi dà l'occasione di dirlo, portare il dibattito su un terreno costruttivo, sul confronto e non sullo scontro. Come sai, sempre stata questa la mia opinione, essa cambia semplicemente perché la Rai si appresta a dar vita alla terza rete, su precisa volontà del Parlamento della Repubblica, codificata in una legge dello Stato*».

«*Non sarà certamente la terza rete che farà diventare egemonica una strategia della Rai che è invece volta* — lo ripeto — *alla difesa tutte le strutture dell'informazione nel nostro Paese. In questo senso, e non solo in questo senso, il servizio pubblico è conquista della democrazia. Va difeso, per i cittadini.*

«*Il servizio pubblico, per il suo carattere e per gli obblighi che gli derivano, deve essere disponibile a valutare insieme a tutti gli interlocutori utili e necessari, problemi e prospettive, avendo sullo sfondo il significato della riforma e gli indirizzi della commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni*».

«*In questo spirito aperta disponibilità* — conclude Grassi — *confermo la necessità misurarsi, in concreto, su proposte operative. E quelle contenute nella lettera meritano, indubbiamente, attenzione e dibattito*».

Sotto inchiesta la Finanziaria consociata dell'Assicurazione di Stato

L'Ina coprirà il buco di 50 miliardi all'Assofim? Secca smentita, la società è in via di liquidazione

— «*Prive di fondamento* vengono definite da una nota dell'Assitalia (l'assicurazione di Stato, le cui azioni sono detenute al 99 per cento dall'Ina) le notizie relative a presunte decisioni del consiglio di amministrazione della società di revocare la liquidazione della finanziaria consociata Assifin e di continuare l'attività allo scopo anche di coprire eventuali responsabilità della vecchia gestione. Secondo queste notizie, l'Assitalia, tramite l'Ina, sarebbe pronta a sborsare circa 50 miliardi per coprire il «buco» lasciato dagli amministratori dell'Assifin, guidata per diversi anni dal trio Arcaini — Tomassoli — Salomone. Proprio giovedì scorso è stato annunciato un ordine di per Salomone, che è latitante.

«*Il consiglio di amministrazione dell'Assitalia* — rileva la nota — *chiese la nomina di un liquidatore della Assifin e tale decisione non è stata mai revocata, tanto che il liquidatore Angelini sta svolgendo regolarmente il compito. Non c'è nessun tentativo coprire eventuali responsabilità penali della vecchia gestione, né del resto sarebbe possibile poiché la magistratura è investita del problema e prosegue in pieno le indagini e l'Assitalia auspica che si faccia piena luce*».

comunicato si ricorda ancora che lo stesso consiglio di amministrazione nominò tempo addietro una commissione di consiglieri su proposta del senatore Dosi per esaminare la situazione dell'Assitalia. La commissione si pronunciò all'unanimità per un tentativo concordato stragiudiziale le banche entro determinati limiti. Il consiglio, a grandissima maggioranza accettò la proposta che fu fatta propria a sua volta dall'assemblea degli azionisti dell'Assifin, anche con il voto della Reale Mutua e della Sara. Il sondaggio con banche puntò ad evitare, se possibile, «una con il banchiera con il quale esistono necessariamente importanti permanenti rapporti economici e finanziari».

La somma per garantire l'eventuale «non può comunque superare i 7 miliardi, fronte a cui stanno recuperi che, svolti regolarmente, il liquidatore calcola i miliardi a mezzo; in definitiva la perdita finale dovrebbe essere un miliardo, miliardo e mezzo».

Quanto al problema dell'aumento del capitale delle società, l'Assitalia precisa che esso si pone in parte nare la perdita delle precedenti gestioni, ma soprattutto in seguito alla nuova legge che adegua la legislazione italiana per le società assicuratrici o quella della Comunità europea e che impone il margine di solvibilità» a garanzia dell'utente. questo il capitale l'Assitalia «è da lungo tempo inadeguato e deve portato per ottemperare alla nuova legge a circa 50 miliardi contro i 10 attuali». E' da ricordare, in proposito, che l'incasso annuale dei premi ha ormai superato i 800 miliardi di lire. Quindi, a detta della società, si sarebbe fatta confusione nel mettere in un unico calderone il caso Assifin e l'aumento di capitale dell'Assitalia.

La nota conclude rilevando che l'Assitalia è in fase di rilancio; infatti nel bilancio '77 gestione industriale si è chiusa con un attivo di miliardi 257 milioni, con una netta inversione tendenza rispetto al 1976 chiusosi con un *deficit* di 4 miliardi zo. Sono anche in piena espansione molti rami come quello furti, infortuni, tanto da ritenere che giro di polesercizi, chiuse passività del passato, la società possa tornare ad un equilibrio di bilancio.

Sempre in di società assicurative, c'è da segnalare che nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla Rca (l'assicurazione obbligatoria auto) comitato paritetico bicamerale ha ascoltato Mario Dosi, presidente dell'Ina, e Giovanni Pieraccini, presidente delle Assicurazioni Generali d'Italia. Molte le domande da parte dei parlamentari rivolte ai due esponenti del mondo assicurativo.

Il socialista Talamona ha chiarato che l'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli avviso costituisce «una vera propria tassa imposta ai cittadini con di legge». Ha ricordato i risultati gestionali della compagnia di Stato appaiono negativi — ha detto — specialmente per quanto concerne l'Assitalia, ed ha se la causa del *deficit* sia da far risalire a gestione o non a carenze legislative; aggiunto, quindi, che tra Ina e Assitalia si perpetuano troppe duplicazioni di attività. Talamona ha auspicato, inoltre, un maggior controllo della valutazione, da parte dell'Assitalia, dei sinistri e della conseguente liquidazione.

Gli ha replicato il presidente Dosi. A suo giudizio la miriforma la lidità.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 3 giugno 1878)

Attentato all'Imperatore

BERLINO — Alle ore 2 1/2, mentre l'imperatore usciva la passeggiata a cavallo, gli fu tirato contro un colpo di pistola carico a pallini da cacciatori. L'Imperatore rimase ferito al braccio ed alla guancia e fu ricondotto immediatamente al palazzo. L'a è il dottor in filosofia ed economia Carlo Nobeling, che prima di arrestato si ferì mortalmente alla testa.

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Fallimento n. 176/75 contro: **Bovo Chiaffredo.**

Il giorno 23-6-1978 alle ore 9,30 avanti al dr. M. Quaini si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

LOTTO PRIMO: Nel Comune di Druento, terreno semiarativo, della superficie di mq 5163, F. 20, numeri 183, 184, 185 - partita 20/75 pari al 1/2 indiviso del lotto.

LOTTO TERZO: Nel Comune di Collegno: terreno con costruente fabbricato da accertare, della superficie di mq 685, Foglio 11, numeri 394, partita 2502, pari al 1/4 indiviso.

Prezzo base L. 6.200.000 per il primo lotto e L. 16.260.000 per il terzo lotto.

Aumenti minimi L. 300.000 per il primo lotto e L. 500.000 per il terzo lotto.

Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro 30 giorni dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere Capo Sezione
dr. Umberta Pistoia

AVVISO D'ASTA

Su deposito del Pretore di Torino, giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 280.939, PROCEDERA' ALL'INCANTO:

— Mercoledì 7 1978 in Torino c. G. Cesare 16 proc. 7612/77 c/ Miglietti Marco - televisore colori Blaupunt L. 600.000.

- Giovedì 8 giugno 1978 ore 9,30 in Settimo Torinese via Leini 96 proc. 5749/77 c/ Marchesi Danilo Dritti Totalpak confezionatrice fulsvrap 15 L. 1500.000 ore 10 in Settimo Torinese via D. Ferrari 9 proc. 8637/77 c/ Pagliano Mario, 2 macchine cucire industriali «Rimoldi» L. 1.550.000 ore 10,30 in Torino Str. del Francese 138/3 proc. 7890/77 c/ Soc. Martelleria Fim-Tal di Fiotto e Taliano, carrello elevatore «Komatsu» L. 4.000.000 proc. 9756/77 c/ Soc. La Fonte, saldatrice penale L. 2.000.000 in Torino c. G. Cesare 16 proc. 7883/77 c/ Lubarbonì Pasquale, autov. Lancia Fulvia coupé tg. TO L41384 L. 1.700.000 proc. 9194/77 c/ Gribaldi Paolo, macchina fotografica da studio, semitelace, fotoepilatrice L. 1.100.000 proc. 671/78 autocarro 672 NC Orecchia 580 furgonato tg. TO G53604 presso cabina L. 1.300.000.

Comune di Pinerolo

Provincia di Torino

Lavori di ristrutturazione del fabbricato di via Lequio per sistemazione alloggi temporanei.

Importo L. 154.754.253.

Procedura di aggiudicazione: art. 1 lett. a) legge 2-2-1973, n° 14. Le richieste di invito alla gara dovranno pervenire alla segreteria comunale entro le ore 17,30 decimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso.

Il Sindaco

Comune di Pinerolo

Provincia di Torino

Lavori di ristrutturazione fabbricato ex «Casa del Fanciullo» per sistemazione alloggi temporanei.

Importo L. 355.301.688.

Procedura di aggiudicazione: art 1 lett. a) legge 2-2-1973 n° 14.

Le richieste di invito alla gara dovranno pervenire alla segreteria comunale entro le ore 17,30 del decimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso.

Il Sindaco
Debernardi

Ente appaltante:
Comune di Oleggio (Novara)

Oggetto della gara: legge 5-8-1975, n. 412

1° lotto edificio Scuola Media inferiore.

Importo a base di gara: L. 405.100.000.

Procedura per l'aggiudicazione: art. 1 lett. a) e art. 3 legge 2-2-1973, n. 14.

Termine presentazione richieste invito alla gara: dieci giorni dalla pubblicazione presente avviso.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà Vittorio Emanuele 107

dal 1861
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 8
Concessionario
Christofle

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mussa Ivaldi
Cesare
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Aloffo
1978 ELIR. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile a C.E.C. SpA, via Tiburtina 1020,
CERTIFICATO N. 78 DEL 6-4-1978

ECONOMICI

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A Cirio Canavese a 200 mt dalla piazza in via Cassano 39 vendo ultimi alloggi in palazzina 3 camere tinello cucinino bagno cantina box. Altitudine mt 700 il. vello del mare. Lavori ultimati. Tutte le domeniche visite in cantiere. Telefono [illegible].

ACQUISTEREI per conto terzi rustico o cascina vicinanze Torino possibilmente con giardino. Tel. ufficio 011 519.774.

A L. 900.000 Il Punto Immobiliare S.p.A. vende baita a 1000 mt di altitudine in posizione panoramica. Telefonare [illegible].

A L. 16.000.000 Il Punto Immobiliare S.p.A. vende in collina terreno con progetto approvato [illegible] Telefonare [illegible].

A 5 km da St-Vincent 1000 m s.l.m. posizione eccezionale chalet nuovo 2 camere soggiorno con camino servizi garage 800 mq di terreno 42 milioni tel. 011 [illegible].

A 75 minuti da Torino in zona prealpina, ridente e panoramica, vicinissima al campi sci, vendonsi baite e ruderi. Tel. [illegible].

ACQUISTEREI cascina 20 e più giornate massimo km 40 da Torino anche zona collinare pagamento contanti [illegible]. Telefonare Torino [illegible].

AD amatori di mezza montagna fra le quiete offriamo con 2 milioni 500 mila rustico da ristrutturare servito di acqua luce strada asfaltata ad 8 km da Borgosesia (VC) Tel. [illegible].

AGENZIA Roma vende rustico a pochi km dal mare con 8 vani e giardino L. [illegible] milioni. Capiate via Aurelia 129, [illegible].

ALASSIO vendo attico mare 3 camere sala cucina doppi servizi cantina doccia 34 mq terrazzo, telefonare 011 [illegible].

ALICE Superiore frazione Gauna, casa rustica rimessa 2 appartamenti di 3 camere cucina, bagno, terreno 700 mq 16 milioni 500 mila [illegible]. Gabetti 5767.

[illegible]

46 Ville, appart., camere [redacted] vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

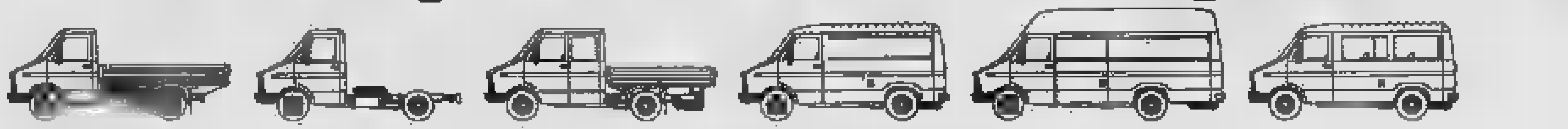
[illegible]

IVECO per il trasporto leggero.
Nuova gamma da 3 a 4 tonnellate di P.T.T.

In Italia ci sono almeno 80400 imprese del settore edile che hanno bisogno di un mezzo versatile: robustissimo per il trasporto dei materiali, comodo per il trasferimento degli operai.

nuovo Fiat Daily

Macina chilometri e quintali.
Moltiplica affari e tempo libero.



Sette versioni [redacted] modelli base 30F8, 32F8, 35F8, 40F8.

Ci voleva un vero camion in questa categoria. La Fiat Veicoli Industriali ha realizzato una intera gamma per il trasporto leggero e la distribuzione: autocarri, cabinati, cabina multipla, furgoni, combi, minibus, scuolabus.

Gli autocarri della gamma Daily specializzati per il trasporto leggero e veloce, completano l'intera produzione di autocarri Fiat Veicoli Industriali.

Piccoli snelli e veloci, ma con un vero telaio a C in acciaio e una struttura complessiva da autentico autocarro. Robusti, di grande portata, cassoni di due larghezze e ampie superfici di carico, ma comodi in cabina, pratici da guidare. Per tutti i modelli, tranne il 40F8 basta la patente B.

Il motore è un diesel da 72 CV, brillante e veloce, costruito per essere economico e consentire elevate velocità commerciali.

Su questa base progettativa e con soluzioni tecniche originali derivate da studi, esperienze, collaudi e continui miglioramenti, è nata la nuova gamma Fiat Daily, con cui l'Iveco si pone al vertice del trasporto leggero degli anni '80.

Un grande camion, un po' più piccolo.

FIAT veicoli industriali

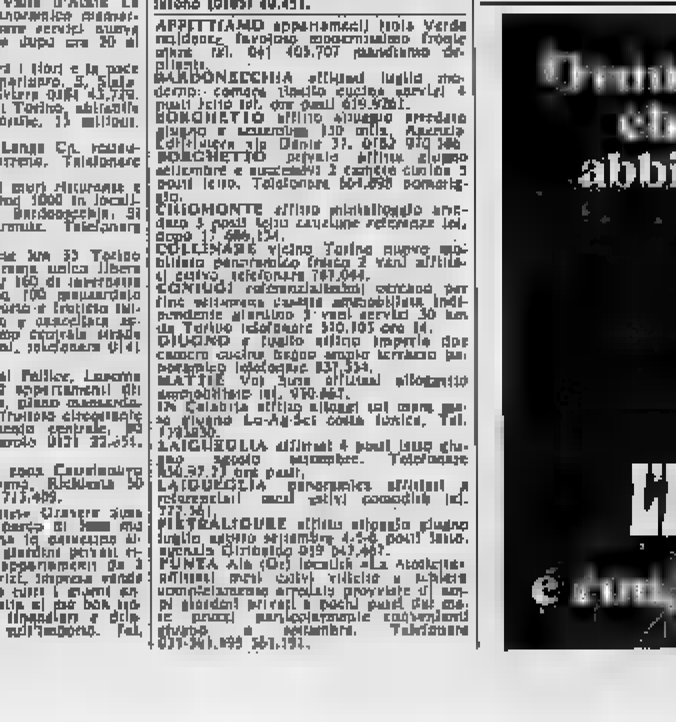
In vendita presso i Centri e le Concessionarie Fiat Veicoli Industriali anche con rateazioni SAVA. Con Sava Leasing locazione per 5 anni più acquisto [redacted] a prezzi fissi.

Finito il tempo delle inutili riparazioni a

BALCONI E CORNICIONI DETERIORATI

ORA SI APPLICA

[illegible] edil



Frontalino in acciaio inox AISI 304 in spessori da 7/10.10/10.12/10 che dura ed è garantito... nel tempo

Rappresentante per il Piemonte e Valle d'Aosta: Geom. MARCELLO FRONTERO Ufficio Tecnico: Corso Duca degli Abruzzi 81/bis. Tel. [redacted] — 10129 TORINO

L'iniziativa si ripete per il secondo anno

Fiori in piazza Vittorio

Lo scenario barocco sarà trasformato in immenso giardino "In futuro, dice l'assessore Marzano, si terrà al Valentino"

In piazza Vittorio fervono i preparativi per allestire le decine di giardini artificiali

Nuova edizione di «Fiori in piazza» e nuova polemica. Anche quest'anno, come nel '77 in Moncalieri-mercato si svolgerà dal 27 al 28 giugno in piazza Vittorio. Uno degli angoli più belli della città che, a parere dei critici d'arte, dovrebbe rimanere «incontaminata» ma sarà quindi «abitata» per 2 giorni da una folla immensa (l'altr'anno i visitatori furono 130 mila).

Tra fiori, piante, concerti, nella intenzioni dell'assessore all'ecologia Marzano la manifestazione dovrebbe essere un'occasione d'incontro in più per la gente. Ma studiosi, urbanisti — e critici d'arte, pur d'accordo su iniziative «aggreganti», dissentono dalla scelta di piazza Vittorio. «Perché — domandano — l'assessore non ha trasferito fiori ed alberi in un luogo più consono ad ospitarli»?

L'assessore Marzano ieri ha assicurato che il prossimo anno «Fiori in piazza» sarà allestita al Valentino. «Oggi non è possibile. Il parco è ancora devastato dai lavori per il collettore del Po, Abbiamo corretto altre valutazioni, ma non ne abbiamo trovate».

Ecco il programma di «Fiori in piazza '78». Vi parteciperanno 8 città: Genova, Firenze, Mantova, Milano, Palermo, Sanremo, Trento e, naturalmente, Torino. In concomitanza con la mostra si svolgerà un convegno delle organizzazioni dei fiori per discutere la loro qualificazione professionale.

Manifestazioni culturali. Dalla Sicilia arriveranno: l'Opera dei Pupi di Palermo, una mostra grafica di artisti dell'isola, una conferenza su «Palermo città d'arte» a cui parteciperà il sovrintendente del teatro Massimo di Palermo, professor Umberto Mirabelli.

Oltre a ciò sono previsti concerti del teatro Regio (direttore d'orchestra Gian Andrea Gavazzeni), della Rai con la direzione del maestro Franco Caracciolo; balletti con Loredana Furno.

Lunedì 19, nell'intervallo del programma «Fiori e cuscini» i fiorai piemontesi porranno all'asta composizioni floreali: le offerte saranno devolute all'ospedale Regina Margherita per attrezzare una sala di cardiochirurgia infantile.

Subito il giugno inline, sfilata di auto d'epoca con partenza da piazza S. Carlo. Le progenitrici delle «Ritmos» passeranno tra gli addobbi floreali allestiti dai commercianti di via Roma e via Po [illegible] giungere nell'ovale di piazza Vittorio.

Quanto costerà tutto questo al Comune? A parere di Marzano non molto: al massimo 20 milioni.

Dibattito a Nichelino sulle norme tributarie

Organizzata dalle Associazioni Commercianti e Proprietari si è tenuta a Nichelino al 6 sera una conferenza-dibattito sul tema «La riforma tributaria quattro anni dopo». Hanno dibattuto il problema funzionari delle imposte ed esperti del settore.

Dopo i saluti del due presidenti, ha esordito il prof. Gallo Orsi, sottolineando che «a quattro anni dalla riforma, tutta la materia fiscale è ancora in uno stato confusionale che genera incertezza e rimane una croce non solo per i contribuenti ma anche per i funzionari, i quali, presi come sono, devono applicare la [illegible]. E tuttavia questa, certamente, non facile l'ovale di un rapporto di fiducia tra fisco e contribuenti, attuo da tutti».

L'intervento del sott. Crovella ospo reparto degli uffici ieri è stato di natura tecnica. Ha illustrato in modo chiarmente tutti gli adempimenti di legge e le relative sanzioni, che vanno da un minimo di cinquantamila lire, per piccoli errori, a cifre molto alte quando si tratta di evasioni accertate.

Il dott. Mastrogiacomo, in polemica con il prof. Gallo Orsi, ha difeso in legge di riforma malgrado le lacune che questa contiene; poi ha illustrato le novità di quest'anno, cioè quanto riguarda le imposte minori (imposta sul valore di affari inferiore ai dodici milioni).

Il dott. Cutrupi, sollecitato da una domanda del pubblico, ha chiarito quali sono gli effettivi compiti dei consigli tributari co-[illegible]

Orbassano: bimbi recitano la Resistenza

Stamane alle 10 presso il teatro di via Cesare Battisti a Orbassano spettacolo teatrale sulla Resistenza che avrà per attori gli allievi delle quinte A e B della scuola elementare Gramsci, i quali hanno redatto anche i testi della rappresentazione. Le due classi sono risultate le vincitrici del concorso indetto fra tutte le elementari della città, in occasione dell'anniversario della Liberazione. Dopo la recita verrà proiettato il documentario «L'ascesa al potere del nazismo». L'ingresso è gratuito.

Convegno di zingari

A Carmagnola nei campi di via Marconi convocati dal sindaco, si è svolto un convegno regionale organizzato dall'opera nomadi per discutere i problemi che interessano la categoria, riguardante in particolare la sosta, il lavoro.

Inflitti tre mesi di reclusione

Condanna per infortunio a dirigente di Rivarolo

Il pretore ha comminato una multa anche al caporeparto e ha assolto l'amministratore della "Sima"

Il pretore di Rivarolo, dott. Pietro Formoso, ha condannato a tre mesi di reclusione Eugenio Mangarello, di 49 anni, direttore responsabile dello stabilimento Sima (Stamperie italiane metallurgiche affini) e a 500 mila lire di multa il caporeparto stampaggio Giuseppe Uglietti, 49 anni, abitante in frazione Debarzio di Pont Canavese, responsabile di un grave infortunio sul lavoro occorso all'operaio Ettore Adduce, di 42 anni, abitante a Favria Canavese.

Il 4 ottobre del '76, a causa della caduta improvvisa della massa battente d'una pressa, l'Adduce, intento a rimuovere un pezzo uscito fatto dallo stampo, subì l'amputazione di quattro delle cinque dita della mano destra.

Nell'udienza di ieri il pretore, dopo le arringhe degli avvocati Del Grosso, Torsca e Blangetti, ha assolto per non aver commesso il fatto il comm. Emilio Grassi, 64 anni, amministratore delegato della «Sima» e presidente degli industriali del Canavese.

★ E' morto ieri alle Molinette dove era stato ricoverato cinque giorni fa il quarantaseienne Bruno Calleris di Vico Canavese. Nel pomeriggio del 29 maggio a Vidracco mentre a bordo di un motocoltivatore percorreva una strada in discesa del fondo scosceso, aveva perso il controllo del mezzo che era andato a schiantarsi contro il muro di una casa.

★ E' stato denunciato dai carabinieri di Busolmo per omissione di soccorso l'artigiano Ernesto Ghiardi, 43 anni, di Rivoli, il quale ha investito e ucciso, l'altro ieri, l'ex sindaco di San Giorio, Arnaldo Micellone, di 82 anni. Dopo avere travolto sulla statale del Moncenisio il pensionato, Ghiardi non si è fermato e soccorrerlo e solo più tardi si è presentato alla polizia di Rivoli.

Il nuovo piano edile deciso ad Avigliana

Il nuovo piano di edilizia popolare approvato ultimamente dal Consiglio comunale di Avigliana è ancora esposto per tutto oggi in comune. Il piano era stato approvato con 19 voti a favore e cinque contrari nell'ultima seduta del consiglio e vincola 58.650 metri quadrati della zona C. 5 e 67.245 metri quadrati nella zona C. 6 del piano regolatore generale. I terreni appartengono a 160 piccoli proprietari i quali possono ricorrere contro l'approvazione da parte del comune entro il 12 giugno. In questi giorni sono stati affissi [illegible] manifestini a cura dei comune per ricordare appunto questo diritto ai proprietari. Essi possono rappresentare eventualmente le stesse osservazioni che fecero al piano del 1976 abrogato dal nuovo.

Smascherati dai carabinieri

Banconote falsificate tre arresti a Pinerolo

Sono torinesi, pagavano con biglietti da cinquantamila mal imitati - Ne avevano per mezzo milione

Auro Fregola, 25 anni

Non ha avuto successo il tentativo di tre giovani torinesi di spacciare a Pinerolo una trentina di soldi falsi. I carabinieri sono finiti sulle loro tracce prima del previsto e li hanno arrestati. Sono: Mauro Amadini, 22 anni, via Molfetta 10, militare in licenza; Ubaldo Bel, 24 anni, via Giovanni da Verazzano 45, studente; Franco Palestro, 23 anni, via Principessa Clotilde 20, disoccupato.

I tre che per smerciare il denaro avevano acquistato merce di ogni genere, sono stati trovati in possesso di altre mezzo milione di lire in banconote da cinquantamila lire tutte malamente contraffatte. Nessuno degli arrestati ha voluto dare informazioni sulla provenienza dei biglietti falsificati.

★ Confortano le indagini dei carabinieri su Auro Fregola, 25 anni, di Villar Perosa, arrestato mercoledì scorso per una serie di furti nel Pinerolese. Nella sua abitazione è stata trovata refurtiva per quasi quindici milioni.

★ Il parroco di Gravere di Susa, don Leonardo Staffoso, ha denunciato ai carabinieri un furto, in epoca imprecisata, nella chiesa della Madonna della Losa. Sono stati rubati un calice e un messale antichi, sei candelabri e due angeli scolpiti nel legno.

★ Arrestati a Nichelino due ladri d'auto. Sono: Antonio Ippolito, 19 anni, operaio, abitante in via Cacciatori 21/9, e Eustachio Diatollo, 16 anni, carrozziere, residente in Torino, via Onorato Vigliani 221. I due sono stati sorpresi mentre tentavano di rubare una «Mini Minor».

Un'esplosione spappola gamba a un operaio

Un operaio di Vinovo, Antonio Mecia, di anni, via Circonvallazione 20, ha avuto lo spappolamento di una gamba in seguito ad un infortunio sul lavoro, è ricoverato al Traumatologico in gravi condizioni.

La disgrazia è avvenuta verso le 16,30 nel capannone della ditta «La Torinese» di Nichelino, via S. Martino 3. L'uomo stava da poco lavorando a saldare con la fiamma ossidrica un contenitore vuoto, quando, forse per la presenza di vapori di solvente, tutto è esploso e scheggie di metallo hanno investito la gamba sinistra di Antonio Mecia.

★ A causa dello scoppio di una pompa posteriore un'autocisterna della ditta Allasia di Carmagnola piena di gasolio si è incendiata. Il fatto è avvenuto alle 16,35 sulla tangenziale ovest in località Stazioncita di Collegno. Sono accorsi carabinieri, vigili urbani e pompieri che in due ore hanno domato le fiamme. A dare l'allarme è stato lo stesso autista, Aldo Vallenti, 50 anni, fratello Carabieri Piccoli. Carmagnola. Il traffico degli autoveicoli diretti a Rivoli è stato dirottato sulla statale 24 che si è [illegible] intasata chilometri auto e camion a procedere adagio.

Ladri anche al Cimitero

A Carignano nella notte spogliate alcune tombe

I furti nei cimiteri non sono una novità. Ma ogni volta che se ne deve registrare uno, si rimane sconcertati e indignati. L'ultimo «profanatore» è approdato a Carignano. Nel cimitero posto lungo la statale che porta a Cumiana. L'altra notte, qualcuno ha scassinato il cancello e s'è messo a fare un inventario dei crocefissi, madonne e bronzi che potessero avere un valore commerciale. Lo sconosciuto ci è riconosciuto hanno potuto agire con calma e se ne sono andati con quattro o cinque kg. di valore complessivo di oltre tre milioni. Ha scoperto il furto il custode, Michele Paviasso, 60 anni, via Tetti Ghiaset 16. Opere rubate: una Madonna bronzea, alta mezzo metro, di Bernardo Bauducco, 78 anni, via Saletta 156; un Cristo in bronzo, alto un metro e mezzo, di Gianranco Fornetta, 37 anni, via Felice 32; una Madonna in bronzo di Margherita Colombano e un crocefisso artistico di Livio Fenarollo.

Incendio a Pinerolo

Oltre 10 milioni di danni per un incendio in un vecchio stabile del centro storico di Pinerolo. La pensionata Giovanna Alessio, 76 anni, abitante al secondo piano in via Orfanotti di Piossasco, accendendo una stufetta ha dato fuoco ai mobili.

Vani inutili i tentativi di spegnere il rogo, la donna ha avvisato i vigili del fuoco che hanno lavorato per oltre quattro ore prima d'avere ragione delle fiamme.

Referendum — In piazza Stampalle 45 (ex dazio) al terzo oggi alle 16,30 un dibattito sul referendum, organizzato dal comitato di quartiere barriera di Lanzo e Madonna di Campagna.

E' annegato di notte in un canale

Ciriè: trovato il cadavere del metronotte scomparso

Abitava a Settimo, era sparito domenica 7 maggio mentre andava al lavoro in un cantiere di Balangero

Giacomo Spadafina, [illegible] anni

Un metronotte, scomparso misteriosamente da un mese, è stato trovato cadavere nell'acqua d'un canale a Ciriè. Giacomo Spadafina, 53 anni, da Grumo Appula (Bari), residente a Settimo in via Mentana, era sparito il 7 maggio mentre si recava a fare il turno di sorveglianza notturna in un cantiere di Balangero. La sua macchina era stata trovata qualche giorno dopo sulla circonvallazione di Nole.

Il corpo è stato scoperto da alcuni contadini che, approfittando del bel tempo, dopo tanta pioggia, tagliavano l'erba vicino al canale. Dato il ritardo, l'erba era altissima e nascondeva la visibilità, perciò il corpo non è stato scorto prima.

I carabinieri di Ciriè coi maresciallo Pinna e l'ufficiale magistrato dott. Vittorio Bo, hanno constatato che sul cadavere non c'erano tracce di lesioni esterne. Ad ogni modo per conoscere le cause esatte della morte è stata ordinata l'autopsia. Forse l'uomo era stato colto dal malore per prendere una boccata d'aria sentendosi poco bene ed è annegato, scivolando in acqua.

A Dario Pasquale, 16 anni, via Tripoli 10/20, Roberto Cegila, 11 anni, via Gradisca 7 e Loris Framod, 15 anni, via Tripoli 10/12, sono stati aggrediti, in via Margherita, da tre teppisti, tutti di 16 anni, che li hanno rapinati del denaro che avevano in tasca.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — Film: 15,30 Cartoni animati; 16 «Artiglio blu»; 21 «I giorni più belli». Programmi: 17,35 Passo ridotto; 18,15: Show musicale; 19,45 Notizie; 19,55 Turin di nostri tempi; 22 Alto mare.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Film: 17,30 «Mondo piccolo»; 21,30. Programmi: 18,30 Musica con noi; 19 Partiti, sindacati, religioni; 19,35 Tempo libero; 21 Incontro con i protagonisti; 22,45 La donna, la casa, la scuola; 23,30 Oroscopo; 23,45 La parola è pensiero.

Tele Vox (36 Uhf) — Film: «Le sommerbuine; 19 «I fantasmi»; 21 «Angelo è sceso a Brooklyn». Programmi: 18,30 La stampa cittadina; 20,30 Musica operistica.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 14 «Aquile toccanti»; 15,35 «Legge del Far West»; 17,55 «Space Angels»; 20,50 «La sfrontata sfida del ragno»; 22,35 «Lorelta Younge»; 0,35 replica. Programmi: 16,35 Guarda in su; 16,40 Ragazzi a che gioco giochiamo?; 16,55 Dibattito sul referendum; 19,35 Juventus Story; 22,30 Quiz; 23,30 Canale 42; 22,45 Sono; 0,05 Flash.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 17,30 Antologia del [illegible] italiano; 18 Per voi ragazzi; 19,00 Flash; 20,30 Filmati; 22 Scatola a sorpresa.

Video Gruppo (52 Uhf) — [illegible]: 17,30; 20,30 «Maggiolino Maldi tra pastore, lioni e orsi». Programmi: 19 Gilby viaggiare diverso; 19,30 Videonotizie; 19,45 Obiettivo Torino; 22,15 Cronaca e odori del Gran Premio di Indianapolis.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 16 «Martmal, donne e guai»; 18 «Fra ignachi di pietra»; 19 «L'ultimo comando»; 17 «Tarabizzaran; 20 «Il ragno giallo»; 23 «Amore e morte nel giardino degli dei».

Tele Teejay Internazionale (61 Uhf) — Film: 10 «I vigilacchi non pregano»; 13 «Ripolello e la sua tragedia»; 14,30 «La scala di seta»; 18 «Il terzo occhio»; 22 «Gente d'onore»; 23,30 «Ore violente». Programmi: 11,30 A tavola con: 12,45 Notizie; 15 Ambiare; 17 Saturday music; 19,45 Notizie; 20,15 Grandi Prix; 21 Mondiali calcio.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia il Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria; San Carlo Lwanga e Santa Paola.

Susa, operaio scomparso

Misteriosa scomparsa di un operaio, Sergio Cancato, 43 anni, coniugato e padre di due bambini, via Leini 105, a Susa. Giovedì, appena tornato dal lavoro, si è allontanato in [illegible]

Corsa a Camiana

Domani verrà disputata a Cumiana una corsa podistica per il III Trofeo dell'Amicizia. Il percorso sarà di circa 16 km e toccherà le frazioni Colletta, Varisa, Navera, Picchi. Tempo massimo 3 ore. Medaglia d'argento a tutti i concorrenti che arriveranno in tempo massimo.

Al rifugio «Toro»

La sezione di Giaveno del Club alpino terrà oggi e domani 4 gi[illegible], presso il rifugio Toro, in regione Prarondia di Giaveno, il terzo corso di aggiornamento per accompagnatori di media montagna.

Festa dei giovani

Bruino sta «pilotando» la prima festa dei giovani. Sedi della manifestazione, la cascina Lora e il villaggio Alba Serena. Sono in programma, oltre a una rassegna delle attività artigianali della zona, mostre fotografiche, pittoriche e di minerali reri. Domani alle 9 marcia escursio[illegible]

Ricordo di don Cazzitico

Manifestazione partigiana a Sunsolano, stasera, alle 21, per ricordare don Mario Cazzitico, cappellano della 105ª brigata Garibaldi. Il sacerdote venne fatto prigioniero, poi torturato e fucilato dai nazisti il 30 aprile 1945 a Druglasco, quando tentava la resa dei tedeschi in fuga.

«Pinerolo Primavera»

Nel ciclo delle manifestazioni per il «Pinerolo Primavera» inizia oggi, sul campo «Tancredi» di Salvoiroux, e si concluderà domenica un concorso ippico nazionale di formula due.

Sindaco a Mompantero

Il Consiglio comunale di [illegible] pantero, riunitosi dopo le [illegible] ti elezioni amministrative, ha rieletto sindaco l'artigiano Giulio Vottero, dei pci; assessore anziano e vicesindaco Franco Favro, del psi; assessore effettivo Piero Sibille; assessori supplenti Giorgio Costa e Rodolfo Favro.

La sagra dell'amicizia

A Luserna S. Giovanni si svolge la terza sagra dell'amicizia. Oggi alle 15, gara di bocce e giochi popolari per bambini; alle 17, marcia podistica non competitiva Briche[illegible]-Luserna di 10 km; alle 17,30, concerto della banda di Bagnolo Piemonte; alle 21,30, show musicale con Claudio Villa.

Domani, dalle 9 alle 17, secondo Palio dei comuni pinerolesi; mostra mercato della ceramiche artistiche; ore 17, concerto; ore 17-18, calpistone di dellapinisti; ore 18, albero della cuccagna; ore 21,30, Vai [illegible].

Calcio a Perosa

A Perosa Argentina oggi e domani torneo di calcio italo-francese. Vi prendono parte, oltre alla squadra locale, le compagini del Briançon, dell'Argentiere e di Embrun.

EPOCA

PARLA GIORGIO NAPOLITANO UNO DEI [illegible] ESPONENTI DEL [illegible]

LA [illegible] POLITICA DOPO IL 14 MAGGIO

[illegible]

LO SCOMODO GOVERNATORE [illegible]

COSTUME

[illegible] IN [illegible]

LA "LOTTA DI CLASSE"

IN REGALO

Il 9° fascicolo a colori di uno splendido volume L'UOMO E L'AMBIENTE

EPOCA

Eccezionale! Ancora disponibili [illegible] TV SCHERMO GIGANTE mt. 2 x 1,5, in bianco e nero ed a colori

Consegna immediata:

REVAC s.p.a. - Piazza Campanella, 23/133 - Torino tel. (011) 72.40.65/71.07.98/72.88.20

ORGANIZZAZIONE SIMPATIA crai

NEGOZI E SUPERMERCATI DI TORINO E PROVINCIA

TORINO: Centro - Vanchiglia - Cittiglio; AMICIZIA (ex Santa Giulia 44; AUDISIO, via Venchiglia 42; BODDA LUIGI, corso Taranto 2; BONDIOLI & PAVESIO, via 65, da Via Libertà 26; BUGLIONE, corso Casale 142; BUNGARO, via Nizza 294; BUSSOLINO, via Pio 29; BOZZO, via Maria Vittoria 5; DEGO MARK DI BODDA, v. Venezuela 18; FERRERO M. Marco, via Stradellazzo 1; GAMBA, via B. Buozzi 4; GIACHINO Serafino, pz. Montevecchio 15; GIARDINO, Lanzo Bolgia 178; GRANDA, piazza C. Boggio; GIACHINO Saverino, c. Novara 19; GRAVAGLIA, via Nizza 94; H. SUPERCATINO, piazza Gran Madre 7; Sinigaglia - San Donato - Madonna; MARANZANO, via G. Dalmazia 18; DE GRANDI, corso Regio 290; DI VITTORIO, corso Regina Margherita 162; LA GRIGLIA, via Principe Amedeo 45; NICETTI, via S. Chiara 43; SACCO, piazza Peyron 8; VALLE, corso Lanza 64; SPINELLO, via G. Bruno 9; Lanzo - Carpignano; BOSSONE, via Circonvallazione 58; DASSONVILLE, via Rivoli 24; DASSONVILLE, via Pigneto 27; JOLLY MARKET, via Bellagio 6; MICHELANGELO SELLERIA, corso Svizzera 48; PACHIA, via Sagra San Michele 49; ROSATO MARKET, corso Francia 300/A; SAGLIETTI, via G. Modena 115; TORINO MICROMARKET, via Asiago 51; TORINO MICROMARKET, via Lanzo 65/1; TORINO MICROMARKET, via Pordenone 9; San Paolo; BERRUTO, via Di Nanni 82; MARKET, corso via Di Nanni 76; PARISIO, corso Racconigi 184; PESSONE, via Carignano 8 (Moncalieri); MARKET UGUALE, piazza Guala 103; PALMO, via Cesare Pavese 37; R. COMMUNMARKET, via Il Re Mandolfo 39; SUPERMARKET, Spadafora, Portarolla 19; Zona Cimitero; ORIONE, via P. Diaz 42; CECCI, via dei Cinquecento; CORINO, via Lanzo Torino 20; SUPERMERCATO, via Cristoforo Colombo 42; SELF SERVICE CALIGARIS, v. M. Polo 9; Nizza; BEZZO, via Nizza 76; BOSSI, via Madama Cristina 63; BRUNO MARCO, via Pinerolo 30; FERRANDO & GANTI, via Principe Tommaso 7; GRIMALDI & C., via S. Secondo 3; MARGARIA, via Nizza 225; PAPER di Pigerre & Pertusio, via Madama Cristina 17; SANATTELLO, corso Dante 126; Moncalieri - Regio Parco; ARENGARIO, v. Sestrello 196; AVIGLIANO, corso Susa 91; CAPUCCINO DUE, via Sestriere 44; CIFALINO, via Palermo 28; GROSSI, piazza Impero 16; ORIONE, piazza Bottesini 5; PAIRA, via Cuneo 93; GIAVENO, corso G. Lavagna 154; AVIGLIANA, via Galileo 2; BUSSOLENO, corso Vittorio 112; BORGARO, corso Torino 9; CASELLE, via Torino 9; SETTIMO TORINESE; CAPPINO MARKET, v. Torino 97; D. & R., via Dante 21; GARABET MARKET, via Alfieri 1; ALPIGNANO; TORINO SUD ROTARIA 1, via Garibaldi 2; SUPERMERCATO TORINESE, v. Cavour 10; CASTIGLIONE TORINESE; G. A. & SUSINO, via Torino; BEGNIS MARGHERITA 5; COLLEGNO; LEGGE, corso NINI Maggio 15; LIGHT, via Dr. Aimale 2; GIAVENO; COOPERATIVE RIUNITE, piazza S. Lorenzo 9; Giaveno, via XX Settembre 24; LEGNANO; SUPERMERCATO REGIONO, corso Lanzo 104; VENCO; GIORDANO, via Torino 13; RIVOLI; MIGLIETTA, via Toscanini 1; CASCINE VICA; SPELLA, c.so Francia 119; PINEROLO; ZANIER-BARRA, via Martiri del XXI 37; RIVOLI; TRIPOLI, piazza Mercato 11; BORGARETTO; SUPER STORA, viale Giovanni XXIII 6; SANTENA; SUPERMAN PARADISO, via Cavour 45; VILLASTELLONE; SUPERMAN PARADISO; ORBASSANO; MUCRI CANAVESANA, corso Dante 33; CAVIGLIANO; TORINO MICROMARKET, piazza Repubblica 4.

OFFERTE SPECIALI DAL 26 MAGGIO AL 10 GIUGNO

OLIO SASSO L. 2390

DEODORANTE BAC L. 990

Ammorbidente TENDER 2 Kg. L. 990

PASTA BARILLA L. 285

CONFETTURE S. ROSA L. 620

LEMON PIATTI 2 Kg. L. 720

DADI ROGER 3 Lt. L. 195

MARSALA PELLEGRINO SECCO 3/4 L. 750 ALL'UOVO 3/4 L. 850

RISO SCOTTI R.B. 1 Kg. L. 650 RAZZA 77 L. 750

LANZA LAVATRICI Flustino L. 2590

FABELLO MOBILI grande L. 990

DESSERT PARMALAT 6 X L. 690

APEROL 3/4 L. 1790

SCIROPPI SUISI ½ Kg L. 750 1 Kg L. 1190

OLIO BERTOLLI L. 1990

Contro l'Ungheria: 2-1 - Gol di Csapo, Luque pareggia e a 5' dalla fine rete di Bertoni - Espulsi Torocsik e Nyilasi, non giocheranno contro l'Italia

L'Argentina vince con il fiatone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Una città [redacted] milioni [redacted] persone, sconvolta, impazzita, bloccata per una partita di calcio. Le stupende avenidas di Buenos Aires, 7-8 corsie per ogni senso di marcia, è un serpente enorme e terribile di auto e bandiere. Gioca l'Argentina, il sogno, la speranza, l'amore. Le bandiere in città sono aumentate e adesso dopo la partita vincente degli azzurri, accanto ai vessilli biancocelesti sventolano i colori italiani. Nessuno ha lavorato, a Buenos Aires, tutti hanno parlato della squadra all'esordio con una partecipazione emotiva e collettiva impensabile da noi in Europa. Sembra quasi, e non è per inutile retorica ricordarlo, che sul campo del River Plate si decidano i destini della patria.

Di fronte a questa «missione» che vuole l'Argentina nel mondo e prima nel mondo, sono cessate critiche e polemiche. Tutti, anche chi era contrario a Menotti, che ha mettere in piazza le decisioni sbagliate, ha fatto [redacted] contrizione davanti al destino superiore ed ha invitato da tribune diverse, giornali, televisione, discorsi, la nazione e il tifo all'unità.

Adesso, mentre in campo Argentina e Ungheria si studiano per colpirsi, il catino del River è il cuore dell'Argentina tutta. Cantano, ballano, delirano i tifosi in uno spettacolo mai visto, [redacted] dietro [redacted] stadio, ad alterare emozioni e passioni, stanno motivazioni diverse, non ultima la volontà di stupire ancora il mondo mostrando un [redacted] compatto, senza divisioni. Prima l'organizzazione del «mondiale», ora la vittoria finale.

Luque e Kempes si scambiano la palla e l'incitamento che sale dal pauroso budello degli spalti è un urlo continuo, che [redacted] piano, ossessivo come un lamento [redacted] chiudersi in un boato [redacted] timbro quasi barbarico. In campo gioca l'Argentina che tutti conoscono. E' quella anche Houseman, il cui colpo di ginocchio in allenamento aveva tenuto Menotti e la nazione in attesa trepida e dunque Bertoni, [redacted] sfortunato dell'Independiente, va in panchina accompagnato dall'urlo d'amore del suo tifo.

E' il 2 di giugno, giorno in cui, nel 1801, il generale Toussaint Louverture proclamò a Santo Domingo la Costituzione di Haiti in cui nacque, nel 1905, Johnny Weissmuller, il Tarzan del cinema, e l'Argentina. Paese amante delle ricorrenze, ricorda i suoi precedenti mondiali con l'Ungheria, che poi si riducono ad una sola partita giocata nel 1962 a Rancagua, Cile. Finì zero a zero e i sudamericani furono eliminati, ma gli argentini preferiscono ricordare il 5 a 1 a loro favore ottenuto l'anno scorso sul campo del Boca [redacted] sconfitti, urlando mentre Lajos Baroti, dalla panchina, suggeriva ad ordine l'Ungheria.

Il tecnico magiaro, il più anziano degli allenatori presenti ai mondiali, ritocca leggermente la squadra lasciando ancora a riposo Varadi, che non è guarito del tutto dall'infortunio al piede decidendo per l'impiego di Csapo, sia tattica, al posto di Laszlo Fazekas, il più titolato degli ungheresi, ma anche il meno adatto a un lavoro di copertura sul centrocampo [redacted] richiede polmoni terribili e ginocchia intatte [redacted] mischia. Evidentemente Lajos Baroti, malgrado le dichiarazioni della vigilia, mostra di tenere in considerazione la sconfitta di Wembley e dunque cerca di correre in [redacted] ai ripari.

L'Ungheria [redacted] con il lutto al braccio per la [redacted] di Josef [redacted], mediano della grande formazione degli Anni Cinquanta e già responsabile della Nazionale prima di Baroti, c'è anche un minuto di raccoglimento per la scomparsa a Madrid [redacted] Santiago Bernabeu, e il tutto (ma così è il calcio) stride con la gioia sugli spalti, con le bandiere, con i coriandoli biancoazzurri che piovono [redacted] campo all'ingresso delle squadre. Due formazioni d'attacco s'incontrano al River e gli ungheresi giocano senza paura. In difesa, secondo il solito, sono imprecisi e nervosi, ma in attacco si dimostrano abili e con le idee chiare. Colpisce Gallego di testa e sfiora il gol, tenta il pallonetto maligno Valencia, ma in mezzo ci sta anche un bel passaggio di Nyilasi a Torocsik che calcia addosso al portiere.

L'Ungheria è bella, sconda sparta e va in gol dopo dieci minuti di attacchi alterni, quando ancora l'Argentina prepara l'affondo e studia con i suoi avanti lo schema migliore. Tiro fortissimo Nagy dalla sinistra, un pallone teso ad effetto e Fillol può solo toccare sui piedi di Csapo [redacted] segna, lasciando di gelo lo stadio.

Le bandiere adesso [redacted] ripiegate e l'incitamento è timido. Anche l'Argentina in difesa vola poco. Olguin soffre su Csapo, un mancino che è la controfigura dell'assente Varadi, Luis Galvan dimostra di non sentirsi a [redacted] agio sullo scattante Torocsik e buon per Menotti che il centrocampo, Ardiles in testa, spinge bene in avanti costringendo i difensori [redacted] all'errore. E così l'Argentina, cinque minuti dopo, pareggia in modo quasi analogo: tiro di Kempes, su punizione, non trattenuto da Gujdar e guizzo di Luque che anticipa tutti e [redacted] in gol.

Tutto da rifare, però adesso le due squadre si sono studiate scoprendo i reciproci punti deboli. Il problema sta nella conquista del centrocampo, fonte del gioco offensivo e l'Ungheria dopo [redacted] che scambio elegante è costretta [redacted] arretrare. Toth e Kocsis, [redacted] devono liberare, sono nei pasticci e mostrano carenze terribili. Il primo viene ammonito per gioco scorretto e l'Argentina va a condurre il gioco anche se alcuni contropiede [redacted] Torocsik, una bella punta, strappano brividi al tifo di casa.

E' comunque la formazione di Menotti, verso la chiusura del tempo, a sfiorare il gol [redacted] Luque, anticipato di un soffio da Gujdar, anche [redacted] l'Ungheria non è da meno con Torok, terzino d'attacco, che supera tutti nello scatto e costringe Fillol alla parata a terra.

Sembrava facile per l'Argentina, così volevano copione e speranze, ma l'Ungheria, nel primo tempo mette in vetrina ori conosciuti, vale a dire l'eleganza corale della manovra offensiva, la pericolosità delle punte. Peccato per Lajos Baroti che la tradizione del calcio ungherese abbia da sempre additato il difensore come un attaccante fallito, costringendo il tecnico a mettere in campo [redacted] arretrato non all'altezza dei compagni. Stesso discorso vale però per l'Argentina che ha punte deliziose, Kempes fra tutti, ma va facilmente in barca quando invece di attaccare è costretta in difesa. E così, anche nel secondo tempo, il problema, per lo meno all'inizio, è [redacted] vedere chi riesca [redacted] di più.

[redacted] sostituisce Torok con Martos, l'Argentina [redacted] la gara si fa [redacted] scorretta perché i marcatori magiari, spesso a corto [redacted] mezzi tecnici, [redacted] volentieri alle maniere forti. Persino Nyilasi, stilista [redacted], atterra Valencia al limite e permette a Passarella una punizione parata da Gujdar. Viene ammonito Torocsik per gioco ostruzionistico e lo [redacted] contravventi, che a volte sbaglia per sufficienza nel controllo, va via bene [redacted] contropiede, mentre l'Argentina, che mantiene l'iniziativa, si distende al 61' con uno splendido triangolo in area Luque-Kempes e ancora Luque anticipato in uscita da Gujdar. Anche Menotti cambia qualcosa per impedire che il disimpegno sempre più frequente dell'Ungheria a centrocampo, diventi pericolosa costruzione di palle-gol. Al 67' toglie Houseman per Bertoni, ma sono i [redacted] a strappare altri [redacted] con un bel colpo di testa di Nagy su cross di Martos. Menotti cambia ancora e manda in campo Alonso al posto di Valencia.

L'andamento della partita sembra [redacted] mutare perché Nyilasi si mette in luce per eleganza di tocco. Torocsik tiene bene il pallone, l'Ungheria [redacted] forcela.

Ma a cinque minuti dalla fine il colpo [redacted] scena, e il tifo argentino riempie d'un boato lo stadio, quando [redacted] Bertoni, la «stella» dell'Independiente, raccoglie un pallone sfuggito a Gujdar dopo una splendida azione di Kempes e segna a porta vuota il gol dell'insperata e sudatissima vittoria argentina. Ma [redacted] è finita, e l'Ungheria, [redacted] brava in campo, perde la testa. Credeva di aver pareggiato, è sconfitta nel finale, e allora Torocsik, già in precedenza ammonito, atterra Gallego e viene espulso tra i fischi. Mezza sorte tocca poco dopo a Nyilasi, che colpisce Tarantini alle spalle e lascia anzitempo il terreno di gioco. Per le due «stelle» dell'Ungheria — che non potranno giocare martedì contro l'Italia per l'automatica squalifica — una conclusione davvero [redacted].

Carlo Coscia

ARGENTINA: Fillol; Olguin, Tarantini, L. Galvan, Passarella; Gallego, Valencia (dal 75' Alonso), Houseman (dal 67' Bertoni), Luque, Kempes.

UNGHERIA: Gujdar; Torok (dal 46' Martos), Kocsis, Toth, Kereki; Zombori, Nyilasi, Pinter; Csapo, Torocsik, Nagy.

ARBITRO: Garrido (Portogallo).

RETI: Csapo al 1', Luque al 15', Bertoni all'85'.

BUENOS AIRES — Anche Lelio Antoniotti, docente di tecnica calcistica alla scuola allenatori di Coverciano, fa parte dello «staff» ufficiale della Figc presente ai campionati mondiali in Argentina. Su specifico incarico della Federcalcio Antoniotti, al suo ritorno, terrà agli allenatori una conferenza sulle innovazioni tecniche emerse durante la Coppa del Mondo.

IL «MUNDIAL» GIORNO DOPO GIORNO — di Giovanni Arpino

Mela e bistecca stando in tribuna

DAL [redacted] INVIATO [redacted]

MAR DEL PLATA — Forse [redacted] vorrebbe Federico [redacted]. Ogni continente ha la sua Rimini e quindi il suo «vitellonismo», naturalmente secondo proporzioni diverse. Mar del Plata centuplica quelle caratteristiche che Fellini scavò nella provincia e negli inverni di mare. Infatti la [redacted] argentina è piaciuta subito agli italiani, inviati o turisti. Vi [redacted] adeguano come in un gran ventre affettuoso, subiscono il venticello [redacted] gradiscono le passeggiate, il clima da «far niente», le trattorie dove, mischiato al riso, il polipo a fettine sembra il braccio di un [redacted] da fumetti.

Qui [redacted] Aires pare lontanissima, [redacted] luogo frenetico di cui gli stessi marplatensi chiedono notizie con curiosità. Naturalmente [redacted] ti [redacted] a proposito dell'Argentina. Ti piace? Cosa ti piace di più? Io, invariabilmente, rispondo: la cucina. Non sono un vitellone (purtroppo). [redacted] benissimo come il «vitellonismo» [redacted] e ciempla [redacted] lo coltiva spontaneamente, anche se fa ridere gli altri) e non sono neanche un mangione. Ma mi scappello davanti alle bistecche, faccio profondi inchini alle mele, il cui profumo ignoravo ormai da [redacted]. Ieri ho informato Enzo Bearzot di un dolce che alla sua inappetenza cronica [redacted] sua golosità zuccherina [redacted] indispensabile: si [redacted] «panqueque», è [redacted] specie di frittata di mele coperta di zucchero caramellato. Assaggiatolo, Bruno Pesaola ha avuto [redacted] lacrime agli occhi. Il dottor Fini si è precipitato nella cucina degli azzurri per farlo preparare.

Non vorrei venir travisato, queste sono le consolazioni (magari più morbide) che hanno sempre avuto gli uomini [redacted] trincea. Al [redacted] là di bistecca e mela, bisogna star con gli orecchi dritti, viaggiare come spolette, inseguire notizie e anche l'ombra degli avvenimenti. La sosta a tavola è concessa solo [redacted] volta al giorno, si procede a caffè e panini, e cioè un caffè di tipo ferroviario e bocconi di pane con qualche lucerto salsicceso. Ma sono ben altre le cose che — per un attimo — incantano: le «caracoles», cioè le conchiglie. Tra le più belle [redacted] pianete, siano del Nord siano [redacted] l'Atlantico, oppure certe piccole scoperte che ti rivelano, attraverso strane fessure, la verità del Paese. Ad esempio: mi dicono alcuni [redacted] che nelle pianure verso la Patagonia vi sono lepri che hanno le zampe posteriori piccole [redacted] quelle anteriori. Nel [redacted] la specie è degenerata, quindi la lepre corre [redacted] il cane e viene fucilata in modi persin troppo facili.

Il calcio (attuvia urla, tempesta, pretende spazio. La cerimonia dell'inaugurazione ha avuto aspetti anche patetici, con quei riti ginnastici compiuti da centinaia di ragazzi. [redacted] guai a criticarla: tutti ne [redacted] orgogliosissimi, e visto la partita tra [redacted] pioni [redacted] e mezpioni polacchi il discorso degli argentini si sposa [redacted] quella cerimonia, giudicando il football assai «malo».

Ma [redacted]. E' solo calcio medio[redacted] e cinico, come prevedevamo (qualche lettore se lo ricorderà [redacted] certo) in vista del «mundial». Il «tiempo giocato» è il minimo, se non c'è ferita si tende subito al «nulla» per evitare sfregi reciproci, soprattutto in un girone privilegiato qual è quello dei tedeschi e [redacted] polacchi, che non intendono certo correre [redacted] e passeranno il turno in pantofole. Io [redacted] goduto solo due secondi di calcio vero: [redacted] serpentina di Lubanski, purtroppo non capita al volo dal compagno, che poi, ricevuto l'«assist». E naturalmente ho ammirato il vecchio scimmione Maier, portiere teutonico, che non ha perso un filo [redacted] suo genio e [redacted] capacità acrobatica e di posizione.

Sarà calcio di squalifiche o orrendi equilibri, al «mundial». Lo sappiamo. Suonano nelle trombe solo i vecchiardi che debbono lustrare le loro glorie passate (vere o presunte) e che si ergono a giudici per sfruttare il palcoscenico. Sto parlando di tre [redacted] tipi, cioè Herrera, Di Stefano, Lorenzo. Scrivono su [redacted] giornale argentino certe banalità che [redacted] uno di noi le mettesse [redacted] carte verrebbe licenziato di brutto. Ma loro, dall'alto dell'arteriosclerosi critica, non si curano di certe ragioni, [redacted] basta batter la grancassa, pestar acqua [redacted] mortaio. Il povero Di Stefano è diventato un armadio a tre porte, Lorenzo squittisce come un uccellaccio notturno, ed H.H. si spreca in illusioni sui paroloi.

Gli [redacted] solo il [redacted] con [redacted] ricamato in testa, come ai maghi del baraccone.

Ma il pubblico argentino tutto manda giù purché sia calcio. Quindi anche H.H. può far [redacted] di sé, levarsi gli occhiali, ridere, [redacted] fotografare con il piede su un pallone. Che tristezza. E che desolazione: perché l'unico [redacted] dell'ex [redacted] è stato portato al Club Italia. Di tutti lui parla con toni roboanti, dal Perù all'Iran, però si riserva veleni per il pallone italico, che gli procurò gloria e denaro (troppo). Le sue critiche a Bearzot sono [redacted] querela, io ho riconosciuto perdino Omar Sivori, che odia H.H. di tutto [redacted] (a proposito di Si[redacted]: è grigio e quasi austero, ormai. Abbiamo viaggiato [redacted] lui in aereo venendo da Baires, [redacted] sanno la paura tremenda che coglie Omar quando è in volo. [redacted] consolarsi in qualche modo, con tipica «aguzza» contadina, ad un tratto ha esclamato: «*Ma ora che me frego, aereo mica [redacted] sto se precipita*»).

E' bellissimo il modo in cui giornalisti italiani e abitanti argentini di ogni condizione entrano in colloquio: improvvisamente ciascuno scopre lontani modi dialettali, dal triestino al piemontese e parole entrate nel gorgo comune. Sugli spalti degli stadi il grido «*spaccugli le gambe*» è urlato da argentini che [redacted] conoscono più la lingua [redacted] ginaria italiana, però hanno [redacted] cuore l'invocazione, come la parola «*ttonna*» o il saluto «*ciao*». Epiteti volgarissimi divenuti quasi affettuosi vengono recuperati da chi conosce il friulano o il veronese. La pagina di un giornale, scritta in italiano, ha un aspetto maccheronico straordi[redacted]. Sembra di leggere o, anzi, di assistere, a una conversazione tra i De Rege, Macario, Nino Taranto e Goldoni tutti frullati e versati nella scodella. La spiegazione è semplice. I padri e i nonni e i bisnonni degli attuali otto [redacted] ni d'argentini con sangue [redacted] no [redacted] sbarcati qui privi di tutto, anche di una lingua «madre», o possedevano solo i singoli dialetti, che [redacted] fatto crogiuolo e ora gettano germogli antichi, corrotti dall'uso ma verdi e belli e godibili (un [redacted] scrittore come il nostro caro e scomparso Carlo [redacted] Gadda [redacted] godette davvero per i modi gergali argentini: chissà che il suo accanito, ossessivo polilinguismo non sia [redacted] almeno dall'esempio di questa matrice naturale).

Tu[redacted] alla pelota, bene o male o meno. [redacted] via che [redacted] i giorni gli argentini si sentono [redacted] sempre più sicuri di poter mettere le mani sul titolo mondiale, [redacted] raggiunto nella loro lunga storia [redacted] giocatori maestri, ma obbligati a emigrare per far soldi. I brasiliani brontolano e giudicano difficile l'impresa. Lo sforzo del Brasile (cinquanta milioni di [redacted] per «mostrare» il campionato a sé e al mondo, solo dal punto di [redacted] telegiornalistico) è arduo. Secondo me gli argentini vogliono batterli marchiandoli anche [redacted] vergogna, cioè raggiungendo il massimo della soddisfazione e della vittoria. C'è una frangia critica brasiliana che dice: solo un «loco», un matto, può fare il commissario tecnico da noi. E gli argentini sorridono, [redacted] mentre se Coutinho è sconfitto, come farà a rientrare attraverso la dogana del suo Paese?

Il meglio della verità è nascosto, come le radici che reggono l'albero, dice il verso d'un sonello argentino. A poco a poco scopriremo [redacted] di questo «*mundial*», ma ci vuole tempo, contraddizioni [redacted] equilibri si [redacted] l'uno nell'altro, le strategie [redacted] ancora coperte, il coltello è piantato sotto [redacted] tavolo e talora — come la partita tra tedeschi e polacchi — [redacted] viene estratto. Il duellante se quando deve osare alla disperata. La situazione è tipica, [redacted] direbbero che è una «*situacion tanguera*», cioè classica, sul filo del rasoio, un aquilone che si regge tra bave di vento quasi impercettibili.

Mi fanno pena [redacted] inglesi, doverisicamente impegnati a narrare i casi altrui. Esclusi per la seconda volta dal [redacted] torneo [redacted] calcio, si sentono [redacted] maestri privi di cattedra: la constatazione che li ha buttati fuori dall'aula fu legittima, le colpe dei «*leoni*» sono state colossali, però ci toccherà anche vedere Tunisia e Iran, [redacted], data [redacted] dilatazione ecumenica del «*balun*». I giornalisti inglesi vanno dappertutto, interrogano tutti, annotano [redacted] dichiarazione e ogni opinione, dicono «*thank you*» e più sospinto, ma con sguardi verdognoli. Bisogna capirli, dobbiamo capirli soprattutto noi, che li abbiamo eliminati senza tante cerimonie. Ah, che tristezza, ponderando bene il significato di un «*mundial*»! Senza i «*bianchi*» manca una fetta di gloria e un esempio di classicità.

Oggi, se fossero presenti, godrebbero sicuramente dei favori del pronostico. Ma il loro generale che [redacted] condusse a perdizione, Don Revie, si nutre di petrodollari: dovrebbero levargli la cittadinanza.

Mi dice un inglese: «*Una volta [redacted] perdevamo solo le battaglie, mai le guerre. Il mondo [redacted] proprio alla rovescia. Cercate di fare un pochino di strada almeno voi, per consolarci*».

Parliamo davanti a una carta del pianeta. Non so perché, ma tutti i Paesi [redacted] forma geografica che ricorda la geometria. Solo il nostro stivale no. E' così lontano, così buffo, così piccino. Sembra il legno [redacted] Geppetto deve ancora estrarre il futuro Pinocchio.

TV «MUNDIAL»

Argentina 78

SABATO 3 GIUGNO
(TV1) ore 15
FRANCIA-ITALIA
REPLICA
(TV1) ore 18,40
SVEZIA-BRASILE
[redacted]
(TV2) ore 21,40
[redacted]
DIRETTA

Una Tunisia a sorpresa (3 a 1) ha dominato contro il Messico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROSARIO — La Tunisia, «cenerentola» del campionato del mondo, ha esordito in Argentina con un risultato al di là delle più ottimistiche previsioni, sconfiggendo il Messico per 3-1 nello stadio del «Rosario Central». L'undici africano, sulla carta, si riteneva già pago di aver conquistato la qualificazione per il «mundial», tanto è vero che il presidente tunisino Bourghiba aveva già premiato in anticipo i giocatori — tutti dilettanti, salvo l'ala destra Temine — con un assegno di tremila dollari.

Tunisia e Messico sono incluse [redacted] «girone di ferro» della Germania e della Polonia. [redacted] fronto diretto costituiva quindi in pratica l'inizio e la fine della loro avventura mondiale, [redacted] essendo pensabile [redacted] le due [redacted] «povere» possano evitare pesanti [redacted] nei confronti [redacted] i due squadroni europei. Hanno affrontato la partita con spirito goliardico, battendosi con [redacted] generosità e [redacted] notevole piglio atletico, senza poter tuttavia nascondere — tanto tra gli africani che tra i centroamericani — notevoli pecche in fatto di tecnica individuale: controlli di palla avventurosi, errori di mira clamorosi in fase di conclusione, sbandamenti difensivi che sono stati [redacted] perdonati soltanto [redacted] reciproca mediocrità.

E' stata quindi una partita all'insegna dell'improvvisazione ma, tutto sommato, divertente. Il Messico, formazione di ventenni o poco più in fase di ricostruzione per il futuro, ha messo in mostra qualche interessante individualità, come l'ala sinistra Sanchez, il centrocampista supercapellone Cuellar, l'altro centrocampista, Lugo subentrato nella ripresa allo stanco Mendizabal. Sono tutti giocatori che, pur non potendo chiedere molto al presente, hanno senz'altro credenziali per offrire un buon futuro.

La trionfante Tunisia, pur avendo dato l'impressione nel primo tempo di dover subire l'azione stilisticamente meglio impostata degli avversari, è cresciuta di tono alla distanza, sviluppando molto bene il suo gioco in contropiede. Chetali, il tecnico africano, non è riuscito ancora ad insegnare molte cose ai suoi giocatori, soprattutto [redacted] piano dei «fondamentali», ma il meccanismo dell'inserimento dei difensori nelle azioni d'attacco [redacted] già entrato con sufficiente chiarezza nella testa dei giocatori tunisini. Tanto è vero che due dei tre gol [redacted] venuti appunto d[redacted] inserimenti dei due terzini Kaabi e Dhouib, apparsi [redacted] gli elementi più promettenti, insieme all'ala sinistra Temime ed al centrocampista Gommidh.

Il primo tempo, come si è già detto, aveva visto una certa superiorità da parte dei messicani, che si [redacted] meglio, sviluppando trame meno avventurose ma manifestando tuttavia una cronica carenza in fase offensiva. I difensori africani in affanno sotto l'insistente ma sterile pressione dei messicani, combinavano pasticci in serie, di cui Cuellar e compagni non riuscivano ad approfittare, vuoi per un caotico rimpallo, vuoi per [redacted] fatale esitazione [redacted] momento del tiro o addirittura per errori [redacted] mira clamorosi come quelli compiuti al 13' da Mendizabal, e al 32' da Rangel.

Dopo aver fortunosamente evitato di capitolare in parecchie occasioni — al 10' tra l'altro il terzino Kaabi aveva salvato sulla linea a portiere battuto — la Tunisia ha subito il gol proprio allo [redacted] del primo tempo, per un disgraziato quanto inutile intervento [redacted] mano del libero Jebali su centro di De La Torre. Il centrocampista Vazquez ha trasformato facilmente il «rigore» concesso dallo scozzese Gordon.

Nella ripresa c'[redacted] aspettava che il [redacted] consolidasse la sua superiorità ed invece [redacted] venuta fuori, con un ritmo ed [redacted] spinta atletica insitesi, la Tunisia. [redacted] africani hanno pareggiato al 55' con un improvviso inserimento del terzino [redacted] che ha battuto il portiere [redacted] Reyes con un gran tiro dal limite. Poco dopo gli africani hanno mancato [redacted] secondo gol clamorosamente con Dhiab ed hanno poi sopportato una lunga controffensiva del Messico, non approdata ad un secondo vantaggio [redacted] per due clamorosi errori di Rangel (tiro sballato da buona posizione) e di De La Torre che alla mezz'ora, trovatosi solo davanti al portiere per un rimpallo favorevole, è riuscito a mandare a lato.

Negli ultimi dieci minuti, spentasi la reazione messicana, la Tunisia si è conquistata prepotentemente il successo con due azioni quasi gemelle: al '78 Gommidh si è inserito in contropiede su una manovra impostata da Temime ed ha segnato il secondo gol. All'87' infine il «servizio» è stato di Gommidh per il terzino Dhouib, inseritosi sulla destra, che in corsa ha battuto Reyes per la terza volta.

c. p.

MESSICO: *Reyes; Martinez, Tena, Ramos, Vasquez; Mendizabal (67' Lugo), De La Torre, Cuellar, Isiordia, Rangel Sanchez.*

TUNISIA: *Naili; Dhouib, [redacted], Jebali, Jendoubi; Gommidh, Temime (89' Abib), Agrebi; Akid, Dhiab, Ben Aziz (81' Karoui).*

MARCATORI: *45' Vasquez (su rigore), 55' Kaabi, 78' Gommidh, 87' Dhouib.*

ARBITRO: [redacted] *(Scozia).*

Situazione del primo turno

PRIMO GIRONE

Risultati

FRANCIA-ITALIA	1-2
UNGHERIA-ARGENTINA	1-2

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Argentina	2	1	1	0	0	2	1
Italia	2	1	1	0	0	2	1
Francia	0	1	0	0	1	1	2
Ungheria	0	1	0	0	1	1	2

Partite da disputare

6 giugno (Mar del Plata): Italia-Ungheria
6 giugno (Buenos Aires): Argentina-Francia
[redacted] (Mar del Plata): Francia-Ungheria
10 giugno (Buenos Aires): Argentina-Italia

Marcatori

1 rete: [redacted] e Zaccarelli (Italia); Lacombe (Francia); Luque e Bertoni (Argentina), Csapo (Ungheria).

SECONDO GIRONE

Risultati

GERMANIA OVEST-POLONIA	0-0
TUNISIA-MESSICO	3-1

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Tunisia	2	1	1	0	0	3	1
Germania	1	1	[redacted]	[redacted]	[redacted]	0	0
Polonia	[redacted]	[redacted]	[redacted]	1	0	[redacted]	[redacted]
Messico	[redacted]	1	0	0	1	1	[redacted]

Partite [redacted] disputare

6 giugno (Rosario): Polonia-Tunisia
6 giugno (Cordoba): Germania-Messico
[redacted] giugno (Rosario): Messico-Polonia
10 giugno (Cordoba): Tunisia-Germania

Marcatori

1 rete: [redacted], Gommidh e [redacted] (Tunisia); Vasquez (Messico; 1 rigore).

TERZO [redacted]

Partite da disputare

Oggi (Buenos Aires, 16,45): Austria-Spagna
Oggi (Mar del Plata, 18,45): Brasile-Svezia
7 giugno (Buenos Aires): Austria-Svezia
7 giugno [redacted] del Plata): Brasile-Spagna
11 giugno (Buenos Aires): Svezia-Spagna
11 giugno (Mar del Plata): Brasile-Austria

QUARTO [redacted]

Partite [redacted] disputare

[redacted] (Cordoba, 21,45): Perù-Scozia
Oggi (Mendoza, 21,45): Iran-Olanda
7 giugno (Cordoba): Scozia-Iran
7 giugno (Mendoza): Olanda-Perù
11 giugno (Cordoba): Perù-Iran
11 giugno (Mendoza): Scozia-Olanda

Porta Nuova

via Magenta 2
ang. via Camerana
immobiliare PIGNA vende in casa nuova ALLOGGI LIBERI
piccoli e medi
anche mansardati
Ufficio vendite sul posto anche nei giorni festivi.
[redacted] 583.436/504.497/547.603

VENDESI LOCALE INDUSTRIALE
in Torino (strada del Pascolo)
mq. coperti 2.500
terreno mq. 6.200
LIBERO subito
LA GINEVRA
P.zza Adriano 15
[redacted]. 444225-442333

Società commerciale
cerca in affitto per propria sede, locali di rappresentanza mq 500-600.
Telefonare 544.868

SABATELLI
immobili
C.so Massimo d'Azeglio 60. Tel. 655359
commercia in appartamenti e stabili città, mare, montagna.
La volontà di [redacted] bene

Vendesi
miniappartamenti
arredati
Corso Peschiera 249 - Torino

Pagare tutto e subito quand'è il momento di pagare.

E'un principio che ripaga largamente: l'anno scorso qui in Italia abbiamo avuto un incremento nel ramo incendio e furto del 63%.

Il successo è il risultato della fiducia conquistata giorno dopo giorno. [redacted] la fiducia nasce dalla qualità dei rapporti: il che vuol [redacted], in campo assicurativo, da condizioni di polizza chiare, [redacted] risarcimenti puntuali e, più [redacted] generale, dalla serietà e dalla efficienza [redacted]
Questi principi sono alla base [redacted] successo [redacted] Gruppo Zurigo. Sorto in Svizzera, nel 1872, il Gruppo si è progressivamente sviluppato fino ad estendere la propria attività nei cinque continenti e ad attestarsi fra i primi nomi a livello mondiale in campo assicurativo. In Italia, dove opera dal 1902, il Gruppo Zurigo ha fatto notevoli passi avanti con significative affermazioni in questi ultimi anni. L'anno [redacted] per esempio ha registrato un incremento generale [redacted] nei premi incassati, con punte del 63% nel ramo incendio-furto, [redacted] 51% nel ramo responsabilità civile [redacted] e [redacted] 46% nel ramo infortuni. Questo vasto consenso dell'utenza conferma che la puntualità nei pagamenti è il principio da cui nasce la fiducia degli assicurati.
Qualunque sia il vostro problema assicurativo, parlatene con gli agenti del Gruppo Zurigo.

Meritare fiducia è un'assicurazione.

GRUPPO ZURIGO ASSICURAZIONI

Del Gruppo Zurigo Assicurazioni fanno parte in Italia le Compagnie:
[redacted] VITA ALPINA DANUBIO

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mon., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 35.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Entrerà in funzione a settembre nei locali di via Fiume

Un nuovo servizio di emodialisi per l'assistenza dei malati di rene

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Una buona notizia per gli alessandrini sofferenti di reni e costretti, più volte alla settimana, a sottoporsi all'emodialisi con l'ausilio di reni artificiali. Fra pochi mesi, probabilmente già con il prossimo settembre, potranno disporre di un self-service per emodializzati, di un laboratorio, cioè, di dialisi ad assistenza limitata.

E' un servizio che verrà gestito sempre dal centro dialisi dell'ospedale, diretto dal dottor Aniello Tafuri, ma in locali esterni al nosocomio (dove fra l'altro, sino a quando non verrà trasferito il pronto soccorso, manca lo spazio necessario ed installare nuovi reni artificiali); inoltre per il funzionamento non sarà più necessaria la presenza continua d'un medico, ma basteranno operatori sanitari non medici.

«Nell'aprile del 1977 — ricordano il dottor Tafuri e Marco Ricaldone, del comitato regionale della associazione emodializzati (Aned) — in seduta pubblica presieduta dal prof. Vercellone, con la partecipazione dell'assessore provinciale alla Sanità Gi... Zanlungo, del primario dell'ospedale Mario Vernan, di rappresentanti dell'Aned e del sovrintendente sanitario prof. Giuseppe Veronesi, furono gettate le basi del centro per l'assistenza limitata per emodializzati. Questo dovrebbe consentire il rientro di molti pazienti in trattamento presso altri centri».

I sofferenti di malattie renali che abbisognano di emodialisi sono in città ed in provincia parecchie decine; d'altra parte, tenendo conto delle statistiche nazionali (un'incidenza media annuale di 30 casi per ogni milione di abitanti) ogni anno sono circa 25 i nuovi casi possibili in provincia. Un numero notevole, per i quali mancano, purtroppo, servizi adeguati.

Il centro dialisi di Alessandria è entrato in funzione nell'aprile 1977: da allora sono state fatte migliaia di emodialisi, ma pur disponendo di 8 reni si è nella impossibilità di far fronte alle necessità; così il disagio per molti pazienti: tutti lavorano, quindi devono sacrificare ore preziose costretti a recarsi in centri lontani dalla propria residenza.

Vi sono ammalati che provengono da Casale e chilometri alcune volte la settimana per raggiungere un centro di dialisi disposto ad accoglierli; diciamo «disposto» perché il problema è un po' generalizzato, ed anche in altre città, fuori dalla nostra provincia, le difficoltà di recezione sono identiche. Ora, con il self-service, le cose dovrebbero migliorare.

Il centro ad assistenza limitata si è reso possibile per l'impegno delle forze politiche, soprattutto per l'interessamento dell'assessore Zanlungo, che ha fatto mettere dalla provincia a disposizione dell'ospedale i locali di via Fiume; sono quelli di via Piuma, già sede dell'Onmi.

«Con il nuovo centro — afferma l'assessore Zanlungo — si potrà risolvere un problema sociale, come quello degli emodializzati, di notevole importanza, di qui la nostra soddisfazione per il traguardo trovato una positiva soluzione».

Per l'acquisto delle attrezzature e per la sistemazione dei locali la regione Piemonte ha stanziato una trentina di milioni; ora si dovrà provvedere all'appalto dei lavori; non resta che augurarsi che l'iter burocratico, forse già troppo lungo, venga accelerato al massimo, per arrivare entro pochi mesi all'apertura.

«Probabilmente con settembre — dicono il dottor Tafuri e Ricaldone — si potrà iniziare il trattamento di cinque reni artificiali per un numero di 15 pazienti, che verrà raggiunto gradualmente in modo da arrivare alla completa totale senza inconvenienti. Nello stesso centro verranno addestrati i pazienti per dialisi domiciliare, e si tenterà di risolvere il problema del trattamento dell'uremia terminale, che, iniziato ad Alessandria nel 1971, ancora oggi non trova soluzione».

L'esperienza alessandrina potrà poi essere valida per l'apertura di altri centri in provincia.

A Novi l'ospedale ha reni artificiali, ma sono inutilizzati per mancanza di spazio. Resta un grosso problema, quello dei trapianti di reni a Alessandria: come auspicano il dottor Tafuri e tanti sofferenti di malattie renali, che dal trapianto avrebbero notevoli vantaggi, sarebbe opportuno per l'ospedale ottenere l'autorizzazione al prelievo dei reni dai possibili donatori. Sarebbe poi più facile, portando l'organo, ottenere il trapianto presso centri specializzati.

Franco Marchiaro

Fra pci, psi, psdi e pri

Incontri a Tortona per la nuova giunta

TORTONA — *Sembra ormai definita la nuova composizione politica che reggerà il governo amministrativo tortonese. I rappresentanti Pietro Mulliere per il pci, Giorgio Battistotti per il psi, Alfredo Boldi per il psdi e Paolo Torti per il pri, dopo essersi riuniti sabato scorso e ieri hanno concordato su un documento che sottolinea il superamento delle differenze politiche di ogni forza.*

I quattro partiti, nella prossima settimana, si incontreranno ripetutamente per definire l'ostacolo più atteso, quello riguardante la designazione delle cariche in giunta.

La fase degli incontri è comunque non più difficile del previsto in quanto i psdi, come conferma lo stesso segretario Boldi, non vuole avere un ruolo di semplice aggregazione ma vuole «essere fra i protagonisti a pari diritti e responsabilità del psi e del psi».

Ora questo scoglio è stato superato e pertanto si dà per certo che fra un paio di settimane Tortona potrà avere il nuovo amministrazione e riprenderà quindi la sua normale attività comunale.

(e. r.)

Domani la «camminata» non competitiva organizzata dalla Pro Loco col patrocinio de «La Stampa»

In marcia per i boschi di Malvicino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MALVICINO — *Saranno in centinaia domani a Malvicino, piccolo e caratteristico Comune dell'Acquese, per la «Marcia castagnologica» giunta alla sua seconda edizione. E' organizzata dalla Pro loco, presieduta dall'attivo Gustavo Minetti, e quest'anno ha avuto il patrocinio de La Stampa.*

Centinaia di «camminatori» — non li vogliamo chiamare marciatori perché è una manifestazione non competitiva, quindi premio al migliore, a colui che per primo arriverà al traguardo, che sarà unicamente una stretta simbolica, per indicare la fine del — per una volta abbandoneranno le quattro note per affidarsi al classico lento di San Francesco».

La località Malvicino è incantevole, un piccolo Comune con poche centinaia di abitanti, a 420 metri sul livello del mare, ed alle porte di Acqui Terme; vi si arriva abbandonando sulla destra la statale del Sassello (la Acqui-Sassello-Albissola) poco dopo il ponte di Guadobono.

Il paese si adagia con il suo caratteristico campanile trecentesco su un terrazzo ai piedi del «Bric della vite». In piena pelle dell'Erro, sulle pendici degli Appennini liguri-piemontesi, il minuscolo centro ricorda i borghi antichi, non ancora contaminati dagli eccessi della civiltà. Un'oasi di pace, fra il verde, lontano dalle ciminiere delle fabbriche, dai rumori assordanti, una quiete salutare.

Tra l'ombra e il verde dei castagni si snoda quasi l'intero percorso di dieci chilometri, una distanza accessibile a tutti, anche ai «camminatori» che difficilmente abbandonano l'auto e la poltrona per marciare in compagnia degli amici, magari tenendo per mano i figli più piccoli. Ci si muove dalla piazza principale — che è poi l'unica —, dominata dalla torre trecentesca, per dirigersi verso Roboaro, poi si attraversa la statale, all'altezza del ponte di Guadobono, per tornare infine al vecchio borgo.

Il tracciato tocca i confini di quattro Comuni, Pareto, Montechiaro, Cartosio e Ponzone, ma non attraversa abitati, si allunga, con inutili saliscendi, fra la campagna: un'occasione quindi per respirare aria sana, frizzante, che i cittadini hanno quasi dimenticato.

Sarà un modo simpatico per trascorrere, con gli amici vecchi e nuovi, una domenica diversa.

La partenza è fissata per le 9; alle 11,30 sulla piazza del paese l'arrivo, con la Messa al campo celebrata dal parroco. Poi la premiazione, che non mancherà in base ad un ordine di arrivo.

I primi andranno ai gruppi più numerosi, il primo riceverà la coppa de La Stampa; ai meno giovani più giovani e più anziani, a quelli più magri e più grassi.

Per tutti c'è una mini coppa come ricordo della giornata e, all'arrivo, come al posto di ristoro, una focaccia ritempra le forze.

In programma, insieme con la «Marcia castagnologica», c'è un concorso fotografico sugli aspetti di Malvicino: uno quarantina gli iscritti.

f. m.

13 chilometri

«Passeggiata» da Acqui a Ponzone

PONZONE — Acqui e Ponzone si in 4 giugno festa edizione passeggiata che si svolgerà un percorso collinare tra le valli Ponzonese e dell'Acquese per chilometri, la maggior parte dei quali non asfaltati. E' una camminata non competitiva aperta a tutti.

Il raduno è fissato per le 8 ad Acqui in piazza Carlo Alberto, presso lo stabilimento termale. Di qui i marciatori si avvieranno a Cavatore per raggiungere Ponzone attraverso il verde dei boschi e le pittoresche colline.

L'arrivo è previsto intorno alle 13 a Ponzone, belvedere sull'Appennino ligure, sul Monferrato, sulle Langhe e sulle Alpi, famoso per la sua cucina. Ponzone ha una serie di frazioni turisticamente interessanti: Moretti, Pianche-stagna, Abbasse, Olmaferle, Caldasio, Cigliona, Toleto, in mezzo al verde. Questo paesaggio farà da sfondo alla camminata, con due posti di ristoro a Cavatore e all'arrivo. Alle 12,30 un pullman ricondurrà i partecipanti ad Acqui.

La manifestazione è patrocinata da *La Stampa*.

g. p.

Rubavano le automobili e le danneggiavano per divertirsi

Ovada: arrestati quattro ragazzi terribili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OVADA — I «quattro ragazzi terribili» di Ovada, che nel giro di un paio di mesi hanno compiuto venticinque furti di automobili, sono finiti in carcere. Il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dr. Parola, ha spiccato nei loro confronti ordine di cattura per concorso in furto aggravato.

Tutti di essi. Il maggiore della piccola banda, Maurizio Piombo, di 20 anni, residente in via Tagliolo 30, è stato accusato anche di guida senza patente. Hanno effettuato tutta quella serie di furti per impadronirsi vari oggetti che trovavano sulle automobili prese di mira, o anche solo per scorrazzare con le vetture rubate. Infatti le utilitarie che rubavano — e ai cui volante si poneva il Piombo — le abbandonavano quando la benzina era agli sgoccioli oppure al momento di rientrare nelle rispettive abitazioni.

Per fortuna, molte di esse hanno potuto essere recuperate dai carabinieri che hanno svolto indagini sui furti scoprendone gli autori. Con il Piombo operavano — e sono finiti in — Enrico Cali, di 18 anni, residente in piazza Mazzini 3, Giuseppe D., di 17 anni, via San Paolo 50, e Maurizio B., di 15 anni, abitante in via Borgo di Dentro 20.

Hanno agito in una vasta zona, Tagliolo, Lerma, San Cristoforo, Capriata d'Orba, Carpeneto, Trisobbio, Montaldo, Bormida, Basaluzzo e quando i carabinieri li hanno scoperti hanno confessato asserendo che intendevano solo «divertirsi».

I «ragazzi terribili», oltre ad aver danneggiato, forse per teppismo, le automobili rubate, hanno anche preso di mira il campo sportivo di Ovada sul quale si allena la locale squadra di calcio: hanno divelto e rubato alcune lampadine a gas e numerosi palloni. Qui è i due minorenni sottoposti a perizia psichiatrica per incarico dell'autorità giudiziaria.

g. l.

Pro Loco di Malvicino

Modulo di iscrizione

Il sottoscritto _____
(cognome e nome)

Nato a _____ il _____

Gruppo o Società di appartenenza _____

Informa che parteciperà alla Marcia castagnologica il giorno 4 giugno 1978. Dichiara di in tutte le sue parti il programma con tutte le sue indicazioni e di assumersi ogni responsabilità per danni alle persone o alle cose proprie o di terzi che dovessero verificarsi durante la camminata.

Firma

_____
(per i minori firma dei genitori)

«La Stampa» Cronache di

Si è sparato un colpo al torace, poi si è impiccato

Alessandria: un ufficiale si uccide per una profonda crisi depressiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Un maggiore dell'Aeronautica militare in pensione, Gaetano Senesi, 62 anni, che abitava ad Alessandria in corso IV Novembre 3, insieme con la sorella Fiorina, una professoressa vedova di un ufficiale caduto in Russia durante l'ultima guerra, si è ucciso nella casa di campagna di via Lobatti 121, in sobborgo Lobbi.

Si è sparato con la propria rivoltella un colpo alla regione toracica sinistra e, quasi contemporaneamente, si è impiccato alla ringhiera delle scale: voleva, evidentemente, essere sicuro di morire.

Molto riservato, di poche parole, l'uomo soffriva di crisi depressive e probabilmente proprio in questo stato di abbattimento deve ricercarsi la causa del suicidio. Non ha lasciato alcun scritto, finanziariamente non aveva problemi e non era neppure malato.

E' stata la sorella a trovarlo morto in camera da letto. Fiorina, il maggiore si era allontanato da casa il 30 maggio senza più fare ritorno. Ciera confusione per la presenza di operai che stavano tinteggiando alcune stanze, per cui l'ufficiale in pensione aveva detto che sarebbe andato per alcune ore in campagna.

Ieri la sorella preoccupata si è recata a Lobbi per vedere cosa fosse successo. L'abitazione era chiusa dall'interno e la signora per entrare ha dovuto rompere i vetri di una finestra al primo piano.

Il medico condotto, dr. Ghisleri, subito chiamato dalla donna, ha accertato che il decesso risaliva a trentasei ore prima.

Sembra che il maggiore Senesi avesse devoluto in beneficenza la somma, assai cospicua, ottenuta a titolo di liquidazione. Prestava servizio a Roma e ritornato alla vita civile si era stabilito ad Alessandria, sua città di nascita, e qui conduceva un'esistenza molto ritirata.

Un'altra sorella, la signora Cinzia, è pure insegnante.

Molto spesso l'uomo si recava al cimitero a visitare la tomba della madre, per la quale aveva sempre nutrito un affetto profondissimo.

Il 30 maggio, quando si è recato a Lobbi, anziché servirsi, come sempre faceva, dell'automobile, era salito sull'autocorriera di linea.

c. c.

Scontro presso Novi con due feriti

NOVI LIGURE — *Scontro tra due auto sulla statale 35 bis dei Giovi alla periferia della città, in località Vosa. Una «Fiat 2000» condotta dal rappresentante Marcello Sa... 38 proveniente da Pozzolo Formigaro, si dirigeva verso Serravalle Scrivia.*

Nell'attraversare l'incrocio la Fiat ha urtato frontalmente una «Simca», che procedeva da Serravalle verso Novi senza rispettare la precedenza, guidata da Paolo Carbone, 50 anni; a fianco dell'autista la moglie Anna De Brand, 51 anni.

Il Carbone ha riportato una contusione cranica; la moglie ferite al capo, la frattura del femore destro.

(g. c.)

In crisi psicomotoria

Cas... infermiere ferito da un malato

CASALE — L'infermiere ausiliario Paolo Giorcelli, addetto al pronto dell'ospedale Santo Spirito, è stato costretto a ricorrere alle cure dei medici per le escandescenze di un paziente. Da pochi minuti era giunto nel nosocomio l'agricoltore Felice Voglietti, 50 anni, nato ad Alfiano Natta e residente a Cerrina Monferrato, il quale era in stato di psicomotoria.

Mentre venivano sbrigate le formalità per il ricovero urgente del nella divisione di neurologia, il Voglietti si alzava improvvisamente e prima che qualcuno riuscisse a fermarlo, scagliava una sedia contro il Giorcelli, colpendolo alla regione sopra orbitale sinistra. L'infermiere, che ha riportato una contusione giudicata guaribile in cinque giorni, ha detto che rinuncia a qualsiasi azione giudiziaria nei confronti del Voglietti.

(m.m.)

In 3 aggrediscono il benzinaio che li ha accusati dell'incendio al «Bue Rosso»: un arresto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OVADA — Tre giovani hanno aggredito la notte scorsa con una spranga di ferro un benzinaio ovadese, ritenendolo responsabile di una deposizione dannosa nei loro confronti. L'uomo ha reagito, i tre sono fuggiti, uno però è stato bloccato dai carabinieri e arrestato dopo una violenta colluttazione nella quale è rimasto ferito insieme a un milite.

L'aggredito è Giulio Solutto, 58 anni, un distributore di carburanti; la notte scorsa, durante il servizio, è stato circondato da tre, ma ha reagito così decisamente da costringerli alla fuga. Ha quindi telefonato ai carabinieri.

Due degli aggressori, che sono riusciti a fuggire, identificati, sono Giuseppe Grosso, 34 anni, abitante ad Ovada.

Egli ha ingaggiato colluttazione con i militari, urlando e coprendoli di insulti: ha ferito il brigadiere Sosso, che ha riportato lesioni guaribili in sette giorni, ma a sua volta ha subito contusioni (guarirà in una settimana) ed alla fine è stato portato in caserma.

Nel borsello l'uomo aveva una pistola cal. con otto pallottole, per cui è stato arrestato e denunciato per porto abusivo di arma da fuoco, resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale, minacce gravi allo Solutto.

Il benzinaio aveva dichiarato ai carabinieri, che ad incendiare il bar-ristorante «Bue Rosso» di Gino Orsi, in via Sant'Antonio ad Ovada, sarebbero stati il Grosso ed i due che con lui l'hanno poi aggredito.

g. t.

SEZZADIO — Per iniziativa della Pro Loco, domani festa «della primavera» accalcadose con numerose ed originali manifestazioni turistiche, tra le quali la sfilata di carri allegorici e di automobili d'epoca.

NOVI LIGURE — La «Fulvia coupé» di Pietro Calcagni, 34 anni, residente in via Istituto Orsolo 32, per un corto circuito all'impianto elettrico ha preso fuoco nel privato del supermercato Dolce. Per spegnere l'incendio sono intervenuti i pompieri. L'auto ha subito ingenti danni.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Due vite una svolta.
Ambra: Agente 007 Thunderball operazione tuono.
Corso: Silvestro e Gonzales: matti e mai tali.
Cristallo: Due contro la città.
Galleria: Angela.
Moderno: Il professionista.

ACQUI TERME

Ariston: Rivolta di borghesia in nero.
Cristallo: In cerca di mister Goodbar.
Garibaldi: farlo.
Italia: Il generale Nolitoni.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Salvate il Grey Lady.
Nuovo: La mondana felice.
Politeama: Ultimo giorno d'amore.
Vittoria: Il tocco della maliosa.

CASTELLAZZO BORMIDA

Cinquale: Lo scandalo in famiglia.

FELIZZANO

Comunale: Le stangate.

GAVI LIGURE

Il Forte: Profumo di assassino.

NOVI LIGURE

Cristallo: Casi e risate.
Lido Nero vendetta.
Italia: Casalino.
Moderno: Due vite una svolta.

OVADA

Lux: Rivolta di borghesia in nero.
Moderno: Di scuola padre e figlio.
Torriglia: Appuntamento con l'ore.

SAN SALVATORE

Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

Astoria: Il giudice d'assalto.
Lanzi: Il pianeta delle Bermuda.

TORTONA

Mediano: Donna Flor e i suoi due mariti.
Sociale: La ragazza del pigiama giallo.
Verdi: Messalina Messalina.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Malizia poliziotto privato.
Sale: La bella addormentata nel bosco.
Politeama: Magliaia strinterno.

... DI TURNO

Alessandria: Osano, corso Roma, notturne: Ospedale, via Vanzetti.
Acqui Terme: Terme, via XX Settembre; Bollente, corso Italia.
Casale: Mediamatic, Misericordia, via Lanza.
Ovada: Gaidelli, via Roma.
Novi: Belzeri, via Girardengo.
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza: Pan Cantello del canale Ferraris, corso Garibaldi.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 24
minima 19

Umidità media: 38 per cento.
Temperatura il 2 giugno dello scorso anno: 17; 16. Il Sole sorge alle 5,46 e tramonta alle 21,06.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso con possibilità di isolati rovesci in via buona; venti calmi; temperature stazionarie.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (26; 24), Casale Monferrato (24; 17), Novi Ligure (25; 19), Ovada (26; 19), Tortona (24; 19), Valenza (25; 16).

Francesco Piccardo diede il volto alla maschera

È morto «Baciun», re del carnevale ovadese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OVADA — Francesco Piccardo, 87 anni, tutti conosciuto come «Baciun» è morto ad Ovada e con lui è scomparsa una simpatica e tipica figura del carnevale ovadese.

Fin dagli Anni 30 Francesco Piccardo era diventato il personaggio «clou» delle feste carnevalesche che si tenevano in piazza Assunta, dove divertiva bambini e adulti — e così ha fatto fino a non molto tempo fa — con la «pesca del fico».

Il gioco consisteva nel tenere una canna da pesca, con al posto dell'amo un fico che veniva agitato con le oscillazioni della canna. I più svelti saltavano per raggiungere il fico: riuscivano a prenderne anche venti chili per volta; i fichi venivano poi distribuiti e mangiati da tutta la popolazione.

g. t.

Nuovo direttore per la biblioteca di Acqui Terme

ACQUI TERME — *La biblioteca comunale, da qualche mese trasferita nei locali del piano terreno della ex-caserma «Battisti», è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18.*

La Regione Piemonte, nel quadro della legge per l'occupazione giovanile, ha infatti assunto un laureato, distaccandolo ad Acqui come direttore della biblioteca, e una segretaria. «Viene da chiedersi con quale criterio di giudizio, dato che nessuno ha mai proposto confronti, si è affermato che la biblioteca del liceo è la migliore esistente in città», ha commentato Pino Faraci, il neo assunto.

(g. p.)

MOSTRE E ARTISTI

Presso la «Casa della cultura» di Alessandria (palazzo Cuttica, via Parma 1) si è inaugurata con il patrocinio dell'Assessorato comunale alla cultura e teatro la mostra «*Metafisica del quotidiano*». Attorno alla specificità delle questioni artistiche il problema dei valori filosofici, etici e politici dell'arte contemporanea, a partire dalle avanguardie storiche del 1920-30 fino ai giorni nostri. La mostra rimarrà aperta fino al 5 luglio con questo orario: 10-12; 16-19.30 (chiusura ai lunedì mattina).

Giovedì sera è stata inaugurata alla galleria d'arte moderna «Nuova 13» di piazza Carducci, 13 ad Alessandria una mostra del pittore Mario Schiano. Resterà aperta fino al 16 giugno col seguente orario: 10-12; chiuso i giorni festivi.

L'Accademia «Italia» delle arti, delle lettere e delle scienze ha nominato «accademico d'Italia» con medaglia d'oro lo scultore e pittore alessandrino Angelo Sawantey Fairail. La scelta è stata operata attraverso una selezione di artisti che si sono distinti negli ultimi anni in Italia e all'estero.

Il pittore Teresio Prigione di Cerreto Grue (Alessandria) ha ricevuto a Varese la targa d'onore «Premio di pittura»; un nuovo riconoscimento dell'artista.

Si è inaugurata nelle sale della Cariplo-Tanaro-Tennis club Alessandria (strada Vecchia per Milano) la personale del pittore Eugenio Piemontesi. La mostra resterà aperta tutti i giorni fino al 7 giugno.

(f. m.)

ECONOMICI

OCCASIONISSIMA Orlando vende, libero subito bel casale ristrutturato alloggio, soggiorno 2 camere bagno mansarda con terreno tutto circostante box 2 posti. 22 milioni più 6 rateali. Preliminari, Telefonare (011) 650.221.

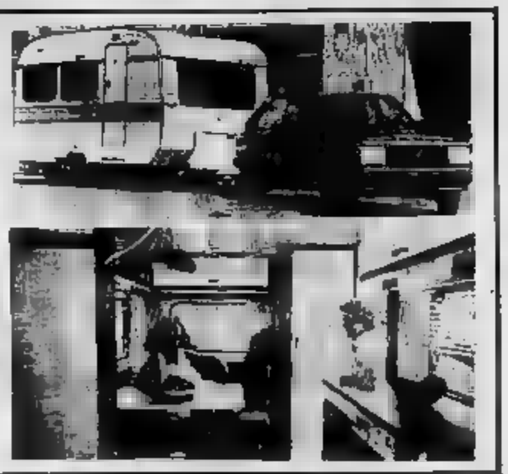
ARREDAMENTI
SCRINGA
Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103

Punto di vendita di alcune delle principali ditte:

RB
PATRIARCA
BUSNELLI
SAPORITI
STILGAMMA
PINE
FANTONI PENSYLVANIA HOUSE
PIAROTTO FITTING
CHATEAU D'AX

Venite a visitarci!
Il sabato è il giorno più favorevole per Voi e per Noi

Stai pensando alle tue vacanze...
Vuoi risparmiare basta un esempio



Rimor 2002 LP SB (con veranda, stufa 3002, immatricolazione, Iva)
a L. 4.700.000 anziché L. 5.210.000
Tenda canadese 4 posti L. 50.000
Iva compresa
Tenda casetta 4 posti L. 230.000
Iva compresa
Tutto per il campeggio - Marchet
Tende - Carrelli - Caravan - Nautica - Sport.

CONCESSIONARIA ROLLER
CAMPARO SPORT S.p.A.
Regione Barbato n. 27
SS Acqui Terme-Alessandria
Acqui Terme - telef. 0144 56.830
Punto di assistenza: via Romita n. 85
Acqui Terme - telef. 0144 24.18

Lo stabilimento «Carlo Alberto» entrerà forse a far parte del patrimonio regionale

Preoccupazione ad Acqui per il futuro delle Terme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Il complesso termale statale di Acqui, valutato una decina di miliardi è costituito da tre alberghi con reparti di cura, dal complesso «Carlo Alberto», dallo stabilimento militare e da quattro concessioni private, tre per acque termali e la quarta per acque minerali.

Carlo Alberto nel 1846 intraprese la costruzione dell'edificio «per la cura dei poveri» pazienti e persone in condizioni economiche disagiate), un'opera che ha anticipato nei tempi moderni le forme di assistenza assunte in buona parte dagli istituti mutualistici e assessorati della Sanità delle Regioni.

Lo stabilimento è ultimato nel 1865 è costituito da un edificio di tre piani fuori terra con 200 posti letto, tutti di proprietà governativa, fu dato in uso al ministero della Sanità con regolamento approvato con un decreto del presidente della Repubblica nel 1958, al fine di disciplinarne il funzionamento. Attualmente viene utilizzato con funzione alberghiera, mentre gli ospiti fanno il trattamento fangoterapico presso il complesso termale della società «Terme di Acqui S.p.A.».

Al «Carlo Alberto» si svolge l'attività diagnostica e di accertamento di malattie endocrinometaboliche, nonché l'attività di riabilitazione.

Lo stabilimento ha anche diritto di prelevare, nelle ventiquattr'ore, 1.500 litri di acqua termale, diritto che in pratica non viene esercitato mancando l'albergo di propri reparti di cura interna. Il ministero della Sanità, con una convenzione siglata il 22 dicembre 1969, per un periodo di nove anni, ha affidato la gestione del Carlo Alberto alla «S.p.A. Terme demaniali», concessionaria di tutto il complesso termale.

Entro la convenzione al 31 dicembre, si pone un inquietante interrogativo: che ne sarà del «Carlo Alberto» e della iniziativa di assistenza sociale e umanitaria risalente all'ormai lontano 1846.

L'attività già esercitata dal ministero della Sanità è stata trasferita alle Regioni, sopprimendo nel bilancio statale il relativo capitolo di spesa (300 milioni di lire).

La Regione Piemonte ritiene che lo stabilimento «Carlo Alberto» «debba essere trasferito nel patrimonio indispensabile» e sta prendendo i necessari contatti con il ministero delle Finanze e della Sanità. Intanto, dal gennaio prossimo, chi seguirà l'amministrazione dei pazienti e di curandi (in condizioni economiche disagiate) per il trattamento fango terapico e per le altre cure? Nel passato era il Ministero della Sanità a mandare ad Acqui migliaia di persone (4000 circa l'anno), qualunque fosse la residenza nell'ambito del territorio nazionale.

Adesso il compito è affidato a tutte le Regioni a statuto ordinario. «Per ciascuna di valorizzare il proprio patrimonio termale», dicono in molti dipendenti, preoccupati per il posto di lavoro. Toccherà particolarmente alla Regione Piemonte operare al fine di assicurare la sopravvivenza di questo istituto, che ha decine di lavoratori.

Nell'ipotesi che il trasferimento non possa perfezionarsi nel tempo utile (almeno entro il 30 settembre) la Regione proporrà di affidare la gestione, in via transitoria, alla società «Terme di Acqui S.p.A.» che dovrebbe rilevare con il primo gennaio prossimo in conduzione dell'intero complesso patrimoniale reale. Un'altra ipotesi potrebbe essere quella di studiare la fusione della gestione del «Carlo Alberto» con il restante complesso termale, ossia destinarlo ad un'attività integrativa, con esclusione, quindi, della riserva al militare e alla cura delle persone in condizioni disagiate.

Gianluigi Perazzi

Carlo Cerutti porta Casale nel mondo con le sue rotative

CORRISPONDENTE

CASALE — *Fra i 125 cavalieri del lavoro nominati dal Capo dello Stato in occasione dell'anniversario della proclamazione della Repubblica ve n'è anche un casalese: l'ingegner Carlo Cerutti. Nato a Casale 55 anni fa, si è laureato in ingegneria nel 1945 al Politecnico di Torino e subito dopo si è affiancato col fratello Luigi al padre Giovanni, fondatore delle omonime officine meccaniche.*

L'azienda, nata in un modesto cortile di corso Valentino, è ora la prima in campo mondiale nella produzione di macchine rotative per la stampa in offset e foto-offset.

Il rapido e cospicuo sviluppo della azienda valse già al padre, tecnico di alto valore, la nomina a cavaliere del Lavoro.

La stessa onorificenza, pochi anni dopo, venne attribuita al figlio primogenito dottor Luigi il quale curava la parte economica-finanziaria delle officine che frattempo, trasferitesi nel quartiere di Oltre ponte, avevano fatto registrare un ulteriore sviluppo, consolidato dalla costruzione di un secondo stabilimento a Vercelli.

Attualmente l'azienda conta complessivamente 1000 dipendenti ed esporta il 67 per cento della produzione. Enormi rotative Cerutti sono in funzione nei Paesi dell'Europa orientale, nell'America del Sud, nelle Filippine ed anche in nazioni tecnicamente all'avanguardia come gli Stati Uniti d'America e la Germania Federale.

L'ingegner Carlo Cerutti svolge contemporaneamente le mansioni di amministratore delegato e di direttore generale tecnico. E' inoltre consigliere d'amministrazione della Pivano di Alessandria, che conta 125 dipendenti, della Acina, l'associazione costruttori di macchine per la stampa e presiede la «Finanziaria Cerutti».

Eletto due volte consecutivamente consigliere comunale per la democrazia cristiana, il cavaliere è stato anche presidente del Comitato per l'organizzazione della mostra-mercato di San Giuseppe, presidente dell'Aereo Club casalese e della Pro Loco e — unitamente al fratello Luigi — è consigliere del Casale Calcio, società quest'ultima che attualmente, con la denominazione Juniorcasale, è presieduta dal nipote, dottor Giancarlo Cerutti.

Il neo cavaliere è sposato con la cavalier Vincenzina Bruno, dalla quale ha avuto due figli: Giovanni, 34 anni, e Nicoletta.

La figlia è sposata con il dottor Carlo Patrucco, che nelle scorse settimane era stato incluso nella ristretta cerchia di 3 candidati alla presidenza nazionale dei giovani industriali ed a vicepresidente della Confindustria.

Tutte le macchine offset della multinazionale Rulta, in grado di stampare complessivamente mezzo milione di copie all'ora, sono state fatte nelle officine casalesi della Cerutti.

m.v.

Arnaldo Morano è uno dei più abili artigiani europei

A Rosignano Monferrato c'è un liutaio che restituisce la «voce» agli strumenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROSIGNANO MONFERRATO — Chi transita in via Madonna delle Grazie può notare su un villino a due piani una targa che senz'altro desta la sua attenzione e curiosità: «*Arnaldo Morano, liutaio*». E' lo stesso liutaio che viene ad aprire a chi suona alla sua porta. Indossa un modesto camice ed esteriormente non dà l'impressione di essere uno dei più noti e abili d'Europa.

Egli lavora in un laboratorio accogliente, dal quale si gode una bella vista su Cella Monte (ma il panorama è deturpato da alcuni scavi).

Arnaldo Morano, nato a Torino, è un monferrino schietto, perché il padre era rosignanese e la madre di Cerrina Monferrato. A soli 12 anni costruisce il suo primo violino e lo fa di forma quadrata, perché gli riesce più facile. Poi impara a suonare su uno strumento avuto in prestito, e a 18 anni ne costruisce uno simile a questo. Lo porta in visione al maestro Musso di Torino, che non pare molto convinto che lo strumento sia stato realizzato da quel ragazzo. «*Se vuole, ne faccio uno anche per lei*». E 15 giorni dopo glielo consegna.

L'attività del liutaio subisce una lunga pausa per i 18 mesi di servizio militare di leva e di altri due anni per la campagna d'Africa del Congedato, ritorna alla sua attività preferita e poco dopo partecipa con due suoi liuti a una grande mostra a Cremona, la patria del grande Stradivari. Ottiene un successo superiore alle sue aspettative e decide di aprire a Torino un laboratorio. In breve si afferma come costruttore e restauratore, nel 1964 deve nuovamente lasciare il lavoro perché richiamato alle armi.

Si congeda all'8 settembre del '43, quando Arnaldo Morano trova rifugio nella casa paterna a Rosignano, e si mette a lavorare di nascosto, fino al 1945. Torna a Torino nel '51, si sposa, ma 11 anni dopo la nostalgia della verde, tranquilla ubertosa Rosignano lo induce a ritornarvi. A centinaia passano fra le sue mani i preziosi strumenti che gli vengono affidati dai più prestigiosi esecutori.

Si ricorda di Stradivario di Accardo, l'altro detto «Tesoro» di proprietà dell'Accademia di Santa Cecilia in Roma (strumenti che valgono ognuno centinaia di milioni), i numerosi Guarneri, la «viola Maggini» di Ascioli, che è stata riparata cento anni fa a Parigi dal grande Nicolò Bianchi, e tanti e tanti altri strumenti.

Il liutaio monferrino conserva numerosi attestati di grande stima che gli esprimono la loro riconoscenza e piena soddisfazione per la sua opera di restauratore. C'è nel carteggio una lettera di Pierre Fournier, ritenuto il più grande violoncellista di Francia, che ringrazia «*per aver ridato la voce al mio strumento*».

Ancora oggi, a 67 anni, Morano continua a costruire violini e liuti ispirandosi ai disegni di Stradivario e Guarneri. Esegue i restauri usando legno di abete per le tavole armoniche, ma per le viole e i violoncelli impiega anche con successo legno di pioppo.

Mario Verda

NOTIZIE SPORTIVE

Gli allenamenti dei grigi per l'incontro di domani

Senza affanno verso il Treviso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Settimana di passione per l'Alessandria attesa domenica dal confronto con il Treviso. I grigi sono tutti coscienti dell'importanza della posta in palio soprattutto in considerazione del fatto che è l'ultimo appuntamento con il pubblico amico.

In effetti, gli atleti corrono moltissimo sull'appoggio caloroso del pubblico, appassionato per debellare la resistenza di un complesso granitico come quello di Formentin.

In questi giorni, come d'abitudine, Mario ha ritenuto il lavoro del viandolo verso l'aspetto ricreativo e ludico. La condizione atletica è soddisfacente negli effettivi, compreso Antonio Colombo, che sta migliorando nettamente dall'infortunio occorsogli a Biella.

«*Sarà importante* — afferma l'allenatore — *trasmettere sul campo, da parte di ciascuno, concentrazione, impegno e sudore per raggiungere il risultato positivo. Siamo in piena bagarre per la permanenza in C1 e dobbiamo lottare sino in fondo e denti stretti senza attenderci regali da parte di alcuno*».

Secondo l'ammaestramento di Mattè, dunque, l'Alessandria è nella condizione di prepararsi psicologicamente senza affanni alla gara che costituisce la chiave di volta dell'attuale momento.

Giovedì pomeriggio alle 15,30 per un'oretta di gioco in scioltezza. Titolari e giovani si sono affrontati palesando sufficiente tiro in corpo tenendo conto della temperatura che presumibilmente graverà sul rettangolo del «Moccagatta».

Inutile nascondere il significato profondo che riveste l'impegno casalingo: a quota 34 nulla è deciso e, pertanto, a Lucalli e soci spetta di fatto l'onere di residue energie disputando un incontro prudente, saggio e guardando come le circostanze impongono.

«*Il Treviso* — dichiara Mattè — *è una grossa squadra che attualmente di giocatori di primo ordine e che merita i primi posti in classifica. Speriamo che giochi senza particolare rabbia e cattiveria anche noi dovremo esprimerci al meglio*».

Prima del fischio di inizio, si svolgerà una simpatica cerimonia. Capitan Colombo e Mattè, infatti, precederà dai compagni quale alfiere e ricaverà un artistico dono da parte di Re-

Ginnastica: ai mondiali va Patrizia Russoni?

NOVI LIGURE — Patrizia Russoni, 14 anni, una delle promettenti giovani della sezione femminile della società ginnastica «Forza e Virtù 1892», parteciperà oggi a Milano alla gara interregionale di selezione con le migliori ginnaste del Piemonte, Liguria e Lombardia.

La selezione è per l'allenamento della Nazionale italiana in vista dei campionati del mondo che si svolgeranno in settembre a Strasburgo.

La settimana scorsa, la ragazza ha fatto parte, in qualità di riserva, della squadra nazionale di ginnastica artistica che a Viareggio ha incontrato la Spagna.

Con la giovanile bicolore aveva gareggiato a Volgograd con la Russia. All'odierna selezione milanese non sarà presente l'altro «gioiello» della «Forza e Virtù». Ha ripreso da poco gli allenamenti dopo essere operata di menisco, sarà visionata dai tecnici federali a fine giugno.

(g. o.)

Seconda giornata dei campionati di Piemonte e Valle d'Aosta

Atletica leggera a Mombarone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — *Questi i risultati della seconda giornata dei campionati di Atletica leggera, al complesso polisportivo Mombarone il 27 e 28 maggio scorsi, dei Piemontesi e della Valle d'Aosta:*

Categoria Allievi:

Marcia km 10: 1° Daniele Antico (Atletica Canavesana) in 00'19"; 2° Alberto Ceppi (Fiat Iveco Torino) in 00'27"1; 3° Enzo Marola (Lamiere Agogna) in 04'23"1

Lancio del peso: 1° Giorgio Brigantini (Atletica Canavesana) m 14,29; 2° Paolo Novara) metri 12,28; 3° Gianfranco (Libertas Vercelli) metri 12,22; 4° Marcello Greppi (Libertas Vercelli) metri 12,22.

200: 1° Adriano Bertaggia (Lamiere Agogna) 23"3; 2° Gaetano Zingale (A. C. 23"8; 3° Aldo Ferrari (Cus Torino) 24"2.

ostacoli: 1° Mario Revigliolo (Cus Torino) 9"00"2; 2° Flavio Faure (Cus Torino) 9"5; 3° Alfonso Tudisco (Cus Torino) 1'04"9.

110 ostacoli: 1° 15"4; 2° Duilio Moglassa in 17"1; 3° Alfonso Tudisco in 19"8.

Lancio del martello: 1° Antonello Furia (Cus Torino) 31,52; 2° Claudio Cubrello (Cus Torino) m 19,72.

Lancio del disco: 1° Mario Parodi metri ; 2° Alessandro Sciurti metri 32,16; 3° Simonini metri 31,82.

Metri 3000: 1° Mario Costa (Fiat Iveco Torino) 9'04"6; 2° Montuschi (Fiat Iveco Torino) 9'08"0; 3° Evandro Farnauer (Fiat Iveco Torino) 9'29"1.

Metri : 1° Giorgio Zorzan (Cus Torino) 1'56"9; 2° Antonio Sergi (A. Cogne) 2'03"1; 3° Carlo Messina (Cus Torino) 2'09"

Lancio del giavellotto: 1° Nino Ciabrese (Libertas Novara) metri 40"72; 2° Renato Galliporl (Fiat Iveco Torino) metri 39,60; 3° Ercole Cavalieri (Fiat Iveco Torino) 38,28.

Salto triplo: 1° Paolo Chiffancin (U.S. Pont Donnaz) metri 13,32; 2° Ciro Fusco (Fiat Iveco Torino) metri 12,76; 3° Claudio Rizzolo (Uisp Bl Torino) metri 11,96.

Salto in alto: 1° Pasquale Lombardi (Fiat Iveco Torino) metri 1,84; 2° Andrea Vassallotti (Cus Torino) metri 1,81 e Mottola Cravallo (Cus Torino) metri 1,81.

Categoria Seniores maschile: marcia km 10: 1° Claudio Barbieri (Pedrazina) in 57'34".

Staffetta allievi: 1° Fiat Iveco Torino (Rocciaforte - Tosetti - Parina - Sacconnano) in 3'37"6; 2° Cus Torino (Avviolo - Capuano - Giovine - Faura) in 3'37"6; 3° Libertas Oleggio (Gallello - Tomancina - Gallotto L. - Cenacio) in 3'56"6.

Categoria Allieve:

Salto in lungo: 1° Sandra Agliano (Fiat Iveco Torino) metri 5,35; 2° Elena Cataro (Fiat Iveco Torino) metri 5,22; 3° Federica Biscaro (Lamiere Agogna) metri 4,90.

Salto in alto: 1° Silvia Gambe metri 1,66; 2° Elena Lena metri 1,60; 3° Cristina Bicward metri 1,60.

Metri 800: 1° Elisabetta Rossi (Libertas Torino) 2'26"8; 2° Flavia Gavaglia (Fiat Iveco Torino) 2'20"4; 3° Giusta Lajolica (Libertas Torino) 2'22"2.

Lancio del disco: 1° Valeria Zullan (Fiat Iveco Torino) metri 31; 2° Manuela Alberto (Pont Donnaz) metri 24,74; 3° Paola Galliano (Stronese) metri 22,62.

Lancio del peso: 1° Gabriella Tenna metri 12,28; 2° Patrizia Bertramo metri 9,46; 3° Monica Sabbi metri 9,16.

Lancio del giavellotto: 1° Gabriella Tenna 37,55.

Metri 200: 1° Emilia Bobo (Libertas Torino) 25"8; 2° Silvia Bosio (Fiat Iveco Torino) 25"8; 3° Ida Giandolin (Atletica Canavesana) 26"6.

Metri ostacoli: 1° Susanna Maiarazzo (Libertas Torino) 15"3; 2° Olga Arcieri (Saporl Iveco To) 16"5; 3° Marzia Merlo (U.S. Stronese) 16"8.

Staffetta 4x100 Allieve: 1° Fiat Iveco Torino (Enrietto - Arcieri - Bosio - Orlando) in 4'15"9; 2° Atletica Novese (Oddone - Montessoro - Sarale - Banizzi) in 4'35".

g. p.

l'AVIS fa appello alla sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

PRIMARIA INDUSTRIA
capillarmente presente nel settore cartolibrario affida a capace
AGENTE IN ESCLUSIVA
la propria clientela di Alessandria, Cuneo e Pavia
alle provvigioni, interessanti incentivi e concorso spese a serio venditore con automezzo, 35enne.
Si garantisce pronta risposta solo a dettagliato curriculum
Scrivere: «Publikompass 11 — 16121 Genova»

FLAMMA
Fabbrica lampadari antiquariato - Strass moderno
Aperto tutti i giorni escluso la domenica
Stabilimento ed esposizione:
Cso Industria, 11 - Tel. (011) 930.037
10038 SUSINO (AT)

QUESTA SERA RIAPRE IL DANCING-GIARDINO
CHALET CASTELLO
TORTONA

con la prestigiosa orchestra
PAOLO MARTINO
I FILOSOFI
che vi allieterà per tutto il mese di giugno.

"CHALET CASTELLO"
Tortona
tel. (0131) 861990

Alcune attrazioni della stagione estiva:
— Piergiorgio Farina
— Campione europeo di rock'n'roll
— Grillo "Premio Salsomaggiore"
— Gara internazionale di ballo liscio
— Giovanni Fenati — Bruna Lelli

Appuntamento dunque allo
"Chalet Castello"
tutti i GIOVEDI' e SABATO sera.
Aperto tutte le sere con AMERICAN BAR

Situazione difficile per 350 riassunti

Ancora complicazioni nella vicenda IB-mei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Ancora nuove difficoltà nella ricerca di una soluzione per la vicenda IB-mei: questa volta sono coinvolti i settecento lavoratori riassunti dall'ottobre scorso dalla «Nuova IB-mei», la società controllata dalla Gepi che gestisce la fabbrica astigiana di motorini elettrici.

La Gepi, seguendo il suo piano triennale di intervento, aveva inoltrato la richiesta di Cassa integrazione per trecentocinquanta dei settecento lavoratori riassunti; per essi era previsto successivamente il riassorbimento graduale nell'attività produttiva dell'azienda. [illegible] richiesto è stata però respinta, e per i 350 si dovrà ora seguire la procedura per ottenere la Cassa integrazione speciale consentita alle aziende che hanno rilevato un fallimento come nel caso della «Nuova IB-mei».

I tempi di quest'operazione si prospettano però piuttosto lunghi e perciò, per evitare che nel frattempo i lavoratori interessati rimangano senza salario, da parte sindacale è stato richiesto l'intervento [illegible]. Tale possibilità verrà discussa lunedì pomeriggio in Comune, dove è stata convocata una riunione, alla quale oltre alle organizzazioni sindacali e ai partiti, parteciperanno i rappresentanti dei maggiori istituti di credito operanti ad Asti.

Si tratta in pratica di ottenere dalle banche un anticipo sulla Cassa integrazione speciale che i 350 lavoratori della «Nuova IB-mei» dovranno percepire. «*Se questa soluzione non andasse in porto* — ha detto Benedetto Della Valle della segreteria della Federazione lavoratori metalmeccanici — si [illegible] riaprire *l'intera vertenza, anche per quanto riguarda i settecento riassunti dalla Gepi*».

Questa nuova «grana» va infatti ad aggiungersi alla già precaria situazione dei mille lavoratori licenziati dall'IB-mei e non più riassunti dalla Gepi. Dopo il rinnovo per altri tre mesi del regime di disoccupazione speciale, non è stata infatti ancora fissata la data della nuova riunione con i ministeri interessati.

Da più parti si spera che questo nuovo ritardo da Roma non sia il segno di altre più gravi difficoltà per il raggiungimento della soluzione prospettata. Essa prevede l'aggancio alla legge di riconversione industriale con inserimenti per i mille licenziati nelle [illegible] di [illegible] regionale.

s. m.

Cassinasco quattro feriti in uno scontro

CASSINASCO — Quattro feriti fra cui una ragazza con prognosi riservata è il bilancio di un incidente stradale avvenuto alle 16 di ieri sulla provinciale Montegrosso-Bubbio che conduce in Valle Bormida. Il fatto è accaduto in prossimità della curva denominata «*il trombone*» un camion-betoniera carico [illegible] calcestruzzo della ditta «*Marmo*» di Canelli e condotto dall'autista Mario Barchero, 60 anni, abitante a Canelli, per cause imprecisate (sembra per la rottura [illegible] sterzo) si è rovesciato sul fianco sinistro nell'abbordare la pericolosa curva.

Il grosso automezzo, diretto a Bubbio, ha strisciato sull'asfalto per una ventina di metri ed è andato a schiantarsi contro una Fiat «124» proveniente in senso opposto condotta da Nicoletta Croce di 43 anni, abitante a Monastero Bormida e diretta a Canelli con a fianco le sorelle Patrizia e Loredana Ferraris, rispettivamente di 10 e 19 anni anche esse di Monastero Bormida. L'auto è rimasta schiacciata contro un albero e le tre passeggere hanno riportato lesioni in varie parti del corpo.

La più grave delle donne è Loredana Ferraris che è stata ricoverata all'ospedale di Alessandria per trauma cranico. Le altre sono state ricoverate all'ospedale di Canelli mentre il conducente della betoniera è stato ricoverato all'ospedale di Acqui Terme con prognosi di 40 giorni.

(c. a.)

CERRO TANARO — L'amministrazione comunale in collaborazione con il Consorzio agrario di Asti, costruirà un edificio adibito a Consorzio. L'inizio dei lavori è previsto a metà giugno.

CANELLI — Radio Canelli ha aperto una sottoscrizione per la raccolta dei fondi necessari per donare alla scuola materna di Villanuova alcuni strumenti musicali per la attività scolastica e ricreativa. All'asilo necessita soprattutto una pianola.

Nel 1930 vinse il Giro d'Italia; ora vive a Castelnuovo Don Bosco

A colloquio con Luigi Marchisio un "pedale,, degli anni ruggenti

Marchisio con i fiori della vittoria nel Giro d'Italia del 1930

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELNUOVO DON BOSCO — «*Adesso le corse in bicicletta le faccio con i miei nipotini*», mormora l'[illegible] signora che ci viene incontro dal giardino di una silenziosa [illegible] Il vialetto che [illegible] tra i pini e le gaggie sino alla sua soglia si decide a rivelarne l'esistenza soltanto quando i passi sulla ghiaia incontrano i muri bianchi della casa.

Guardiamo Luigi Marchisio, vincitore di un Giro d'Italia nel lontano 1930, a ventun anni. Appare come la sua dimora: timido, discreto. I suoi capelli sono diventati candidi mentre nel fisico è rimasto quello di un tempo: secco, asciutto come un *grimpeur* di [illegible] Fuente o soltanto un Francesco Camusso, il suo «grande» rivale, l'uomo che gli soffiò un Giro d'Italia.

Un velo di tormento negli occhi chiari del campione tradisce la sua tranquillità, anticipa il racconto delle [illegible] «fughe» più importanti, quelle dalla morte. Nel 1934 lo raccolsero in fin [illegible] vita sull'asfalto uscido di una strada che filava via diritta verso il traguardo del Giro di Campania. Marchisio tornò a pedalare [illegible] vincere, sino a quando, sette anni fa, un infarto, questa volta, lo colpì duramente.

Per riprendersi ha lasciato la città, il suo frastuono, la «*bottega*» di biciclette in corso Einaudi, la bocciofila, gli amici, ed è venuto a vivere su questa collina alle spalle di Castelnuovo, ad un tiro di schioppo dall'aia nella quale ha imparato a camminare e, più tardi, a sognare anche, trionfi in bicicletta.

«*Il ciclismo è sempre stato una mia grande passione: da ragazzo, qui al paese* — rammenta —, *scommettevo con gli amici che sarei riuscito a salire [illegible] bicicletta sino alla chiesa, afferrando il manubrio con una mano sola. Allora quella stradina era un "muro" stronca-gambe...*».

Un po' come De Muynck oggi, Marchisio costruì il suo successo «importante» nel Giro d'Italia del 1930 sorprendendo gli avversari sullo scatto, in salita, e tallonandoli sino al traguardo finale. Con Giacobbe e Camusso nella sua [illegible] fu quella un'edizione piemontese della grande corsa: [illegible] Binda, capitano di Marchisio alla Legnano, era stato invitato dagli organizzatori a rimanere a casa.

L'anno successivo il campione astigiano avrebbe con ogni probabilità confermato quella vittoria se non gli fosse [illegible] un incidente [illegible] tersultima tappa, sulla strada di Cuneo. Marchisio ne parla subito, con il calore di chi non ha dimenticato una sconfitta immeritata: «*Bucai una gomma e niente sarebbe stato se il mio "gonfleur" non fosse stato probabilmente sabotato. Il "Norge", l'ammiraglio di Pavesi, era lontano, attardato da un guasto meccanico. Arrivai a Cuneo mezz'ora dopo Camusso e Giacobbe. Con un po' di fortuna avrei vinto di più nella mia vita di corridore*».

Marchisio abbozza un timido sorriso: nelle dolci curve delle sue colline si stemperano i ricordi di un settantenne.

Alberto Gaino

DUE RISCOPERTE DELLA TRADIZIONE POPOLARE PIEMONTESE

«Il nostro cavallo è in regola» [illegible] giostra infuocata a Nizza

[illegible]

NIZZA MONFERRATO — La vigilia della «*Giostra delle borgate nicesi*» che si disputerà domenica sul campo sportivo comunale è caratterizzata oltre che dai preparativi per la imponente sfilata storica che precede la corsa, dalla vivace polemica scoppiata sul cavallo «Siro» della borgata Bricco. La commissione veterinaria esaminatrice dei cavalli, che per regolamento [illegible] limitati al grado di «*nobilità*» di mezzosangue ha, infatti, «bocciato» Siro sospettato di essere un purosangue.

Ora la borgata Bricco contesta tale giudizio e la stessa commissione. La Pro Loco è stata invitata [illegible] una riesaminazione di tutta la situazione. Il comitato della borgata Bricco affermando che parteciperà comunque [illegible] entusiasmo a sportività alla «giostra» ha emesso un comunicato in cui tra l'altro ha detto: «*Come è noto a seguito del giudizio della commissione veterinaria il cavallo "Siro" presentato da questa borgata per* [illegible] giostra *è stato ritenuto non idoneo perché giudicato di caratteristiche di razza e di sangue superiore a quelle previste dal regolamento. Il Bricco intende dichiarare con fermezza di avere agito* [illegible] *assoluta buona fede nella scelta del puledro e soffierà, assumendosi ogni responsabilità per tale dichiarazione, che la commissione veterinaria è incorsa in errore, anche se in buona fede come dimostreremo*».

Infatti [illegible] documentazione delle buone ragioni vantate dalla borgata Bricco è stata presentata una dichiarazione del dottor Lorenzo Bo, medico veterinario condotto di Cocconato che classificando Siro un mezzosangue smentisce clamorosamente la commissione esaminatrice di cui facevano parte anche due veterinari, il dottor Federico Quartero e il dottor Gileo Calleano.

L'interesse della vigilia è quindi tutto concentrato sulla presenza o no al canapo della partenza della «giostra» di questo discusso [illegible] dato per altro come favorito.

La febbre della giostra sta toccando punte altissime e anche se sono sempre più ricorrenti i richiami al senso di lealtà sportiva è evidente che tutti mirano alla vittoria in questa edizione della «giostra» arrivata a 28 anni di distanza dall'ultima disputatasi nel 1949 in cui lo stendardo venne conquistato dalla borgata Sant'Ippolito.

w. g.

Rivive in dialetto la farsa di Padlin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *Emanuele Pastrone sarà «Padlin» un avvocato delle cause perse che sopravvive di piccoli imbrogli e finisce gabbato dall'unico cliente cui è riuscito a far vincere la causa. Si tratta dell'ultimo lavoro della compagnia «Angelo Brofferio» che sabato sera al Teatro Alfieri porterà in scena il «Maestro Padlin», tradizionale farsa popolare di Giovan Giorgio Alione, drammaturgo astigiano del '500.*

La compagnia «Angelo Brofferio», che compone con altri gruppi teatrali e musicali il Centro [illegible] astigiano, continua con «Maestro Padlin» la ricerca delle fonti del teatro dialettale, già avviata l'anno scorso con «Gelindo» e «Il Padlin — precisa Luciano Nattino — *prende origine da [illegible] farsa [illegible]: "La farce de [illegible] Phatelin" dalla quale l'Alione ricavò a sua volta la commedia.* Il nostro lavoro è consistito nel ricercare il testo, attualizzarlo e tradurlo in astigiano, recuperando così una tradizione teatrale che negli ultimi anni era andata perdendosi».

Lo spettacolo, dopo l'anteprima di Asti sarà presentato in numerosi centri del Piemonte. Tra gli altri interpreti della commedia [illegible] ricordati: Giova Porro, Gina Giannino, moglie di Padlin, Tino Perosino, giudice burbero e incorruttibile, Luigi Rissone, cancelliere di poca memoria, Ugo Perosino, inappuntabile maestro, Danilo Pompe Vittorio Perosino.

Le scene sono curate dall'[illegible] Antonio Quarene, i costumi da Paola Lazzarato e le luci da Enzo Penna.

s. m.

A colloquio con Luigi Marchisio un "pedale,, degli anni ruggenti

sco Camusso, il suo «grande» rivale, l'uomo che gli soffiò un Giro d'Italia.

Un velo di tormento negli occhi chiari del campione tradisce la sua tranquillità, anticipa il racconto delle [illegible] «fughe» più importanti, quelle dalla morte. Nel 1934 lo raccolsero in fin [illegible] vita sull'asfalto uscido di una strada che filava via diritta verso il traguardo del Giro di Campania. Marchisio tornò a pedalare [illegible] vincere, sino a quando, sette anni fa, un infarto, questa volta, lo colpì duramente.

Per riprendersi ha lasciato la città, il suo frastuono, la «*bottega*» di biciclette in corso Einaudi, la bocciofila, gli amici, ed è venuto a vivere su questa collina alle spalle di Castelnuovo, ad un tiro di schioppo dall'aia nella quale ha imparato a camminare e, più tardi, a sognare anche, trionfi in bicicletta.

«*Il ciclismo è sempre stato una mia grande passione: da ragazzo, qui al paese* — rammenta —, *scommettevo con gli amici che sarei riuscito a salire [illegible] bicicletta sino alla chiesa, afferrando il manubrio con una mano sola. Allora quella stradina era un "muro" stronca-gambe...*».

Un po' come De Muynck oggi, Marchisio costruì il suo successo «importante» nel Giro d'Italia del 1930 sorprendendo gli avversari sullo scatto, in salita, e tallonandoli sino al traguardo finale. Con Giacobbe e Camusso nella sua [illegible] fu quella un'edizione piemontese della grande corsa: [illegible] Binda, capitano di Marchisio alla Legnano, era stato invitato dagli organizzatori a rimanere a casa.

L'anno successivo il campione astigiano avrebbe con ogni probabilità confermato quella vittoria se non gli fosse [illegible] un incidente [illegible] tersultima tappa, sulla strada di Cuneo. Marchisio ne parla subito, con il calore di chi non ha dimenticato una sconfitta immeritata: «*Bucai una gomma e niente sarebbe stato se il mio "gonfleur" non fosse stato probabilmente sabotato. Il "Norge", l'ammiraglio di Pavesi, era lontano, attardato da un guasto meccanico. Arrivai a Cuneo mezz'ora dopo Camusso e Giacobbe. Con un po' di fortuna avrei vinto di più nella mia vita di corridore*».

Marchisio abbozza un timido sorriso: nelle dolci curve delle sue colline si stemperano i ricordi di un settantenne.

Alberto Gaino

NOTIZIE SPORTIVE

Sei batterie con campioni di Piemonte, Liguria e Lombardia

Trotto e galoppo alla «Siesta»

Una fase delle gare di trotto alla pista ippica di Asti «Siesta»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Grande giornata di corse domenica 4 giugno alla pista [illegible] Città di Asti «La Siesta». Saranno disputate 6 batterie di trotto e galoppo.

Si corre il «Trofeo Tavernier», inoltre sarà recuperato l'importante «Gran Premio A.I.A.» rinviato lo scorso maggio a causa della pioggia. Parteciperanno scuderie del Piemonte, Liguria e Lombardia con ottimi cavalli.

Nel trotto che si corre sulla distanza di 1600 metri, ottimo i forti astigiani Dessimone, Ghione e Pellissero con i cavalli Slavo, Gegia e Mandingo.

Pellissero e Ghione [illegible] stati domenica scorsa all'Arca di Noè di Moncalenghe (Torino) vincitori in due batterie. La scuderia Pellissero inoltre è stata coinvolta in pista in un grave incidente, che fortunatamente ha causato danni solo alla attrezzature.

Sempre per il trotto, hanno dato la loro adesione, la scuderia Barbatta e Danilo di Torino entrambe favorite con i cavalli Pollismo e Boccaccio, poi, Andreone di Pinerolo, Gerigio di Moncalieri, Scotti e Ferraris di Montemagno d'Asti, e molti altri.

Nel galoppo, tra batterie «clou», inizio sarà presentata dalla scuderia Magari di Montaldeo (Liguria) la fortissima cavalla Paperina, montata da Renato che sarà certamente tra i favoriti.

Saranno pure presenti i bravi astigiani Ermes Roberto e Sabatini, il primo su Corsaro il secondo parteciperà col cavallo Karpol.

Il galoppo si correrà sulla distanza di 1600 metri. La giornata è tra le più interessanti della stagione. Il presidente dell'Associazione ippica Astigiana, Antonio Tedeschini ha detto: «Finalmente si inizia a vedere in pista soggetti validi per il Palio di settembre: come tutti hanno potuto constatare nelle precedenti giornate, in disciplina dei fantini ha funzionato, infatti, i ragazzi sono muniti di casco, e tutto l'equipaggiamento che al deve avere nelle corse, dando il senso di serietà con le quale si corre».

«Vorrei sottolineare — aggiunge — che nella prossima giornata parteciperanno, la scuderia di Ettore Bertonazzi di Asti, con forti puledri e validi fantini. Di trotto si rivedrà dopo tanto tempo la cavalla [illegible] guidata dal simpatico Mario dello Stallo».

Laura Scanfichea

ASTI — L'astigiana Grazia Scanfichea (Liceo Scientifico) si è aggiudicata la tappa regionale del «G[illegible] della gioventù» di ginnastica artistica. La vincitrice, che parteciperà dal 6 all'8 giugno alle finali nazionali di Bari, ha ottenuto punti 26,45 precedendo nell'ordine altre due ginnaste astigiane: Brezzo (25,90) e Bolla (22,950).

Oggi e domani cinque tornei

In gara 800 boccisti per il «Città di Asti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Domani importante giornata sul circuito di Valtenera d'Asti, si confronteranno una gara di Juniores interregionale ct. 500 e una gara di Cadetti interregionale ct. 126. L'inizio della competizione è previsto per le ore 14,30.

Le categorie «Nazionale», «Propaganda P/1», «Propaganda P/2» e «Ragazzi» gareggeranno a coppia; gli «Allievi» a quadrette.

Saranno circa 800 i bocciofili che scenderanno sui campi della [illegible] Asssauto, del Bocciodromo Comunale e della Bocciofila Morando.

La «Nazionale» inizierà alle 15 di oggi; la P/1 e la P/2 alle 21 di stasera; gli «Allievi» e i «Ragazzi» alle 9 di domani.

Come sempre il maggior interesse sarà rivolto ai «big» della A, senza però dimenticare che sarà possibile ammirare le giovani forze bocciofile che converranno da ogni parte d'Italia per la gara degli «Allievi».

Tra i nazionali, i grandi favoriti sono i «dopoli» dei Pianelli Traversa (Giuria - Suini e Andreoli - Paletto, quasi ultimi vincitori dell'edizione 1977), del Lancia, dell'Olimpia Vercelli, dell'Alessandria, del Sisport Fiat, della Novarese Sfi, del Barbano e dell'Italbiter.

Arbitri delle varie competizioni, organizzate dal Comitato provinciale di Asti presieduto dal cav. Aldo Amerio, saranno: Pasquero, Tartari; Maschio, Graziano, Bergamasco. Aiuto arbitri: Boero, Buso, Ciliotti, Parigi, Panna e Zanfortin.

(g. fol.)

Domani si corre in bici, nel Roero per 90 chilometri

ASTI — *Organizzato dal G.S. Bar Gera di Asti, si correrà domani il Giro ciclistico del Roero «Il Trofeo Colorificio Suprema».*

La partenza verrà [illegible] alle 14 davanti alla sede del Colorificio Suprema, presso Piobesi.

I corridori dovranno ripetere tre volte questo circuito: Colorificio Suprema - Bivio Cornegliano - Riddone - Piobesi - Frazione Reale - Bivio Alba - Canale - Montebello - Borbore - Verza d'Alba - Canale - Monta - Bivio Madonna delle Grazie - Val San Lorenzo - Santo Stefano Roero - Bivio Canale - Carmagnola - Bivio Tre Rivi - Bivio Baldichiera - Bivio Cornegliano - [illegible] Pamp - Cornegliano - Piobesi.

In quest'ultima località è posto lo striscione d'arrivo, dopo complessivi 90 km di gara. Va ricordato che il primo giro del circuito avrà [illegible] ratore di ciclofuristica; gli ultimi 60 km sono invece competitivi.

(a. p.)

Seconda giornata di ritorno

Basket: due derby per gli astigiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *E' in programma oggi la [illegible] giornata di ritorno del campionato [illegible] prima divisione di basket.*

Tra gli incontri della serata (tutte le partite avranno inizio alle 21) spiccano due derbies: quello astigiano [illegible] tra Azeta Casse di Risparmio e Tanarese Gavazza, e quello casalese tra Arci Popolo e Casale Basket.

La capolista del girone, la [illegible] difenderà il suo primato sul [illegible] Alessandria, battuta all'andata [illegible] un margine piuttosto ampio.

(b. p.)

L'Asti ha conquistato la seconda posizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *Nel «torneo calcistico delle Province», disputato a giocatori di II e III categoria, la squadra astigiana ha pareggiato in casa (0-0) marcotedì sera contro la selezione di Alessandria.*

Dopo questo risultato, la squadra di Asti, che ha esaurito il suo ciclo di partite nel girone eliminatorio, ha 3 punti e occupa il secondo posto in classifica alle spalle della rappresentativa di Cuneo, che ne ha 4.

Gli astigiani precedono di un punto Alessandria e di due punti Torino, che hanno però ancora una partita a disposizione, dovendosi affrontare in settimana nello scontro diretto.

Dall'esito di questa partita, dipenderà l'ammissione della rappresentativa astigiana alla fase finale del torneo, alla quale sono ammesse le prime due classificate del girone.

b. p.

[illegible]o: Cerro contro Revigliasco

CERRO TANARO — La locale squadra di tamburello incontrerà domani sul proprio terreno la compagine del Revigliasco.

Il Cerro, reduce dalla vittoria di domenica scorsa contro l'Azzano, è in ottima forma per cui l'incontro si presumibilmente molto duro per la squadra ospite. L'inizio è fissato per le ore 16.

Attualmente il Cerro gioca nella [illegible]a C e la squadra è formata [illegible]aldo Bo, Silvio Bergamasco, Mipo Passalacqua, Daniele [illegible]lino e da Ezio Sergio.

(l. a.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La via della prostituzione.
Politeama: Meglio nude e siciliane.
Balon: Gigant d'acciaio.

Splendor: Confessioni proibite di una monaca.
Teatro: Spettacolo Natale «Massimo Padin».
Villaria: Vigilata speciale.

CANELLI
Balbo: L'ultima odissea.
Regina d'Oro: La banda del gobbo.

FELIZZANO
Comunale: La stangata.

MONCALVO
Nuovo Sentierò:

MONTECHIARO
Comunale: riposo.

NIZZA
Ajroldi: Un tocco di classe.
Lux: L'arcinemico.
Sociale: Una donna di terra nuova.
Verdi Maritano Cinema:

SAN DAMIANO
[illegible]ana Real.
[illegible] Warmarkt il giorno [illegible].

VILLANO[illegible]
Cinemuse: chiuso per ferie

Temperatura ieri ad [illegible]

massima [illegible]
minima 11

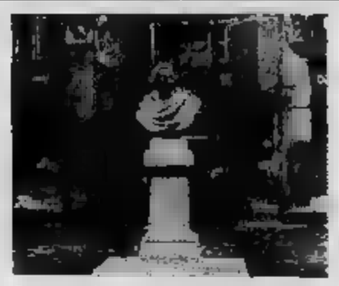
Umidità media: 77 per cento. Temperatura il 2 giugno dello scorso anno: 28; 10. Il Sole sorge alle 5,46 e tramonta alle 21,05. Luna: ultimo quarto. Vento: da Nord-Ovest; 4 km all'ora. Pioggia: mm zero.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con possibilità di locali rovesci; visibilità buona; venti da calmi a deboli; temperature stazionarie.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (25; 10), Moncalvo (27; 12), Nizza (25; 12).

FARMACIE DI TURNO

Asti: Baronciani, piazza S. Secondo 12. **Canelli:** Fantozzi, via G.B. Giuliani 1. **Moncalvo:** Chiorio, via Cassino 9. **Nizza:** Bianchi, viale dei Partigiani.



C.so Alfieri [illegible] i [illegible] negozi più, più, più,

Visetti

Biancheria
Corsetteria
Costumi da bagno

ASTI - C.so Vittorio Alfieri 187
TORINO - Via [illegible] 247

T
TRINCHERO CALZATURE
[illegible]
c.so Vitt. Alfieri, 248

Trinchero Bimbi
via A. Brofferio 2
14100 ASTI

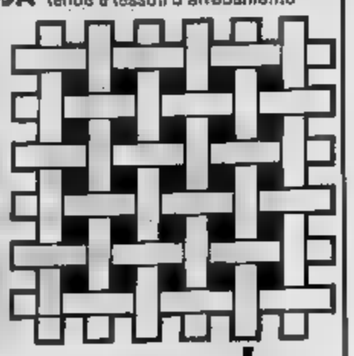
OTTICO

ASTI - C.so Alfieri 244

PELLICCERIA
Saracco
Merlino
ASTI - C.so Alfieri 249

GRUNDIG
HiFi portata di tutti

Studio RRC 100 HiFi
[illegible] 14
Casa Felice Arredamenti
CASTELL'ALFERO
[illegible]
Via [illegible], 25

MUSSA tende e tessuti d'arredamento

C.so Alfieri, 162 ASTI
arreda

Lo stabilimento «Carlo Alberto» entrerà forse a far parte del patrimonio regionale

Preoccupazione ad Acqui per il futuro delle Terme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Il complesso termale statale di Acqui, valutato una decina di miliardi è costituito da tre alberghi con reparti di cura, dal complesso «Carlo Alberto», dallo stabilimento militare e da quattro concessioni minerarie, tre per acque termali e la quarta per acque minerali.

Carlo Alberto nel 1845 intraprese la costruzione dell'edificio «per la cura dei poveri» pazienti e bisognosi in condizioni economiche disagiate), un'opera che ha anticipato nei tempi moderni le forme di assistenza sociale assunte in buona parte dagli istituti mutualistici e dagli assessorati alla sanità delle Regioni.

Lo stabilimento fu ultimato nel 1847: è costituito da un edificio di tre piani fuori terra con 230 posti letto. Sinora di proprietà governativa, fu dato in uso al ministero della Sanità con regolamento approvato da un decreto del presidente della Repubblica del 1936, ai fini di disciplinarne il funzionamento. Attualmente viene utilizzato con funzione alberghiera, mentre gli ospiti fanno il trattamento fangoterapico presso il complesso termale della società «Terme di Acqui S.p.A.».

Al «Carlo Alberto» si svolge l'attività diagnostica e di accertamento di eventuali controindicazioni, nonché l'attività di riabilitazione.

Lo stabilimento ha anche diritto di prelevare, nelle ventiquattr'ore, 100 mila 680 litri di acqua termale, diritto che in pratica non viene esercitato mancando l'albergo di propri reparti di cura interna. Il ministero della Sanità, con una convenzione siglata il 22 dicembre 1960, per un periodo di nove anni, ha affidato la gestione del Carlo Alberto alla «S.p.A. Terme demaniali», la concessionaria di tutto il complesso termale.

Scadendo la convenzione al 31 dicembre si pone un inquietante interrogativo: che ne sarà del «Carlo Alberto» e della iniziativa di assistenza sociale e umanitaria risalente all'ormai lontano 1847?

L'attività già esercitata dal ministero della Sanità è stata trasferita alle Regioni, coprirà il relativo capitolo di spesa (300 milioni di lire) il bilancio statale il

La Regione Piemonte ritiene che lo stabilimento «Carlo Alberto» «debba essere trasferito nel suo patrimonio indisponibile» e sta prendendo i necessari contatti con il ministero delle Finanze e della Sanità. Intanto, dal gennaio prossimo, chi seguirà l'ammissione dei pazienti e di quranzi (in condizioni economiche disagiate) per il trattamento fango terapico e per le altre cure? Sarà passato il Ministero della Sanità a mandare ad Acqui migliaia di persone (circa l'anno), qualunque fosse la residenza nell'ambito del territorio nazionale.

Adesso il compito è affidato a tutte le Regioni a statuto ordinario. «Per chi cinscuna cerca di valorizzare il proprio patrimonio termale», dicono a coro i dipendenti, preoccupati per il posto di lavoro. Toccherà particolarmente alla Regione Piemonte operare al fine di assicurare in ogni provvidenza di questo istituto, che dà decine di lavoratori.

Nell'ipotesi che il trasferimento non possa perfezionarsi in tempo utile (almeno entro il 31 settembre) la Regione propone di affidare la gestione, in via transitoria, alla società «Terme di Acqui S.p.A.» che dovrebbe ritirare con il primo gennaio prossimo la conduzione dell'intero complesso patrimoniale statale. Un'altra ipotesi potrebbe essere quella di usare la fusione della gestione del «Carlo Alberto» con il restante complesso termale, ossia destinarlo ad un'attività integrativa, con esclusione, quindi, della riserva al ricovero e alla cura delle persone in condizioni disagiate.

Gianluigi Perassi

Carlo Cerutti porta Casale nel mondo con le sue rotative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — *Fra i 25 cavalieri del lavoro, nominati dal Capo dello Stato in occasione dell'anniversario della proclamazione della Repubblica vi è anche un casalese: l'ingegner Carlo Cerutti. Nato a Casale 53 anni fa, si è laureato in ingegneria nel 1945 al Politecnico di Torino e subito dopo si è affiancato col fratello Luigi al padre Giovanni, fondatore delle omonime officine meccaniche.*

L'azienda, nata in un modesto cortile di corso Valentino, è ora la prima in campo mondiale nella produzione di macchine rotative per la stampa in offset e foto-offset.

Il rapido e cospicuo sviluppo della azienda valse più di ogni altro, tecnico, di alto valore, la nomina a cavaliere del Lavoro.

La stessa onorificenza, pochi anni dopo, venne attribuita al figlio primogenito dottor Luigi il quale curava la parte economica-finanziaria delle officine che nel frattempo, trasferitesi nel quartiere di Oltre ponte, avevano fatto registrare un ulteriore sviluppo, consolidato dalla costruzione di un secondo stabilimento a Vercelli.

Attualmente l'azienda conta complessivamente circa 1000 dipendenti ed esporta il 97 per cento della sua produzione. Enormi rotative Cerutti sono in funzione nei Paesi dell'Europa orientale, nell'America del Sud, nelle Filippine ed anche in nazioni tecnicamente all'avanguardia come gli Stati Uniti d'America e la Germania Federale.

L'ingegner Carlo Cerutti svolge contemporaneamente le mansioni di amministratore delegato e di direttore generale tecnico. E' inoltre consigliere d'amministrazione della di Alessandria, che conta 125 dipendenti, della Acma, l'associazione dei costruttori di macchine per la stampa e presiede la «Finanziaria Cerutti».

Eletto due volte consecutivamente consigliere comunale per la democrazia cristiana, il neo cavaliere è stato anche presidente del Comitato per l'organizzazione della mostra-mercato di San Giuseppe, presidente dell'Aereo Club casalese e della Pro Loco e — unitamente al fratello Luigi — è consigliere del Casale Calcio, società quest'ultima che attualmente, con la denominazione Juntorcasale, è presieduta dal nipote, dottor Giancarlo Cerutti.

Il neo cavaliere è sposato con la casalese Vincenzina Bruno, dalla quale ha avuto due figli: Giovanni, 24 anni, e Nicoletta.

La figlia è sposata con il dottor Carlo Patrucco, che nelle scorse settimane era stato inclusо nella ristretta cerchia di 3 candidati alla presidenza nazionale dei giovani industriali ed alla vicepresidenza della Confindustria.

Tutte le macchine offset della multinazionale Bulla, in grado di stampare complessivamente mezzo milione di copie all'ora, sono uscite dalle officine casalesi della Cerutti.

m.v.

Arnaldo Morano è uno dei più abili artigiani europei

A Rosignano Monferrato c'è un liutaio che restituisce la «voce» agli strumenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROSIGNANO MONFERRATO — Chi passa in via Madonna delle Grazie può notare su un villino a due piani una targa che senz'altro desta la sua attenzione e curiosità: «*Arnaldo Morano, liutaio*». E' lo stesso liutaio che viene ad aprire a chi suona alla sua porta. Indossa un modesto camice e certamente non dà forse l'impressione di essere uno dei più noti liutai d'Europa.

Egli lavora in un laboratorio accogliente, dal quale si gode una bella vista su Colle Monte (ma il panorama è deturpato da scavi).

Arnaldo Morano, pur essendo nato a Torino, è monferrino schietto, perché il padre era rosignanese e la madre di Serrina Monferrato. A soli 12 anni costruisce il suo primo violino e lo fa di forma quadrata, perché gli riesce più facile. Poi inizia a suonare su uno strumento avuto in prestito, e a 18 anni ne costruisce uno e a questo. Lo porta in visione al maestro Musso di Casale, che pare molto convinto che lo strumento sia stato realizzato da quel ragazzo. «*Se vuole, ne faccio uno anche per lei*». E 15 giorni dopo glielo consegna.

L'attività del liutaio subisce una lunga pausa per i 18 mesi di servizio militare di leva e di due anni per la campagna d'Africa del '37-'38. Congedato, ritorna alla sua attività e poco dopo partecipa con due suoi liuti a una grande mostra a Cremona, la patria del grande Stradivario. Ottiene un successo superiore alle sue aspettative e decide di aprire a Torino un laboratorio. In breve si afferma come costruttore e restauratore, ma nel 1936 deve nuovamente lasciare il lavoro perché richiamato alle armi.

Si giunge così all'8 settembre del '43, quando Arnaldo Morano trova rifugio nella casa paterna di Rosignano, dove ricomincia a lavorare di nascosto, nel solaio. Torna a Torino nel '51, e si sposa, ma 11 anni dopo la nostalgia della verde, tranquilla Rosignano lo induce a ritornarvi. A centinaia passano fra le sue mani i preziosi strumenti che gli vengono affidati dai più prestigiosi esecutori.

Egli ricorda lo Stradivario di Arcurdo, l'altro detto «Toscano» di proprietà dell'Accademia di Santa Cecilia in Roma (strumenti che valgono ognuno centinaia di milioni), i numerosi Guarneri, il «viola Maggini» di Ascolla, che era stata riparata cento anni fa a Parigi dal grande Blanchi, e tanti e tanti altri strumenti.

Il liutaio monferrino conserva numerosi attestati di grandi artisti che gli esprimono la loro riconoscenza e piena soddisfazione per la sua opera nel carteggio una lettera di Pierre Fournier, ritenuto il più grande violoncellista di Francia, che lo ringrazia «*per aver ridato la voce al mio strumento*».

Ancora oggi, a 67 anni, Morano continua a costruire violini e liuti ispirandosi ai disegni di a Guarneri. Segue i restauri usando legno di abete per le tavole armoniche, ma per le viole e i violoncelli impiega anche con successo legno di pioppo.

Mario Verga

NOTIZIE SPORTIVE

Gli allenamenti dei grigi per l'incontro di domani

Senza affanno verso il Treviso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Settimana di passione per l'Alessandria stasera domenica dal confronto con il Treviso. I grigi sono tutti coscienti dell'importanza della posta in palio soprattutto in considerazione del fatto che è l'ultimo appuntamento con il pubblico amico.

In effetti, gli affari contano moltissimo sull'appoggio calcistico degli appassionati per debellare la resistenza di un complesso granitico come quello di Formaserio.

In questi giorni, come d'abitudine, Mattè ha rallentato il lavoro dirigendolo verso l'aspetto ricreativo e tecnico. La condizione atletica è sugli ottimi livelli. Colombo che sta migliorando nell'infortunio accorsogli a Biella.

«*Sarà importante* — afferma l'allenatore — *trasmettere sul campo, da parte di ciascuno, concentrazione, impegno e per raggiungere il risultato positivo. Siamo in piena bagarre, quale permanenza in C1 e dobbiamo lottare sino in fondo a denti stretti senza attendarci regali da parte di alcuno*».

Secondo l'ammaestramento di Mattè, dunque, l'Alessandria è nella condizione di prepararsi psicologicamente senza affanni alla gara che costituisce la chiave di volta dell'attuale momento.

Giovedì pomeriggio alle 16,30 per un'ora di gioco in scioltezza, titolari e giovani si sono allenati palesando sufficiente lieto in considerando conto della temperatura che presumibilmente graverà sul rettangolo del «Moccagatta».

Inutile nascondere il significato profondo che riveste l'impegno casalingo: a quota 34 nulla è deciso e, pertanto, a Lucelli e compagni si chiede di spremere le residue energie disputando un incontro prudente, saggio e pagliardo le circostanze lo richiedono

«*Il Treviso* — dichiara Mattè — *è una grossa squadra che si avvale di giocatori di prim'ordine e che molto i primi posti in classifica. Speriamo che giochi senza particolare rabbia e cattiveria anche se noi dovremo esprimerci al meglio*».

Prima del fischio di inizio, si svolgerà una simpatica e breve cerimonia. Captain Colombo è stato, infatti, prescelto dai compagni quale atleta esemplare a ricevere un artistico trofeo da parte di Romano Mattè, non nuovo a tali lodevoli iniziative che servono a rafforzare lo spirito fra gli atleti.

Richiamandosi a diverse e positive prestazioni collettive, l'Alessandria fa affidamento sulla partecipazione viva dei tifosi affinché manifestino la volontà di rimanere nella terza serie nazionale: sarà una simpatico graditissimo per i giocatori che stanno scrupolosamente conducendo la preparazione.

Roberto Gallo

Ginnastica: ai mondiali va Patrizia Russoni?

NOVI LIGURE — Russoni, 14 anni, una delle più promettenti giovani della sezione femminile della società ginnastica «Forza e Virtù 1882», parteciperà oggi a Milano alla gara interregionale di selezione con le migliori senatrici del Piemonte, e Lombardia.

La selezione è per l'allenamento della Nazionale italiana in vista dei campionati del mondo che si svolgeranno in settembre a Strasburgo.

La settimana scorsa, la ragazza ha fatto parte, in qualità di riserva, della squadra nazionale di ginnastica artistica che a Viareggio ha incontrato la Spagna.

Con la giovanile triciclore aveva gareggiato a Volgograd con la Russia. All'odierna selezione milanese non sarà presente Barbara Gemme, l'altro «gioiello» della «Forza e Virtù». Ha ripreso da poco gli allenamenti dopo essere stata operata di menisco, sarà visionata federali a fine giugno.

(g. c.)

Seconda giornata dei campionati di Piemonte Valle d'Aosta

Atletica leggera a Mombarone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — *Questi i risultati della seconda giornata dei campionati di Atletica leggera, svoltisi al complesso polisportivo Mombarone il 27 e 28 maggio scorsi, del Piemonte e Valle*

Categoria Allieve:

Marcia km 10: 1° *Daniele Antico (Atletica Canavesana) in 0h 00'18"*; 2° *Alberto Coppi (Fiat Iveco Torino) in 0h 00'27"*; 3° *Elmo Marcia (Lancia Agnona) in 0h 03'23"*.

Lancio peso: 1° *Giorgio Grigantini (Atletica Canavesana) metri 14,26*; 2° *Paola Gagioli (Novara) metri 12,26*; 3° *Gianfranco Casale (Libertas Vercelli) metri 12,22*; 4° *Massimo Greppi (Libertas Vercelli) metri 12,22*.

Metri 200: 1° *Adriana Bertaggia (Lancia Agnona) 23"2*; 2° *Gaetano Zingale (A. Cagne) 23"4*; 3° *Aldo Ferrari (Cus Torino) 24"2*.

100 ostacoli: 1° *Maria Ravida (Cus Torino) 1'00"2*; 2° *Flavia Faure (Cus Torino) 1'00"5*; 3° *Alfonsa Tudisco (Cus Torino) 1'04"9*.

110 ostacoli: 1° *Mauro Ottolino in 16"4*; 2° *Duilio Magliasso in 17"1*; 3° *Alfonso Tudisco in 19"8*.

Lancio del martello: 1° *Antonello Furia (Cus Torino) metri 31,52*; *Claudio Quarello (Cus Torino) metri 19,72*.

Lancio del disco: 1° *Mario Parodi metri 32,34*; 2° *Alessandro Solurti metri 32,16*; 3° *Roberto Simonini metri 31,82*.

Metri 3000: 1° *Mario Costa (Fiat Iveco Torino)*; 2° *Adriano Montuschi (Fiat Iveco Torino) 9'08"0*; 3° *Evaristo Fornasier (Fiat Iveco Torino) 9'29"1*.

Metri 800: 1° *Giorgio Zorzan (Cus Torino) 1'58"9*; 2° *Antonio Sergi (A. Cagne) 2'03"*; 3° *Carlo Messina (Cus Torino) 2'09"*.

Lancio del giavellotto: 1° *Nino Ciabrese (Libertas Novara) metri 40"72*; 2° *Renato Galligoli (Fiat Iveco Torino) metri 38,00*; 3° *Ercole Cavalieri Iveco Torino)*.

Salto triplo: 1° *Paolo Chiffancin (U.S. Pont Donnaz) metri 13,92*; 2° *Dino Fusco (Fiat Iveco Torino) metri 12,78*; 3° *Claudio Rizzolo (Usp Atl. Torino) metri 11,94*.

Salto in alto: 1° *Pasquale Lombardi (Fiat Iveco Torino) metri 1,84*; 2° *Andrea Gallelli (Cus Torino) metri 1,81* e *Massimo Crivello (Cus Torino) metri 1,81*.

Categoria Seniores maschile: marcia km 10: 1° *Claudio Barbieri (Pedrosini) in 57'54"*.

Staffetta 4x100: 1° *Fiat Iveco Torino (Rocciante - Tosetti - Panna - Saccomanno) in 3'37"5*; 2° *Cus Torino (Revioli - Capuano - Giovine - Faure) in 3'37"6*; 3° *Libertas Oleggio (Golfetto - Tomasina - Golfetto L. - Ceraolo) in 3'56"6*.

Categoria Allieve:

Salto in lungo: 1° *Sandra Agliesio (Fiat Ivaco Torino) metri 5,35*; 2° *Elena Cotaro (Fiat Ivaco Torino) metri 5,22*; 3° *Federica Biscaro (Lancia Agogna) metri 4,90*.

Salto in alto: 1° *Silvia metri 1,65*; 2° *Elena Lana metri 1,60*; 3° *Cristina Blaward metri 1,60*.

Metri 800: 1° *Elisabetta Rossi (Libertas Torino)*; 2° *Flavia Gavigila (Fiat Ivaco Torino) 2'20"4*; 3° *Gloria Lojodice (Libertas Torino) 2'22"2*.

Lancio del disco: 1° *Valeria Zullan (Fiat Ivaco Torino) metri 31*; 2° *Manuela Alberio (Pont Donnaz) metri 24,74*; 3° *Paola Galliano (Sironese) metri 23,62*.

Lancio peso: 1° *Gabriella Tenna metri 12,26*; 2° *Patrizia Balmetri 9,46*; 3° *Monica Sabbi metri 9,16*.

Lancio del giavellotto: 1° *Gabriella Tenna 31,58*.

Metri 200: 1° *Emilia Enzo (Libertas Torino) 25"6*; 2° *Silvia Bosio (Fiat Ivaco Torino) 25"8*; 3° *Ida Giandolin (Atletica Canavesana) 26"8*.

Metri 100 ostacoli: 1° *Susanna Matarazzo (Libertas Torino) 15"9*; 2° *Olga Arciari (Sisport Ivaco To) 16"6*; 3° *Marzia Merlo (U.S. Stresse) 16"8*.

Staffetta 4x100 Allieve: 1° *Fiat Ivaco Torino (Enfiello - Arciari - Bosio - Orlando) in 4'15"9*; 2° *Atletica Novese (Oddone - Montesacro - Serafin - Benuzzi) in 4'35"*.

g. p.

La fonte del Rustico
V. CANELLI BOGLIETTO DI COSTIGLIOLE (ASTI) - TEL. 9141 - 966147
un arredamento rustico per...

KV 2202 ET
E' il SONY.
TRINITRON pollici con telecomando.
Il televisore a colori che tutti ci invidiano e che vi invidieranno.
CONCESSIONARIA
GBC
16037 NOVI LIGURE - Via del Mille 29-31 - Telefoni (0143) 76.129 71.395
15100 ALESSANDRIA - Via Donizetti 35-37 - Telefono (0131) 2543.

GRUNDIG
HiFi alla portata di tutti

Receiver R 35 HiFi
15

Perosa L.
SPINETTA MARENGO (AL)
Via Genova, 45

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' sangue
g. p.

PRIMARIA INDUSTRIA
capillarmente presente nel settore cartolibrario affida a capace
AGENTE IN ESCLUSIVA
la propria clientela di Alessandria, Casale e Pavia
Offre provvigioni, interessanti incentivi e concorso spese a venditore, con automezzo, massimo 35enne.
Si garantisce pronta risposta solo a dettagliato curriculum
Scrivere: «Publikompass 4 — 16121 Genova»

FLAMMA
Fabbrica lampadari antiquariato - Strass moderno
Aperto tutti i giorni escluso la domenica
Stabilimento ed esposizione:
Cso Udestria, 11 - Tel. (141) 950.137
14010 DUSINO (AT)

La scelta di una poltrona che duri una vita va fatta con cura.

Una Frau è per la vita.

QUESTA SERA RIAPRE IL DANCING-GIARDINO
CHALET CASTELLO
TORTONA

con la prestigiosa orchestra PAOLO E I FILOSOFI che vi allieterà per tutto il mese di giugno.
"CHALET CASTELLO"
Tortona
tel. (0131) 861990
Alcune attrazioni della stagione estiva:
— Piergiorgio Farina
— Campione europeo di rock'n'roll
— Grillo "Premio Salsomaggiore"
— Gara internazionale di liscio standard
— Giovanni Fenati — Lelli
Appuntamento dunque allo
"Chalet Castello"
tutti i GIOVEDI' SABATO
Aperto tutte le sere con AMERICAN BAR

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.356; Mondovì t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

La "Stock,, preposta alla distribuzione del vino "Calissano,,

Il Duca d'Alba va a Trieste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Un importante accordo è stato raggiunto con la [redacted] S.p.A. di Trieste [redacted] la distribuzione in Italia e all'estero dello spumante «Duca d'Alba», prodotto negli stabilimenti albesi della Calissano, facenti parte del gruppo Wine Food. Il «Duca d'Alba», [redacted] «brut», ottenuto dalla lavorazione dell'uva Pinot con fermentazione in bottiglia per almeno tre anni, è uno dei più antichi spumanti italiani.

Le prime produzioni di questo vino secco, che si accompagna a quasi tutti i cibi oltre che servire da aperitivo, risalgono al lontano [redacted]9, anno in cui, si ricorda, ottenne un particolare successo sul mercato americano.

Dell'accordo Wine Food-[redacted], una nuova formula di abbinamento e uno dei primi esempi del genere in Italia, il direttore della Calissano di Alba, dott. Giovanni Rolfo, ha detto: «*Il contratto a lungo termine è già operante essendo stato stipulato il 1° aprile scorso. Si tratta di un "matrimonio" commerciale tra due colossi quali la Stock e la Wine Food che in buone premesse per risultati soddisfacente. E' nato dall'esigenza per* [redacted] *Calissano di creare una* [redacted] *commerciale degna della capacità produttiva e proporzionale ai grossi investimenti che sono stati effettuati con la ristrutturazione dell'azienda. L'accordo rientra nell'ambito delle iniziative intraprese per accelerare il ritmo delle vendite».

Si calcola che la Calissano, nelle [redacted] varie qualità, abbia in [redacted] partite di vino per un valore complessivo di oltre cinque miliardi. Con il grosso apparato distributivo della Stock, che dispone in Italia di circa 250 mila punti di vendita e di [redacted]ti all'estero, la Calissano cercherà dunque di conquistare nuovi mercati, nuovi clienti, spazi commerciali sempre più vasti. L'esperimento, iniziato con [redacted] spumante «Duca d'Alba», dovrebbe poi avere [redacted] seguito con l'Asti spumante. Trattative sono infatti in corso anche per questo vino.

La Calissano è una delle più antiche aziende vinicole dell'Albese. Fu fondata nel 1862 da un commerciante in ferro, Luigi Calissano, che cominciò a vinificare piccole quantità di uva e a vendere i prodotti ottenuti. Nel 1879 il nome di Alba e quello di Luigi Calissano si abbinarono per la prima volta in una fortunata esportazione vinicola in Francia.

In quegli anni furono costruite le cantine di corso Langhe, ove ha tuttora sede lo stabilimento, seppure notevolmente ampliato, da sempre specializzato nella produzione di vini Doc, spumanti e vermouth. Nel 1965, la «vecchia signora» di Alba, che attraversava un periodo di crisi, fu prelevata, attraverso un concordato extra giudiziario, dalla Wine Food, che ha [redacted] centro motore il Credito Svizzero.

[redacted] gruppo aderiscono oltre quaranta [redacted] tra le quali quindici appartengono al settore vinicolo (Calissano, Folonari, Lamberti, Landy Frères, sono alcuni dei nomi più importanti). Gli investimenti Wine Food sono stati orientati verso zone tipiche e «marche» che avevano una tradizione, anche se al momento dell'acquisizione, come nel caso della Calissano, erano necessari notevoli impegni di ristrutturazione, di riqualificazione produttiva e di riorganizzazione commerciale in Italia e all'estero.

Nell'ambito del programma intrapreso di valorizzazione della produzione e soprattutto di conquista di nuovi mercati, si [redacted] l'operazione commerciale stipulata con la società triestina.

Gianfranco Fiori

Alba. Nel magazzino dove sono accatastate le «bottiglie del duca»

La cittadina si sente isolata

Cortemilia vuole una vita culturale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CORTEMILIA — Le rappresentazioni teatrali, a Cortemilia, sono una novità. E così i dibattiti, le mostre di pittura, i concerti. La vita culturale del paese che, per posizione geografica e per i servizi di cui dispone, rappresenta il punto [redacted] raccolta di numerosi piccoli centri dell'alta Langa, è da alcuni anni poverissima, se non addirittura inesistente.

Priva da tempo di una biblioteca comunale e di un teatro pubblico, Cortemilia raramente è inserita negli itinerari delle compagnie teatrali che durante i mesi estivi effettuano «tournée» nelle Langhe ed i pochi tentativi fatti per costituire una filodrammatica locale sono finiti nel nulla. Così come sono finiti nel nulla i vari giornaletti politici, né hanno avuto alcun seguito i dibattiti e le conferenze sui problemi agricoli organizzati anni fa in occasione [redacted] «Sagra della nocciola».

Le giustificazioni ed i motivi di questo vuoto culturale sono molteplici: dall'assenza di strutture pubbliche, [redacted] una certa mentalità individualistica, alla mancanza di gruppi spontanei che curino questo particolare settore. «*Penso che il motivo fondamentale per* [redacted] *Cortemilia non c'è vita culturale* — dice Eva Celano, insegnante — *sia quello dell'assenza di strutture pubbliche.* [redacted] *esiste infatti un teatro e soprattutto manca* [redacted] *biblioteca comunale che, al di là della sua funzione primaria di fornire libri, possa essere il punto* [redacted] *partenza e di unione per molte attività».*

Il problema della mancanza di una biblioteca era già stato discusso molto tempo fa e proprio ad essa sono state destinate alcune sale nel progetto del nuovo municipio. Ma in attesa che l'edificio sia costruito, ed occorrerà almeno un anno, le alternative sono solamente due.

«*O si fanno trenta chilometri per raggiungere Alba o Acqui* — afferma Piera Taretto, impiegata — *e ci si accontenta di quello che c'è a Cortemilia: pochi libri, una rappresentazione teatrale l'anno. In occasione della "Sagra della nocciola", qualche recita parrocchiale nelle feste patronali: la speranza che qualcosa arrivi da fuori. Un po' poco, in ogni caso».*

Eppure Cortemilia ha un passato culturale di tutto rispetto: esistevano infatti un tempo circoli letterari, un po' esclusivi per la verità, si tenevano convegni sui più vari argomenti; il cartellone teatrale era ricco ed interessante. Poi improvvisamente più nulla.

«*Una delle giustificazioni più ricorrenti per questa situazione* — dice Giancarlo Dotta, parrucchiere — *è quella secondo cui alla popolazione non interesserebbero. Ma è una giustificazione priva di fondamento: il pubblico c'è e lo ha dimostrato ogni volta che si è fatto qualcosa».*

[redacted]*orta occorre impostare una attività che faccia presa sui gusti della gente* — prosegue Dotta — *in stretto contatto con la sua realtà culturale e con i problemi economici e sociali della zona».* E proprio la nuova composizione sociale di Cortemilia, che in pochi anni è passata da un'economia agricola ad una industriale, sembrava dovesse portare una maggiore vivacità e stimolare una nuova vita culturale.

L. S.

Le "Penne nere" riunite ad Alba

ALBA — La città ospita, oggi e domani, un raduno interregionale di «Penne nere» in occasione della «Festa [redacted] fraternità alpina». E' prevista la partecipazione di numerosi «Chasseurs des Alpes» [redacted] sezioni di Nizza e Cannes.

Gli ospiti saranno ricevuti ufficialmente in municipio. In [redacted]ore questa sera alle 21,30, il coro «Stella Alpina» del gruppo Ana terrà un concerto nella chiesa di San Domenico.

Domani mattina gli alpini di tutta la regione converranno ad Alba in piazza Garibaldi dove si formerà un corteo che sfilerà per le vie cittadine.

(g. f.)

Cuneo: Gazzera espone [redacted] San Francesco

Fiori giganti in chiesa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Il momento più delicato per un pittore che prepara una mostra antologica è forse quello della scelta delle opere, specie se l'artista ha alle spalle una lunga e intensa carriera. Romano Gazzera [redacted] ha affrontato con impegno il lavoro e da oggi sino al 30 giugno presenta a Cuneo poco meno di [redacted] quadri — quelli che lui ha ritenuto i migliori e di cui poteva disporre — sotto le grandiose navate della chiesa sconsacrata di S. Francesco, stupendo monumento gotico-romanico. Quasi 150 opere del pittore torinese, una sintesi completa dei vari periodi di un'attività artistica che dura ormai da quarant'anni.

Romano Gazzera, [redacted]siderato il caposcuola della pittura neofigurale, conosciuto come il pittore dei fiori giganti, parlano e volanti, in realtà è passato attraverso [redacted] le esperienze, anche quella cubista e astrattista. «*Ho sempre dipinto controcorrente* — dice — *però mi rendo conto che ai giorni nostri la stagione d'arrivo non solo mi trova aggiornato ma addirittura all'avanguardia».*

E già nel '50 alla nascita dei fiori giganti il critico Marziano Bernardi aveva scritto di trovarsi di fronte ad una «*intenzione del tutto inedita nella storia dell'arte*». E anche nei fortunati periodi delle «scimmie in costume», delle «battaglie orientali», che pure [redacted] ispirati all'attualità della storia, Gazzera ha sempre dato ai suoi colori [redacted] forza fantastica che si proietta nel futuro; in un futuro che vorrebbe essere di favole come le sogna l'artista. E poi ancora con «le nuvole», «sieni di ginestra», «le lontananze», «l'infinito». Gazzera ha proseguito in questo sogno di [redacted] mondo pulito, felice, saggio (come sembrano dire le medaglie di guerra abbandonate in un prato); onesto. Lo confermano i «cieli chiari» del periodo [redacted] e le ultime opere dell'artista che hanno come unici personaggi tuli e lei che si baciano sotto un fiore [redacted], sfida intima e intellettuale alla violenza e al terrorismo di questi ultimi tempi.

La [redacted] antologica che l'artista presenta nella chiesa di S. Francesco è senza dubbio uno dei più importanti fatti culturali dell'anno per Cuneo; e il Comune ha fatto bene a rendere questo omaggio [redacted] pittore considerato quasi figlio di questa città (il padre di Gazzera era originario di Benevagienna).

L'iniziativa, sorretta dalla collaborazione della Regione, è stata realizzata dall'assessore alla Cultura avvocato Nello Streri con grande impegno; ma sarà il pubblico dei visitatori a giudicare il meraviglioso scenario che ospita le opere del pittore. Certo non si poteva inventare una galleria migliore della solenne mole gotica della chiesa di S. Francesco. La mostra antologica di Gazzera sarà inaugurata oggi alle 17 alla presenza delle autorità cittadine e della Regione; in autunno si trasferirà a Nizza, sulla Costa A[redacted].

Canti popolari a Castelmagno

CUNEO — Organizzato [redacted] centro occitano di cultura «Dotto Delmastro» si svolge stasera alle 21,30, nel salone del municipio di Castelmagno, uno spettacolo di canti popolari di cronaca e politica. [redacted] il gruppo torinese del «Cantambanchi», che si esibiranno gratuitamente per far conoscere la loro musica ai montanari dell'alta Valle Grana.

(g. d. m.)

La fiera degli hobbies [redacted] apre a Mondovì

MONDOVI' — Oggi pome[redacted] alle 17 nella pittoresca contrada di Borgo Rinchiuso apre i battenti la seconda edizione della fiera degli hobbies. E' una originale manifestazione dedicata alla attività del tempo libero e organizzata da un gruppo di abitanti del rione che hanno dato vita a un comitato con lo scopo di rivalutare uno degli angoli più caratteristici di Mondovì abbarbicato attorno alla [redacted] tesca chiesetta di San Rocco.

Nell'ambito della fiera [redacted] previste varie sezioni speciali: una mostra di cartoline e di [redacted] della vecchia Mondovì, una [redacted] del ricamo, un mercato di riviste, giornali e fumetti di altri tempi, un concorso per bambini e ragazzi dal tema «Il giocattolo: fatelo da voi».

Anche i pittori per hobby potranno cimentarsi con i pennelli!

(g. f.)

Ancora polemiche [redacted] Fossano per i giovani che lavorano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOSSANO — Nuove polemiche in città per la manife[redacted] indetta domenica scorsa in piazza del Duomo dalla «Gioventù operaia cristiana», durante la quale [redacted] grandisti, operai ed esponenti sindacali hanno denunciato la situazione precaria dei giovani lavoratori.

La manifestazione, infatti, ha preso lo spunto dai recenti licenziamenti avvenuti nelle «botte» artigiane fossanesi e dai dati emersi dall'inchiesta, già riferiti da *La Stampa*. La reazione degli imprenditori artigiani è stata immediata: «*Secondo il mio parere la "G.I.O.C." sta commettendo* [redacted] *errore* — commenta Dino Giraudo, titolare di [redacted] falegnameria —; «*siamo consapevoli, come artigiani, che esistono situazioni irregolari nelle piccole aziende, che peraltro condanniamo anche perché i bassi salari corrisposti da alcuni consentono una* [redacted]*ncorrenza sleale nei confronti di chi, invece, si attiene alle norme di legge ed ai contratti».*

Dino Giraudo, tuttavia, [redacted] anche rilevare che «*molte aziende non si salverebbero se dovessero corrispondere salari regolari ai loro apprendisti*». Secondo il falegname fossanese l'artigianato necessita di finanziamenti pubblici, anche in considerazione della necessità di trasformare le officine in posti di istruzione per gli apprendisti, dotati di idonee attrezzature. Concordano con lui anche Bruno Marabotto e Francesco Balocco, componenti della «Cloc»: «*Non abbiamo inteso,* [redacted] *l'inchiesta e con la manifestazione di domenica scorsa generalizzare delle situazioni che peraltro sono ben note* — essi affermano —; *le percentuali statistiche dell'inchiesta indicano chiaramente in che misura si verificano i fenomeni di irregolarità nel settore artigianale, facendo peraltro una distinzione tra laboratorio artigianale e azienda "decentrata" della grande industria. Quest'ultima* — concludono — *consente all'industriale di usufruire di una manodopera meno costosa e anche sprovvista di forza contrattuale».*

l. a.

Insolita situazione a Villar San Costanzo

L'autobus del Comune guidato dal primo cittadino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VILLAR S. COSTANZO — Se manca [redacted] comunale, perché è in ferie o è ammalato, l'autobus comunale lo guida ugualmente il sindaco, considerato in paese un autentico «factotum». Da qualche mese, infatti, Villar S. Costanzo ha in dotazione un proprio autobus: è uno dei [redacted] esempi in Piemonte di gestione diretta di un'autolinea da parte di un Comune.

Il sindaco Giovanni Biglio[redacted] un maestro elementare, che tagliato fuori dalla graduatoria per l'insegnamento si è occupato come segretario presso la direzione didattica di Dronero, nell'aprile 1975 decise di richiedere la concessione per il Comune di un autobus di linea, «*poiché* — spiega — *le autolinee private che servono la provinciale Busca-Dronero non garantivano né il rispetto degli orari,* [redacted] *un servizio efficiente. La popolazione del Villar, i numerosi pendolari e gli studenti che si recano a Dronero e a Cuneo incontravano gravi difficoltà per il trasporto».*

L'automezzo, un bicolore blu-bianco a venti posti, è costato 17 milioni di lire; la spesa è stata sostenuta per il 75 per cento dalla Regione e per il resto dalla Comunità montana della Valle Maira. Ora percorre quotidianamente 120 chilometri compiendo sei [redacted]iere per un tratto di 10 chilometri, tra Artesio, frazione del Villar e Dronero.

I pensionati possono usufruire gratuitamente del servizio, mentre i ragazzi delle elementari per 25 mila lire e quelli delle medie per 35 mila hanno garantito il trasporto per tutto l'anno.

l. a.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

SALUZZO — All'Arci da ieri si svolge una panoramica dedicata al libro per ragazzi «Tre giorni dal libro per l'infanzia», unita a dibattiti e ad una mostra di cartelli originali [redacted] disegnatori, messi a disposizione dalla casa editrice Emme in collaborazione con la Libreria Moderna di Cuneo. Un esempio altamente educativo di come si deve aiutare il «piccolo» ad entrare gradualmente nella vita «dei grandi», non più attraverso le fiabe, ma con stimoli dettati dalla sua stessa creatività.

CUNEO — Presso il Circolo culturale Dello Dalmastro, di via Vittorio Emanuele Filiberto 2, sappono, fino al 5 giugno Ottavio Troiano e Mario Gosso, entrambi insegnanti del liceo artistico di Cuneo. Fantasia e senso cromatico eccellenti nei disegni e pastelli di Troiano. Nelle incisioni di Gosso, nativo di Busca, una personalità spiccata unita a rara capacità esecutiva nel raccontare la «piccola cosa» di tutti i giorni.

CUNEO — In contrada Mondovì è stato aperto da pochi giorni un laboratorio artigianale dal nome curioso e significativo, «Erilunina», che ingloba ad un passato, abbastanza recente e che propone in mostra permanente abiti ed accessori originali degli Anni Trenta-Quaranta realizzati per tutti i gusti.

CUNEO — Nella chiesa gotica di San Francesco si apre oggi una mostra antologica del maestro piemontese Romano Gazzera, col patrocinio del Comune e della Regione Piemonte. I «fiori giganti» di Gazzera sono noti in tutto il mondo. La mostra rimarrà aperta fino al 10 giugno.

MONDOVI' — Nella saletta «Al Pallo di porta Soverso» si può ammirare una splendida raccolta di calchi, opere in cotto, disegni, progetti e bronzi di Mario Maffatti, artista [redacted] monregalese [redacted] nel 1949. Gli Amici di Piazza ancora una volta prestano la loro intelligente attività per conservare e valorizzare persone ed opere legate alla propria città. Un giusto omaggio a Maffatti, che resterà permanente.

GENOLA — Nel castello Taparelli d'Azeglio, recentemente re[redacted] ad opera della Cassa di Risparmio di Savigliano, è stata allestita, al piano superiore, una rassegna dedicata alle contadinelle e attrezzi di vario genere, specifiche dei diversi mestieri (dalla cucina alla cantina, alla falegnameria, ecc.). In perfetto stato, tutti gli oggetti reperiti nelle campagne circostanti testimoniano ai più giovani il sapiente e ingegnoso lavoro dell'uomo.

CAVALLERMAGGIORE — Alla galleria d'arte «La Cornice», gran successo della rassegna di quadri del maestro Attilio Galvano. Pittore eclettico e raffinato, oltre che scrittore d'arte preparatissimo, ha il potere magico di far rivivere attraverso le sue opere quel preziosismo essenziale del fantastico e del poetico. La mostra chiude l'11 [redacted].

BRA — Grande affluenza di ragazzi, delle scuole elementari e medie al concorso di pittura organizzato dall'Oratorio salesiano Domenico Savio. Buono il livello dei lavori (specie per classi elementari) sul tema «Come vorrei che fosse la mia città» e «Descrivi un episodio del libro di Pinocchio o Biancaneve». La premiazione e l'esposizione avverrà domani mattina alle ore 11. Medaglie e diplomi di merito a tutti i partecipanti, mentre ai primi tre classificati di ogni classe saranno consegnate in premio opere pittoriche di pregio: ceramiche, dipinti e libri.

MONDOVI' — Nella saletta «Al Pallo di porta Soverso» si può ammirare una splendida raccolta di calchi, opere in cotto, disegni, progetti e bronzi di Mario Maffatti, artista [redacted] monregalese [redacted] nel 1949. Gli Amici di Piazza ancora una volta prestano la loro intelligente attività per conservare e valorizzare persone ed opere legate alla propria città. Un giusto omaggio a Maffatti, che resterà permanente.

GENOLA — Nel castello Taparelli d'Azeglio, recentemente re[redacted] ad opera della Cassa di Risparmio di Savigliano, è stata allestita, al piano superiore, una rassegna dedicata alle contadinelle e attrezzi di vario genere, specifiche dei diversi mestieri (dalla cucina alla cantina, alla falegnameria, ecc.). In perfetto stato, tutti gli oggetti reperiti nelle campagne circostanti testimoniano ai più giovani il sapiente e ingegnoso lavoro dell'uomo.

CAVALLERMAGGIORE — Alla galleria d'arte «La Cornice», gran successo della rassegna di quadri del maestro Attilio Galvano. Pittore eclettico e raffinato, oltre che scrittore d'arte preparatissimo, ha il potere magico di far rivivere attraverso le sue opere quel preziosismo essenziale del fantastico e del poetico. La mostra chiude l'11 [redacted].

BRA — Grande affluenza di ragazzi, delle scuole elementari e medie al concorso di pittura organizzato dall'Oratorio salesiano Domenico Savio. Buono il livello dei lavori (specie per classi elementari) sul tema «Come vorrei che fosse la mia città» e «Descrivi un episodio del libro di Pinocchio o Biancaneve». La premiazione e l'esposizione avverrà domani mattina alle ore 11. Medaglie e diplomi di merito a tutti i partecipanti, mentre ai primi tre classificati di ogni classe saranno consegnate in premio opere pittoriche di pregio: ceramiche, dipinti e libri.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Centro: Ecco Bombo.
Fiamma: Quel dannato pugno di uomini.
Nuovo: Rosa non con rosa del sesso.
Nazionale: Schiavi da prato.
Lux: chiuso per ferie.
ALBA
Corso: Il bandito e la madama.
Moderno: Pigrizia alla pari.
BENETTE
Astra: riposo.
BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Il ginecologo della mutua.
Don Bosco: Due sporche carogne.
BOVES
Nuovo: Giorno di festa.
BRA
Impero: Quel maledetto treno blindato.
Politeama: Tenente Colombo.
Vittoria: Macchie latine.
BUSCA
Nuovo: Paccadelli in pensione.
Lux: Gli uomini falco.
CARAGLIO
Splendor: Guarda veloce il faccia nuova.
CARRÙ
Moderno: Violenza di una minorenne.
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: La pattuglia del deboscione.
CENTALLO
Alessandrini: Telefoni.
CEVA
Garibi: Quello strano caso di papà.
CHERASCO
Gabbiani: Isole nella corrente.
CONTESSILIA
Nuova: California.
CORTICIOLLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Amarice violenta.
DRONERO
Iris: La via della droga.
FOSSANO
Astra: Il sabato.
Iride: Il figlio dello sceicco.
Politeama: chiuso per restauri.
MONDOVI'
Cinema: Ecco senza uomini.
Ferrero: riposo.
Italia: La febbre del sabato sera
MONESIGLIO
Italia: Il gatto dagli occhi di giada.
PEVERAGNO
Blanchi: riposo.
PIASCO
La Rosa: La febbre del sabato sera
RACCONIGI
Splendid: Bandiera.
ROBILANTE
Robilantese: riposo.
SALUZZO
Civico: L'insegnante va in collegio.
Italia: Nana.
Splendor: Io Bravo Gent e la leggenda arabo-nera

SAVIGLIANO
Aurora: Nevada Smith.
Nazionale: chiuso per restauri.
Rita: Colpo secco.
VERZUOLO
Comer: Il figlio del gangster.
VILLAFALLETTO
Modernò: Tutti gli lilli

ASTI
Lux: La via della prostituzione
Politeama: Magia nuda e passione.
Salone: Giganti di acciaio
Splendor: Confessioni proibite di una monaca
Teatro Spettacolo festival «Massaro Pedrito».
Vittoria: Vigilato speciale

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Comunale, piazza Europa
Alba: Pomba, via Cavour.
Bra: Sacrestano, via Cavour
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Barnasco, viale Reg. Elena.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino
Racconigi: Barbero, via Torino
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

Temperatura [redacted] Cuneo
massima 23
minima 12

Umidità media: 61 [redacted] cento. Temperatura il 2 giugno dello scorso anno: 18; il 3 il Sole sorge alle 5.36 e tramonta alle 21.04. Luna: ultimo quarto. Vento: da Nord-Est, 12 km orari. Pioggia: mm zero.
Le previsioni: su tutte le province cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con possibilità di isolati rovesci; visibilità buona; venti deboli; temperature stazionarie.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (25; 16); Bra (24; 15), Ceva (22; 14), Fossano (20; 14), Limone (14; 8), Mondovì (21; 15), Racconigi (22; 14), Saluzzo (23; 17), Savigliano (24; 12).

CEVA — Le 64 allieve del corso di danza classica, tenuto durante l'anno scolastico dal maestro Philippe Pierain, si esibiranno stasera e domani al teatro «Marenco» nel saggio conclusivo del ciclo di lezioni. Presenteranno «Lo schiaccianoci» di Tschaikowski.

ALBA — Un ponte sul torrente Cherasco è stato costruito lungo la strada comunale che collega la frazione San Rocco alle frazioni Ghiglini e Guttero del comune di Alba. I lavori hanno comportato la spesa di circa 15 milioni.

PANORAMA DEL CUNEESE

FOSSANO — Il consiglio comunale istituirà questa sera due strade cittadine rispettivamente agli agenti Pierini il 16 marzo e ad Aldo Moro. La proposta è contenuta in una interpellanza del capogruppo dc Natalino Bergese e si prevede abbia il voto favorevole di tutti i gruppi consiliari.

BONVICINO — La Regione ha concesso un contributo di 35 milioni per il potenziamento dell'acquedotto comunale.

ALBA — Tre membri della sezione albese di «Italia Nostra» sono stati chiamati a far parte del Consiglio interregionale dell'associazione. Sono Walter Actis Grosso, presidente della sezione albese, e gli insegnanti Armando Gambera e Sergio Susenna.

CEVA — «Festa della scuola» quest'anno a Ceva. Gli studenti delle medie «Mamiliano», vincitori di borse di studio e di concorsi saranno premiati durante la manifestazione che si terrà al teatro «Boetti».

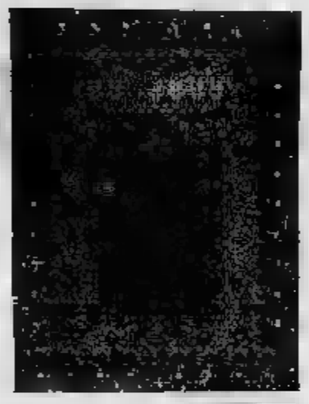
ORMEA — La regione ha approvato la perizia relativa ai lavori di ampliamento della rete di illuminazione pubblica nelle borgate Upega e Piaggia del comune di Briga Alta, in Alta val Tanaro; costo dell'opera circa 10 milioni.

ALBA — L'ufficio sanitario comunale è stato trasferito nella nuova sede di via Armando Diaz, nei locali dell'ex caserma dei carabinieri. Con la nuova sistemazione, ampia ed adeguata, è venuto a costituirsi un funzionale centro sanitario e sociale, in quanto si trovano raggruppati l'ufficio sanitario, il consultorio comunale e l'unità sanitaria di base.

VICOFORTE — [redacted] dalla sezione di Mondovì della Unitalsi è in programma domani al santuario di Vicoforte la «Giornata dell'ammalato e dell'anziano».

MANTA — Sono terminati i lavori della strada provinciale sul tratto Manta-Lagnasco fino al bivio della provinciale Saluzzo-Paesana. La [redacted] è stata di 85 milioni di lire.

AFFRETTATEVI, ancora per pochi giorni a



APERTO FESTIVI

Chiusura improrogabile il 5 GIUGNO

SALUZZO
ARAM s.n.c.
[redacted] MUSTAT ERMENEGILDO (Regione Colombaro-Balnette) Cn.
SETTORE INGROSSO
ESPONE e VENDE
direttamente al pubblico
una preziosa collezione di:
TAPPETI
PERSIANI ed ORIENTALI
di qualità [redacted] provenienze diverse
mai commerciati prima d'ora
GALLERIE d'ARTE
[redacted] AMBIENTE
corso Roma 18 - tel. 0175 - 41.346
[redacted] ARCHIVOLTO
corso Italia 97 - tel. 0175 - 42.033
SALUZZO
N.B. Ogni tappeto è corredato di doppio certificato di garanzia che [redacted] attesta l'autenticità ed il valore economico da noi riconosciuto in qualsiasi momento.
PREZZI.....UN AFFARE!!!

CUPOLA BIBB
OGGI DALLE 9.30
LE PISCINE SONO APERTE
SOLE + ACQUA +
[redacted]
NEL BALONE DELLE FESTE
PIERFILIPPI
NEL CUPOLINO
I JUKE BOX

VILLAGGIO POLISPORTIVO TURISTICO RICREATIVO
DANCING DISCOTECA
BLUE [redacted]
SCANNAGATTO [redacted]
[redacted] Questa sera grande serata di GALLO LISCIO.
[redacted] DOMENICA pomeriggio e sera (DISCOTECA)
[redacted] GIOVEDI' ORE 21 «IL NUOVO DISCOTECA»

da Renzo e Mira
[redacted] Rane - Pesci
[redacted] Lasagne - Tagliatelle fatte in casa
[redacted] Spaghetti alla Corte d'Amise
[redacted] Spiedini alla mevisinese
[redacted] Specialità rhoti
SALUZZO - via Pinerolo 20 - tel. 0175-71.119
(a 6 km da Saluzzo)

CAMACO
Questa sera per voi giovani suonerà il complesso
EDIPORE
Per il LISCIO suonerà l'orchestra
NOI [redacted] CASA NOSTRA.

MULASSANO
... dal ciclomotore alla maximoto ...
PIAGGIO - FANTIC MOTOR - HONDA
[redacted] V. [redacted] Tel. 2691

Sotto il torchio gli studenti dell'istituto professionale alberghiero

È periodo di esami a Mondovì tra fornelli e gustosi manicaretti

Mondovì. Una fase degli esami di questi giorni alla scuola alberghiera

MONDOVI' — Primi in Italia gli allievi del [illegible] anno dell'Istituto professionale alberghiero di Stato di Mondovì sono in questi giorni sotto il torchio degli esami di licenza. «*La nostra scuola* — spiega il preside prof. Bernardo De Bernardi — *rilascia diplomi di qualifica immediatamente utilizzabili per la stagione, che comincia ai primi di giugno*». I «licenziandi» quest'anno sono 43, di cui 5 sono ragazze, suddivisi nei due settori [illegible] quali si articola il [illegible] scolastico: addetti di cucina e addetti di sala e bar.

Le prove pratiche di esame [illegible] già concluse, quelle orali, che vertono soprattutto sulla cultura e sulle lingue, sono agli sgoccioli. I «maturandi» hanno già quasi tutti un con[illegible] in [illegible] con alberghi titolati di mezza Italia, ma anche gli alunni del primo e secondo corso, se vogliono, possono trascorrere le vacanze lavorando, imparando e guadagnando in uno dei molti esercizi disposti ad ingaggiarli.

«*Abbiamo più richieste che allievi disponibili* — ci dice il prof. Giovanni Vinay che insegna tecnica professionale — *e quindi i nostri ragazzi non hanno che l'imbarazzo della scelta*». Aggiunge Vittorio Bertolino, di Frabosa Soprana, [illegible] sovrintende [illegible] esercitazioni pratiche in cucina: «*All'estate apro un albergo a Celle Ligure e mi prendo due o tre alunni che hanno voglia di mettere a profitto quello che abbiamo cercato di inculcare durante l'anno scolastico*».

L'Istituto alberghiero di Mondovì è l'unico del Piemonte [illegible] altre scuole [illegible] genere in Piemonte funzionano a Stresa, Torino e Va[illegible] Sesia. Aperto nell'anno [illegible]stico 1[illegible]-'73 con appena [illegible] allievi ha chiuso il primo quinquennio con 210 giovani e ragazze che hanno gremito i locali, a Mondovì Piazza. Per il prossimo anno le prescrizioni (si accede dopo la licenza di terza media) sono [illegible] un centinaio, destinate sicuramente ad aumentare.

«*D'accordo* — aggiunge il preside De Bernardi — *il no[illegible] è uno dei pochi istituti statali che offre subito una possibilità concreta [illegible] zione. Però genitori e ragazzi non devono credere che sia una scuola "facile". Anche [illegible] noi occorre studiare con impegno, inoltre l'alunno deve essere la "vocazione" per il lavoro che dovrà poi affrontare e che non è dei più facili. Quando vengono qui ad iscriversi [illegible] informo sempre se la scelta è del ragazzo o dei genitori. Noi quindi scoraggiamo dal proseguire quei giovani che non hanno "vocazione" e che possono invece riuscire [illegible] altri indirizzi scolastici*».

Queste le materie di insegnamento nei corsi triennali: [illegible]ultura generale ed educazione civica, francese con conversazione ed esercitazioni, inglese, tecnica professionale, merceologia degli alimenti, merceologia ed enologia, igiene professionale, amministrazione alberghiera, esercitazioni pratiche.

Le esercitazioni (12 ore settimanali), impongano allo studente di imparare attorno ai fornelli d'istituto ha [illegible] cucina meglio attrezzata che quella di un grande albergo) o in sala come si preparano i migliori piatti della gastronomia nazionale ed estera o come ci si comporta servendo un cliente raffinato. Diplomati dell'Istituto professionale alberghiero di Stato di Mondovì [illegible] fanno onore in questo momento in hotel con più stelle come il Cristal e il Palace di St-Moritz, Villa d'Este di Cernobbio, il Romazzina sulla Costa Smeralda.

Con [illegible] diploma di qualifica in tasca il giovane viene assunto come «comunis» sia [illegible] cucina che di sala, poi percorre [illegible] dopo passo le gerarchie professionali: «chef [illegible]rong», «maître d'hotel» «chef» di cucina. Se è veramente in gamba può arrivare a guadagnare anche un milione al mese e gli alberghi «chic» si contenderanno [illegible] averlo alle [illegible] dipendenze.

Gianni De Matteis

Formeranno [illegible] nuova associazione

I "montanari acciugai" si ritrovano a Dronero

DRONERO CORRISPONDENTE

DRONERO — «*Partirono i nostri padri dai monti verso il piano con due barili d'acciughe* [illegible] *di un carretto a mano*», dice la vecchia filastrocca di un poeta della Valle Maira che si riferisce agli avi dei moderni acciugai, che domani mattina si costituiranno, a Dronero, in associazione.

Duecentocinquanta e trecento anni fa, alcuni montanari della Valle Maira partivano da Celle Macra, Elva, Stroppo e a piedi, in autunno, si dirigevano in Liguria [illegible] vendere la tela tessuta dalle mogli. Con il ricavato, acquistavano uno o due barili di acciughe e — [illegible] afferma Giuseppe Beltramo, presidente dei venditori ambulanti di Cuneo — «*girando di casa in casa, offrivano la loro merce*».

«*Pochi* — prosegue Giuseppe [illegible] — *più fortunati degli altri, avevano un posto fisso nei mercati settimanali o nelle fiere paesane*». La loro, infatti, era una vita [illegible] duri sacrifici, di dolorose rinunce, per qualcuno anche di sconfitte. «*Le privazioni* — precisa [illegible] altro operatore del settore, Vincenzo Simondi — *la vita errabonda, erano [illegible] problema secondario in relazione alla lunga lontananza dalla famiglia. Basti pensare che gli acciugai ritornavano in Valle Maira, povera anche [illegible] loro [illegible] risorse economiche, soltanto in primavera per dare una mano alle famiglie nell'attività agricola, che produ[illegible] più miseria che ricchezza*».

«*I montanari però hanno una tenacia [illegible] ferro* — afferma Giuseppe Beltramo — *poi vano diventare economicamente indipendenti e con il tempo, quasi tutti sono riusciti a farsi una discreta posizione*» [illegible] gli acciugai arriveranno a Dronero da molte città dell'Italia settentrionale: da Bergamo, Milano, Pavia, Cremona, Biella, Torino, Voghera; si ritroveranno insieme dopo tanto tempo.

Con la costituzione dell'associazione, l'Avalma, a cui hanno aderito anche gli importatori del settore, provenienti quasi tutti dalla Liguria, a prescindere dall'assistenza [illegible] categoria e dalle [illegible] iniziative [illegible] carattere commerciale, si intendono promuovere tutte quelle attività che costituiscono sul piano sociale e umano [illegible] giusto riconoscimento per una città, Dronero, e una valle, la Maira, che ha dato i natali ai bisnonni di chi, oggi, vive e opera in un settore particolarmente remunerativo.

Giuseppe Beltramo

Gilberto Ferrando

Si riaprono le terme a Vinadio

DEMONTE — Riapriranno, fra alcuni giorni, le terme di Vinadio. Il provvedimento diventerà esecutivo non appena l'apposita commissione tecnica, nominata al [illegible] della burrascosa riunione [illegible] giovedì scorso svoltasi a Demonte concluderà le incombenze tecnico burocratiche.

Dopo le polemiche dei mesi adorsi, che hanno visto protagonisti, da una parte l'amministrazione dell'ospedale civile e la regione Piemonte, tramite l'assessorato alla sanità, dall'altra, giovedì pomeriggio le parti interessate si sono riunite nel salone comunale di Demonte per discutere [illegible] delicato problema.

Alla riunione erano anche presenti rappresentanti della Federazione lavoratori ospedalieri (Fio) e gli amministratori dei comuni interessati, che hanno ribadito la loro posizione. «*Sono soddisfatto di come si è conclusa la vertenza* — dice l'architetto Edoardo Amenta, presidente della comunità montana valle Stura — *anche se all'inizio un irrigidimento delle parti pareva compromettere la riunione*».

L'apertura del complesso termale dovrà avvenire entro pochi giorni. Questa soluzione che ha ridimensionato le polemiche per i provvedimenti presi da ambo le parti, trova concordi anche i rappresentanti sindacali. (g. m.)

la casa nova
PROGETTA E ARREDA
Questo [illegible] offre la consulenza [illegible] arredatore
F.lli VALLA
[illegible].85.241

CHANEL
PARIS
I prestigiosi profumi e prodotti di cosmesi francesi presso le profumerie esclusive
DECA
ALBA
Via T. Calissano, 5
Piazza Savona, 7

IL CENTRO
[illegible] sera grandissima attrazione con
[illegible]
GAETANO
[illegible]:
I Paco Paco
Liscio:
Gallizio e i Langaroli

EVINRUDE

Battelli pneumatici CALLEGARI
Imbarcazioni ALPA - CRANCHI - RIO - [illegible]
Concessionaria per Cuneo e provincia
LUSSO CARLO
Via Fossano 2 - Tel. 31.64 Cuneo
Esposizione e rimessaggio
SS 22 S. Rocco [illegible] Bernezzo - tel. 75.323

un ex guardiano dell'ospedale di Cuneo

Usci dal carcere in permesso ma non tornò: condannato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Con una condanna a un mese di reclusione per evasione Guido Parola, 43 anni, abitante a Cuneo, in via Valgrana, [illegible] portiere per 15 [illegible] dell'ospedale civile «Santa Croce». [illegible] saldato il suo ultimo conto con [illegible] giustizia: [illegible] processo, che si è [illegible] ieri mattina davanti [illegible] pretore dott. Armando (p.m. Fortina, canc. Boetto) si riferisce al mancato rientro di Guido Parola nel carcere di Cuneo dov'era detenuto dopo un permesso di tre giorni ottenuto il 27 agosto '76 perché [illegible] la madre gravemente malata.

Perché l'ex portiere, che stava scontando i residui di una pena a 3 anni di reclusione per estorsione rinunciò deliberatamente a mantenere fede alla promessa data al giudice di sorveglianza che gli aveva concesso la breve licenza andando incontro automaticamente ad [illegible] denuncia per evasione?

Lo ha spiegato ieri nel corso del dibattimento [illegible] stesso [illegible] difeso dall'avv. Bruno Dalmasso: «*Sono andato all'ospedale per incontrare i miei ex compagni di lavoro; mi ha assalito un nagone, ho capito che mi ero rovinato con le mie stesse mani, ho pensato di emigrare per rifarmi una vita*». Guido Parola, allo scadere del permesso, si recò infatti con un'amica, che per lui aveva abbandonato il marito, [illegible] Provenza, dove [illegible] parenti e amici.

Trovò occupazione come guardiano di una riserva [illegible] caccia, ma nel frattempo in Italia grosse nubi si addensavano sul suo capo. Il 28 agosto e il giorno successivo avvenivano [illegible] due rapine ai danni [illegible] istituti bancari: una a Villafranca Piemonte e l'altra a Cuneo; le vittime dell'aggressione ritennero di riconoscere nelle foto segnaletiche del Parola [illegible] [illegible] banditi [illegible] [illegible] parte alle aggressioni.

I magistrati del tribunale di Mondovì spiccarono l'ordine di cattura, la notizia fu pubblicata sui giornali e arrivò anche in Francia: sicuro della propria innocenza, perché in quei giorni era ad almeno 200 km di distanza e con molti testi disposti a giurare sul suo alibi, Guido Parola prese contatto telefonico con l'avv. Bruno Dalmasso che lo convinse a costituirsi. **g. d. m.**

Nel Cuneese

I benzinai protestano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Agitazione fra i benzinai della provincia per l'orario di lavoro e di apertura dei distributori.

I benzinai si riservano di promuovere un'azione sindacale per difendere gli interessi della categoria ed hanno invitato tutti i sindaci della provincia a disporre [illegible] tutti i distributori di benzina l'attuazione del seguente orario unico: 7,30-12,30 e 14,30-19.

«*Le nostre proposte tendenti a ridurre l'orario settimanale* [illegible] *apertura degli impianti* [illegible] *recare il minimo disturbo né ai gestori, né alla società, né all'utenza* — afferma Gianfranco Lingua, della Federenergia Cisl provinciale — [illegible] *state completamente ignorate dall'assessore regionale*». (g. f.)

Si riaprono le terme a Vinadio

DEMONTE — Riapriranno, fra alcuni giorni, le terme di Vinadio. Il provvedimento diventerà esecutivo non appena l'apposita commissione tecnica, nominata al [illegible] della burrascosa riunione [illegible] giovedì scorso svoltasi a Demonte concluderà le incombenze tecnico burocratiche.

Dopo le polemiche dei mesi adorsi, che hanno visto protagonisti, da una parte l'amministrazione dell'ospedale civile e la regione Piemonte, tramite l'assessorato alla sanità, dall'altra, giovedì pomeriggio le parti interessate si sono riunite nel salone comunale di Demonte per discutere [illegible] delicato problema.

Alla riunione erano anche presenti rappresentanti della Federazione lavoratori ospedalieri (Fio) e gli amministratori dei comuni interessati, che hanno ribadito la loro posizione. «*Sono soddisfatto di come si è conclusa la vertenza* — dice l'architetto Edoardo Amenta, presidente della comunità montana valle Stura — *anche se all'inizio un irrigidimento delle parti pareva compromettere la riunione*».

L'apertura del complesso termale dovrà avvenire entro pochi giorni. Questa soluzione che ha ridimensionato le polemiche per i provvedimenti presi da ambo le parti, trova concordi anche i rappresentanti sindacali. (g. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Promozione: penultima partita di campionato

Bra: «Vinceremo per i tifosi» Carassonese cerca 2 punti

Bra e Carassonese giocano [illegible] rispettivamente in casa contro il Pinerolo e a Torino con il Pertusa, la loro penultima partita di questo campionato di Promozione.

I braidesi contano di superare gli uomini di Rinaro e Merlo e di battere poi, tra otto giorni, sempre sul terreno del Comunale, anche i ragazzini del Bacigalupo: i quattro punti consentirebbero loro di tornare a sperare, se non nella salvezza immediata, almeno nella possibilità di un *repêchage*.

Sembra infatti che un paio di fusioni possano andare in porto (Acqui e La Bollente, Torrette ed Asti) e che qualche squadra, comunque, possa essere ammessa o riammessa in Serie D per meriti sportivi.

Marinoni, allenatore dei giallorossi, non disarma, sa bene che scavalcando il Pertusa in classifica, le chances di un possibile *repêchage* del Bra aumenterebbero: «*Se concluderemo il campionato nell'attuale posizione* — sostiene — *possiamo reassegnarci e [illegible] dare in Prima categoria. Ma intanto pensiamo a vincere: in primo luogo perché non si sa mai, può accadere anche l'imprevisto, e poi per un altro motivo, il nostro pubblico, un pubblico meraviglioso, nei confronti del quale dobbiamo sentire l'impegno morale di "chiudere" la nostra stagione [illegible] modo meno peggiore [illegible]sibile, con queste due vittorie*».

«*Il Pinerolo* — continua — *non è certo il Carisio. Domenica contro [illegible] "violette" abbiamo [illegible] quattro, cinque palle-gol. Potevamo permetterci di vincere in vantaggio e i nostri avversari non avrebbero davvero. Per battere il Pinerolo non basterà giocare come domenica*».

La partita verrà disputata in notturna, alle 21. I giallorossi si presenteranno in campo con questa formazione: Giordano, Sacco, Cosmai, Chierento, Barbati (Cuccu), Di Prima; Garavoglia, Pappurello, Mario Mora, Santovito e Sapelli.

Una difficile trasferta [illegible] la Carassonese: al «Ruffini» di Torino il Pertusa cercherà di ottenere con la forza della disperazione la vittoria e i due punti necessari per continuare a «credere» nella salvezza.

Ma la squadra di Carraneo e di Turco non intende fare «maltratta[illegible]». Lo [illegible] il vicepresidente Eugenio Turco: «*Non saliamo a Torino per perdere. La scomitta di Savigliano non ha intaccato il nostro morale. Anzi, i ragazzi vogliono dimenticarla subito con una bella prova in una partita che si presenta piuttosto impegnativa. Rientrerà Chiavegno e purtroppo ci mancheranno i due "liberi" Cavallo e Cattaneo. In questo modo potrebbe venire schierato Fontana*».

Al Ruffini (ore 17) i monregalesi dovrebbero scendere in [illegible] con: Fadin; Guzzo, Pizzo, Fontana, Corino Gianfranco, Barbarino; Lasagna, Corino Livio, Rinaldi, Dalla Costa e Chiavegna.

Alberto Gaino

Giordano, n. 1 del Bra

L'allenatore Cattaneo

Definite le tappe

Il 1° Giro ciclistico Valli cuneesi

CUNEO — Si sta perfezionando il profilo del 1° giro ciclistico delle Valli Cuneesi, organizzato in collaborazione fra la commissione ciclocturistica regionale del comitato regionale piemontese e della Valle d'Aosta della Fci, le società S.C. Limonetto, Velo Club Padana Borgo S. Dalmazzo, Mobili Serena Centallo e infine G.S.F. Ceva.

Queste le tappe definite dal comitato organizzatore: 1° tappa: Sarge - Bagnolo - Moniseo il 10 agosto; 2° tappa: Bagnolo - Sampeyre l'11 agosto; 3° tappa: Sampeyre - Rossana - Valloriate il 12 agosto; 4° tappa: Valloriate - Limone Piemonte il 13 agosto; 5° tappa: Limone Piemonte - Borgo S. Dalmazzo - S. Antonio Aradolo il 14 agosto; 6° tappa: Borgo S. Dalmazzo - Ceva il 15 agosto e infine 7° tappa: Ceva - Ormea il 16 agosto.

La Provincia Granda verrà così percorsa da un estremo all'altro, da Ceva a Sampeyre, a Limone Piemonte dai cicloturisti di Piemonte, Lombardia e Liguria. (gi. f.)

Pallone elastico: all'incontro [illegible] Defilippi

Il pubblico deluso ad Alba Berruti ha vinto a tavolino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — Delusione per il pubblico al «Mermet».

I pochi appassionati di pallone elastico [illegible] [illegible] disdegnato l'appuntamento televisivo con il calcio mondiale di Germania-Polonia ed erano convenuti allo stadio [illegible] [illegible] non hanno visto arri[illegible] Aurelio Dalmasso che doveva opporsi a Bertola nel recupero dell'incontro rinviato per la pioggia nella giornata inaugurale del campionato di Serie A.

Defilippi, assieme [illegible] «spalla» Musso, ha dato forfait all'improvviso, senza presentarsi in campo. Bertola ha vinto così l'incontro a tavolino (ma l'avrebbe vinto ugualmente sul campo) allenandosi poi nello stanziolo in una sfida senza storia (combinata all'ultimo momento) con Walter Belmonte ma dimostrando comunque anche nel facile impegno un ottimo grado di forma.

Quali le ragioni del forfait della rhatricola monregalese? «*Defilippi e Musso* — commenta Romualdo Tenardi — *non stavano bene, soffrendo entrambi di malanni vari. Defilippi, vista la situazione, ha deciso con i dirigenti di non presentarsi in campo, la decisione ci ha colto di sorpresa, anche il pubblico sarà avvisato. Fra l'altro, per la comprensione con la parola di calcio, è stato un grosso insuccesso finanziario*» ha concluso il patron del «Mermet».

In effetti Defilippi ha sofferto parecchio per un dolore alla spalla, restando fermo una quarantina di giorni senza potersi allenare.

L'incontro contro Berruti, l'inframontabile mancino al limite[illegible] parecchio della squadra, sopraffatto dal due tersini, in non buone condizioni fisiche per il peggiorare del tempo (l'umidità ha riacutizzato il dolore) Aurelio [illegible] preferito [illegible] scendere in cam[illegible] contro Bertola.

Una decisione tutto sommato comprensibile, visto che forse Defilippi non era riuscito a smaltire la fatica accumulata battendo e rincacciando contro Berruti, ma che potrebbe già fare sorgere polemiche all'interno della squadra.

Sarà un altro campionato denso di colpi di scena quello '78 per il quarantesimo polemico giocatore? A giudicare dagli inizi si direbbe proprio di sì.

Giovanni Binda

Under 23 in finale

CUNEO — La selezione «Under 23» della provincia di Cuneo per giocatori di II e III categoria, con il pareggio ottenuto contro la selezione di Torino (1-1), ha ottenuto l'ammissione ai quadrangolare finale che designerà il vincitore.

I cuneesi hanno avuto un buon merito, colpendo una traversa con Paoletti e impegnando severamente il portiere ospite con uno stupendo tiro di Biamonte. Sono [illegible] ora con Vigliano, opportunità e bravo nel precedere un paio di difensori ospiti e toccare in rete.

La squadra di Cuneo, cui bastava un pari per accedere alla finale, ha poi tirato anche troppo i remi in barca, cedendo l'iniziativa agli ospiti che pareggiavano con una punizione dal limite di Franchini trasformata con un bolide all'incrocio e si rendevano spesso assai pericolosi con un palo al conclusione sprecata con tiro a lato.

Il selezionatore dottor Pagnelli ha schierato: Galaverna (Saluzzo); Fantini (Saluzzo), Cossu (Clavesanese); Caoglio (Saluzzo), Demaria (Saluzzo), Viberti (Cla[illegible]nese); Viglione (Cameranese), Arnaudo (Bovesa), Paoletti (Verzuolo), Bampi (Narzolese), Bellocco (Cameranese), Biamonte (Mondovì), Chiari (Mondovì). (gi. f.)

Il Busca fa i propri conti in cassa e si prepara alla campagna vendite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUSCA — Retrocesso dalla serie D, il Busca ha fatto il bilancio della [illegible] prima esperienza fra i semiprofessionisti ed ha cominciato a gettare la base per il suo futuro.

«La situazione — ha detto il vice presidente dei grigi, Guido Rinaudo — non è pesantissima: ci sono debiti verso le banche, ma il capitale giocatori il copre abbondantemente. Abbiamo avuto incassi — 20 milioni contro i 7 della vittoria in promozione — e abbiamo bisogno d'un po' di sostegno perché ai stinghi, oltre gli attuali 18 soci, la finanziaria "Busca Sport" che ha permesso di mantenere la squadra in D e vuole ora impostare un campionato di promozione con ambizioni di ben figurare».

E quanto a collaborazione Rinaudo ricorda l'importanza del pubblico, vicino ai suoi beniamini, ma sempre corretto, perché proprio l'intemperanza di un tifoso, [illegible] ha spiaccicato un guardalinee al termine di Busca-Derthona, è costata 350.000 lire di multa alla società.

Prima di affrontare il problema del prossimo campionato, i dirigenti grigi devono definire la posizione dei giocatori avuti in comproprietà dal Torino: «C'è la questione di Biaritz — prosegue Rinaudo — che condiziona un po' tutto, il ragazzo avrà la prossima settimana la visita medica a Coverciano dove si stabilirà se può proseguire nell'attività agonistica. Gli auguriamo, prima di tutto perché lo merita come uomo e come calciatore che il responso sia favorevole, tanto più che, anche per noi, risolverebbe quasi tutti i problemi».

Barra verrebbe infatti ricattato dal Torino, con [illegible] utile per i grigi che hanno contribuito alla sua valorizzazione, tramite, se non potesse proseguire l'attività, è probabile che i granata cedano al Busca [illegible] proprietà di Bernardi, un ragazzo richiesto in serie C, e che anzi provarà molto probabilmente per la Sampdoria.

Non soltanto il gruppo di gracilon del Toro è in vendita. «Lo siamo tutti — precisa Rinaudo — se le offerte sono vantaggiose, noi prima di rimpostare la formazione per un ultimo torneo di promozione, vogliamo "rientrare" di una ventina di milioni, ma è chiaro che nessuno è in vendita». E' probabile che Chiavegna e Pancera, sia pure per motivi diversi lascino Busca, tanto più che non è da escludere il ritorno in panchina di Flavio Perotti con cui i due ebbero dissapori.

«Non si è affrettata, per ora, la questione allenatore — dice il vice presidente — certo noi cerchiamo un tecnico che faccia da [illegible] oltre che da preparatore e Perotti ha sempre avuto questo ruolo egregiamente e con passione. [illegible] dovesse tornare credo che porrà qualche condizione, [illegible] [illegible] parleremo dopo aver impostato la campagna vendite.

Quanto alla fusione con il Cuneo, una possibilità di cui si parla nei bar e per le quali c'è stato qualche contatto, il Busca è contrario. «I problemi — dice ancora Rinaudo — si sommerebbero e Busca dovrebbe in sostanza rinunciare alla sua squadra: per questi motivi il discorso non può essere portato avanti».

Busca [illegible] lavoro dunque, per rimpostare un programma che lo riporti ai vertici dei dilettanti, sfruttando al meglio la possibilità che si offriranno per i suoi pezzi migliori [illegible] serie D.

gi. f.

Il trofeo «Garessina» per la pesca alla trota

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GARESSIO — Organizzata dalla società «La Garessina - Alto Tanaro», si disputa domani una gara nazionale [illegible] alla trota e lancio.

La competizione avrà inizio alle 9 e terminerà alle 11; seguirà la pesatura e la premiazione.

Per ogni concorrente iscritto in tempo utile sarà immesso nel tratto di fiume Tanaro in cui si svolgerà la manifestazione un kg di trote iridee.

Possono partecipare tutti i pescatori aderenti alla Fips, in un numero massimo di 400.

La prova è valida per il 7° Trofeo «La Garessina», in memoria di Maldardo Revelli, consigliere provinciale dei pescatori sportivi.

(g. g.)

[illegible] Vincenzo GROSSO
[illegible] S.S. 20 - Tel. (0172) 68.288

Straordinaria offerta ZODIAC. Pronto in mare. Remi Zodiac, Manometro, Kit riparazioni, Asta e bandierina compresi nel prezzo.
E per motorizzarlo i fuoribordo
Johnson
a prezzi super interessanti.
Inoltre, imbarcazioni BOSTON WHALER - STARCRAFT - SILENTCRAFT - Vela SORDELLI
Ricambi, accessori, officina a rimessaggio.
GIOVEDI' CHIUSO

GRUNDIG
HiFi alla portata di tutti

Receiver R 35 HiFi
15
Giacosa
BRA
Via Vittorio, 227

FABBRICA MOBILI [illegible] Tel. 4066 RUATASIO
VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
[illegible] PREZZI all'INGROSSO IVA compresa
RUATASIO MOBILI PIANA BIGLINI ALBA

SoFida
FINANZIAMENTI
A DIPENDENTI
COMMERCIANTI
ARTIGIANI
CASALINGHE

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 288495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 265.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 51.759

LA CITTA' FESTEGGIA LA FERMEZZA E LA COERENZA DELLA LOTTA PER LA LIBERTA'

Oggi Savona riceve la medaglia d'oro

Nel pomeriggio il presidente della Camera Ingrao l'appunterà sul labaro civico - Si calcola che [illegible] presenti diecimila persone

SAVONA — *«Le genti di Savona, fedeli allo spirito che [illegible] animò le gesta e l'impegno patriottico nel primo risorto risorgimentale, reagirono all'occupazione da parte delle forze armate tedesche, opponendo alla prepotente sopraffazione nazifascista una lotta tanto coraggiosa quanto ostinata.*

«Formazioni [illegible] volontari armati furono organizzate, alimentate ed assistite dalla popolazione nella città e sulle montagne dell'entroterra e, per oltre 19 [illegible] svolsero un'intensa attività di minaccia e logoramento al presidio nemico della regione.

«Non valsero a frenare lo slancio generoso né la precarietà dei mezzi, né la preponderanza delle forze avversarie, né la barbarie a cui queste ispirarono la loro spietata opera di repressione con arresti in massa, deportazioni, torture, fucilazioni, massacri di innocenti e distruzioni.

«Il grande contributo [illegible] sangue offerto dai volontari e dai cittadini vittime delle rappresaglie, i sacrifici e le sofferenze sopportate sono testimonianze di una assoluta ostinazione a non subire la vergogna della tirannide, di dedizione alla patria, di tenacia nella fedeltà ai più alti ideali di libertà e di giustizia.

«Zona di Savona, 8 settembre '43-aprile '45».

[illegible] questa motivazione la commissione di 2° grado del ministero della Difesa per la concessione di riconoscimenti al valor militare, ha conferito alla città di Savona la medaglia d'oro al V.M. per la Resistenza. Oggi il presidente della Camera dei deputati, on. Pietro Ingrao, appunterà la decorazione sul labaro civico.

Le cerimonie avranno inizio con il ricevimento alle 11 a palazzo comunale in onore delle delegazioni e delle autorità. Alle 15,30, in piazza Sisto IV si riuniranno i gonfaloni delle città decorate [illegible] medaglie d'oro che raggiungeranno piazza Mameli; dalle fabbriche, dalle sedi dei consigli di q[illegible]tiere [illegible]si convergeranno nella [illegible]de piazza.

Saranno presenti almeno diecimila persone, centinaia di bandiere di tutti i partiti, labari e gonfaloni. Alla cerimonia, che avrà inizio alle 16, parteciperanno in forma ufficiale le rappresentanze consolari di Stati Uniti, Polonia e Russia, le città di Venezia, Domodossola, Bologna, Cuneo, Vittorio Veneto, Modena, Torino, Parma, Milano, Treviso e Lanciano, già decorate di medaglia d'oro, e le delegazioni di città della Liguria e delle vicine regioni.

Saranno presenti l'avv. Izzo, l'avv. Del Prete, il comm. Giovannini ed il dr. Cozzolino, membri della commissione di II° grado del ministero della Difesa che ha concesso la medaglia d'oro a Savona. Tra le [illegible] militari il generale comandante la regione militare Nord-Ovest, il comandante del distretto di Savona ed il comandante del «Car» di Legino. Dopo gli onori militari ai gonfaloni decorati di medaglia d'oro e ai medaglieri, e la deposizione di corone d'alloro al monumento ai Caduti, parleranno il sindaco, Zanelli, l'on. Aldo Aniasi, il ministro on. Giovanni Marcora e l'on. Pietro Ingrao che consegnerà la medaglia d'oro al valor militare al gonfalone della città di Savona.

Quindi, al termine della cerimonia, [illegible] formerà [illegible] corteo che per via Paleocapa, piazza [illegible] Popolo, via IV Novembre, via Don Bosco, via Trieste, corso Ricci, e via Don Minzoni, andrà a deporre corone d'alloro al monumento alla Resistenza [illegible] piazza Martiri della Libertà. Corone d'alloro sono già state deposte ieri mattina al sacrario dei Caduti per la libertà, nel cimitero di Zinola, dal comitato per le celebrazioni della Resistenza guidato dal sindaco, Zanelli, e dal presidente della Provincia on. Giuseppe Amasio.

Da ieri pomeriggio il monumento alla Resistenza e piazza Mameli, dove è stato eretto un grande palco, sono vigilati dalle forze dell'ordine e da gruppi [illegible] lavoratori. Intanto tutte le [illegible] interessate alle manifestazioni [illegible] state sgomberate (divieto di sosta sino a questa sera) e dalle piazze Sisto IV e Mameli sono state tolte anche le colonnine dei parchimetri.

Da segnalare che oggi, nell'atrio del palazzo comunale, funzionerà un ufficio staccato delle poste dotato di un annullo speciale con la scritta «Savona medaglia d'oro al V.M.».

Nicolò Siri

Pertini cittadino onorario

Savona. Sandro Pertini, ex-presidente della Camera dei deputati, è cittadino onorario di Savona. «Stima e amore reciproco — ha detto il sindaco Carlo Zanelli nel porre all'approvazione del Consiglio comunale la relativa delibera della giunta — uniscono Sandro Pertini alla nostra città. L'uno e l'altra non possono essere disgiunti quando si tratta di operare per la libertà, per la democrazia, per la giustizia sociale». (Telefoto Ferrandi)

L'amministrazione cade durante [illegible] seduta del bilancio

Ufficiale la crisi ad Alassio poche proposte per risolverla

A provocarla è stato il psi - Il partito comunista ha detto che avvierà «nuove trattative» - Cosa dice l'opposizione sul momento politico

ALASSIO — La giunta [illegible] Alassio è caduta la notte scorsa durante il dibattito del consiglio comunale sul bilancio di previsione: l'esito della seduta consiliare era scontato per l'atteggiamento recentemente assunto dai socialisti, che hanno deciso di non proseguire l'alleanza con i comunisti e i repubblicani, e dopo che erano caduti nel vuoto [illegible] ultimi vaghi appigli ad altri gruppi politici per salvare [illegible] coalizione. Hanno [illegible] di raggiungere questo scopo sia il sindaco comunista Franco Schivo, ribadendo a una «*nota[illegible] complessiva del consiglio*», e il capogruppo repubblicano Enrico Zunino, dichiarandosi disposto a «*recepire proposte di forze responsabili presenti in consiglio*».

Alle dimissioni del sindaco, degli assessori comunisti e dei repubblicani di tre assessori socialisti si erano già dimessi) si è giunti dopo quattro ore di dibattito durante il quale [illegible] state approvate tutte le pratiche in sospeso prima dell'apertura della crisi. Il voto sul bilancio ha dato questo esito: astenuti i quattro psi, dodici voti favorevoli (comunisti e repubblicani), e dodici contrari (socialdemocratici, liberali, missini e democristiani, tra i quali mancavano i consiglieri Casnarino e Cerri).

Proposte [illegible] per una nuova maggioranza non ne sono ancora emerse, ma il capogruppo [illegible] Tino Sardo, ha detto che il suo partito avvierà nuove trattative; i socialdemocratici hanno offerto collaborazione per qualsiasi coalizione che escluda i comunisti; disponibili per [illegible] maggioranza si sono dichiarati anche i socialisti nel documento che ha dato l'avvio alla crisi, ma senza indicare una formula. Nulla di più, per il [illegible], e il futuro è legato all'atteggiamento della dc, che sta valutando quanto sia opportuno assumere responsabilità di governo nel periodo che ancora intercorre alle nuove amministrative.

Il dibattito politico che ha preceduto la caduta della giunta di sinistra, per la [illegible] conda volta [illegible] nove mesi, ha aggiunto poco a quanto già si sapeva attraverso le dichiarazioni ufficiali dei partiti interessati, anche se non sono mancate le schermaglie polemiche e i rimpalli di responsabilità attraverso la ricostruzione degli avvenimenti.

Il sindaco Schivo ha [illegible] evidenziato i pericoli dei vuoti di potere e del blocco della vita amministrativa cittadina. Il capogruppo [illegible]sta Enio Franceschini, ribadendo [illegible] capogruppo comunista Bardo, ha detto che «*la crisi non nasce da una nuova linea politica del partito, ma per certe situazioni amministrative locali*». A proposito del bilancio, l'esponente socialista ha soggiunto: «*E' vero che abbiamo collaborato alla formulazione del bilancio, ma la stesura è una cosa, gestirlo è un'altra*», ribadendo in sostanza le accuse di immobilismo che hanno portato all'interruzione dei rapporti tra le componenti politiche della coalizione.

Queste affermazioni sono state confutate per il partito comunista dall'ex sindaco Di[illegible] Grolleto, [illegible] assessori Alessio Pelle e Gianni Piacentini.

Giuseppe Marchio

Uno zingaro [illegible] Torre del Mare

Si è gettato in mare per sfuggire alla cattura: morto?

ALBENGA — Con l'arresto di due zingari di origine jugoslava, Dilber Semilovic, 22 anni, e Misko Salkanovic, 30 [illegible], si è concluso un movimentato e rischioso carosello automobilistico lungo le strade della Riviera di Ponente tra Ceriale e Spotorno. Un terzo complice, la cui identità dovrebbe presumibilmente corrispondere a Bejo Sejdovic, 58 anni, anch'egli nomade jugoslavo, è scomparso. Per sfuggire alla cattura, si è tuffato in mare dalla scogliera di Torre del Mare, e di lui si sono perse le tracce: non si esclude anche, per la non giovane età del ricercato, che la fuga si sia conclusa tragicamente, come avvenne qualche mese addietro quando un topo d'auto, inseguito dalla polizia stradale, si stroncò sugli scogli e il cadavere venne ripescato due giorni dopo.

La caccia ai tre nomadi autori di furti d'auto è iniziata ieri mattina verso le quattro, quando una pattuglia del nucleo radiomobile di Albenga, con il brigadiere Scelo, e il carabiniere Guglielmi, che era alla guida ha notato persone sospette su due Mercedes, una con targa francese, l'altra con targa tedesca, provenienti da [illegible] e dirette verso Savona. Organizzato un controllo a Ceriale, all'incrocio tra la [illegible] Aurelia e la via [illegible]nia, la pattuglia ha cercato di fermare le vetture. La prima, con a bordo il Salkanovic e il Sejdovic, ha forzato il blocco fuggendo a tutta velocità.

Il Semilovic, [illegible] guida della seconda Mercedes, prima di fuggire ha tentato di investire il brigadiere Scelo che con la paletta stavano [illegible] l'alt; il sottufficiale si è salvato con un tempestivo balzo all'indietro.

E' iniziato l'inseguimento conclusosi a Capo Santo Spirito, [illegible] fuggiasco, nel tentativo di stringere contro il muretto la «gazzella», ha perso il controllo della Mercedes che si è schiantata contro la parete rocciosa. Ne è uscito illeso, ma l'auto ha subito gravi danni. Gli altri fuggitivi sono stati intercettati da una pattuglia della radiomobile di Savona a Torre del Mare: accertati di essere in trappola, il Salkanovic e il Sejdovic hanno abbandonato la vettura, che era stata rubata ad Alassio a un turista tedesco, gettandosi in mare dalla scogliera. Il primo è stato ripescato incolume nel volgere di pochi minuti, dall'altro si sono [illegible] le tracce, malgrado [illegible] ricerche fatte nella zona.

I due nomadi catturati sono stati ar[illegible]ati per furto. Il Sejdovic anche per tentato omicidio e guida senza patente. I carabinieri stanno [illegible] svolgendo accertamenti per identificare il proprietario [illegible] Mercedes con targa francese.

SAVONA — Domani avrà luogo a Varazze, presso l'hotel «El [illegible]», un convegno nazionale promosso dal Movimento giovanile della dc sul rapporto tra giovani ed istituzioni dal '68 ad oggi. Il convegno vuole essere un momento di più attenta riflessione sulla condizione e sul ruolo dei giovani nel nostro Paese. Ai lavori, che avranno inizio alle 9, interverranno dirigenti nazionali del giovani dc e delegazioni delle varie province.

Si è concluso davanti [illegible] tribunale di Sanremo il processo per le bobine di Mister X

Tutti assolti per lo "scandalo Watergate,,

Già il p. m. aveva chiesto l'assoluzione, con amarezza, nella sua arringa - Una sentenza prevedibile

SANREMO — Tutti assolti i 15 imputati del «Watergate» del Casinò municipale. Dopo quasi un mese di udienze, oggi, dopo tre ore di camera di consiglio, i giudici (presidente Renato Viale, giudici Luigi Fortunato e Domenico Burlo) hanno assolto con formula piena da tutti i reati loro ascritti gli imputati: sei croupiers, cinque clienti, due [illegible] (di croupiers) e due impiegati della casa [illegible] gioco, uno dei quali (imputato di falsa testimonianza) era il direttore dei giochi. Soltanto per i croupiers Bernardo Lovera e Rodolfo Moreno e per il cliente Gianfranco Fusero la sentenza prevede l'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di furto pluriaggravato: sono i tre imputati per i quali il p.m. Mariano Gagliano aveva chiesto la condanna (a un anno per il primo, otto [illegible] per il secondo, sei mesi per il terzo).

Una sentenza di assoluzione collettiva che ha risolto in una «bolla di sapone» lo scandalo Watergate, che per tre anni [illegible] tenuto con il fiato sospeso tutti coloro che appartengono all'ambiente della casa da gioco sanremese. Alla lettura della sentenza gli imputati, attorniati dai legali, hanno manifestato la loro gioia con espressioni di stima verso i giudici.

[illegible] concluso così il «Watergate» [illegible]. Era [illegible] previsioni. Malgrado i reiter[illegible] tentativi del presidente Renato Viale di cercare qualche elemento di prova tra le pieghe di un'istruttoria oggetta alle più aspre critiche, la fragilità del castello della accuse non ha retto agli assalti, non solo della difesa, ma in questo caso, anche a quelli della pubblica accusa.

Il p.m. Mariano Gagliano lo aveva detto chiaramente nella sua requisitoria prima di chiedere l'assoluzione di 12 imputati su 15: «*Una poderosa istruttoria che non racchiude però in se la benchè minima prova. Forse si è voluto cercare ciò che era impossibile trovare*». Un teste confidente, Albino Mussini, trasformato subito [illegible] imputato [illegible] licenza di non presentarsi [illegible] processo»; bobine maldestramente incise dal capitano dei carabinieri Rodolfo Liberati e trattenute per mesi, [illegible] che approdassero al solo luogo cui erano destinate, la procura della Repubblica: dichiarazioni che «dicono e non dicono» e identificazioni quasi assurde: «*Quello che porta un berretto a scacchi*», «*Quello che parla con accento genovese*», «*Quello che ha un viso pallido*». «*L'imputato Nuvo — ha detto tra l'altro Gagliano — è qui soltanto perchè ha effettivamente un viso pallido: se avesse mangiato bistecche non avrebbe passato tanti guai*». E così via. Troppo poco anche per la più accanita delle accuse.

Hanno chiuso la discussione il prof. Giandomenico Pisapia e l'avv. Ciurlo di Genova. L'arringa del primo è stata una breve lezione (una mezz'oretta in tutto) di diritto penale. Nel criticare l'inconsistenza dell'accusa più grave, di associazione per delinquere, il prof. Pisapia ha tra l'altro trasteggiato il reato plurisoggettivo affermando: «*Per fare un duello, bisogna per forza essere in due*». E poi, [illegible]me battuta di spirito: «*Solo così è un duello, altrimenti sarebbe un monello*». La sua è stata comunque, nel caso specifi[illegible], un'acuta critica [illegible]sain al processo istruttorio, ma anche all'inchiesta giudiziaria che hanno portato all'assurdità delle accuse.

La stessa cosa ha fatto l'avv. Luca Ciurlo, che ha parlato per ultimo, dopo una breve replica dell'avv. De Michelis di parte civile. «*Questo processo è costato allo Stato oltre 300 milioni. Una spesa enorme per le parole inutili [illegible] di Mussini che ha "spiatato" perchè qualcuno gli [illegible] sottratto la quota del mattoppo*». Entrambi gli avvocati difendevano l'imputato croupier Bernardo Lovera. Ciurlo non ha risparmiato critiche a nessuno, neppure al capitano dei carabinieri che trattiene per mesi a suo [illegible] e consumo («*sono a farle sentire al sindaco di allora*», aveva detto ieri l'avv. Franco Moreno) le [illegible]ne che hanno costituito l'ossatura del processo.

Renato Olivieri

Spari per fermare un peschereccio

Sanremo. Il peschereccio «Fratelli Buscema». Per costringerlo a rientrare nelle acque territoriali italiane una motovedetta francese ha sparato in aria. Nel riquadro Calogero Di Gerando, il capitano, e il marinaio Nicola Murolo. (Il servizio a pagina 8) (Emmeti-Press)

Titolari dell'impres[illegible] a giudizio per la morte di un operaio a Vado

SAVONA — I contitolari dell'impresa «Icev» di Savona, Giuseppe Venturino, 58 anni, Armando Giusto, di [illegible], ed Emilio Castiglia, di 67, tutti abitanti a Savona, sono stati rinviati a giudizio per [illegible] dio colposo dal giudice istruttore Frisani.

Secondo la sentenza istruttoria avrebbero omesso di adottare le prescritte misure di sicurezza sul lavoro all'interno dello stabilimento Sanac di Vado Ligure, dove avevano in appalto lavori di manutenzione di alcuni stab[illegible] e capannoni.

Vittima dell'infortunio sul lavoro fu il caposquadra della ditta e fratello di uno dei titolari. Si chiamava Rinaldo Giusto, 54 anni, e abitava a Quiliano in via Matteotti 2. L'infortunio avvenne il sette marzo di tre anni or [illegible]. Rinaldo Giusto salì sul tetto di un capannone alto 20 metri: era sprovvisto di cintura di sicurezza e, secondo l'accusa, nonostante la precarietà delle strutture dei capannone, non [illegible] state messe in opera idonee strutture protettive. Aveva iniziato da poco il lavoro quando il tetto, ormai logoro, cedette sotto il peso e l'operaio precipitò a terra.

Accorsero compagni di lavoro e dipendenti della stabilimento, ma ogni tentativo [illegible] soccorso fu [illegible]: Rinaldo Giusto morì subito dopo avere varcato la porta del pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di Savona.

L'ispezione ordinata dal magistrato accertò che i titolari dell'impresa non avrebbero adottato alcuna misura [illegible] sicurezza per garantire l'incolumità dei dipendenti. Armando Giusto ha così giustificato il tragico infortunio: «*Rinaldo non avrebbe dovuto salire sul tetto del capannone. Aveva altri compiti e, di fatto, era il capo dei dipendenti*».

(b. b.)

STELLA — Domani, [illegible] dalla polisportiva «5 Stelle» avrà luogo la 2ª edizione della marcia «Cian Ciania». Partenza alle 9 dalla «Cappanina» di Stella San Giovanni.

OSIGLIA — Organizzato dalla polisportiva Osiglia e dall'atletica Savona, si svolgerà domani il 4° giro podistico di Osiglia. La partenza avverrà alle 16 dal bar Mazot di Osiglia.

ORCO FEGLINO — Una gincana automobilistica valida per l'as[illegible] del secondo trofeo Città di Feglino ha luogo domani al Orco Feglino a cura del sottocomitato della Croce Rossa di Pietra Ligure. La gara avrà inizio alle 12,30 e le iscrizioni saranno accettate sul posto (lire 5 mila).

I proprietari non vogliono responsabilità per il transito

Civezza: chiusa la strada privata data "in prestito,, dopo la frana

IMPERIA — *L'enorme frana che da mesi ha praticamente sbarrato più [illegible] tratto della strada provinciale che unisce San Lorenzo al Mare con Civezza continua a provocare disagi e polemiche. La provincia, per evitare l'isolamento quasi totale di Civezza, ha provveduto ad aprire al traffico una strada privata dei dintorni, mentre i mezzi pesanti sono stati dirottati sulla rotabile di Poggi.*

Da ieri tuttavia la strada privata è stata chiusa al traffico dai proprietari. Rimasti isolati, gli abitanti di Civezza e delle [illegible] poste più in alto della [illegible] interrotta hanno protestato vivacemente ed è stato necessario un intervento pacificatore [illegible] carabinieri e della polizia per riportare la calma.

La situazione rimane tuttora tesa perchè nessun accenno di lavori di riparazione è ancora stato notato: eppure [illegible] corrono circa 300 milioni di lire [illegible] e l'amministrazione provinciale ha già dichiarato di [illegible] averne da spendere, per cui si attende una decisione della Regione che [illegible] si è ancora fatta viva per avviare ricevuto «l'elaborato dei lavori necessari e la richiesta di finanziamento».

I motivi per cui la strada è stata chiusa al traffico sono oggi stati spiegati dallo signora Icardi, presidente [illegible] condominio di turisti liguri e piemontesi che l'ha realizzata: «La frana è caduta il 25 febbraio e noi abbiamo subito messo a disposizione la strada per evitare i disagi alle popolazioni interessate. Da allora abbiamo inviato lettere raccomandate alla Provincia, al Comune, all'Anas, alla prefettura, e alla Regione, chiedendo che si sollevassero delle responsabilità per [illegible] traffico, mentre l'intenso movimento [illegible] veicoli ha provocato danni alla nostra strada e disagi a noi. Dopo [illegible] tempo, nonostante la nostra provata buona volontà, nessuno si è degnato di dare [illegible] risposta o un'assicurazione. Con la chiusura della strada abbiamo voluto sottolineare questo stato di disagio e scaricarci di responsabilità che non ci competono».

Furono bloccati dal proprietario dell'albergo aiutato dal figlio

Processo per i 4 giovani sorpresi a rubare nel posteggio di [illegible] hotel

SAVONA — Maurizio Conte, 23 anni, Enzo Brunelli, di 27, il fratello gemello Eroi, tutti di Genova Sestri, [illegible] Maroncelli 1c e 116, e Domenico Lisanti, abitante a Genova Cornigliano, in via Cornigliano 60, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore del tribunale di Savona per rapina impropria.

Il 17 agosto di quattro anni or sono i giovani furono protagonisti di una notte brava nel parco dell'hotel di Domenico Giordano, in località Torre di Celle, che si concluse con l'arresto di Lisanti, Conte e Enzo Brunelli. Il fratello di quest'ultimo riuscì a dileguarsi nel buio e sfuggire alle ricerche.

Il quartetto giunse a Celle a bordo di una Mini Minor di cui i motore risultò quello di un'altra vettura. Anche l'interno era stato modificato con strumentazione e sedili di altre auto. Probabilmente erano professionisti del furto e commercio di parti di auto rubate. Presero di mira le macchine dei clienti dell'hotel, posteggiate nel parco privato. Dall'interno del locale il titolare, Domenico Giordano, la moglie e il figlio Sergio notarono la manovra, spensero le luci, telefonarono ai carabinieri e, in attesa dell'arrivo dei militari, bloccarono ogni via d'uscita ai malviventi.

Maurizio Conte rimase alla guida della Mini mentre [illegible] altri tre si misero al «lavoro». La prima macchina presa [illegible] mira fu quella di Antonio Placci. Con un colpo secco infransero il deflettore e si accingevano a collegare i fili di avviamento per partire. Domenico Giordano non esitò ad affrontare i malviventi prima dell'arrivo dei carabinieri. Questi reagirono e l'albergatore fu costretto a difendersi con il nerbo di bue che aveva preso prima di uscire dall'hotel. Il figlio Giorgio, armato di un coltello da cucina, accorse in aiuto del padre ma fu assalito a pugni e calci. Riuscì tuttavia a strappare dal cruscotto della Mini, che Conte cercava di mettere in moto, le chiavi e ad impedirgli la fuga forando con il coltello [illegible] pneumatico.

Poco dopo giunse una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Savona e per Maurizio Conte scattarono le manette.

b. b.

MOTONAUTICA
NETTUNO
L. MARE MATTEOTTI 41
Tel. (0182) 970274 - 970988
BORGHETTO S. SPIRITO

CONCESSIONARIA
MERCURY
[illegible]
ASSISTENZA

Giubbotti omologati L. 7.000
Salvagenti anulari L. 4.500
Estintori omologati kg 1.2.3. da L. 13.000
Razzi omologati fino a 3 miglia L. 15.000
Razzi omologati fino a 20 miglia L. 31.000
Tremagli da L. 45.000
Super mute complete sub mm 5 da L. 85.000
Pinne professionali da L. 4.000

MOTORI
MERCURY 20 HP
L. 930.000

ASSORTIMENTO USATO MOTORI

CASTELLINO
Elettrodomestici - Radio - TV - Hi - Fi

ha selezionato per voi nella nuova sala audizione i migliori marchi di:

ALTA FEDELTA'

Assistenza
Consulenza
Progettazione

Via Belgrano 44 - Imperia - Tel. 23.517/28.676

SPETTACOLI OGGI

SAVONA

Ambassador: Io e Annie
Arlecchino: La ragazza [illegible] pelle di corallo.
Astor: Una donna tutta sola.
Augustus: Calmavem
Diana: Supersexitation.
Dioletto: Juliha e Juliette
Gratacielo: L'ultima casa a sinistra.
Lido: La stangata
Luce: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Nuovo Fabazzi: La notti porno nel mondo n. 2
Odeon: Per chi suona [illegible]
Olimpia: La bobbie de[illegible]
Orfeo: Le colline hanno occhi.
Plaza: Non contate su di noi
Rex: Zabriskie point.
Rivoli: M.A.S.H
Serenella: La pornopalla.
Universale: Morte di una carogna.
Verdi: Terente Kojack il capo Nixon e suo

BESTRI LEVANTE

Ariston: Salvate il Gray Lady.
Centrale: I ragazzi del coro.

SANTA MARGHERITA LIGURE

Centrale: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Miglietti: Pensioni paura.
Lux: L'emmanuelgigante

RAPALLO

[illegible]: L'insegnante va in collegio
Italia: Morte di una carogna
Augustus: Quel dannato pugno di uomini

RECCO

Arena: Un atto d'amore
Arlecchino: Le ragazze [illegible] pelle di corallo.
Astor: Una donna tutta sola.
Augustus: Calmavem
Diana: Supersexitation.
Dioletto: Juliha e Juliette
Gratacielo: L'ultima casa a sinistra.
Lido: La stangata
Luce: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Nuovo Fabazzi: La notti porno nel mondo n. 2
Odeon: Per chi suona [illegible]
Olimpia: La bobbie de[illegible]
Orfeo: Le colline hanno occhi.
Plaza: Non contate su di noi
Rex: Zabriskie point.
Rivoli: M.A.S.H
Serenella: La pornopalla.
Universale: Morte di una carogna.
Verdi: Terente Kojack il capo Nixon e suo

SESTRI LEVANTE

Ariston: Salvate il Gray Lady.
Centrale: I ragazzi del coro.

SANTA MARGHERITA LIGURE

Centrale: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Miglietti: Pensioni paura.
Lux: L'emmanuelgigante

RAPALLO

[illegible]: L'insegnante va in collegio
Italia: Morte di una carogna
Augustus: Quel dannato pugno di uomini

RECCO

Arena: Un atto d'amore

ALBENGA

Astor: La bragha del padrone
Ambra: Il professionista
Cristallo: Il fiocco della mezzosa

CAIRO MONTENOTTE

Sociale: Mannaia.
Cristallo: Al di là del bene e del male.

CALIZZANO

Scarpone: Abissi

CENIALE

Odeon: Benvenuta Pictura

FINALE LIGURE

Vittoria: L'avvocato della mala.
Cristina: Due vite, una sposa.
Ideal: Ecce Bombo

Nuovo: Ritratto di borghesia in nero
Lessinese: Good bye Emanuelle.

MILLESIMO

Italia: Casotto
Luce: Ai confini della realtà

PIETRA LIGURE

Comunale: Il ladrone

SPOTORNO

Nigrizia: Suor Emanuelle.

VADO LIGURE

Sabazia: Hollywood, Hollywood.

VARAZZE

Teton: Ultimo giorno d'amore.

Rondò: Good bye amore mio.
Cambiaso: Il topo del gangster.
Arcobaleno: Le avventure di Braccio di Ferro
Impero: Il grande attacco
Doria: Vacanze speciali
Odeon (ostivo): Dov'è finita la sedicesima compagnia.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Good bye amore mio
Cinni: [illegible]

BORDIGHERA

Zenit: Il generale MacArthur.
Olimpia: Il mio colpo di 5 cadaveri d'oro.

DIANO MARINA

Diana: 2002 la seconda odissea

RIVA LIGURE

Cavour: Occhi della sfinge

SANREMO

Ariston: Teatro: Premio Gino Cervi. 1° Romeo e Giulietta - 21,30: Una donna tutta sola
Centrale: Giganti d'acciaio
Color: Due colpi pieci pieli
Astra: Twinky
Rex: Tre sempliciane carogne.

VENTIMIGLIA

Europa: Una donna alla finestra
Impero: La due orfanelle

SAVONA T.V.

Ore 13 musica e richiesta. 15 film «Mezzogiorno»: 20.20, notizie. 20.40 Domani Sport. 21.15 film «Black Island». 22.45: film «Crociera di fuoco [illegible] un milione».

TELESANREMO

Ore 16, 2° parte film «Easy invasion extraterrestrials». 18.45 Impariamo l'inglese. 19,15 Il puntiglio. 19,45 Settegiorni Zecchino d'oro. 20.30 Telegiornale 20.50. Osservatorio politico. 21.15 Le più grandi battaglie di scacchi. 21.40 film «Il fiore della battaglia». 23: Replica Tg.

Tra Varigotti ■ Finale per i lavori di consolidamento

La via Aurelia interrotta all'inizio della stagione?

Ora il traffico si svolge a senso unico alternato - La protesta delle categorie

FINALE LIGURE — La via Aurelia rischia di essere interrotta al transito tra Finale Ligure e Varigotti, proprio alla vigilia della stagione estiva. Pare, infatti, che sia imminente l'inizio dei lavori di consolidamento della statale all'altezza del km 595,720 dove le mareggiate invernali avevano provocato una frana sul lato a mare della carreggiata. Da circa tre mesi nei pressi della colonia La Fiorita il traffico si svolge a senso unico alternato, ■ lato da un impianto semaforico come è ■ avvenuto lo scorso anno poco distante, quando uno smottamento sopra la galleria ferroviaria Costastelli rese necessaria la costruzione di una variante della rotabile. Nel frattempo, il solo provvedimento preso riguarda la limitazione della circolazione agli automezzi di peso inferiore ai due tonnellate e mezzo: gli altri vengono deviati sull'autostrada dei Fiori o sulla statale 490 del Melogno.

La notizia, ancora ufficiosa, della probabile chiusura dell'Aurelia in un punto nevralgico e in concomitanza con l'arrivo dei primi turisti, ha provocato molte reazioni, soprattutto a Varigotti. La popolazione della frazione, ■ migliaio di abitanti, gravita per ogni suo interesse sul capoluogo di Finale Ligure, che dista quattro chilometri. A lamentarsi e a minacciare azioni di protesta sono in particolare i commercianti, ■ esercenti e gli albergatori. A Varigotti vi sono infatti 38 esercizi alberghieri, una decina fra bar, ristoranti, trattorie e pizzerie e due campeggi che temono gravi ripercussioni sulla loro attività se il transito automobilistico sulla statale dovesse essere interrotto, anche soltanto per poche settimane.

Le preoccupazioni di tutti sono riassunte dal dottor Pier Emilio Cutelli, presidente dell'Associazione albergatori: *«Varigotti corre il pericolo di restare isolata durante i mesi di villeggiatura balneare. In questo caso, il danno per la nostra categoria sarebbe gravissimo. Per i rifornimenti ci serviamo di regola a Finale e far trasportare la merce attraverso l'altopiano delle Manie comporterebbe un giro vizioso e di conseguenza un aumento dei costi. I nostri ospiti, inoltre, poichè Varigotti, specie alla sera, ■ molte possibilità di trattenimento, sono abituati a recarsi a Finale, ma se per farlo dovranno andare a Noli e di qui salire a Vose allungando il percorso di molti chilometri, molti preferiranno ovviamente trascorrere in proprie vacanze altrove per evitare questi disagi».*

L'Associazione albergatori ha già interessato al problema l'azienda di soggiorno e quest'ultima, a sua volta, ha lanciato un appello all'Anas. Dice il presidente, cavalier Mario Bazzi: *«Abbiamo fatto presente che già ora, nei giorni festivi, a causa del semaforo in località La Fiorita, sull'Aurelia si verificano lunghe code di auto e intasamenti che portano pregiudizio all'attività turistica ed economica della zona. Abbiamo chiesto anche al prefetto di Savona di intervenire».*

All'Anas di Genova, ■ via, non risulta che l'avvio dei lavori di bonifica in quel tratto di Aurelia sia prossimo: *«Da Roma — ci afferma — ■ abbiamo avuto per ora nessuna autorizzazione in proposito».* Anche il comune di Finale Ligure, per ora, non sa nulla in forma ufficiale. Spiega il vice sindaco, professor Roberto Gonella, assessore ai Lavori pubblici: *«E' evidente che ci batteremo per impedire che l'Aurelia venga completamente interrotta anche perchè al momento non esistono validi alternative alla circolazione fra Varigotti e Finale. Passare dalle Manie comporta un tragitto lunghissimo ed è impensabile servirsi dell'Autofiori per ragioni di tempo e di spesa. Credo proprio che, pur eseguendo l'opera indispensabile e urgente perchè bisogna approfittare del bel tempo prima che l'erosione marina faccia crollare l'intera sede stradale, si farà in modo che il traffico proceda come adesso a senso unico alternato. E' meglio avere dei rallentamenti che una chiusura totale».*

Stefano Delfino

Palio delle borgate a Borgio Verezzi

BORGIO VEREZZI — Per il terzo anno consecutivo Verezzi ospita il palio delle borgate, una manifestazione ■ folclore che apre il calendario del trattenimenti estivi di Borgio. Avrà luogo domenica sera in piazza Sant'Agostino in occasione della festività della Madonna Ss. Regina.

A partire dalle 21,15 le squadre di cinque borgate — Sotto (vincitrice delle prime due edizioni), Crosa, Piazza, Poggio e Roccaro — ■ daranno battaglia in giochi di abilità.

Iniziativa bloccata ad Alassio

No al monumento degli innamorati?

ALASSIO — Forse non trova posto sul «muretto» di ■ la statua degli «Innamorati» di Eros Pellini, che si doveva inaugurare il 24 giugno prossimo e che avrebbe dovuto ricordare le *love story* sbocciate sul muretto dal dopoguerra ad oggi».

Il problema della sistemazione della statua, che rappresenta due adolescenti seduti, sarebbe stato sollevato dalla commissione edilizia, che si ritiene pericolosa in quanto sporgente sul marciapiede; in alternativa, è stato proposto di sistemarla in uno spazio d'un metro e mezzo tra due pali elettrici, soluzione giudicata non troppo decorosa.

Mario Berrino ha commentato: *«La statua resterà sul muretto solo 5 minuti, il tempo necessario per la cerimonia dell'inaugurazione, poi la porteremo ■ Caffè Roma fino a settembre».* (g.m.)

Era stato arrestato giovedì dai carabinieri

Commerciante d'Albenga è denunciato per truffa

ALBENGA — Si aggrava la posizione del commerciante Cesare Narici, 33 anni, nato a Villafalletto (Cuneo) e residente ad Albenga in via Nazario Sauro 98/28, arrestato giovedì scorso dai carabinieri, e del ■ socio Pierangelo Carli, arrestato il 15 maggio a Imperia, ove risiede in via Cesare Battisti 8, su mandato del giudice istruttore ■ tribunale di ■ho dott. Squizzato, per gravi violazioni della legge fallimentare.

I Narici e il Carli sono stati denunciati per una truffa di undici milioni ai danni di Vania Olivi, 40 ■, residente a Chieri in via Padana Inferiore 31, titolare dell'industria ■s Gobetti. In base alle indagini svolte dal maresciallo Gianfranco Narrati, comandante la stazione carabinieri di Albenga, i due commercianti, titolari della ditta Jolly Abbigliamento ■ sede ■ Albenga, in via Nazario Sauro, dopo aver acquistato dalla ditta Gobetti tessuti e capi di vestiario, sarebbero riusciti con qualche raggiro a non pagare l'importo pattuito. La ditta truffata non ottenne neppure la restituzione della merce.

(g.m.)

San Lorenzo-Ospedaletti il raddoppio dei binari

Approvato dal Consiglio di Amministrazione I Comuni devono però modificare le convenzioni con la direzione delle F.S. - Lavori per 10 anni

SANREMO — Dico *verde per la ferrovia a monte.* «Il consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha approvato il 30 maggio scorso il progetto dell'opera». *La notizia è stata data al Comune di Sanremo, che ne ha fatto un comunicato, dall'on. Ernesto Rezelli,* ■ *dei «padri» del sospirato raddoppio dei binari e del loro trasferimento a monte.* «Ora però — *dice Rezelli* — occorre che in gran fretta tutti i comuni interessati (il tratto è S. Lorenzo-Ospedaletti) definiscano le ultime modifiche da apportare alla convenzione concordata con la direzione delle Ferrovie. Dopo di che sarà possibile passare dalla fase di progettazione, che ha già seguito un lungo, lunghissimo iter burocratico, a quella operativa, incominciando con l'appalto dei lavori».

Sono passati cinque anni da quando l'amministrazione delle Ferrovie ha deciso di includere — con l'interessamento del direttore generale ing. Bordoni ora in pensione — il finanziamento dell'opera nel piano quinquennale. La spesa prevista era di 40 miliardi, 10 dei quali saranno versati dal Comune di Sanremo, il più interessato allo spostamento.

«Ora purtroppo quei 40 miliardi non bastano più — *afferma Rezelli* — ■ ho un'idea precisa, ma penso che la lievitazione ■ prezzi abbia portato almeno al raddoppio dei costi. Comunque il problema centrale è fare in modo che i lavori incominciino subito. Non dovrebbe essere difficile per le Ferrovie includere l'eventuale differenza di finanziamento nel prossimo piano quinquennale. Tutto questo potrà ritardare la conclusione dell'opera, ma una volta dato il primo colpo di piccone, ■ potrà certo impedirne la realizzazione. Su questo argomento — *ho concluso Rezelli* — si sono fatte più parole ■ fatti. Alle speranze sono sempre puntualmente seguite le delusioni, tanto che ogni volta che si parla dello spostamento a monte della ferrovia, si è portati a non credere e addirittura a sorridere. Questa volta però assicuro che il discorso è entrato ■ una fase ■ e concreta».

I lavori dovrebbero comunque durare non più di 10 anni. Occorre costruire oltre 23 chilometri di sede ferroviaria, quasi interamente coperta da gallerie e a doppio binario. Le gallerie, cinque in tutto, copriranno 18 dei 23 chilometri dell'itinerario percorso e passeranno sotto decine di torrenti. La galleria ■ Capo Verde (5245 metri) e quella di Capo Nero (7396 metri) costituiranno un unico blocco di 13.141 metri e saranno separate solo dalla stazione di Sanremo, anch'essa sotterranea.

Scomparirà la stazione di S. Stefano, mentre quella di Arma di Taggia spostata di Levà, sarà anche lo scalo merci di Sanremo. Per i passeggeri la stazione a Sanremo sorgerà nell'attuale zona delle Carmelitane ■ 4 binari e 500 metri di marciapiede. Una parte del parco verrà trasformata ■ piazzale di collegamento alla via Aurelia e in parcheggio per autovetture.

Renato Olivieri

Nuovi giardini a Savona Villapiana

SAVONA — Domattina, alle 10, verranno inaugurati i nuovi giardini attrezzati ■ via Verdi, a Villapiana. Il consiglio ■ quartiere ha organizzato una manifestazione durante la quale si ricorderanno anche i caduti per la Resistenza e le vittime del terrorismo. Parleranno il sindaco ■ Carlo Zanelli e il vicepresidente dell'Anpi, Raffaele Calbi. (m.s.)

I rossoblù in amichevole (ore 20,45) al Nino Ciccione

Il Genoa di scena a Imperia Baveni e Duberti, due «casi»

In campo le migliori formazioni - Il tecnico non ha ancora deciso il suo futuro: chiede garanzie - Teresio Duberti potrebbe restare

IMPERIA — Genoa-Imperia, al «Ciccione», questa sera alle 20,45: la società neroazzurra ha deciso di concludere in grande la stagione affrontando i rossoblù che hanno ad Imperia numerosi sostenitori, e che saranno seguiti, giovedì, dalla Juventus. Mentre il Genoa ha promesso che giocheranno di tutti i suoi giocatori migliori, compreso Pruzzo, l'Imperia schiererà ugualmente l'intera ■a che ■ vinto il campionato, ■ l'unica assente di Berti, a riposo. Saranno in campo anche alcuni elementi che Baveni vuole provare fra cui l'attaccante Rolfo, dell'Ivrea, e il centrocampista Bonanni del Frascati.

Nell'ambiente imperiese si moltiplicano intanto i «casi». L'allenatore Baveni non ha ancora preso una decisione. In definitiva il contrasto tra Baveni e la società, se di contrasto si può parlare, verte su un solo punto, quello finanziario: Baveni, come è logico, vorrebbe non soltanto ■ trattamento economico adeguato, ma anche la certezza di poter disporre per il prossimo anno di una squadra che gli permetta di fare buona figura, come trampolino di lancio per passare poi a guidare squadre di serie superiore.

Anche l'Imperia vuole fare bella figura in C 2, ma i responsabili della società desiderano conciliare il successo con il mantenimento di un bilancio accettabile. E' una cosa non facile, ma che dovrebbe ■ riuscita con il probabile ingresso di nuove forze nel consiglio direttivo nero-azzurro.

Il secondo «caso» dell'Imperia è rappresentato dal dirigente Teresio Duberti, che ha più volte ribadito la volontà di lasciare l'incarico gravoso che ha ricoperto fino ad oggi a fianco del presidente.

Muriani: 80 milioni?

Teresio Duberti, per le numerose conoscenze che ha nell'ambiente calcistico rappresenta una pedina preziosa ed è pertanto logico che su di lui siano fatte pressioni perchè rimanga. Proprio grazie a queste pressioni, e per la passione nero-azzurra che lo anima, è probabile che Duberti ■ ancora nel gruppo dirigente nero-azzurro anche per il prossimo anno.

Chi è intenzionato a proseguire la sua opera per l'Imperia è il presidente Angelo Dube■. «Con *Baveni siamo sempre in stretti rapporti ed egli sa che noi intendiamo rafforzare la squadra perchè, dopo avere sbaragliato tutti nella promozione in serie C2, non vogliamo certo lottare per la retrocessione. E' comprensibile che Baveni, in attesa che termini il campionato di serie C, voglia stare a vedere tanto per quanto riguarda i giocatori che si renderanno disponibili quanto per eventuali richieste di direzione tecnica ■ altre squadre».*

«D'altro lato — ha concluso Duberti — *lo scorso anno Baveni fu assunto da noi nel mese di luglio e tutto andò per il meglio».*

b. v.

Torneo di calcio La Riviera a Noli

NOLI — Si conclude oggi e domani al campo sportivo comunale Mazzucco di Vezzi il secondo trofeo La Riviera, torneo di calcio per la categoria pulcini, organizzato dalla Polisportiva noliese. Partecipano otto squadre. ■ turno eliminatorio si sono avuti ■gti risultati: Spotornese-Noli■se 2-0; Vado A.-Celle 2-0; Santa Cecilia-Vado B. 4-3 (dopo i calci di rigore); Boys Vado-Finalborghese 2-0.

■ pomeriggio sono in programma le semifinali: alle 16 si incontrano Vado A. e Spotornese; alle 16,45 Santa Cecilia e Boys Vado. Per la qualificazione del quinto all'ottavo posto alle 17,30 Finalborghese-Noliese; alle 16,15 Celle-Vado B. La giornata di domani sarà dedicata alle fi■: alle 9 per l'assegnazione ■ ottavo posto; alle 9,45 per il quinto e sesto posto; alle 10,30 per il terzo e quarto posto. La finalissima per il primo e secondo posto verrà disputata alle 15,30 e precederà ■ derby del campionato di Prima categoria fra la Noliese e la Spotornese.

(s. d.)

Disinnescati dall'autista a Bordighera

Rudimentali ordigni sotto due pullman

Presa di mira una comitiva di turisti tedeschi

BORDIGHERA — Fallito attentato terroristico a Bordighera dove, ieri notte, tre bombe incendiarie sono state poste sotto due pullman tedeschi. A scongiurare le esplosioni, che avrebbero dovuto verificarsi non appena i pesanti automezzi si fossero mossi, è stato uno degli autisti, il quale, all'alba, poco prima della partenza, nel caricare i bagagli dei passeggeri ha scorto uno degli ordigni collocati davanti alle ruote.

Una telefonata anonima giunta verso le 10,30 alla sede genovese dell'Ansa ha voluto attribuire all'azione una matrice politica: *«Rivendichiamo l'attentato a due pullman tedeschi attuati questa notte a Bordighera. Solidarietà ai compagni del 2 giugno»*, ha detto infatti la voce di un uomo dal timbro giovanile.

Malgrado il riferimento al movimento eversivo tedesco ■ cui il terrorista Till Meyer è divenuto uno ■ membri più noti per la sua clamorosa fuga ■ carcere berlinese di Moabit, avvenuta sabato scorso con la complicità di cinque donne armate, gli inquirenti escludono che dietro l'episodio ■ Bordighera possa aver agito una qualsiasi organizzazione, ritenendo piuttosto che esso ■ frutto di un esaltato.

A sostegno di questa tesi, è anche la rudimentale tecnica usata per costruire gli ordigni, costituiti da semplici bottiglie di plastica piene di benzina e collegata a fiale di innesco chimico. I pullman, appartenenti ■ due diverse agenzie tedesche di viaggio, erano giunti separatamente giovedì sera all'albergo Continentale, sulla via Romana, dove avevano pernottato una ■ntantina di turisti, ormai al termine ■la loro escursione in Italia. Disinnescate le bombe e effettuati da parte dei carabinieri i controlli di sicurezza a bordo degli automezzi, i turisti sono ripartiti nel corso della mattinata stessa alla volta della Germania.

(t. l.)

Ladri acrobati arrestati a Savona

SAVONA — Tre ladri ■obali» sono stati arrestati dalla polizia ferroviaria e dagli agenti della squadra mobile di Savona. Sono Enzo Giacomin, 18 anni, capito dalla comunità di San Benedetto a Genova, e i diciassettenni Maurizio M., abitante ■ Genova, piazzetta Fico e ■ M. di Albissola.

Il primo è stato catturato dagli agenti della ■ che l'avevano visto calarsi ■lla finestra del bar della stazione ferroviaria, all'alba di ieri, dove aveva ■ ■ lire. La somma è stata interamente recuperata.

I due complici sono riusciti a fuggire ma sono stati raggiunti poco dopo.

A Cengio, nella neo promossa Spec, milita l'erede di Berruti?

Rosso, la speranza del «pallone»

Di lui dice Cerrina: «Se trova la concentrazione, ■m ha paura di nessuno» - Giocatore completo

CENGIO — La provincia di Savona, in concorrenza con quella di Imperia, ha scoperto il suo campioncino del pallone elastico. Se da una parte Carlo Balocco (di Monsalgilo) non nasconde le sue ambizioni di entrare nel girone finale per l'assegnazione della maglia tricolore alla guida della Pia■ e ad ■ Devia e Piero Galliano si stanno dimostrando quartetto all'altezza dei migliori, a Cengio, fra le fila della neo-promossa Spec, spicca un ragazzo dalle eccezionali doti atletiche se non ancora agonistiche.

E' il ventunenne Rodolfo Rosso, nativo di Priola e punto di forza la scorsa stagione, prima che un infortunio alla caviglia non ne bloccasse l'attività, in serie B del quartetto monregalese dell'Ermena.

Di lui dice l'esperto «spalla» Cerrina, giocatore che ha calcato molti sferisteri accanto ai battitori migliori: *«Se Rodolfo ■ prepara a dovere e trova ■ giusta concentrazione, fra ■ anno non avrà più paura di nessuno. E' un battitore veramente completo, sia alla battuta che al ricaccio».*

Rosso, nella partita d'esordio in serie A, ha tenuto validamente testa a Berruti, arrivando ■ ripore in parità dopo aver rimontato uno svantaggio ■ tre giochi. La pioggia, poi, ha costretto l'arbitro a sospendere l'incontro sul 5 a 5 e a gioire del rinvio è stato solo Berruti, fra l'altro in crisi perchè sofferente ad ■ gamba. Nel recupero dell'incontro, mercoledì sera a Mastero Bormida, la classe di Berruti alla fine ha prevalso ma fino al tredicesimo gioco Rosso ha reso la vita dura all'ex campione d'Italia, con palloni pesanti e palleggi prolungati da fondo campo.

«Il pallone di Rosso — ammette l'esperto Lorenzo Gili, «spalla» di Berruti — *è difficile ■ ricevere e mi metta sempre in difficoltà. Se alle mie spalle non ci fosse stato un Massimo in forma, la partita si sarebbe messa male per noi».*

Rosso, già in buona condizione atletica, ha imparato a soffrire in palestra, a differenza forse del passato. Nessuna la preparazione a San Michele di Mondovì, con sedute in palestra due volte la settimana, l'ex campione italiano (e diciassette volte campione piemontese) di atletica Pappini.

«Rosso è un giocatore completo — dice il maestro del suo allievo — *ma ha bisogno di fare molta ginnastica per acquistare in scioltezza. Noi non abbiamo fretta, il campione lo stiamo allevando, quando verrà fuori saremo quasi per tutti».* Gli fa eco il presidente della Spec Rino Ardenti: «Anche la società non ha fretta — precisa Ardenti —. Contiamo molto in Rosso, se non arriveremo in finale pazienza, ci riusciremo ■ prossima stagione. Il ragazzo però è da ammirare, prima di giocare a Mondovì, ad esempio, ha lavorato tutto il giorno».

Rosso, che oltre alla «spalla» Cerrina ha come compagni di squadra i terzini Nielio e Bonino (riserva di Baldi), ha già incontrato tre volte Berruti (due in campionato ed una in amichevole a Cengio) ma non ancora Bertola. Felice e la Marchesi di Barolo sa■ cena, ■gio domenica 11 giugno ed i dirigenti liguri sperano nel tutto esaurito, oltre che in una bella prova del loro giovane pupillo.

Dopo il 25 giugno la Spec anticiperà molti incontri ■salingli al sabato, in notturna; nelle sere d'estate quindi anche i savonesi potranno venire nell'entroterra a vedere all'opera i campioni nuovi di uno sport antico e glorioso che esalta e nobilita valori troppo spesso dimenticati.

Giovanni Binda

I sanremesi ai Giochi della gioventù

Allenatore per protesta lascia il campo da gioco

SANREMO — Un allenatore che si «autosospende» per protesta contro gli arbitri, una sconfitta subita su un discusso calcio di rigore, una rete annullata negli ultimi minuti, tante polemiche: il calcio non fa eccezione, neppure quando i suoi protagonisti sono ragazzini che disputano i tornei dei «Giochi della gioventù».

E' accaduto tutto a Milano, al campo «Schuster», dove la squadra sanremese della scuola media «Papa Giovanni XXIII», campione regionale ligure, ha perso di misura (1-0) la finale interregionale contro la scuola media di San Giorgio Nogaro, campione del Friuli. Una sconfitta tumultuosa. I ragazzini «terribili» naturali (tutti giovanissimi, ma per la maggior parte tesserati alla Sanremese, alla Carlin's Boys ed all'A.C. Sanremo), si sono visti annullare il gol del pareggio, apparso validissimo, dopo essersi trovati in svantaggio per una rete segnata su un discutibile calcio ■gore. L'allenatore sanremese Angelo Moroni (un tecnico chiamato ad affiancare il prof. Ferrari nella conduzione della squadra-miracolo), a quell punto, si è «autosospeso» dal campo per protesta. Le polemiche, poi, sono proseguite negli spogliatoi.

La sconfitta, che significa l'eliminazione della formazione matuziana dalla finalissima di Bari, non ha però diminuito le quotazioni dei ragazzini: gli osservatori del Milan, presenti alla partita, ne hanno segnalati quattro o cinque ai loro dirigenti. Questi gli sfortunati protagonisti dell'incontro: Riccardo Bosi, Roberto Virani, Claudio Guermanchi, Domenico Scordo, Salvatore Vicari, Marco Pinto, Giuseppe Favo, Fabrizio Gatti, Roberto Traverso, Antonio De Vincentiis, Carlo Pesce, Gian Luca Moroni, Mauro Ferrati, Giuseppe Longo, Roberto Pastorelli e Giancarlo Barbuni.

Istituto Dentale Protesi Fossano
Dir. DALMASSO
FOSSANO (Cuneo)
via IV Novembre 39
■, (0172) 61.334
- *In anestesia ed analgesia preparazioni complete della bocca con rapide fasi di trattamenti*
- *Terapia delle gengive e parodonzio*
- *Protesi fissa - Ceramica*
- *Dentiere complete, con metodo americano Hydro-Cast, tecnica elaborata dalla Southern California University di Los Angeles*
- *Riabilitazione neuro-muscolare preventiva*
- *Cure bambini - Ortodonzia*

Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-'65
■ VISITE ■

RISTORANTE C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA
Attrezzato per banchetti e cerimonie
VILLANOVA D'ALBENGA (nell'ambiente del golf Garlenda)
Telef. (0182) 58.871-72
APERTO TUTTO L'ANNO - CHIUSO IL MERCOLEDI'

A AUTOSTAR e'
per la provincia ■ Savona
LEYLAND
LEYLAND
LEYLAND
SAVONA - Via Aleardi, 25 - Tel. 803.083
ALBENGA - Via Piave, 123 - Tel. 50.874
CAIRO MONTENOTTE - Via M. Libertà

SVENDITA AUTO USATE
TUTTE LE MARCHE I CILINDRATE
Matra Bagheera - Simca 1308 - Lancia Montecarlo - Beta berlina 1600 - Peugeot diesel 504 e 204 anche familiari - Ford diesel - Fiat 500, 126, 127, 128, ecc.
AUTOVIANI
IMPERIA Via Schiva 65-0183/24.333

max peter
cerca commessa fissa
qualificata e referenziata
e
aiuto commessa stagionale
Loano Via Aurelia 362 Tel. 019/667108

Lunedì davanti al tribunale d'Imperia

Sindaco di S. Bartolomeo processato per l'edilizia

IMPERIA — *Il sindaco di San Bartolomeo Mare, Pietro Pastorelli, 47 anni, comparirà lunedì prossimo in pretura come imputato; nella sentenza di rinvio a giudizio Pastorelli è accusato di omessa denuncia di reato, abuso di potere e omissione di atti d'ufficio. Specificatamente Pastorelli «abusando di poteri inerenti alle funzioni ■ sindaco» avrebbe rilasciato per procurare ad altri un vantaggio, licenze edilizie in base a una variante del regolamento edilizio che riduceva da 40 a ■ metri la distanza della «fascia di rispetto autostradale». Tale variante era stata approvata dal Consiglio comunale in ■ ■ gennaio 1970, ma non era mai stata approvata dal provveditorato regionale delle opere pubbliche nè dalla Regione.*

Le imputazioni di ■ denuncia di reato» ■rlle dal fatto che egli, venuto a conoscenza di una violazione edilizia commessa da Giuseppina Mancarella, non avrebbe fatto la debita denuncia al■ magistratura. Pastorelli è stato incriminato proprio in conseguenza ■ un esposto alla magistratura presentato dalla stessa Mancarella che ■ stata, in precedenza, costretta a demolire una piccola costruzione ad uso garage costruita nei pressi della propria abitazione: «Se ho sbagliato — dice la donna in giudizio — pagherò, ma è giusto allora, che paghino tutti quelli che hanno sbagliato come me». Recentemente Pastorelli, nel corso di una conferenza stampa, ha dichiarato che il pretore ■ nel rinviarlo a giudizio sarebbe «ricorso in un infortunio sul lavoro».

b. v.

SAVONA — Organizzata dai consigli di quartiere dell'Oltrelibarna e di Mongrifone e dall'Unione sportiva Laimbro si svolgerà domani una marcia non competitiva di 7 km che toccherà alcune delle località più significative della lotta partigiana. I camminatori partiranno alle 9 da piazza Martiri della Libertà. Questo il percorso: via Don Minzoni, via Vittime di Brescia, via N.S. ■ Angeli, salita Madonna degli Angeli, via La Sura, Rocca di Legino, via Vittime di Brescia, via Don Minzoni e ritorno in piazza Martiri della Libertà.

ALBISSOLA MARINA — Oggi, presso l'azienda di soggiorno, viene inaugurata una ■ra ■ allo scrittore Vittorio G. Rossi, recentemente scomparso, realizzata dagli alunni della classe 5ª D delle scuole elementari di Albissola

La richiesta di un gruppo di dipendenti

Fondere gli ospedali d'Alassio e Albenga?

ALBENGA — *Un gruppo di dipendenti ospedalieri del S. Maria ■ Misericordia ■ Albenga, aderenti al gruppo di impegno politico di indirizzo democristiano, ha rilanciato il problema del nuovo ospedale e quello della fusione con il Pacini di Alassio in un documento inviato all'amministrazione dell'Ente, alle organizzazioni sindacali e diffuso fra tutti i lavoratori ospedalieri per stimolare un dibattito.*

L'atteggiamento del gruppo di impegno politico richiama il mutamento della destinazione di una ■ ospedaliera in località Colombera e alcune dichiarazioni fatte in un incontro con gli attivisti sindacali dal progettista del piano regolatore generale, architetto Buscaglia, il quale «■ ta ha ribadito la scelta della giunta comunale socialcomunista ma ha anche affermato la non necessità di un nuovo ospedale, in contrasto con le dichiarazioni fatte ■ consiglio comunale dalla maggioranza, la quale rinviava eventualmente a tempi lunghi la destinazione della zona ospedaliera».

C'è ancora ■ riferimento alle affermazioni del presidente del S. Maria di Misericordia, Eligio Pizzorno, consigliere comunale del pci, il quale, «pur ■ trando le dovute conseguenze, ha ammesso ■■■ che l'assessorato regionale ■ Sanità ritenevano opportuna la conservazione di una zona a destinazione ospedaliera».

Il documento conclude affermando che maggiore funzionalità, efficienza ed economicità di gestione sono scopi che si ottengono con la fusione del S. Maria di Misericordia di Albenga con il Pacini di Alassio e la costruzione di un nuovo complesso ospedaliero; si sostiene, inoltre, che l'attuale ospedale (S. Maria di Misericordia) è insufficiente ai bisogni della futura unità sanitaria locale (55 mila ab. tanti d'inverno e 170 mila d'estate) e non corrisponde alle norme vigenti sulle costruzioni ospedaliere. ■. m.)

VADO LIGURE — ■ comune di Vado informa che le dichiarazioni dei redditi ■ i mod. 101 possono essere consegnati sino al 30 giugno presso il palazzo municipale dalle 8 alle 13 e dalle 17 alle 18 di tutti i giorni non festivi.

A disposizione dei coltivatori 4500 vitigni

Pietra: ■■■ commissione «salverà» il Vermentino

PIETRA LIGURE — *Il comune di Pietra Ligure si dà all'enologia. L'obiettivo di questo singolare atteggiamento è duplice: salvare il vermentino, un vitigno tipico del posto che non più coltivato, stava per scomparire e sfruttarne il rilancio a scopi turistici. Con un'iniziativa unica per ora in Italia si cercherà di ottenere per questo vino una denominazione comunale di origine.*

Sarà, insomma, il comune di Pietra Ligure con etichette e timbri appositi a garantire al consumatore ■ genuinità del prodotto. La salvaguardia e la valorizzazione del Vermentino è stata decisa ■■■ dal Consiglio comunale.

Spiega l'assessore Rosario Bellazio: «Già lo scorso anno ■■no state stanziate 800 mila ■■ per l'acquisto di vitigni di Vermentino da distribuire gratuitamente agli agricoltori. Avevo infatti scoperto che in tutto il territorio del Comune erano rimaste soltanto una ventina di ■■ di tale tipo di vite. Per soddisfare le numerose richieste che ci sono giunte anche dalla Val Maremola ai è stabilito di ripetere il positivo esperimento e anzi, di potenziarlo. Spenderemo 3 milioni e mezzo di lire per mettere a disposizione dei contadini ■■ vitigni di Vermentino».

L'operazione di valorizzazione del Vermentino caratteristico di località Costarose da dove, secondo Luigi Veronelli, sarebbe stato importato dalla Gallura, sarà condotta da una commissione di cui fanno parte oltre all'assessore Bellazio, il presidente dell'Azienda di soggiorno, Antonio Spotorno, il presidente della Società agricola Antonio Rembado e il presidente del Centro storico pietrese Giacomo Accame.

Afferma Bellazio: «Premiato nel 1878 con medaglia d'argento all'Esposizione internazionale di Parigi, ■ dice che nel secolo scorso f■■ ■ bevanda ufficiale ai banchetti di nozze degli imperatori d'Austria». *Il lancio del Vermentino è previsto per l'estate ■■ meeting ■ quale è stato invitato Veronelli.* «Quando la produzione sarà aumentata potremo nei prossimi anni organizzare una rassegna ■■■ logica» *conclude Bellazio.*

a. d.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Borgosesia 0163-21812; Domodossola 0324-43703; Omegna 0323-88112; Verbania 0323-43435

Il tribunale non ha ritenuto da guerra l'arma venduta

Skorpion: sono tutti assolti gli armaioli di Borgomanero

Condannato a 8 mesi il ranger dello zoo-safari di Pombia ma per detenzione di munizioni

NOVARA — E' finita con un'assoluzione generale il processo per direttissima, in tribunale, all'armaiolo di Borgomanero Antonio Cerutti, a sua moglie Lucinda Bologna e al loro figlio Roberto, accusati di commercio di armi proibite. La sentenza, in gran parte scontata dopo la decisione di giovedì del tribunale di Busto Arsizio in un caso analogo, strettamente legato a questo, è stata accolta con un fragoroso, prolungato applauso dal folto pubblico che gremiva l'aula, in gran parte parenti ed amici dei Cerutti.

Lo scarno dispositivo letto dal presidente dottor Fava, dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio e che dice «perché il fatto non sussiste» può essere interpretato in un solo modo: il tribunale ha ritenuto che la pistola C.Z. calibro 7,65 modello 1961 definita «Skorpion» non è stata considerata arma da guerra. Tutti e tre gli imputati, nelle prime ore del pomeriggio sono stati scarcerati.

Ieri, alla ripresa del processo iniziato martedì, Lucinda Sologna non si è presentata in aula esprimendo esplicita rinuncia ad assistervi. E' stato dapprima sentito come teste il dottor Straguzzi, dirigente la terza divisione della questura di Novara, il quale ha esibito gli originali del riepilogo quindicinale delle armi vendute nel 1976 dai Cerutti.

A proposito delle tre «Skorpion» commerciate in quell'anno, risultano tutte indicate come C.Z. 7,65 con il numero di matricola ma non il modello. «Questa — ha spiegato il funzionario — non può essere considerata un'omissione intesa a non fare identificare il modello dell'arma, ma prassi normale in quanto quel dettaglio, pure importante, non è richiesto».

E' stata quindi la volta del comandante la stazione carabinieri di Borgomanero, maresciallo Romagnoli, il quale, confermato anche per quanto riguarda le denunce fatte al suo comando, ciò che aveva detto il dottor Straguzzi, ha aggiunto: «*Più volte il Cerutti è venuto in caserma per esprimere i suoi dubbi sulla classificazione della arma e sulla liceità del commercio. Sovente non sapevo rispondere ai suoi quesiti e l'ho consigliato di rivolgersi alla questura*».

A questo punto il presidente ha commentato: «*Insomma, abbiamo le autorità che non sanno quali siano le armi da guerra ma pretendiamo che a risolvere il dubbio siano i cittadini*». Il perito nominato dal tribunale, il tenente colonnello Gian Maria Monetti ha esordito con una frase che per un attimo ha lasciato credere che la causa fosse decisa: «*La C.Z. calibro 7,65 modello 1961, è nata come arma speciale in dotazione ai carristi dell'esercito cecoslovacco*». Arma da guerra, quindi?

L'alto ufficiale si è dilungato in dettagli tecnici per concludere che la «Skorpion» sequestrata e da lui esaminata non è in grado di sparare «a raffica» e che per abilitarla a quel tiro sarebbero necessarie non facili modifiche. I difensori sono stati così sollevati, ma il p.m. dottor Capelli, nella sua requisitoria ha insistito: «*L'arma è nata predisposta per il tiro "a raffica" e come tale è da considerarsi proibita. Non per niente — ha aggiunto — è la pistola scelta per le sue caratteristiche dagli attentatori*».

Con questa visione non poteva che scaturirne una richiesta di condanna: due anni e un mese di reclusione e un milione di multa per il Cerutti padre e la moglie titolare della licenza; assolutoria con formula piena per il figlio Roberto che non ha preso parte al commercio delle armi.

Il difensore avvocato Caldarera ha ricordato che i Cerutti hanno scrupolosamente registrato ogni arma venduta.

Novara. Antonio Cerutti e il figlio Roberto (foto Finotti)

«*Appure sia dalla denuncia ai carabinieri di Borgomanero che dai riepiloghi quindicinali alla questura. Come si fa a mettere in dubbio la buona fede dei Cerutti? Per me, anzi: questa è la carta d'identità dell'uomo onesto*». Dopo avere trattato il capitolo delle armi da guerra con i vari «distinguo» il difensore ha concluso chiedendo l'assolutoria con la formula più ampia. p. b.

VERBANIA — Condannato per direttissima dal tribunale di Verbania ad 8 mesi di reclusione e a 100 mila lire di multa con i benefici di legge, per detenzione di munizioni, ma assolto perché il fatto non costituisce reato da quello di aver posseduto armi da guerra, il ranger dello zoo-safari di Varallo Pombia, Fulvio Cappelli, abitante a Dromelletto in via Cavour 97.

Era stato arrestato dalla mobile di Novara otto giorni fa nel corso di accertamenti che erano seguiti all'arresto dell'industriale Cosimo De Santis di Borgomanero per la detenzione abusiva di una Skorpion. Nell'abitazione del Cappelli gli agenti avevano rinvenuto armi e munizioni di vario tipo. Avevano anche accertato che nelle sue mani era passata una pistola Cz. calibro 8,75, più nota come Skorpion.

Il ranger però era in possesso di regolare licenza da collezionista; tutte le armi erano state tempestivamente denunciate e, per quanto riguarda le munizioni, solo 350 circa risultavano eccedenti il quantitativo consentito a chi è collezionista riconosciuto. Si è discusso a lungo per stabilire se sia o meno da considerare arma da guerra la Skorpion che nel tipo importato in Italia non pare consenta di sparare a raffica. Si è parlato anche dei vari passaggi dello Skorpion.

Giudicate non da guerra, tutte le armi sequestrate otto giorni fa al Cappelli, gli verranno restituite. a. c.

Fulvio Capelli

A luglio sarà aperto il tratto stradale fra Alessandria e Santhià

L'Autotrafori fugge verso il Bianco e lascia gli ossolani a bocca amara

La Voltri-Sempione, chiesta dai novaresi per uscire dall'isolamento, a causa dell'austerità ha cambiato rotta - L'ultima "beffa" pare definitiva: il tracciato originale è nei cassetti e nessuno ha intenzione di ripescarlo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DOMODOSSOLA — *Nell'Ossola la chiamano l'«autostrada delle beffe». E' l'Autotrafori, che dal primi di luglio collegherà direttamente Genova ad Aosta, il Mar Ligure al Monte Bianco e al resto d'Europa. Il tracciato è completo: anche se manca ancora la notizia ufficiale, il tronco fra Alessandria, Casale e Stroppiana dovrebbe entrare in funzione nella seconda metà di giugno; dopo qualche settimana, in parallelo con i grandi traffici turistici, sarà agibile anche il tratto Stroppiana - Santhià.*

Questa la composizione definitiva: l'arteria parte da Voltri, nei pressi di Genova: il primo pezzo di 63 chilometri fino ad Alessandria, che si ricollega alla Torino - Piacenza, fu aperto nell'estate scorsa. La bretella di Predosa la mette in comunicazione con la Milano - Genova). Ora, con l'entrata in funzione dell'Alessandria - Santhià, che attraversa tutto il Monferrato e si congiunge alla Torino - Milano, l'autotrafori, mediante la bretella Santhià - Ivrea, di 24 chilometri, prosegue sino ad Aosta. L'intero tracciato può essere quindi percorribile da Voltri alla Valle d'Aosta per un totale di 223 chilometri. Un'auto di media cilindrata potrà impiegare circa due ore per raggiungere quelle località partendo da uno dei due estremi. Ne trarranno vantaggio in attività portuali e commerciali di Genova con l'estero mentre il turismo verso l'Italia dovrebbe riceverne notevole incremento.

E' un'opera di grande importanza che s'inserisce nell'intreccio viario del Piemonte e di cui quasi tutti gioiscono. Quasi perché l'alto Novarese, con i laghi Maggiore ed Orta, oltre all'Ossola, sono le uniche zone a non rallegrarsi. Tra queste valli, dove il fatturato turistico è all'avanguardia nella Regione, gli abitanti si sentono anzi beffati. Ecco perché, senza mezzi termini, dai discorsi di operatori turistici e commerciali e anche di molti amministratori è uscita l'«autostrada delle beffe».

La «A26», che secondo il primo progetto avrebbe dovuto unire la Liguria alla Svizzera, attraversando in longitudine il Novarese, invece corre verso Occidente. Eppure, 10-15 anni fa fu proprio il Piemonte orientale a reclamare un collegamento diretto per uscire dall'isolamento. In seguito furono espropriati terreni, bloccate iniziative nelle zone dove, secondo il progetto di massima, sarebbe dovuta passare l'Autotrafori. Poi l'autostrada chiesta tra i monti partì dal mare e qualcuno cominciò a temere che forse non sarebbe mai arrivata sino al Sempione. I timori divennero fondati quando si disse che, per colpa dell'austerità, il progetto iniziale sarebbe stato in parte mutilato. Così la «A26» imboccò il tracciato più breve: arrivata a Casale, invece di puntare direttamente a Nord, come la logica imporrebbe guardando la cartina, devia a Ovest, andando a raggiungere arterie già esistenti.

Questo improvviso mutamento di rotta — fanno osservare i tecnici e i politici — è praticamente definitivo anche se il progetto originale è nel cassetto e potrebbe essere ripolverato nei prossimi anni. Ma nel Piemonte nord-orientale sono molto scettici: sono piuttosto propensi a credere che questa scelta, sancita fra pochi giorni da inaugurazioni ufficiali, segni il passo finale dell'Autotrafori. Insieme con le residue speranze se ne sono andati anche i soldi che l'amministrazione provinciale spese qualche anno fa per approntare un progetto esecutivo (300 milioni) della superstrada che avrebbe dovuto unire Gravellona Toce, ultimo casello dell'Autotrafori, al Sempione.

Rimangono, invece, le polemiche. Una piccola colpa forse l'hanno avuta anche queste nell'allontanare l'Autotrafori dal Novarese. Non ci fu mai tra le forze politiche unanime sforzo nel chiederla: mentre da una parte si guardava alla «A26» come a un taccagno, dall'altra si è sostenuta l'inutilità dell'opera, ritenuta solo di transito e non di appoggio alle attività economiche ossolane.

E alle polemiche si aggiungono le amarezze. Anche perché nel frattempo non sono arrivate soluzioni alternative, che sbloccassero situazioni d'isolamento turistico e strozzature nei centri turistici. Ora, mentre l'autotrafori corre verso il Monte Bianco, l'Alto Novarese resta ancora una volta a guardare.

Gianfranco Quaglia

Protestava contro i termini della carcerazione preventiva

Detenuto finisce in ospedale dopo lo sciopero della fame

Un altro è stato ricoverato perché sospettato di epatite virale

NOVARA — Due detenuti del carcere speciale di Novara sono finiti, ieri, in ospedale. Si tratta di Vincenzo Lo Muscio di Torino e di Giovanni Ongaro di Vicenza.

Il primo è stato ricoverato al «Maggiore» per essere sottoposto ad accertamenti in quanto c'è il sospetto che sia affetto da epatite virale. Il secondo, invece, presentava preoccupanti sintomi di indebolimento: da qualche giorno nella sua cella aveva messo in atto lo «sciopero della fame» e le autorità carcerarie lo hanno spedito in ospedale perché le sue condizioni fisiche si stavano facendo allarmanti.

Giovanni Ongaro, 20 anni, di Montecchio, era stato condannato a 4 anni, ne avrà fino al 1980 per furto, falso, estorsione e detenzione di materiale esplodente. Contro la sentenza aveva però fatto ricorso. Secondo i suoi calcoli erano già scaduti i termini della carcerazione preventiva in attesa dell'appello e si aspettava di essere rimesso in libertà.

Essendo, invece, rimasto in cella, ha iniziato quattro giorni fa la sua protesta. Appena arrivato in ospedale ha detto che sta facendo lo «sciopero della fame» per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su quella che ha definito una vera e propria ingiustizia a suo danno.

I sanitari, constatate le condizioni dell'Ongaro, ne hanno ordinato il ricovero in «medicina» dove il detenuto è ora piantonato dagli agenti di pubblica sicurezza. Il Lo Muscio, invece, pare che abbia rifiutato di essere ricoverato al «centro clinico» delle carceri di Torino. Ha chiesto espressamente di essere portato all'ospedale Maggiore ed è stato accontentato.

Ovviamente non potrà esservi ricoverato. Dopo gli accertamenti, i sanitari lo rimanderanno in carcere. Un terzo detenuto, il novarese Giorgio Rosso, è arrivato all'ospedale Maggiore. E' affetto da cirrosi e le sue condizioni destano qualche preoccupazione. m. s.

Panico tra i passeggeri dell'autobus numero quattro

Novara: carro armato travolge auto evita pullman e demolisce un muro

Il mezzo corazzato proveniva da Bellinzago ed era diretto alla caserma Cavalli - Nessun ferito

NOVARA — Inconsueto incidente stradale ieri mattina a Novara, all'incrocio fra viale Curtatone e viale Francesco Ferrucci. Protagonista niente meno che un carro armato della «Centauro» e un autobus di linea della Sun.

Il pesante mezzo corazzato, che proveniva da Bellinzago ed era diretto alla caserma Cavalli, dove ha sede il comando della divisione «Centauro», probabilmente per difficoltà di manovra, nell'immettersi in viale Ferrucci ha investito violentemente posteggiata, distruggendola. Dopo l'urto il mezzo militare ha abbandonato sulla sinistra.

In quel momento sopraggiungeva l'autobus numero «4» della linea Novara-Galliate e l'autista, Michele Riccardi, si è visto sbarrare la strada dal carro armato.

Nel tentativo di evitare lo scontro, che avrebbe avuto certamente conseguenze assai gravi, il Riccardi azionava i freni bloccando il «bus». I passeggeri, per l'improvvisa fermata, finivano uno sull'altro.

Ci sono stati un paio di contusi, per fortuna.

Il carro armato, miracolosamente evitato dall'autobus, ha concluso la sua corsa contro il muro della caserma Cavalli, demolendolo. m. s.

Incendiò un'auto a Trecate: arrestato

VIGEVANO — Giorgio Marinello, 26 anni, Vigevano, corso Pavia 75, colpito da ordine di cattura della procura della Repubblica per concorso in una serie di furti compiuti nei giorni scorsi ai danni di alcuni calzaturifici della zona, si è visto contestare dalla polizia al momento dell'arresto anche il reato di danneggiamento aggravato.

Il Marinello infatti ha dato fuoco all'autovettura — un'Alfasud — di un conoscente, Michele Coccia, 37 anni, Trecate, via Sozzago 8, per una ritorsione. Fra il Marinello e il Coccia, che ha pure esso precedenti con la giustizia, i rapporti recentemente erano divenuti tesi. Il Marinello, con la distruzione dell'auto al Coccia, sembra abbia voluto «punirlo» per essere venuto meno all'amicizia di un tempo.

Il Marinello è stato ammanettato nella casa di cura «Beato Matteo» ove era ricoverato per farsi medicare le ustioni di primo e secondo grado alle mani e al viso riportate nella sua azione di domenica notte. I medici l'avevano trattenuto in osservazione con prognosi di 15 giorni. Ieri pomeriggio sono arrivati i poliziotti. (g. c. r.)

Per i novaresi del processo Br il p.m. ha richiesto 24 anni

BORGOMANERO — Alla sbarra borgomanesi conosciutissimi, in questi giorni. Alcuni compaiono davanti al tribunale di Novara per l'«affare Skorpion», altri sono rimasti coinvolti nel più famoso processo di Torino, contro i capi storici delle Brigate rosse. Le emozioni si susseguono dunque a Borgomanero, tranquilla cittadina di provincia travolta dall'ondata di tensione che in questi anni ha sommerso l'Italia.

Ieri ha destato sensazione la notizia che la pubblica accusa al processo torinese ha ritenuto colpevoli, insieme con Alfredo Buonavita, ormai conosciuto come «colonnello» delle Br, anche il dottor Enrico Levati e l'avvocato Riccardo Borgna (chiedendo 15 anni per Buonavita, sei per il medico e tre per il legale teorico del cattolicesimo rosso).

Buonavita è un immigrato, ex operaio della Torcitura di Borgomanero, divenuto in un certo senso famoso anche per certi suoi plateali atteggiamenti nel gabbione degli imputati. In realtà, Buonavita, fratello, di un ex consigliere comunale comunista, prima di finire sui giornali era poco conosciuto a Borgomanero.

Diverso il discorso per i due professionisti. Appartenente a una famiglia piccolo-borghese, allievo dei locali Padri Salesiani, Levati si era segnalato giovanissimo nelle file cattoliche locali, assumendo poi un ruolo di primissimo piano negli anni della contestazione studentesca. Intelligente e provvisto di notevole carica di simpatia, aveva raccolto attorno a sé un gruppo di giovani, ma l'azione di maggior peso l'aveva svolta in campo sindacale dirigendo l'occupazione della Torcitura. Enrico Levati era stato uno dei primi bersagli dell'antiterrorismo: venne arrestato, e poi mandato in confino all'Isola del Giglio. Fu il primo confinato politico della Repubblica italiana. Anche lui, come Borgna, ebbe la disgrazia di conoscere Silvano Girotto, il frate guerrigliero e agente segreto che li incastrò entrambi, prima nella testimonianza a futura memoria, e quindi con l'inatteso intervento diretto al processo di Torino. Borgna è nome importante a Borgomanero. Il nome di un potente casato. Quasi una dinastia. Il padre di Riccardo fu sindaco democristiano, e così il fratello Eugenio. Il genitore fu valente avvocato, il fratello ex sindaco e direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale e studioso noto nel suo campo. Un altro fratello, Piergiorgio, viene considerato il numero uno della democrazia cristiana borgomanerese; una sorella ricopre la carica di ufficiale sanitario; altre due sorelle sono avvocatesse. E' suo cognato l'avvocato Ravasio che lo ha difeso.

f. a.

Forse ha una soluzione il giallo che da mesi interessa Scotland Yard

Un uomo cadavere in un albergo di Londra E il marito di un'insegnante di Cannobio?

Sarebbe Armando Mosca, albergatore di Milano scomparso lo scorso anno - La moglie è già partita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANNOBIO — Il giallo che per mesi ha messo in difficoltà a Londra gli uomini di Scotland Yard ha trovato la sua soluzione? L'albergatore Armando Mosca, 48 anni, nato a Bolzano, amministratore delegato di due grandi hotel milanesi, la cui scomparsa dal capoluogo lombardo la notte del 23 marzo 1977 aveva fatto temere un rapimento a scopo di estorsione, sarebbe stato rinvenuto cadavere in un albergo di Londra?

Sposato con la professoressa Rosanna Beretta, di 32 anni, da Cannobio, insegnante di inglese all'istituto tecnico Perrini di Verbania (nel frattempo aveva dato alla luce un maschietto di nome Bruno nato nel maggio dell'anno scorso), il Mosca era scomparso misteriosamente senza lasciare tracce. Infruttuose erano state le ricerche ma neppure vennero fatte alla famiglia richieste di riscatto. Il 18 gennaio di quest'anno un cittadino belga (come tale si era registrato all'hotel londinese) veniva trovato cadavere nella camera che aveva affittato in quell'albergo. Non aveva alcun documento. Una fede al dito con una data e un nome: Rosanna, e due fotografie con dedica della stessa persona. Per quattro mesi Scotland Yard non riesce a dare un nome allo sconosciuto.

Qualcuno la scorsa settimana viene casualmente a conoscenza del fatto in Italia da una breve cronaca dall'Inghilterra, diffusa da un'agenzia. Poiché conosce la vicenda di Rosanna Mosca Beretta pensa che vi possa essere un rapporto fra la scomparsa e l'uomo trovato al Ritz di Londra. Sarà proprio così? La data incisa sull'anello e il nome corrisponderebbero.

Rosanna Beretta e alcuni familiari sarebbero già partiti

Armando Mosca

per il riconoscimento. Si ignorano le cause della morte e i motivi che hanno indotto il Mosca a lasciare la famiglia, il lavoro e l'Italia senza più dare notizie di sé. A Cannobio la vicenda sta per ora prendendo i contorni di un giallo.

a. m.

"Gioventù Musicale" costituita ad Arona

ARONA — Costituita ufficialmente ad Arona una sezione della Gioventù Musicale d'Italia: è la terza nell'Alto Novarese dopo quelle di Verbania e di Gozzano. L'iniziativa è stata del Lions Club che lo scorso aprile aveva promosso una prima riunione cui intervennero un centinaio di aronesi. Un secondo incontro è avvenuto in questi giorni per il passaggio alla fase operativa.

In questo senso è già cominciata una campagna promozionale per l'acquisizione di soci, e le iscrizioni sono aperte nei negozi di dischi ed articoli musicali cittadini. Le quote vanno da 2500 a 10 mila lire e danno diritto a partecipare ad almeno cinque manifestazioni nell'arco di un anno.

Cinque concerti sono infatti il minimo che la sezione della Gioventù Musicale si impegna ad organizzare in una stagione: sono previsti concerti sinfonici, da camera, corali, di jazz, folklore e balletti. Altre manifestazioni avverranno nelle scuole, dove si farà anche dell'attività didattica sotto forma di corsi, seminari, scuole e gite musicali.

(m. b.)

VERBANIA — Nuovi campi di minigolf a 18 buche sono stati realizzati sull'area dei giardini comunali di via Mameli da un privato con la formula una concessione per nove anni. Il costo supera i 60 milioni.

Bottino di cinque milioni all'agenzia della «Popolare»

In quattro disarmano la guardia giurata poi assaltano la banca a Cassolnovo

CASSOLNOVO — Quattro rapinatori hanno assaltato verso le 13 a Cassolnovo l'agenzia della Banca Popolare di Novara, posta nella centrale via Lavatelli, allontanandosi con un bottino di circa cinque milioni. Sono fuggiti a bordo di un'auto di grossa cilindrata di colore rosso, ma non si conosce né il tipo né il numero di targa. Le ricerche fin qui condotte dai carabinieri in tutta la zona e in quelle confinanti del Vercellese e Novarese, hanno dato esito negativo. Di sicuro si sa che i banditi hanno lasciato il paese immettendosi sulla provinciale per Novara.

Il colpo è stato compiuto nello spazio di pochi minuti: quando mancava un quarto d'ora alla chiusura della banca. Due banditi hanno immobilizzato e disarmato la guardia giurata Gino Geminian, 45 anni, del luogo, che era di servizio davanti all'istituto di credito, mentre gli altri, a viso scoperto e armati di pistola, sono entrati nell'agenzia. All'interno c'erano in quel momento il titolare Antonio Aina, 31 anni, Cassolnovese via dei Cedri 5, e il cassiere Franco Prina, 43 anni, Vespolate, via Garibaldi 20, e tre clienti.

«*E' una rapina. Pancia a terra*», hanno urlato i malviventi. Sotto la minaccia delle armi, uno dei banditi ha poi costretto l'Aina ad aprire la cassaforte, che è stata svuotata del denaro custodito. Le banconote, per circa cinque milioni, sono state messe in una capace borsa di plastica. Nuovamente una frase minacciosa ai presenti: «*Non fate scherzi mentre ce ne andiamo. Attenti!*», quindi hanno raggiunto la strada dove nel frattempo i complici si erano liberati della guardia giurata, impossibilitata peraltro a reagire essendo disarmata. Poi la fuga a tutto gas a bordo della grossa autovettura in direzione di Novara.

Si è appreso che prima di andarsene i malviventi si sono fatti consegnare gli orologi degli impiegati.

gc. r.

Lite tra vicine Condanna a Vigevano

VIGEVANO — La lavorante a domicilio Maria Clotilde Fortino, 37 anni, nata ad Alessandria, abitante a Vigevano in via Del Carmine 11, per avere provocato danni ad una vicina di casa rompendo i vetri della porta finestra, è stata condannata a venti giorni di reclusione.

La Fortino aveva rapporti tesi con Teresa Caniolo e un giorno dell'autunno di due anni fa, dopo un battibecco, entrava di prepotenza nell'alloggio della coinquilina.

(g. c. r.)

A Domodossola

Il pane aumenta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Da ieri il pane è nuovamente aumentato. Il prezzo del tipo più comune è passato da 650 a 720 lire il chilogrammo. E' il secondo rincaro nel giro di pochi mesi: si era infatti già largamente superato in tutta la provincia il limite del prezzo «ufficiale», fissato dal Cip, che è ancora di 580 lire il chilo.

I panificatori erano riusciti ad aggirare il vincolo attraverso il gioco delle pezzature. Il prezzo ufficiale riguarda infatti solo le confezioni di pane standard, mentre tutte quelle inferiori o superiori possono essere aumentate liberamente. Naturalmente in tutte le panetterie deve rimanere a disposizione dei consumatori che ne fanno richiesta il pane comune a prezzo bloccato.

Per avere eluso quest'obbligo, quattro titolari di alcune panetterie del centro cittadino erano infatti finiti nei guai in occasione del primo aumento di qualche mese fa. I carabinieri li avevano trovati sprovvisti di pane comune e li avevano denunciati alla magistratura.

La gente purtroppo abituata ai rincari (nei negozi si vedono le prime pesche a cinque, seimila lire il chilo) sembra aver accolto il nuovo aumento del pane con filosofica rassegnazione. Non tutti i consumatori, però, sono disposti ad accettare i rincari senza discutere, e non mancheranno certo le proteste.

Per evitare che le autorità comunali con'era successo in occasione del primo aumento, si trovassero di fronte al fatto compiuto, si è svolto un incontro al municipio di Domodossola fra i rappresentanti dei panificatori e i sindaci e gli amministratori di molti Comuni consorziati.

I panificatori hanno sostenuto che il nuovo aumento era inevitabile: «E' cresciuto il prezzo della farina, è aumentato il costo del lavoro per gli scatti della contingenza, sono aumentate le spese di trasporto. In queste condizioni non si può tenere fermo il prezzo del pane».

I panificatori sono però stati invitati a documentare meglio le loro ragioni con una relazione analitica delle singole voci che hanno concorso a determinare il rincaro. a. v.

Muore per leucemia primario eletto in Consiglio a Novara

NOVARA — Il professor Giacomo Armando Comoli, 48 anni, primario all'ospedale Maggiore di Novara ed eletto consigliere comunale in municipio è spirato oggi pomeriggio alla clinica di Pavia dove era stato ricoverato colpito da una leucemia fulminante.

Era stato colto dal grave malore proprio il giorno delle elezioni. Il professor Comoli si era presentato come indipendente sotto il simbolo dello scudo crociato e aveva ottenuto un lusinghiero successo personale. A scrutinio ultimato ha ottenuto 1600 preferenze che gli hanno consentito di essere il quinto degli eletti, dopo il senatore Benaglia, e prima dell'assessore uscente Agnesina.

Ha 32 anni e da un mese vive all'addiaccio in una capanna di frasche

Il «Noè del Duemila» su una zattera scende il Ticino con messaggi di pace

In realtà si chiama Francesco Filippini - Porta con sé un canarino in una gabbia, gli fa compagnia nella sua vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARONA — *Il viso sarebbe forse piaciuto a Michelangelo; è bruciato dal sole e incorniciato da una barba rossiccia, fluente ma non incolta; gli occhi sono vivacissimi.* «Sono lombardo, navigo come Noè, ho tre decenni e questo basta», risponde quando gli si chiede qualcosa di lui.

In realtà «il nostro» si chiama Francesco Filippini, è nato 32 anni or sono a Grantola in Valcuvia, dalle parti del Luinese. Un mese fa ha preso il largo a Maccagno e lo ha disceso fino al Ticino a bordo di uno zattarone di tre metri per quattro; vi ha costruito sopra una capannuccia di frasche con un cartone per tetto; e sull'uscio la scritta «Noè sui flutti». *Scrive questo suo nome adottivo con la «N» al contrario, nonostante la proprietà di linguaggio e la presenza, sopra la zattera, di un dizionario della lingua italiana: forse, quella «N» rovesciata potrebbe rivelare parecchie cose ad uno psicologo.*

Francesco Filippini parte con sé un canarino in una gabbia, probabilmente per giustificare la definizione di patriarca che certamente gli si addice per questa sua passione di vivere sull'acqua, lontano da tutti, anche se nei momenti di necessità non disdegna di ricorrere all'aiuto del prossimo. «Fin da ragazzo — dice — mi piaceva fare queste cose: costruivo piccole barche, piccole zattere e andavo sui torrenti vicino a casa mia. Ci sul lago. Il mio scopo? Raggiungere il Po in quaranta giorni, come Noè. Dopo non so».

Filippini fa il vivo è aperto, cordiale, parla fissandoti negli occhi; ma nei suoi, di tanto in tanto, c'è un'ombra; dice dei genitori ormai anziani, né fratelli né sorelle, dei rapporti familiari difficili. Probabilmente il desiderio, non appagato, di continuare o di seguire gli studi. «Ma anche adesso continuo a studiare, per conto mio». *E' un racconto fatto di piccole frasi corte, senza coloriture. E di tanto in tanto fa il gesto di raggiungere le sue quattro cose: ha paura che l'acqua gliele porti via.*

E' arrivato sulle sponde del Ticino a Somma Lombardo e qui sono cominciate le prime difficoltà: il corso del fiume è sbarrato da una diga dell'Enel e cinquecento metri più a valle vi si formano delle rapide di una ventina di metri di dislivello. L'ingombro del galleggiante era tale che non è potuto passare attraverso le chiuse. E allora Filippini ha rotto gl'indugi: ha disfatto lo zattarone e lo ha trasportando un po' a spalle, un po' con una carriola che s'è fatto prestare; due giorni avanti e indietro da una sponda all'altra per tre chilometri, attraverso il ponte della diga e quindi per sentieri impossibili dentro il folto della boscaglia.

Dobbiamo ad un guardapesca, Silvio Vicini, di Somma Lombardo, l'essere riusciti a trovarlo. Sull'altra riva c'è ancora da trasportare uno straordinario mercato di cose assortite: tre vecchi bidoni di catrame, coperioni d'auto, stracci, tende, vestiario, il dizionario; e persino un salame e un bottiglione di vino consumati a metà. Al di qua, sulla sponda di Varallo Pombia, già s'è portato i tronchi e le tavole per la zattera.

Francesco Filippini, il «Noè del Duemila»

La riva è scoscesa, per tavolarti c'è meno di un metro. Le acque, gonfie delle piogge e ancora agitate dalle vicine rapide, non sono un invito ad avventurarvisi: «Sono difficoltà di secondo grado per una canoa», *risponde alle nostre perplessità e parla di costruire un paio di timoni in modo da poterli maneggiare contemporaneamente».*

«No, non sarò sposato, per fortuna» *e non si capisce se intenda per fortuna sua o della donna che gli sarebbe dovuto vivere accanto. Anni fa, quand'era ancora Francesco Filippini (oggi i suoi documenti sono una fotocopia dell'originaria carta d'identità) e non aveva scelto di essere un Noè del XX secolo, lavorava come operaio in una ditta metalmeccanica.* «Non sopportavo la situazione del lavoratore dipendente»: *voleva essere libero, magari di «vivere in un bosco, come faceva a quell'epoca. E sarei forse rimasto lì se non mi avessero cacciato via».*

Adesso però si direbbe che gli vogliono bene tutti: «Mi hanno aiutato molto in questi giorni — *spiega* — a disfare la zattera e a trasportare il materiale». *Forse la gente ha letto le sue invocazioni proclamate sui tronchi e le favole:* «Fratelli lontani non aspirate il fumo!». «Vogliamoci bene tutti», *e ancora:* «Noè non esclude donne, anziani, bambini: siate i benvenuti».

Qualcuno lo ha visto mangiare del pesce crudo. «Oggi ho trovato una tela cerata, questa sera la distendo e dormo qui»: *e indica, quasi fosse un baldacchino da Re Sole, una breve radura erbosa sulla quale ha disteso qualche frasca. A poco più di un metro, il fragore del Ticino in piena, mentre gli alberi attorno non gli impediranno di guardare le stelle. E tutti noi, a casa davanti alla tivù.*

Mario Bonazzi

Gozzano: situazione dell'acqua potabile

GOZZANO — La situazione relativa all'acqua potabile, dopo la notizia dell'inquinamento di alcune fontane della periferia gozzanese, è sotto controllo. Lo ha comunicato l'assessore alla Sanità dottor Vittorio Lapidari, dal momento che, da più parti erano arrivate in municipio telefonate di persone in stato di allarme: «*L'acqua dei rubinetti è potabile? Possiamo usarla per bere e per lavare?*».

Il comune di Gozzano, a questo proposito, ha fatto osservare che l'acqua potabile erogata dal consorzio fra Borgomanero, Gozzano e altri comuni, è ottima. Proprio in questi giorni l'Istituto provinciale d'igiene e profilassi di Novara ne ha riscontrato l'assoluta purezza: «*Nessun allarme per l'acqua potabile* — dicono in municipio — *perché la gente non si serva delle fontane inquinate*». (r. b.)

Siti di Marano Ticino muta ragione sociale

MARANO TICINO — La Siti, Società impianti termoelettrici industriali, di Marano Ticino, azienda «leader» nel settore forni e impianti per la ceramica e la metallurgia, ha modificato quest'anno la propria ragione sociale diventando una società per azioni.

Presidente del consiglio di amministrazione è stato nominato l'ingegner Adriano Bossetti, e vicepresidente Gianni Bossetti. Gli azionisti hanno designato poi Romeo Robiglio direttore e amministratore delegato.

Mentre tornavano da una cena di fine anno con i compagni di scuola

Due studenti sono annegati nell'auto che è precipitata nel canale Cavour

Uno dei ragazzi (vent'anni) era di Robbio, l'altro di Vercelli - Profonda impressione in Lomellina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERCELLI — Due giovani studenti del «Cavour» di Vercelli sono rimasti vittime d'una sciagura stradale, l'altra notte sulla provinciale Villarbolt - San Giacomo Vercellese. Franco Legnazzi, di 18 anni, Cascina Boarone di Vercelli, e Massimo Parino, 20 anni, viale Gramsci 13, Robbio Lomellina, sono annegati nel Canale Cavour dopo essere usciti di strada, mentre a bordo della «Mini Minor» di Parino stavano andando all'Autogrill di Villarbolt. L'auto coi due corpi è stata ritrovata dai vigili del fuoco di Vercelli poco dopo le 13 di ieri.

La disgrazia era avvenuta alle 3 della notte precedente. Le ricerche dei carabinieri di Casanova Elvo e di Vercelli e dei sommozzatori dei vigili del fuoco erano state fino a quel momento infruttuose. Si era ricorso anche a un elicottero del 46° Gruppo «Sagittario».

Franco Legnazzi e Massimo Parino frequentavano la V D, La classe aveva deciso di festeggiare giovedì sera la fine dell'anno scolastico. Studenti e insegnanti si erano dati convegno in un ristorante per la cena. La scelta era caduta su «Lo Sperone» di Desana. La serata era trascorsa nella più completa allegria. Finita la cena, buona parte degli studenti decide di tornare a casa. Qualcuno però recalcitra. «*E' una serata particolare. Dobbiamo festeggiarla degnamente: andiamo a prenderci ancora un caffè*». La proposta è lanciata. Ma sorge un problema: tutti i bar sono chiusi alle due di notte e si opta per l'autogrill di Villarbolt. «*Siamo partiti su cinque auto* — racconta Agostino Di Maria, compagno di scuola —. *Eravamo in colonna. Io ero seguito a poco a poco da un altro compagno di scuola. L'auto di Massimo e Franco era davanti a noi».*

Massimo Parino

Franco Legnazzi

A un tratto una curva e la «Mini» ha tirato diritto ed è piombata nel canale. L'auto che seguiva si è fermata. Gli occupanti sono scesi e hanno tentato di soccorrere i due ragazzi. Non c'è stato nulla da fare. Agli occhi dei giovani impotenti s'è presentata una visione agghiacciante: Franco Legnazzi e Massimo Parino tentavano disperatamente di rompere i finestrini dell'auto che, velocemente, stava sprofondando.

Pochi secondi e la «Mini» è sparita in quattro metri di acqua torbida. Dopo qualche minuto le auto che precedevano sono tornate indietro. Sulla riva del canale, sconvolti, gli studenti hanno vissuto il dramma dei loro amici. Sono stati avvertiti i carabinieri. Come si è detto, le ricerche hanno dato esito soltanto alle 13 di ieri. La «Mini» è stata ripescata dall'autogrù dei vigili del fuoco sotto il ponte del canale Cavour, vicino all'Autogrill. I corpi dei due giovani sono stati ricomposti all'obitorio di Villarbolt. e.d.m.

ROBBIO LOMELLINA — «La droga, flagello del secolo, e le intossicazioni da sostanze antiparassitarie» sarà il tema che verrà trattato domani alle 10, al cinema Nicola, da Remo Faustini, direttore dell'Istituto di farmacologia e tossicologia della facoltà di veterinaria presso l'Università di Milano.

VIGEVANO — La coppia Castelli-Tiziana di Asti ha vinto la prima edizione della gara di ballo «Trofeo Capannina 1978» di Vigevano, precedendo i coniugi Boccardo di Torino.

GARLASCO — Martedì 6 giugno entrerà in funzione il nuovo asilo nido di Garlasco, in via San Pietro, costruito dalla amministrazione comunale. Inizialmente capirà un gruppo di trenta bambini.

Si è svolta la premiazione del concorso la «canzone di Carnevale»

La poesia regina della Valsesia

Festa all'aria aperta durante la premiazione del concorso «La canzone di Carnevale» (foto La Stampa - Enrico Milone)

VARALLO — Poesia e folclore è stata l'insegna del concorso per rinnovare la tradizione della «canzone del carnevale» bandito da *La Stampa*.

Sono due elementi che, nella colorita vita valsesiana, vanno di pari passo. E la premiazione che ha concluso il concorso ad Arboerio, una ridente frazione abbarbicata sulle colline di Varallo è stata la sagra delle ragazze vestite degli antichi costumi della valle, dei versi, delle «miacce» appena sfornate, delle danze folk e delle allegre marcette che hanno dato alla manifestazione l'atmosfera della festa paesana all'aria aperta.

In questo clima di serena allegria i poeti valsesiani Aldo Garbaccio (Alga) e Luigi Balocco (Balocch), i due vincitori a pari merito, Fabio Regaldi, un bambino di 8 anni, Carlo Zabarini, il verseggiatore-allenatore della squadra calcistica del Borgosavezzaro, il ghemmese Alberto Arlunno, Giancarlo Guidetti, il «*Tonin Patognu*» di Roccapietra, Elio Peretti, il celebre «*Vulaiga*» della canzone «*Dla lum*», Dorina Moretti, Sergio Canuto «*L Magun*» del carnevale di Borgosesia, Enrico Albertini ed i «Mici» di Parone, Nigi Caula di Varallo, Fulvio Folgheri, Pino De Maria, di Vercelli, Marco Gallo del Centro Studi di Borgosesia, il famoso «Varchiggiu» di Crevola hanno cantato nello splendido parco di Villa Eremo il loro inno alla «risata vernacola».

E' stata una giornata unica, vissuta tutti insieme, con il Gruppo Filarmonica di Rassa, i giovani «*chef*» di Rimasco, capitanati dal principe delle miacce, Vittorio Manetta, la folta comitiva delle maschere di Serravalle Sesia e materiare di felicità un'iniziativa che ha evidenziato l'entusiasmo di una valle che vuole uscire dal suo lungo letargo.

Un concorso che, ideato in tempi brevi, ha visto i poeti valsesiani schierarsi compatti per rilanciare un'antica usanza quasi perduta. Così come ad Arboerio, attorno alla «Valsesiana», la nostra mucca-simbolo e madrina della nuova «canzone del carnevale» si è riunita una folla proveniente da tutte le località valligiane.

La festa, che precede di anteprima l'Alpa, la festa degli alpeggi, si è conclusa con un impegno: Varallo con il suo Sacromonte ha ispirato Orta, che da qualche tempo si è mossa per suscitare una vasta campagna di interesse attorno a questi antichi monumenti di fede e di arte popolare. E i poeti valsesiani hanno risposto compatti all'invito di scrivere poesie dedicate a San Francesco partito dalla sacra collina affacciata sul lago.

Al *recital* che si svolgerà quest'estate a Orta, la Valsesia che ama le rime e il dialetto sarà tutta presente. La stessa Valsesia, simbolo della cordialità delle genti del Sesia, accompagnerà i poeti che hanno preso parte al concorso e che intendono per primi risvegliare quello spirito di amicizia che sempre ha legato Cusio e Valsesia.

Roberto Eynard

NOVARESE SPORT

Domani il giro dei tre laghi

DOMANI SERVIZIO PARTICOLARE

CRUSINALLO — Oltre cento dilettanti si presenteranno domani al via del classico Giro dei Tre Laghi. Verranno dal Veneto, dalla Toscana, dall'Emilia: l'appuntamento è di quelli importanti e una vittoria in questa corsa può «illustrare» un'intera stagione ciclistica.

Lo scorso anno s'impose Claudio Corti: si presentò solo al traguardo di Crusinallo, dopo aver staccato tutti gli avversari sul tornante del Monsubuglio. La sua fu un'impresa atletica, un saggio della classe che in pochi mesi l'avrebbe portato lontano, al successo nel Giro d'Italia dei dilettanti e soprattutto alla maglia iridata di San Cristobal.

Passato al professionismo il campione del mondo (e sua sfortuna, almeno ancora) si cerca il suo erede tra i dilettanti italiani, lo si cercherà anche domani sulle strade del Giro dei Tre Laghi. Gli organizzatori propongono lo stesso percorso dell'altr'anno. Eccolo: partenza da Crusinallo alle 12, un paio di chilometri per consentire al gruppo di sgranarsi, poi i colori della carovana si specchieranno nel Lago d'Orta sino a Gozzano, da dove i concorrenti risaliranno verso Crusinallo, percorrendo la medesima strada e gli stessi passi: Orta, Pettenasco, Omegna.

I corridori attraverseranno Gravellona Toce e da Feriolo costeggeranno il Lago Maggiore sino a Stresa. Dopo Stresa finalmente la prima salita: il gruppo si arrampicherà sul Mottarone sino a Gignese, e poi giù in picchiata verso Oggebbio, Armeno, il lido di Bucciano, dove ritroverà il piano e i tormentati rettilinei verso Omegna, sulla stretta striscia d'asfalto che corre lungo il Lago d'Orta. Dopo il secondo passaggio da Crusinallo si attaccherà il Monteburglio, una salita breve ma stroncagambe, e la successiva discesa precipiterà la corsa sul Lago Di Mergozzo. Ancora una salita, stavolta il Monteburglio, e finalmente, dopo 143 chilometri di gara, i primi ritroveranno Crusinallo e il rettilineo di arrivo della 28ª edizione del Giro dei Tre Laghi e del Trofeo Alessi.

Gli organizzatori del G.P. Crusinallo hanno lavorato per mesi con la collaborazione della Comunità Montana Cusio-Mottarone, dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Orta e dei soci del Cai di Omegna. Occorrerebbe fare tanti nomi per citare tutte quante le persone che hanno contribuito ad allestire questa manifestazione. Non c'è lo spazio per il lungo elenco dei collaboratori del G.S. Crusinallo e dei suoi dirigenti: Ettore Alessi, Felice Bonetti, Claudio Richetti, Roberto Medici, Giovanni Mazzini, Giuseppe Allegri. Domani sul traguardo «vinceranno» anche loro. a. g.

Promozione Il Meina in salvo

NOVARA — Due recuperi (Oleggio-Crescentino e Castelletto-Gassino) e un anticipo (Borgosesia-Meina) hanno vivacizzato il mercoledì negli ambienti del torneo di Promozione. In tutte e tre le partite erano impegnate squadre «pericolanti» e i risultati dovevano chiarire la situazione della bassa classifica, particolarmente interessante quest'anno specie dopo l'ultimo comunicato della Lega che ha stabilito tre retrocessioni in luogo di due.

Il risultato migliore fra le squadre in palio per la permanenza è stato quello realizzato dal Meina che, strappando un meritato punto a Borgosesia, si è praticamente messo in salvo.

Ha invece, perso il Castelletto ed è stato raggiunto a quota 20 dall'Oleggio che ha ancora pareggiato, questa volta davanti al Crescentino. Dopo questi risultati al penultimo posto sono allineate tre squadre, il Gassino, l'Oleggio e il Suno. Di queste, due retrocederanno assieme al già condannato Gattinara, ma per avere il responso definitivo si dovranno attendere le ultime due giornate di campionato. (m. s.)

ECONOMICI

COURMAYEUR vende villa libera per estate inverno alloggio soggiorno 2 camere bagno mansarda con servizi tutto arredato box 2 posti. 72 milioni più il mutuo. Facilitazioni. Telefonare (011) 846.737

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Supervixitabom
Ciocia: Il professionista
Eldorado: Mogliе nuda e siciliana.
Excelsior: L'Italia s'è rotta
Faraggiana: Tenente Colombo, macello del un uomo morto
Vittoria: Quel d'annullo pugni di uomini
S. Duefel: Sette note in nero

ARONA

Roma: Donna Flor e i suoi due mariti
Moderno: Gli scapioni
Lux: Edoe Bombo

BORGOMANERO

Moderno: Morte di una carogna.
Nuovo: La scuoina

DOMODOSSOLA

Calena: Cara sposa
Corso: Good bye amore mio

GALLIATE

Smeraldo: I quattro del Ave Maria
G 72: Un papero da un milione di dollari

GHEMME

Italia: Don Camillo

OLEGGIO

Comunale: Bilitis
Moderno: Il prossimo uomo

STRESA

Kelly: L'uomo nel mirino

VERBANIA

Apollo: Assassia
Ariston: Mezzasima, Mezzasima.
Vip: Scherzo da prete
Sociale (Intra): Alaska, Finlandia di ghiaccio
Sociale (Pallanza): La Bambina

SOMMA LOMBARDO

Italia: La febbre del sabato sera
Oddeon: Attenti a quei due. Fulcino appuntamento

SESTO CALENDE

Mignon: Squadra antibufia.

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: La bella col mitra.

LOMELLINA

VIGEVANO

Moderno: Quasio, pazzo; narzo, pazzo mondo.
Astoria: Milano, difendersi o morire.
Cognento: Il tesoro di Matecumbe
Maiocchi: Candida erotica.

MONTARA

Palestro: Sos su un'isola, appassionata morte
Ricci: I due maggiori più pazzi del mondo
Zignago: Ben Hur

TELEALTOMILANESE

Ore 18: Telefilm; 18,15: Sabato sport, prima parte; 18,45: Telegiornale; 20: Sabato sport, seconda parte; 20,45: Film; 22,15: Spettacolo musicale; 22,45: Varietà-show.

ANTENNA 3 LOMBARDIA

Ore 18: Giochiamo a scacchi; 17: Cinema di terzo incontro scontro tra classi delle scuole medie; 18,45: Note mediche; 19,30: Telegiornale; 20: Antenna flash; 20,45: Tu e le stelle, nel mondo dell'astrologia; 21,45: Il gavetano verde; Al termine Telegiornale.

TELEBASSONOVARESE

Ore 18: Smack programma per bambini; 18,45: Novara flash; 20: Una settimana con Tbs; 20,15: Off music.

TELELOMELLINA

Ore 19,30: L'oggetto misterioso (quiz telefonico); 20: Special musicale. 20,30: Videogiornale. 20,45: Film; 22: Replica Gloria Gaynor (show); 22: Replica videogiornale; 23,15: Week-end a Telelomellina.

GALLERIE

NOVARA — Al Buggianello, sino al 9 giugno, personale di Mario Barbera.
Ariona — Galleria Antha 1: Personale di Giovan Battista Signori. Centro Loyola: Mar a Luisa Cangioni, Nina Ferrari, Carla Salmese De Righetti, Canuccio dell'altra: personale di Arnaldo Sidoli. Mercondiale: personale di Carlandrea Travelli.
Verbania — Galleria Corsini, via S. Vittore 22: personale di Sandro Martini; Galleria Lanza, corso Garibaldi 30: esposte Kelbo; all'Istituto Santa Maria: mostra collettiva di contemporanei.
Omegna — Pertica d'arte. Acquarelli di Carla Gabbani con paesaggi e fiori del lago di Orta e del Lago Maggiore.

FARMACIE

Novara — Fenaroli, corso Cavour 21; Cazzaniga, via Andrea Costa 7, Bicocca, via Sforzesca 95; Defendi, corso Torino 8.
Arona — Arrigotti, corso Cavour.
Bellinzago — S. Pietro, via S. Maria.
Castelletto Ticino — Piscatta, viale Maspero.
Domodossola — Bogani.
Oleggio — Fortina, via Verjus.
Sesto Calende — Alzasia, via Piave.
Somma Lombardo — Collalina, piazza Vittorio Veneto.
Stresa — Internazionale Giordani, corso Italia.
Vercelli — Milan, viale Azari 1; Borroni, piazza Marconi 29.

Vi proponiamo un pomeriggio diverso

VENIRE A PROVARE LA NUOVA A 112

NUOVA A 112 mantiene le distanze

AUTOBIANCHI Concessionaria

CLERICI e C. - NOVARA

via Pietro Micca 52/85 - Tel. 24.756/30.266

Cominetti Sergio

Espone le sue pirografie al

BROLETTO

dal 6 al 14 giugno

nuovo Club Abat Jour

Praio Sesia (No) tel. 0163/81776

Cabaret con MARISA RAMPIN

Discoteca
Aperto sabato e domenica

AVVIATO NEGOZIO

arredamento mobili

VENDESI

in Novara reddito documentabile.

Rivolgersi: SACVI tel. 02/342391

Azienda manifatturiera zona Sesto Calende cerca

responsabile amministrativo

conoscenza lingua inglese.

Scrivere con curriculum vitae a: «Publikompass 480 — 10100 Torino».

CERCASI

GIOVANE

dinamico volenteroso

esperienza decennale come responsabile negozio abbigliamento sito zona Cusio Verbano.

Scrivere Casella Postale n. 42 - Gravellona Toce.

CERCASI

COPPIA REFERENZIATA

tuttofare per custodia villa sul Lago Maggiore nei pressi di Arona. Richiedesi patente. Tel. 0322/2298 giorni feriali dopo le ore 21.

l' AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Alfetta 2000

un capitale che vale nel tempo

La troverete presso la Concessionaria

E. GILARDI & C. s.r.l. NOVARA

Uffici: via Gallotti - Tel. 451.321/2

Esposizione: Via Biglieri - Tel. 38.800

Troverete inoltre un vasto assortimento di vetture usate delle migliori marche tutte in ottime condizioni di carrozzeria e di meccanica

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Raggiunto un compromesso tra azienda e lavoratori ieri in pretura

Montefibre: non c'è stato "blocco„?

Vercelli. Operai della Montefibre in attesa davanti al palazzo di Giustizia (foto Greppi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *«Il dramma degli operai della Montefibre è riuscire a tener viva la lotta e contemporaneamente non dar modo all'azienda di trovare il pretesto per chiudere».* Con queste parole il sindaco di Vercelli Ennio Balardi ha commentato l'esito dell'udienza di ieri mattina in pretura. La Montefibre ha ritirato la sua richiesta di un provvedimento d'urgenza per *«rimuovere il blocco delle merci»* grazie a una dichiarazione in base alla quale i componenti il consiglio di fabbrica si sono impegnati ad *«adottare altre e diverse forme di agitazione rispetto a quelle oggetto del procedimento»*.

Si tratta dunque di un riconoscimento dell'effettiva esistenza di un *«blocco»*? Lo hanno chiarito i difensori degli 11 componenti il consiglio di fabbrica, gli avv. Roberto Scheda e Antonino Ruffino. *«Questa dichiarazione* — ha detto Scheda — *non è un riconoscimento del blocco, che per noi c'è mai stato. Vuole solo essere la dimostrazione del senso di responsabilità dei lavoratori di fronte alla situazione che si è venuta a creare».*

«Il documento — ha aggiunto Ruffino — *è un modo per sbloccare il dialogo con l'azienda».* Per giungere a questa risoluzione non c'è stato dibattimento, ma una lunga trattativa tra gli avvocati dei lavoratori, l'avv. Giorgio Alario Caresana, che rappresentava la direzione della Montefibre, e il pretore di Vercelli, Giuliano Grizi.

La posizione dell'azienda era particolarmente rigida. Si faceva una questione di principio sui «punti chiave» della dichiarazione concordata. E' sembrato che non fosse possibile nessun compromesso, poi però tutto si è accomodato.

Il rinvio dell'udienza chiesto dall'azienda venerdì scorso per poter trovare dei testimoni del presunto «blocco» è servito solo alla Montefibre per sospendere la fornitura di materie prime allo stabilimento di Vercelli, «bastardo» in tal modo la ripresa dei rifornimenti con la cessazione dell'azione di controllo delle merci in uscita. *«In effetti* — dicono i lavoratori — *era difficile che la direzione potesse trovare qualche camionista disposto a testimoniare sull'esistenza del "blocco", perché il blocco non c'è mai stato».*

La mossa dell'azienda ha comunque avuto il suo effetto almeno per il momento. E' indubbio infatti che i lavoratori non intendono con questo desistere da una lotta che ha come posta la perdita di 1300 posti di lavoro. Lo ha detto in aula anche Angelo Pertusi, uno degli 11 del consiglio di fabbrica: *«Noi vogliamo attuare il controllo delle merci in uscita, non impedire che le merce entri o esca».* Ora la situazione si va normalizzando. I lavoratori ieri pomeriggio hanno attuato dalle 15 alle 17 altre due ore di sciopero, peraltro già prevista. Hanno comunque subito sospeso la lotta che aveva portato all'esposto.

Nei prossimi giorni l'azienda dovrebbe riprendere l'invio delle materie prime. L'altro pomeriggio era già arrivata una cisterna di glicole per il poliestere, mentre non era giunta niente per l'acetato. La normalizzazione non significa comunque una rinuncia, visti i risultati dell'assemblea dell'altro giorno e le notizie pervenute sul piano europeo delle fibre di cui — come ha detto Gastone Sclavi, segretario nazionale della Fulc — *«Vercelli purtroppo pagherà la conseguenza».*

E' possibile che nel prossimo futuro la pretura torni ad essere il terreno di scontro scelto dalla Montefibre per «dialogare» con le maestranze vercellesi qualora queste ultime volgessero la loro azione verso comportamenti che l'azienda ritenga pericolosi. *«Del resto* — ha dichiarato l'avv. Scheda, patrono del consiglio di fabbrica — *non è la prima volta che ci troviamo in quest'aula per il problema Montedison, che ci trascinismo dal 1973. Vogliamo dire con serenità che non è con ricorsi come questo che si salvano 1300 posti di lavoro».* Poi sul giuridico ha preso il sopravvento l'uomo politico, e Scheda ha concluso: *«Vogliamo dimostrare alle Montefibre che non molleremo mai questa lotta perché l'azienda rispetti gli accordi sottoscritti nel 1973 e nel 1976. Ci sta di sento di difendere questi lavoratori con lena, perché è giusto stare dalla parte di chi lotta per il proprio posto di lavoro».*

Dario Corradino

Oggi a Gattinara conferenza sui valdesi

GATTINARA — Tornano di scena oggi i Valdesi. La locale associazione culturale ha programmato per le 17,30 nella sede di via Cardinale Mercurio 14 la seconda parte della conferenza sul gruppo etnico delle Valli Pellice e Chisone, che tanto interesse aveva suscitato alcune settimane fa allorché il pastore di Ivrea, professor Maria Castellani, aveva presentato *«La prima riforma»*.

Distretto scolastico sei le commissioni

VERCELLI — La legge impone termini abbastanza stretti per la redazione del programma dei consigli scolastici distrettuali: entro luglio il documento deve essere pronto. Per questo il consiglio di Vercelli ha deciso di coinvolgere tutti i suoi membri per elaborarlo. Su proposta della giunta sono state nominate sei commissioni, ognuna delle quali si occuperà d'un settore.

Ecco le sei commissioni: 1) educazione permanente (si occuperà delle 150 ore, dei corsi per adulti, dei rapporti scuola-famiglia); 2) servizi socio-psico-pedagogici (medicina scolastica e recupero degli handicappati); 3) sperimentazione e aggiornamento insegnanti (curerà un'inchiesta sulle sperimentazioni in corso e ne proporrà di nuove); 4) assistenza scolastica ed educativa (di sua competenza le attività sportive ed extrascolastiche); 5) orientamento scolastico e professionale (con particolare riguardo agli ultimi anni delle varie scuole); 6) programmazione per strutture e servizi (si occuperà del problema dei trasporti e della mensa).

L'attività del distretto non si limiterà a questo. *«A proposito della sperimentazione e delle attività parascolastiche* — ha dichiarato nell'ultima riunione il presidente Antonino Ruffino — *abbiamo invitato tutti i presidi, i direttori e i presidenti dei consigli di circolo e di istituto a farci sapere quanto avviene in questi campi nelle loro scuole. A questo scopo è già stata indetta una riunione per il 16 giugno».*

«Un'altra iniziativa — ha proseguito Ruffino — *è l'invito ai vari organismi scolastici d'inviarci una copia dell'ordine del giorno delle loro riunioni: non per esercitare un controllo indebito, ma per poter conoscere i problemi che si presentano nelle varie sedi».*

e. d. m.

Lui democristiano, lei di Unione democratica

Fontanetto ha il sindaco La moglie all'opposizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FONTANETTO PO — *Federico Ferrarotti, 33 anni, artigiano tessile, vicepresidente del «G.S. Oryzaria» di podismo e ciclismo, è da ieri sera il nuovo sindaco di Fontanetto Po. Subentra nella carica al professor Giovanni Zandano di Torino, che ha guidato l'amministrazione comunale nel quinquennio precedente.*

L'elezione di Ferrarotti alla carica di sindaco era prevista e la popolazione di Fontanetto l'aveva pronosticata appena conosciuto l'esito delle votazioni del 14 maggio. L'aveva anzi quasi suggerita attribuendo al nuovo sindaco il maggior numero di suffragi. Il consiglio comunale di ieri sera ha tenuto conto della volontà dei fontanettesi e la riunione si è tradotta in una pura e semplice formalità amministrativa presto sbrigata.

A coadiuvare il sindaco nel suo lavoro sono stati eletti come assessori effettivi Eugenio Deangeli e Bartolomeo Bottano e, come assessori supplenti, Bruno Bormida e Pier Paolo Zucchelli.

Al termine della riunione il nuovo sindaco, che era visibilmente emozionato, ha ringraziato i consiglieri per la fiducia accordatagli e, tramite loro, tutta la popolazione del Comune.

Federico Ferrarotti è stato eletto tra gli indipendenti della lista sorta e sviluppatasi nella scorsa primavera. Nelle recenti consultazioni si era presentato anche la moglie, Claudia Demarchi, 28 anni, nella lista contrapposta, quella di Unione Democratica. Anche lei è stata eletta e fa ora parte dei tre consiglieri di minoranza.

Federico Ferrarotti con la moglie Claudia Demarchi

I loro amici, che alla vigilia delle elezioni avevano commentato: «Sono due furbi: comunque vada, uno vince di sicuro», erano ben lontani dalla realtà. Marito vinto insieme e uno dei due è diventato addirittura sindaco. Da sottolineare che la votazione per il nuovo sindaco ha dato questi risultati: 12 sì (l'intera maggioranza) e 3 astenuti (tra cui la moglie).

p. m.

Frequentavano l'Istituto tecnico, tornavano dalla cena scolastica

Morti due studenti di Vercelli con l'auto nel canale Cavour

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Due giovani studenti del «Cavour» di Vercelli sono rimasti vittime d'una agghiacciante sciagura stradale. L'altra notte sulla provinciale Villarbolt - San Giacomo Vercellese, Franco Legnazzi, 18 anni, Cascina Bourone di Vercelli, e Massimo Parino, 20 anni, viale Gramsci 13, Robbio Lomellina, sono annegati nel canale Cavour dopo essere usciti di strada, mentre a bordo della «Mini Minor» di Parino stavano andando all'autogrill di Villarbolt. L'auto coi due corpi è stata ritrovata dai vigili del fuoco di Vercelli poco dopo le 12 di ieri.

La disgrazia era avvenuta alle 5 della notte precedente. Le ricerche dei carabinieri di Casanova Elvo e di Vercelli e dei commozzatori dei vigili del fuoco erano state fino a quel momento infruttuose. Si era ricorso anche a un elicottero del 45° Gruppo «Sagittario».

La notizia è rimbalzata in città. All'istituto tecnico commerciale «Cavour» studenti e insegnanti sono sconvolti. Franco Legnazzi e Massimo Parino frequentavano la 5ª D. *«Erano due ragazzi dal cuore d'oro e simpaticissimi»*, dice Agostino Di Maria, un compagno di scuola che era seduto sull'auto che stava seguendo la «Mini» di Parino.

«La 5ª D aveva deciso di festeggiare giovedì sera la fine dell'anno scolastico. Studenti e insegnanti si erano dati convegno in un ristorante per la rituale cena. La scelta era caduta su «Lo sperone» di Desana. La serata era trascorsa in allegria: i soliti discorsi propiziatori sull'esame di maturità, ricordi dei cinque anni di scuola.

Finita la cena, buona parte degli studenti decide di tornare a casa. Qualcuno però recalcitra. «E' una serata particolare. Dobbiamo festeggiare degnamente: andiamo a prenderci ancora un caffè». Ma sorge un problema: tutti i bar sono chiusi alle due di notte: si opta perciò per l'autogrill di Villarbolt.

«Siamo partiti su cinque auto — racconta Di Maria —. *Stavamo in colonna: io ero seduto accanto a un altro compagno di scuola. L'auto di Massimo e Franco era davanti a noi. A un tratto una curva, la "Mini" ha tirato diritto ed è piombata nel canale. L'auto che seguiva si è fermata. Gli occupanti sono scesi e hanno tentato di soccorrere i due ragazzi. Non c'è stato nulla da fare».*

Massimo Parino

Franco Legnazzi

Agli occhi dei giovani impotenti s'è presentata una visione agghiacciante: Franco Legnazzi e Massimo Parino tentavano disperatamente di rompere i finestrini dell'auto che, velocemente, stava sprofondando. Pochi secondi e la «Mini» è sparita in quattro metri d'acqua torbida. Dopo qualche minuto le auto che precedevano sono tornate indietro.

Sulla riva del canale, sconvolti, gli studenti hanno vissuto il dramma dei loro amici. Sono stati avvertiti i carabinieri. Come si è detto, le ricerche hanno dato esito soltanto alle 12 di ieri. La «Mini» è stata ripescata dall'autogru dei vigili del fuoco sotto il ponte del canale Cavour, vicino all'autogrill. I corpi dei due giovani sono stati ricomposti all'obitorio di Villarbolt.

Enrico de Maria

Il rinnovo del consiglio comunale

Santhià: gli elettori sono oltre settemila

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANTHIA' — *Quattro ragazze e due ragazzi nati nel 1960, ma dopo il 25 giugno, non potranno partecipare alle consultazioni elettorali amministrative per il rinnovo del consiglio comunale: lo ha deciso la commissione elettorale. Gli elettori con diritto a voto saranno pertanto 7126 (3420 maschi e 3706 femmine), con un aumento di 225 unità rispetto alle amministrative del 1975. In quell'occasione i voti validi furono 6168, pari all'86,37 per cento dell'elettorato. Le quattro liste allora in lizza riportarono i seguenti risultati: pci voti 2575, 41,74% e 9 seggi; dc voti 2002, 32,45% e 6 seggi; psi voti 1285 e 4 seggi, psdi voti 306, 4,96 e 1 seggio.*

Le elezioni non saranno facili per i due maggiori partiti: se infatti da un lato il pci ha una «spina nel fianco» rappresentata dalla lista degli «indipendenti», da parte sua la dc di «spine» se ne ritrova due, cioè la lista del psi e del pli-indipendenti, i cui esponenti, nel 1975, avevano fatto lista comune con quella democristiana.

Per quanto riguarda l'età dei prossimi consiglieri, la lista più «giovane» è la n. 2 (psi): i suoi candidati, infatti, hanno un'età media di 36 anni. Seguono, nell'ordine, la lista n. 6 (pli-ind.) con 37 anni; la n. 1 (pci) con 38; la n. 4 (psi) con 38 e mezzo; la n. 7 (dc) con 43; la n. 3 (msi) con 44 e la n. 5 (psdi) con 53.

Altre novità da segnalare: la prima si riferisce al fatto che, contrariamente a quanto era stato fatto per tutte le precedenti consultazioni, quest'anno la Pro Loco non organizzerà la tradizionale «Tribuna elettorale».

L'altra novità riguarda il processo per diffamazione intentato dalla ex consigliera Argenide Soggion contro due attivisti comunisti, suoi ex compagni di partito, Pier Luigi Monti e Giober Menegatti. Il processo, che era stato fissato per il 2 giugno presso la locale pretura, è stato rinviato a nuovo ruolo.

c. w.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Apina: chiuso per ferie.
Cinema Alaska: inferno di ghiaccio.
Nuovo Italia: American Graffiti.
Principe: Schimmia bianca.
Verdi: Un cinquino pugno di uomini.
Viotti: Schiavi di prete.

BORGO D'ALE

Vittoria: La ragazza con gli occhi di ciclamino.

CIGLIANO

Aurora: La notte dei falchi.
Splendor: Passi furtivi in una notte buia.

CRESCENTINO

Moderno: La dottoressa sotto le lenzuola.

GATTINARA

Italia: Prostitution.
Lux: Fiamme su New York.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Donna di seconda mano.

SAN GERMANO

Italia: Calore mozzo.

SANTHIA'

Ideal: Good bye e arrivederci.
Splendor: Il più grande amore del mondo.

TRINO

Astor: Al piacere di rivederla.
Moderno: Doc Savage.

TRONZANO

Lux: L'uomo dei miracoli.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: corso Libertà 178.
Farovina, via Foscolo, 48.

Questa sera ballo liscio con
BRUNA LELLI
★
DANCING LANTERNA BLU
CREVACUORE - tel. 015/768131

Il raduno alla cascina Guazza, per ricordare un «lavoro duro»

Domani le ex mondine di Trino tornano (per un giorno) in risaia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRINO — *Sull'aria dei vecchi canti di risata, quei ritmi lenti che esprimevano gioia e dolore, si rinnoverà domani, alla cascina Guazza, le ex-mondine di Trino.*

L'ideatore di questo incontro è Renzo Palazzi, che da anni svolge un lavoro di ricerca di tutte le manifestazioni del più autentico spirito popolare trinese tra gli anziani e fra tutti coloro che hanno vissuto la vita di risaia. «Abbiamo pensato che, con tanti reduci di "ex" — dice Palazzi — sarebbe stato simpatico che, per un giorno, le mondine le quali lavoravano insieme, si ritrovassero a ricordare le loro giornate di risaia, che sono poi quelle della gioventù, quindi ricche di ricordi. Quello della risaia era un lavoro duro — continua Palazzi — ed è una fortuna che sia scomparso: non sarebbe però altrettanto fortunato perdere anche tutto ciò che lo accompagnava. C'erano pure i momenti di distensione, in cui si rideva, si scherzava, si soffriva anche, ma sempre insieme: è proprio questo spirito di comunità che speriamo di poter rivivere domani».

Le ex-mondine scenderanno in risaia infagottate come una volta, lavoreranno un paio d'ore, canteranno, essendo inscindibili le due cose: cantare era necessario, serviva a mitigare almeno un poco il dolore e la fatica; faranno infine la «curmaia»: quando terminava la monda, il «padrone» offriva alle donne una merenda di pane e salame e vino.

«Noi vorremmo liberare — dice ancora Palazzi — il lavoro di risaia delle molte incrostazioni di falso folclore che si sono accumulate in tanti anni. Per questo invitiamo tutte le mondine che ricordano quei momenti positivi che la risaia offriva, a trascorrere, con le colleghe di un tempo, questa giornata "diversa"».

Così, domani, alla cascina Guazza, non passeranno i «padroni» (addetti all'irrigazione) a spargere la «malora», (il diserbante), ma per una volta ancora la «squadra» delle donne mondera con mano esperta il riso, liberandolo dalle erbacce, la «strossa», i «cijé» e i «testin».

n. com.

Concerti per chitarra da domani a Santhià

SANTHIA' — Nel quadro della stagione concertistica 1978, si intitera domani la «Primavera della chitarra». La manifestazione, organizzata dalla Pro loco di Santhià in collaborazione con la Provincia e con l'Ente manifestazioni viottiane, si articolerà in quattro serate, fissate per le domeniche 4, 11, 18 e 25 giugno, con inizio alle ore 21,15. I concerti avranno luogo nella chiesa - Confraternita della Santissima Trinità di Santhià.

Nella prima serata, Francesco Gorio proporrà musiche di Mauro Giuliani; l'11 giugno è previsto un concerto di Claudio Conti.

(c. vc.)

La cerimonia al Centro congressi della Camera di Commercio

Medaglie agli studenti più bravi

Continua la pubblicazione dell'elenco degli studenti vercellesi premiati con medaglie d'oro.

Cella Daniela, Vigliano B.: maturità scientifica presso il liceo scientifico «Avogadro» di Biella, votazione 60/60;

Coda Sgotto Massimo, Biella: maturità scientifica presso il liceo scientifico «Avogadro» di Biella, votazione 60/60;

Fenasa Mauro, Biella: maturità scientifica presso il liceo scientifico «Avogadro» di Biella, votazione 60/60;

Sassin Marina, Biella: maturità scientifica presso il liceo scientifico «Avogadro» di Biella, votazione 60/60;

Zilio Giancarlo, Gattinara: maturità scientifica presso il liceo scientifico «Ferrari» di Borgosesia, votazione 60/60;

Casti Carolina, Vercelli: maturità tecnica commerciale presso l'Istituto tecnico «C. Cavour» di Vercelli, votazione 60/60;

Bonesio Gian Luigi, Vercelli: maturità tecnica commerciale presso l'Istituto tecnico «C. Cavour» di Vercelli, votazione 60/60;

Terraneli Lidia, Vercelli: maturità tecnica commerciale presso l'Istituto tecnico «C. Cavour» di Vercelli, votazione 60/60;

Fiochetti Riccardo, Vercelli: maturità tecnica per geometri presso l'Istituto tecnico «C. Cavour» di Vercelli, votazione 60/60;

Bergano Anna, Cossato: maturità tecnica commerciale presso l'Istituto tecn. commerciale «E. Bona» di Biella, votazione 60/60;

Cavaglià Massimo, Biella: maturità tecnica commerciale presso l'Istituto tecn. commerciale «E. Bona» di Biella, votazione 60/60;

Faia Sandro, Trivero: maturità tecnica commerciale presso l'Istituto tecn. commerciale «E. Bona» di Biella, votazione 60/60;

Furno Marchese Carlo, Biella: maturità tecnica commerciale presso l'Istituto tecn. commerciale «E. Bona» di Biella, votazione 60/60;

Giovannini Renata, Biella: maturità tecnica commerciale presso l'Istituto tecn. commerciale «E. Bona» di Biella, votazione 60/60;

Greggio Paolo, Cossato: maturità tecnica commerciale presso l'Istituto tecn. commerciale «E. Bona» di Biella, votazione 60/60;

Napolitano Enzo, Biella: maturità tecnica commerciale presso l'Istituto tecn. commerciale «E. Bona» di Biella, votazione 60/60;

Secchis Chiavetto Lauretta, Candelo: maturità tecnica commerciale presso l'Istituto tecn. commerciale «E. Bona» di Biella, votazione 60/60;

Rebuffa Gabriella, Cossato: maturità tecnica commerciale presso l'Istituto tecn. commerciale «E. Bona» di Biella, votazione 60/60;

Saredi Piera, Biella: maturità tecnica commerciale presso l'Istituto tecn. commerciale «E. Bona» di Biella, votazione 60/60;

Seppa Luigi, Biella: maturità tecnica commerciale presso l'Istituto tecn. commerciale «E. Bona» di Biella, votazione 60/60;

Sivelli Roberta, Crocemosso: maturità tecnica commerciale presso l'Istituto tecn. commerciale «E. Bona» di Biella, sez. staccata di Mosso Santa Maria, 60/60;

Maglia Giorgio, Valdengo: maturità tecnica per geometri presso l'Istituto tecnico «Vagio Rubens» di Biella, votazione 60/60;

(2 - continua)

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	26	14
Biella	23	15

Temperature il 2 giugno dello scorso anno: Vercelli (26; 15); Biella (24; 13). Umidità media: Vercelli 90 per cento; Biella 50 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 5,40 e tramonta alle 21,02. A Biella il sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 21,00. **Le previsioni:** su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso, con possibilità di isolati rovesci; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria.

VERCELLI SPORT

I commenti della squadra dopo la squalifica

Morirà il basket a Trino?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRINO — *Oggi pomeriggio il C.S. Buzzi Trino avrebbe dovuto disputare l'ultimo incontro del campionato di promozione di basket, contro la squadra del Verbania. Il Buzzi ha già però partita vinta e i due punti assicurati per la rinuncia della squadra ospite a disputare l'incontro.*

E' questa una fortuna per il Buzzi Trino che, in seguito alla squalifica di tutti i giocatori trinesi, avrebbe dovuto utilizzare anche vecchi giocatori ormai fuori attività.

Come si sa, infatti, il cestisti trinesi sono stati squalificati per due anni dalla società perché hanno partecipato, in periodo di campionato, a un torneo cittadino non patrocinato dalla Fip senza chiedere il benestare ai dirigenti della società sportiva. Il basket trinese è dunque finito?

Davide Pane, un giocatore colpito da squalifica, è ottimista: «Certamente la squalifica pesa sull'attività sportiva non solo della società, ma di tutto lo sport trinese. Noi giocatori abbiamo partecipato al torneo cittadino con la massima buona fede, senza pensare con questo di prevaricare la direzione; purtroppo, la decisione dei dirigenti sembra irrevocabile, ma io spero sempre in uno scambio di vedute che possa portare a risultati

Davide Pane

positivi sia per i giocatori che per la società».

Mimmo Relsero, prestigioso esterno della squadra, è meno ottimista di Pane: «Considero la squadra finita. Credo che tutti i giocatori hanno avuto dando la propria adesione al torneo a, in fin dei conti, anche se l'atteggiamento della direzione mi sembra piuttosto pesante, trovo che si poteva trovare un compromesso. Ora sembra che la posizione della società sia irremovibile e non credo in una facile soluzione. Naturalmente a tutti noi piace giocare a basket e tutti vorrebbero continuare ad allenarsi, ma questo sarà un problema che affronteremo nel prossimo autunno con un colloquio con i dirigenti».

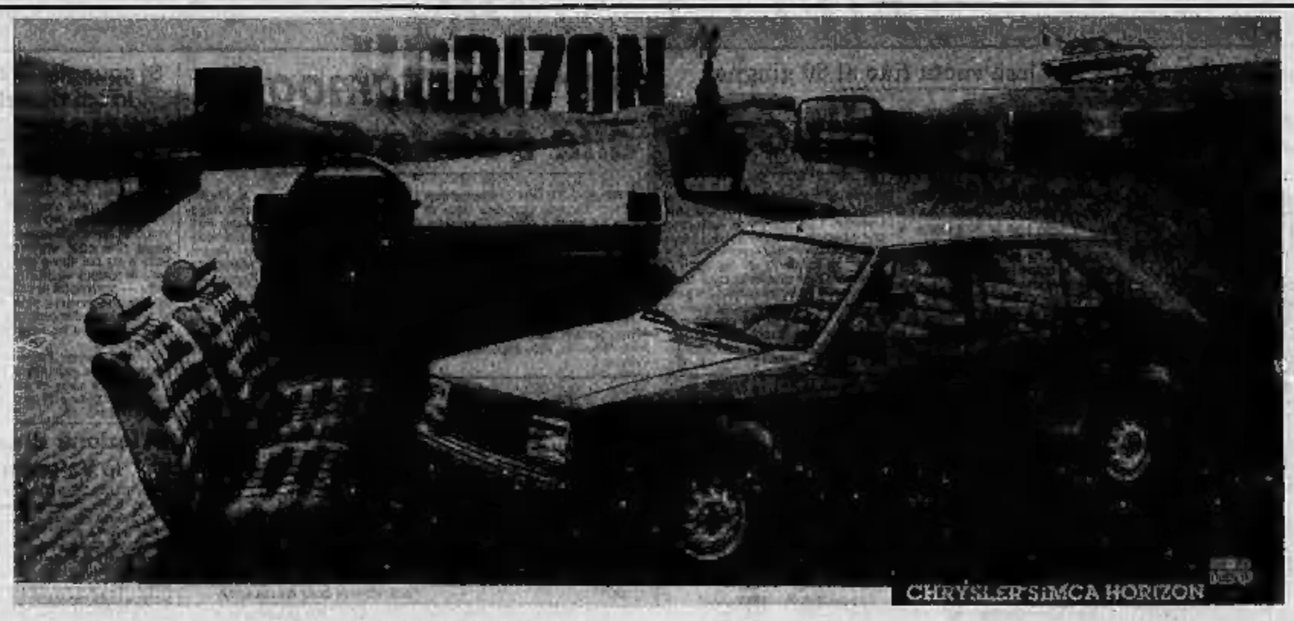
Chi è più dispiaciuto di questa situazione è l'allenatore Edoardo Siattone, che vede i numerosi sforzi da lui fatti per il basket trinese svanire in una nuvola di fumo.

Siattone si dice «pienamente d'accordo con le decisioni adottate dalla direzione, perché erano l'unica soluzione possibile in uno scontro tra giocatori e società che non avrebbe dovuto neppure iniziare».

L'allenatore trinese trova anche inescusabile «il comportamento dei giocatori che, poco prima dell'incontro "incriminato", hanno avuto l'offerta da parte degli organizzatori del torneo di partecipare a fine campionato le partite».

Il basket trinese è morto? Siattone ha un lungo sospiro forse di amarezza o forse di speranza. «La squadra si può fare per il prossimo campionato con elementi esterni, ma non sarà mai più la mia squadra, quella che io ho formato e allenato con grande passione. Forse tutto si aggiusterà, almeno sperlamolo».

Paolo Batterzati



Prove e dimostrazioni presso le CONCESSIONARIE
BI-CAR STRADA TROSSI, 57 GAGLIANICO 015/542707 BIELLA
BE-CA VIA W. MANZONE 104 Tel. 0161/66190 VERCELLI

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Durante un picchettaggio alla Filatura e tessitura di Tollegno

Un industriale e 17 sindacalisti biellesi accusati di violenze davanti alla fabbrica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Un industriale tessile e diciassette fra dirigenti e attivisti sindacali hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria: nei loro confronti è in corso un procedimento penale relativo a fatti accaduti alcuni mesi fa durante tre picchettaggi consecutivi attuati dai sindacalisti per evitare il lavoro straordinario nello stabilimento dell'imprenditore. Quest'ultimo è Giovanni Gremmo, 51 anni, amministratore delegato della Filatura e tessitura di Tollegno, abitante in città, personalità di primo piano nell'ambiente laniero. E' indiziato di duplici lesioni personali.

Gli altri sono: Adriano Massazza Gai segretario generale della Camera del lavoro; Pietro Lombardi, segretario generale della Cisl provinciale biellese; i dirigenti sindacali Renzo Vigna, Franco Scarlatta, Walter Crestani, Evo Lanzone e Mirko Pre, della Cgil; Aldo Sinoliezza e Osvaldo Bogiletti della Cisl; e Giorgio Carrer della Uil; e gli attivisti Maura Carli di Cossato, Donata Canta di Valdengo, Franco Manfron di Biella, Osvaldo Marzocca di Tollegno, Giuliano Oner di Vigliano, Ermanno Rocca di Vercelli e Arcadio Borghi di Gaglianico.

Sono imputati di violenza privata, tentata violenza privata e danneggiamento. Taluni, che hanno partecipato a tutti i picchettaggi, hanno tre imputazioni distinte. Con l'invio della comunicazione giudiziaria, il magistrato li avvisa che è in corso il procedimento a loro carico, affinché possano predisporre la propria linea di difesa.

Il primo picchettaggio avvenne il mattino del 4 febbraio scorso davanti alla Filatura e tessitura di Tollegno. Lo avevano deciso unitariamente i tre sindacati, per evitare che gli industriali facessero lavorare i dipendenti di sabato, giorno di riposo, e per protestare contro la rottura delle trattative con l'Unione Industriale per l'abdicazione, da parte di quest'ultima, di una norma del contratto integrativo.

Secondo la versione dei sindacati, Giovanni Gremmo, *«dopo aver creato una forte tensione con frasi provocatorie»*, aggredì una donna che con alcuni compagni svolgeva opera di persuasione affinché i lavoratori non entrassero in fabbrica per effettuare il lavoro straordinario. La vittima, Maura Carli, 22 anni, moglie dell'attuale segretario della Federazione biellese e valsesiana del pci, Wilmer Ronzani, riportò lesioni ad un occhio e a una spalla, guaribili in dieci giorni. Una delle accuse di lesioni personali contestate a Giovanni Gremmo si riferisce a questo episodio.

Otto giorni dopo il picchettaggio fu ancora più intenso. Agli attivisti del primo episodio si aggiunsero altri, provenienti anche da stabilimenti lontani. Giovanni Gremmo giunse con la sua «Bmw» e notò che un gruppo di attivisti era fermo davanti al cancello d'ingresso. Rallentò, poi ripartì velocemente ed entrò sfiorando gli attivisti, che per un soffio non vennero travolti. Franco Manfron, che ora figura tra gli indiziati, venne urtato di striscio dall'auto e dovette essere accompagnato all'ospedale di Biella. Aveva riportato una contusione al ginocchio destro, guaribile in cinque giorni. A queste lesioni si riferisce la seconda accusa mossa a Giovanni Gremmo.

Giovanni Gremmo

Pietro Lombardi

Il 18 febbraio, terzo sabato consecutivo di picchettaggio, Giovanni Gremmo non si fece più vedere. Ci fu un imponente schieramento di poliziotti e carabinieri, che tentarono inutilmente di aprire un varco nel «muro» formato dagli attivisti per evitare agli operai di entrare in fabbrica. Ci fu tensione, ma non si verificarono incidenti.

Piero Minoli

Tragico incidente ieri nel pomeriggio a un sordomuto che era alla guida

Operaio e l'unica figlia di nove anni muoiono in auto alla periferia di Biella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Una sciagura stradale è accaduta nelle prime ore del pomeriggio di ieri alla periferia della città: un padre e la sua unica figlia sono morti per le gravissime lesioni riportate nello scontro della loro auto con un'altra vettura. Altre due persone sono rimaste ferite.

Le vittime sono Pier Giovanni Spagnolo, un operaio tessile sordomuto di 40 anni, abitante in via Fratelli Rosselli, e la figlia Simonetta, 9 anni, scolara. I feriti sono i fratelli Armando e Dante Barazzotto, di 66 anni e 64 anni. Il più anziano fu riportato la frattura di un femore ed è stato ricoverato nel reparto traumatologia dell'ospedale di Biella. Dante Barazzotto lamenta invece una forte contusione ad un ginocchio.

La disgrazia è accaduta poco prima delle 14 sulla statale Biella-Vercelli, che assume la denominazione di «Strada Trossi», di fronte alla stazione di rifornimento di carburante Agip, a duecento metri dall'incrocio con la tangenziale. Le cause ed eventuali responsabilità sono in corso di accertamento da parte dei carabinieri del nucleo radiomobile.

Le modalità della sciagura rendono difficili le indagini.

Secondo una prima ricostruzione, che potrebbe essere modificata da altri elementi, la «126» condotta da Pier Giovanni Spagnolo, diretta verso Biella, si è scontrata quasi frontalmente con una «Peugeot» alla cui guida era Dante Barazzotto, che procedeva in senso opposto. Pare, secondo alcune testimonianze, che la «Peugeot» fosse impegnata nel sorpasso di un'altra «126», condotta dall'antista Antioco Posadino, 43 anni, anch'egli abitante in città.

Per effetto del violentissimo urto, la utilitaria e l'auto francese sono rimbalzate indietro qualche metro. Le condizioni di Pier Giovanni Spagnolo e della bambina sono subito apparse disperate. Sono accorse a sirene spiegate tre autoambulanze della Croce Rossa, che hanno portato i feriti all'ospedale. Per l'operaio, che aveva riportato lo sfondamento del torace, e per la figlia, ferita gravemente in diverse parti del corpo non c'era più nulla da fare.

Pier Giovanni Spagnolo con la figlia Simonetta

La moglie dello Spagnolo, Bambina Porro, 42 anni, anch'essa sordomuta (Simonetta, invece, parlava normalmente), è occupata nella lavanderia dell'ospedale. Alcune colleghe e suore le hanno rivelato con le dovute cautele la terribile verità. La donna ha avuto la forza di recarsi nella stanza dove erano le salme, poi è crollata e ha dovuto essere messa su una carrozzella.

La famiglia Spagnolo, distrutta da un tragico destino, era molto conosciuta, anche per il coraggio dimostrato nell'affrontare la vita nonostante la loro grave menomazione. Simonetta, poche domenica fa, aveva fatto la prima comunione. La sciagura ha provocato profonda impressione non soltanto in città.

p. m.

PETTINENGO — Questa sera alle 21, nella sala parrocchiale, Piero Lombardi, segretario della Cisl biellese, parlerà sul tema: «L'impegno del cristiano nel mondo del lavoro».

La banda di biellesi è accusata di una serie di rapine alle banche

Si è iniziato il processo Diabolik «Così, fuggendo, morì il capo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — *Davanti al giudice della corte d'assise è cominciato ieri il processo contro Pier Luigi Vighini, 27 anni, Angelo Canini, 22 anni e Giovanni D'Agati, 47 anni, tutti di Gaglianico, un piccolo centro del Biellese, accusati di essere stati gli autisti di «Diabolik», il bandito che rapinava le banche indossando una calzamaglia nera con un cappuccio, come il personaggio dei fumetti.*

Il magistrato ha avuto soltanto il tempo di interrogare i tre imputati e di sentire una dozzina dei trenta testimoni che devono deporre; poi l'udienza è stata sospesa per essere aggiornata a lunedì.

Vighini e Canini, che sono comparsi in stato di arresto, e il D'Agati, che si è presentato invece a piede libero, perché colto da infarto mentre era in carcere, ha potuto beneficiare della libertà provvisoria, dovranno rispondere di una lunga serie di reati riassunti in un capo di imputazione chilometrico di 36 paragrafi di accusa. Avrebbero partecipato a nove rapine per effettuare le quali si sarebbero prima procurati le rivoltelle, le mimetiche e le automobili che rubavano, di notte, a Biella.

Al processo verranno giudicati soltanto i tre presunti complici di «Diabolik»: il capobanda, Francesco Rapisarda, 34 anni, originario di Catania ma trapiantato da anni nel Biellese dove, prima di diventare un «capetto» della mala, aveva fatto il falegname e il meccanico, è rimasto ucciso in un conflitto a fuoco con i carabinieri la sera del 28 maggio 1976.

Mentre con il Vighini stava tentando la decima rapina alla banca di Gaglianico, Rapisarda era stato sorpreso da una pattuglia di carabinieri; dopo un breve inseguimento in automobile, i due abbandonarono la vettura e fuggirono a piedi per i campi. «Intendevo raggiungere attraverso i prati l'abitato di Gaglianico — ha detto ieri in tribunale Pier Luigi Vighini —; avremmo potuto fare perdere facilmente le nostre tracce. Rapisarda, invece, ha tentennato. Abbiamo perso così del tempo prezioso e ci siamo trovati circondati dai carabinieri. Io mi sono fatto arrestare. Mentre mi portavano verso la camionetta ho sentito dei colpi di pistola e una raffica di mitra».

Pier Luigi Vighini

«Diabolik» non aveva voluto arrendersi: ha sparato contro il brigadiere Antonio Piludu (che è stato poi promosso maresciallo) e contro il carabiniere Gerardo Aldi, che sono rimasti gravemente feriti. Lo stesso Piludu è però riuscito a fare fuoco a sua volta contro il Rapisarda, che è rimasto ucciso.

Lorenzo Del Boca

I risultati di un'indagine dell'Unione Industriale

Situazione meno difficile nel settore tessile biellese

BIELLA — *Il pessimismo degli imprenditori tessili sull'andamento del settore, nel secondo trimestre dell'anno, si è notevolmente attenuato, anche se il quadro che emerge è ancora negativo.*

L'inversione di tendenza è comunque rilevante, e trova conferma nei risultati dell'ultima indagine congiunturale dell'Unione industriale biellese, che presenta in tutte le variabili considerate saldi migliori, anche se ancora preceduti dal segno negativo. Anche gli indicatori più oggettivi, quali quelli della situazione dei «carnet ordini», della liquidità e dei ricorsi alla cassa integrazione guadagni, presentano risultati migliori.

In particolare la produzione, per il trimestre aprile-giugno '78 è prevista in diminuzione del 28,1% degli interpellati, mentre il 15,8% di essi prevede aumento; per gennaio-marzo si era rilevato 45,6 e 5,6%. Gli ordini sono previsti in diminuzione del 38% delle aziende e in aumento del 19,4%; tre mesi orsono 54,3% e 8,7%. Le previsioni sull'andamento della produzione per l'esportazione sono negative per il 20,2% degli interrogati (precedenti 33,6%) e positive per il 13% (precedenti 16,2%); per gli ordini dall'estero è previsto un calo dal 25,4% degli interpellati (precedenti 42,7%) e in aumento dal 22,4% (precedenti 17,6%).

La situazione del «carnet ordini» è lievemente migliorata: attualmente il 33,3% delle aziende ha un carnet sufficiente per meno di un mese, il 53,3% da uno a tre mesi, e il 13,5% per oltre tre mesi.

Tre mesi fa si erano registrati i seguenti valori: meno di un mese 41,1%, da uno a tre mesi 52,4%, oltre tre mesi 6,5%. Le indicazioni relative al magazzino materie prime denunciano diminuzione nel 25% dei casi ed aumento nel 12%; per gennaio-marzo le cifre erano 37,7 e 6,7%. E' migliorato l'indicatore della liquidità: attualmente il 54,5% delle aziende segnala ritardi negli incassi contro il 64,8% in linea aumento sono risultate anche le previsioni di investimento per ampliamento, indicate dal 14,3% delle aziende contro il 12,6% di tre mesi orsono. Minor pessimismo viene rilevato per l'occupazione: è pessimista il 13,3% degli interpellati e ottimista il 6,2%; tre mesi fa le previsioni di diminuzione erano indicate dal 21,7% dei rispondenti e quelle di aumento dallo 0,9%.

Diminuito anche il numero di aziende che prevede di ricorrere alla cassa integrazione guadagni (31,5% degli interpellati contro il 39,8% del trimestre scorso). (r. s.)

Prevengono incendi, sorvegliano il bestiame, controllano le cave

Solo nove le guardie forestali biellesi per sorvegliare un centinaio di Comuni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — *Nove uomini al servizio d'un territorio di 105 Comuni, compresi tra le province di Torino e di Vercelli, fino a Gattinara, sono l'organico del corpo delle guardie forestali che opera nel Biellese.*

La loro attività è legata per tradizione all'immagine di lavori nei boschi e negli alpeggi in montagna, per spegnere e prevenire gli incendi. Li aiutano, in quest'opera, quindici squadre di volontari.

«La zona biellese è in prevalenza collinosa — dice il maresciallo Cleto Trisotto, che comanda la stazione di Biella del corpo — e questo rappresenta uno dei problemi più gravosi per la facilità con cui si sviluppano e si propagano le fiamme. Soprattutto nei primi mesi invernali e in quelli primaverili, quando il terreno è coperto da foglie e rami secchi, facile esca per il fuoco, il nostro lavoro è più intenso».

L'opera di prevenzione, attraverso le piste tagliafuoco, la ripulitura dei sentieri e dei boschi, sovviene soprattutto in questo periodo. Nella sola zona della Serra, sul versante biellese, 170 ettari di terreno sono stati preparati per diminuire i danni del fuoco: a questo scopo vengono predisposte le zone di circa nove ettari ciascuna, che sono poi racchiuse entro viali per circoscrivere le fiamme. L'opera di prevenzione e di spegnimento degli incendi rappresenta solo in parte l'attività di questi uomini.

L'attività del rimboschimento è un altro importante compito. Nella zona di Quaregna e Cossato ottomila alberelli sono stati piantati tre anni fa, e altri ventimila se ne sono aggiunti quest'anno. D'estate poi, le guardie forestali svolgono un'azione di controllo negli alpeggi, per evitare che troppo bestiame sia lasciato pascolare in un terreno che non può ospitarlo, con gravi danni alla vegetazione.

Con l'istituzione del parco naturale della Bessa, nuove mansioni si sono aggiunte per le guardie. Nella zona sono state poste le case per l'estrazione di terra e sabbia che sono poste sotto la loro sorveglianza, come quelle di stanza della valle del Cervo e di terra refrattaria di Lozzolo.

Anche per gli scavi nei torrenti, sempre per estrarre materiale da costruzione, i controlli sono effettuati dalla Guardia forestale.

«Oltre a questi compiti — nota il maresciallo Trisotto — dobbiamo badare al consueto lavoro d'ufficio: le pratiche amministrative sono sempre numerose. Sovente, poi, i proprietari di terreni ci chiedono la consegna gratuita di alberelli. Le richieste sono numerose e riusciamo a mala pena a soddisfarle nella misura del cinquanta per cento».

d. c.

Lo stabilimento tessile di Biella è occupato da 5 giorni

Maglificio Sensitiva e Cema per il concordato preventivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Il maglificio «Sensitiva» e la società commerciale Ce. Ma., appartenenti allo stesso gruppo tessile dei fratelli Cesare e Maurizio Penna, 39 e 38 anni, abitanti in città, hanno chiesto al tribunale civile l'ammissione alla procedura del concordato preventivo.

Le domande sono state presentate da Cesare Penna nella tarda mattinata di ieri.

Giudice delegato e commissario giudiziale saranno per entrambe le procedure, rispettivamente il dott. Vito Vittone e il rag. Alberto Rizzo. Le assemblee dei creditori, il cui voto sarà decisivo, avranno entrambe il 26 giugno. Al mattino si riuniranno i creditori della Sensitiva, nel pomeriggio quelli della Ce. Ma.

Il maglificio Sensitiva, il 23 marzo scorso, aveva chiesto l'ammissione all'amministrazione controllata, ritenendo di poter superare la crisi, provocata dalla mancanza di denaro liquido, nel termine massimo di un anno indicato dalla legge. A quell'epoca l'azienda aveva 330 dipendenti, che si sono ridotti, via via, a circa 270.

I creditori si sono riuniti il 29 maggio scorso. La maggioranza, nonostante una serie di telefonate da parte del sottosegretario all'industria Zanone, per dare un determinato orientamento nell'interesse dei lavoratori, già costretti a stare a casa a settimane alterne, si è dichiarata contraria alla concessione del beneficio. Tutto tornava, di conseguenza, come prima. Seduta stante, i sindacalisti e i lavoratori che avevano assistito all'assemblea hanno deciso di occupare gli stabilimenti della Sensitiva, a Biella e a Ponderano. L'occupazione dura da cinque giorni.

Anche la maggioranza dei creditori della Ce.Ma., costituita per commercializzare i prodotti della Sensitiva (ha solo una decina di dipendenti), qualche giorno dopo si è dichiarata contraria alla concessione dell'amministrazione controllata.

I fratelli Penna dichiarano di essere in grado di pagare integralmente i creditori privilegiati e nella misura di «oltre il 40 per cento» quelli chirografari. Sostengono, inoltre, che la società ha attività per cinque miliardi 330 milioni di lire, mentre le passività sono costituite da quattro miliardi 740 milioni di crediti chirografari e tre miliardi 248 milioni di privilegiati.

Cesare e Maurizio Penna mettono a disposizione i loro diritti su tre società immobiliari.

p.m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Pon pon n. due.
Impero: La valle dei Comanche.
Marconi: Rapina al treno postale.
Massimo: L'uomo del colt, Morgan.
Odeon: West Side Story.
Sociale: Un lord color malva.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Io sono mia.
Lux: Centro della Terra: continente sconosciuto.

COSSATO

Nuova Grandi: Le avventure di Braccio di Ferro.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Il marito in collegio.

VARALLO SESIA

Teatro Civico: Moglielamante.

CREVACUORE

Aurora: Uomini duri.

PRAY

Excelsior: Ecce Bombo.

PONZONE

Gilett: Sequestro a mano armata.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3.
Borgosesia: Muratore, piazza Parrocchiale 2.
Cossato: Viana, via Mazzini 80.
Varallo Sesia: Sacromonte, via Caldoni

S.A.FIN VENDE

Cascine dintorni Biella con terreno vendesi

Saloni industriali da mq. 600 a 2000 in Biella sud vendesi

In Biella centro al piano rialzato appartamento di: 2 camere soggiorno - cucina bagno - ampio ingresso - garage per uso abitazione e ufficio - vendesi

Ville con dependence collina di Biella 4000 metri terreno vendesi

S.A.FIN
Via Montegrappa, 1
t. 015/23103-20542
BIELLA

RIMBORSIAMO I NEO-PATENTATI!

Siete neopatentati?
Venite allora ad acquistare la vostra prima vettura da noi. Noi

VI RIMBORSIAMO

con uno sconto equivalente, il costo-base della patente di grado B, qualunque modello Chrysler Simca nuovo o d'occasione scegliendo (permute escluse).
Non è forse un buon affare? Venite dunque da noi: ma subito, perché quest'offerta scade il 15 luglio 1978
Basta la sola iscrizione ad una qualunque scuola guida

CHRYSLER SIMCA
CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA ENASCO
PIERO MOTTA
Via Mazzini 12 - Tel. 94.050
COSSATO

DANCING
GLOBO
Tel. 0161/56.295
★
Sabato 3
Domenica 4 giugno
pomeriggio e sera
Ballo moderno con
I ROLLER
e show di
RINO GAETANO

Audi
VOLKSWAGEN
AUDI
DI BALDACCI MARIO
TUTTI I TIPI
del gruppo Volkswagen
PRONTA CONSEGNA
via Trieste, 45
BIELLA - Tel. 015/21.344

AVIS
fa appello alla
dona sangue
vostra generosità,
date un po' del vostro
sangue

BIELLA SPORT

La panchina della Biellese vuota fino al 30 giugno

Gori è stato squalificato

L'allenatore Gori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — La squalifica dell'allenatore Gori fino al 30 giugno, è giunta inattesa alla Biellese.

Il giudice ha punito il trainer in seguito al rapporto fatto dal guardalinee dal quale è risultato che Gori ha diretto frasi ingiuriose all'indirizzo del collaboratore dell'arbitro.

Anche se Gori non ha rilasciato dichiarazioni ufficiali, essendo proibito dal regolamento, si è saputo che ha negato decisamente l'episodio verificatosi.

Si è trattato di una normale, anche se ferma, protesta in seguito ad una decisione errata del segnalinee su una rimessa laterale assegnata all'Alessandria invece che alla Biellese e che per poco non è costato un gol ai bianconeri.

La punizione comunque è stata ben... assorbita negli ambienti, anche se la panchina della Biellese resterà vuota per le ultime due gare di campionato: a Seregno domenica prossima e l'11 giugno al «Lamarmora» con l'Audace San Michele.

Gori ha fatto lavorare sodo i suoi ragazzi. La seduta si è chiusa con una partitella tra titolari e riscalzi completati da alcuni promettenti allievi allenati da Solitio.

Tutti i giocatori sono apparsi in forma compreso Schiliro che finalmente ha ritrovato la precisione nel tiro, risultando il goleador dell'amichevole. I compagni si augurano che il battuto attaccante possa fare altrettanto domenica prossima.

Per la trasferta di Seregno il Biellese Club presieduto da Gino Riccobene ha organizzato dei pullman al seguito per incoraggiare la squadra che ha come obiettivo la conquista del punto che significherebbe la certezza matematica per la C1.

s. e.

Il trofeo Comoglio alla quinta Elettro

BIELLA — *La Quinta Elettro dell'Istituto Tecnico Quintino Sella di Biella ha vinto il trofeo Comoglio, battendo in finale la Terza Elettro per 3-1.*

La finale per il terzo e quarto posto è stata vinta dalla Prima L per 6-7 sulla Quarta Chimici dopo i calci di rigore.

Prima L: Romerse, Cheynet, Salsa, Deliedonne, Pizzato, Pietrobon, Fengazio, Pivotto, Consolandi (Mola).

Quarta Chimici A: Fazzi, Fortini, Pavarano, Lanza, Demartini, Azzarin, Bertoglio (Filoppo), Soave, Poli.

Quinta Elettro B: Parena, Boccalatti, Macchiaraldo, Negro, Pozza, Calcagni, Zola, Cagliano, Marrocca, Galiano, Salva, Bona, Foglio. All Greco.

Terza Elettro A: Ferrigo, Fiore, Givone, Confortini, Ferracino, Munaretto, Busca, Operro, Casaldelli, Galao, Garizio, Mongrandi. All Garlanda.

(s. g.)

Si squaglia la neve lo sci rinviato

RIMASCO — *E' stata rinviata al prossimo dicembre la disputa del primo campionato valsesiano di sci acrobatico in programma domenica prossima al Rifugio di Rimasco in occasione dell'annuale festa della Madonnina.*

«Avrebbe dovuto svolgersi, fatto unico in Italia, sul dorso di una valanga che ogni anno precipita a valle e su cui viene disputata una gara di slalom — dice Vittorio Masetta — purtroppo le condizioni atmosferiche avverse sino alla scorsa settimana e l'improvviso scoppio della primavera ha reso impraticabile la pista».

Rimane invece inalterato il programma della manifestazione che prevede una serie di giochi popolari e l'esibizione di alcuni gruppi folcloristici locali. (v. e.)

La Berretti ai tornei giovanili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — *La formazione Berretti della Biellese, dopo aver concluso positivamente il campionato vinto nella fase preliminare (i bianconeri furono eliminati dall'Alessandria nel turno successivo), sta proseguendo l'attività agonistica, partecipando a tornei giovanili.*

La squadra, allenata da Gualtiero Mosca, capitano della Biellese dei tempi d'oro, si è classificata seconda al torneo Ernesto Bianchi, perdendo la finale con la Pro Vercelli per 1 a 0.

I bianconeri erano giunti alla gara conclusiva dopo aver superato l'Alessandria per 4 a 1, con doppietta di Triveri e reti di Biella e Cazza e pareggiato col Novara (0 a 0).

Attualmente, la Biellese sta disputando il torneo Marosio il cui inizio è risultato positivo. Nel primo turno i bianconeri hanno battuto per 5 a 4 il Cassle dopo i calci di rigore.

Fanno parte delle squadre che lo scorso anno hanno fatto formazione titolare Conforto, Braghin e Dionisio, tre giovani sui quali la Biellese imposterà la sua prossima campagna campionistica cioè i seguenti giocatori: Maiga, Motta, Cazza, Berino, Frassà, Ferraretto, Mercia, Scaramuzzi, Marola, Triveri, Maroni, Percivalle, Edera, Jorio.

Inoltre Mosca può contare sull'apporto di due elementi in prova che ormai possono definirsi bianconeri: il diciannovenne centravanti Vescovo proveniente dall'Ivrea e il centrocampista Andreotti proveniente dalla Alessandria.

BIELLA — Per la trasferta di Seregno il Biellese Club ha organizzato dei pullman al seguito per incoraggiare la squadra, che ha come obiettivo la conquista del punto che significherebbe la certezza matematica per la C1.

A lezione di canoa in Valsesia

VARALLO SESIA — La Valsesia è una delle mete preferite dagli amanti della canoa.

Per questo motivo, l'azienda autonoma di soggiorno, in collaborazione con il Canoa Club Valsesia, ha istituito un corso di istruzione curato da Maurizio Bertuzzoni, un tecnico della federazione italiana.

Il ciclo completo avrà inizio oggi pomeriggio e si comporrà di otto lezioni tecnico - pratiche durante le quali accanto ai tradizionali sistemi didattici verranno utilizzati nuovi metodi di insegnamento quali l'uso di video-registratori. (r. e.)